

ESPAD

Sotto la superficie - Le nuove sfide dell'adolescenza tra rischi e quotidianità

Rapporto di Ricerca sulla diffusione dei comportamenti a rischio fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

a cura di

Silvia **Biagioni**

Corrado **Fizzarotti**

Sabrina **Molinaro**

20
24

eSPAD



IFC - Istituto di Fisiologia Clinica
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Lab. Epidemiologia e ricerca sui servizi sani

Istituto di Fisiologia Clinica - CNR

Area della Ricerca di Pisa - IFC - Pisa anno 2025

Lab. Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari [www](http://www.epid.ifc.cnr.it)

[epid.ifc.cnr.it](http://www.epid.ifc.cnr.it)

ISBN 9788879580786 (electronic edition)

A cura di: Silvia Biagioni, Corrado Fizzarotti, Sabrina Molinaro

Autori di specifici capitoli (in ordine alfabetico per cognome): Giada Anastasi, Silvia Biagioni, Alice Berti, Francesca Denoth, Costanza Dini, Benedetta Ferrante, Alessia Formica, Michela Franchini, Claudia Luppi, Giansanto Mosconi, Stefania Pieroni, Rita Tuccillo.

Dove non diversamente indicato, i capitoli privi di autore sono da considerarsi a cura di Silvia Biagioni e Corrado Fizzarotti

Progetto grafico: Claudia Luppi e Corrado Fizzarotti

Impaginazione: Corrado Fizzarotti

ESPAD

Sotto la superficie - Le nuove sfide dell'adolescenza tra rischi e quotidianità

Rapporto di Ricerca sulla diffusione dei comportamenti a rischio fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

a cura di

Silvia **Biagioni**
Corrado **Fizzarotti**
Sabrina **Molinaro**

20
24



PREFAZIONE

Questo volume offre uno sguardo approfondito sulla Generazione Z, restituendo un quadro complesso e sfaccettato dei comportamenti adolescenziali attraverso i dati raccolti dallo studio ESPAD®Italia 2024. A distanza di alcuni anni dalla pandemia, che ha profondamente segnato le traiettorie di vita dei giovanissimi, emergono nuovi pattern di consumo, pratiche digitali inedite e forme di socialità che riflettono la rapidità dei mutamenti in corso.

Articolato in 25 capitoli tematici, il libro esplora in modo sistematico molteplici dimensioni della vita giovanile: dall'uso di sostanze psicoattive — legali e illegali — fino ai comportamenti a rischio legati al digitale, al gioco d'azzardo, alle relazioni interpersonali e alla violenza. La forza di ESPAD® sta nella capacità di cogliere sia le continuità sia le trasformazioni, documentando come abitudini consolidate e fenomeni emergenti si intreccino nella quotidianità degli adolescenti.

Sul fronte dei consumi, il 2024 conferma e rafforza la tendenza alla diminuzione dell'uso di sostanze illegali tra i giovani: in primis i livelli di cannabis che, pur mantenendo il primato tra le sostanze illecite, risultano oggi più bassi rispetto al passato. A fronte di questa generale contrazione dei consumi illegali si affaccia con maggiore evidenza la diffusione di sostanze sintetiche, in particolare stimolanti di nuova generazione. Restano radicati i consumi di tabacco e alcol, con una progressiva diversificazione dei prodotti a base di nicotina: i dati 2024 confermano la riduzione progressiva del fumo esclusivo di sigarette tradizionali, ma mostrano al tempo stesso una forte espansione e diversificazione dell'offerta. Quasi sei studenti su dieci hanno utilizzato almeno un prodotto a base di nicotina nel corso della vita, segno di una diffusione ancora ampia e radicata. Accanto alle sigarette convenzionali, che coinvolgono oggi meno della metà della popolazione studentesca, emergono con forza le sigarette elettroniche e i prodotti a tabacco riscaldato, utilizzati nell'ultimo anno rispettivamente dal 40% e da oltre un quinto degli studenti. A questi si affiancano pipa ad acqua, nicotine pouches: consumi minoritari ma in crescita, soprattutto tra i ragazzi più grandi. La popolarità di questi prodotti è legata alla varietà di aromi, alla percezione di minore nocività, alla possibilità di un utilizzo discreto e alla loro facile reperibilità, nonostante i divieti di vendita ai minori. Il quadro che emerge è quello di un passaggio dalla sigaretta tradizionale a un policonsumo di prodotti a base di nicotina, con prevalenze in aumento soprattutto tra le ragazze, segno di un cambiamento profondo nei modelli di consumo. L'alcol continua a rappresentare un elemento centrale della socialità adolescenziale: oltre tre quarti degli studenti ne riferiscono l'uso nell'anno, con ubriacature frequenti soprattutto tra le ragazze minorenni, il binge drinking è in risalita tra i ragazzi e si abbassa l'età del primo episodio di intossicazione, che per una quota crescente avviene già prima dei 14 anni.

Accanto a questi trend, cresce l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica, soprattutto tra le ragazze, raggiungendo la diffusione più alta di sempre e confermando questo come un ambito in costante e rapida evoluzione.

La dimensione digitale assume un ruolo sempre più centrale. L'uso intensivo della rete, il gaming, le sfide online, il cyberbullismo, così come il fenomeno dell'hikikomori, mostrano come reale e virtuale siano ormai profondamente intrecciati. All'interno di questo quadro, anche il gioco d'azzardo, tradizionale e online, ha raggiunto nel 2024 i livelli più alti di sempre e continua a mostrare legami stretti con altri comportamenti a rischio.

Un tema che il Rapporto 2024 affronta con particolare attenzione è quello della violenza tra pari, fenomeno che coinvolge una quota rilevante di adolescenti in forme diverse: dalle zuffe agli atti di danneggiamento, fino a comportamenti più gravi come l'uso di armi o le aggressioni verso adulti. I dati mostrano marcate differenze di genere e una forte connessione con altri comportamenti problematici, come l'uso di sostanze e il gioco d'azzardo. Sempre più spesso, inoltre, la violenza si intreccia con la dimensione digitale, attraverso la registrazione e la diffusione di episodi che diventano parte della socialità dei gruppi.

ESPAD®Italia 2024 non si limita a fotografare singoli comportamenti, ma li colloca in un quadro integrato, in cui emergono associazioni ricorrenti e fattori contestuali di rischio e protezione. La pratica sportiva, la qualità delle relazioni familiari, la possibilità di contare su adulti di riferimento restano elementi centrali per comprendere le traiettorie degli adolescenti.

Il volume è articolato in 24 capitoli tematici che integrano trend storici e focus emergenti, ci parla di “cosa succede” e prova a orientare le scelte di chi, ogni giorno, lavora accanto agli adolescenti: famiglie, scuole, servizi, istituzioni. Uno strumento di lettura multilivello: descrive cosa accade oggi ai nostri adolescenti ma, soprattutto, indica dove e come intervenire.

Comprendere i comportamenti giovanili, oggi più che mai, significa muoversi in un terreno dinamico, dove i confini tra rischio e normalità non sono sempre netti e dove servono sguardi complessi, approcci integrati e politiche capaci di evolvere insieme alla realtà che descrivono.

Affrontare sfide nuove (dall'esplosione di sigarette senza combustione alla gambification dei videogame) richiede un approccio integrato: prevenzione precoce, monitoraggio costante dei dati, educazione digitale, sostegno alla salute mentale e riduzione delle disuguaglianze territoriali. Il futuro è già qui e solo un'alleanza tra scienza, scuola, servizi e comunità può trasformare i dati in azioni concrete per la salute dei giovani.

Buona lettura!

Sabrina Molinaro



Indice

PREFAZIONE	V
CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI	3
Chi sono gli studenti partecipanti allo studio?	3
Caratteristiche Personali	4
Status Socio Economico	8
Relazione con i genitori	11
Rapporto con i pari	13
Contesto scolastico	15
INTERNET	19
Introduzione	19
Prevalenze e trend	20
USO PROBLEMatico DI INTERNET	24
Introduzione	24
Prevalenze e trend	25
Fattori associati	26
CHALLENGE	33
Introduzione	33
Quanto sono diffuse le challenge?	34
Fattori associati	36
USO DELLO SMARTPHONE E RELAZIONI SOCIALI	41
Introduzione	41
Quanto è diffuso il phubbing?	42
Fattori associati	44

GHOSTING	49
Introduzione	49
Quanto è diffuso il ghosting?	50
Fattori associati	54
CYBERBULLISMO	61
Introduzione	61
Quanto è diffuso il cyberbullismo?	62
Testimoni di atti di cyberbullismo	62
Vittime di cyberbullismo	65
Autori di cyberbullismo	68
Cyberbulli-vittime: essere stati sia autori che vittime di cyberbullismo	72
Cyberbullismo e Internet	74
Fattori associati al cyberbullismo	76
HIKIKOMORI	83
Introduzione	83
Percezione degli insegnanti	84
Vissuto degli studenti	87
GAMING	103
Introduzione	103
Quanti giocano ai videogame?	104
Quali sono i pattern di gioco	106
GIOCO AI VIDEOGAME “A RISCHIO”	111
Introduzione	111
Prevalenze e trend	111
Fattori associati	114
LOOT BOX	117



GIOCO D'AZZARDO	123
Introduzione	123
Quanto è diffuso il gioco d'azzardo?	124
Con che frequenza viene praticato il gioco d'azzardo?	129
I giochi d'azzardo più praticati	129
Luoghi di gioco	132
Diffusione e modalità del gioco d'azzardo online	134
Spesa online e onsite	138
Gioco d'azzardo e comportamenti a rischio	139
Gioco d'azzardo e consumo di sostanze psicoattive	139
GIOCO D'AZZARDO A RISCHIO E PROBLEMATICO	140
Prevalenze e trend	140
ATTIVITÀ FISICA	151
Introduzione	151
Indice di massa corporea (IMC\BMI) e attività fisica	157
Uso di sostanze e attività fisica	158
Abitudini alimentari e attività fisica	160
In sintesi	162
COMPORAMENTI VIOLENTI	167
Introduzione	167
Prevalenze del comportamento	169
Fattori Associati	171
Altri comportamenti a rischio	174

TABACCO	181
Introduzione	181
Quanto è diffuso il consumo di sigarette classiche?	182
Pattern di consumo	185
Prossimità e percezione del rischio	186
Età di primo uso	188
Fattori associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali	189
ALTRI DISPOSITIVI PER L'ASSUNZIONE DI NICOTINA	192
SIGARETTE ELETTRONICHE	192
Quanto è diffuso l'uso di sigarette elettroniche?	192
Prossimità e percezione del rischio	194
Età di primo uso	195
SIGARETTE SENZA COMBUSTIONE	197
PIPA AD ACQUA (SHISHA)	199
SACCHETTI DI NICOTINA	200
TABACCO DA SNIFFO O FIUTO	201
Uso combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina	202
ALCOL	207
Introduzione	207
Quanto è diffuso il consumo di alcol?	209
Quali sono i pattern di consumo?	213
Età di Primo Uso	214
Percezione del rischio e conoscenza dei divieti	217
Spesa	219



UBRIACATURE	219
Quanto sono diffuse le ubriacature?	219
Quali sono i pattern di consumo?	223
Età di primo uso	224
Percezione del rischio	225
BINGE DRINKING	226
Prevalenze e trend	226
Pattern di consumo	228
Percezione del rischio	228
Fattori associati	229
ENERGY DRINK	237
Introduzione	237
Quanto è diffuso il consumo di energy drink?	238
Quali sono i pattern di consumo?	242
Fattori associati	244
PSICOFARMACI SENZA PRESCRIZIONE MEDICA	249
Introduzione	249
Quanto è diffuso il consumo di psicofarmaci SPM?	251
Percezione del rischio	260
Prossimità e accessibilità	262
Fattori associati	265
PSICOFARMACI CON PRESCRIZIONE MEDICA	268
CONSUMO DI SOSTANZE ILLEGALI	275
Introduzione	275
Quanto è diffuso il consumo di sostanze illegali?	277

CANNABIS	283
Introduzione	283
Quanto è diffuso il consumo di cannabis?	285
Prevalenze e trend	287
Differenze di genere nel consumo di cannabis	288
Età di primo uso	289
Percezione del rischio	291
Quali sono i pattern di consumo?	293
Uso combinato	293
Il contesto dei pari	294
Accessibilità	295
Spesa	295
Uso problematico	296
L'uso di cannabis a rischio per genere ed età	298
Pattern di consumo	299
Accessibilità	300
Fattori di rischio e fattori protettivi	300
CANNABIS LIGHT	309
Introduzione	309
Quanto si è diffuso tra gli adolescenti questo tipo di prodotti?	310
A che età si inizia a consumare questo tipo di prodotti?	311
Frequenza di utilizzo	311
Qual è la relazione tra cannabis "light" e cannabis ad alto contenuto di THC?	312
Procurarsi cannabis "light" è facile per gli studenti?	313
NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE	317
Introduzione	317
Quanto è diffuso il consumo di NPS?	318
Percezione del rischio	319



CANNABINOIDI SINTETICI	319
Prevalenze e Trend	319
Quali sono i pattern di consumo?	321
Percezione del rischio e accessibilità	322
KETAMINA	324
Prevalenze e Trend	324
SALVIA DIVINORUM	326
Prevalenze e Trend	326
OPPIOIDI SINTETICI	327
Prevalenze e Trend	327
CATINONI SINTETICI	328
Prevalenze e Trend	328
FATTORI ASSOCIATI ALL'USO DI NPS	329
SOSTANZE SCONOSCIUTE	330
STIMOLANTI	335
Introduzione	335
Quanto è diffuso il consumo di stimolanti?	336
Quali sono i pattern di consumo	340
Età di primo uso	341
ALLUCINOGENI	347
Introduzione	347
Quanto è diffuso il consumo di allucinogeni?	348
Quali sono i pattern di consumo	352
Età di primo uso	353
Percezione del rischio e accessibilità	355

COCAINA	359
Introduzione	359
Quanto è diffuso il consumo di cocaina?	360
Quali sono i pattern di consumo?	363
Età di primo uso	364
Percezione del rischio, accessibilità, spesa	365
OPPIACEI	369
Introduzione	369
Quanto è diffuso il consumo di oppiacei?	370
Quali sono i pattern di consumo?	374
Età di primo uso	375
Percezione del rischio e accessibilità	376
POLIUSO	381
Introduzione	381
Prevalenza	382
Fattori associati	384
MATERIALI E METODI	389
Lo studio: obiettivi generali e specifici	389
Piano di campionamento, reclutamento degli istituti scolastici e somministrazione	390
Analisi dei dati	391
INDICE TABELLE	393

1

**DI CHI
PARLIAMO?**

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI

Di:
Silvia Biagioni

Chi sono gli studenti partecipanti allo studio?

Sono stati 20.201 gli studenti delle scuole secondarie di secondo grado italiane che hanno partecipato allo studio ESPAD®Italia nel 2024. Il 52% è di genere maschile e il 62% è minorenni.

Le quote di maggiorenni e minorenni sono similmente distribuite tra i ragazzi e le ragazze.

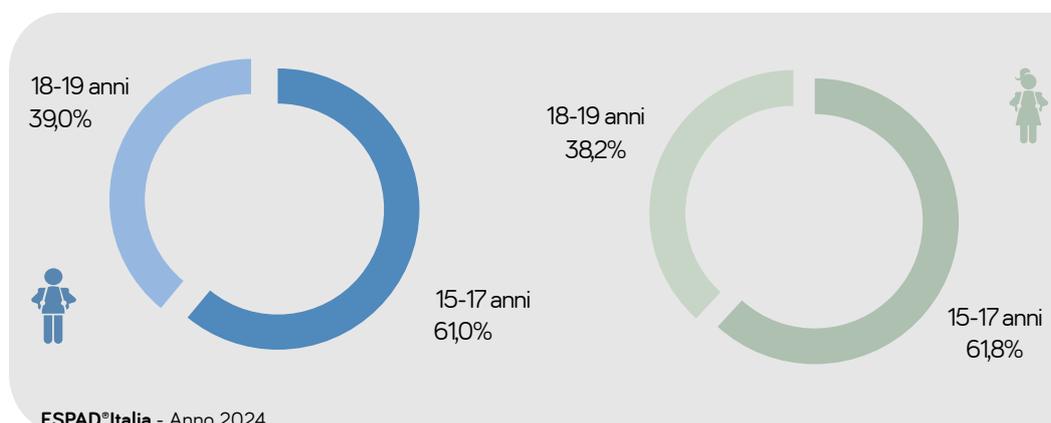
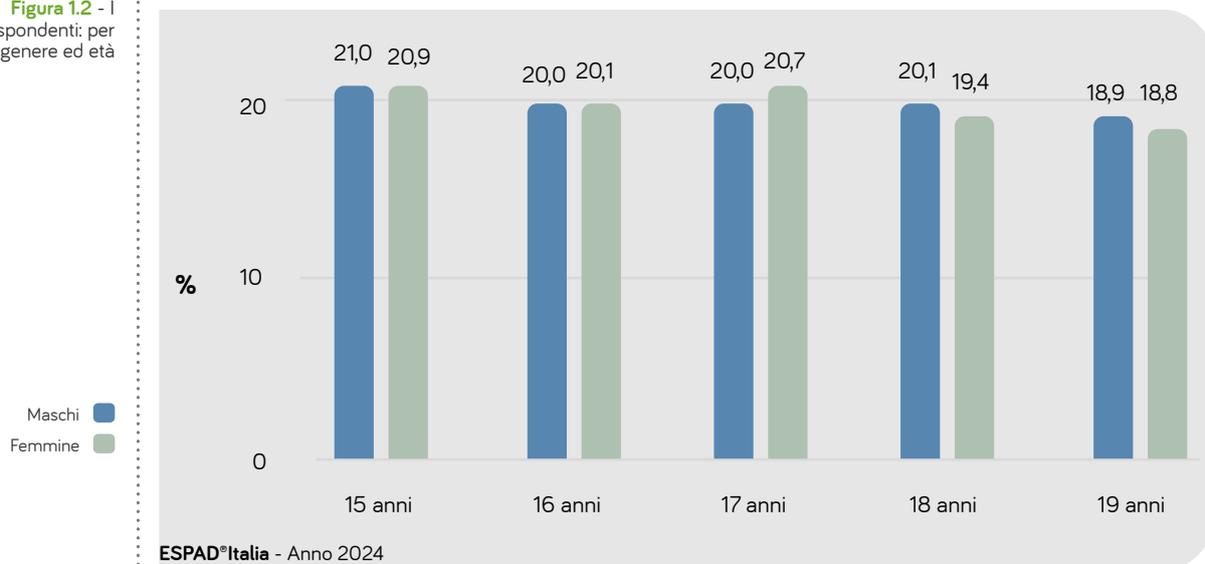


Figura 1.1 - I rispondenti: per genere e classi d'età

Il campione risulta equamente distribuito: per quasi tutte le età percentuali intorno ad un quinto con quote leggermente

inferiori tra i 19enni. La distribuzione è analoga in entrambi i generi.

Figura 1.2 - I rispondenti: per genere ed età



Caratteristiche Personali

La lingua maggiormente parlata nella famiglia degli studenti è quella italiana (94%). Seguono con percentuali decisamente inferiori, la lingua araba, parlata dal 2,7% degli studenti, quella albanese (2,5%) e in pari quota quella spagnola o portoghese (2,5%). Il 2,1% degli studenti parla inglese o tedesco e l'1,4% francese.

La maggior parte dei 15-19enni vive in una zona semi rurale (39%), circa il 34% in una zona urbana, il 19% in una zona semi-urbana come una periferia o un sobborgo e l'8,5% in zona rurale come la campagna o la montagna.

Agli studenti italiani è stato chiesto quanto spesso, durante la settimana, lascino la propria stanza o escano di casa per svolgere attività quali l'uscire con gli amici, praticare attività sportive o per altri bisogni personali.

A questo proposito, senza considerare l'andare a scuola, la maggior parte di loro (45%) afferma di uscire quattro o più volte alla settimana, in particolare i ragazzi. Il 31% degli studenti esce 2 o 3 volte alla settimana, il 15% esce meno di una volta alla settimana e quasi il 10% afferma di non lasciare mai la sua stanza o la sua abitazione.



L'analisi dei dati inerenti la frequenza delle uscite settimanali mostra una propensione da parte dei ragazzi ad uscire più spesso di casa rispetto alle coetanee.

Tuttavia tra le ragazze vi è una proporzione leggermente inferiore di coloro che riferiscono di non uscire mai di casa.

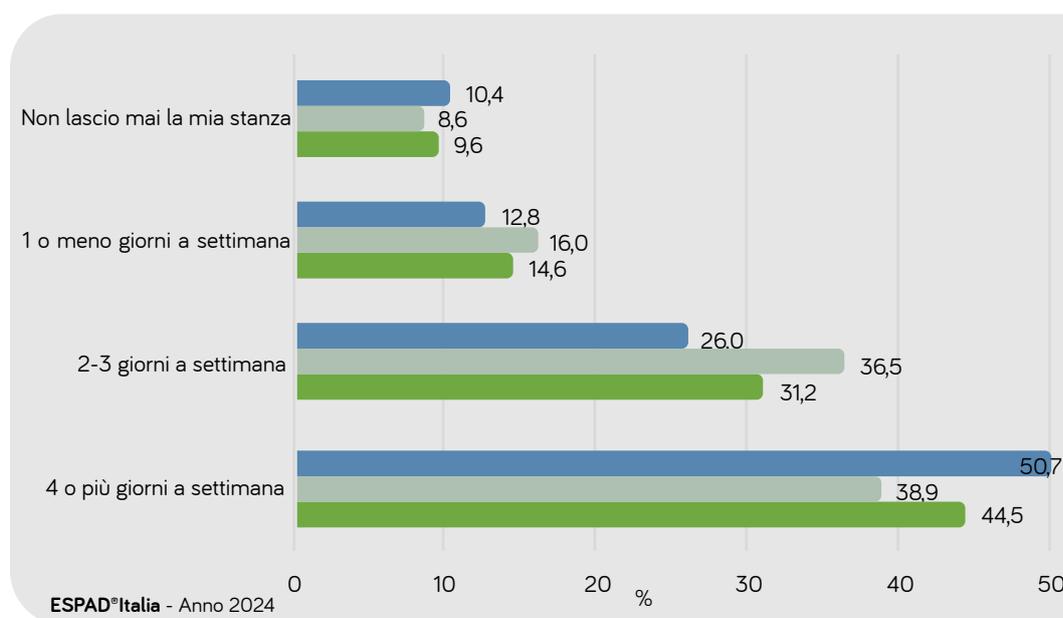


Figura 1.3 - Frequenza delle uscite settimanali per genere

L'attività legata al tempo libero più comune tra i 15-19enni italiani è uscire con gli amici, un'abitudine che coinvolge oltre il 73% degli studenti almeno una volta alla settimana. Oltre la metà degli adolescenti (52%) esce la sera almeno una volta alla

settimana per andare in discoteca, al bar o a una festa. Il 43% dedica il proprio tempo libero ad altri hobby come suonare uno strumento, cantare o disegnare e un quinto degli studenti legge libri per piacere, soprattutto le studentesse.

	Maschi	Femmine	Totale
Andare in giro con gli amici (al centro commerciale, per strada) almeno una volta a settimana	73,8	72,4	72,8
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici) almeno una volta a settimana	15,9	24,4	20,3
Uscire la sera (andare in discoteca, al bar, alle feste) almeno una volta a settimana	53,4	51,1	52,1
Altri hobby (suonare uno strumento, cantare, disegnare) almeno una volta a settimana	44,2	41,5	43,0

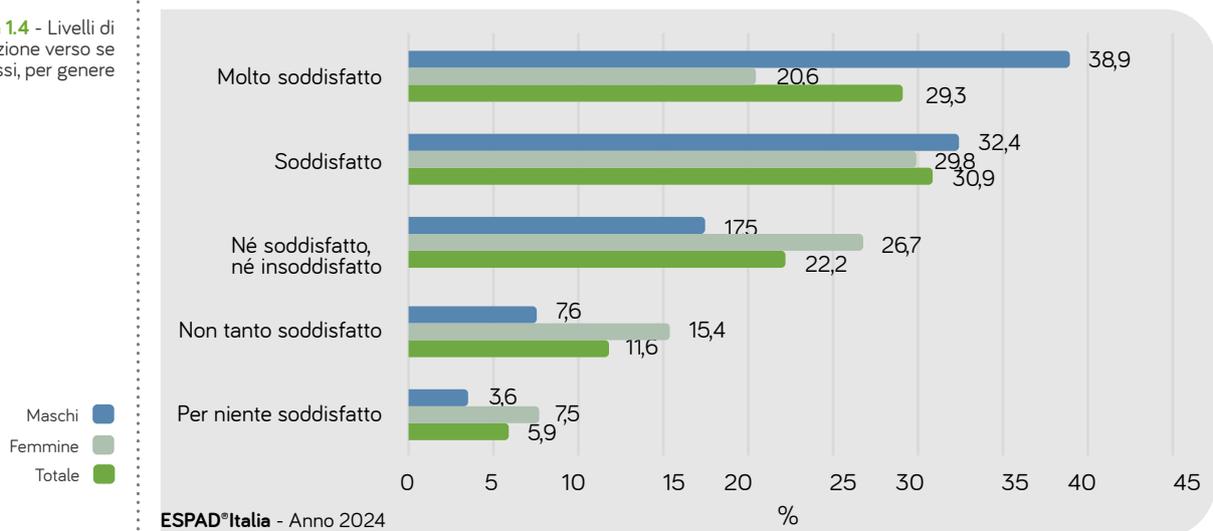
Tabella 1.1 - Attività svolte, per genere

ESPAD®Italia - Anno 2024

Il 60% degli studenti è soddisfatto o molto soddisfatto di sé stesso, con percentuali più elevate tra i ragazzi (71%) rispetto alle ragazze (50%). Il 22% afferma di non

essere né soddisfatto né insoddisfatto e il 18% di non essere tanto soddisfatto o per niente soddisfatto, con percentuali circa doppie tra le ragazze (23%; M=11%).

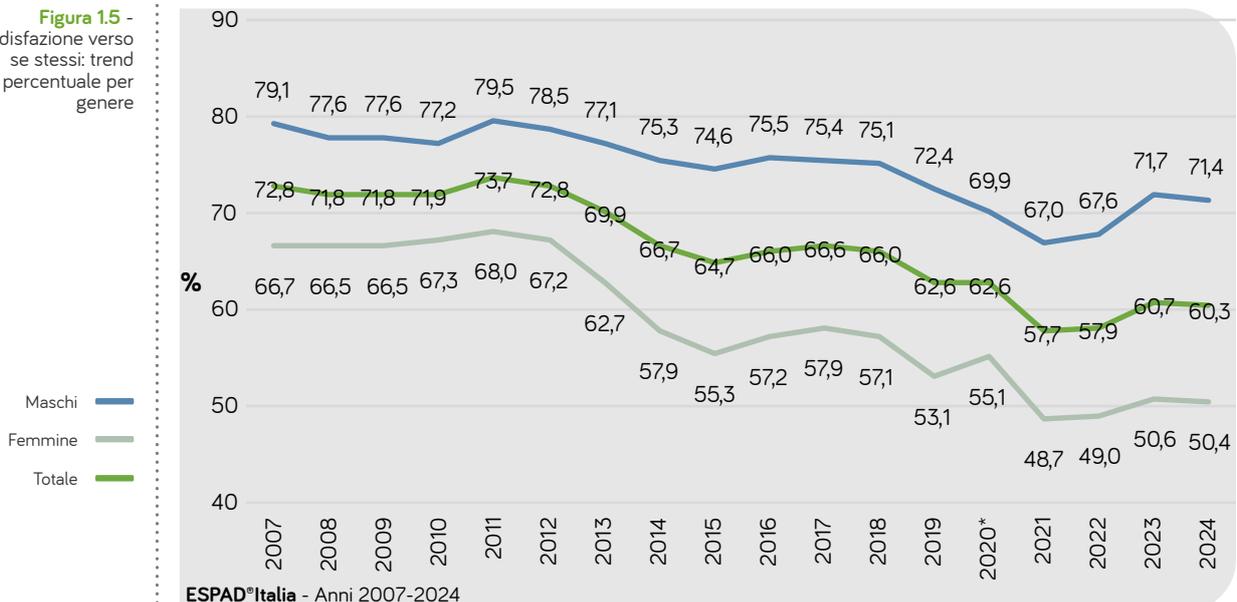
Figura 1.4 - Livelli di soddisfazione verso se stessi, per genere



A partire dal 2011 si osserva una generale riduzione dei livelli di soddisfazione verso se stessi con la percentuale di studenti che afferma di essere soddisfatto o molto soddisfatto che è scesa dal 74% al 58% nel 2022. Tuttavia, il biennio successivo è caratterizzato da una stabilizzazione intorno

al 60%. Inoltre, il periodo pandemico e post-pandemico registrano ulteriori decrementi seguiti poi da un tendenziale nuovo aumento del livello di soddisfazione. Per tutti gli anni, si osservano percentuali maschili più alte di quelle femminili con un divario di genere che va aumentando.

Figura 1.5 - Soddisfazione verso se stessi: trend percentuale per genere



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Per quanto riguarda la soddisfazione per la propria salute fisica e/o psicologica, l'80% degli studenti afferma di essere soddisfatto o molto soddisfatto, il 13% non è né soddisfatto né insoddisfatto e il 6,7%

non è tanto soddisfatto o è per niente soddisfatto. Ancora una volta sono soprattutto le studentesse a non essere soddisfatte del proprio stato di salute.

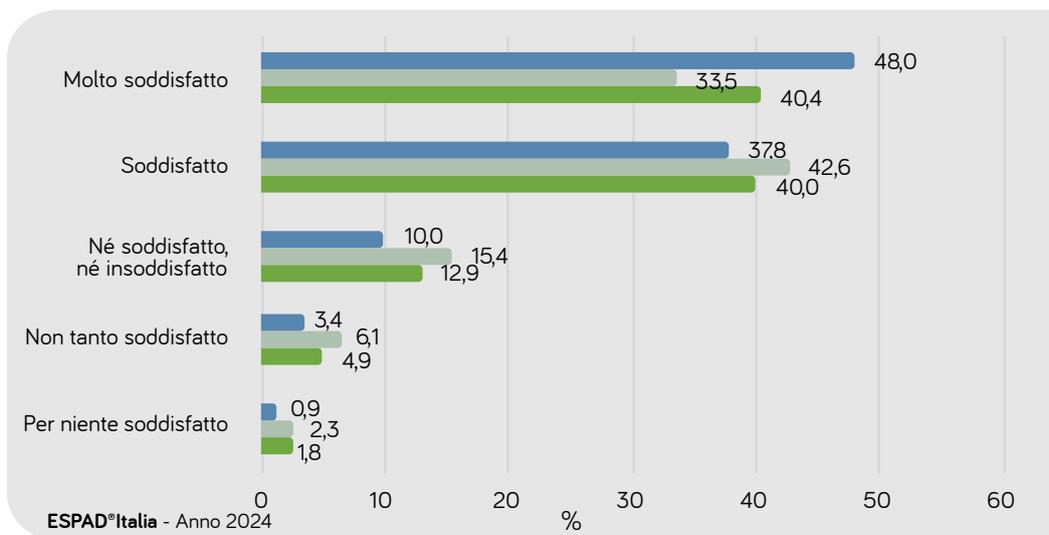


Figura 1.6 - Livelli di soddisfazione per la propria salute, per genere

La percezione di essere soddisfatti o molto soddisfatti della propria salute risulta diminuita dopo la pandemia da COVID-19, tuttavia, nell'ultima rilevazione sta

tornando lentamente a salire. Riguardo le differenze di genere, sin dalla prima rilevazione, le ragazze riportano minori livelli di soddisfazione.

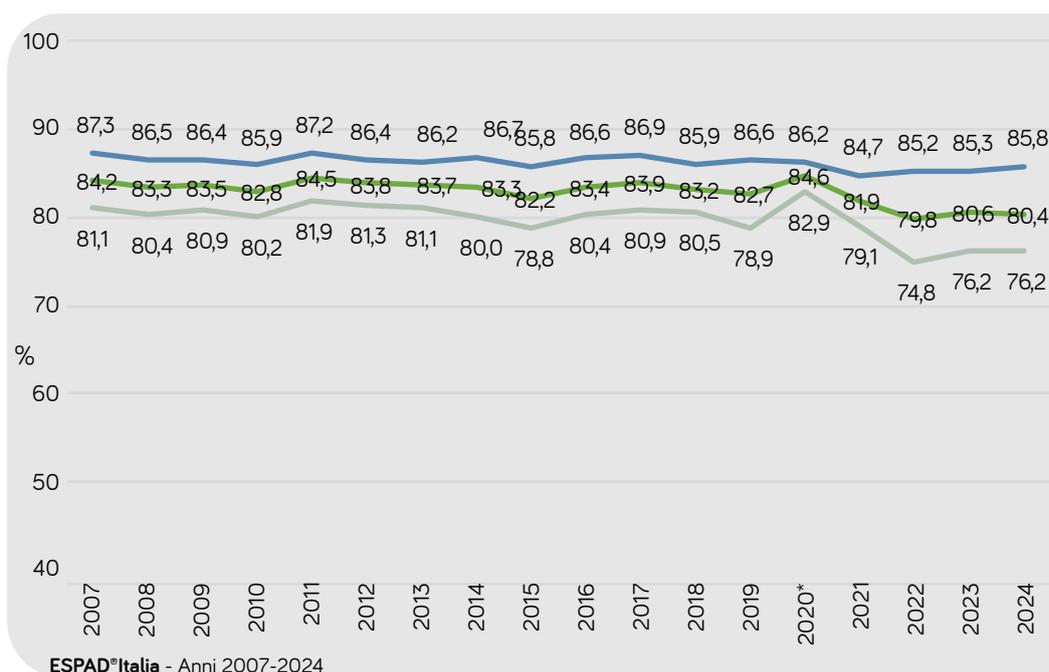


Figura 1.7 - Soddisfazione per la propria salute: trend percentuale per genere

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Status Socio Economico

Le condizioni socioeconomiche della famiglia giocano un ruolo cruciale nello sviluppo degli adolescenti, influenzando opportunità, benessere psicologico e prospettive future. Un contesto familiare stabile, con risorse economiche sufficienti, favorisce l'accesso a istruzione di qualità, attività extracurricolari e supporto emotivo, riducendo il rischio di disagio sociale. Al contrario, difficoltà economiche possono limitare le possibilità di crescita, aumentando lo stress familiare e incidendo sull'autostima e sul rendimento scolastico dei ragazzi. In relazione al livello di istruzione raggiunto dai genitori, il 35% degli studenti afferma che il proprio padre

ha un diploma di scuola media superiore o di istruzione secondaria di secondo grado, il 24% una laurea o un titolo post-laurea, il 18% un diploma di istruzione secondaria di primo grado e il 4,3% riferisce che il padre ha fatto solo elementari o non ha conseguito alcun titolo di studio. Rispetto al titolo di studio conseguito dalla madre, un terzo degli studenti riferisce che ha conseguito un diploma di scuola media superiore o di istruzione secondaria di secondo grado, il 30% una laurea o un titolo post-laurea, il 13% un diploma di istruzione secondaria di primo grado e il 3,3% la licenza di scuola elementare o nessun titolo di studio.

Tabella 1.2 - Livello di istruzione dei genitori, per genere

		Maschi	Femmine	Totale
Livello massimo di scolarità raggiunto dal padre	Nessun titolo di studio o licenza di scuola elementare	5,0	3,6	4,3
	Licenza di scuola media (o avviamento professionale) / Diploma di istruzione secondaria di I grado	16,3	20,2	18,1
	Diploma di scuola media superiore / Diploma di istruzione secondaria di II grado	32,8	36,3	34,5
	Diploma universitario, diploma post-secondario, Laurea o Post-Laurea (dottorato, master, specializzazione)	25,4	23,2	24,3
	Non so/non posso rispondere	20,4	16,7	18,7
Livello massimo di scolarità raggiunto dalla madre	Nessun titolo di studio o licenza di scuola elementare	4,0	2,5	3,3
	Licenza di scuola media (o avviamento professionale) / Diploma di istruzione secondaria di I grado	11,0	14,6	12,8
	Diploma di scuola media superiore / Diploma di istruzione secondaria di II grado	31,9	35,1	33,4
	Diploma universitario, diploma post-secondario, Laurea o Post-Laurea (dottorato, master, specializzazione)	30,4	30,0	30,2
	Non so/non posso rispondere	22,8	17,7	20,4

ESPAD Italia - Anno 2024



Se in relazione alle madri si osservano percentuali più alte di quante hanno conseguito titoli di studio più elevati, è in relazione ai padri che si osservano le maggiori quote di occupazione.

L'87% dei 15-19enni riferisce che il proprio padre lavora (il 53% come dipendete, a

tempo pieno o part-time e circa un quinto come lavoratore autonomo). Tale percentuale scende al 70% osservando i dati riferiti alla propria madre. Inoltre il 18% delle madri è una casalinga e il 3,5% è disoccupata contro rispettivamente lo 0,8% e il 2,3% osservato tra i padri.

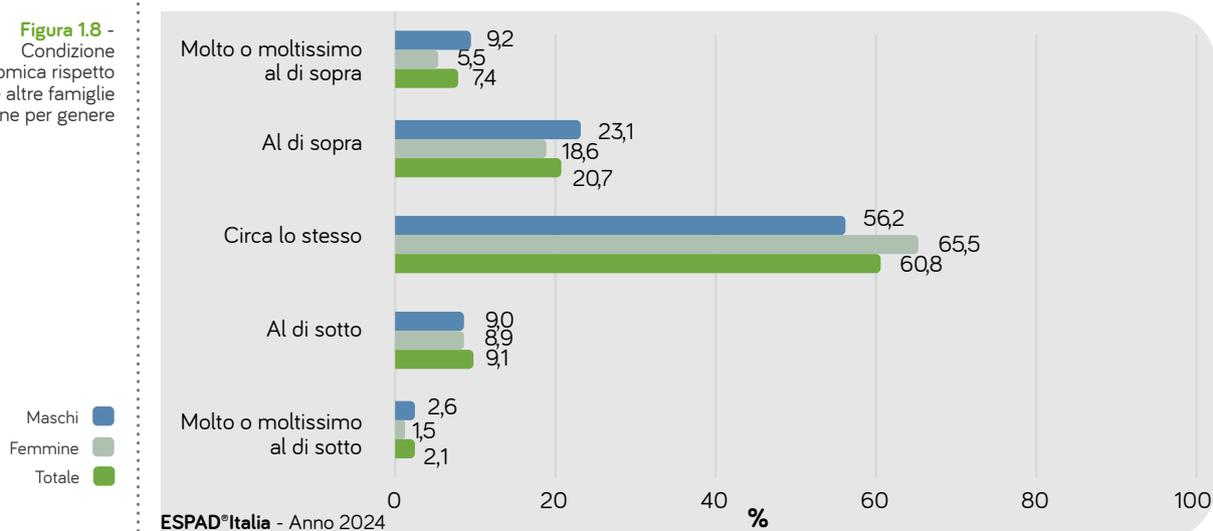
		Maschi	Femmine	Totale
Stato occupazionale padre	Lavoratore dipendente a tempo pieno	47,4	50,9	49,0
	Lavoratore dipendente part-time	3,7	3,6	3,7
	Lavoratore autonomo (libero professionista, artigiano, ...)	21,3	21,8	21,4
	Casalingo/a	1,2	0,4	0,8
	Altri impieghi	13,2	13,5	13,3
	Disoccupato/a ed è in cerca di una nuova occupazione	1,6	1,2	1,5
	Si è ritirato dal lavoro (pensione)	2,3	2,3	2,3
	Non può lavorare (inabile al lavoro)	1,0	0,8	1,0
	Non so/non posso rispondere	8,2	5,6	7,0
Stato occupazionale madre	Lavoratore dipendente a tempo pieno	36,7	39,9	38,3
	Lavoratore dipendente part-time	12,4	13,9	13,1
	Lavoratore autonomo (libero professionista, artigiano, ...)	9,1	9,3	9,2
	Casalingo/a	18,2	17,5	17,8
	Altri impieghi	9,9	10,5	10,2
	Disoccupato/a ed è in cerca di una nuova occupazione	3,7	3,3	3,5
	Si è ritirato dal lavoro (pensione)	1,2	0,8	1,0
	Non può lavorare (inabile al lavoro)	1,4	0,9	1,1
	Non so/non posso rispondere	7,4	3,9	5,8

Tabella 1.3 - Stato occupazionale dei genitori, per genere

La maggior parte degli studenti afferma che la propria condizione economica familiare è in linea con quella delle altre famiglie italiane (61%). Il 28% valuta la

propria condizione come più benestante rispetto alle altre famiglie e l'11% come più povera.

Figura 1.8 - Condizione economica rispetto alle altre famiglie italiane per genere



La maggior parte degli studenti (67%) è soddisfatta o molto soddisfatta della condizione economica della propria famiglia, il 23% non è né soddisfatto né insoddisfatto mentre il 10% non è tanto soddisfatto o è per niente soddisfatto. Sono soprattutto i ragazzi a riferire di essere soddisfatti dal punto di vista economico-finanziario.

parte dei genitori. Il 23% spende invece tra i 20 e i 44 euro a settimana mentre l'8,7% spende oltre 45 euro senza controllo da parte dei genitori, soprattutto i ragazzi (11%; F=6,9%).

Il 68% degli adolescenti spende meno di 20 euro alla settimana per le proprie esigenze personali, senza controllo da

In particolare, rispetto alla gestione del denaro, il 70% afferma che sua madre e/o suo padre concedono soldi senza problemi; il 41% riceve facilmente soldi in regalo e il 40% se li prende facilmente. In tutti e tre i casi le ragazze riportano percentuali più alte.

Tabella 1.4 - Caratteristiche del rapporto con i genitori rispetto alla gestione del denaro, per genere

	Maschi (%)	Femmine (%)	Totale (%)
Mia madre e/o mio padre mi danno soldi senza problemi (quasi sempre, spesso)	65,9	74,3	70,1
Ricevo facilmente soldi in regalo da mia madre e/o mio padre (quasi sempre, spesso)	39,5	42,1	40,8
Prendo facilmente soldi dai miei genitori (quasi sempre, spesso)	35,8	43,0	39,5

ESPAD*Italia - Anno 2024



Relazione con i genitori

Oltre al reddito, altri fattori come la qualità delle relazioni e il supporto ricevuto rivestono un ruolo importante nella vita degli adolescenti. La famiglia, infatti rappresenta il primo e più importante contesto in cui il/la ragazzo/a sviluppa la sua capacità di gestire le emozioni, costruire relazioni e formare la propria identità. Un ambiente familiare accogliente, basato su ascolto, sostegno e affetto incondizionato, rafforza la sicurezza interiore del giovane, aiutandolo ad affrontare le sfide di questa fase di transizione con maggiore resilienza. Al contrario, conflitti frequenti, mancanza di

dialogo o freddezza emotiva possono lasciare ferite profonde, portando a insicurezza, ansia o difficoltà nel regolare le proprie emozioni. Il 79% degli studenti è soddisfatto o molto soddisfatto della relazione con la propria madre e il 71% di quello con il padre. Rispettivamente il 12% e il 14% riferiscono di non essere né soddisfatti, né insoddisfatti mentre l'8,6% e il 15% si definiscono insoddisfatti. Sono soprattutto i ragazzi a ritenersi soddisfatti o molto soddisfatti, sia del rapporto con la madre (84%; F=75%), sia di quello con il padre (78%; F=65%).

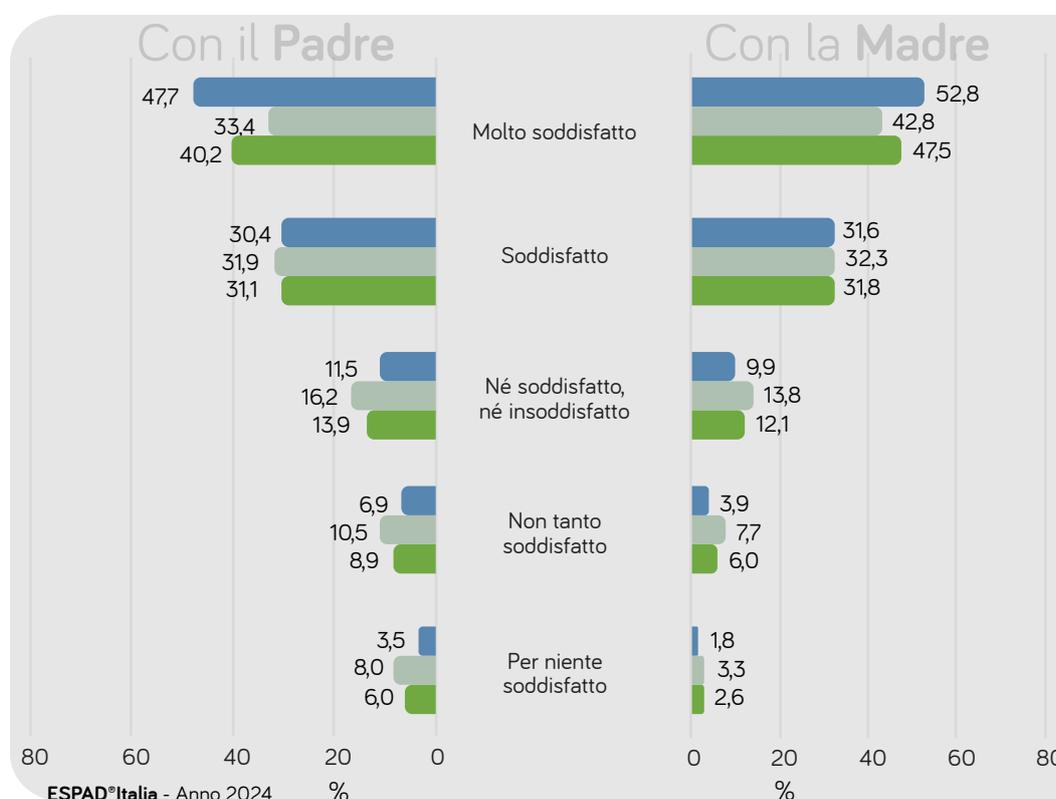


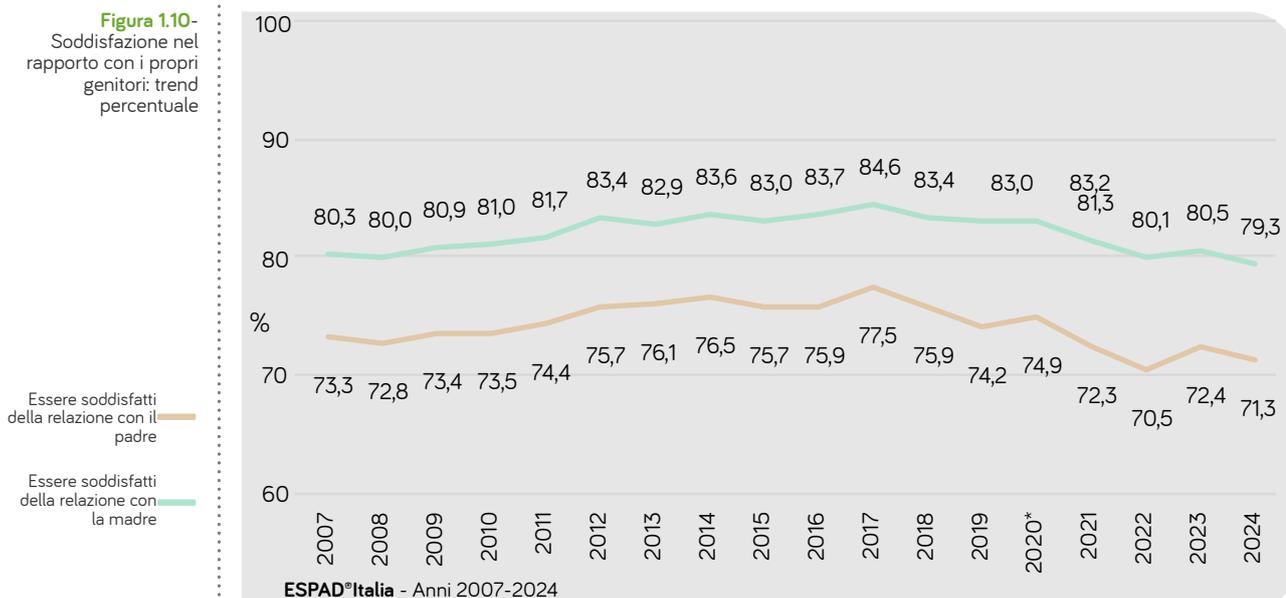
Figura 1.9 - Soddisfazione per il proprio rapporto con i genitori, per genere

Maschi
Femmine
Totale

In generale, considerando almeno uno dei due genitori, il 78% dei 15-19enni si ritiene soddisfatto del rapporto, con quote più elevate tra gli studenti (84%) rispetto alle coetanee (73%). In tutti gli anni di osservazione, emerge una

maggiore quota di studenti soddisfatti del rapporto con la madre piuttosto che con il padre. A partire dal 2017 si è osservata una generale diminuzione dei livelli di soddisfazione nel rapporto con entrambi i genitori.

Figura 1.10-
Soddisfazione nel rapporto con i propri genitori: trend percentuale



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il 31% dei 15-19enni afferma invece di aver avuto gravi problemi nel rapporto con i propri genitori, specialmente le ragazze (38%; M=25%). Il questionario ESPAD®Italia permette di analizzare nel dettaglio la relazione genitori-figli. A questo proposito si osserva che nell'84% dei casi i genitori sanno con chi o dove il/la figlio/a trascorra le serate e oltre tre quarti degli adolescenti (77%) si sentono sostenuti dal punto di vista affettivo. Il 45%

afferma che i propri genitori fissano regole sul proprio comportamento dentro e fuori casa. Rispetto alle ragazze, una percentuale maggiore di coetanei riferisce l'esistenza di regole sul comportamento da parte dei genitori e afferma più spesso di sentirsi affettivamente sostenuto mentre le ragazze riportano in quota maggiore che i genitori sanno dove loro passano le serate.

Tabella 1.5-
Caratteristiche del rapporto con i genitori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
I miei genitori fissano regole sul mio comportamento a casa/ fuori casa (quasi sempre, spesso)	46,9	43,9	45,3
Mio padre e/o mia madre sanno con chi/dove sono la sera (quasi sempre, spesso)	80,5	88,1	84,3
Mi sento sostenuto affettivamente da mia madre e/o mio padre (quasi sempre, spesso)	80,2	74,1	76,7

ESPAD®Italia - Anno 2024



Rapporto con i pari

Durante l'adolescenza, il gruppo dei pari – cioè gli amici e i coetanei – gioca un ruolo fondamentale nella crescita personale e sociale. I pari diventano un punto di riferimento essenziale, offrendo sostegno emotivo e un senso di appartenenza. Attraverso queste relazioni, i ragazzi sviluppano competenze sociali, imparano a confrontarsi con diverse prospettive e costruiscono la propria identità al di fuori della famiglia. Tuttavia, l'influenza del gruppo

può essere sia positiva che negativa, perciò è importante che i giovani imparino a riconoscere relazioni sane e a mantenere un equilibrio tra conformità e individualità. Circa l'83% degli studenti è soddisfatto o molto soddisfatto del proprio rapporto con gli amici, l'11% non è né soddisfatto né insoddisfatto mentre il 6% è insoddisfatto. Sono soprattutto gli studenti di genere maschile a essere soddisfatti del rapporto con gli amici

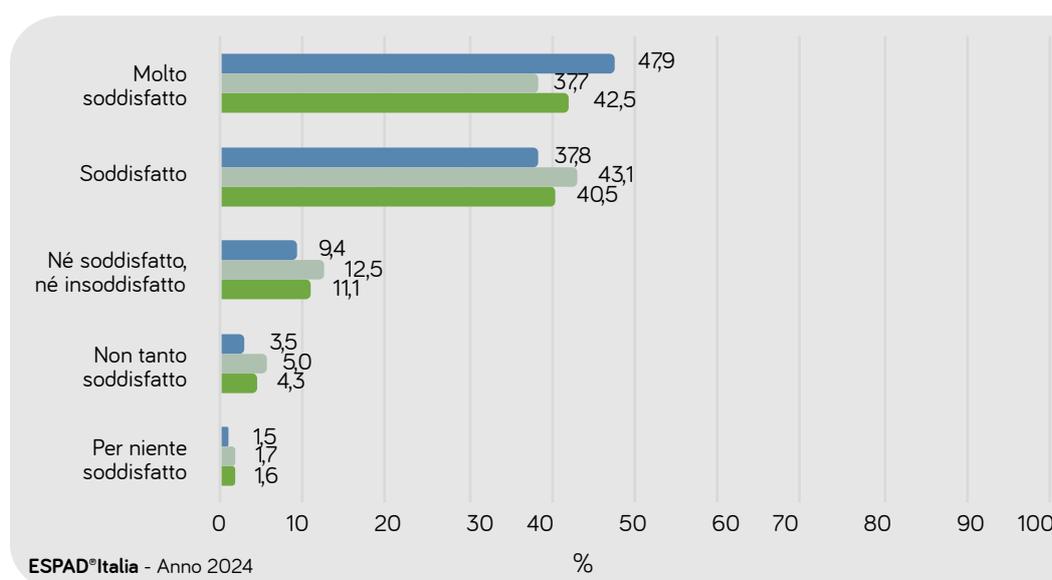


Figura 1.11 - Soddisfazione nel rapporto con gli amici, per genere

Per tutti gli anni considerati, sono soprattutto i ragazzi a riferire di esser soddisfatti del rapporto con i propri amici, con un divario di genere che risulta crescere nel tempo.

Inoltre, si osserva una complessiva riduzione della quota di quanti affermano di sentirsi soddisfatti e, nel 2024 si sono registrati i valori più bassi mai rilevati.

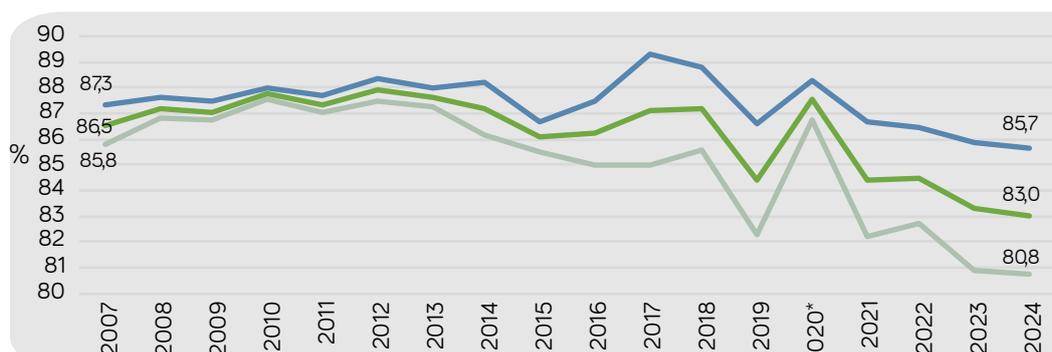


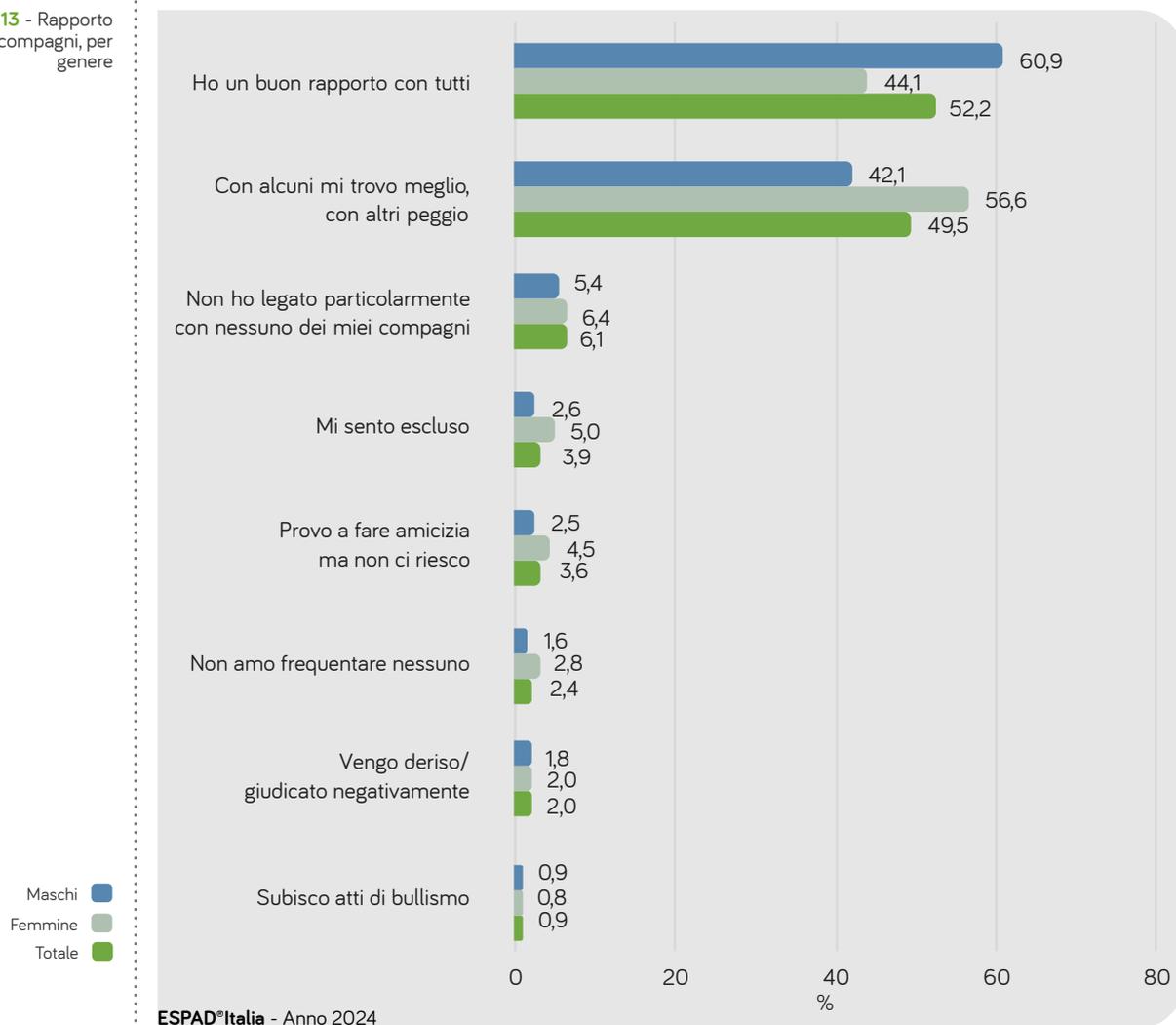
Figura 1.12 - Soddisfazione nel rapporto con i propri amici trend percentuale per genere

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il 36% degli adolescenti riferisce di aver avuto gravi problemi nel rapporto con i propri amici, soprattutto le studentesse (39%; M=32%). Considerando il rapporto con i propri compagni di classe, il 52% degli studenti riferisce di avere un buon rapporto con tutti e circa la metà afferma di trovarsi meglio con alcuni compagni di classe e peggio con altri. Il 6,1% non ha legato particolarmente con nessuno, il 3,9% si sente escluso, il 3,6% riferisce di provare a fare amicizia ma

senza successo e il 2,4% di non amare frequentare nessuno dei suoi compagni. Infine, il 2% afferma di essere stato giudicato negativamente o di sentirsi deriso e lo 0,9% subisce atti di bullismo da parte dei compagni. Le ragazze affermano più spesso di sentirsi escluse (il doppio rispetto ai coetanei), di provare a fare amicizia senza riuscirci e di non voler frequentare nessuno. I ragazzi, invece, riportano percentuali maggiori rispetto al trovarsi bene con tutti.

Figura 1.13 - Rapporto con i compagni, per genere





Considerando gli adolescenti che hanno detto di essere derisi, giudicati negativamente o di subire atti di bullismo, circa la metà riporta che, ad essere oggetto di scherno, è il proprio comportamento; per il 35% l'aspetto fisico, per il 29% è la timidezza, per il 24% i propri interessi o hobby, per il 21% il rendimento scolastico e circa una pari quota il proprio modo di vestire. Il 16% riceve critiche e prese in giro a causa del proprio peso corporeo. Il 46% degli studenti afferma che la maggior parte o tutti i propri amici bevono alcolici e il

26% che si ubriacano, soprattutto tra le ragazze. Un terzo riporta che la maggior parte degli amici fuma sigarette tradizionali e il 30% sigarette elettroniche, ancora una volta con percentuali maggiori tra le studentesse. Poco meno del 10% indica che la maggior parte o tutti i suoi amici fumano cannabis e il 3,1% afferma che fanno uso di altre sostanze illecite, soprattutto i ragazzi. Infine l'8,5% degli studenti riporta che la maggior parte o tutti i propri amici giocano d'azzardo.

	Maschi	Femmine	Totale
Fumare sigarette tradizionali	29,3	37,6	33,4
Fumare sigarette elettroniche	24,9	35,7	30,3
Bere alcolici	41,8	49,9	45,7
Ubriacarsi	22,5	29,5	26,0
Fumare cannabis	10,3	8,9	9,6
Fare uso di altre sostanze illecite	3,9	2,3	3,1
Fare giochi in cui si vincono/perdono soldi	11,2	6,0	8,5

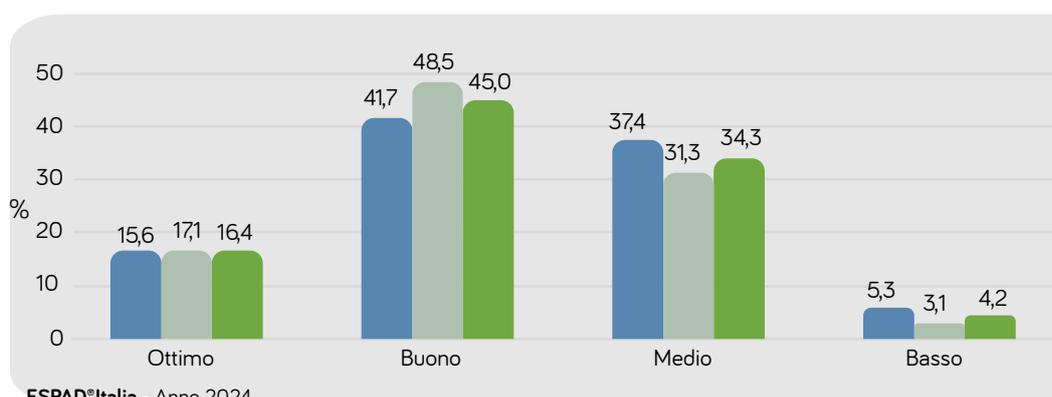
ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 1.6 - Comportamenti a rischio messi in atto, per genere

Contesto scolastico

Approfondendo le variabili relative a contesto scolastico emerge che il 45% degli studenti ha un buon rendimento scolastico e il 16% ottimo. Il 34% ha dei voti medi (come più che sufficiente, sufficiente, appena sufficiente) mentre

per il 4,2% il rendimento è giudicato insufficiente o gravemente insufficiente. Sono soprattutto le studentesse ad avere un rendimento scolastico buono o ottimo.



ESPAD[®]Italia - Anno 2024

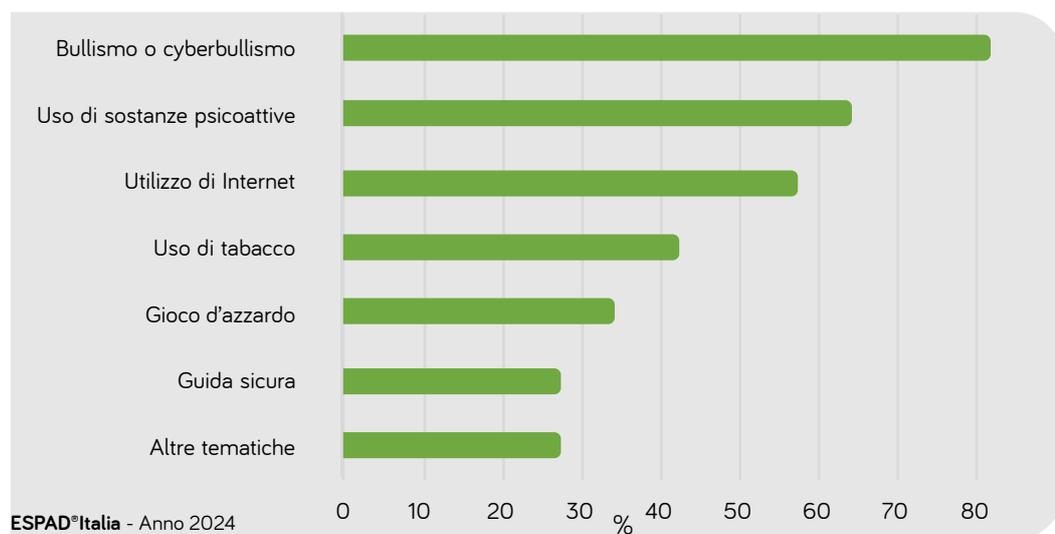
Figura 1.14 - Rendimento scolastico, per genere

■ Maschi
■ Femmine
■ Totale

Rispetto alle assenze scolastiche, nell'ultimo mese il 31% degli studenti italiani ha perso almeno 3 giorni di scuola perché era malato, il 13% perché non aveva voglia di andare a scuola e il 20% per altri motivi. Non si osservano particolari differenze di genere. Focalizzandosi sul rapporto con il personale scolastico, circa il 32% dei 15-19enni afferma di aver avuto problemi nel rapporto con gli insegnanti (F=33%; M=31%). Il 3,4% degli studenti afferma addirittura che, nel corso dell'ultimo anno, ha colpito fisicamente uno dei suoi insegnanti, soprattutto i ragazzi (4,8%;

F=1,9%) Il 46% degli adolescenti (M=42%; F=51%) ha partecipato ad attività di prevenzione dei comportamenti a rischio o di promozione del benessere come, per esempio, incontri o seminari tenuti a scuola da personale esperto. Tra questi, l'82% afferma che gli interventi si sono focalizzati sul bullismo e il cyberbullismo, il 65% sull'uso di sostanze psicoattive e il 57% sull'uso sicuro della rete. In percentuale minore gli interventi hanno riguardato il consumo di tabacco (43%), il gioco d'azzardo (34%), la guida sicura (28%) o altre tematiche (27%).

Figura 1.15 -
Principale tematica su cui si sono svolti gli interventi di prevenzione.



2



INTERNET

INTERNET

Di:

Giada Anastasi

Introduzione

L'uso di Internet è ormai una componente centrale della quotidianità, in particolare per gli adolescenti della Generazione Z, nativi digitali cresciuti in un ambiente iperconnesso. Questo fenomeno ha avuto una forte accelerazione durante la pandemia del 2020, ma ha continuato a crescere in modo significativo in tutte le fasce d'età (Marciano et al., 2022). Per i giovani, Internet è una risorsa poliedrica che supporta lo studio, la socializzazione, il gioco e la creatività, come confermato anche dalla loro partecipazione allo studio ESPAD®Italia 2024. Tuttavia, accanto alle opportunità, si delineano rischi concreti legati a un uso eccessivo o disfunzionale del web, amplificati dalla personalizzazione dei contenuti tramite algoritmi predittivi che favoriscono la permanenza online. I giovani risultano particolarmente vulnerabili a forme di dipendenza digitale, dai social media, ai videogiochi, fino al gambling, che possono tradursi in disturbi del comportamento, del sonno e della regolazione emotiva (Young, 1999; Gioia et al., 2021). È fondamentale quindi distinguere tra un uso intensivo e uno problematico di Internet: non è tanto la quantità di tempo online a essere preoccupante, quanto la perdita di controllo e l'interferenza con le attività quotidiane (Douglas et al., 2016; Gomez et al., 2017). Anche le differenze di genere giocano un ruolo chiave, come evidenziato nello studio ESPAD®Italia 2024: i maschi tendono a prediligere i videogiochi, mentre le femmine privilegiano la comunicazione sociale, con impatti differenti sul benessere psicologico (Twenge & Martin, 2020; Kaess, 2014). È altresì emerso che l'uso problematico è spesso associato a condizioni psicopatologiche e comportamenti autodistruttivi, come per esempio il ritiro sociale (Cerrai, Biagioni & Molinaro, 2022), evidenziando l'urgenza di strategie di monitoraggio e prevenzione.

I segnali precoci di un uso problematico di Internet includono cambiamenti nell'umore, come irritabilità o ansia quando il giovane non ha accesso alla rete, l'isolamento sociale, la difficoltà a staccarsi dallo schermo, e il calo dell'interesse per attività offline. Inoltre, un uso eccessivo dei social media o dei videogiochi può essere associato a un progressivo abbandono delle interazioni faccia a faccia e a un deterioramento delle relazioni familiari e amicali (Gioia et al., 2021).

Gli interventi educativi devono mirare a sensibilizzare i giovani sui rischi legati all'uso eccessivo della rete e a promuovere comportamenti responsabili. Questi possono includere la formazione su come stabilire limiti di tempo per l'utilizzo di Internet, attività che stimolino l'interazione faccia a faccia, e l'incoraggiamento a bilanciare le attività online con quelle offline. Inoltre, è importante sensibilizzare le famiglie e le scuole sulla necessità di monitorare e guidare l'uso delle tecnologie, creando un ambiente sicuro in cui i giovani possano esplorare la rete in modo consapevole e protetto (Douglas et al., 2016).

Il tempo trascorso online ha un impatto ambivalente sul rendimento scolastico. Da un lato, l'accesso a risorse educative e strumenti di studio online può migliorare l'apprendimento e favorire lo sviluppo di competenze digitali. Dall'altro, un uso eccessivo di Internet, in particolare sui social media o nei giochi online, può distrarre gli adolescenti dalle loro responsabilità scolastiche, con conseguente calo delle prestazioni e difficoltà nel mantenere la concentrazione durante lo studio (Marciano et al., 2022). Il rischio è che l'eccessivo impegno nelle attività online riduca il tempo dedicato alle attività accademiche, influenzando negativamente il rendimento scolastico.

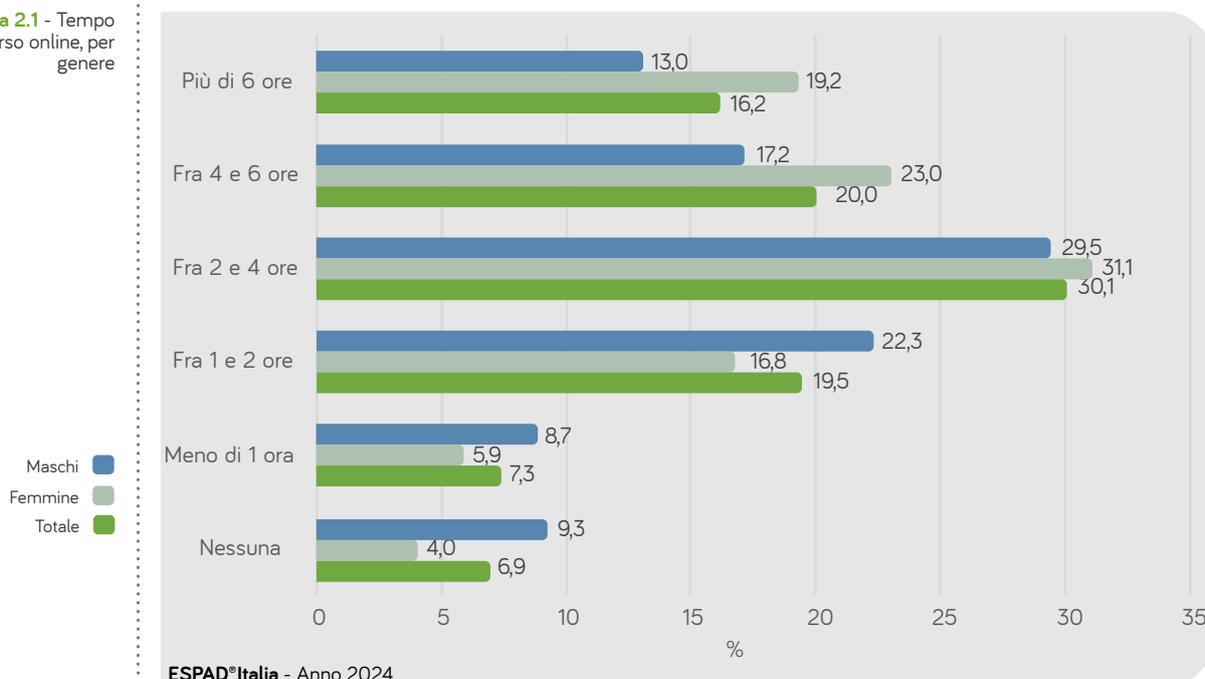
Per promuovere un uso consapevole di Internet, è necessario il coinvolgimento attivo di genitori, insegnanti e operatori della salute mentale, orientati a sviluppare un equilibrio tra dimensione digitale e vita offline, sostenendo al contempo il benessere emotivo e relazionale degli adolescenti.

Prevalenze e trend

La quasi totalità degli studenti delle scuole italiane (93%) utilizza dispositivi per accedere ad internet. Durante i giorni scolastici, solo il 14% dei rispondenti si collega per meno di un'ora al giorno, come evidenziato dal grafico in Figura 2.1, con una percentuale maggiore tra gli studenti

rispetto alle studentesse (M=18%; F=9,9%). Quando il tempo trascorso online supera le due ore, tali proporzioni si invertono mostrando una maggior concentrazione tra le ragazze (M=60%; F=73%).

Figura 2.1 - Tempo trascorso online, per genere





Per quanto riguarda i dispositivi utilizzati dagli studenti per accedere a Internet (Figura 2.2), emerge un quadro eterogeneo. Quasi la metà degli studenti (49,7%) risponde di non possedere un tablet; tra chi lo possiede, l'utilizzo per la connessione è comunque limitato: il 19% non lo usa affatto per navigare in rete, mentre il 15% lo utilizza per meno di un'ora al giorno.

Diversa la situazione per i computer: l'82% dei rispondenti possiede un PC con cui si connette a Internet, ma anche in questo caso il tempo di utilizzo è generalmente contenuto. Il 32% lo impiega per meno di un'ora al giorno e il 20% tra 1 e 5 ore; tuttavia,

una quota significativa (24%) afferma di non utilizzarlo affatto per la connessione.

Lo scenario cambia radicalmente quando si parla di smartphone. Solo il 6,2% degli studenti afferma di non possederne uno, e tra i possessori, appena l'1,6% non lo utilizza per accedere a Internet. Per la maggior parte, lo smartphone rappresenta il principale mezzo di connessione: il 47% lo utilizza da 1 a 5 ore al giorno, il 25% per più di 5 ore e un ulteriore 12% riferisce di restare connesso tutto il giorno tramite questo dispositivo.

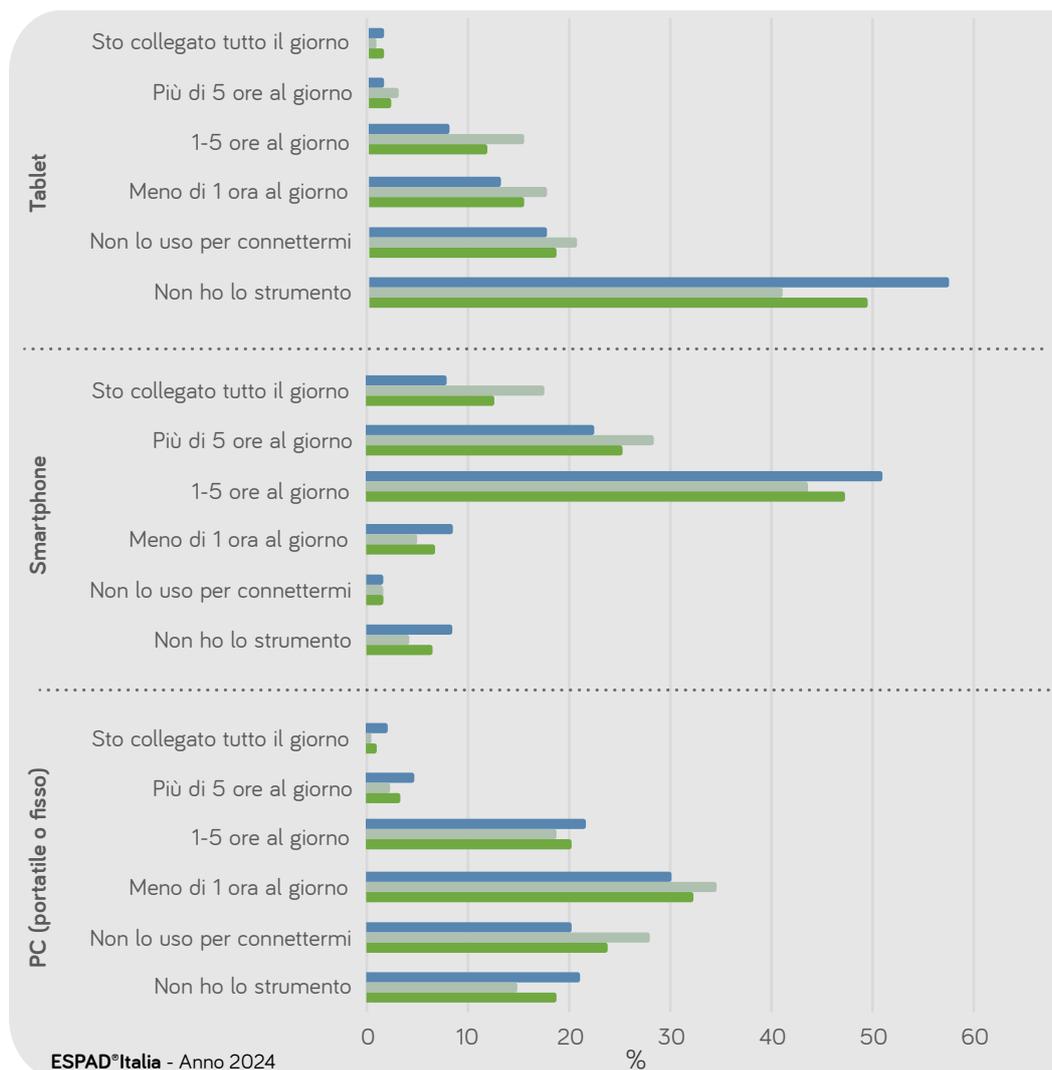
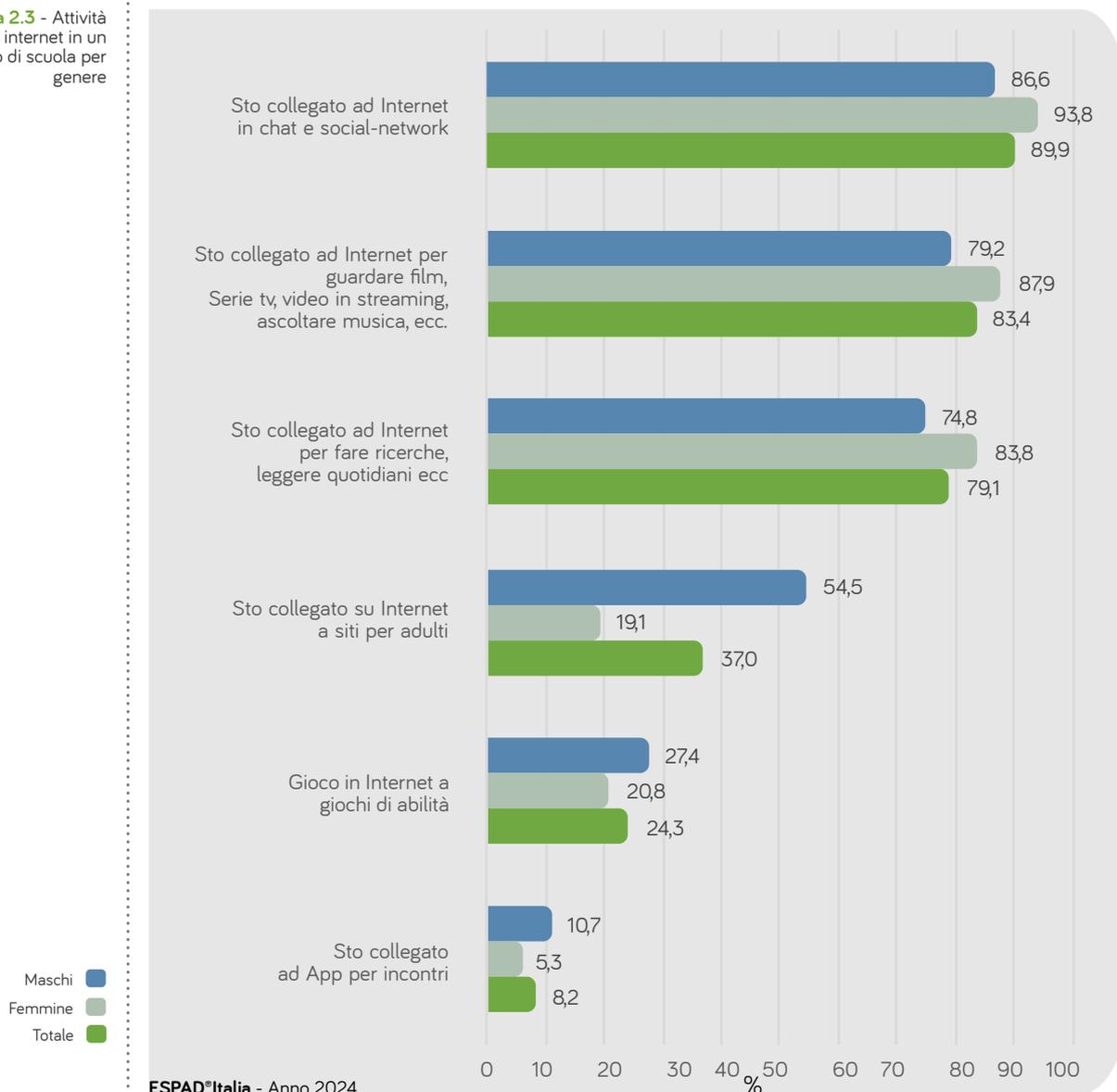


Figura 2.2 - Utilizzo dei dispositivi in un giorno di scuola per tipo di dispositivo e genere

Tra le attività online più diffuse, come illustrato nella Figura 2.3, spicca in primo luogo l'utilizzo di chat e social network, riportato dal 90% dei rispondenti. A questo segue l'uso per accedere a contenuti multimediali come film, serie TV e musica (83%), e il 79% per informarsi leggendo quotidiani online o effettuando ricerche. Dall'analisi delle risposte emerge una differenza di genere significativa: le studentesse riportano una maggiore frequenza nell'uso di internet per chat e social network (M=87%; F=94%), per

guardare film o ascoltare musica (M=79%; F=88%) e per attività di ricerca o lettura (M=75%; F=84%). Al contrario, i ragazzi registrano percentuali più alte nell'utilizzo di internet per accedere a siti per adulti, con un ampio divario rispetto alle ragazze (M=55%; F=19%). Anche nel gaming online (M=27%; F=21%) e nell'utilizzo di app (M=11%; F=5,3%) di incontri i ragazzi risultano maggiormente coinvolti, sebbene in questi ultimi ambiti le differenze di genere siano meno accentuate.

Figura 2.3 - Attività svolte su internet in un giorno di scuola per genere





Come mostrato dal trend in Figura 2.4, nel 2024 si registra un calo generalizzato nell'utilizzo di internet per più di 4 ore, in un giorno di scuola per le diverse attività rispetto al 2023. Nonostante il decremento più marcato, l'uso di internet per chat e social network

continua ad essere l'attività più diffusa, sebbene passando dal 31% del 2023 al 27% del 2024. Anche la fruizione di contenuti multimediali, come film, serie e musica, mostra una flessione, con una diminuzione di quasi due punti percentuali rispetto all'anno precedente.

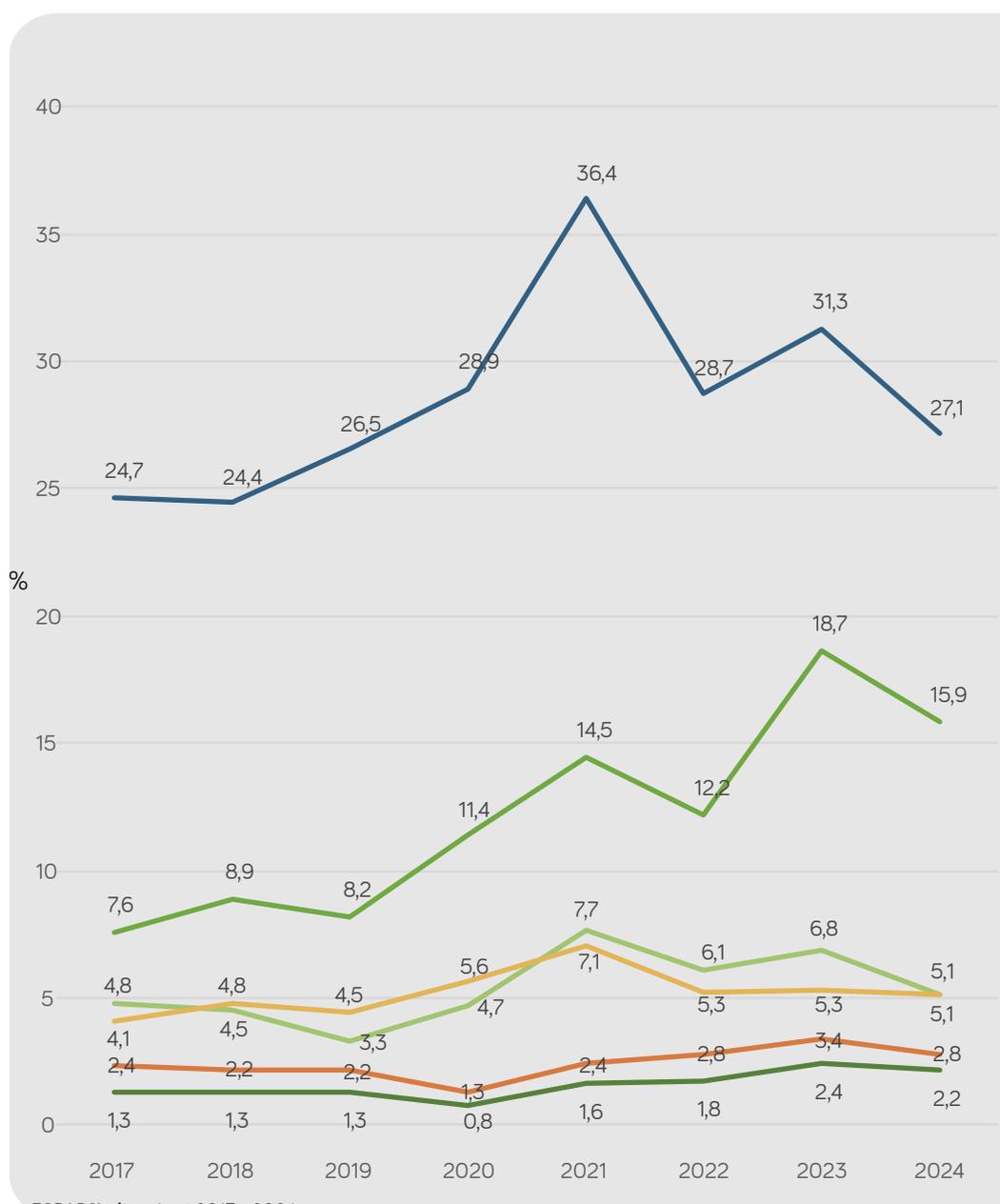


Figura 2.4 - Attività svolte su internet per più di 4 ore in un giorno di scuola, trend percentuale

ESPAD®Italia - Anni 2017 - 2024
 *2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

USO PROBLEMATICO DI INTERNET

Introduzione

Lo studio ESPAD®Italia consente di valutare la presenza di comportamenti legati a un uso problematico di Internet. Sebbene l'eccessivo tempo trascorso online non sia l'unica causa di comportamenti disfunzionali, rappresenta comunque un'importante fattore di rischio. L'uso problematico della rete è considerato un segnale potenzialmente precoce di una possibile dipendenza, soprattutto se si manifesta in modo persistente.

Per identificare questi comportamenti a rischio, lo studio impiega il test di screening "Short Problematic Internet Use Test - SPIUT" (Siciliano et al., 2015), il quale permette di stimare la quota di adolescenti che riferiscono esperienze come trascorrere troppo tempo online, ricevere rimproveri dai genitori per l'uso eccessivo di internet, provare disagio o emozioni negative quando non possono connettersi, oppure sacrificare il sonno, i compiti scolastici o le relazioni sociali per restare connessi.

Figura 2.5 - Gli Item dello SPIUT

Ripensa agli ULTIMI 12 MESI...



(Segna una sola casella per ogni riga)

	Mai	Di rado	Di tanto in tanto	Piuttosto spesso	Molto spesso
a) Ti sei accorto di essere rimasto on-line più tempo di quello che volevi?	<input type="checkbox"/>				
b) Hai trascurato i compiti per passare più tempo on-line?	<input type="checkbox"/>				
c) Hai ricevuto rimproveri da parte dei tuoi genitori o amici per il tempo trascorso on-line?	<input type="checkbox"/>				
d) Hai perso ore di sonno perché sei rimasto sveglio fino a tardi collegato a Internet?	<input type="checkbox"/>				
e) Ti è capitato di sentirti nervoso quando non eri collegato, mentre poi sei stato benissimo una volta on-line?	<input type="checkbox"/>				
f) Ti è capitato di aver scelto di stare on-line anziché uscire con gli amici?	<input type="checkbox"/>				



Prevalenze e trend

A partire dal 2011, anno in cui lo SPIUT è stato introdotto nel contesto dello studio ESPAD®, il trend dell'uso problematico di Internet ha mostrato una sostanziale stabilità caratterizzata da una lieve tendenza

alla crescita fino al periodo post-pandemico, in cui si osserva un aumento più consistente (14%). Nelle ultime tre rilevazioni la prevalenza di uso problematico di Internet si è mantenuta intorno al 13%.

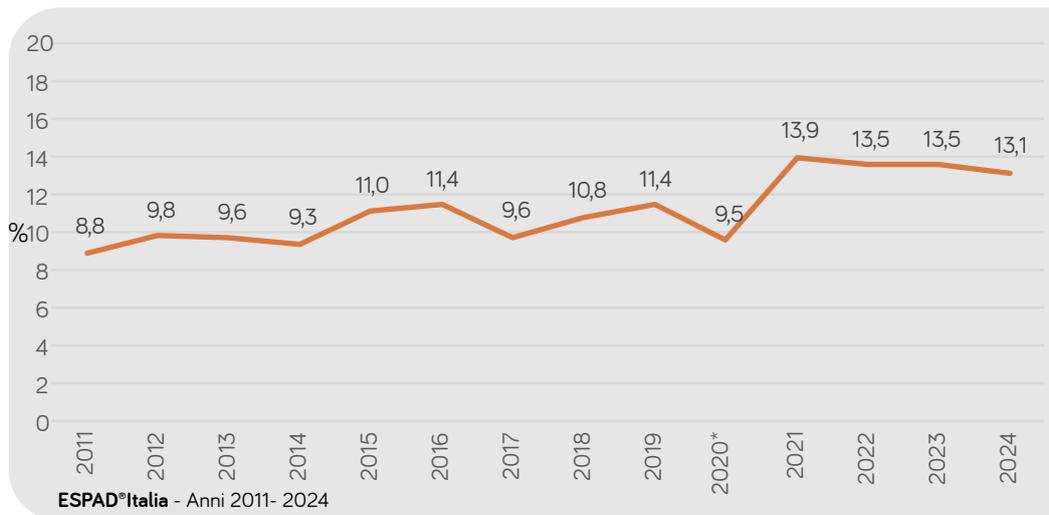


Figura 2.6 - Profilo di utilizzo di Internet a rischio: trend percentuale

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il trend per genere conferma quanto riscontrato in quello generale, con le percentuali femminili dal 2018 significativamente più alte di quelle maschili. I valori riportati dalle studentesse hanno incontrato il loro picco nel 2022 per poi tornare a diminuire mentre quelle riferite ai

ragazzi hanno avuto un andamento più altalenante che, sebbene nelle ultime tre rilevazioni mostri una tendenziale crescita, si è mantenuto al di sotto dei valori riportati dalle coetanee per quasi tutti gli anni di rilevazione ESPAD®Italia.



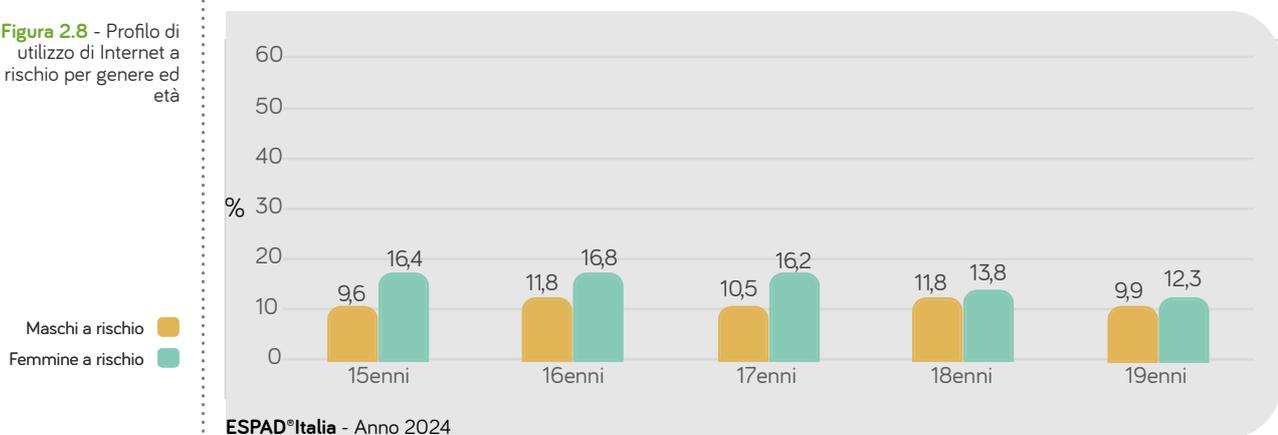
Figura 2.7 - Profilo di utilizzo di Internet a rischio: trend percentuale per genere

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Come mostrato dal grafico in Figura 2.8, le studentesse risultano maggiormente esposte al rischio di un uso problematico di Internet rispetto agli studenti maschi, in tutte le fasce d'età considerate. Le differenze di genere si fanno particolarmente marcate tra i 15 e i 17 anni: in questa fascia, quasi il 50% delle ragazze manifesta una propensione al rischio, a fronte del 31% dei ragazzi.

In generale, l'uso a rischio di internet tende a diminuire con l'aumentare dell'età. A 15 anni, il 13% degli studenti si colloca in una condizione di rischio (M=9,6%; F=16%), percentuale che raggiunge il picco a 16 anni con il 14% (M=12%; F=17%) e che si riduce progressivamente fino a toccare l'11% tra i 19enni (M=9,9%; F=12%).

Figura 2.8 - Profilo di utilizzo di Internet a rischio per genere ed età

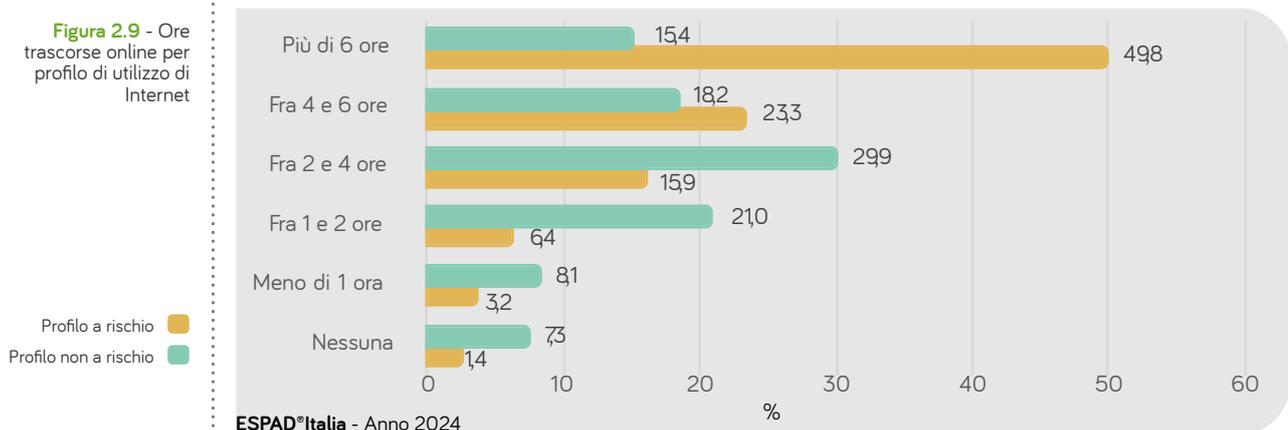


Fattori associati

È interessante osservare come l'utilizzo a rischio di Internet si relazioni ad altri comportamenti, approfonditi in diverse sezioni dello studio ESPAD®. Per quanto riguarda il tempo trascorso online, già evidenziato come uno dei criteri per identificare un uso a rischio (sebbene non l'unico), i dati mostrano una correlazione

significativa: quasi il 50% degli studenti che rientrano nella categoria a rischio riferisce di trascorrere oltre 6 ore online durante un giorno di scuola. Un ulteriore 23% si connette tra le 4 e le 6 ore, confermando come l'elevata esposizione temporale rappresenti un indicatore importante, ma non esclusivo, di problematicità.

Figura 2.9 - Ore trascorse online per profilo di utilizzo di Internet





Come evidenziato dalla Tabella 2.1, le percentuali di utilizzo di vari comportamenti risultano costantemente più elevate tra gli studenti e le studentesse che fanno un uso "a rischio" di Internet. In alcuni casi, tali differenze sono particolarmente marcate, arrivando quasi a raddoppiare rispetto a chi

riferisce un utilizzo più moderato della rete. Un esempio significativo è rappresentato dagli episodi di ubriacatura nell'ultimo mese: il 21% tra coloro con un uso problematico di Internet, rispetto al 15% tra chi non rientra in questa categoria.

	Uso di Internet "non a rischio"	Uso di Internet "a rischio"
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,0	24,3
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,5	21,0
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,4	34,6
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	24,1	21,6
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	26,0	37,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Gli studenti che presentano un pattern di utilizzo di Internet classificabile come "a rischio" tendono a manifestare una maggiore incidenza di comportamenti potenzialmente pericolosi rispetto ai coetanei con un uso più moderato della rete. Le differenze più significative emergono in ambiti relazionali e comportamentali: il 57% di chi rientra nell'uso a rischio ha riportato

conflitti con amici, contro il 32% tra chi non è a rischio; analogamente, il 52% ha avuto problemi con insegnanti, rispetto al 29% del gruppo non a rischio. Anche il consumo di sostanze illegali nell'ultimo anno è più frequente tra gli studenti a rischio (37% vs. 26%), così come i rapporti sessuali non protetti (23% rispetto al 16%).

	Uso di Internet "non a rischio"	Uso di Internet "a rischio"
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10,2	14,1
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,5	14,3
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,0	11,3
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	9,0	17,2
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	26,0	37,2
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	7,5	12,4
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,5	8,8
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,6	7,7
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7,9	12,9
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	15,6	23,3
Aver avuto gravi problemi con gli amici	32,2	57,3
Aver avuto problemi con gli insegnanti	29,3	52,0
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,2	19,0
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	9,4	12,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 2.1 - Consumo di sostanze psicoattive per profilo di utilizzo di Internet

Tabella 2.2 - Comportamenti a rischio per profilo di utilizzo di Internet

È interessante osservare che alcuni comportamenti considerati “protettivi” sembrano associarsi a una minore incidenza di uso problematico di Internet tra gli studenti. In particolare, livelli più elevati di soddisfazione personale, relazioni familiari positive e una buona rete di amicizie sembrano fungere da fattori di tutela. I dati mostrano differenze marcate tra chi presenta un profilo “non a rischio” e chi invece rientra nell’uso problematico della rete: il 79% degli studenti non a rischio afferma di essere soddisfatto di sé, contro il 63%

del gruppo a rischio; percentuali simili emergono nella soddisfazione per il proprio stato di salute (88% vs. 78%). Differenze ancora più marcate si riscontrano nel rapporto con i genitori: l’81% degli studenti non a rischio si ritiene soddisfatto di tale relazione, contro il 64% tra quelli a rischio. Anche la possibilità di comunicare serenamente con i genitori riguardo alle uscite serali risulta più frequente tra gli studenti non a rischio (88%) rispetto a quelli a rischio (78%).

Tabella 2.3 -
Comportamenti
protettivi per profilo di
utilizzo di Internet

	Uso di Internet “non a rischio”	Uso di Internet “a rischio”
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	49,0	45,8
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	8,2	8,8
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	87,5	77,7
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/ fuori casa	49,0	49,0
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	78,7	62,9
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	80,9	63,8
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	79,7	67,1
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	86,5	74,3
Essere soddisfatti di se stessi	78,7	62,9
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	87,5	77,7
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	49,0	49,0
Avere una condizione economica familiare medio-alta	89,9	83,1
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,0	93,5

ESPAD®Italia - Anno 2024



BIBLIOGRAFIA

Cerrai, S., Biagioni, S., & Molinaro, S. (2023). Hikikomori: indagine sul ritiro sociale volontario dei giovani italiani (Research report).

Douglas, J. (2016). Personality traits, social anxiety levels, and stress coping mechanisms as predictors of Internet use among adults.

Eldeleklioğlu, J., & Vural, M. (2013). Predictive effects of academic achievement, internet use duration, loneliness and shyness on internet addiction. *Hacettepe Üniversitesi Eğitim Fakültesi Dergisi*, 28(28-1), 141-152.

Gioia, F., Rega, V., & Boursier, V. (2021). Problematic internet use and emotional dysregulation among young people: A literature review. *Clinical neuropsychiatry*, 18(1), 41.

Gómez, P., Harris, S. K., Barreiro, C., Isorna, M., & Rial, A. (2017). Profiles of Internet use and parental involvement, and rates of online risks and problematic Internet use among Spanish adolescents. *Computers in Human Behavior*, 75, 826-833.

Kaess, M., Durkee, T., Brunner, R., Carli, V., Parzer, P., Wasserman, C., ... & Wasserman, D. (2014). Pathological Internet use among European adolescents: psychopathology and self-destructive behaviours. *European child & adolescent psychiatry*, 23, 1093-1102.

Marciano, L., Schulz, P. J., & Camerini, A. L. (2022). How do depression, duration of internet use and social connection in adolescence influence each other over time? An extension of the RI-CLPM including contextual factors. *Computers in Human Behavior*, 136, 107390.

Orben, A., & Przybylski, A. K. (2019). The association between adolescent well-being and digital technology use. *Nature Human Behaviour*, 3(2), 173-182.

Siciliano, V., Bastiani, L., Mezzasalma, L., Thanki, D., Curzio, O., & Molinaro, S. (2015). Validation of a new Short Problematic Internet Use Test in a nationally representative sample of adolescents. *Computers in Human Behavior*, 45, 177-184.

Tonioni, F., D'Alessandris, L., Lai, C., Martinelli, D., Corvino, S., Vasale, M., ... & Bria, P. (2012). Internet addiction: hours spent online, behaviors and psychological symptoms. *General Hospital Psychiatry*, 34(1), 80-87.

Twenge, J. M., & Martin, G. N. (2020). Gender differences in associations between digital media use and psychological well-being: Evidence from three large datasets. *Journal of Adolescence*, 79, 91-102.

Young, K. S. (1999). Internet addiction: Evaluation and treatment. *BMJ*, 319(Suppl S4).

3



CHALLENGE

Di:
Giada Anastasi

Introduzione

Il termine "Internet challenge" si riferisce a un fenomeno legato all'utilizzo dei social media da parte dei giovani, che consiste nell'affrontare prove o sfide di natura diversa con l'obiettivo di sentirsi parte di gruppi online o comunità virtuali. Sebbene alcune di queste sfide possano sembrare innocue o addirittura divertenti, altre possono essere pericolose, spingendo gli adolescenti ad adottare comportamenti rischiosi, spesso condivisi sui social.

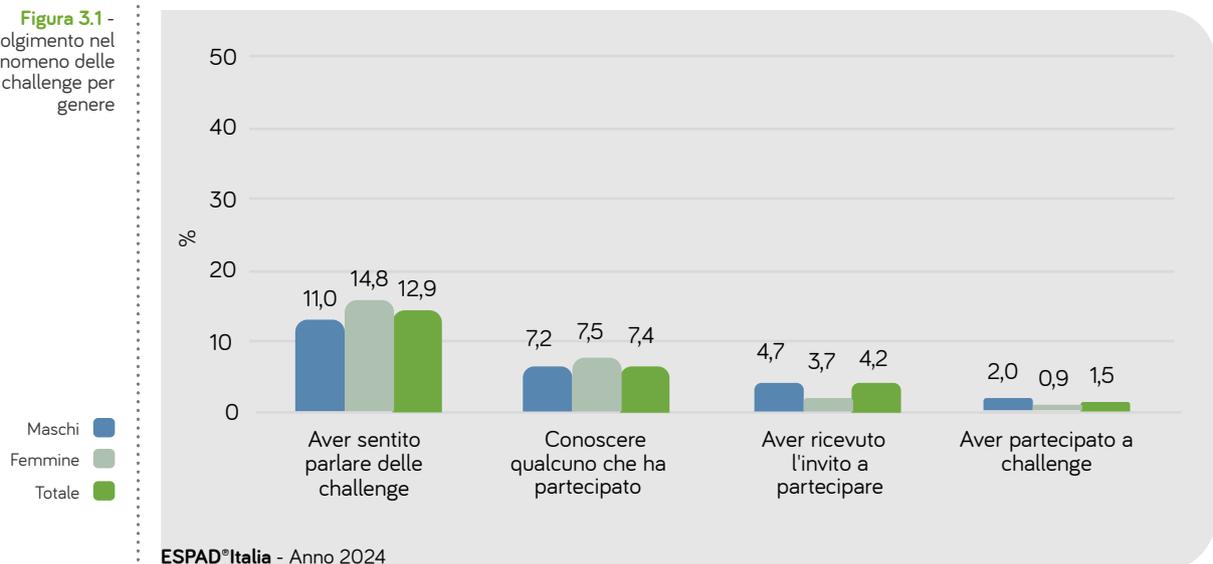
Quanto sono diffuse le challenge?

Prevalenza e trend

Secondo i dati disponibili, il 13% degli studenti ha sentito parlare delle challenge, ma solo il 7% conosce qualcuno che vi ha preso parte. Inoltre, il 4,2% ha ricevuto un invito a partecipare,

mentre soltanto l'1,5% ha effettivamente accettato la sfida. Questi numeri indicano una partecipazione complessivamente limitata degli studenti alle Internet challenge.

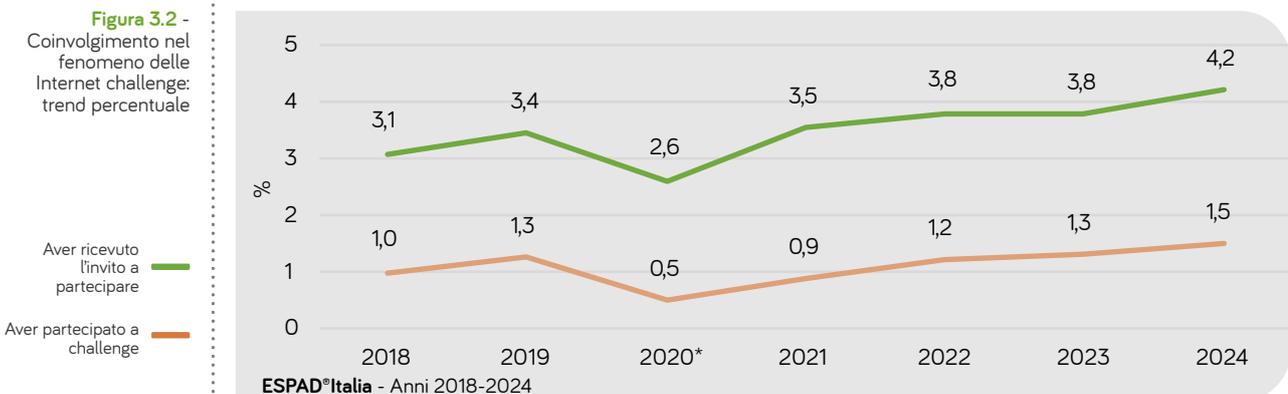
Figura 3.1 - Coinvolgimento nel fenomeno delle Internet challenge per genere



Il trend evidenzia un aumento leggero ma costante nel numero di inviti a partecipare alle challenge e nella partecipazione attiva ad esse dal 2018 al 2022, con una flessione in

concomitanza della pandemia nel 2020. Nel 2023, i dati mostrano che la tendenza è rimasta stabile rispetto all'anno precedente. Per poi tornare ad aumentare nel 2024.

Figura 3.2 - Coinvolgimento nel fenomeno delle Internet challenge: trend percentuale



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Tra gli studenti e le studentesse che hanno sentito parlare delle Internet challenge, la maggior parte ha ricevuto queste informazioni da conoscenti (41%) e da amici (38%). Seguono coloro che ne

sono venuti a conoscenza tramite sconosciuti (30%) e, in misura minore, attraverso i familiari (17%).

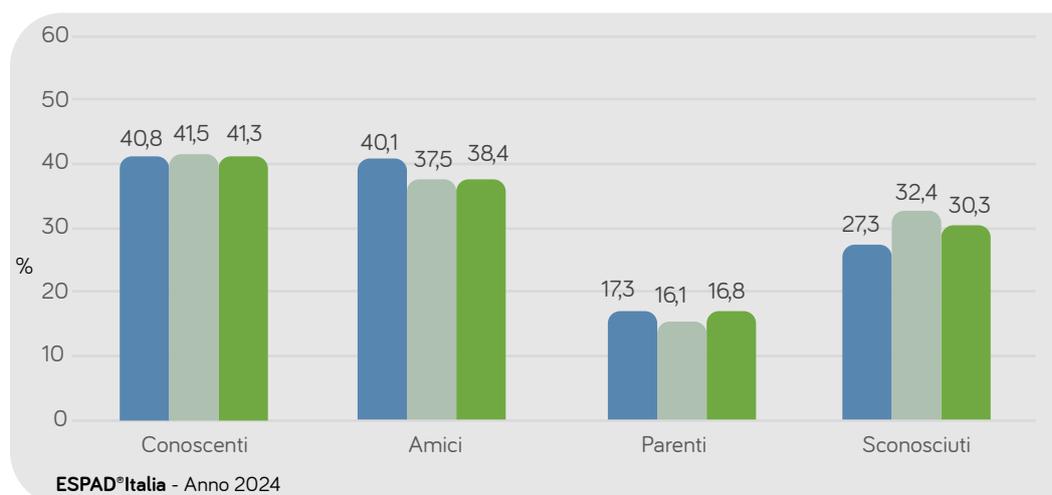


Figura 3.3 - Modalità con cui si è venuti a conoscenza delle Internet Challenge, per genere

Per le ragazze le proposte di partecipazione alle challenge arrivano maggiormente da parte di amici e conoscenti (49% e 44% rispettivamente). Anche per i ragazzi la situazione è simile, sebbene con percentuali leggermente inferiori: il 49%

riceve proposte da amici mentre il 36% da conoscenti. Le proposte provenienti da parenti e sconosciuti, sebbene riportino percentuali inferiori, sembrano coinvolgere maggiormente i ragazzi.

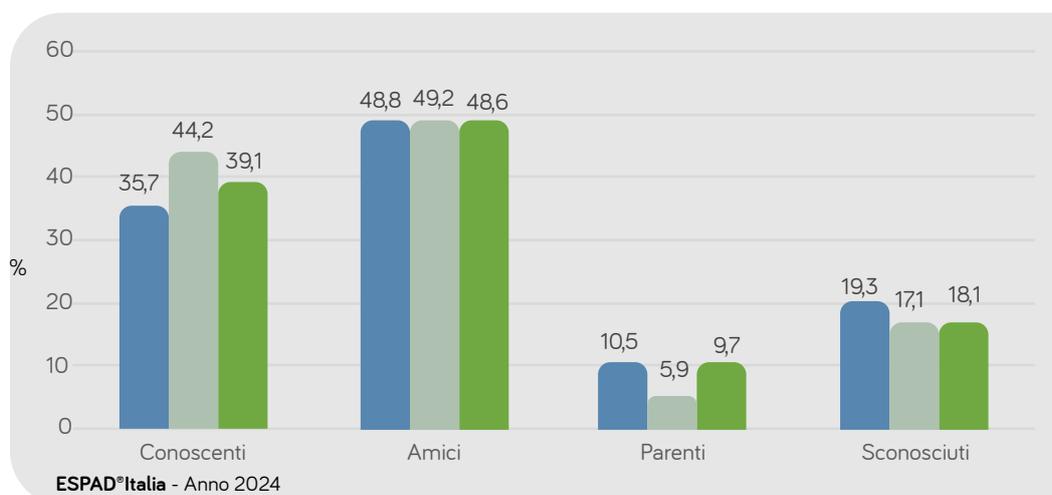
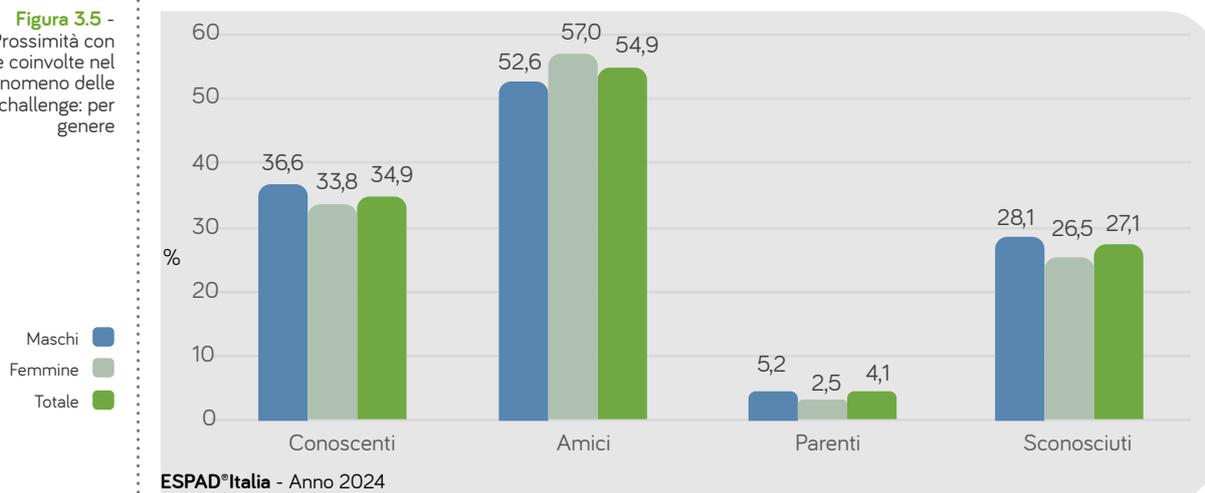


Figura 3.4 - Da chi sono arrivate le proposte di partecipazione alle Internet Challenge, per genere

Sia tra i ragazzi che tra le ragazze, più della metà afferma di avere amici che hanno partecipato a sfide (F=57%;

M=53%) e in oltre un terzo dei casi, conoscenti (M=37%; F=34%).

Figura 3.5 - Prossimità con persone coinvolte nel fenomeno delle Internet challenge: per genere



Fattori associati

L'analisi del rapporto tra l'uso di sostanze psicoattive e la partecipazione a challenge su internet, così come per l'uso di Internet in generale, è particolarmente interessante. Come evidenziato nella tabella 3.1, gli studenti e le studentesse che hanno preso parte a sfide su internet mostrano sempre percentuali di utilizzo di sostanze più elevate rispetto a coloro che non hanno mai partecipato a tali challenge. Ad esempio, una differenza significativa si osserva nel caso

delle ubriacature dell'ultimo mese, la percentuale di partecipanti a sfide su internet che si è ubriacato nell'ultimo mese è del 31%, quasi il doppio rispetto al 17% di coloro che non hanno mai partecipato a queste sfide. Un quadro simile emerge anche per il consumo giornaliero di sigarette, con il 41% dei partecipanti a sfide su internet che riferisce di averne fatto uso, rispetto al 23% di chi non ha mai partecipato a queste challenge.

Tabella 3.1 - Consumo di sostanze psicoattive e Internet challenge.

	Non aver partecipato alle Internet challenge	Aver partecipato alle Internet challenge
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	22,5	41,0
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	17,0	31,4
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	33,1	38,6
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	21,0	43,9
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	41,6	50,6

ESPAD®Italia - Anno 2024



Gli studenti che affermano di aver partecipato a challenge su internet mostrano una maggiore incidenza di comportamenti potenzialmente pericolosi rispetto a coloro che riferiscono di non aver mai preso parte a queste sfide. Le differenze più marcate si riscontrano fra chi ha danneggiato beni pubblici/privati di proposito (9,5% non partecipanti a sfide; 27% partecipanti a sfide), chi ha avuto rapporti sessuali non protetti (23% non partecipanti a sfide;

39% partecipanti a sfide), chi risulta avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo (18% non partecipanti a sfide; 33% partecipanti a sfide), chi ha avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto (18% non partecipanti a sfide; 33% partecipanti a sfide) e poi ancora, aver avuto incidenti stradali quando erano alla guida di un veicolo (16% non partecipanti; 30% partecipanti).

	Non aver partecipato alle Internet challenge	Aver partecipato alle Internet challenge
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	17,6	11,3
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	17,5	33,2
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	27,3	28,2
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	9,5	27,1
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	18,6	27,7
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	18,1	33,0
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	13,9	23,1
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	7,2	21,6
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	6,6	17,7
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	22,9	39,2
Aver avuto gravi problemi con gli amici	63,8	52,3
Aver avuto problemi con gli insegnanti	52,3	53,7
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	17,0	24,5
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	16,1	30,0

Tabella 3.2 - Comportamenti "a rischio" e Internet challenge.

Come atteso, si osserva un quadro opposto rispetto a quanto mostrato nelle due tabelle precedenti per quanto riguarda i comportamenti considerati 'protettivi' in relazione alla partecipazione a challenge su internet.

Una maggiore soddisfazione nel rapporto con genitori e amici, una migliore comunicazione con i genitori riguardo le uscite serali e una condizione economica familiare medio alta sembrano prevenire la probabilità di partecipazione a sfide online. Il fare sport o il leggere libri per piacere non sembra invece avere un impatto notevole.

Tabella 3.3 -
Comportamenti
"protettivi" e Internet
challenge.

	Non aver partecipato alle Internet challenge	Aver partecipato alle Internet challenge
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	82,6	73,5
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	53,4	60,6
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	72,3	62,6
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	67,6	65,0
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	72,8	59,5
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	77,6	62,9
Essere soddisfatti di sé stessi	72,3	62,6
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	82,6	73,5
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	53,4	60,6
Avere una condizione economica familiare medio-alta	81,5	81,2
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,5	95,4

ESPAD®Italia - Anno 2024

4



P
H
U
B
B
I
N
G



USO DELLO SMARTPHONE E RELAZIONI SOCIALI

Di:

Giada Anastasi e Costanza Dini

Introduzione

Il phubbing (dalla crasi dell'inglese phone=telefono e snubbing=ignorare), definito come l'atto di ignorare gli altri in contesti sociali concentrandosi sul proprio smartphone, è molto diffuso tra gli adolescenti ed è associato a un uso problematico di Internet, a bassa autostima e a disagio psicologico (Barbed-Castrejón et al., 2024; Yue et al., 2024). Questo comportamento è spesso collegato alla dipendenza da Internet e dallo smartphone, alimentata dalla continua ricerca di stimoli positivi attraverso i social media e le interazioni digitali, che può ridurre la capacità di attenzione e compromettere la comunicazione faccia a faccia (Barbed-Castrejón et al., 2024; Gupta et al., 2018).

Gli adolescenti che praticano phubbing tendono a sperimentare una minore qualità delle relazioni con i coetanei e una frustrazione dei bisogni psicologici di base, elementi che mediano lo sviluppo di sintomi depressivi (Yue et al., 2024). Inoltre, il phubbing da parte dei genitori potrebbe rappresentare un modello che contribuisce a incrementare nei figli tali comportamenti, influenzando dinamiche di ansia sociale, bassa capacità di autocontrollo e il burnout scolastico, aggravando gli effetti negativi di questo fenomeno (He et al., 2023).

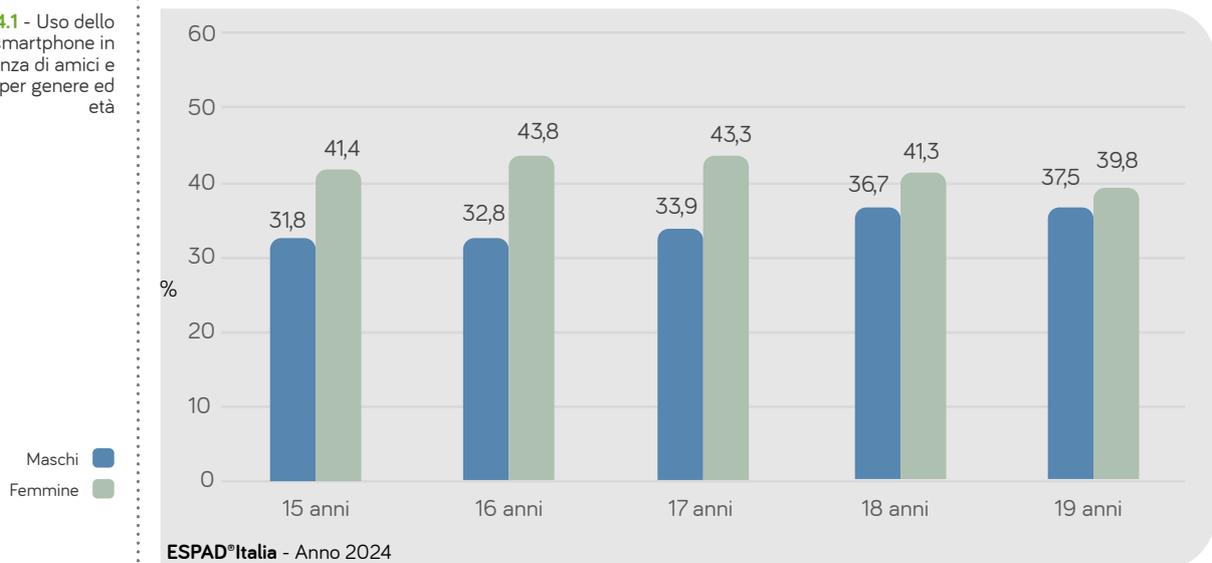
Queste evidenze ci raccontano come il phubbing sia un fenomeno complesso che collega dipendenza digitale, difficoltà nella regolazione emotiva e riduzione delle capacità attentive nella popolazione adolescenziale.

Quanto è diffuso il phubbing?

Il fenomeno del phubbing - ovvero l'abitudine di utilizzare frequentemente lo smartphone in presenza di amici o familiari - risulta diffuso soprattutto tra le ragazze

rispetto ai ragazzi, per tutte le età osservate. Le differenze di genere più marcate emergono in particolare tra i 15enni.

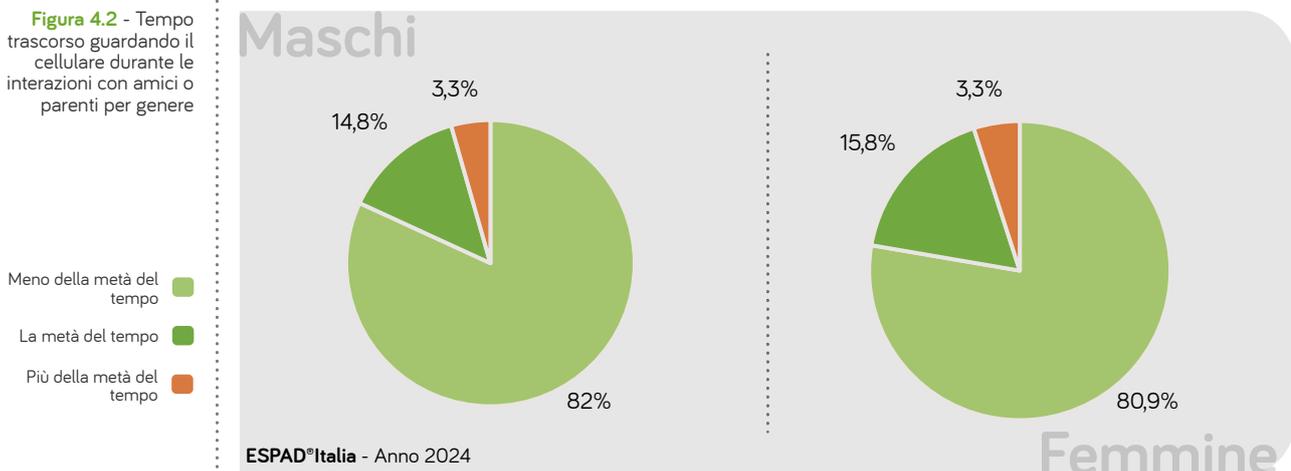
Figura 4.1 - Uso dello smartphone in presenza di amici e parenti per genere ed età



Tra gli studenti e le studentesse di età compresa tra i 15 e i 19 anni, il 38% afferma di guardare spesso il telefono mentre si trova in compagnia di amici o parenti. Disaggregando il dato per genere, la percentuale risulta più elevata tra le ragazze (42%) rispetto ai ragazzi (35%), con una tendenza simile in tutte le fasce d'età. Concentrandosi su chi riferisce di utilizzare spesso il telefono in queste situazioni sociali,

(3,4%) afferma di trascorrere più della metà del tempo guardando lo smartphone. In questo caso, non emergono significative differenze tra i generi (M=3,3%; F= 3,3%). Al contrario, la maggior parte degli adolescenti (81%) riferisce di usare il telefono per meno della metà del tempo, con una frequenza leggermente maggiore tra i ragazzi (M=82%) rispetto alle ragazze (F=81%).

Figura 4.2 - Tempo trascorso guardando il cellulare durante le interazioni con amici o parenti per genere





Per quanto riguarda la percezione da parte degli altri, circa il 30% degli studenti afferma di ricevere lamentele da amici o parenti per l'uso eccessivo del cellulare in loro presenza. Anche in

questo caso, le ragazze risultano più coinvolte (F=33%) rispetto ai coetanei (M=25%), con le differenze più accentuate tra i 15 e i 16 anni, come evidenziato in Figura 4.3.

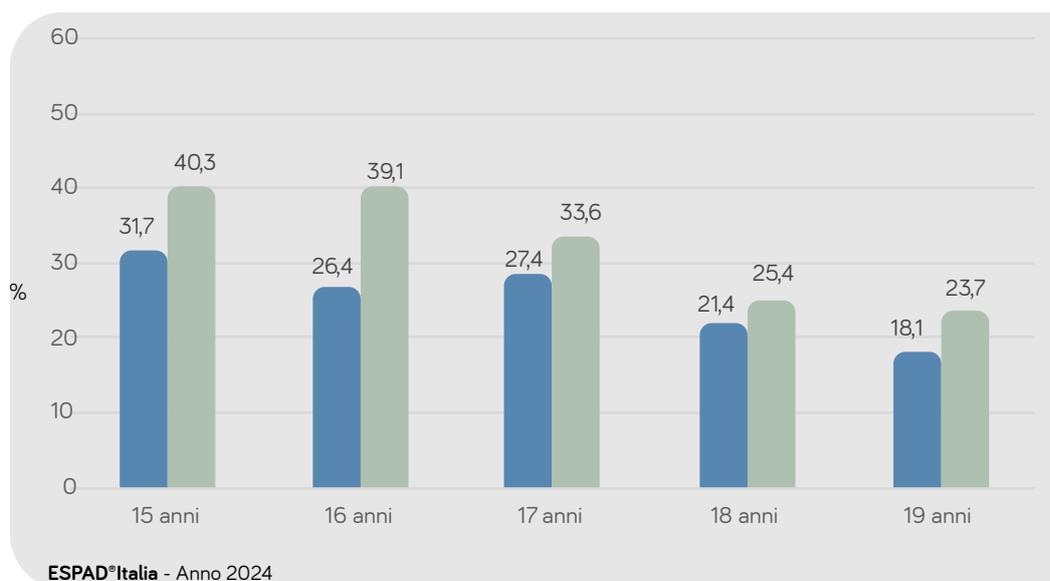


Figura 4.3 - Avere amici o parenti che si lamentano del fatto che gli studenti passano troppo tempo al telefono per genere ed età

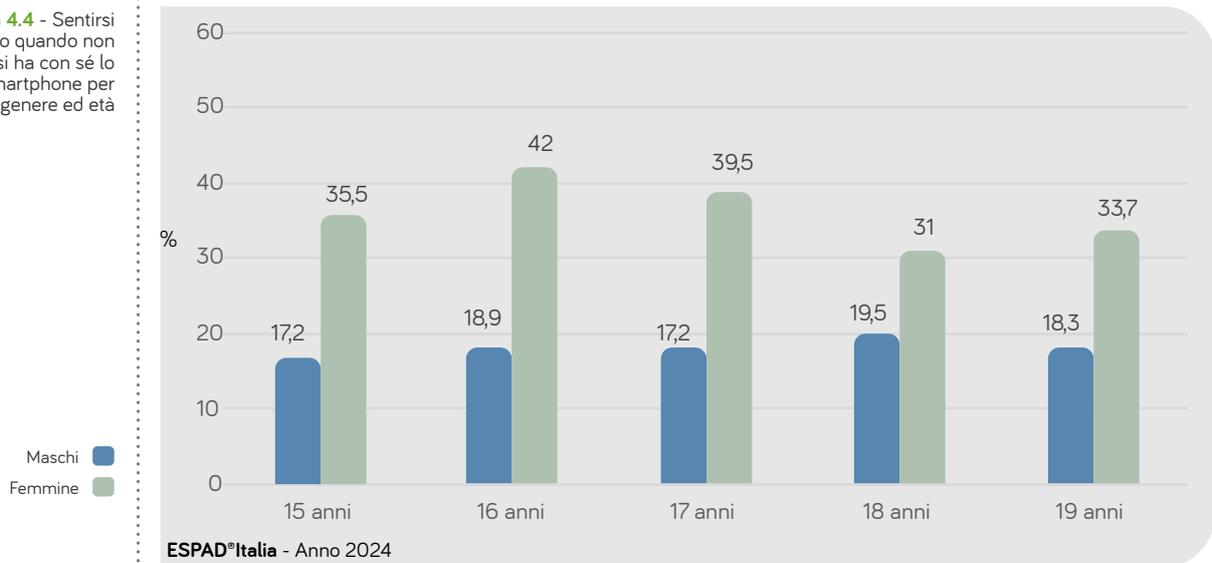
I dati mostrati fino ad ora indicano una maggiore diffusione del phubbing tra le ragazze rispetto ai ragazzi, tendenza confermata trasversalmente nelle diverse fasce d'età. Alcuni studi supportano questo risultato, riportando come le ragazze tendano a manifestare più frequentemente comportamenti di phubbing come forma di regolazione emotiva (Cebollero-Salinas et al., 2022; Wang et al., 2021; Peng et al., 2024). Tuttavia, altre ricerche evidenziano una prevalenza più elevata del phubbing tra i ragazzi, oppure non rilevano differenze significative tra i generi, suggerendo che tali variazioni possano dipendere da fattori culturali e contestuali relativi al nostro paese (Balta et al., 2020; Villafuerte-Garzón & Vera-Perea, 2018). Infine, un ulteriore indicatore del legame

emotivo con il dispositivo è rappresentato dal senso di nervosismo provato in assenza del telefono. Il 27% degli adolescenti afferma di sentirsi in questo modo, con una prevalenza tra le ragazze (37%) che duplica quella dei ragazzi (18%), confermando una tendenza trasversale a tutte le età analizzate.

Questa reazione può essere interpretata alla luce delle difficoltà di regolazione emotiva, che risultano strettamente associate al phubbing in adolescenza. In particolare, una gestione disfunzionale delle emozioni online è predittiva di un utilizzo più elevato del telefono in contesti sociali (Cebollero-

Salinas et al., 2022). Gli adolescenti che faticano a esprimere e regolare adeguatamente le proprie emozioni nel contesto digitale tendono infatti a ricorrere più frequentemente al phubbing, alimentando così ansia sociale e sintomi depressivi (Wang et al., 2021).

Figura 4.4 - Sentirsi nervoso quando non si ha con sé lo smartphone per genere ed età



Fattori associati

Rispetto ai fenomeni descritti in precedenza, tra gli studenti che praticano il phubbing si osservano percentuali inferiori di soddisfazione sia nelle esperienze intrapersonali sia in quelle interpersonali. In particolare, questi studenti riferiscono livelli

più bassi di soddisfazione riguardo al rapporto con sé stessi e con figure significative come genitori e amici. Inoltre, si evidenzia una maggiore tendenza all'isolamento sociale e un uso a rischio di Internet.

Tabella 4.1 - Fattori associati al phubbing

	Guardare il telefono mentre qualcuno sta parlando		Amici/genitori si lamentano che si sta troppo al telefono		Sentirsi nervoso quando non si ha il telefono con sé	
	Meno della metà del tempo	La metà del tempo o più	No	Sì	No	Sì
Essere soddisfatti di se stessi	74,5	63,7	78,1	74,0	79,6	69,7
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	74,4	66,5	81,2	72,8	82,0	70,5
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	83,0	76,0	86,4	81,4	86,2	81,1
Non essersi isolato socialmente ma aver voluto	9,9	11,1	9,5	10,1	8,5	12,7
Essersi socialmente isolati	24,4	37,7	19,9	25,4	18,8	28,6
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	17,2	42,5	8,4	24,3	7,7	27,3

ESPAD®Italia - Anno 2024



BIBLIOGRAFIA

Balta, S., Emirtekin, E., Kircaburun, K., & Griffiths, M. D. (2020). Neuroticism, trait fear of missing out, and phubbing: The mediating role of state fear of missing out and problematic Instagram use. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 18(3), 628–639.

Barbed-Castrejón, M., Navaridas-Nalda, M., Mason, L., & Ortuño-Sierra, J. (2024). Prevalence of phubbing behaviour in school and university students: Associations with problematic internet use and self-esteem. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 21(1), 123–134.

Cebollero-Salinas, A., Cano-Escoriaza, J., & Orejudo, S. (2022). Impact of online emotions and netiquette on phubbing from a gender perspective: Educational challenges. *Journal of New Approaches in Educational Research*, 11(1), 64–78.

Gupta, R., Garg, R., & Arora, K. (2018). Predictors and consequences of phubbing among adolescents and youth in India: An impact evaluation study. *Journal of Family and Community Medicine*, 25(1), 35–42.

He, L., Wang, Y., Wang, X., & Wang, P. (2023). Parental phubbing and academic burnout in adolescents: The role of social anxiety and self-control. *Frontiers in Psychology*, 14, 1123456

Peng, C., Wang, P., Li, X., & Wang, X. (2024). Gender differences in the associations between parental phubbing, fear of missing out, and social networking site addiction: A cross-lagged panel study. *Computers in Human Behavior Reports*, 9, 100250.

Villafuerte-Garzón, C., & Vera-Perea, J. (2018). Phubbing prevalence in Ecuadorian adolescents. *International Journal of Psychology*, 53(S1), 45–52.

Wang, P., Mao, N., Liu, C., Geng, J., Wei, X., Wang, W., Zeng, P., & Li, B. (2021). Gender differences in the relationships between parental phubbing and adolescents' depressive symptoms: The mediating role of parent-adolescent communication. *Journal of Affective Disorders*, 295, 1023–1030.

Yue, H., Gao, S., Feng, F., Wu, F., Bao, H., & Zhang, X. (2024). Linking adolescents' phubbing to depression: The serial mediating effects of peer relationship quality and psychological need frustration. *Frontiers in Public Health*, 12, 123456.

5



GHOSTING

GHOSTING

Di:

Giada Anastasi e Costanza Dini

Introduzione

Il fenomeno del “Ghosting” si riferisce all'interruzione dei contatti con amici, partner e conoscenti, soprattutto attraverso i dispositivi elettronici. A livello comportamentale, le interruzioni delle comunicazioni si esprimono mediante il non rispondere alle chiamate e ai messaggi e nella sospensione di impegni e attività già concordate (Flannery & Smith, 2021). All'interno del contesto digitale, i social network assumono un ruolo chiave nell'espressione di questo fenomeno, considerando la facilità con cui è possibile connettersi e disconnettersi dalle persone rendendosi “invisibili” (Thomas & Dubar, 2021).

Dal punto di vista psicologico e relazionale, il ghosting può avere effetti significativi sia su chi lo subisce sia su chi lo mette in atto. Per le vittime, questo comportamento può generare un impatto emotivo negativo, caratterizzato da sentimenti di rifiuto, confusione e dolore emotivo. L'assenza di una chiusura relazionale esplicita può inoltre minare l'autostima, aumentare i livelli di ansia e stress, e compromettere la fiducia nelle relazioni future. Per chi adotta il ghosting come strategia relazionale, invece, spesso si osserva un evitamento del confronto diretto e una possibile mancanza di empatia nei confronti dell'altro. Tali dinamiche possono riflettere pattern relazionali disfunzionali e, in alcuni casi, essere associate a tratti di personalità evitanti o narcisistici (Yue et al., 2024; Kross & Verduyn, 2018).

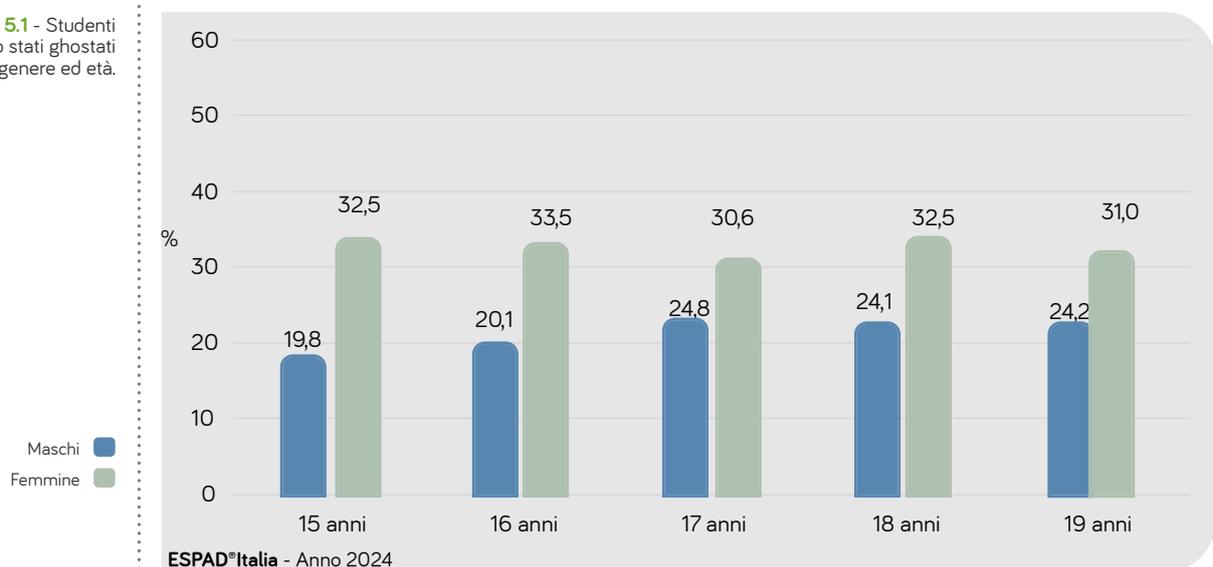
È inoltre utile distinguere il ghosting dalla pratica del no contact, che consiste in una decisione consapevole e comunicata di interrompere i rapporti per tutelare il proprio benessere emotivo, ad esempio in seguito a una relazione tossica. A differenza del ghosting, il no contact implica solitamente una forma di chiusura esplicita e intenzionale (LeFebvre et al., 2019).

Quanto è diffuso il ghosting?

Nel 2024, circa il 41% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha affermato di essere stato ghostato o di aver ghostato, soprattutto le ragazze (M=33%; F=49%) confermando quanto il fenomeno sia sempre più diffuso tra i giovani. Scendendo nel dettaglio dei singoli ruoli, circa il 27% degli studenti nella fascia d'età sopra citata, afferma di aver

subito episodi di ghosting, ossia di essere stato bloccato in maniera improvvisa da qualcuno senza una motivazione fornita. Anche in questo caso, il fenomeno è maggiormente diffuso tra le ragazze (M=23%; F= 32%), senza rilevanti differenze tra le varie fasce d'età considerate.

Figura 5.1 - Studenti che sono stati ghostati per genere ed età.



Circa il 30% degli studenti e studentesse afferma di aver bloccato in maniera repentina e improvvisa una persona senza fornire spiegazioni ed evitando qualsiasi contatto (M=23%; F=38%). Anche in questo caso non si hanno differenze significative tra le varie fasce d'età prese in considerazione mentre si nota una differenza per genere, con la percentuale delle ragazze che mettono in atto tali comportamenti decisamente più alta rispetto a quella dei ragazzi. Una possibile spiegazione alla discrepanza di

genere nella manifestazione di questi comportamenti è data da come gli stereotipi di genere influenzano fortemente il modo in cui uomini e donne si comportano nei contesti di dating online e comunicazione digitale, riflettendo aspettative sociali più ampie sull'espressione emotiva e sui ruoli relazionali. Ad esempio, alle donne è spesso richiesto socialmente di essere più espressive a livello emotivo e accudenti nelle relazioni, agli uomini vengono stereotipicamente incoraggiati



a mostrarsi meno vulnerabili emotivamente e più dominanti nell'iniziare un contatto. In tal senso il ghosting può ipoteticamente offrire a chi lo perpetra un vantaggio secondario nell'elusione di tali dinamiche (Chappetta & Barth, 2016; LeFebvre et al., 2019).

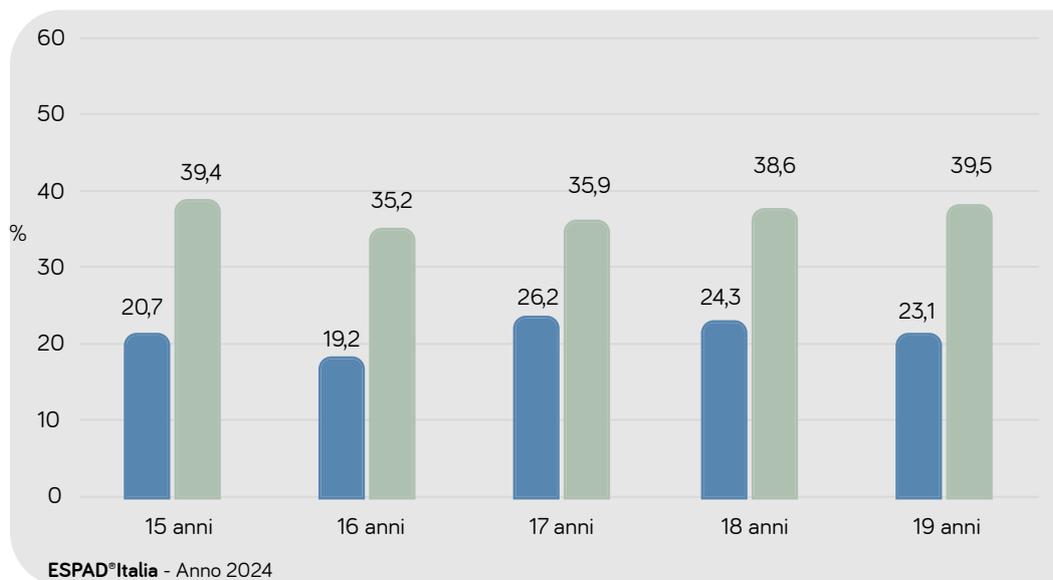


Figura 5.2 - Studenti che hanno ghostato qualcuno per genere ed età.

Secondo il 66% degli studenti che hanno attivamente fatto ghosting la tipologia di relazione intrattenuta con le persone ghostate era di tipo fisico (virtuale=51%).

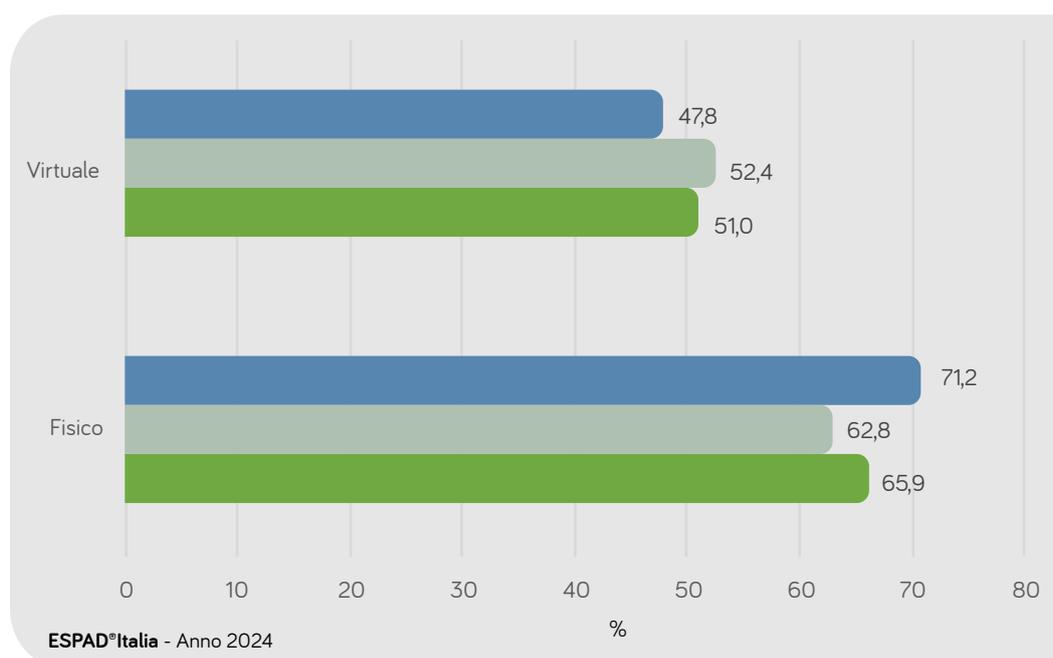
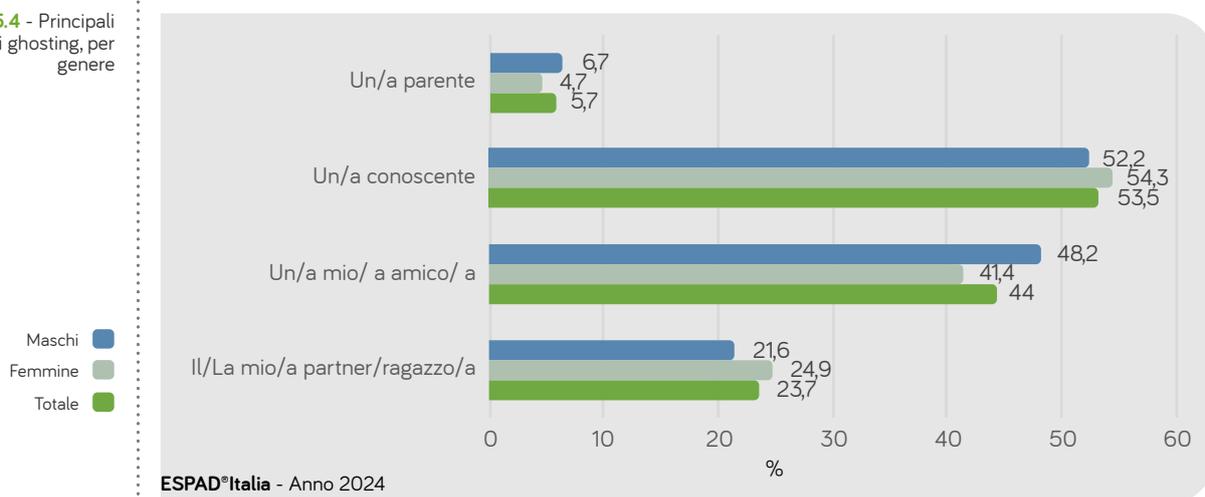


Figura 5.3 - Tipo di relazione con le vittime di ghosting, per genere

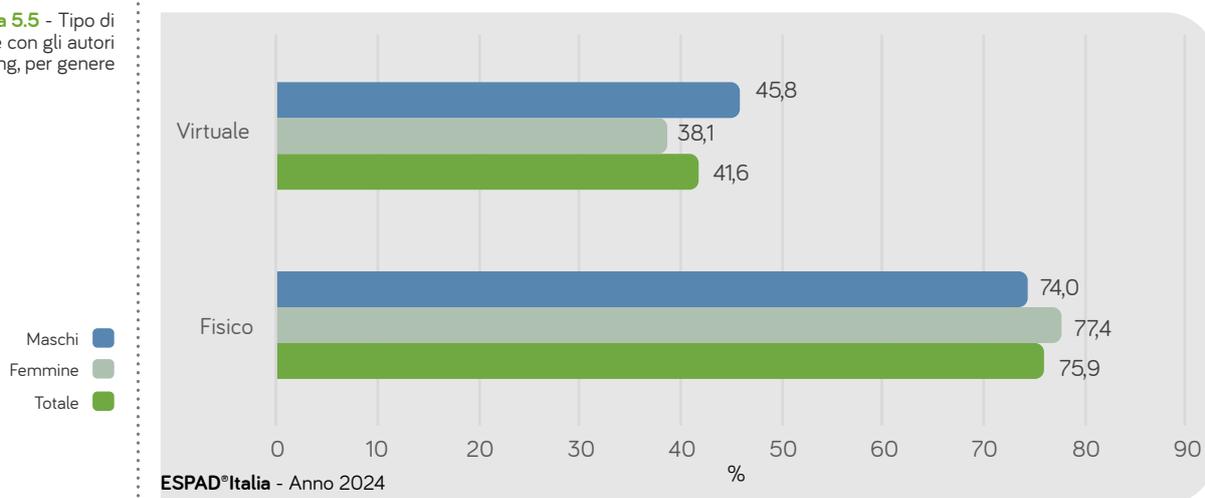
Tra le principali vittime di ghosting emergono i conoscenti (54%), seguiti dagli amici (44%), il partner (24%) e i parenti (5,7%).

Figura 5.4 - Principali vittime di ghosting, per genere



Secondo gli studenti che hanno invece interrotto i contatti era prevalentemente di tipo fisico (76%) invece che virtuale (42%).

Figura 5.5 - Tipo di relazione con gli autori di ghosting, per genere





Tra i principali autori del ghosting compaiono gli amici (54%), seguiti da conoscenti (38%), partner (29%) e parenti (3,2%)

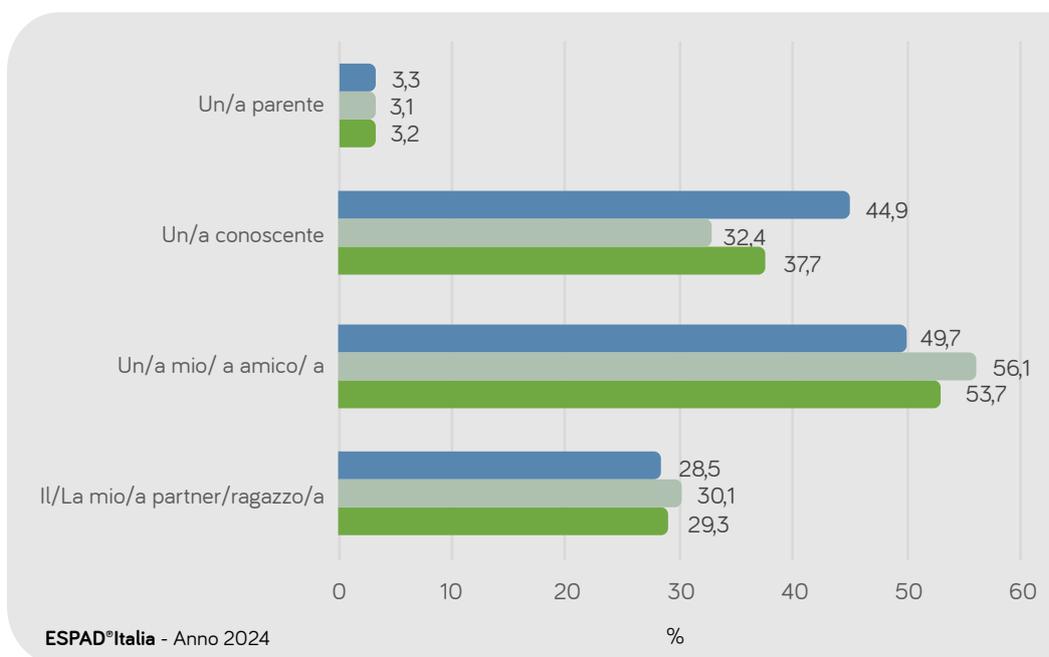


Figura 5.6 - Principali autori di ghosting, per genere

■ Maschi
■ Femmine
■ Totale

Circa il 16% (M=12%; F=20%) degli studenti ha invece fatto esperienza di entrambe le modalità del fenomeno, ricoprendo il doppio ruolo di “ghostato” o “ghostatore”.

Questi dati riflettono le dinamiche del dating contemporaneo, influenzate dagli stili di attaccamento e dalle credenze sulle relazioni, in cui gli individui possono ricorrere al ghosting per evitare il disagio emotivo o per cercare alternative relazionali (Freedman, Powell, Le, & Williams, 2018). È importante sottolineare che, nelle relazioni adolescenziali, il ghosting può intrecciarsi con forme psicologiche di abuso relazionale (sia come agito che come reazione ad abusi precedenti), contribuendo a generare danni emotivi e instabilità relazionale (Mumford et al., 2023; Foshee et al., 2013).

Pertanto, il ghosting non rappresenta soltanto una strategia moderna per interrompere una relazione, ma può anche costituire un sottile indicatore di violenza

psicologica all’interno dei contesti relazionali adolescenziali, evidenziando la necessità di interventi educativi e preventivi volti a promuovere una comunicazione sana e il rispetto dei confini interpersonali (Mumford et al., 2023; Foshee et al., 2013)

Fattori associati

L'analisi dei dati ha evidenziato che gli studenti coinvolti nel fenomeno del ghosting, sia in qualità di autori che di vittime, mostrano una maggiore propensione al consumo di sostanze psicoattive rispetto a chi non ha avuto

esperienze di questo tipo. In particolare, emergono differenze più marcate per quanto riguarda il consumo eccessivo di alcol, come le ubriacature e gli episodi di binge drinking.

Tabella 5.1 - Consumo di sostanze psicoattive e ghosting.

	Non essere mai stati ghostati	Essere stati ghostati	Non aver mai ghostato	Aver ghostato
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,0	20,0	16,6	22,4
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,0	18,5	13,6	18,4
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,5	30,1	25,7	30,7
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	23,4	25,0	22,8	25,8
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	25,0	33,8	23,9	34,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Queste associazioni si estendono anche ad altri comportamenti a rischio. Gli adolescenti coinvolti nel ghosting tendono a presentare un profilo problematico nell'utilizzo di Internet. Tendono inoltre a riportare problemi relazionali con amici e insegnanti, a riferire di aver avuto rapporti sessuali non protetti. In alcuni casi, aggiungono di aver compiuto azioni aggressive tali da causare danni fisici ad altri.

Tra questi studenti risultano più frequenti episodi di trasgressione, come il danneggiamento di beni pubblici o privati, piccoli furti, problemi con le forze dell'ordine o l'autorità scolastica, assenze scolastiche non giustificate e coinvolgimento in episodi di violenza, anche attraverso la registrazione e condivisione di contenuti violenti.



	Non essere mai stati ghostati	Essere stati ghostati	Non aver mai ghostato	Aver ghostato
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10,2	12,5	10,7	11,1
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7,4	8,3	7,4	7,7
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	10,3	20,3	10,1	20,0
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	4,9	8,9	5,1	7,9
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8,3	14,8	7,8	15,3
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	7,2	10,6	7,2	10,2
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,5	6,3	4,4	6,0
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,8	4,7	2,9	4,0
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,8	7,9	8,6	8,3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	14,3	22,1	13,3	23,9
Aver avuto gravi problemi con gli amici	27,1	56,4	28,1	52,5
Aver avuto problemi con gli insegnanti	26,5	46,6	26,3	46,2
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,8	13,3	11,3	14,2
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	8,8	12,5	8,4	13,1

Tabella 5.2 -
Comportamenti a rischio e ghosting.

ESPAD*Italia - Anno 2024

Infine, gli studenti e le studentesse che hanno fatto o subito ghosting tendono a riportare livelli più bassi di soddisfazione nei confronti delle proprie relazioni interpersonali (con genitori, fratelli/sorelle e amici), della propria immagine di sé, della salute percepita e della situazione economica familiare, suggerendo una possibile vulnerabilità anche rispetto a fattori di protezione psicosociale.

Tabella 5.3 -
Comportamenti
"protettivi" e ghosting.

	Non essere mai stati ghostati	Essere stati ghostati	Non aver mai ghostato	Aver ghostato
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	46,5	53,4	47,8	50,6
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	9,0	6,7	8,9	6,6
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	86,8	84,5	87,3	83,8
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	50,5	47,1	51,1	45,2
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	80,2	68,3	80,1	69,5
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	82,6	69,6	82,1	71,7
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	81,0	70,0	80,4	72,3
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	87,0	79,6	86,7	81,1
Essere soddisfatti di sé stessi	80,2	68,3	80,1	69,5
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	86,8	84,5	87,3	83,8
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	50,5	47,1	51,1	45,2
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,8	84,4	90,5	85,6
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,7	96,4	96,7	96,6

ESPAD®Italia - Anno 2024



BIBLIOGRAFIA

Balta, S., Emirtekin, E., Kircaburun, K., & Griffiths, M. D. (2020). Neuroticism, trait fear of missing out, and phubbing: The mediating role of state fear of missing out and problematic Instagram use. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 18(3), 628–639.

Biolcati, R., Pupi, V., & Mancini, G. (2021). Cyber dating abuse and ghosting behaviours: Personality and gender roles in romantic relationships. *Current Issues in Personality Psychology*, 10(3), 240–251.

Campaoli, G., Testoni, I., & Zamperini, A. (2022). Double Blue Ticks: Reframing ghosting as ostracism. *Cyberpsychology*, 16(5), Article e12.

Exner-Cortens, D., Eckenrode, J., & Rothman, E. (2022). Addressing adolescent relationship abuse in the context of reproductive and sexual health care. *American Journal of Public Health*, 112(2), 192–199.

Flannery, K. M., & Smith, R. L. (2021). Breaking up (with a friend) is hard to do: An examination of friendship dissolution among early adolescents. *Journal of Social and Personal Relationships*. [Cited in search results [1][2]]

Foshee, V. A., McNaughton Reyes, H. L., Gottfredson, N. C., Chang, L.-Y., & Ennett, S. T. (2013). A longitudinal examination of psychological, behavioral, academic, and relationship consequences of dating abuse victimization among adolescents. *Journal of Adolescent Health*, 53(6), 723–729.

Freedman, G., Powell, D. N., Le, B., & Williams, K. D. (2018). Ghosting and destiny: Implicit theories of relationships predict beliefs about ghosting. *Journal of Social and Personal Relationships*, 35(6), 794–809.

Kross, E., Verduyn, P., Boyer, M., Drake, B., Gainsburg, I., Vickers, B. & Jonides, J. (2018). Does counting emotion words on online social networks provide a window into people's subjective experience of emotion? A case study on Facebook. *Emotion*, 18(7), 119–135.

LeFebvre, L. (2017). Ghosting as technologically mediated relationship termination: A conceptual model. *Imagination, Cognition and Personality*, 37(2), 125–150.

LeFebvre, L. E., Allen, M., Rasner, R. D., Garstad, S., Wilms, A., & Parrish, C. (2019). Ghosting in emerging adults' romantic relationships: The digital dissolution disappearance strategy. *Imagination, Cognition and Personality*, 39(2), 125–150.

Mumford, E. A., Liu, W., Copp, J. E., Taylor, B. G., MacLean, K., & Giordano, P. C. (2023). Relationship dynamics and abusive interactions in a national sample of youth and young adults. *Journal of Interpersonal Violence*, 38(3-4), 3139–3164.

Yue, H., Gao, S., Feng, F., Wu, F., Bao, H., & Zhang, X. (2024). Linking adolescents' phubbing to depression: The serial mediating effects of peer relationship quality and psychological need frustration. *Frontiers in Public Health*, 12, 123456.

6



CYBER
BULLISMO

CYBERBULLISMO

Di:
Silvia Biagioni

Introduzione

Il cyberbullismo è un fenomeno in crescente espansione, direttamente correlato all'evoluzione dell'era digitale in cui viviamo. Questo comportamento è definito come l'attuazione di azioni ostili e ripetute attraverso strumenti digitali con l'intento di danneggiare un'altra persona (Tokunaga, 2010) e condivide le sue caratteristiche fondamentali con il bullismo tradizionale (Langos, 2012). Affinché si possa parlare di cyberbullismo, è necessario che il comportamento sia ripetuto nel tempo e non si limiti a un episodio isolato. Inoltre, deve esistere uno squilibrio di potere tra l'aggressore e la vittima, in cui il primo esercita una forma di controllo, dominio o influenza sul secondo. Tale squilibrio può derivare da fattori come una maggiore forza fisica, popolarità, rendimento scolastico o, al contrario, da condizioni di vulnerabilità della vittima, come isolamento sociale, problemi comportamentali, bassa autostima o disabilità, che la rendono un bersaglio più facile. Questo divario di potere spesso lascia la vittima con la sensazione di non avere mezzi per difendersi. È inoltre essenziale che il comportamento sia intenzionale, mirato deliberatamente a causare danno o sofferenza (Tokunaga, 2010).

La dimensione online introduce elementi distintivi che amplificano la portata del fenomeno. L'anonimato e la percezione di impunità sono fattori chiave che differenziano il cyberbullismo dal bullismo tradizionale. Gli aggressori possono nascondersi dietro identità false, distanziandosi dalle conseguenze delle loro azioni. La vasta diffusione di dispositivi digitali e piattaforme social consente ai cyberbulli di raggiungere un pubblico potenzialmente illimitato, amplificando l'impatto dei loro comportamenti nocivi (Sorrentino et al., 2019). Questo rende il fenomeno non solo più pervasivo, ma anche più difficile da contrastare. Inoltre, la natura sempre connessa della tecnologia fa sì che le vittime possano essere raggiunte in qualsiasi momento e luogo, persino all'interno della propria casa, attraverso dispositivi come smartphone o computer.

La letteratura scientifica ha ampiamente dimostrato che il cyberbullismo è associato a una serie di conseguenze psicologiche negative, con un impatto significativo sul benessere emotivo degli adolescenti. Sia gli autori sia le vittime di cyberbullismo possono sperimentare effetti dannosi, tra cui l'aumento dell'aggressività, depressione, ansia sociale, uso di sostanze e, nei casi più gravi, ideazioni suicide (Gómez-Guadix et al., 2013; Jung et al., 2014; Hinduja e Patchin, 2010; Coelho et al., 2018; Biagioni et al., 2023). Questi effetti sottolineano la gravità del fenomeno e la necessità di interventi mirati per prevenire e contrastare il cyberbullismo.

In Italia, lo studio ESPAD® rappresenta una fonte preziosa di dati sul cyberbullismo tra gli studenti delle scuole superiori. Attraverso questa metodologia, è possibile analizzare le tendenze di prevalenza del fenomeno tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, con una particolare attenzione alle differenze di genere e ai comportamenti correlati. I risultati di questo studio forniscono una base solida per comprendere meglio le dinamiche del cyberbullismo e per sviluppare strategie di prevenzione e intervento più efficaci, contribuendo a proteggere il benessere delle nuove generazioni in un contesto sempre più digitalizzato.

Quanto è diffuso il cyberbullismo?

I dati dello studio ESPAD®Italia mostrano che il 36% degli studenti conosce qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo (M=30%; F=41%). Di questi, il 47% afferma che il conoscente è stato cyberbullizzato da compagni di scuola, un terzo da persone sconosciute, il 22% da conoscenti, il 14% da amici e il 7,6% da compagni di sport. Il 14% non sa rispondere alla domanda.

Testimoni di atti di cyberbullismo

Quasi il 36% degli studenti che conosce qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo ha assistito direttamente all'evento, pertanto, è possibile affermare che il 14% degli studenti è stato testimone di atti di cyberbullismo (M=13%; F=15%). Analizzando i dati per genere ed età, si nota che, per tutte le fasce considerate, sono soprattutto le ragazze a riferire di essere state testimoni di atti di cyberbullismo. La prevalenza tende a diminuire con il crescere dell'età.

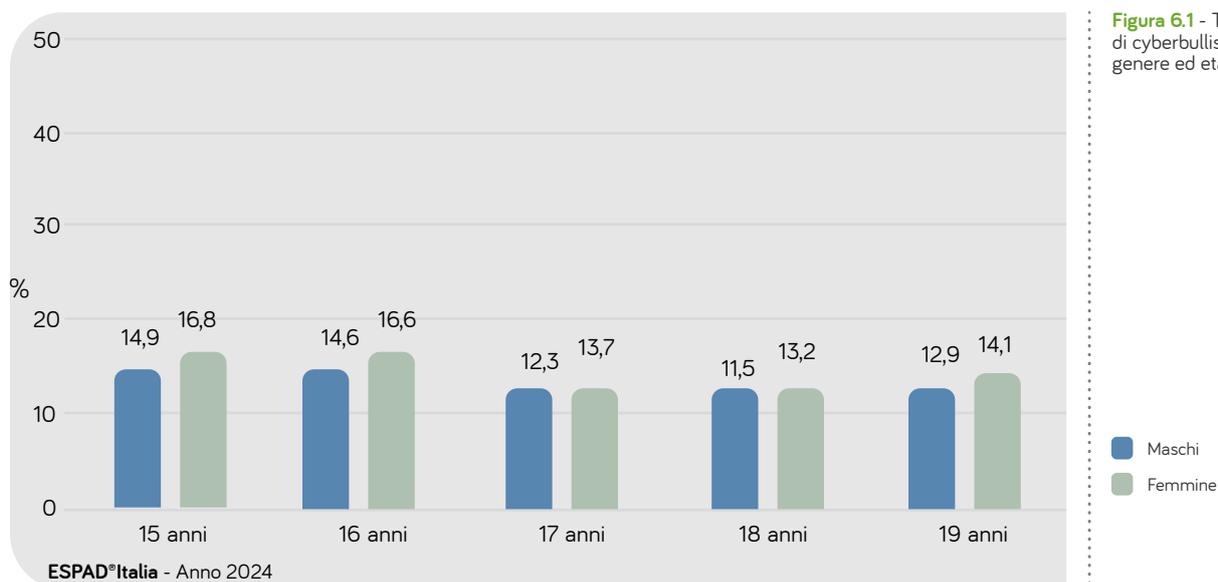


Figura 6.1 - Testimoni di cyberbullismo per genere ed età

Il ruolo del testimone è piuttosto importante nel contesto del cyberbullismo, così come accade nel bullismo tradizionale (Rivers et al., 2009). L'intervento dei testimoni in situazioni di cyberbullismo può assumere molteplici forme, sia dirette che indirette, con conseguenze variabili. Da un lato, i testimoni che scelgono di opporsi attivamente, possono svolgere un ruolo cruciale nel contrastare l'autore e nel fornire supporto alla vittima. Dall'altro lato, alcuni testimoni potrebbero incoraggiare il perpetratore, unendosi alla vittimizzazione e alimentando ulteriormente l'entità dell'aggressione. Tale dinamica può innescare un circolo vizioso, intensificando l'aggressività del perpetratore

e aggravando le conseguenze negative per la vittima (Allison & Bussey, 2016). Il ruolo del testimone può essere inoltre associato a diverse conseguenze negative così come accade per gli altri ruoli, tra queste è possibile menzionare un peggior benessere, problematiche psicologiche oppure l'uso di sostanze (Rivers et al., 2009; Yoon et al., 2018). Coerentemente con quanto anticipato, gli studenti che affermano di essere stati testimoni di atti di cyberbullismo riferiscono in percentuale maggiore di aver anche utilizzato sostanze psicoattive, sia legali che illegali. Le differenze più marcate riguardano l'utilizzo di cannabis a rischio.

	Non essere stati testimoni di cyberbullismo	Essere stati testimoni di cyberbullismo
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	17,5	24,5
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,4	19,8
Aver praticato <i>binge drinking</i> nell'ultimo mese	26,2	32,8
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	22,0	32,2
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	25,3	36,4

Tabella 6.1 - Uso di sostanze psicoattive e testimoni di cyberbullismo.

ESPAD®Italia - Anno 2024

I testimoni di cyberbullismo riportano inoltre percentuali maggiori rispetto all'aver messo in atto comportamenti a rischio, soprattutto per quanto riguarda il

filmare una scena di violenza con il proprio cellulare e il danneggiare beni pubblici/privati di proposito

Tabella 6.2 -
Comportamenti a rischio e testimoni di cyberbullismo.

	Non essere stati testimoni di cyberbullismo	Essere stati testimoni di cyberbullismo
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	9,8	14,7
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,4	12,4
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	11,1	22,4
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	4,4	12,5
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8,3	19,0
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	6,7	14,2
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,0	8,6
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,3	7,9
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,0	11,3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	14,6	25,9
Aver avuto gravi problemi con gli amici	31,4	53,9
Aver avuto problemi con gli insegnanti	29,2	47,8
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,8	14,4
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	8,8	15,3

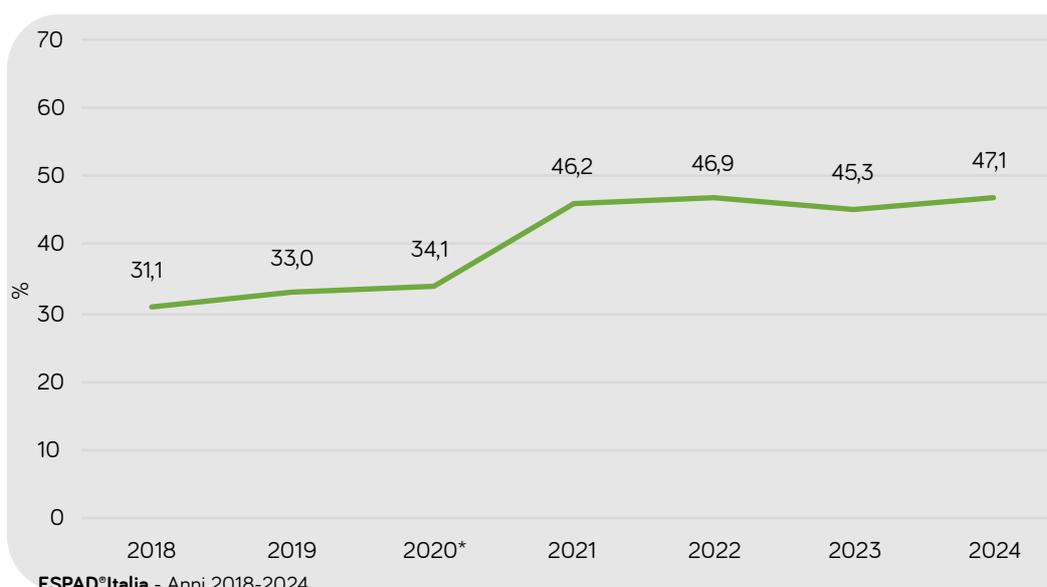
ESPAD®Italia - Anno 2024



Vittime di cyberbullismo

La metà degli studenti (M=49%; F=50%) è stata vittima di cyberbullismo almeno una volta nella vita, mentre il 47% nel corso dell'ultimo anno, senza importanti differenze di genere. Si tratta di adolescenti che hanno ricevuto messaggi offensivi, minacce o insulti via web o che sono stati esclusi da chat e/o gruppi online. L'analisi del periodo compreso tra il 2018 e il 2024 rivela una tendenza all'aumento della percentuale di studenti che hanno subito il cyberbullismo. Questo incremento ha subito un'accelerazione particolarmente significativa durante il periodo della pandemia da COVID-19 e delle conseguenti restrizioni. L'isolamento e la

didattica a distanza hanno portato a un drastico aumento del tempo trascorso online, esponendo gli studenti a un maggior rischio di essere coinvolti nel cyberbullismo. Tuttavia, con il ritorno alla normalità, a differenza di altri comportamenti a rischio che sono diminuiti, le percentuali di cyberbullismo sono rimaste su livelli notevolmente più alti rispetto a quelli registrati nel 2019. Questo suggerisce che la pandemia potrebbe aver innescato cambiamenti duraturi nelle dinamiche relazionali online, rendendo il cyberbullismo un problema persistente e di maggiore portata tra gli studenti.



ESPAD[®]Italia - Anni 2018-2024

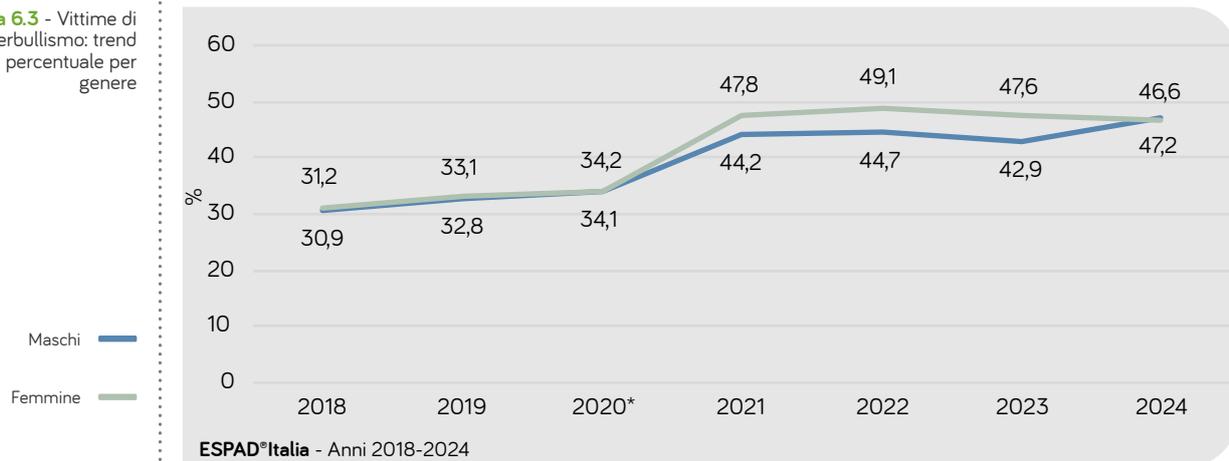
*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Figura 6.2 - Vittime di cyberbullismo: trend percentuale

Nel triennio 2021-2023, emerge un aumento del divario tra le prevalenze di ragazzi e ragazze, specialmente in seguito all'emergenza da COVID-19, suggerendo come l'impatto della

pandemia possa essere stato più marcato tra le studentesse. Tuttavia, nell'ultima rilevazione, le percentuali dei due generi sono tornate ad essere analoghe.

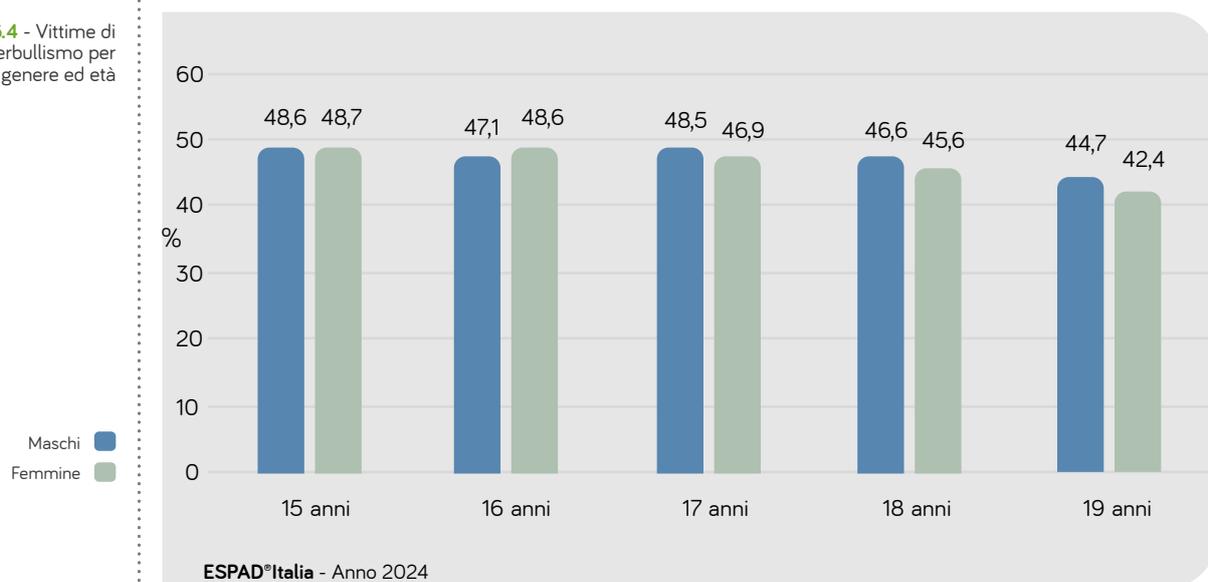
Figura 6.3 - Vittime di cyberbullismo: trend percentuale per genere



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Analogamente, osservando le generale diminuzione del fenomeno al prevalenze per età, si riscontrano crescere dell'età. minime differenze di genere, con una

Figura 6.4 - Vittime di cyberbullismo per genere ed età





Oltre la metà degli studenti vittime di cyberbullismo afferma di aver ricevuto insulti all'interno di chat di gruppo (54%) e/o di aver ricevuto messaggi e/o email offensivi indirizzati solo a lui/lei (52%). Il 44% è stato escluso o bloccato da gruppi on-line, e il 40% ha ricevuto minacce, è stato infastidito o deriso via Internet. Il 28% ha inoltre riferito che qualcuno ha inviato in una chat di gruppo alcune sue foto e/o video che non voleva fossero pubbliche. Il 23% ha ricevuto materiale offensivo sotto forma di video

o foto e una percentuale analoga riporta che, a propria insaputa, sono stati condivisi foto e/o video privati sul web in generale

Tra gli studenti di genere maschile vi è una maggior percentuale di quanti affermano di aver ricevuto insulti e minacce mentre le ragazze riferiscono più spesso di essere state escluse da chat di gruppo.

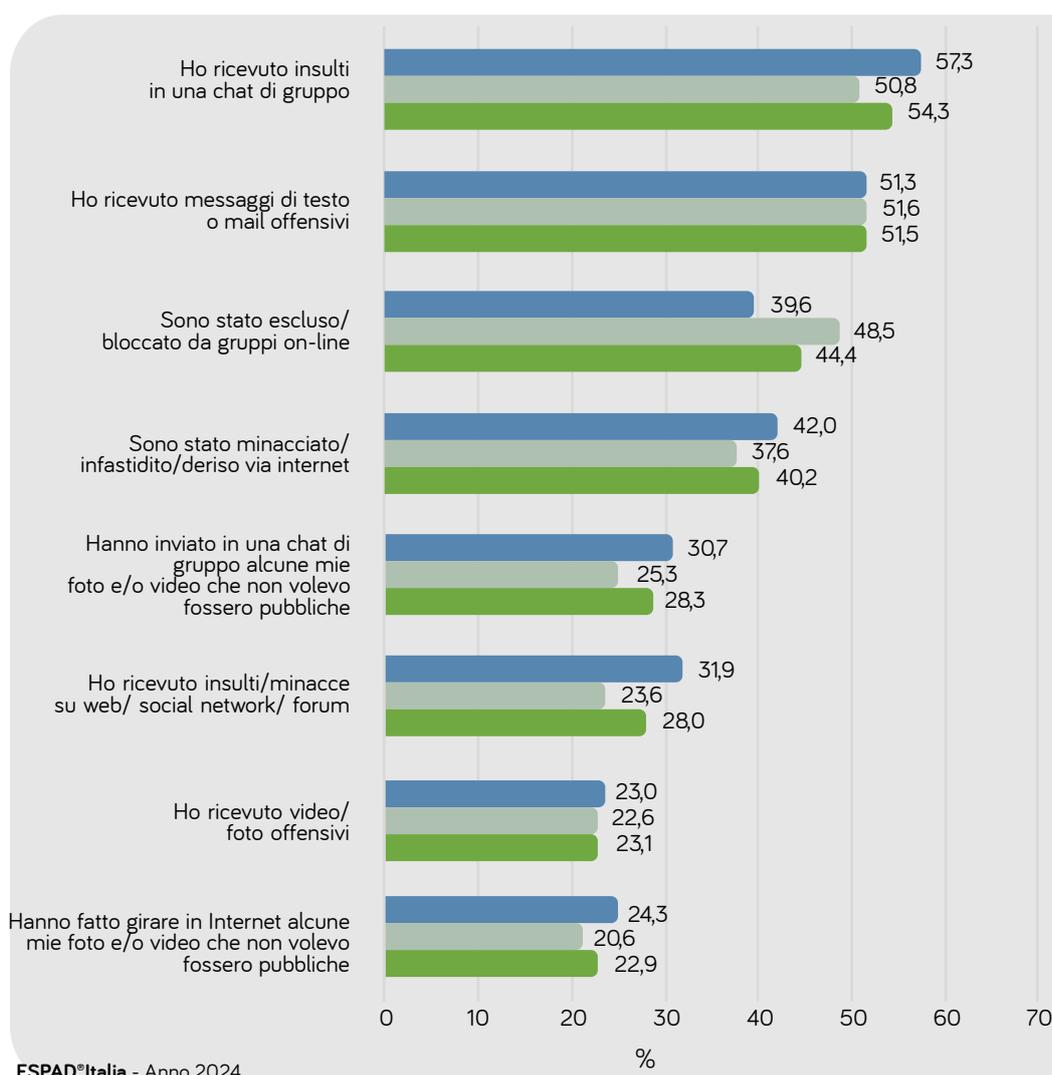


Figura 6.5 - Comportamenti subiti dalle vittime di cyberbullismo, per genere.

Maschi
Femmine
Totale

Nella gran parte dei casi, gli autori di questi comportamenti sono stati i compagni di scuola (60%). Seguono conoscenti e persone sconosciute (entrambe al 27%), amici (21%) e, infine, in pari quota compagni di sport e adulti (8,4%). Considerando che il

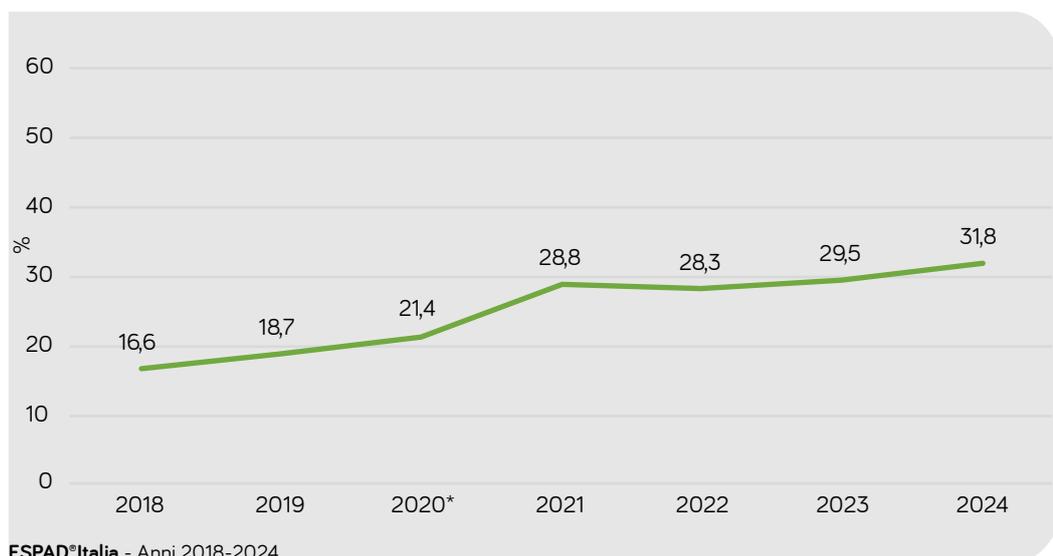
cyberbullismo può essere perpetrato anche in maniera anonima, è interessante notare che il 5,7% degli studenti vittime di cyberbullismo non è in grado di identificarne l'autore, soprattutto i ragazzi (8,9%; F=3,7%).

Autori di cyberbullismo

Oltre un terzo degli studenti (34%) ha perpetrato atti di cyberbullismo in prima persona, almeno una volta nella vita. Le percentuali risultano più elevate tra i ragazzi (37%; F=30%). Il 32% lo ha invece fatto nel corso dell'anno e, ancora una volta, si osservano quote maggiori tra i ragazzi (35%; F=29%). Questa

percentuale corrisponde e a quasi 800mila studenti di 15-19 anni. La percentuale di autori di cyberbullismo è in crescita e, analogamente a quanto osservato per le vittime, tale aumento risulta più marcato in seguito alla pandemia da COVID-19.

Figura 6.6 - Autori di cyberbullismo: trend percentuale.



ESPAD® Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



L'ulteriore analisi del trend delle percentuali di autori di cyberbullismo, conferma una maggiore prevalenza

maschile, con differenze di genere che risultano in aumento.

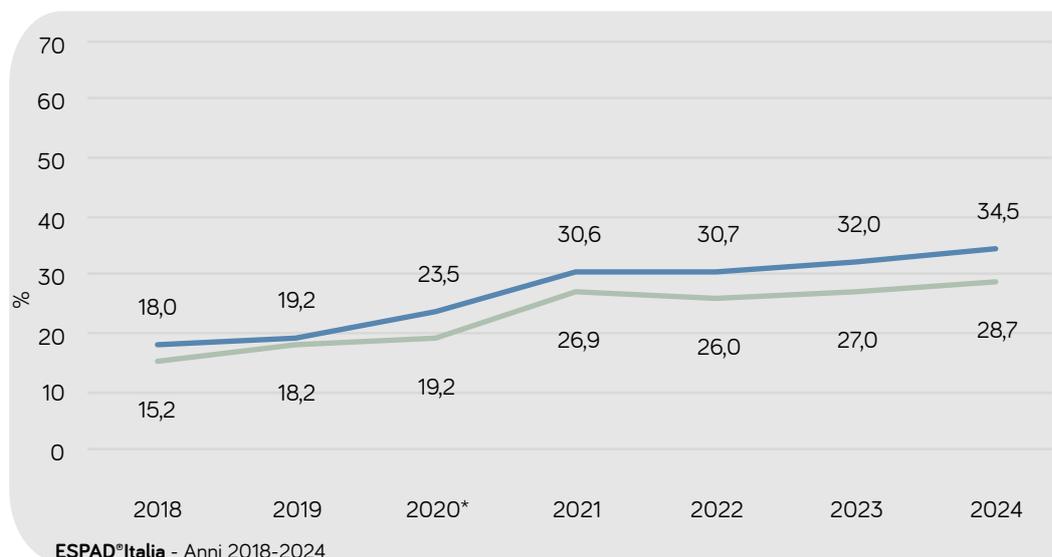


Figura 6.7 - Autori di cyberbullismo: trend percentuale per genere.

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

All'aumentare dell'età, la prevalenza di cyberbullismo tende a diminuire. Tale

andamento risulta più evidente tra le ragazze.

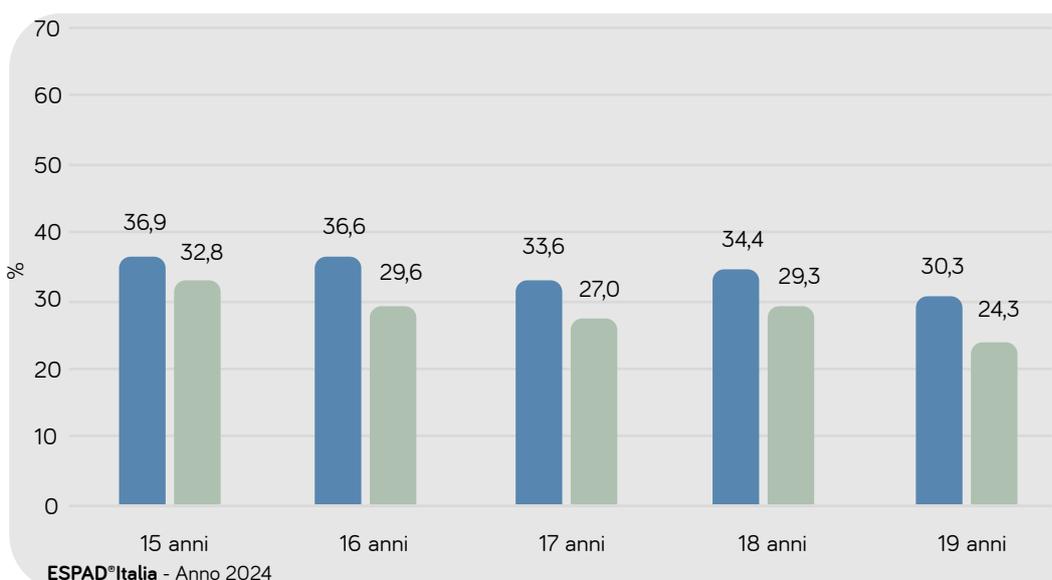


Figura 6.8 - Autori di atti di cyberbullismo per genere ed età

La maggioranza degli autori di cyberbullismo ha inviato insulti all'interno di chat di gruppo (59%); il 43% ha escluso o bloccato qualcuno da gruppi online, il 40% ha inviato messaggi o email offensivi, il 35% ha minacciato, deriso e infastidito qualcuno via Internet e il 34% ha inviato su una chat di gruppo una foto o un video di una persona senza chiederle il permesso.

In percentuali inferiori al 30% sono stati indicati comportamenti quali inviare insulti e/o minacce sul web o sui social network (27%); far girare in Internet foto e video ad insaputa del/la protagonista (24%) e inviare video o foto offensivi (22%).

Tra i ragazzi emergono quote più elevate di quanti riferiscono di aver inviato insulti in chat di gruppo o di aver inviato messaggi o foto/video offensivi così come di quanti affermano aver minacciato o infastidito qualcuno tramite i social network o, più in generale, tramite il web. Le ragazze, invece, affermano più spesso di aver escluso qualcuno o di aver fatto girare foto o video all'insaputa del protagonista. Le studentesse, quindi, sembrano prediligere forme di violenza più "indirette" o relazionali. Queste differenze nel tipo di comportamenti attuati può essere utile per orientare possibili interventi di prevenzione.

I programmi progettati per contrastare il cyberbullismo, infatti, non dovrebbero

basarsi su un approccio universale, ma piuttosto essere personalizzati al fine di rispondere alle modalità specifiche con cui ragazzi e ragazze vivono e mettono in atto il cyberbullismo. Ad esempio, gli interventi rivolti alle ragazze potrebbero focalizzarsi sugli aspetti relazionali ed emotivi delle loro interazioni online, promuovendo strategie funzionali alla gestione dei conflitti e la costruzione di relazioni sociali positive. Parallelamente, è fondamentale educare le ragazze sugli effetti dannosi delle forme indirette di aggressione, come l'esclusione sociale o la diffusione di pettegolezzi, che spesso passano inosservate ma possono provocare gravi conseguenze emotive per chi le subisce. In questo modo, si può favorire una maggiore consapevolezza e un uso più responsabile degli strumenti digitali, contribuendo a creare un ambiente online più sicuro e inclusivo.

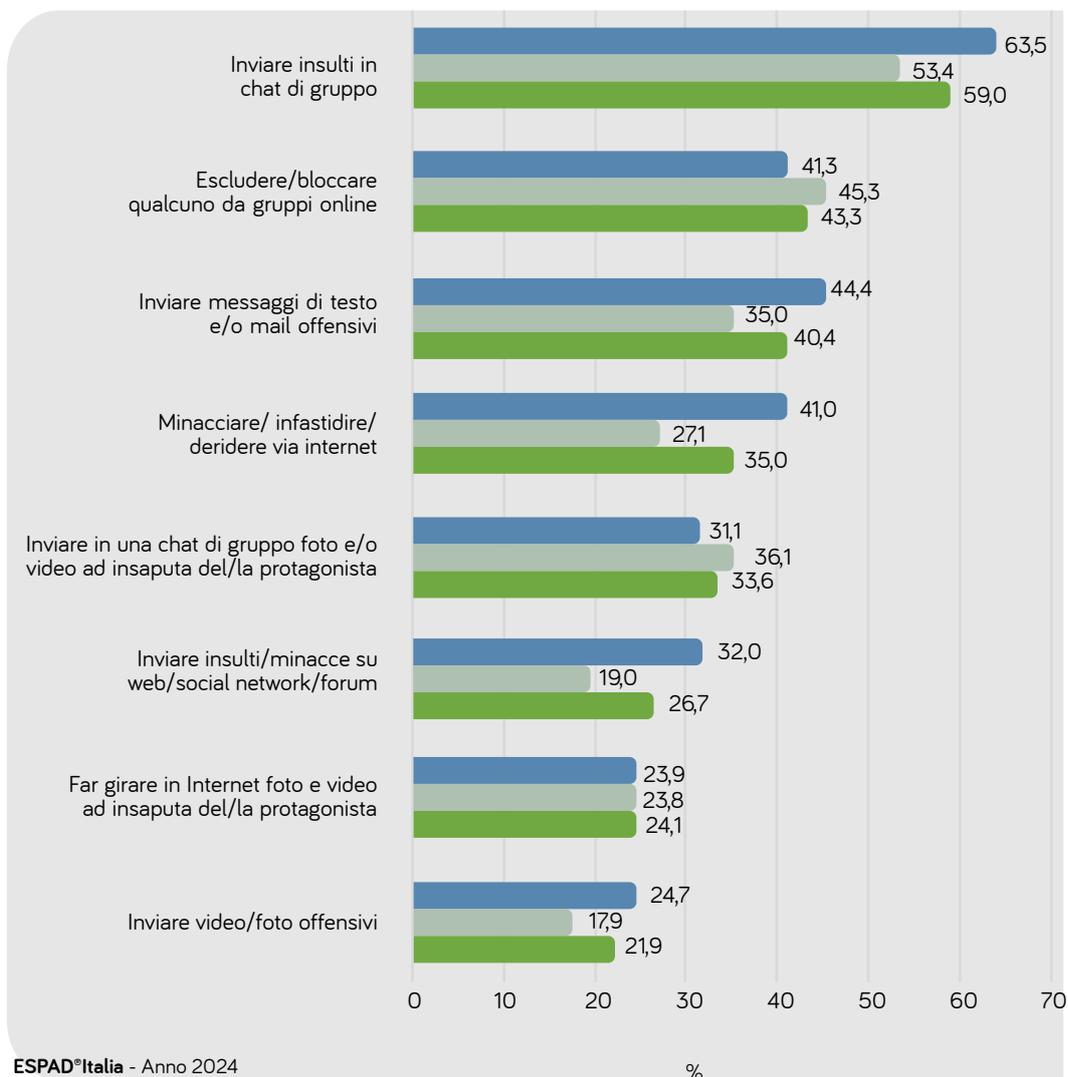


Figura 6.9 - Comportamenti perpetrati dagli autori di cyberbullismo, per genere.

Maschi
Femmine
Totale

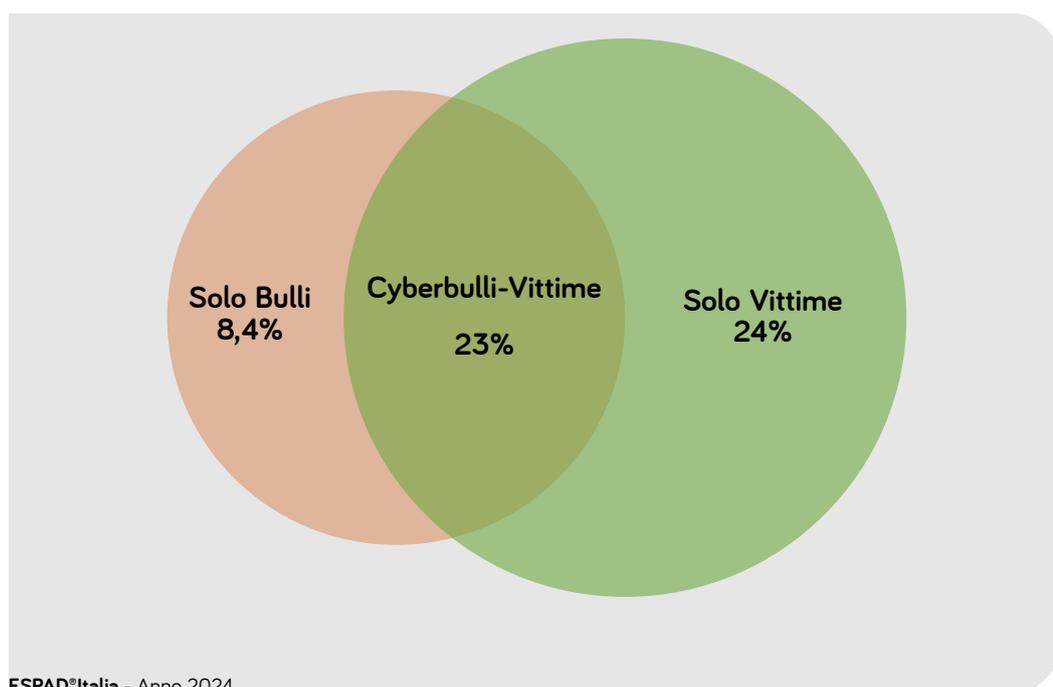
Cyberbulli-vittime: essere stati sia autori che vittime di cyberbullismo

I ruoli nel cyberbullismo tendono spesso a sovrapporsi, e un numero significativo di studenti si trova a sperimentare sia la condizione di vittima che quella di aggressore (Duo et al., 2020). Questa tendenza può essere attribuita a diversi fattori, tra cui la complessità nel definire in modo chiaro il fenomeno e i ruoli che lo caratterizzano (Tokunaga, 2010). Inoltre, una volta coinvolti nel cyberbullismo, gli individui possono entrare in un circolo vizioso, alternando i ruoli di autore e vittima. Questa dinamica ambivalente spesso comporta conseguenze più gravi, poiché il ruolo di cyberbullo-vittima è maggiormente

associato a comportamenti a rischio e a un impatto negativo sul benessere psicologico e sociale dei ragazzi (González-Cabrera et al., 2018). Tale sovrapposizione di ruoli sottolinea l'importanza di approcci preventivi e interventi mirati, che tengano conto della complessità delle dinamiche coinvolte e della necessità di rompere questo ciclo dannoso.

In base a quanto emerso tramite il questionario ESPAD®, il 23% degli studenti ha ricoperto il duplice ruolo di vittima e autore di cyberbullismo, con valori più elevati tra i ragazzi (26%; F=21%)

Figura 6.10 - Autori, vittime, autori-vittime di cyberbullismo

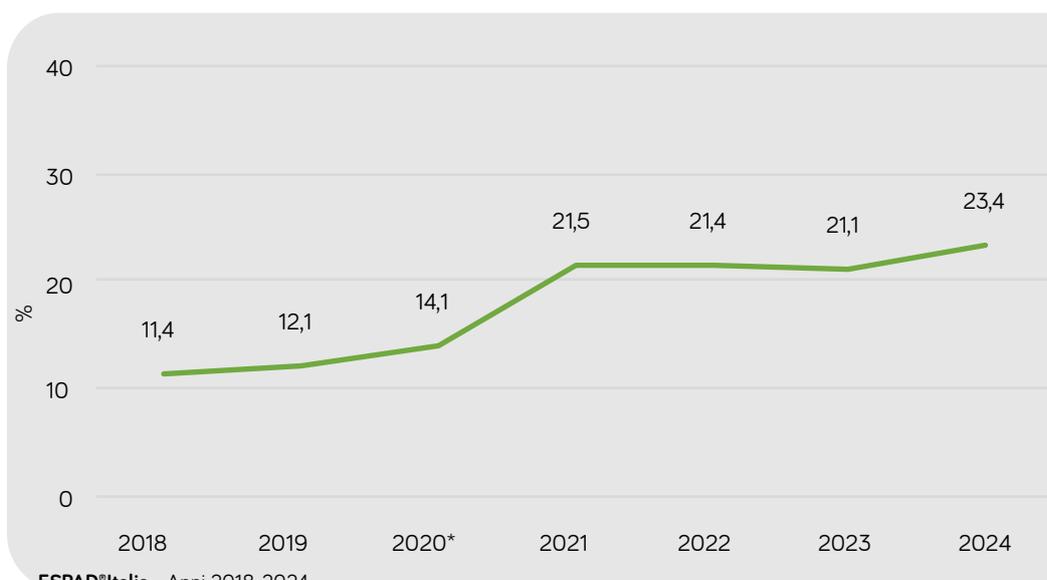


ESPAD®Italia - Anno 2024



Coerentemente con quanto osservato precedentemente per i ruoli di bullo e di vittima, anche in relazione a questo duplice ruolo si è osservato, in seguito alla pandemia da COVID-19, un considerevole aumento. Inoltre, se nel

triennio 2021-2023, i valori risultavano stabilmente più elevati rispetto a quelli osservati prima dell'emergenza sanitaria e, nell'ultimo anno, la percentuale è tornata nuovamente a salire



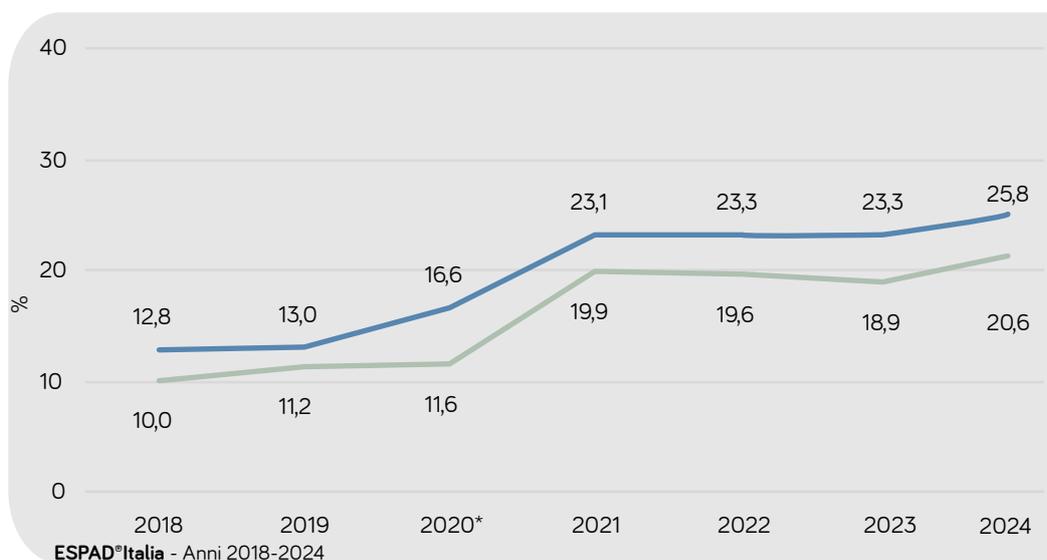
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Figura 6.11 - Autori e vittime di cyberbullismo: trend percentuale.

Tra i ragazzi, le prevalenze risultano sempre superiori rispetto a quelle delle coetanee. Dopo una marcata crescita in

seguito alla pandemia, il trend mostra, nell'ultimo triennio, un leggero aumento.



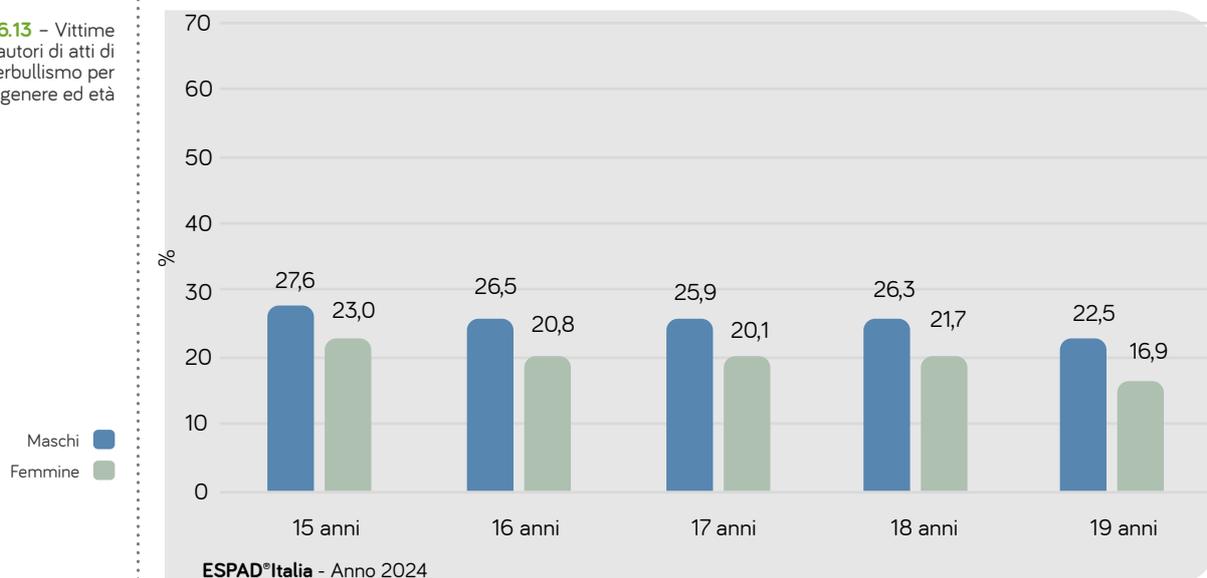
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Figura 6.12 - Autori e vittime di cyberbullismo: trend percentuale per genere.

Per tutte le età si osservano maggiori prevalenze maschili, con differenze più marcate tra i 19enni.

Figura 6.13 - Vittime e autori di atti di cyberbullismo per genere ed età

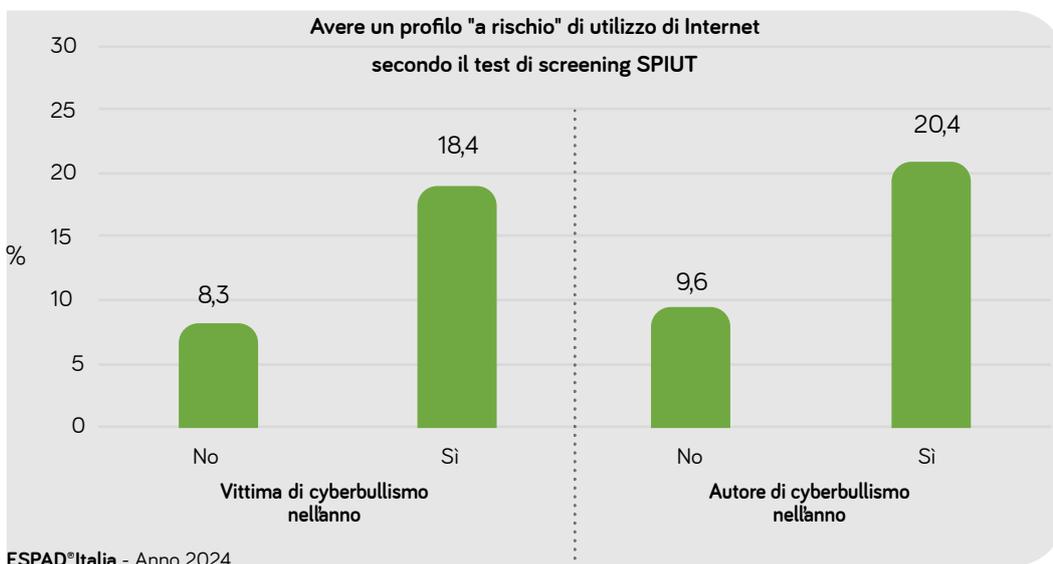


Cyberbullismo e Internet

Data la natura digitale del cyberbullismo, risulta interessante analizzare la sua relazione con l'uso di internet e con altri comportamenti a rischio legati al mondo online. Il primo dato che emerge è quello legato all'uso di internet a rischio

(misurato attraverso il test Short Problematic Internet Use Test – SPIUT) per il quale si riscontrano percentuali più che doppie tra gli studenti coinvolti nel cyberbullismo, sia come vittima che come autore.

Figura 6.14 - Uso di internet a rischio e cyberbullismo





Gli studenti coinvolti nel fenomeno del cyberbullismo svolgono in percentuale maggiore tutti i comportamenti analizzati per più di quattro ore al giorno.

Le differenze maggiormente marcate emergono, per gli autori di cyberbullismo, in relazione all'utilizzo di app per incontri,

al giocare a giochi online, soprattutto quelli di abilità, e all'utilizzo di siti per adulti. Per le vittime, si osservano differenze particolarmente marcate rispetto al giocare a giochi online, sia per i giochi di abilità che per quelli di ruolo o avventura.

	Non essere stati vittime di cyberbullismo	Essere stati vittima di cyberbullismo	Non essere stati autori di cyberbullismo	Essere stati autori di cyberbullismo
Chattare e stare sui social network	23,6	31,0	24,6	32,7
Fare ricerche/leggere quotidiani	4,2	5,9	4,5	5,8
Ascoltare/scaricare musica o film	13,2	18,9	14,8	17,9
Stare sui siti per adulti	2,2	3,3	1,9	4,5
Utilizzare app per incontri	1,3	2,1	1,1	3,0
Fare giochi di abilità, texas hold'em, sudoku,	1,6	2,8	1,4	3,6
Fare giochi di ruolo o di avventura, giochi ambientati in mondi virtuali	3,6	6,8	3,9	7,6

ESPAD*Italia - Anno 2024

Rispetto ai comportamenti a rischio online, i dati mostrano che le vittime di cyberbullismo hanno ripreso scene di violenza con lo smartphone in una percentuale tre volte maggiore, questa quota risulta addirittura quadrupla tra coloro che ne sono autori. Inoltre, gli

studenti implicati in dinamiche di cyberbullismo tendono con maggior frequenza a praticare comportamenti come il ghosting, dimostrando come queste problematiche spesso si manifestino in modo correlato nell'ambiente digitale.

	Non essere stati vittime di cyberbullismo	Essere stati vittima di cyberbullismo	Non essere stati autori di cyberbullismo	Essere stati autori di cyberbullismo
Assistere ad una scena di violenza filmata con un cellulare	6,5	15,8	7,0	19,5
Filmare con il tuo cellulare una scena di violenza	1,8	5,1	1,6	7,1
Essere ghostato	15,7	40,6	21,5	40,0
Ghostare qualcuno	20,9	40,4	24,3	42,4
Guardare spesso il telefono durante le interazioni sociali	30,8	46,5	33,9	47,0
Partecipare alle Internet challenge	33,6	33,0	24,5	39,1

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 6.3 - Uso di Internet e cyberbullismo

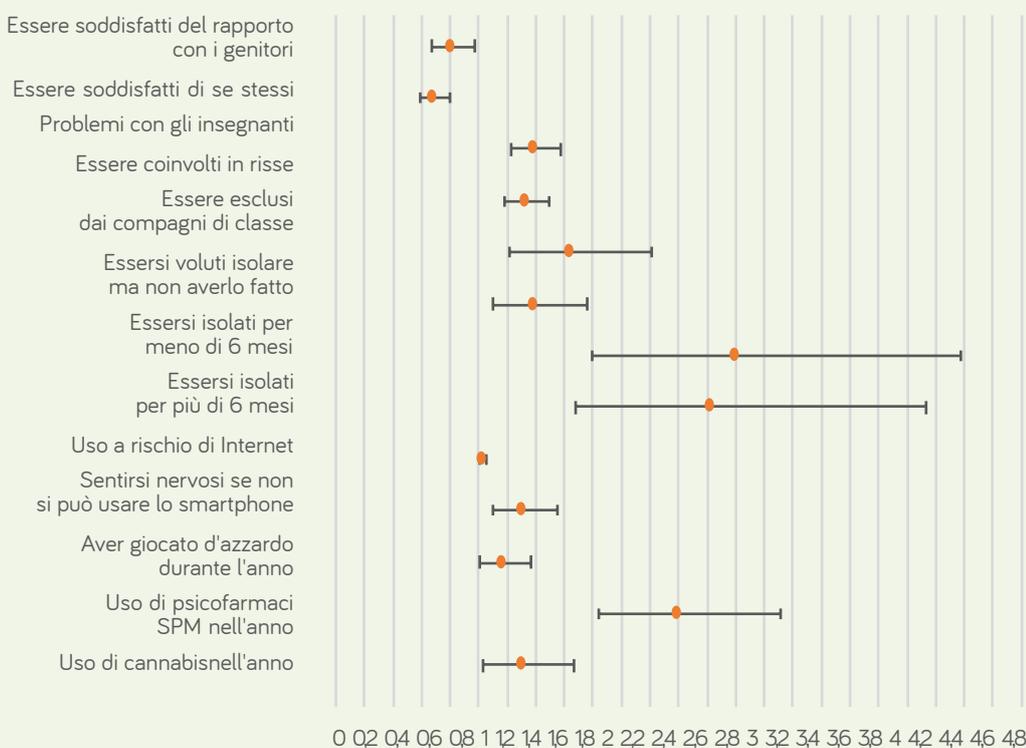
Tabella 6.4 - Comportamenti a rischio online e cyberbullismo

Fattori associati al cyberbullismo

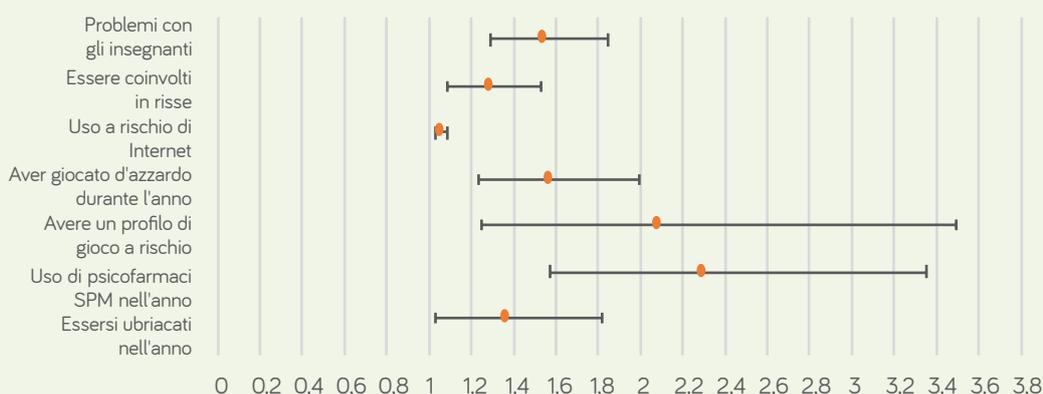
Le figure sottostanti mostrano i risultati di un'analisi di regressione logistica multivariata, una metodologia statistica che permette di identificare con precisione i fattori associati alle diverse manifestazioni di cyberbullismo, distinguendo tra vittime, aggressori e il duplice ruolo di vittima-aggressore. Questo tipo di informazioni può rivelarsi particolarmente utile per orientare gli interventi di prevenzione e renderli più efficaci.

Figura 6.15 – Fattori associati al cyberbullismo

Vittime di Cyberbullismo

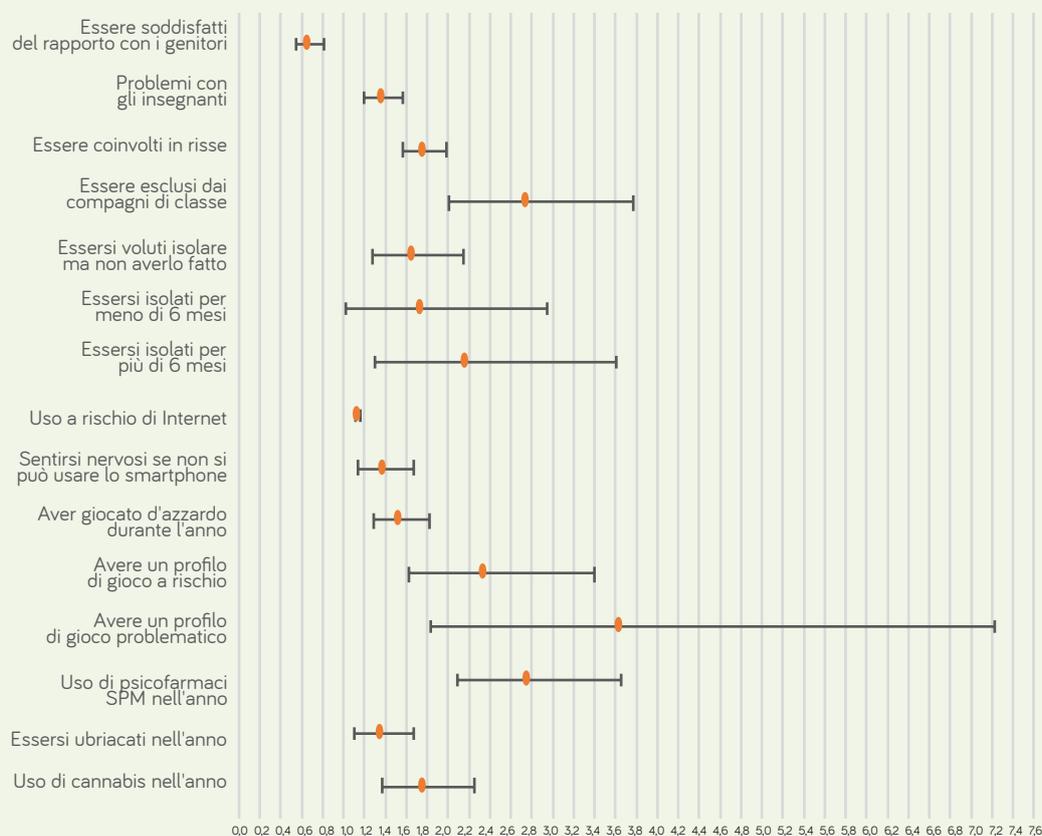


Cyberbulli





Cyberbulli - Vittime



Dai dati analizzati emergono numerose associazioni con variabili di tipo relazionale. Chi subisce cyberbullismo spesso si trova isolato, con difficoltà a stringere amicizie e a rapportarsi sia con i coetanei che con gli insegnanti. Essere vittime di cyberbullismo o essere cyberbulli-vittime si associa frequentemente a fenomeni di vittimizzazione multipla, dove le stesse persone subiscono anche altre forme di bullismo tradizionale, come per esempio essere derisi o giudicati negativamente dai compagni di classe. Al contrario, chi gode di buone relazioni familiari e amicali risulta più "protetto". A questo proposito, la letteratura scientifica individua nell'isolamento sociale una delle principali conseguenze del cyberbullismo e identifica nel rafforzamento del supporto relazionale un elemento fondamentale nei programmi di prevenzione (Ademiluyi et al., 2022).

Questo dato suggerisce che il potenziamento delle competenze interpersonali e sociali negli adolescenti potrebbe rappresentare un elemento cruciale negli interventi preventivi. Migliorare la comunicazione, la gestione dei conflitti e l'empatia può aiutare

i giovani a sviluppare relazioni più sane, riducendo sia la probabilità di mettere in atto comportamenti di cyberbullismo sia quella di diventarne vittime.

Il cyberbullismo non viaggia mai solo: spesso si accompagna ad altri comportamenti a rischio, soprattutto quelli legati alla rete. Questo fenomeno si associa infatti all'uso di Internet "a rischio", al ghosting o al phubbing. Oltre a questo emerge un'associazione con potenziali dipendenze comportamentali come il gioco d'azzardo a rischio o problematico. Curiosamente, mentre i videogiochi in sé sembrano avere un legame con il fenomeno, non è così per il gaming problematico. A questo proposito la letteratura evidenzia l'esistenza di un'associazione tra determinati ambienti di gioco online e particolari manifestazioni di cyberbullismo. In particolare, emerge che alcune tipologie di insulti e comportamenti aggressivi online si verificano con maggiore probabilità in contesti videoludici specifici, indipendentemente dal grado di problematicità del comportamento di gioco in sé.

Emerge un'associazione significativa tra cyberbullismo e uso di sostanze illecite, sebbene non con pattern di consumo patologico (come ad esempio l'uso problematico di cannabis). La relazione tra cyberbullismo e uso di sostanze è stata ampiamente indagata in letteratura (Biagioni et al., 2023a) e i consumi potrebbero essere legati a una forma di coping disadattivo per far fronte alle conseguenze del cyberbullismo stesso. Allo stesso tempo, l'uso di sostanze potrebbe ridurre l'autocontrollo e aumentare l'impulsività, favorendo comportamenti aggressivi anche online.

Infine, in modo inaspettato, è emersa una relazione negativa tra il fumo quotidiano di sigarette e l'essere un cyberbullo-vittima. Una possibile spiegazione risiede nel fatto che il consumo di tabacco potrebbe essere legato a un aspetto sociale piuttosto che all'elaborazione di emozioni negative. Inoltre, a differenza di altre sostanze, il tabacco non comporta una perdita di controllo né un aumento dell'impulsività.

In conclusione, è possibile affermare che al fine di contrastare il cyberbullismo non è sufficiente concentrarsi sui comportamenti online. È necessario implementare un approccio ampio, che consideri il contesto di vita dei ragazzi, le loro relazioni e le fragilità emotive che possono alimentare il circolo vizioso della violenza digitale. Solo così sarà possibile spezzare questa catena prima che le conseguenze diventino particolarmente gravi.



BIBLIOGRAFIA

Ademiluyi, A., Li, C., & Park, A. (2022). Implications and preventions of cyberbullying and social exclusion in social media: systematic review. *JMIR formative research*, 6(1), e30286.

Allison, K. R., & Bussey, K. (2016). Cyber-bystanding in context: A review of the literature on witnesses' responses to cyberbullying. *Children and Youth Services Review*, 65, 183-194.

Álvarez-García, D., Núñez, J. C., González-Castro, P., Rodríguez, C., & Cerezo, R. (2019). The effect of parental control on cyber-victimization in adolescence: The mediating role of impulsivity and high-risk behaviors. *Frontiers in psychology*, 10, 1159.

Biagioni, S., Baroni, M., Melis, F., Baldini, F., Menicucci, D., Potente, R., & Molinaro, S. (2023 A). Cyberbullying Roles and the Use of Psychoactive Substances: A Systematic Review. *Adolescent Research Review*, 1-33.

Coelho, V. A., & Romao, A. M. (2018). The relation between social anxiety, social withdrawal and (cyber) bullying roles: A multilevel analysis. *Computers in Human Behavior*, 86, 218-226.

Dou, G., Xiang, Y., Sun, X., & Chen, L. (2020). Link between cyberbullying victimization and perpetration among undergraduates: Mediating effects of trait anger and moral disengagement. *Psychology Research and Behavior Management*, 1269-1276

Gámez-Guadix, M., Orue, I., Smith, P. K., & Calvete, E. (2013). Longitudinal and reciprocal relations of cyberbullying with depression, substance use, and problematic internet use among adolescents. *Journal of Adolescent Health*, 53(4), 446-452

González-Cabrera, J., Calvete, E., León-Mejía, A., Pérez-Sancho, C., & Peinado, J. M. (2017). Relationship between cyberbullying roles, cortisol secretion and psychological stress. *Computers in Human Behavior*, 70, 153-160

Hinduja, S., & Patchin, J. W. (2010). Bullying, cyberbullying, and suicide. *Archives of suicide research*, 14(3), 206-221.

Jung, Y. E., Leventhal, B., Kim, Y. S., Park, T. W., Lee, S. H., Lee, M., ... & Park, J. I. (2014). Cyberbullying, problematic internet use, and psychopathologic symptoms among Korean youth. *Yonsei medical journal*, 55(3), 826-830.

Langos, C. (2012). Cyberbullying: The challenge to define. *Cyberpsychology, behavior, and social networking*, 15(6), 285-289

Rivers, I., Poteat, V. P., Noret, N., & Ashurst, N. (2009). Observing bullying at school: The mental health implications of witness status. *School Psychology Quarterly*, 24(4), 211.

Sorrentino, A., Baldry, A. C., Farrington, D. P., & Blaya, C. (2019). Epidemiology of cyberbullying across Europe: Differences between countries and genders. *Educational Sciences: Theory & Practice*, 19(2).

Tokunaga, R. S. (2010). Following you home from school: A critical review and synthesis of research on cyberbullying victimization. *Computers in Human Behavior*, 26(3), 277-287

Yoon, Y., Lee, J. O., Cho, J., Bello, M. S., Khoddam, R., Riggs, N. R., & Leventhal, A. M. (2019). Association of cyberbullying involvement with subsequent substance use among adolescents. *Journal of Adolescent Health*, 65(5), 613-620.

7



**ISOLA
MENTO
SOCIALE**

HIKIKOMORI

Di:

Silvia Biagioni

Introduzione

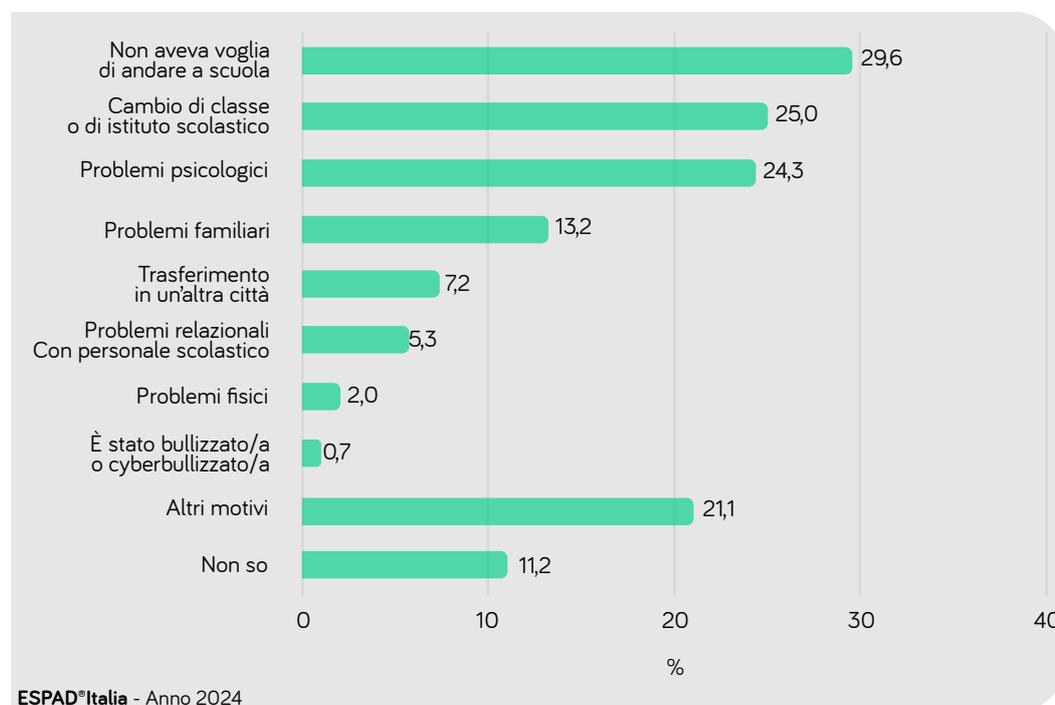
Il fenomeno del ritiro sociale volontario, spesso identificato con il termine giapponese "Hikikomori", descrive una condizione sempre più riconosciuta a livello globale. Si riferisce a giovani, prevalentemente maschi, che scelgono di isolarsi in modo prolungato dalla società, rinunciando progressivamente a qualsiasi forma di contatto sociale diretto. Questa chiusura si manifesta con un'assenza quasi totale di interazioni fisiche e una comunicazione ridotta al minimo, spesso mediata esclusivamente dall'uso di Internet e dei social network (Kato et al., 2020; Kato et al., 2019). Sebbene il termine sia di origine nipponica e l'Hikikomori fosse inizialmente considerato una Culture Bound Syndrome (ovvero una sindrome strettamente legata a uno specifico contesto culturale giapponese) nell'ultimo decennio è stata documentata la sua presenza in numerosi altri paesi, inclusa l'Italia. Questo ha portato a riconoscere il fenomeno come una sfida globale per la salute mentale dei giovani, che sta guadagnando crescente attenzione anche nel nostro Paese (Aguglia et al., 2010; Ranieri, 2016; Sarchione et al., 2015). Gli individui che vivono la condizione di Hikikomori possono manifestare una serie di problematiche psicopatologiche, tra cui ansia, depressione e bassa autostima. Il ritiro è spesso alimentato da un profondo senso di vergogna sociale o di inadeguatezza rispetto alle aspettative del contesto sociale e scolastico. Questo li porta frequentemente ad abbandonare la scuola, a dedicarsi esclusivamente ad attività solitarie (come il gaming o la navigazione online) e, in molti casi, a disallineare gravemente il proprio ritmo sonno-veglia. L'uso problematico della rete è una comorbilità frequente, che può sia accompagnare sia esacerbare l'isolamento. Nonostante le evidenti e gravi manifestazioni cliniche, il ritiro sociale volontario non è ancora riconosciuto ufficialmente come una sindrome specifica nel DSM-5 (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali, APA, 2013). Tuttavia, a riprova della sua crescente rilevanza, nel 2019 Kato e colleghi hanno proposto dei criteri diagnostici preliminari, identificando l'Hikikomori come un isolamento prolungato che supera i sei mesi (Kato et al., 2019). Questa proposta mira a fornire una base per una diagnosi e un'identificazione più standardizzate a livello internazionale. L'analisi quantitativa ed epidemiologica del fenomeno in Italia riveste un'importanza fondamentale per lo sviluppo di strategie di prevenzione e intervento efficaci. Dato che il ritiro sociale tende a manifestarsi proprio durante l'adolescenza o nella giovane età adulta (Kato et al., 2019), i ragazzi tra i 15 e i 19 anni rappresentano un gruppo chiave per queste ricerche. Pur frequentando ancora la scuola, gli studenti che partecipano allo studio ESPAD®Italia possono fornire preziose indicazioni sui periodi di ritiro sociale vissuti, aiutando a stimare la prevalenza e le caratteristiche del fenomeno.

Percezione degli insegnanti

Gli insegnanti e i dirigenti scolastici rappresentano degli interlocutori chiave per l'intero progetto ESPAD®Italia e, soprattutto, per quanto riguarda la dispersione scolastica e il ritiro sociale volontario. Trattandosi di fenomeni che coinvolgono adolescenti che non frequentano più la scuola, il personale scolastico fornisce importanti informazioni sulla stima di quanti studenti hanno lasciato le lezioni, sulle azioni di prevenzione intraprese dall'istituto, nonché sul vissuto degli insegnanti stessi e della classe. Nell'ultimo anno scolastico, l'85% dei dirigenti scolastici ha segnalato la presenza di almeno uno studente coinvolto nel fenomeno della dispersione scolastica nel proprio istituto e il 43% ha identificato almeno un caso certificato di ritiro sociale

volontario. Considerando invece il contesto della classe, il 28% degli insegnanti afferma che almeno uno dei propri studenti si è ritirato dalla scuola nel corso dell'anno scolastico. Secondo quanto riportato dagli insegnanti tale abbandono è dovuto principalmente al fatto che lo studente o studentessa non aveva voglia di andare a scuola (30%); un quarto dei professori riporta sia stato a causa di un cambio di classe o di istituto. Il 24% riferisce che l'alunno/a ha lasciato la scuola per problemi psicologici, il 13% familiari, il 7,2% per il trasferimento in un'altra città e il 5,3% per problemi con il personale scolastico. L'11% degli insegnanti afferma invece di non saper le motivazioni che hanno spinto il ragazzo o la ragazza a ritirarsi.

Figura 7.1 - Motivazione per la quale gli studenti si sono ritirati da scuola





Ad aver segnalato almeno un alunno a rischio di isolamento sociale nella propria classe è stato un quinto degli insegnanti mentre l'11% ha riferito di non saper rispondere alla domanda. Le giustificazioni adottate dagli studenti che vengono identificati come a rischio di isolamento sociale risultano varie ma riguardano

soprattutto giustificazioni generiche da parte dei genitori (46%). Il 30% riferisce che le stesse giustificazioni vengono continuamente ripetute mentre il 19% afferma di aver ricevuto dei certificati medici per altre malattie e il 16% giustificazioni presumibilmente false

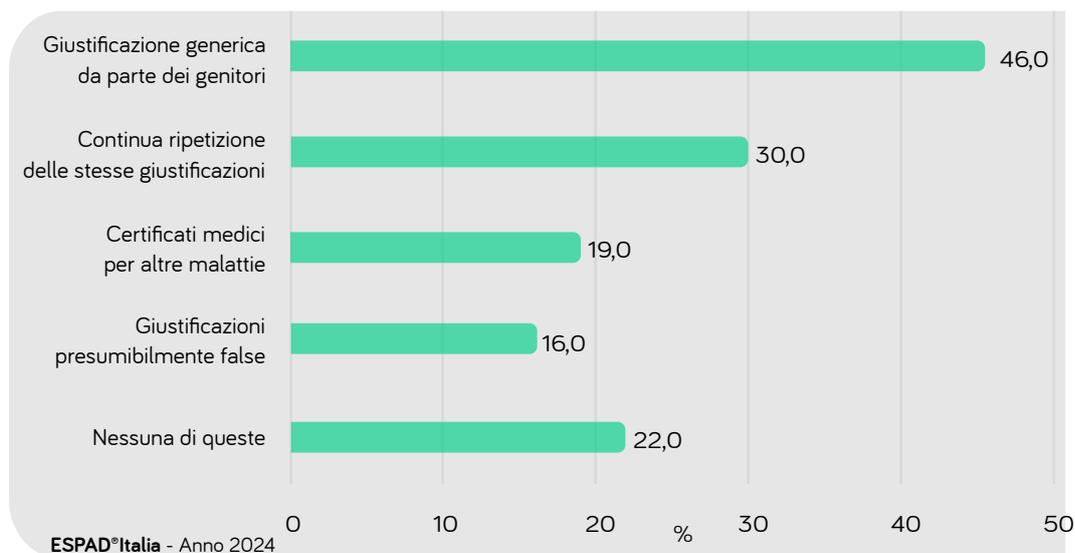


Figura 7.2 - Tipologia di giustificazione presentata agli insegnanti dagli studenti che cercano di evitare la frequentazione scolastica

Nel caso in cui siano individuati ragazzi o ragazze a rischio, il 78% dei professori riferisce di confrontarsi con i propri colleghi; il 70% ha parlato con lo studente ritenuto a rischio e il 59% ha contattato i genitori. Meno della metà degli insegnanti (47%) ha fatto in modo di istituire un percorso specifico per

andare incontro alle esigenze dell'alunno e il 45% si è rivolto al dirigente scolastico. Il 31% riferisce di essersi confrontato con lo sportello di aiuto psicologico e solo l'1% afferma di non aver fatto niente o di non aver saputo cosa fare davanti a una situazione a rischio.

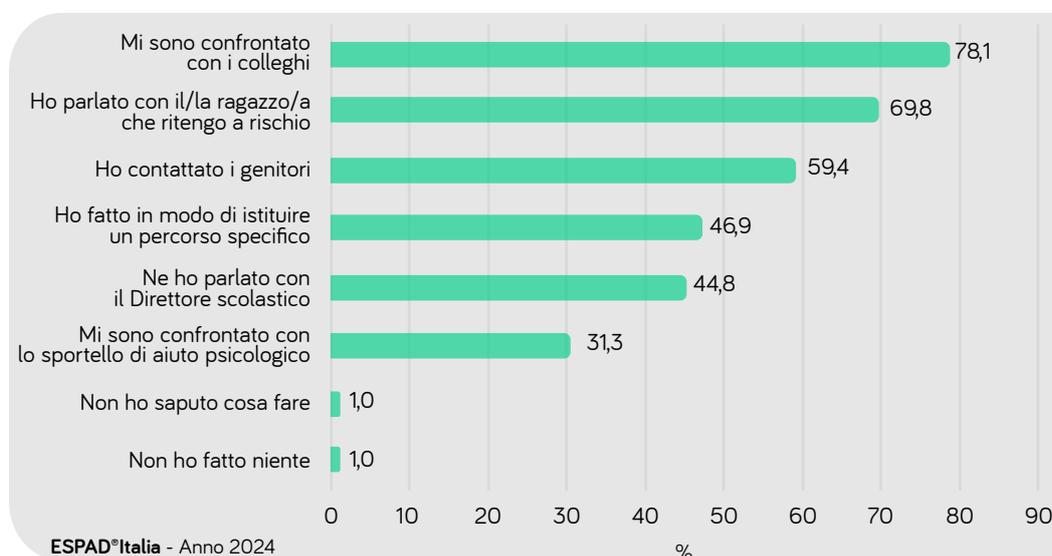
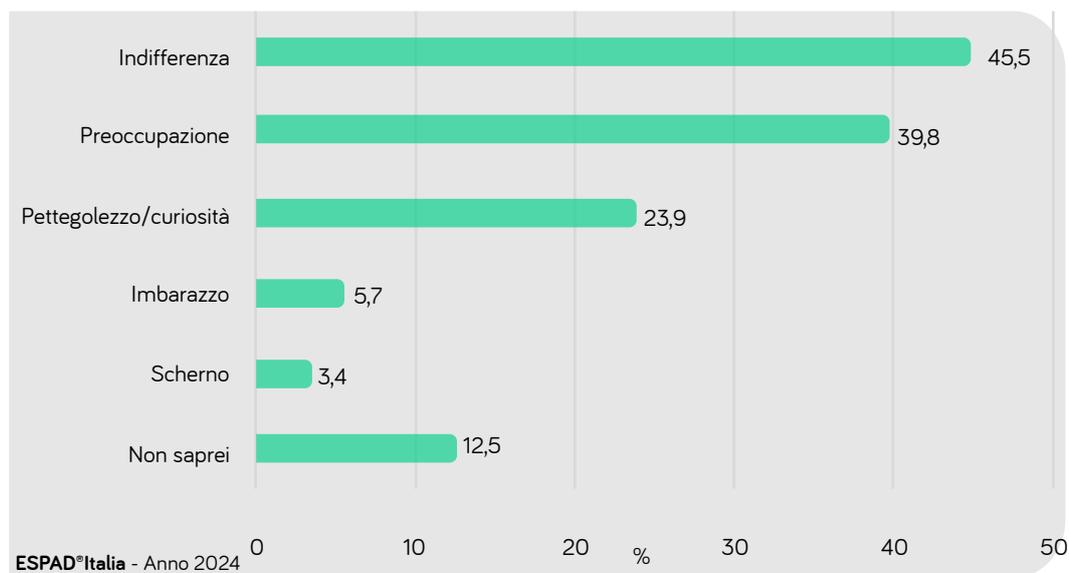


Figura 7.3 - Comportamenti messi in atto dai docenti nei confronti degli studenti ritenuti a rischio di ritiro sociale

Rispetto alla reazione degli altri alunni della classe nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale, la maggior parte dei professori (46%) ha notato un atteggiamento di indifferenza, il 40% riferisce che i compagni erano preoccupati e il 24% ha segnalato

pettegolezzi e/o curiosità nei confronti dei ragazzi a rischio. In percentuale minore, viene indicata una reazione caratterizzata da imbarazzo (5,7%) o scherno (3,4%). Il 13% degli insegnanti ha invece riferito di non saper rispondere alla domanda.

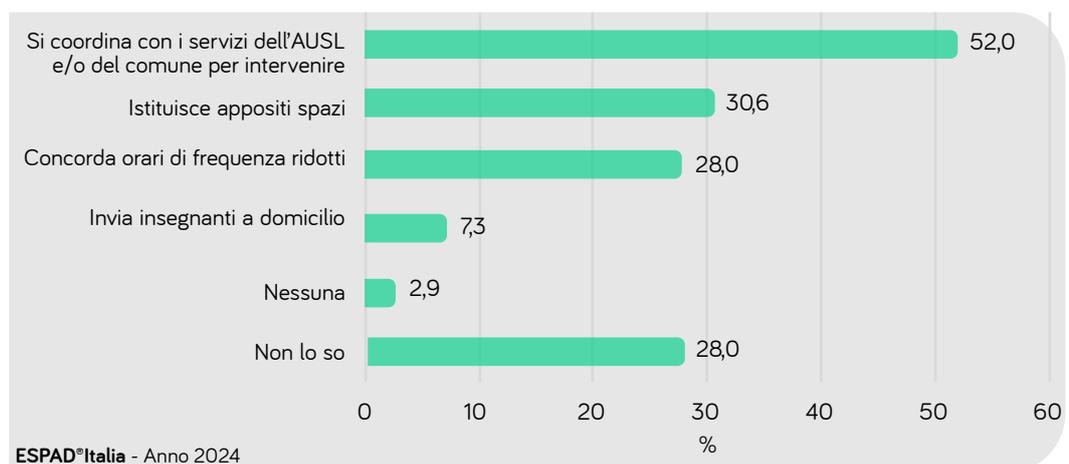
Figura 7.4 - Atteggiamento della classe, riferito dagli insegnanti, nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale



Quando le scuole ricevono una certificazione ufficiale di ritiro sociale per uno studente, lo scenario cambia e così anche le azioni messe in campo. Oltre la metà dei professori (52%) afferma che la propria scuola si coordina con i servizi dell'AUSL e/o del Comune per intraprendere interventi. Il 31% dei docenti riferisce che la scuola istituisce spazi appositi per accogliere lo studente mentre il

28% afferma che la scuola concorda orari di frequenza scolastica ridotti e personalizzati per chi è a rischio di ritiro sociale. Il 7,3% degli insegnanti riferisce inoltre che la scuola invia personale a domicilio presso la residenza dello studente mentre il 2,9% riporta che la scuola non intraprende alcuna azione in caso di certificazione di ritiro sociale.

Figura 7.5 - Provvedimenti messi in atto dagli istituti in caso di certificazione di ritiro sociale volontario.





Vissuto degli studenti

Dispersione Scolastica

Oltre all'isolamento sociale, il questionario ESPAD® consente anche di analizzare il fenomeno della dispersione scolastica. Questo è generalmente definito come una mancata o incompleta fruizione dei servizi scolastici da parte di ragazzi e giovani in età scolare. Nel 2024, è il 45% degli studenti a riferire di conoscere qualcuno che può rientrare in questa definizione. Sulla base di quanto riferito dai compagni di classe e in linea con quanto affermato dagli insegnanti, le motivazioni collegate alla dispersione scolastica sono varie. Quelle maggiormente riferite riguardano il piano didattico, infatti, per il 41% chi ha abbandonato la scuola lo ha fatto principalmente perché non aveva voglia di andarci; per il 29% perché aveva

uno scarso rendimento scolastico insufficiente e per il 19% il ritiro era dovuto a un cambio di classe o di istituto. Seguono motivazioni legate all'ambito psicologico e/o relazionale. Nello specifico, il 17% indica problemi relazionali con gli insegnanti e/o il personale scolastico e circa una pari quota problemi familiari. Il 16% degli studenti riferisce problematiche di natura psicologica. Il 13% avrebbe lasciato la scuola per altre motivazioni e il 20% per motivi di cui lo studente o studentessa non è a conoscenza. In percentuali inferiori al 10%, sono stati indicati il trasferimento in un'altra città (4,8%) problemi di natura fisica (4,1%) e l'essere stato bullizzato o cyberbullizzato (2,9%).

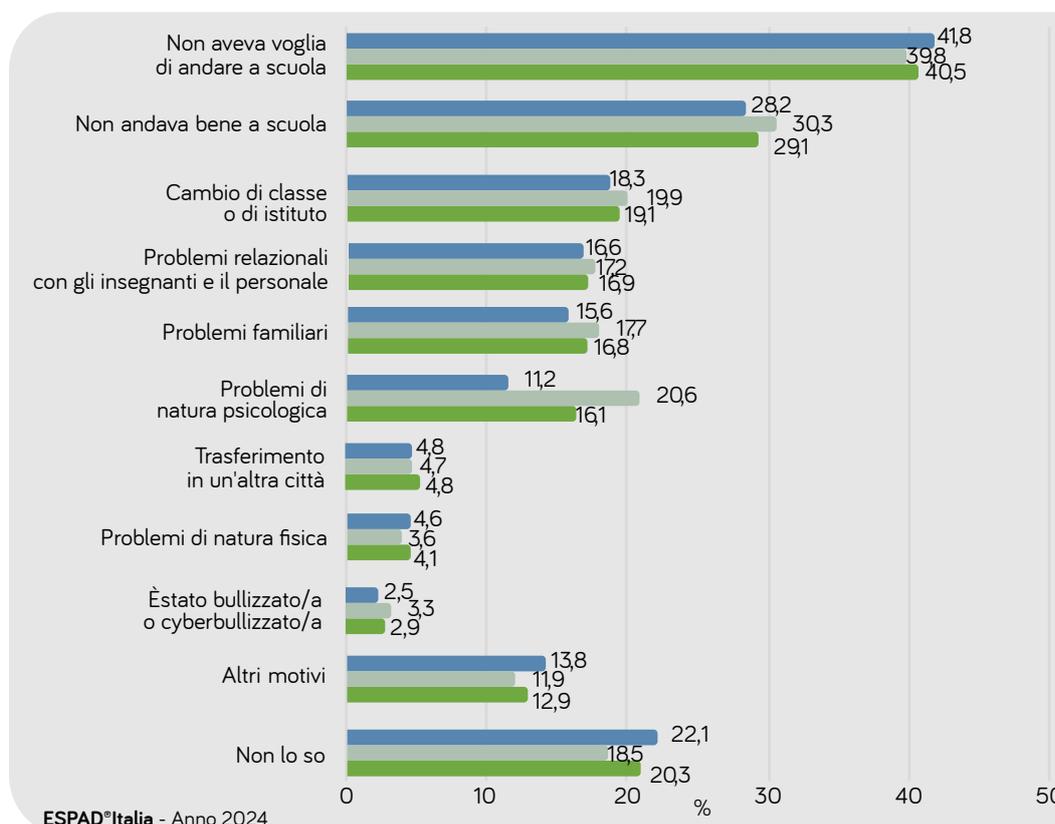


Figura 7.6 - Motivazione riferita per il ritiro scolastico per genere

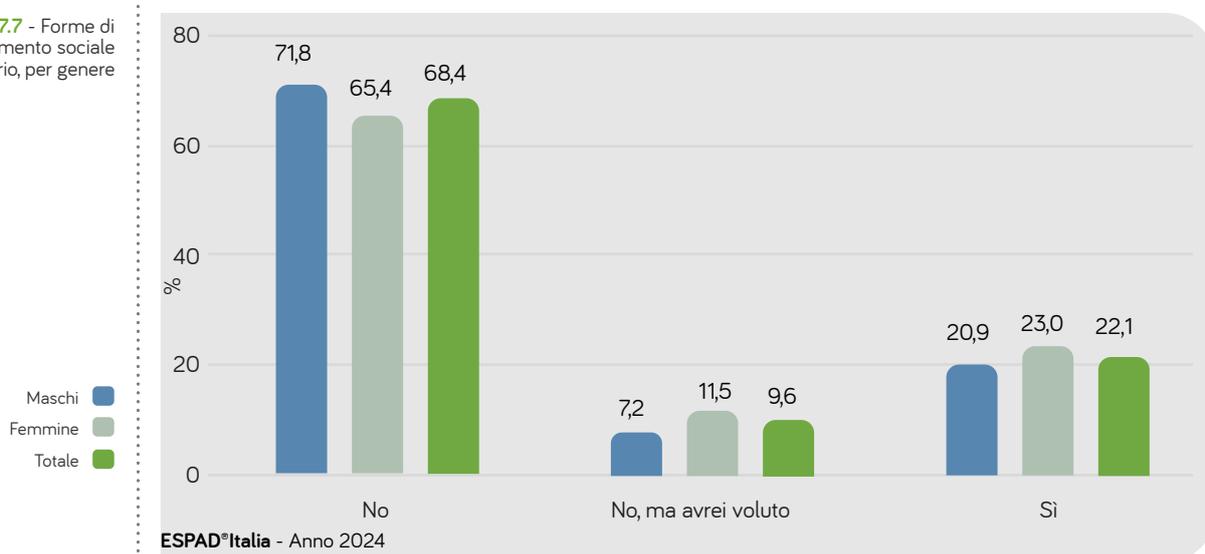
Maschi
Femmine
Totale

Forme di Isolamento sociale tra gli studenti

Circa il 22% dei 15-19enni afferma di essersi isolato per un periodo di tempo senza andare a scuola e/o vedere nessuno, con minime differenze di genere (M=21%; F=23%). È inoltre interessante notare che il 9,6% degli

studenti riferisce che, pur non avendolo fatto, avrebbe voluto ritirarsi, con percentuali superiori tra le ragazze (M=7,2%; F=12%). I dati risultano quasi stabili rispetto a quelli osservati nel 2023.

Figura 7.7 - Forme di isolamento sociale volontario, per genere



Rispetto alla durata del periodo di ritiro sociale, un terzo degli studenti che si sono isolati lo ha fatto per meno di una settimana. Il 31% per una o due settimane e il 17% per uno o due mesi. L'11% è rimasto isolato per un periodo di tempo compreso tra i 3 e i 6 mesi e l'8,8% per oltre sei mesi. In accordo con la proposta di Kato e colleghi (2019) relativamente all'inserimento della sindrome hikikomori all'interno del Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders - 5th Edition (DSM 5),

coloro che sono rimasti isolati per almeno 6 mesi rientrerebbero nella definizione di isolamento sociale mentre coloro per i quali il ritiro è durato dai 3 ai 6 mesi possono essere considerati a rischio di sviluppare questa sindrome, rientrando nella definizione di pre-Hikikomori.



Per quanto riguarda le differenze di genere, sono soprattutto i ragazzi a riferire di essersi isolati per più di 6 mesi (8,1%; F=7,4%).

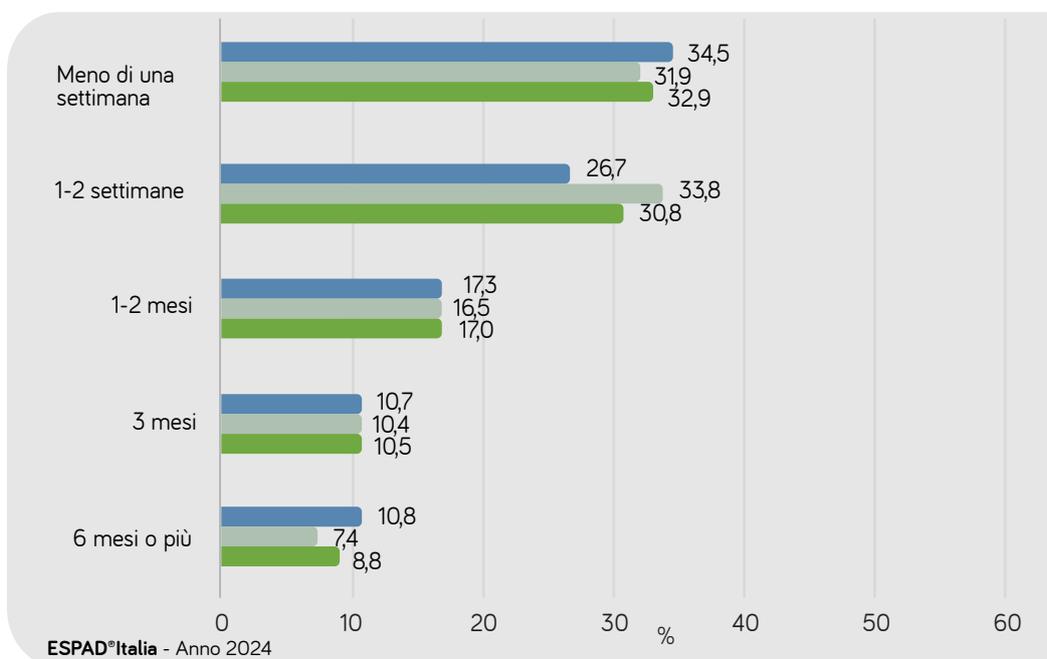


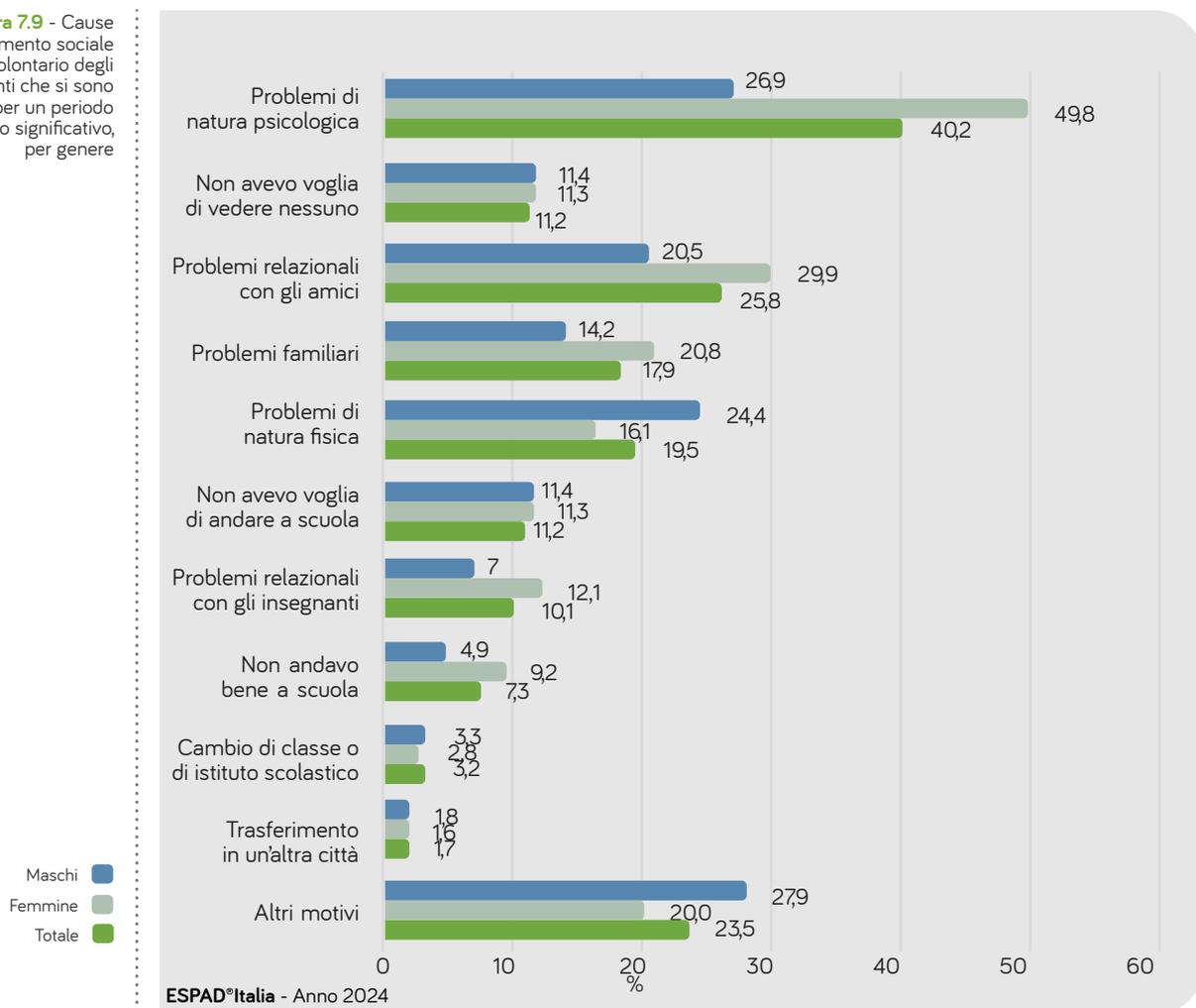
Figura 7.8 - Durata dell'isolamento sociale volontario degli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

La motivazione dell'isolamento più frequentemente indicata sono le problematiche di natura psicologica, riferite dal 40% degli studenti che si sono ritirati. Il 26% si è isolato per problemi relazionali con gli amici e/o con il partner, il 20% per problemi di natura fisica e il 18% di natura familiare

In percentuali minori vengono indicate motivazioni come il non voler vedere nessuno o il non aver voglia di andare a scuola o motivazioni legate al contesto scolastico come problemi relazionali con gli insegnanti o il personale (10%). Con percentuali inferiori al 10% viene indicato il non andare bene a scuola o avere un rendimento scolastico insufficiente; il

cambio di classe o di istituto scolastico e il trasferimento in un'altra città. Le studentesse, rispetto ai coetanei, riportano in una percentuale maggiore di essersi ritirate a causa di problemi psicologici, mentre i ragazzi hanno riferito più spesso problemi fisici o altri motivi non specificati.

Figura 7.9 - Cause dell'isolamento sociale volontario degli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere



L'attività prevalentemente svolta dagli studenti durante il periodo di isolamento è stata ascoltare musica (55%). La metà di coloro che si sono isolati ha trascorso il tempo utilizzando i Social Network (51%), il 47% dormendo molto e una quota di poco inferiore giocando online (40%). Il 31% riferisce di aver guardato la televisione, il 23% ha mangiato molto e un quinto ha trascorso il tempo leggendo. Infine, il 2,8% ha fatto uso di sostanze psicoattive.



Le ragazze affermano in quota maggiore di aver trascorso il tempo dormendo o leggendo, mentre tra i ragazzi troviamo percentuali quasi triple di quanti

affermano di aver passato il periodo di isolamento giocando online, rispetto alle coetanee.

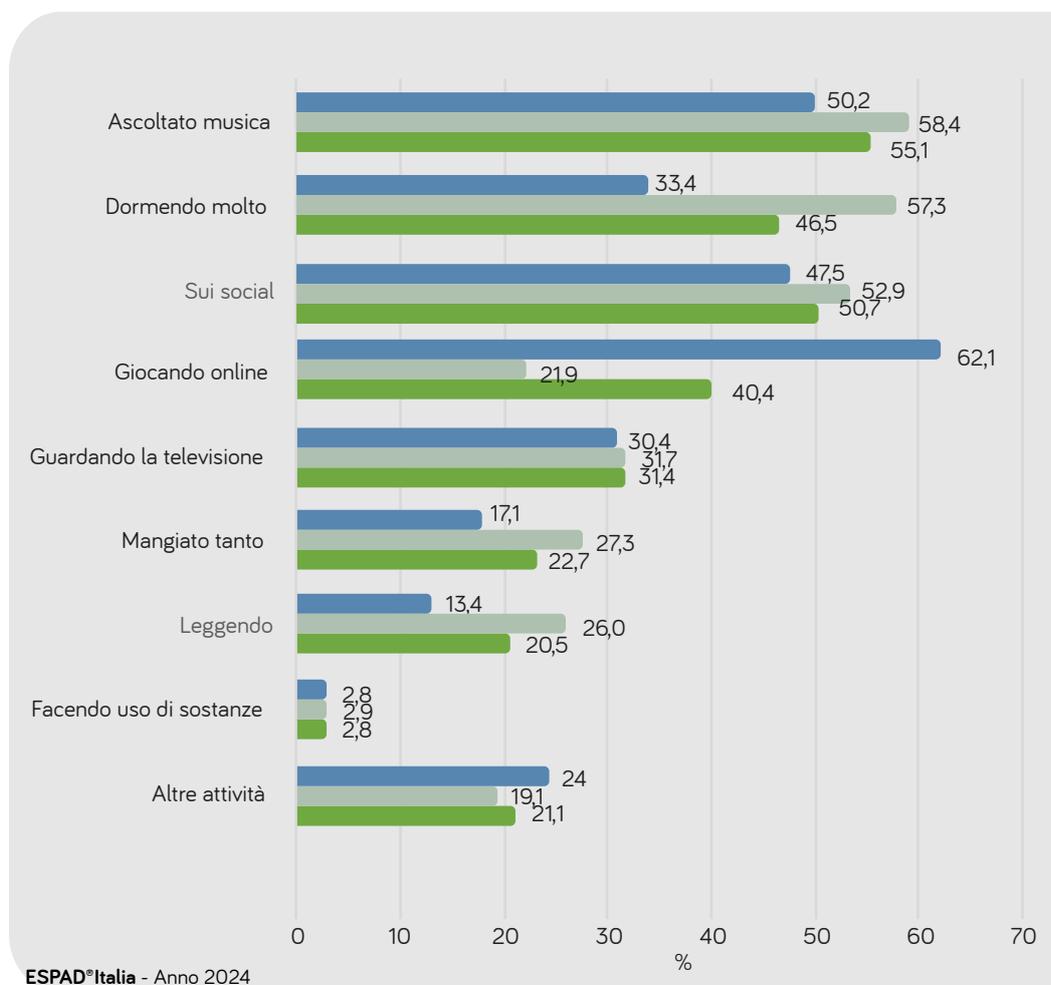


Figura 7.10 - Attività svolte prevalentemente durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

Durante il periodo di isolamento, oltre tre quarti degli studenti hanno mantenuto contatti con amici o conoscenti (80%), soprattutto le ragazze (M=78%; F=82%). Tra questi, oltre la metà ha utilizzato chiamate o videochiamate (65%) oppure i Social Network (62%) per comunicare. Oltre un quarto (27%) ha mantenuto contatti attraverso i giochi online, il 18% attraverso incontri faccia a

faccia e il 3,6% attraverso le e-mail. Rispetto alle ragazze, gli studenti di genere maschile hanno utilizzato maggiormente i giochi online per mantenere i contatti (M=43%; F=13%), dato che risulta in linea con quanto molti di loro hanno riferito sull'aver occupato gran parte del tempo svolgendo proprio questa attività.

Un quinto degli studenti che si sono isolati (20%) non ha invece mantenuto alcun contatto con l'esterno. Di questi, il 32% lo ha fatto perché preferisce svolgere attività solitarie piuttosto che di gruppo; il 27% perché si sente escluso o non compreso da amici o conoscenti, in particolare le studentesse (M=17%; F=35%); il 19% riferisce che non ha interesse nel socializzare, in particolare i ragazzi (23%; F=15%) e il 18% afferma che farlo gli crea ansia, soprattutto le ragazze (26%; M=11%). Il 13% non ha mantenuto alcun contatto con l'esterno perché non ha quasi nessun amico stretto e il 12% afferma di essere solo.

Un'altra area di studio del questionario ESPAD®Italia ha riguardato la reazione che gli insegnanti e i genitori hanno avuto di fronte al periodo di isolamento degli studenti.

Il 23% degli studenti che si sono ritirati affermano che i genitori non sono venuti a conoscenza del periodo di isolamento; il 21% riferisce che i genitori hanno accettato la cosa senza porsi particolari domande. L'11% indica che i genitori si sono preoccupati e hanno chiamato un medico, mentre nel 10% dei casi i genitori non si sono accorti della situazione perché lo studente si era finto malato. Il 7,4% afferma che i genitori, preoccupati, hanno contattato la scuola, mentre il 5,4% riferisce che i genitori si sono arrabbiati e li hanno puniti.

Rispetto alla reazione degli insegnanti, il 30% degli alunni riferisce che essi pesavano fosse malato e il 26% che non se ne sono preoccupati. Il 13% riporta invece che gli insegnanti si sono preoccupati e hanno contattato i genitori, il 5,3% è stato contattato dai professori attraverso una telefonata o attraverso i Social Network e una pari quota ha ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della scuola. Il 35% degli studenti riporta altre reazioni da parte dei docenti.

Anche se gli studenti che si sono socialmente isolati fanno riferimento a un evento avvenuto nel passato (in quanto attualmente frequentano la scuola) è interessante notare come, anche attualmente, riferiscano in percentuale maggiore di non lasciare mai la propria stanza per praticare attività come andare in giro con gli amici, fare sport, o soddisfare altri bisogni personali. Analogamente, fra di essi vi è una quota maggiore di quanti affermano di uscire solo una volta a settimana o meno.



Un altro dato interessante può essere quello relativo agli studenti che, pur non essendosi mai isolati, affermano che avrebbero voluto farlo: anche tra questi si osserva una percentuale maggiore di

quanti escono di casa solo una volta a settimana o meno e, soprattutto, di quanti riferiscono di non lasciare mai la propria stanza se non per andare a scuola.

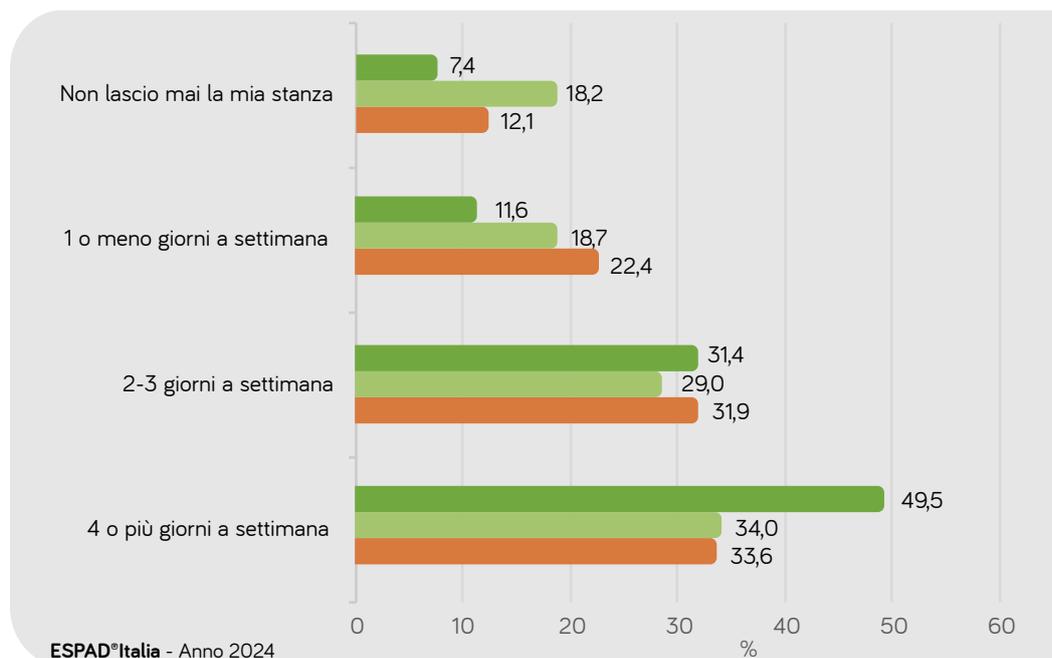


Figura 7.11 - Frequenza delle uscite settimanali e isolamento sociale volontario

■ No
■ No ma avrei voluto
■ Si

Approfondendo le caratteristiche sociali e relazionali dei ragazzi che si sono ritirati, si osserva che sia chi si è isolato sia chi non lo ha fatto ma avrebbe voluto, riportano più spesso di non esser soddisfatti del rapporto con i propri genitori e con i propri amici. Inoltre,

riportano un peggior rapporto con i compagni di classe in termini di avere difficoltà a creare dei legami o essere esclusi e derisi, con quote che, tra chi si è isolato, risultano doppie o triple rispetto a chi riporta di non essersi mai isolato.

	Studenti non ritirati	Studenti non ritirati ma che avrebbero voluto	Studenti "ritirati socialmente"
Sono soddisfatto del rapporto con i miei genitori	83,0	72,3	67,7
Sono soddisfatto del rapporto con i miei amici	88,6	75,3	76,5
Non ho legato particolarmente con nessuno dei miei compagni	4,4	8,4	10,6
Mi sento escluso dai miei compagni	2,3	6,8	8,0
Provo a fare amicizia con i miei compagni ma non ci riesco	2,4	5,7	6,5
Non amo frequentare nessuno dei miei compagni	1,5	3,2	4,6
Vengo deriso o giudicato negativamente dai miei compagni	1,3	2,5	4,0

ESPAD®Italia - Anno 2024

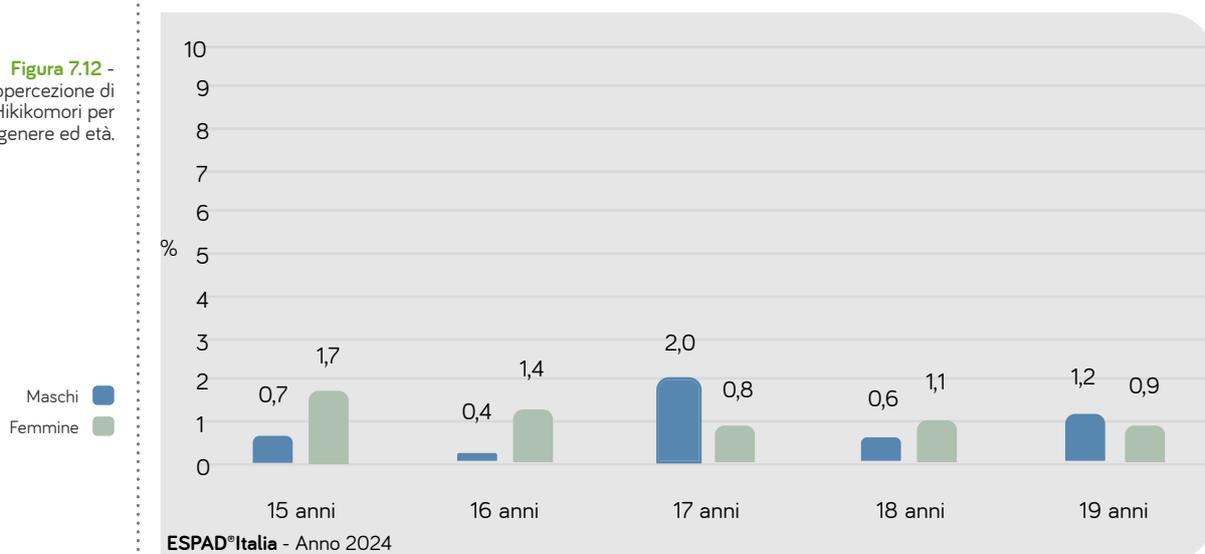
Tabella 7.1 - Relazioni interpersonali e ritiro sociale volontario

Sentirsi Hikikomori: Autopercezione

Il 14% degli studenti ha riferito di conoscere qualcuno che potrebbe essere definito Hikikomori, ovvero un ragazzo o una ragazza che evita il coinvolgimento sociale, ha lasciato la scuola, non frequenta praticamente più nessun amico e passa tantissimo tempo davanti a un monitor, isolato nella propria camera o abitazione. In quasi il 38% dei casi si tratta di un amico o un

compagno di scuola e nel 33% di un amico o un conoscente al di fuori dell'ambito scolastico. Un quinto degli studenti che conoscono qualcuno che può essere definito Hikikomori ha menzionato un conoscente, amico o familiare dei propri amici o familiari e, in percentuali decisamente minori sono stati indicati amici o conoscenti online (7,1%) e i familiari (7%).

Figura 7.12 - Autopercezione di essere Hikikomori per genere ed età.



L'1,2% degli studenti si autodefinisce Hikikomori e ritiene quindi di rientrar nella definizione sopracitata, senza particolari differenze di genere (M=1%; F=1,2%). Tale percentuale raggiunge il 2% tra i ragazzi di 17 anni mentre tra i minorenni in generale si osservano prevalenze femminili più elevate



Studenti Hikikomori

Secondo i criteri diagnostici proposti da Kato e colleghi (2019), è possibile considerare come Hikikomori gli studenti che sono rimasti isolati per almeno 6 mesi. Questi costituiscono il 2% del campione e corrispondono a quasi 50mila 15-19enni, con prevalenze maschili più elevate (2,3%; F=1,7%). Gli studenti che sono rimasti isolati tra i 3 e i 6 mesi possono invece essere

considerati pre-hikikomori e costituiscono il 2,3% del campione, senza particolari differenze di genere (M=2,3%; F=2,4%). La quota di studenti considerati a rischio di diventare hikikomori corrisponde a quasi 58mila adolescenti. Le prevalenze del 2024 risultano in linea con quanto osservato negli anni precedenti.

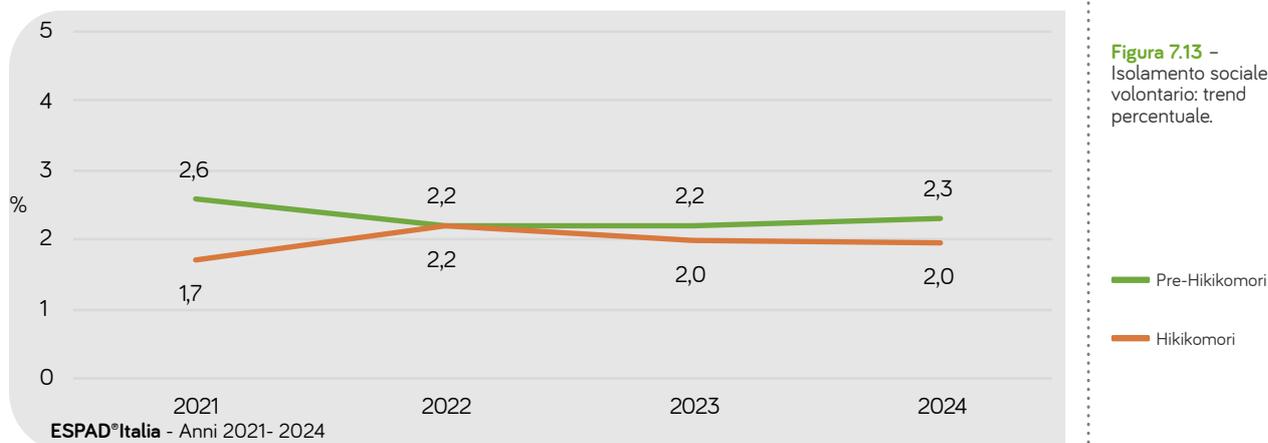


Figura 7.13 - Isolamento sociale volontario: trend percentuale.

Considerando nel dettaglio gli studenti che sono rimasti isolati per 3-6 mesi si osservano prevalenze più elevate tra i 17enni (2,8%) e i 18enni (2,7%) mentre tra i 19enni si osservano le percentuali minori. Infine, gli studenti di 15 anni si caratterizzano per le

maggiori differenze di genere. Per quanto riguarda coloro che si sono isolati per più di 6 mesi, la prevalenza maggiore si osserva tra i 19enni (2,4%) mentre la minore tra i 16enni (1,4%).

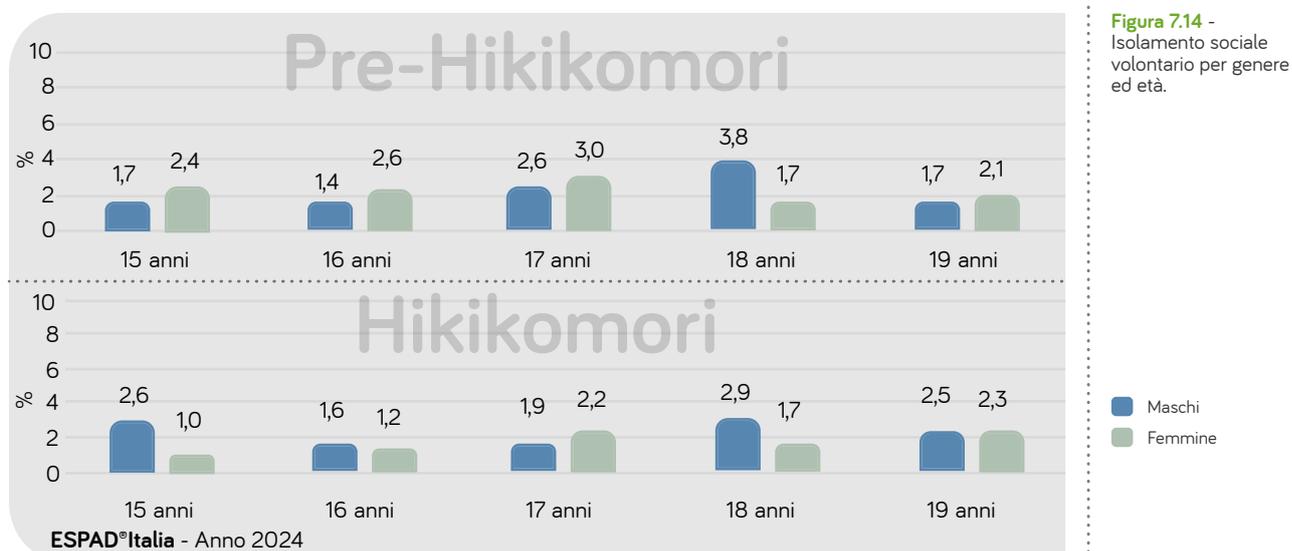


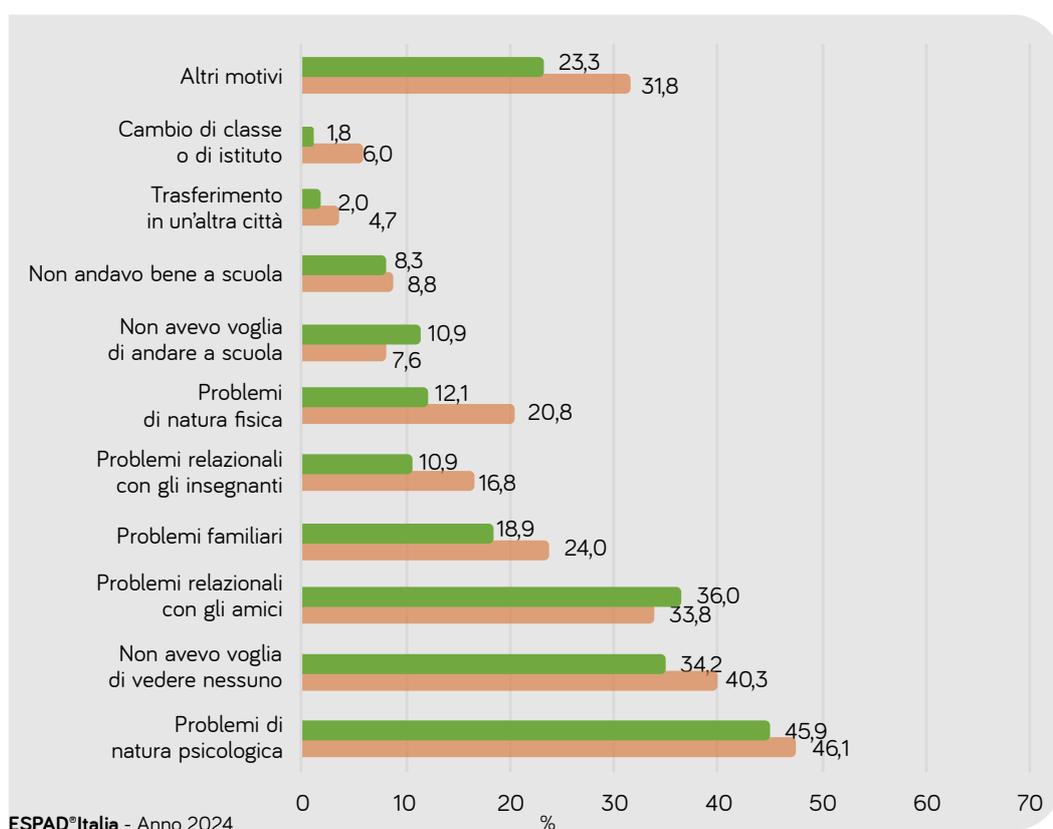
Figura 7.14 - Isolamento sociale volontario per genere ed età.

La motivazione del proprio ritiro maggiormente riferita sia dagli studenti definibili hikikomori sia pre-hikikomori è l'aver problemi di natura psicologica, seguita dal non avere voglia di vedere nessuno e da problemi relazionali con gli amici o con il partner. Differenze maggiormente marcate tra studenti che

si sono isolati per tempi differenti si osservano in relazione al cambio di classe o di istituto scolastico, a trasferimento in un'altra città e ai problemi di natura fisica.

Figura 7.15 - Cause dell'isolamento sociale volontario e durata dell'isolamento

Pre-Hikikomori
Hikikomori



Considerando gli studenti definibili hikikomori è interessante osservare come abbiano impiegato il tempo trascorso isolati. L'attività maggiormente praticata è ascoltare la musica (54%) seguita dallo stare sui Social Network (49%) e dal dormire molto (48%). Il 47% riferisce di aver giocato online, il 31% di aver

guardato la televisione e il 27% di aver mangiato tanto.



Le ragazze riportano in percentuale quasi doppia rispetto ai coetanei di aver trascorso il tempo dormendo (F=63%; M=34%) mentre il 72% dei ragazzi,

contro il 19% delle coetanee, riporta di aver giocato online.

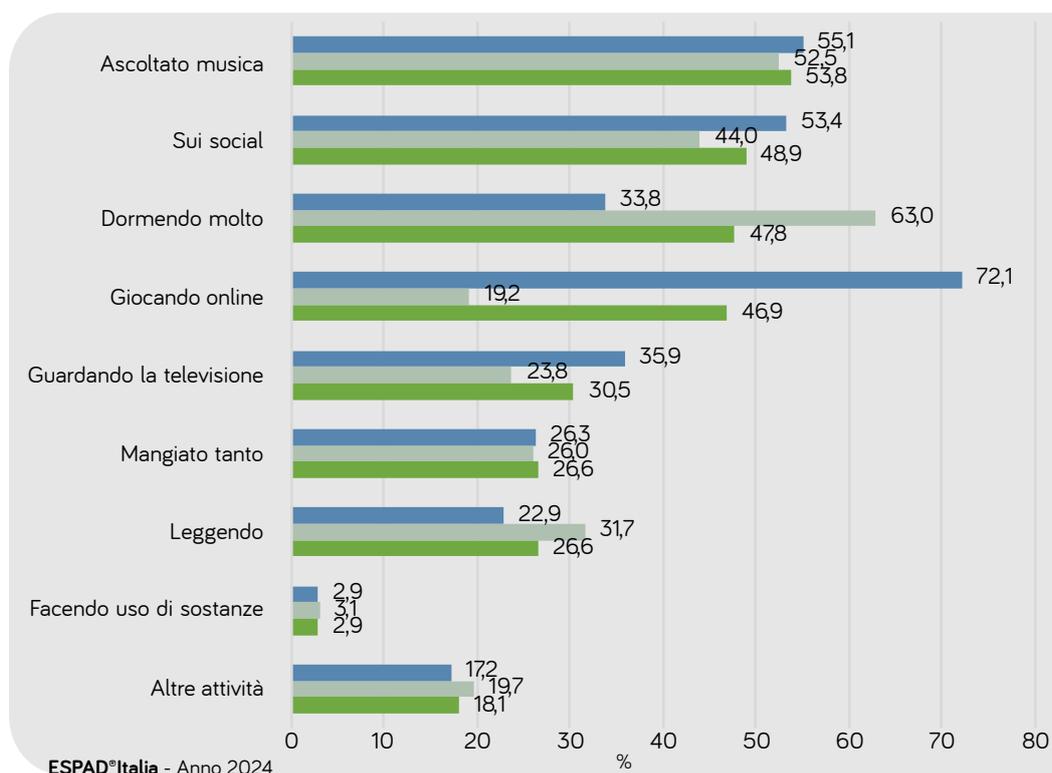


Figura 7.16 - Attività svolte prevalentemente durante il periodo di isolamento degli studenti che si sono isolati per più di 6 mesi per genere

Tra gli studenti che si sono isolati per oltre 6 mesi, il 23% non ha mantenuto alcun contatto con amici o conoscenti. Tra questi, il 39% si sente escluso o non capito dagli altri, il 35% afferma di non avere interesse a socializzare e il 31% che preferisce svolgere attività solitarie. Emergono inoltre sentimenti di solitudine: il 15% riferisce di non aver quasi nessun amico stretto e il 13% di essere solo.

Considerando la durata prolungata dell'isolamento, è particolarmente rilevante analizzare la reazione avuta dai genitori e dal personale scolastico.

Rispetto all'ambito familiare, emerge che quasi il 24% degli studenti riferisce che i genitori hanno accettato il loro isolamento senza porsi domande, mentre il 22% dice che non lo hanno saputo. Un quinto dei 15-19enni afferma invece che i genitori si sono preoccupati e hanno chiamato il medico, mentre il 5,7% che si sono preoccupati e hanno contattato la scuola. Il 2,6% dice che i genitori si sono arrabbiati e lo hanno punito, mentre nel 1,7% dei casi ha finto di essere malato.

Per quanto riguarda la reazione degli insegnanti, riferita dagli alunni, per il 27% non se ne sono preoccupati, il 22% si sono preoccupati e hanno chiamato i genitori e per il 13% hanno pensato che il ragazzo/a fosse malato. Il 9% ha ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della scuola e il 5,7% afferma che i professori si sono preoccupati e lo

hanno contattato personalmente tramite una telefonata o i social network. Per completare l'analisi del fenomeno dell'isolamento sociale volontario, risulta interessante individuare possibili comportamenti o situazioni a rischio associati al ritiro.

Tabella 7.2 - Uso di sostanze psicoattive e isolamento sociale volontario

	Non essersi isolato	Essersi isolato per 3 - 6 mesi	Essersi isolato per più di 6 mesi
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	16,4	29,4	37,5
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,3	21,0	21,6
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	25,3	30,2	27,3
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	20,8	27,1	33,6
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	24,6	43,1	42,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Gli studenti che si sono isolati riportano in percentuale maggiore l'utilizzo di alcune sostanze psicoattive, in particolare coloro che sono rimasti isolati per un periodo di tempo compreso tra i 3 e i 6 mesi, se paragonati a coloro che non si sono isolati. Le differenze maggiori riguardano il fumo quotidiano di sigarette. Gli studenti che hanno sperimentato l'isolamento per un periodo prolungato superiore ai sei mesi riportano con maggiore frequenza comportamenti a rischio, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo a rischio della rete (27% contro il 9,3% osservato tra chi non si è ritirato). Il rapporto tra

ritiro sociale e utilizzo di Internet è stato anche ampiamente analizzato in letteratura ipotizzando la creazione di possibili circoli viziosi. (Kato et al., 2020) È inoltre interessante notare che sono coloro che si sono isolati per un tempo inferiore (dai 3 ai 6 mesi) a riportare una maggiore percentuale di utilizzo della rete, suggerendo l'ipotesi che la rete possa anche essere uno strumento per mantenere, seppur in modo disfunzionale, contatti con l'esterno. Strumento che, nei casi più severi, può essere perso, portando a un ulteriore ritiro.



Altri comportamenti per cui si osservano maggiori percentuali tra gli studenti che si sono isolati sono: fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere

a un medico, danneggiare beni pubblici o privati di proposito e aver saltato la scuola perché non aveva voglia di andare.

	Non essersi isolato	Essersi isolato per 3 - 6 mesi	Essersi isolato per più di 6 mesi
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10,2	16,8	10,9
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,2	13,9	7,1
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	9,3	32,9	27,3
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,0	7,0	10,3
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	9,1	15,7	12,4
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	6,8	13,2	11,0
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,5	4,9	10,3
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	2,7	6,8	4,4
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,0	12,3	12,3
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	15,7	23,7	23,3
Aver avuto gravi problemi con gli amici	29,9	60,5	55,7
Aver avuto problemi con gli insegnanti	28,9	57,6	43,0
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	10,0	20,2	20,8
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	9,2	11,4	11,0

Tabella 7.3 - Comportamenti "a rischio" e isolamento sociale volontario

BIBLIOGRAFIA

Aguglia, E. (2010). Il fenomeno dell'hikikomori: cultural bound o quadro psicopatologico emergente? Hikikomori phenomenon: cultural bound or emergent psychopathology?. *Petralia Giorn Ital Psicopat*, 16, 157-164.

American Psychiatric Association. (2013). *Diagnostic and statistical manual of mental disorders (DSM-5®)*. American Psychiatric Pub.

Kato, T. A., Kanba, S., & Teo, A. R. (2019). Hikikomori: multidimensional understanding, assessment, and future international perspectives. *Psychiatry and clinical neurosciences*, 73(8), 427-440.

Kato, T. A., Kanba, S., & Teo, A. R. (2020). Defining pathological social withdrawal: proposed diagnostic criteria for hikikomori. *World Psychiatry*, 19(1), 116-117.

Ranieri, F. (2016). Adolescenti tra abbandono scolastico e ritiro sociale: il fenomeno degli «hikikomori». *Psicologia clinica dello sviluppo*, 20(2), 319-326.

Saito, T. (1998). *Shakaiteki hikikomori: owaranai shishunki (social withdrawal: a neverending adolescence)*. Tokyo: PHP Shinsho.

Sarchione, F., Santacroce, R., Acciavatti, T., Cinosi, E., Lupi, M., & Di Giannantonio, M. (2015). Hikikomori, clinical and psychopathological issues. *Res Adv Psychiatry*, 2, 21-7.

8



VIDEOGIOCHI

GAMING

Di:

Costanza Dini

Introduzione

Oggi, per la gran parte degli adolescenti, i videogiochi rappresentano un'esperienza di intrattenimento tanto comune quanto guardare una serie TV o un film. Il gaming è ormai parte integrante del panorama culturale giovanile, configurandosi come un vero e proprio media di massa. Questo impone una riflessione articolata sul suo impatto come mezzo di comunicazione e come filtro attraverso cui vedere il mondo.

Numerosi studi dimostrano che l'esperienza videoludica può avere benefici psicologici, sociali e cognitivi. In particolare, il gaming in modalità cooperativa o multiplayer, può migliorare il senso di appartenenza, il benessere soggettivo e la stabilità emotiva (Granic et al., 2014; Kandola et al., 2021; Zhu, 2020). Alcuni titoli, come quelli in realtà aumentata, stimolano l'attività fisica e la curiosità esplorativa (Ellis, 2020), mentre sessioni moderate (circa un'ora al giorno) sono associate a una riduzione dello stress (Przybylski, 2014).

Di contro, come molti comportamenti, quando il tempo dedicato a questa attività diventa eccessivo o vi sono difficoltà a ridurre o interrompere il gioco, ci troviamo di fronte ad una forma emergente di dipendenza comportamentale. Nel 2018 l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ha ufficialmente inserito il "Gaming Disorder" (disturbo da gaming) nella sua classificazione internazionale delle malattie, l'ICD-11 (International Classification of Diseases, 11ª edizione). Secondo la definizione dell'OMS, il disturbo è caratterizzato da: perdita di controllo sul comportamento di gioco, crescente priorità data al gioco rispetto ad altre attività quotidiane, prosecuzione del comportamento nonostante le conseguenze negative significative su vita personale, sociale, educativa o lavorativa.

La dipendenza da giochi online è associata a effetti negativi come sintomi di deficit dell'attenzione, riduzione dell'intelligenza emotiva e sociale, dipendenza tecnologica, isolamento sociale e disturbi del sonno (Kuss et al., 2013); Inoltre, l'uso eccessivo di videogiochi può portare a risultati negativi come punteggi accademici più bassi, depressione, ansia, riduzione dell'autostima, soddisfazione di vita e supporto sociale (Limone et al., 2023). Si rivela necessario, quindi distinguere le occasioni in cui i videogiochi rappresentano una risorsa per lo sviluppo relazionale e cognitivo degli adolescenti dai contesti in cui coadiuvano dinamiche di isolamento e alienazione, con lo scopo di sviluppare un senso critico nella fruizione di questo mezzo.

Quanti giocano ai videogame?

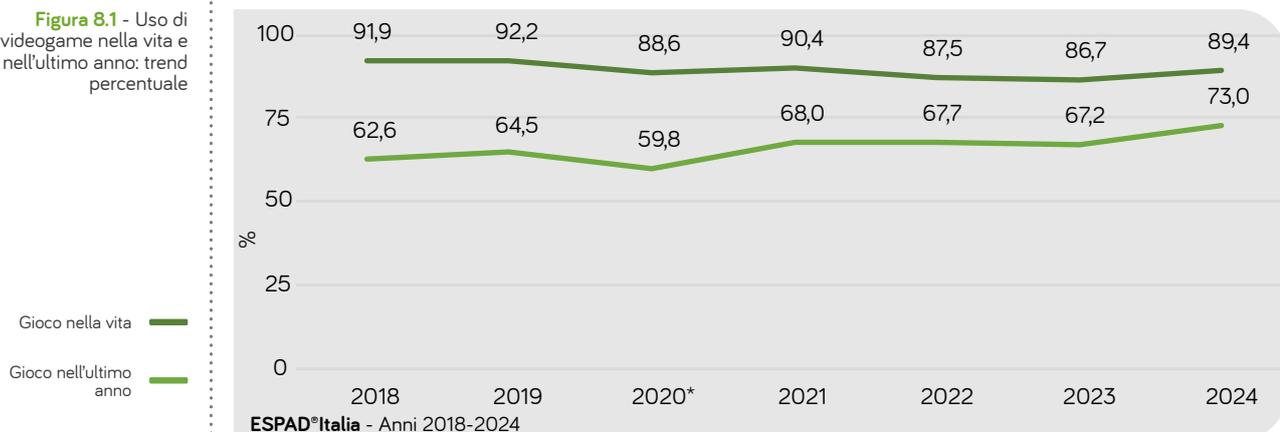
Prevalenza e trend

Tra gli studenti intervistati, l'89% ha giocato ai videogiochi almeno una volta nella vita e il 73% degli studenti almeno una volta nel corso dell'ultimo anno.

Dal 2018 a oggi, si osserva una tendenza stabile nella prevalenza dell'uso dei videogiochi nella vita con un progressivo aumento di chi ha giocato nel corso dell'ultimo anno. Ciò suggerisce che l'interesse per i videogiochi rimane costante nel tempo, con una tendenza all'incremento dell'uso nel breve periodo.

Questi dati rispecchiano una tendenza a livello internazionale di crescita del mercato videoludico: secondo il Global games market report, il numero di giocatori a livello globale ha raggiunto i 3,42 miliardi nel 2024, con un aumento del 4,5% rispetto all'anno precedente e per il mercato del gaming è previsto un tasso di crescita annuale composto (CAGR) del +3,1% nel periodo 2022-2027 che prevedendo di raggiungere i 213,3 miliardi di dollari nel 2027.

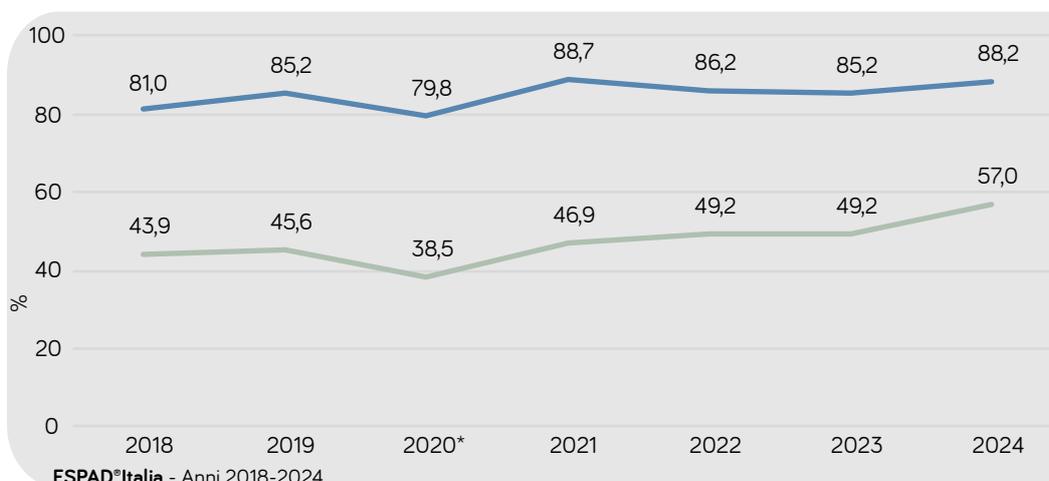
Figura 8.1 - Uso di videogame nella vita e nell'ultimo anno: trend percentuale



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Per quanto riguarda le differenze di genere, nonostante le prevalenze maschili risultino sempre circa doppie rispetto a quelle femminili, è possibile notare un assottigliamento di tale differenza in quest'ultimo anno. Mentre l'anno precedente la percentuale di videogiocatori nell'ultimo anno era dell'85% tra i ragazzi e del 49% circa tra le ragazze, nell'ultima rilevazione, tali

percentuali risultano rispettivamente 88% e 57%. Quindi, se nel 2023 i maschi erano circa il doppio delle femmine, nel 2024 la proporzione si è ridotta da 1,5 a 1. Questa tendenza suggerisce una normalizzazione del gaming tra le adolescenti, riflettendo una maggiore inclusività del medium.



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

In particolare, le differenze di genere sembrano accentuarsi con l'avanzamento dell'età: mentre il rapporto tra ragazzi e ragazze nella fascia dei quindicenni è di 1,3:1, per quanto riguarda gli studenti di diciannove anni il rapporto diventa quasi 2:1, sottolineando come l'inclusività di

genere all'interno del mondo dei videogiochi possa essere un fenomeno recente e quindi più legato alle nuove generazioni. È inoltre possibile notare una maggiore prevalenza di giocatori e giocatrici nella fascia dei 15 e 16 anni rispetto a chi è più grande.

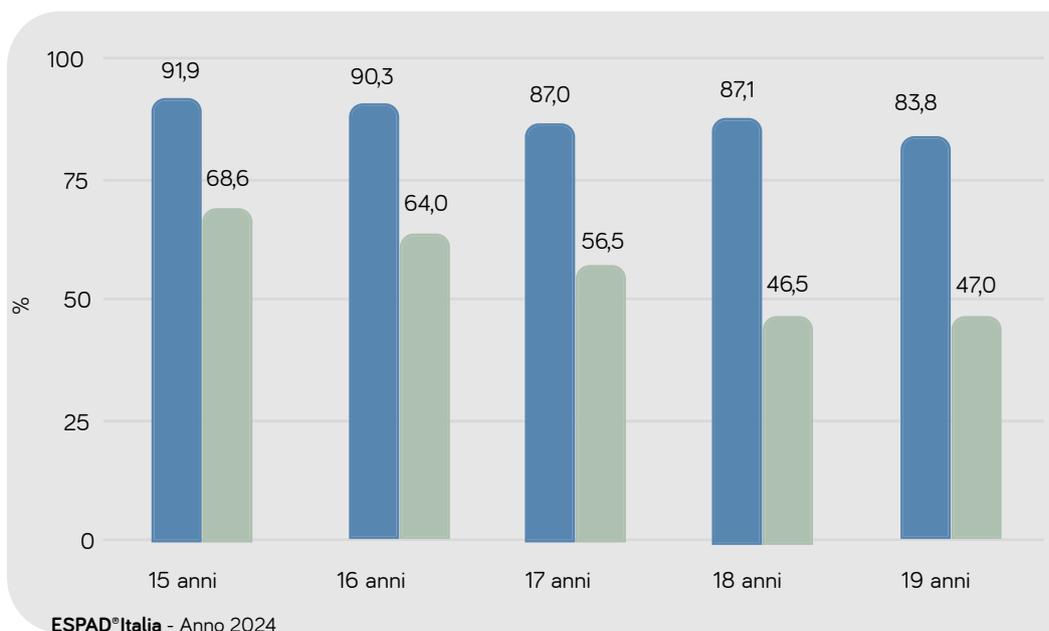


Figura 8.2 - Uso di videogame nell'anno: trend percentuale per genere

— Maschi
— Femmine

Figura 8.3 - Uso di videogame nell'anno per genere ed età

■ Maschi
■ Femmine

Relativamente alla distribuzione territoriale, ad aver giocato almeno una volta nella vita sono soprattutto gli studenti e studentesse friulani, veneti e trentini, mentre ad averlo fatto nell'anno sono soprattutto i trentini seguiti dai

valdostani, lombardi e veneti. Tra le ragazze, ad aver giocato nell'anno sono soprattutto quelle del Friuli Venezia Giulia, nonostante il rapporto tra giocatori e giocatrici nelle varie regioni sia sempre a favore dei ragazzi.

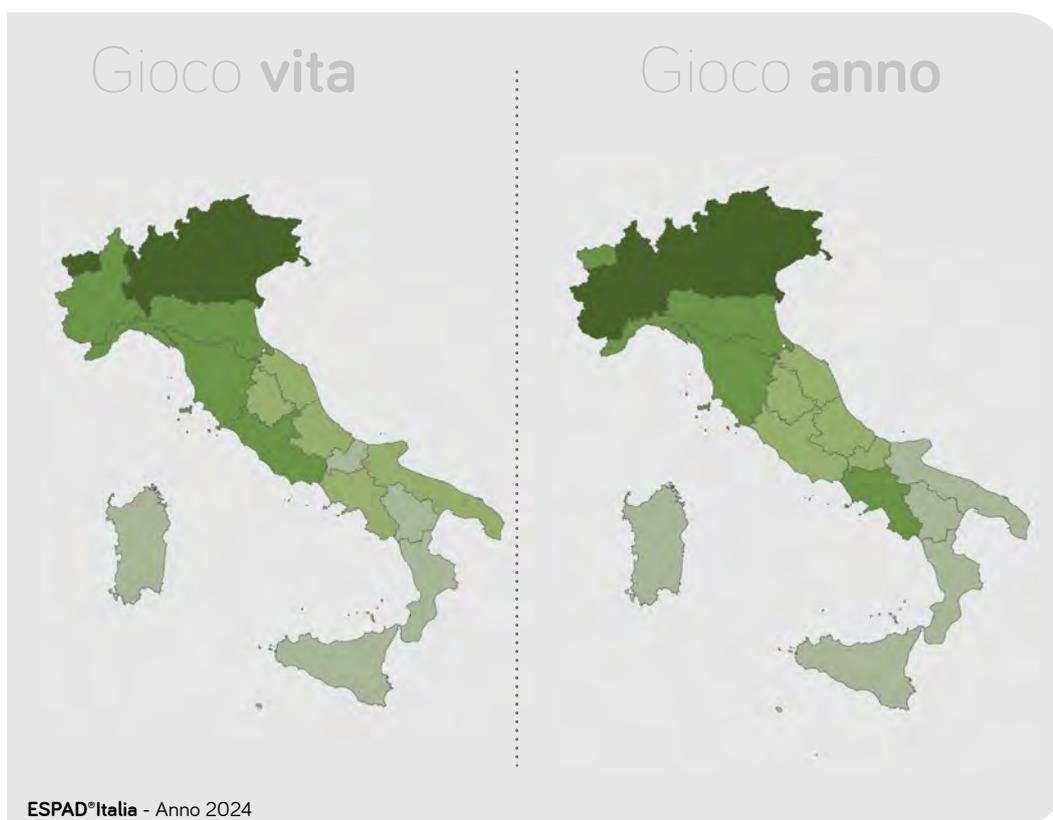
Figura 8.4 - Gioco ai videogame nella vita e nell'anno: dettaglio regionale

Gioco nella vita

- 84,7 - 87,5
- 87,6 - 88,9
- 89,0 - 90,4
- 90,5 - 91,2

Gioco nell'anno

- 66,3 - 70,4
- 70,5 - 72,6
- 72,7 - 74,9
- 75,0 - 77,2



Quali sono i pattern di gioco

Per comprendere le abitudini videoludiche degli adolescenti, è utile osservare quanto tempo dedicano al gioco, quali dispositivi impiegano e quali generi prediligono.

Il tempo che ragazzi e ragazze dedicano ai videogiochi cambia in modo significativo tra i giorni di scuola e quelli liberi (weekend o vacanze). Nei giorni scolastici studenti e studentesse tendono a giocare meno, mentre nei giorni non scolastici il tempo di

gioco aumenta sensibilmente, spesso raddoppiando.

Nei giorni di scuola la fascia più comune è quella tra 30 minuti e 1 ora al giorno, con quasi il 50% delle ragazze e poco più del 20% dei ragazzi in questa categoria. Circa il 26% degli adolescenti gioca tra 1 e 2 ore, mentre meno del 13% supera le 2 ore. Solo una piccola parte (intorno al 8%)



afferma di giocare più di 4 ore al giorno, con una prevalenza maschile.

Nei giorni non scolastici i tempi si allungano: circa il 34% delle ragazze e più del 13% dei ragazzi riferiscono di giocare meno di 30 minuti o fino a 1 ora, ma

le fasce più lunghe diventano molto più frequenti. Più del 20% dei ragazzi gioca tra 2 e 4 ore, mentre oltre il 10% supera le 4 ore al giorno, soprattutto nel fine settimana. Anche tra le ragazze si nota un aumento nel tempo di gioco, sebbene resti meno marcato rispetto ai maschi.

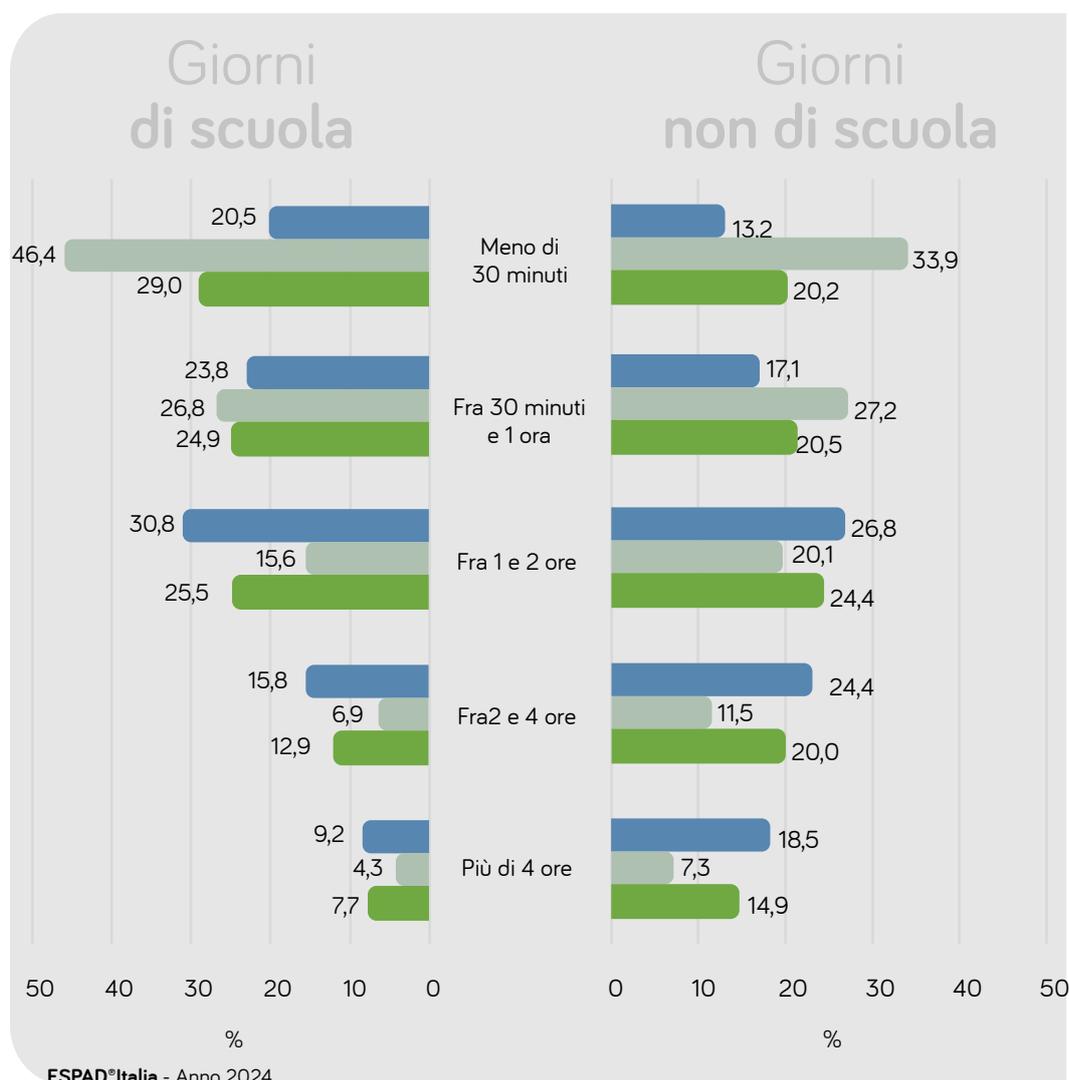
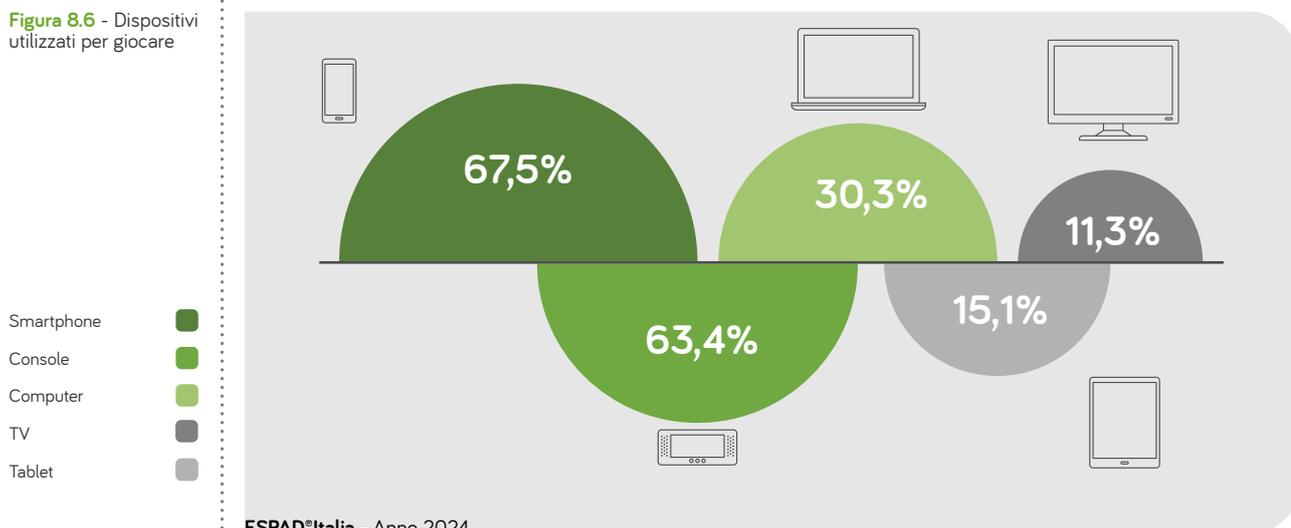


Figura 8.5 - Tempo trascorso giocando ai videogame, in giorni di scuola e non di scuola, per genere

Un altro dato interessante è rappresentato dal contesto all'interno del quale i videogame vengono giocati. In particolare, i dispositivi dove studenti e studentesse giocano e i luoghi in cui giocano possono rappresentare un indicatore del loro rapporto con questo tipo di media in base alla sua disponibilità e alle occasioni in cui preferiscono giocare.

La maggior parte dei ragazzi e delle ragazze gioca su smartphone (68%) e su console (63%): i giochi vengono quindi fruiti insieme ad altre attività come chat e social o su mezzi appositamente dedicati solo al gioco come le console, suggerendoci la loro integrazione con la quotidianità del vissuto.

Figura 8.6 - Dispositivi utilizzati per giocare

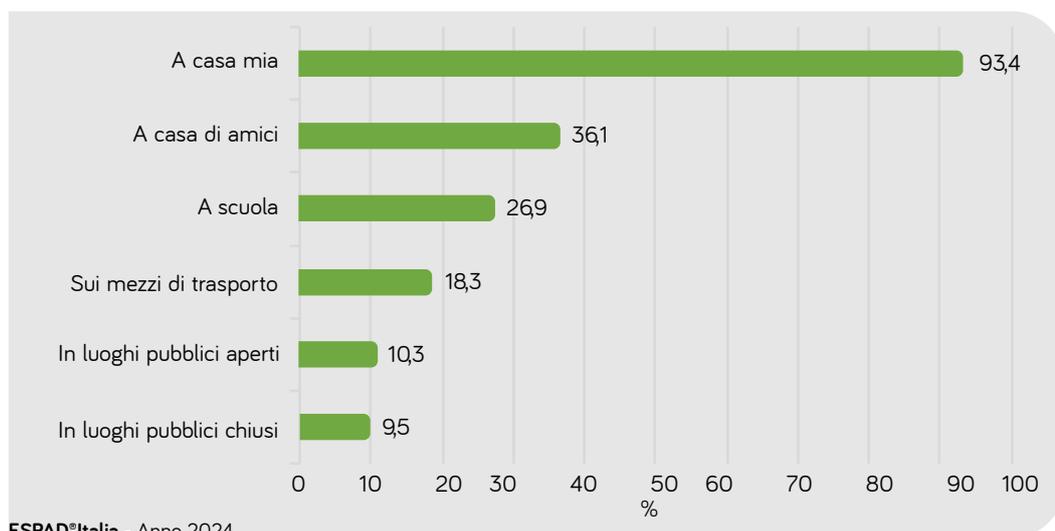


ESPAD®Italia - Anno 2024

Per i luoghi di gioco, la maggioranza degli studenti e studentesse preferisce giocare a casa propria (93%) o a casa di amici (36%), seguiti da scuola (27%),

mezzi di trasporto (18%), luoghi pubblici chiusi come Internet point e bar (9,5%) e luoghi pubblici aperti come piazze o parchi (10%).

Figura 8.7 - Luoghi di gioco



ESPAD®Italia - Anno 2024



Conoscere i generi e le dinamiche di gioco preferite dagli adolescenti è fondamentale per sviluppare strumenti di comunicazione efficaci e per promuovere una maggiore consapevolezza del loro rapporto con il mondo digitale. Comprendere le loro passioni videoludiche permette a genitori, insegnanti e operatori di dialogare su temi rilevanti (come la gestione del tempo, la sicurezza online e il valore educativo di certi contenuti), di intercettare segnali di disagio o di dipendenza e di costruire insieme a loro percorsi di apprendimento e di intrattenimento più equilibrati e consapevoli. Nel 2024, gli studenti che

hanno praticato gaming offline e online hanno mostrato preferenze per generi specifici. Tra i giocatori offline, circa il 52% ha dedicato tempo ai giochi d'avventura, il 49% ai giochi d'azione, il 46% ai giochi sportivi e di calcio, il 42% ai multiplayer/role playing game, il 45% ai giochi di strategia, il 39% ai giochi di simulazione e il 28% ai giochi di ruolo. Per quanto riguarda il gaming online, i generi più popolari risultano essere i giochi d'azione (63%), i multiplayer/role playing game (62%), seguiti dai giochi d'avventura (53%), di strategia (49%), di sport (44%), di simulazione (41%) e di ruolo (34%).

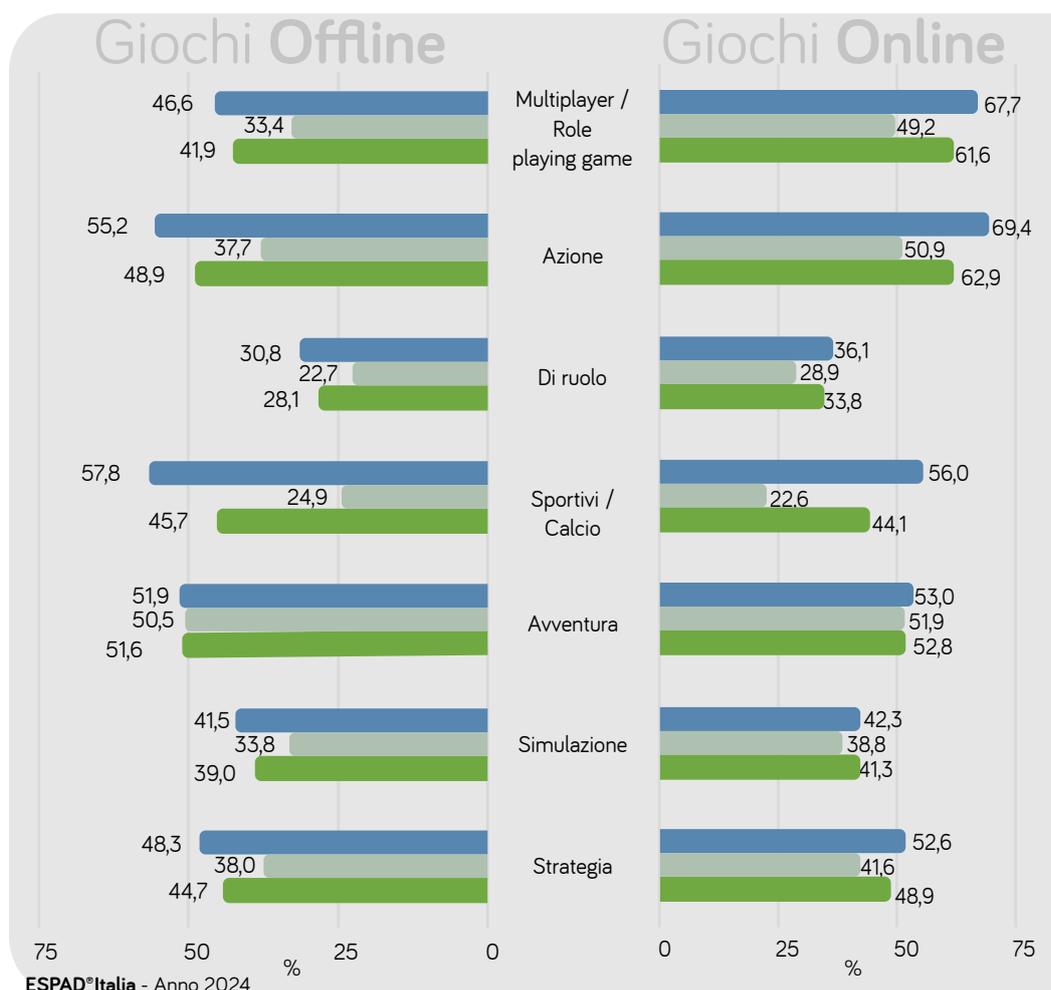
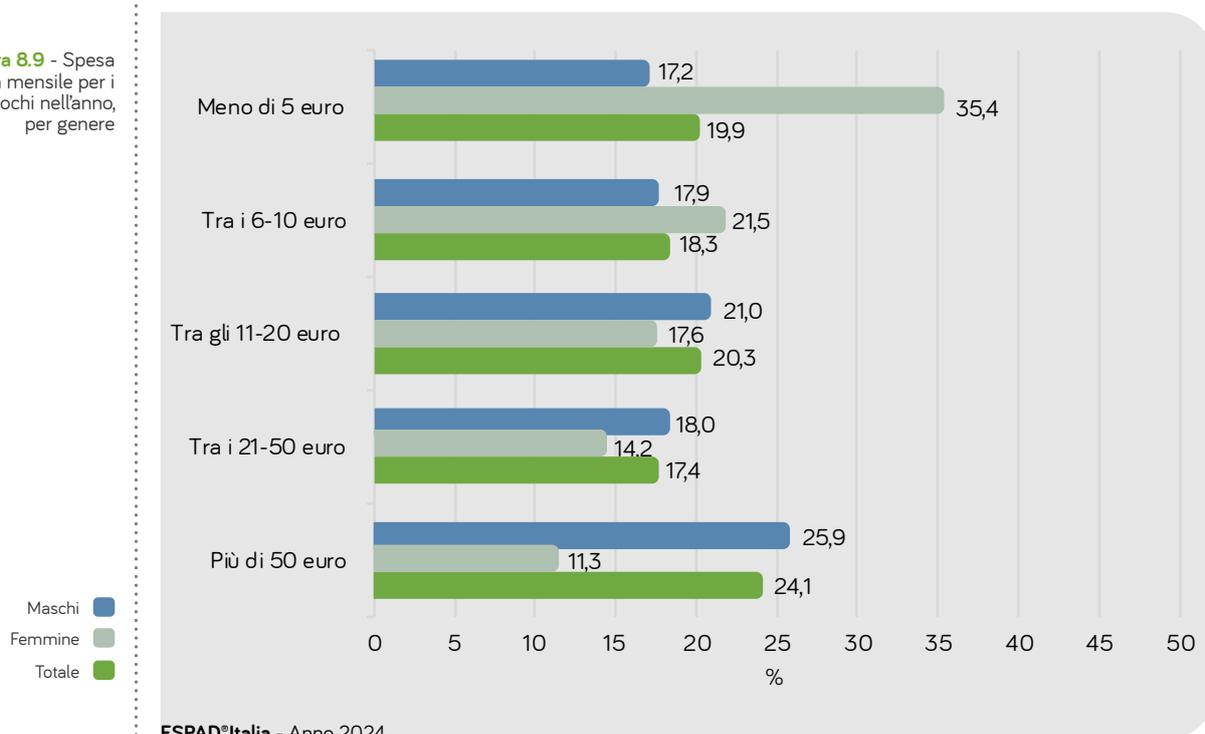


Figura 8.8 - Tipologia di giochi giocati offline e online, per genere

È interessante evidenziare una notevole differenza di genere nei giochi giocati. È possibile notare come per i videogiochi sportivi siano molti di più i ragazzi (offline: 58%; online: 56%) a giocare rispetto alle ragazze (offline: 25%; online: 23%). Mentre è per i giochi di avventura che la differenza nella frequenza di utilizzo tra ragazzi (offline:52%; online:53%) e ragazze (offline:51%; online:52%) risulta minima. Infine, il 36% dei giocatori ha speso denaro

online per i videogiochi nell'ultimo anno, con una prevalenza più alta tra i ragazzi (M=48%; F=15%). Di questi, il 59% (M=56%; F=75%) ha speso mediamente fino a 20 euro al mese nel corso dell'anno, mentre il 17% (M=18%; F=14%) ha speso tra i 20 e i 50 euro e il 24% (M=26%; F=11%) ha superato questa soglia, destinando oltre 50 euro all'anno all'acquisto di contenuti in-game o nuovi titoli online.

Figura 8.9 - Spesa media mensile per i videogiochi nell'anno, per genere



Questo dato è da contestualizzarsi con quelli a livello globale, per i quali, nel 2024 è stato stimato che la spesa dei consumatori per i videogiochi ha raggiunto i 187,7 miliardi di dollari, registrando una crescita del 2,1% rispetto all'anno precedente. Tale

fatturato comprende gli acquisti di giochi in formato fisico e digitale, le microtransazioni in-game e i servizi in abbonamento, escludendo invece le spese per hardware, periferiche e imposte.



GIOCO AI VIDEOGAME “A RISCHIO”

Introduzione

Il gaming, pur essendo un passatempo largamente diffuso e spesso fonte di esperienze positive, può comportare livelli di rischio quando l'uso diventa eccessivo o mal gestito. In tali situazioni, alcuni adolescenti possono sviluppare sintomi riconducibili a un disturbo da uso di videogiochi—caratterizzato da difficoltà a controllare il tempo di gioco, trascuratezza di altre attività e aumento dell'ansia o del disagio in caso di “astinenza” —ma è importante sottolineare che ciò non costituisce un destino inevitabile per chiunque giochi. Fattori come un avvio precoce all'attività videoludica, l'uso quotidiano prolungato di Internet e la presenza di difficoltà emotive preesistenti possono aumentare il rischio di sviluppare un rapporto problematico con il gioco.

Tuttavia, se praticati con moderazione e affiancati da una supervisione adeguata—sia familiare sia educativa—i videogiochi offrono reali opportunità di crescita. Essi possono favorire lo sviluppo di competenze sociali, migliorare capacità cognitive come problem solving e strategia, stimolare la creatività e promuovere un senso di appartenenza a comunità virtuali positive. Una gestione consapevole e bilanciata del tempo di gioco contribuisce a trasformare il videogioco in uno strumento di intrattenimento e apprendimento, piuttosto che in un fattore di rischio. (e.g., Gentile, 2009; Kuss & Griffiths, 2012; Müller et al., 2015). Con lo scopo di favorire la consapevolezza in questo processo, sono state approfondite con studenti e studentesse, abitudini a rischio relative ai videogiochi.

Prevalenze e trend

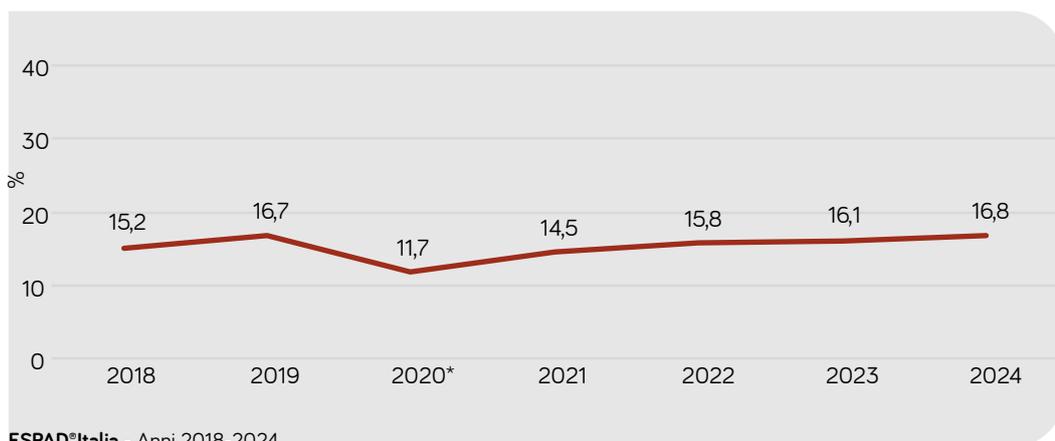
Per identificare e valutare i profili di gaming “a rischio” tra gli studenti è stato adottato il test di screening validato da Holstein et al. (2014). Questo profilo si caratterizza per: eccessivo coinvolgimento nel gioco, cambiamenti nell'umore in caso di impossibilità di giocare, rimproveri da parte dei genitori a causa del tempo dedicato ai videogiochi

Nel 2024, quasi il 17% degli studenti presenta un profilo di gaming “a rischio”. Tale fenomeno è più diffuso tra i ragazzi, con una prevalenza del 25% rispetto al 8% delle coetanee. Tuttavia, è opportuno ricordare che spesso le giocatrici risultano sottorappresentate nei comportamenti descritti come a rischio per la dipendenza da videogiochi, nonostante le evidenze indichino che nel gaming online le differenze di genere siano in realtà minime.

Questo apparente scostamento potrebbe essere spiegato, ipoteticamente, da differenze culturali nella rappresentazione di genere dei comportamenti ludici.

Con l'eccezione del 2020, anno influenzato dalle misure di quarantena dovute alla pandemia da COVID-19, la prevalenza del gaming "a rischio" è rimasta sostanzialmente stabile dal 2018 al 2024, oscillando tra il 14% e il 17%.

Figura 8.10 - Gaming a rischio, trend percentuale



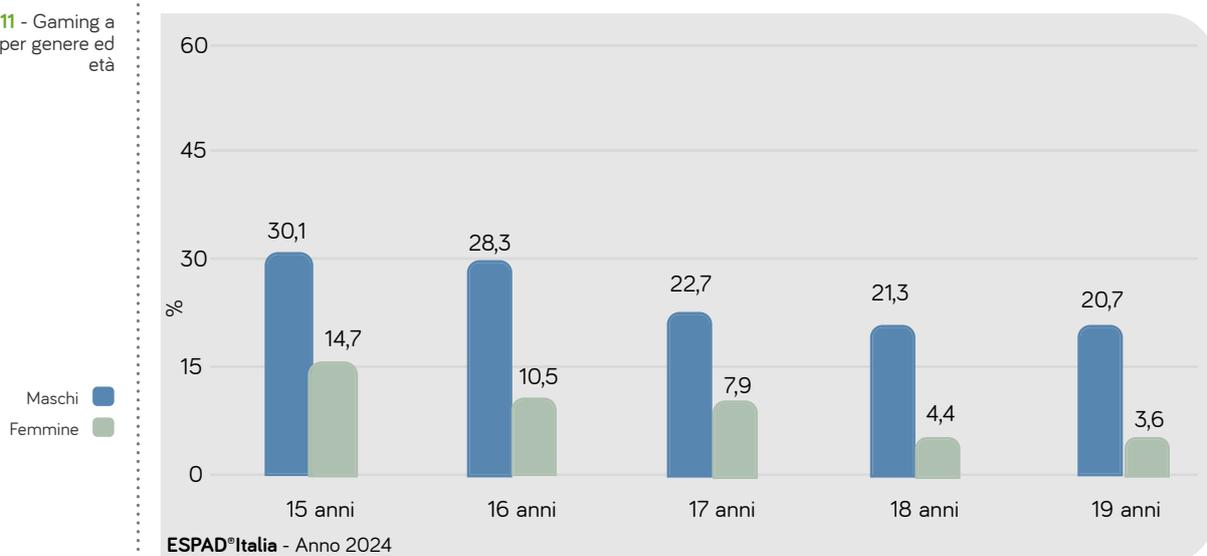
ESPAD®Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

La distribuzione per età e per genere mostra come la percentuale di studenti con un profilo "a rischio" tenda a diminuire all'aumentare dell'età, passando dal 30% tra i 15enni al 21% tra

i 19enni. Tuttavia, in tutte le fasce d'età considerate, i maschi mantengono valori più elevati rispetto alle femmine, con un rapporto di genere che arriva il triplo in alcune coorti.

Figura 8.11 - Gaming a rischio per genere ed età



ESPAD®Italia - Anno 2024



Un'illustrazione evidente della differenza tra gamers a rischio e non, si osserva nei pattern di gioco ininterrotto. In una normale giornata scolastica, i giocatori "a basso rischio" mostrano maggiore moderazione: circa il 59 % di essi gioca per 30 minuti o un'ora, percentuale che scende al 44 % tra i "high-risk gamers". La tendenza si inverte drasticamente all'aumentare della durata delle sessioni:

per sessioni superiori alle quattro ore in un giorno di scuola, la quota di giocatori "a rischio" (10 %) è significativamente più alta rispetto a quella dei "low-risk" (4%). Lo scostamento diventa ancora più marcato nei giorni liberi: circa il 22 % dei giocatori "a rischio" trascorre oltre quattro ore continue a giocare, il doppio dell'11 % registrato tra i giocatori "a basso rischio".

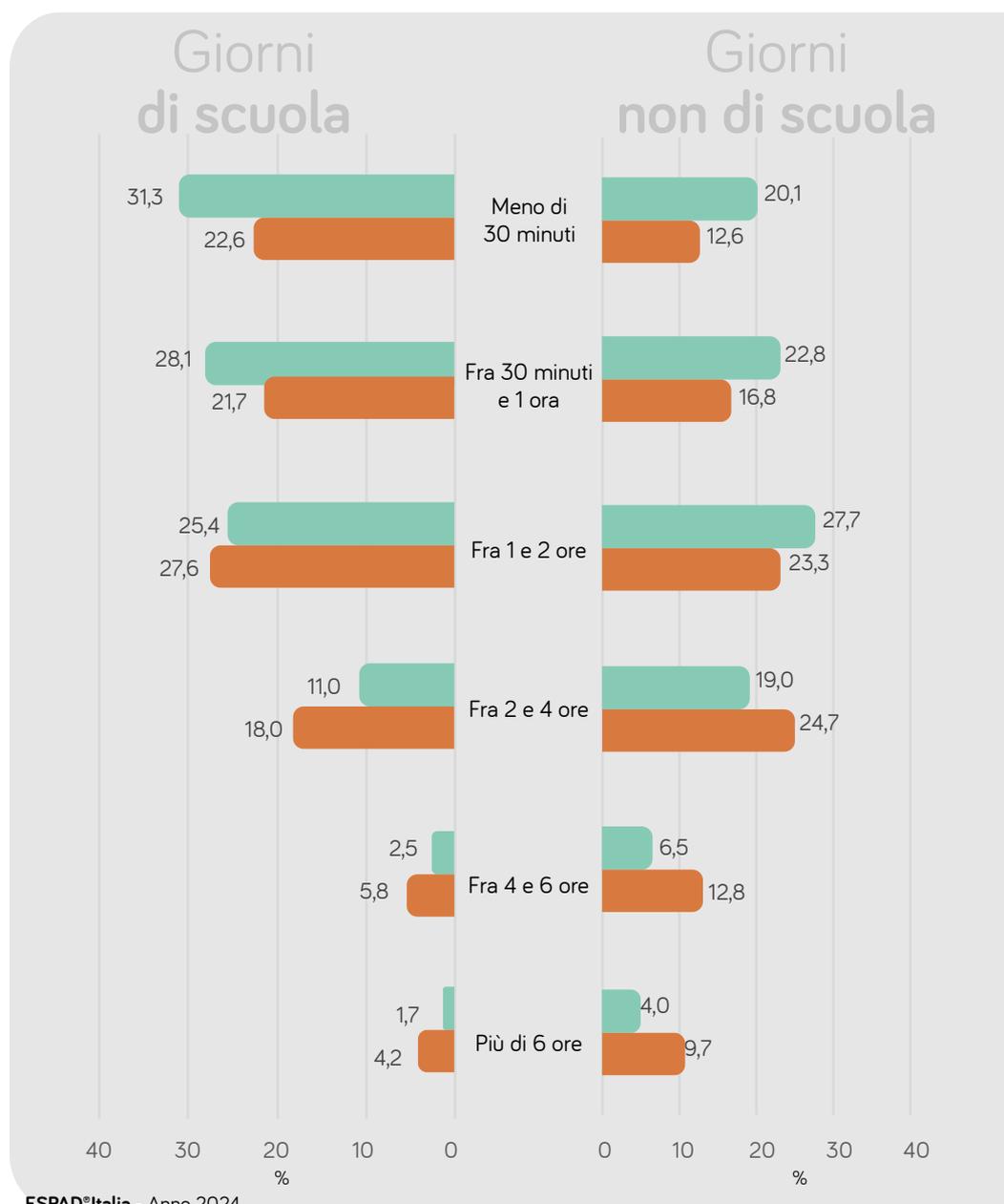


Figura 8.12 - Tempo trascorso giocando ai videogame, in giorni di scuola e non di scuola, per profilo di rischio

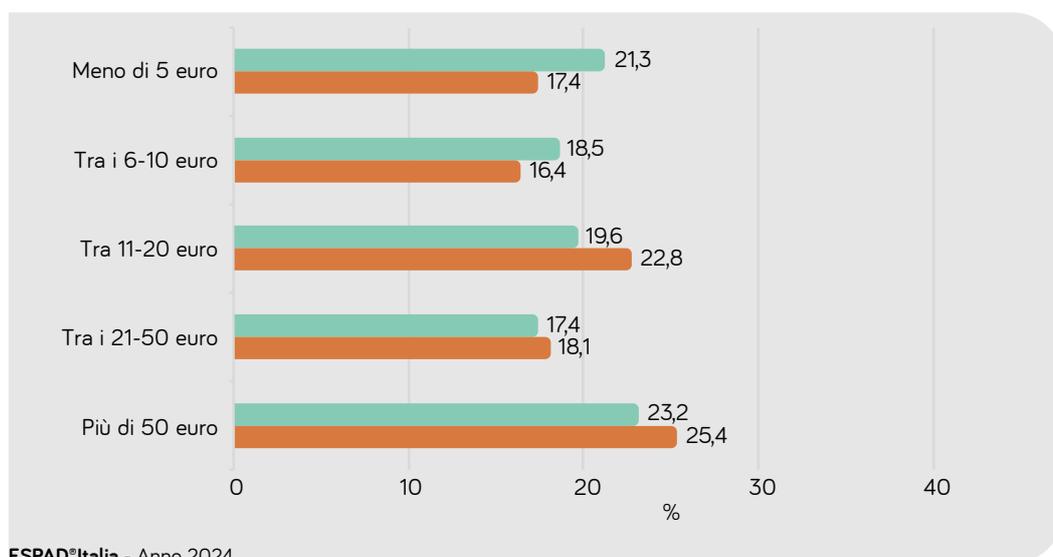
■ Giocatori non a Rischio
 ■ Giocatori a Rischio

Oltre al tempo dedicato, anche le abitudini di spesa delineano un confine netto tra i due gruppi. Il 46 % dei giocatori “a rischio” dice di aver speso denaro per i videogiochi, una proporzione molto più elevata rispetto al 32 % dei giocatori “non a rischio”. Queste

spese avvengono attraverso diversi mezzi — carte prepagate, carte di debito personali e talvolta persino carte di credito o credito telefonico dei genitori — alimentando un circolo che può sostenere l'acquisto eccessivo di contenuti in-game.

Figura 8.13 - Spesa media mensile per i videogiochi nell'ultimo anno, per profilo di rischio

Giocatori non a Rischio
Giocatori a Rischio



ESPAD®Italia - Anno 2024

Fattori associati

Gli studenti con profilo di gaming “a rischio” presentano alcune caratteristiche di comportamento e consumo che li distinguono rispetto ai coetanei non a rischio. Il campione ha fatto registrare elevati livelli di “uso di Internet a rischio”, associati a un coinvolgimento eccessivo

nei videogiochi, e una prevalenza superiore di profili problematici nel gioco d'azzardo, con un aumento degli atti violenti (fisici e documentati). Al contrario, il consumo quotidiano di sostanze non mostra differenze significative.

Tabella 8.1 - Consumo di sostanze psicoattive e uso “a rischio” di videogiochi

	Uso di videogame “non a rischio”	Uso di videogame “a rischio”
Avere un profilo “a rischio” di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	17,6	15,6
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	14,5	13,4
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	26,5	27,4
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	23,3	25,8
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	27,7	28,2

ESPAD®Italia - Anno 2024



La distinzione tra un hobby videoludico sano e un comportamento di gioco “a rischio” non dipende soltanto dall’atto di giocare, ma da un insieme di abitudini, comportamenti e fattori sociali sottostanti. Pur essendo entrambi più comuni tra i giovani e, in particolare, tra i maschi, la differenza cruciale risiede nel grado di controllo e di equilibrio che

ciascun giocatore è in grado di mantenere. Per alcuni, il gaming è un’attività gestita e integrata nella vita quotidiana; per altri, si trasforma in un impegno totalizzante associato a conseguenze negative come un calo del rendimento scolastico, sintomi depressivi e ridotta soddisfazione di vita (Limone et al., 2023).

	Uso di videogame “non a rischio”	Uso di videogame “a rischio”
Avere un profilo “a rischio” di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	11,4	12,1
Avere un profilo “problematico” di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,4	13,1
Avere un profilo “a rischio” di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	11,8	21,6
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	6,5	7,7
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	11,3	13,1
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	8,4	11,7
Aver fatto seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,9	8,1
Aver filmato con il proprio cellulare una scena di violenza	3,1	5,3
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7,7	9,2
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	17,8	13,3
Aver avuto gravi problemi con gli amici	37,5	37,3
Aver avuto problemi con gli insegnanti	34,1	33,2
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	11,3	14,8
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	10,7	10,4

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 8.2 - Altri comportamenti a rischio e uso “a rischio” di videogiochi

Questi pattern comportamentali sono radicati in fattori sociali e psicologici più profondi. Se l'isolamento sociale può rappresentare un rischio per qualsiasi giocatore, la sua manifestazione differisce significativamente: il gamer "standard" tende a mantenere buoni rapporti con i coetanei e a partecipare ad attività fuori dalla propria stanza, mentre il giocatore problematico dimostra una carenza più marcata di legami stretti e una propensione a rimanere a casa,

spesso associata a sintomi di deficit di attenzione e a disturbi del sonno (Kuss et al., 2013).

Questo profilo di rischio si complica ulteriormente per la sua connessione con altri comportamenti problematici, come l'uso problematico di Internet (misurato dalla scala SPIUT), il phubbing e il gioco d'azzardo "a rischio" (identificato tramite lo screening SOGS-RA).

Tabella 8.3 -
Comportamenti
"protettivi" e uso "a
rischio" di videogiochi

	Uso di videogame "non a rischio"	Uso di videogame "a rischio"
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	52,1	50,8
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	7,9	12,4
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	85,4	84,8
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	45,1	60,0
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	75,2	78,0
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	78,8	79,9
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	77,1	77,3
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	85,8	83,4
Essere soddisfatti di se stessi	75,2	78,0
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	85,4	84,8
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	45,1	60,0
Avere una condizione economica familiare medio-alta	88,2	88,6
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,7	95,4

ESPAD®Italia - Anno 2024



LOOT BOX

Il legame tra gaming “a rischio” e gioco d'azzardo non è soltanto correlazionale, ma sembra essere mediato da specifiche meccaniche di gioco. In particolare, è possibile osservarle nelle dinamiche che ruotano attorno alle loot box. Queste “scatole premio” virtuali, che offrono ricompense randomizzate e possono essere ottenute giocando o acquistate con denaro reale, presentano caratteristiche simili al gioco d'azzardo, come confermato da studi recenti (Gibson et al., 2022; King & Delfabbro, 2020). Tra giocatori e giocatrici di videogame, emergono comportamenti che suggeriscono una possibile relazione problematica con le loot box. Queste meccaniche di gioco, spesso presentate come elementi secondari o ricompense casuali, sembrano in realtà stimolare dinamiche ripetitive e impulsive, in alcuni casi analoghe a quelle del gioco d'azzardo.

Il comportamento più diffuso è quello di prolungare il tempo di gioco oltre quanto inizialmente previsto, pur di ottenere una nuova loot box. È una pratica riferita da circa il 35% dei giocatori, con una tendenza ancora più

marcata tra le ragazze (38%) rispetto ai ragazzi (35%).

Altri segnali, seppur meno frequenti, confermano questa tendenza: circa un quinto dei giocatori afferma di provare un'emozione intensa nel momento in cui apre una loot box, emozione che li spinge a voler continuare ad acquistarne altre. Un numero simile riporta la sensazione di voler aprire subito una nuova scatola dopo la prima. Non mancano poi casi in cui i giocatori rinunciano ad altri impegni o compiti pur di ottenere nuove loot box, o continuano a spendere dopo aver ricevuto premi deludenti, nella speranza di ottenere qualcosa di più utile o raro.

Questi comportamenti, seppur distribuiti su una minoranza della popolazione videoludica, indicano che le loot box non sono semplici elementi decorativi del gioco, ma possono avere un impatto concreto sulle abitudini e sulle emozioni dei giocatori, soprattutto tra i più giovani. È quindi importante riconoscerne i potenziali rischi e promuovere un approccio più critico e consapevole al loro utilizzo.

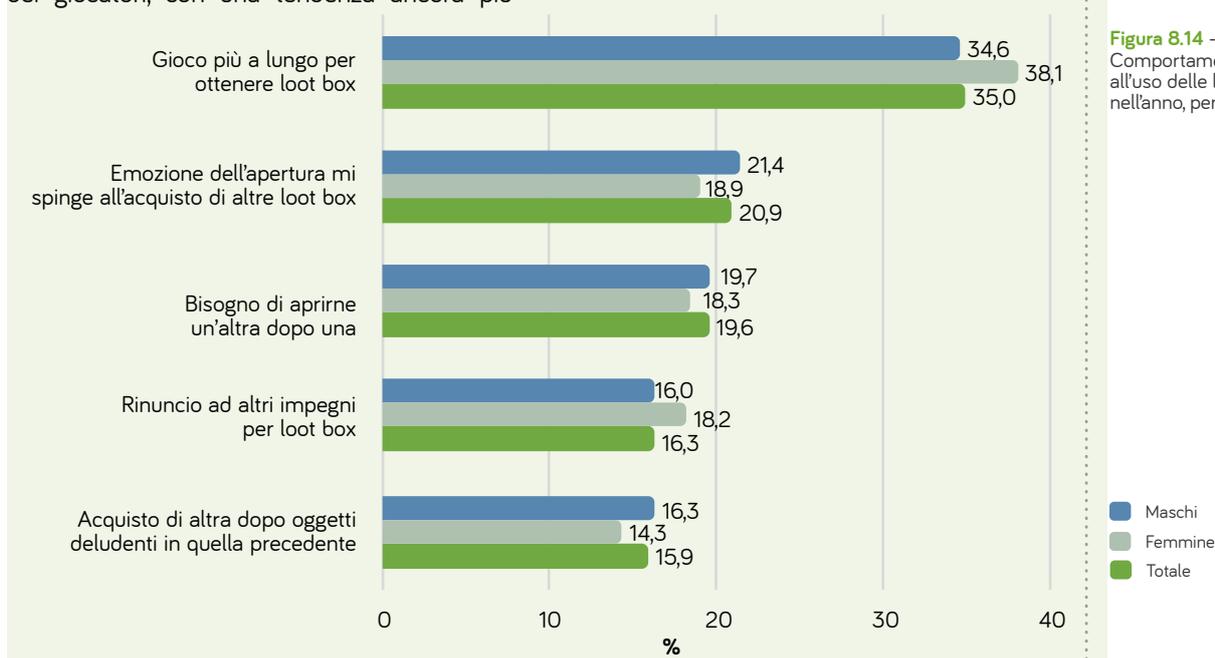


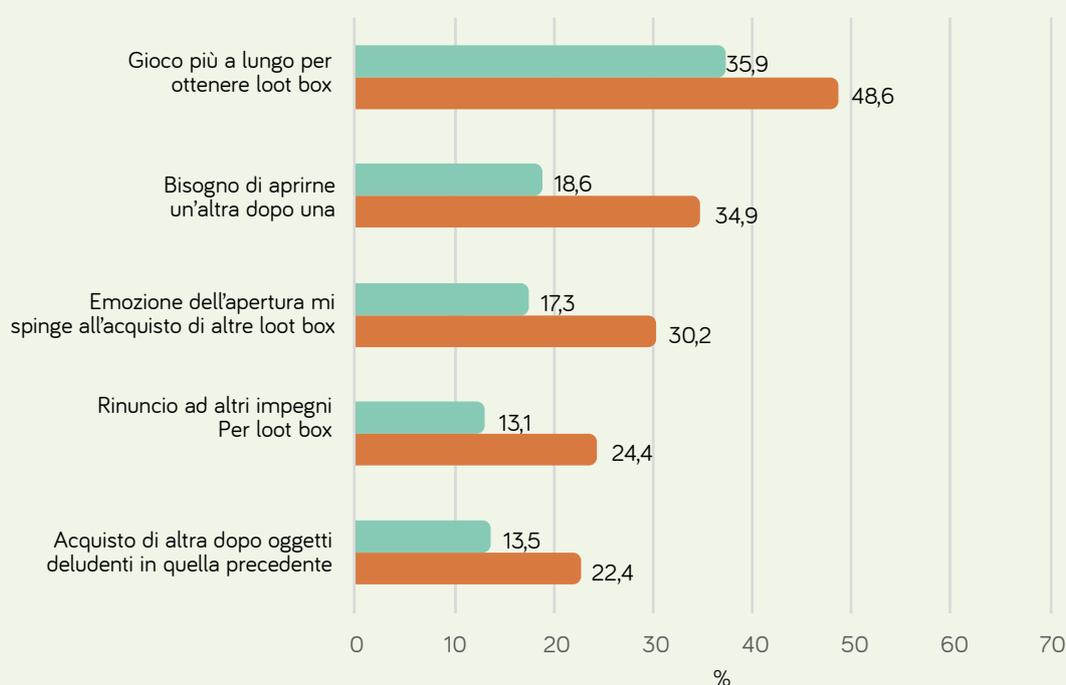
Figura 8.14 - Comportamenti legati all'uso delle loot Box nell'anno, per genere

I dati confermano che l'uso delle loot box è particolarmente comune tra chi ha un profilo di gioco "a rischio". Quasi 1 gamer su 2 a rischio (49%) ha giocato più a lungo del previsto per ottenere nuove loot box, contro il 36% di chi non è a rischio. Inoltre, il 35% sente spesso il bisogno di aprirne subito un'altra (vs 19%), mentre il 30% afferma che

l'emozione provata durante l'apertura lo spinge a continuare a comprare (vs 17%). Comportamenti più critici emergono nel 24% dei gamers a rischio, che ammette di aver rimandato impegni o compiti per ottenere o acquistare loot box (contro il 13% dei non a rischio), e nel 22% che ha continuato ad acquistare dopo aver trovato premi insoddisfacenti (vs 14%).

Figura 8.15 - Comportamenti legati all'uso delle loot box nell'anno, per profilo di rischio

Giocatori non a Rischio
Giocatori a Rischio



Questi dati evidenziano come le loot box non solo siano diffuse, ma soprattutto rappresentino un punto di contatto critico tra comportamenti videoludici e dinamiche tipiche del gioco d'azzardo, soprattutto nei profili di gioco problematico. La loro presenza e il loro utilizzo compulsivo rafforzano il ponte tra i due domini di rischio, sottolineando l'urgenza di una regolamentazione mirata e di interventi di prevenzione.



BIBLIOGRAFIA

Ellis, L. A. (2020). COVID-19 as 'game changer' for the physical activity and mental well-being of augmented reality game players during the pandemic: Mixed methods survey study. *JMIR mHealth and uHealth*, 8(12), e25117. <https://doi.org/10.2196/25117>

Gentile, D. A. (2009). Pathological video-game use among youth ages 8 to 18: A national study. *Psychological Science*, 20(5), 594-602. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9280.2009.02340.x>

Gibson, E., & Zendle, D. (2022). Loot boxes and gambling: A systematic review and meta-analysis. *Clinical Child and Family Psychology Review*, 25(1), 1-26. <https://doi.org/10.1007/s10567-021-00363-0>

Granic, I., Lobel, A., & Engels, R. C. M. E. (2014). The benefits of playing video games. *American Psychologist*, 69(1), 66-78. <https://doi.org/10.1037/a0034857>

Holstein, B. E., & Krølokke, C. (2014). Gender and sexuality in the digital age: New approaches to youth engagement and media literacy. *Journal of Children and Media*, 8(2), 145-162. <https://doi.org/10.1080/17482798.2014.895326>

Kandola, A., Lewis, G., Osborn, D. P., Stubbs, B., & Hayes, J. F. (2021). Physical activity and depression: Towards understanding the antidepressant mechanisms. *Neuroscience & Biobehavioral Reviews*, 107, 525-539. <https://doi.org/10.1016/j.neubiorev.2019.09.040>

King, D. L., & Delfabbro, P. H. (2020). Gaming-gambling convergence: Evaluating evidence for the 'gateway' hypothesis. *International Gambling Studies*, 20(3), 414-435. <https://doi.org/10.1080/14459795.2020.1768430>

Kuss, D. J., & Griffiths, M. D. (2012). Internet gaming addiction: A systematic review of empirical research. *Clinical Psychology Review*, 32(4), 329-340. <https://doi.org/10.1016/j.cpr.2012.03.001>

Kuss, D. J., Pontes, H. M., & Griffiths, M. D. (2013). The Internet Gaming Disorder Scale (IGDS): Development and validation of a screening tool for problematic internet gaming disorder among adolescents. *PLoS ONE*, 8(12), e83653. <https://doi.org/10.1371/journal.pone.0083653>

Limone, P., & Toto, G. A. (2023). Excessive video gaming, sleep deprivation, and poor academic performance among adolescents: A cross-sectional study. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 20(4), 3142. <https://doi.org/10.3390/ijerph20043142>

Müller, K. W., Dreier, M., Beutel, M. E., & Wölfling, K. (2015). A systematic review of empirical research on Internet Gaming Disorder and problematic gaming among adolescents. *Computers in Human Behavior*, 45, 238-269. <https://doi.org/10.1016/j.chb.2014.12.013>

Przybylski, A. K. (2014). A motivational model of video game engagement. *Review of General Psychology*, 18(2), 154-166. <https://doi.org/10.1037/gpr0000002>

Zhu, L. (2020). The psychology behind video games during COVID-19 pandemic: A case study of *Animal Crossing: New Horizons*. *Human Behavior and Emerging Technologies*, 3(1), 157-168. <https://doi.org/10.1002/hbe2.221>

9



Giochi d'azzardo 

GIOCO D'AZZARDO

Di:

Stefania Pieroni, Giansanto Mosconi, Alessia Formica

Introduzione

Con il termine “gioco d'azzardo” ci si riferisce tipicamente a un'attività ludica che implica una scommessa di denaro su un evento il cui esito dipende dal caso ed è, quindi, non determinabile a priori (Neal, Delfabbro & O'Neil, 2005). In tale definizione rientrano, ad esempio: la partecipazione a lotterie (come “Lotto”, “Superenalotto” o “Gratta e Vinci”) e ad alcuni giochi di carte (quali Poker e Blackjack) con puntate in denaro, le scommesse sportive, l'utilizzo di slot machine e Video Lottery Terminal (VLT) o il gioco del bingo. Il fenomeno del gioco d'azzardo si evolve costantemente sotto l'influsso dei mutamenti sociali, culturali e legislativi e delle innovazioni tecnologiche. In questo senso, l'avvento di Internet ha segnato una profonda rivoluzione, rendendo possibile l'accesso in ogni momento e da ogni luogo sia ai formati di gioco d'azzardo più classici e popolari, che a numerosi altri formati talvolta difficilmente inquadrabili nelle categorie tradizionali (Hing, Rockloff & Browne, 2023). Per la maggior parte delle persone, il coinvolgimento nel gioco d'azzardo è occasionale e generalmente non comporta conseguenze rilevanti per la salute (Potenza, 2011). Il gioco d'azzardo può, tuttavia, avere notevoli ripercussioni sulla salute individuale e collettiva, compromettendo il benessere emotivo, psicologico e fisico, minando le relazioni familiari e i rapporti sociali, determinando problematiche di natura finanziaria, interferendo con lo studio o il lavoro e incoraggiando la criminalità (Langham, 2016). Nella quinta edizione del Diagnostic and Statistical Manual of Mental Disorders (DSM-5), l'American Psychiatric Association (APA) descrive il “disturbo da gioco d'azzardo”, come una condizione caratterizzata da una ricerca persistente e ricorrente del gioco d'azzardo in grado di interferire con le relazioni personali, l'istruzione o il lavoro, e di causare un disagio psichico rilevante; in particolare, tale disturbo viene catalogato tra i “Disturbi Correlati alle Sostanze e Dipendenze”, cioè nella stessa categoria delle dipendenze da sostanze psicoattive (APA, 2013). Questa classificazione è giustificata da evidenze che indicano che i processi neurologici implicati nel gioco d'azzardo e nel consumo di sostanza psicoattive sono in buona parte sovrapponibili (Potenza, 2006). Diversi studi hanno inoltre mostrato come questi due comportamenti siano frequentemente associati (Carbonneau et al., 2015; Molinaro et al., 2018), sottolineando la presenza di fattori di rischio e di protezione condivisi (Dickson et al., 2002). Le persone che soffrono di disturbo da gioco d'azzardo hanno una peggiore qualità di vita, presentano spesso altri disturbi psichiatrici, come disturbi d'ansia e dell'umore e hanno un maggiore rischio di suicidio. Si calcola che, negli Stati Uniti, il disturbo da gioco d'azzardo riguardi circa un adulto su 200, con stime comparabili in altri Paesi del continente europeo (Potenza, 2019). È tuttavia importante sottolineare che i danni per la salute associati al gioco d'azzardo non si esauriscono nel disturbo da gioco d'azzardo. Si ritiene infatti che questi possano manifestarsi lungo uno spettro di gravità molto ampio, interessando anche individui che non mostrano

segni di dipendenza comportamentale (Browne, 2021; Davies, 2022). Gli studenti sono particolarmente vulnerabili ai possibili effetti nocivi del gioco d'azzardo. Trovandosi ancora in una fase immatura del processo di neurosviluppo, sono più inclini ad agire in modo impulsivo, a ricercare stimoli emotivi intensi e a manifestare distorsioni cognitive che li portano a sovrastimare le proprie capacità di controllare l'esito degli eventi e a valutare erroneamente statistiche e probabilità (Emond & Griffiths, 2020). In Italia, nonostante le restrizioni legali che ne vietano la pratica al di sotto dei 18 anni di età, il gioco d'azzardo ha una diffusione rilevante e trasversale nella popolazione studentesca. Il rapporto degli studenti col gioco d'azzardo è influenzato da molte variabili. La letteratura evidenzia un'associazione tra il gioco d'azzardo e diversi fattori ambientali, come la vicinanza e l'accessibilità dei luoghi di gioco (Tong & Chimi, 2013), e le diverse politiche nazionali relative al gioco d'azzardo (Molinaro et al., 2014). Importanti sono anche le dinamiche relazionali come l'influenza dei pari (Emond & Griffiths, 2020), il rapporto con i genitori e la loro supervisione (Molinaro et al., 2014; Canale et al., 2016). Infine, non vanno trascurati i fattori individuali, come le credenze e le aspettative di vincita che i ragazzi associano al gioco d'azzardo (Canale et al., 2016).

Quanto è diffuso il gioco d'azzardo?

Prevalenza e trend

Il 62% degli studenti di età compresa tra i 15 e i 19 anni ha giocato d'azzardo almeno una volta nella propria vita (M=69%; F=54%), il 57% ha giocato d'azzardo almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti la rilevazione (M=65%; F=49%). Per il terzo anno consecutivo, queste percentuali segnano un nuovo massimo storico. Tra gli studenti di età compresa tra i 15 e i 17 anni, il 59% (M=66%; F=53%) ha già giocato d'azzardo e il 55% lo ha fatto nei 12 mesi precedenti lo studio (M=62%; F=47%). Si può perciò notare come l'iniziazione a questo comportamento a rischio si verifichi in

larga parte già prima della maggiore età e, quindi, prima di quando consentito dalla legge. Questo suggerisce che l'attuale sistema di tutela volto a contrastare il gioco d'azzardo minorile è assolutamente insufficiente a contenere un fenomeno che, per altro, è verosimilmente favorito anche dalla non trascurabile diffusione dei circuiti illegali (Tavazzani, 2020; Corica, 2020; Favieri, 2023; Libro Blu, 2022). Si evidenzia inoltre che le differenze tra i generi sono leggermente meno marcate nella fascia d'età 15-17, rispetto alla fascia d'età 18-19.

Tabella 9.1 - Gioco d'azzardo nella vita e nell'anno per fascia d'età e genere

	Minorenni			Maggiorenni			Totale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	65,5	52,6	59,3	73,5	57,6	65,9	68,5	54,4	61,8
Nell'anno	61,5	47,2	54,7	70,8	52,3	61,8	65,0	49,1	57,4

ESPAD®Italia - Anno 2024



Osservandone l'andamento temporale, si può constatare come la percentuale di studenti che riportano di aver giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti abbia mostrato un progressivo incremento a partire dal 2018. A una lieve flessione coincidente col periodo iniziale della

pandemia di COVID-19 è seguito nel 2022 un nuovo netto aumento, che si conferma per gli anni 2023 e 2024, riflettendo la significativa espansione del mercato dell'azzardo recentemente registrata nel nostro Paese (Libro Blu, 2022; Federconsumatori 2024).

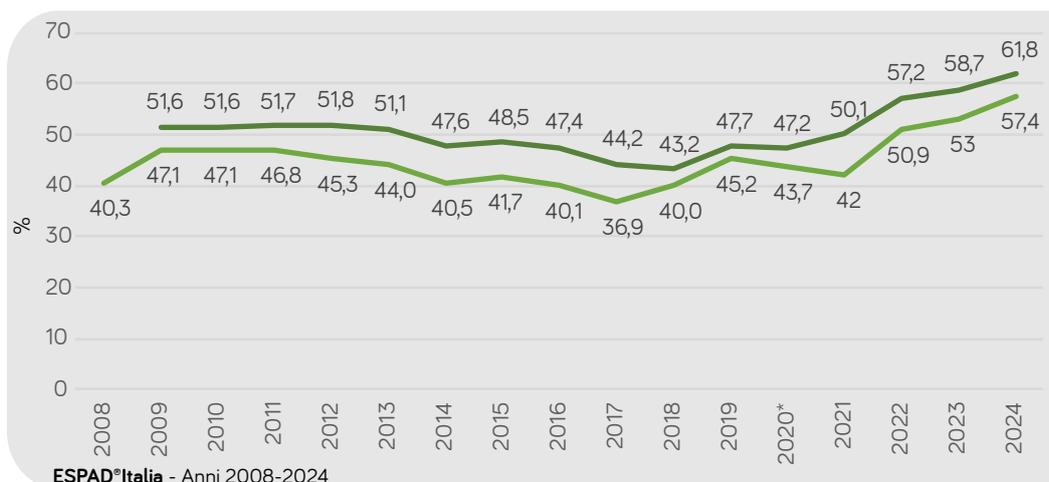


Figura 9.1 - Gioco d'azzardo nella vita e nell'anno: trend percentuale

La prevalenza di gioco d'azzardo negli ultimi 12 mesi si conferma anche nel 2024, come ogni anno dalla prima rilevazione, più elevata nei maschi (65%) rispetto alle femmine (49%). Questo dato non sorprende, considerando che il genere maschile è notoriamente associato a una maggiore propensione al gioco d'azzardo (Buja, 2022; Tani, 2021). È tuttavia interessante notare che, come già osservato per altri comportamenti a

rischio (Amrmam, 2023), la differenza tra i generi abbia recentemente mostrato la tendenza ad assottigliarsi. Ciò è da ascrivere soprattutto alla rapida crescita della diffusione di questo comportamento tra le femmine. In particolare, la percentuale di ragazze che riportava di aver giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti la compilazione del questionario è aumentata di più di venti punti tra il 2017 e il 2024.



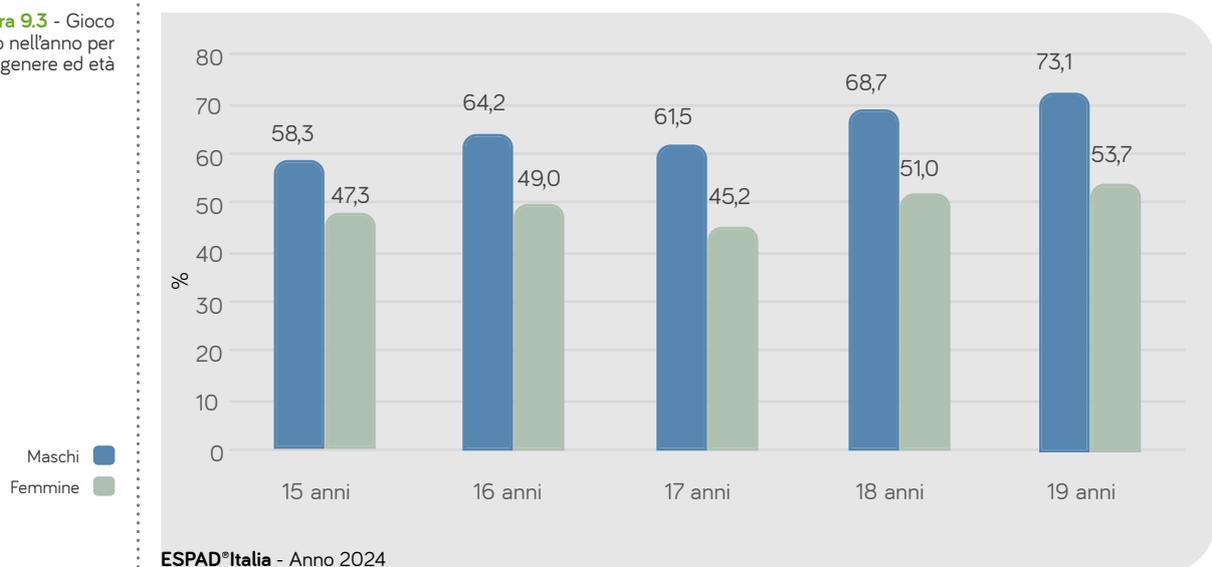
Figura 9.2 - Gioco d'azzardo nell'anno: trend percentuale per genere

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

La percentuale di studenti che dicono di aver giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti mostra la tendenza a crescere all'aumentare dell'età soprattutto nel

genere maschile, toccando il valore più alto tra i diciannovenni. Tra le femmine, questa percentuale mostra differenze più sfumate nei diversi gruppi d'età.

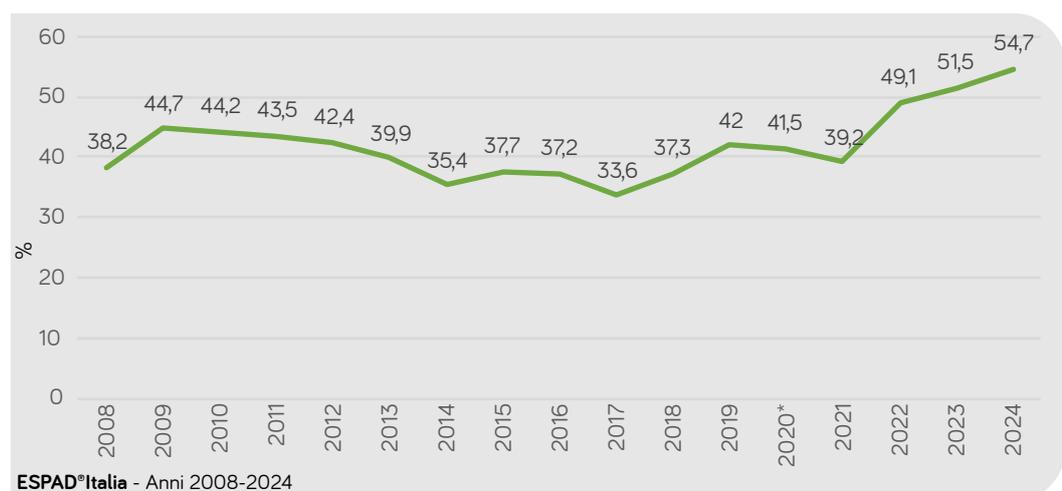
Figura 9.3 - Gioco d'azzardo nell'anno per genere ed età



Nel 2024, la percentuale di studenti tra i 15 e i 17 anni che riporta di aver giocato d'azzardo negli ultimi 12 mesi evidenzia un ulteriore incremento rispetto ai due anni precedenti, raggiungendo il 55%, picco

storico dall'inizio delle rilevazioni. Questa tendenza è particolarmente preoccupante, vista la vulnerabilità neurobiologica che caratterizza le fasi più precoci dell'adolescenza (Emond, 2020).

Figura 9.4 - Gioco d'azzardo nell'anno: trend percentuale tra i minorenni



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



La percentuale di studenti che ha sperimentato il gioco d'azzardo almeno una volta nella vita presenta una certa variabilità interregionale, con valori tendenzialmente più elevati nelle regioni del centro e del sud Italia. I livelli di coinvolgimento più elevati si osservano nel Lazio (67%), mentre quelli più

bassi in Liguria (55%). Le prevalenze nei generi maschile e femminile sono particolarmente vicine in Sardegna (rapporto femmine/maschi = 0,9), mentre si discostano maggiormente in Puglia (rapporto femmine/maschi = 0,7).

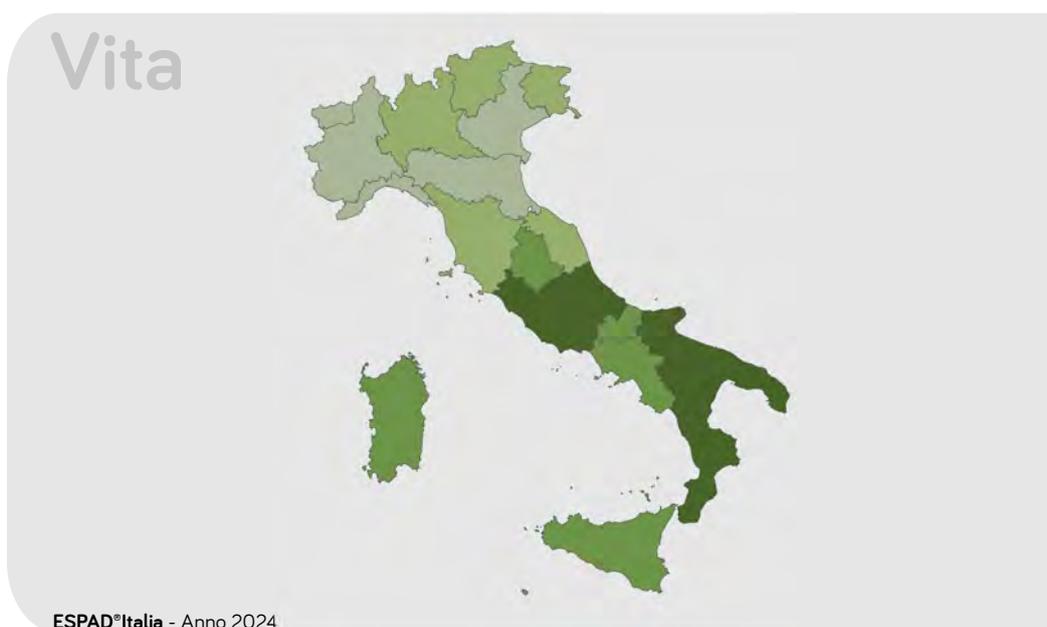


Figura 9.5 - Gioco d'azzardo nella vita dettaglio regionale

Gioco d'azzardo nella Vita

- 54,7 - 58,3
- 58,4 - 61,2
- 61,3-64,4
- 64,5 - 67,2

	Maschi	Femmine	Totale
Abruzzo	71,3	59,0	65,0
Basilicata	75,6	55,8	65,2
Calabria	76,3	57,7	66,7
Campania	68,7	58,9	63,7
Emilia Romagna	64,4	50,9	57,6
Friuli Venezia Giulia	68,1	50,3	59,2
Lazio	73,9	60,8	67,1
Liguria	61,8	47,8	54,7
Lombardia	65,7	52,4	59,1
Marche	68,5	53,8	61,0
Molise	71,4	57,9	64,3
Piemonte	59,8	51,3	55,5
Puglia	76,1	53,9	64,8
Sardegna	65,9	57,0	61,4
Sicilia	71,0	57,8	64,2
Toscana	65,3	53,0	59,0
Trentino Alto Adige	65,7	50,0	58,4
Umbria	69,3	55,1	61,9
Valle d'Aosta	62,1	52,2	56,9
Veneto	66,5	49,6	58,1

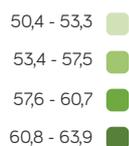
Tabella 9.2 - Percentuale di studenti che hanno giocato d'azzardo almeno una volta nella vita nelle diverse regioni d'Italia, per genere

Anche la percentuale di studenti che ha sperimentato il gioco d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio presenta una distribuzione non omogenea sul territorio italiano, presentando anche in questo caso valori più elevati nelle regioni del centro e

del sud Italia. In Calabria si osserva la percentuale più elevata (64%), mentre in Liguria quella più bassa (50%). Il rapporto tra le prevalenze nel genere maschile e femminile presenta solo modeste variazioni interregionali.

Figura 9.6 - Gioco d'azzardo nell'anno dettaglio regionale

Gioco d'azzardo nell'anno



ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 9.3 - Percentuale di studenti che hanno giocato d'azzardo nell'anno nelle diverse regioni d'Italia, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Calabria	74,2	54,1	63,9
Lazio	70,5	54,5	62,3
Puglia	73,8	50,9	62,1
Basilicata	73,1	51,5	61,8
Sicilia	68,9	53,9	61,1
Abruzzo	68,0	53,5	60,6
Molise	68,1	52,9	60,1
Campania	66,1	54,0	59,9
Sardegna	64,5	53,2	58,7
Umbria	66,3	50,5	58,1
Marche	65,3	49,0	57,0
Toscana	61,4	47,9	54,5
Trentino Alto Adige	62,1	44,1	53,8
Lombardia	61,1	46,2	53,7
Friuli Venezia Giulia	63,4	43,7	53,5
Emilia Romagna	60,1	45,6	52,7
Veneto	62,0	43,4	52,7
Valle d'Aosta	57,4	45,9	51,4
Piemonte	56,4	45,2	50,8
Liguria	57,0	44,1	50,4

ESPAD®Italia - Anno 2024



Con che frequenza viene praticato il gioco d'azzardo?

Tra gli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti la rilevazione, il 66% lo ha fatto sporadicamente, cioè una volta al mese o meno, mentre il 21% tra le 2 e le 4 volte al mese e l'8,6% almeno due volte alla settimana. La frequenza del gioco d'azzardo

risulta maggiore tra i maschi rispetto alle femmine, tranne nel caso una volta al mese o meno, in cui le femmine hanno una percentuale più alta (80%), mentre non si osservano differenze rilevanti tra maggiorenni e minorenni.

	1 volta al mese o meno	2-4 volte al mese	2-3 volte a settimana	4-5 volte a settimana	6 o più volte a settimana
Maschi	56,2	25,2	11,7	2,9	3,9
Femmine	79,8	14,3	3,7	0,8	1,4
15-17 anni	65,6	20,8	8,6	2,2	2,9
18-19 anni	65,5	20,8	8,6	1,9	3,3
Totale	65,5	20,8	8,6	2,1	3,0

ESPAD*Italia - Anno 2024

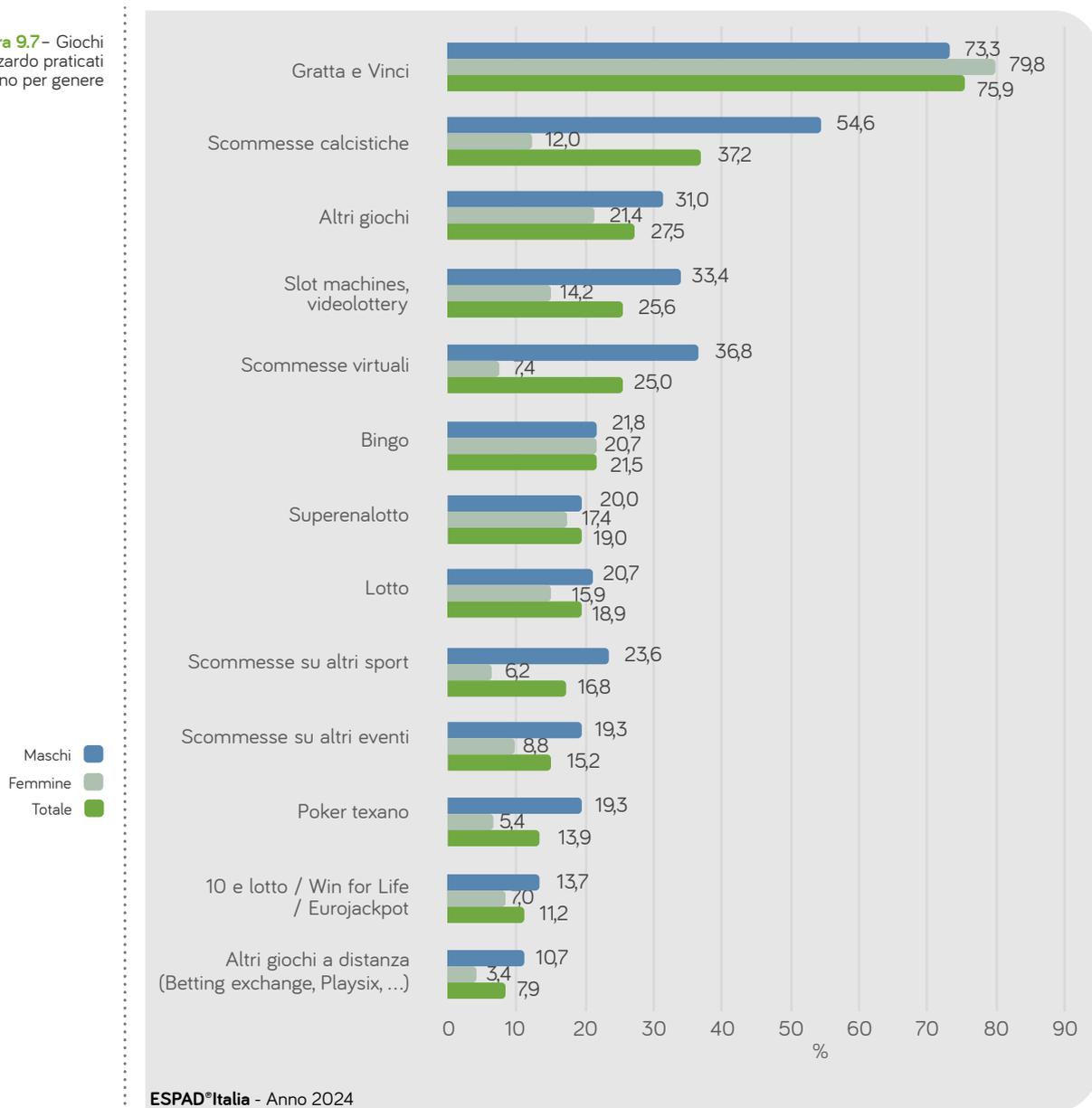
Tabella 9.4 – Frequenza del gioco d'azzardo nell'anno, per genere e classe d'età.

I giochi d'azzardo più praticati

Il gratta e vinci e le scommesse calcistiche sono i formati di gioco d'azzardo più popolari, praticati rispettivamente dal 76% e dal 37% degli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti la rilevazione. La diffusione dei gratta e vinci potrebbe essere legata a una combinazione di fattori: il prezzo contenuto, la possibilità di conoscere immediatamente l'esito della giocata e la veste grafica che li presenta come forme di intrattenimento innocuo concorrono verosimilmente a incentivarne l'utilizzo anche tra i più giovani (Stange et. al, 2015). Il progressivo consolidarsi dell'intreccio tra l'industria dell'intrattenimento sportivo e quella del gioco d'azzardo, ha reso le scommesse sempre più pervasive e socialmente accettate, configurandole, specialmente tra i soggetti di genere maschile, come una pratica aggregativa oltre che ricreativa (Etuk et al., 2022; Valenciano-Mendoza et al., 2023). Scommesse, poker texano, slot machine, videolottery e altri formati di gioco d'azzardo a distanza sono più diffusi tra i maschi. L'utilizzo dei gratta e vinci è invece più

diffuso tra le femmine. Per gli altri formati, le percentuali di utilizzatori nei due generi si attestano su valori simili, in particolare per bingo, superenalotto e lotto.

Figura 9.7 - Giochi d'azzardo praticati nell'anno per genere





Tra gli studenti minorenni che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio, gratta e vinci (76%) e scommesse calcistiche (36%) si confermano come i formati di gioco d'azzardo più popolari. Tra i meno popolari si trovano Poker texano, 10 e lotto, Win for Life, Eurojackpot e altri giochi a distanza. Le percentuali di utilizzatori dei diversi formati non differiscono particolarmente tra minorenni e maggiorenni, se non per quei giochi

d'azzardo (bingo e videolottery) che vengono praticati in locali nei quali l'accesso dovrebbe essere subordinato all'esibizione di un documento che provi il raggiungimento della maggiore età. I dati suggeriscono una notevole inefficacia dei meccanismi di controllo finalizzati a impedire l'accesso dei minori al gioco d'azzardo, mettendo in luce criticità nella loro applicazione e applicabilità.

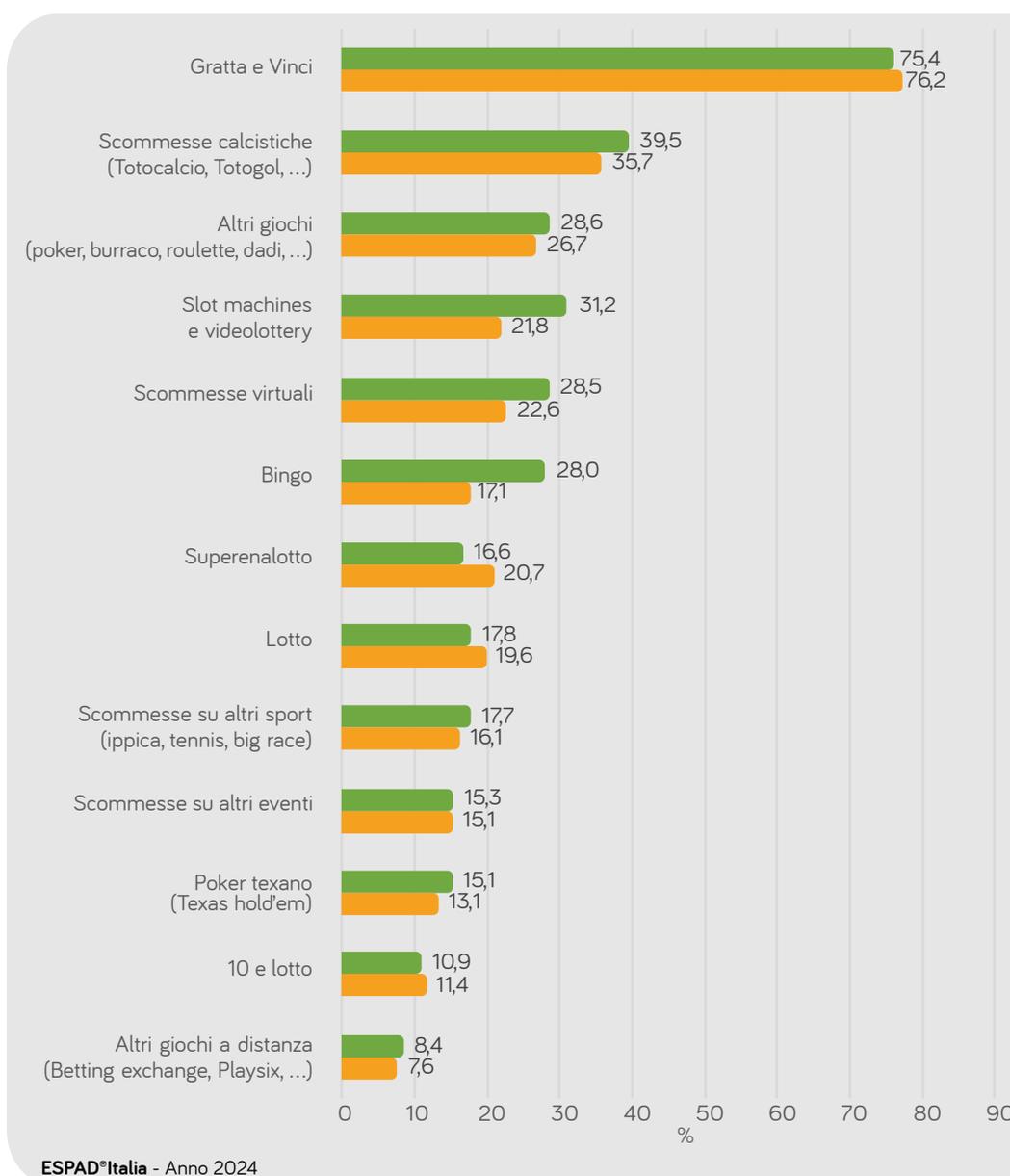


Figura 9.8 - Giochi d'azzardo praticati nell'anno per classe d'età

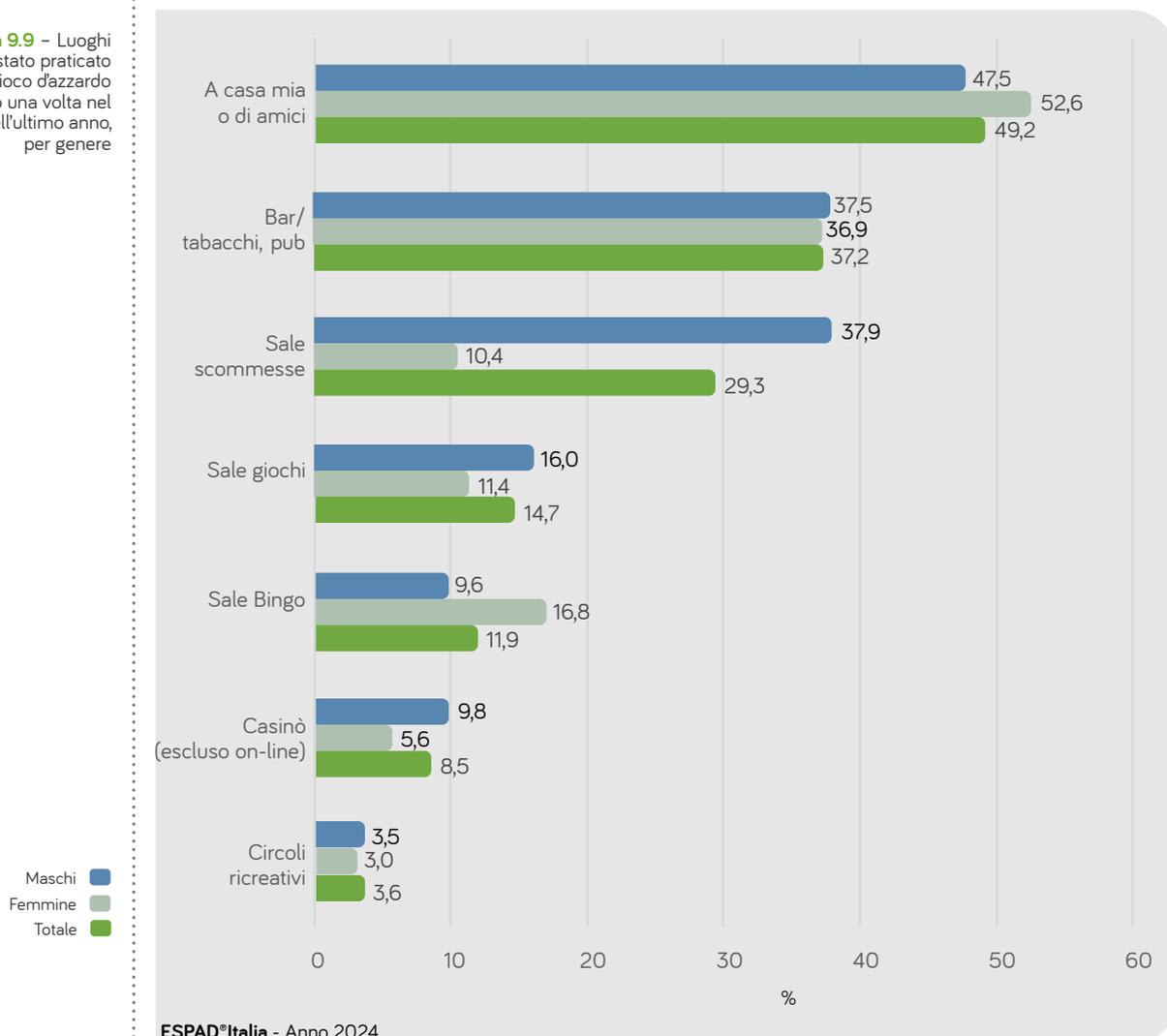
Minorenni
Maggiorenni

Luoghi di gioco

La casa, propria o di amici, è il luogo preferito per praticare il gioco d'azzardo: al 49% degli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio è capitato di farlo da questo luogo almeno una volta. Questo dato è influenzato anche dal fatto che tra i giochi d'azzardo con formato fisico più diffusi ne figurano alcuni, come i gratta e vinci e i giochi di carte, che possono essere praticati in qualsiasi luogo. In ordine di preferenza, gli altri luoghi più utilizzati sono bar, tabacchi e pub (37%), sale scommesse (29%), sale giochi (15%), sale Bingo (12%), casinò (8,5%) e circoli ricreativi (3,6%).

Tra i maschi, i luoghi dove viene più spesso praticato il gioco d'azzardo sono, dopo la casa (48%), le sale scommesse (37,9%) con percentuali molto vicine a bar, tabacchi e pub (37,5%), e sale giochi (16%). Tra le femmine, invece, alla casa (53%) seguono bar, tabacchi e pub (37%), sale bingo (17%) e sale giochi (11%). Queste differenze sono verosimilmente da ricondurre anche alle differenze nei formati di gioco d'azzardo utilizzati e in parte ai luoghi preferiti di ritrovo.

Figura 9.9 - Luoghi dove è stato praticato il gioco d'azzardo almeno una volta nel corso dell'ultimo anno, per genere





La preferenza per gli ambienti domestici è più spiccata tra i minorenni (56%) che tra i maggiorenni (41%) e differenze importanti si riscontrano anche per sale

bingo (minorenni 4,5%, maggiorenni 21%) e casinò (minorenni 4,2%, maggiorenni 14%).

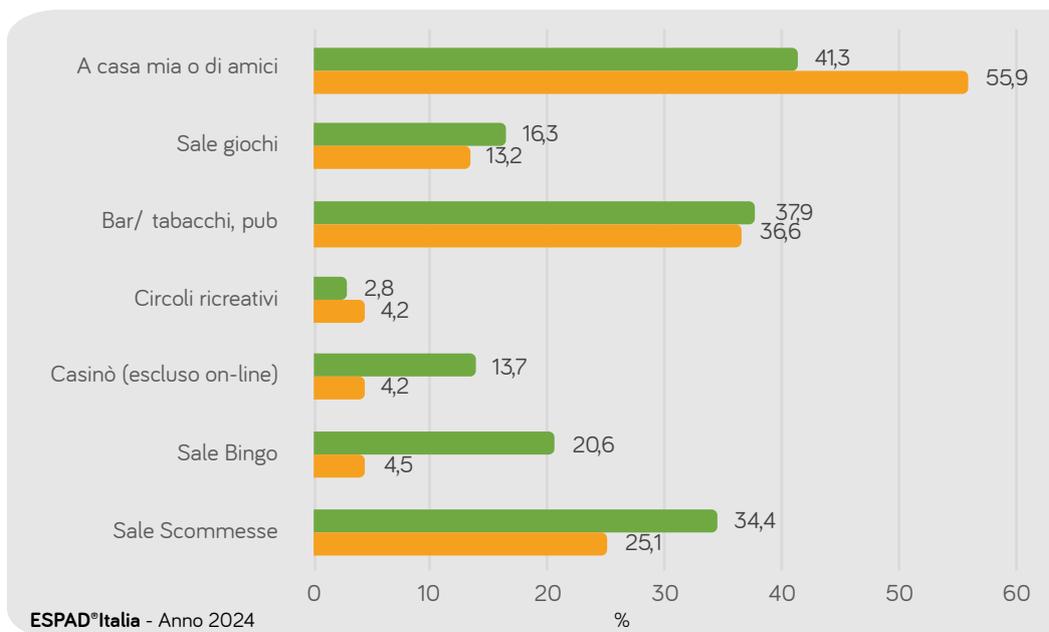


Figura 9.10 - Luoghi dove è stato praticato il gioco d'azzardo almeno una volta nel corso dell'ultimo anno, per classi d'età

Minorenni
Maggiorenni

Il 26 % degli studenti conosce un luogo dove è possibile giocare d'azzardo a meno di cinque minuti a piedi da casa propria. Il 20% conosce un luogo dove è

possibile giocare d'azzardo a meno di cinque minuti a piedi dalla propria scuola.

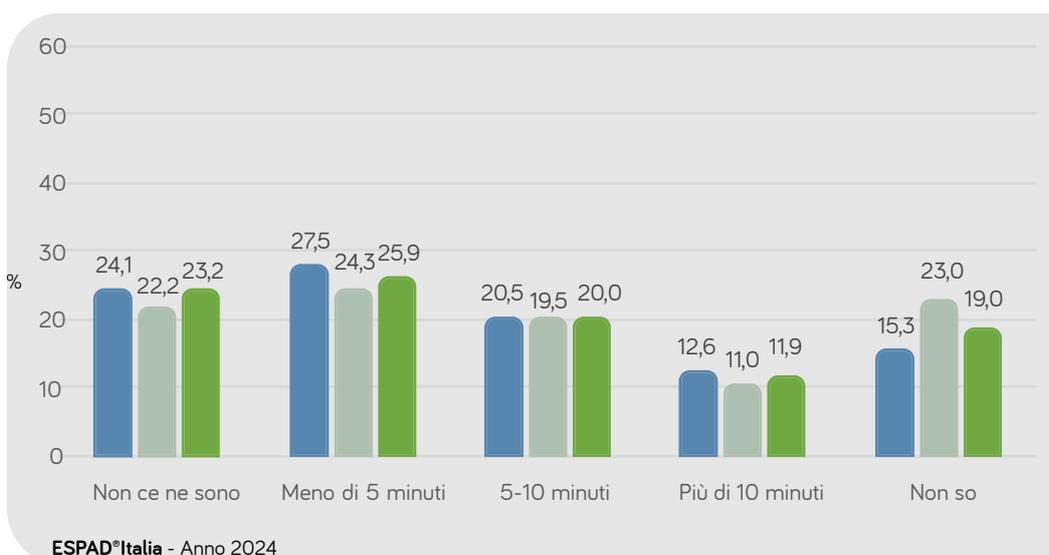
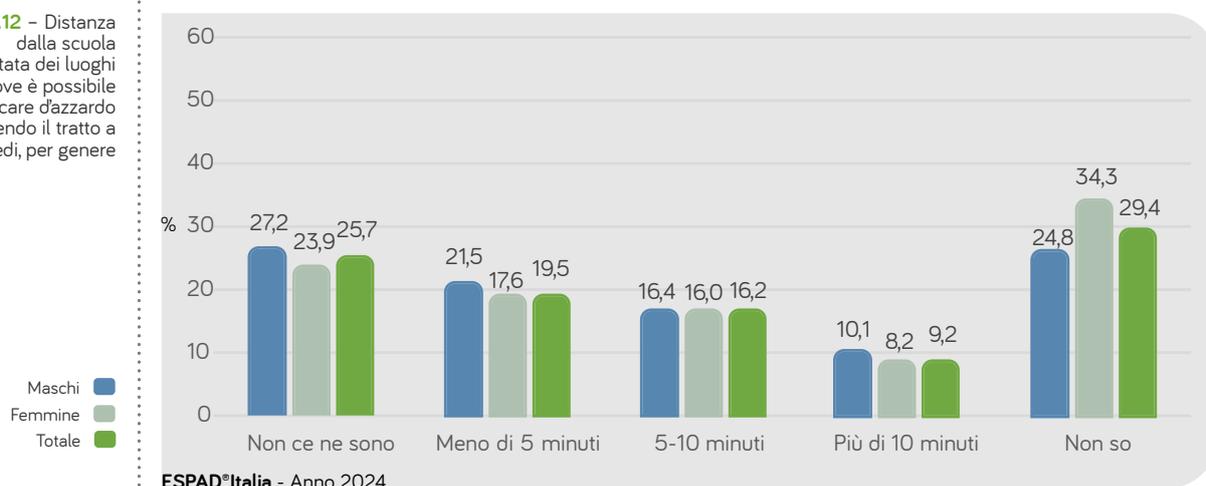


Figura 9.11 - Distanza dalla propria abitazione dei luoghi dove è possibile giocare d'azzardo percorrendo il tratto a piedi, per genere

Maschi
Femmine
Totale

Il 20% conosce un luogo dove è possibile giocare d'azzardo a meno di cinque minuti a piedi dalla propria scuola.

Figura 9.12 - Distanza dalla scuola frequentata dei luoghi dove è possibile giocare d'azzardo percorrendo il tratto a piedi, per genere



Complessivamente si può osservare che il genere maschile rispetto a quello femminile è più informato sulle distanze dei luoghi dove è possibile giocare

d'azzardo sia rispetto alla propria abitazione, sia rispetto alla scuola di appartenenza.

Diffusione e modalità del gioco d'azzardo online

La pandemia di COVID-19 ha imposto un'ulteriore accelerazione ad un trend che già si stava delineando negli anni precedenti nel nostro Paese: il progressivo aumento della diffusione del gioco d'azzardo online. Se si considerano i soli circuiti legali, dal 2021, gli italiani spendono più denaro nel gioco d'azzardo online che nel gioco d'azzardo fisico (Libro Blu, 2022, Federconsumatori 2024). Le piattaforme di gioco d'azzardo online sono accessibili in ogni momento e da qualsiasi luogo, permettono agli utenti di mantenere una certa riservatezza, e solitamente si caratterizzano per un'esperienza di utilizzo altamente coinvolgente e immersiva (Montiel et al., 2021). Questi

aspetti le rendono particolarmente attrattive e potenzialmente molto pericolose, anche per i più giovani. Infatti, i sistemi di verifica della maggiore età delle piattaforme legali di gioco d'azzardo online possono essere facilmente aggirati e Internet ospita numerosi siti web non autorizzati che permettono un facile accesso anche ai minori (Armitage, 2021; Libro Blu, 2022; Montiel et al., 2021).



Il 23% degli studenti tra i 15 e i 19 anni ha giocato d'azzardo online almeno una volta negli ultimi 12 mesi. Tra gli studenti

minorenni di età compresa tra i 15 e i 17 anni questa percentuale si attesta al 20%.

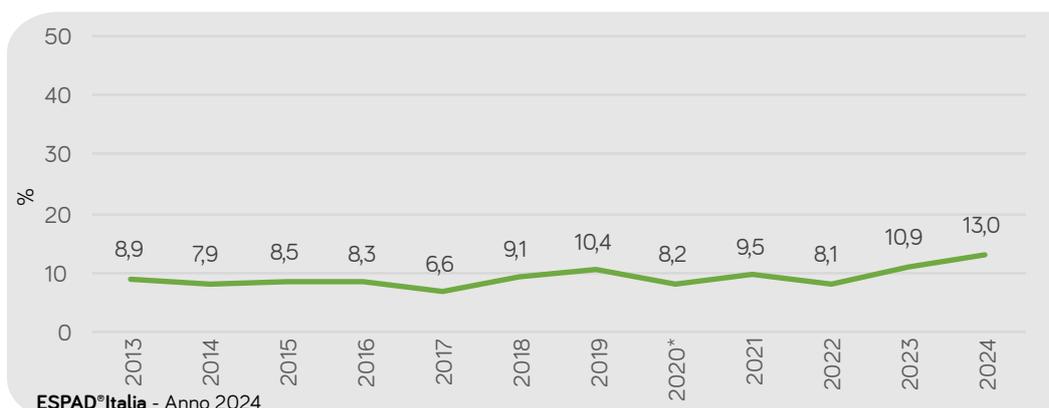
	Non ha giocato d'azzardo online	Ha giocato d'azzardo online
Maschio	67,5	32,5
Femmina	91,7	8,3
15-17	80,5	19,5
18-19	72,6	27,4
Totale	77,3	22,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 9.5 - Gioco d'azzardo online nell'anno, per genere e classe d'età

Il 13% degli studenti dice di aver giocato d'azzardo online nei 12 mesi precedenti lo studio. Si tratta di una percentuale più

elevata rispetto a quelle registrate nelle precedenti rilevazioni.



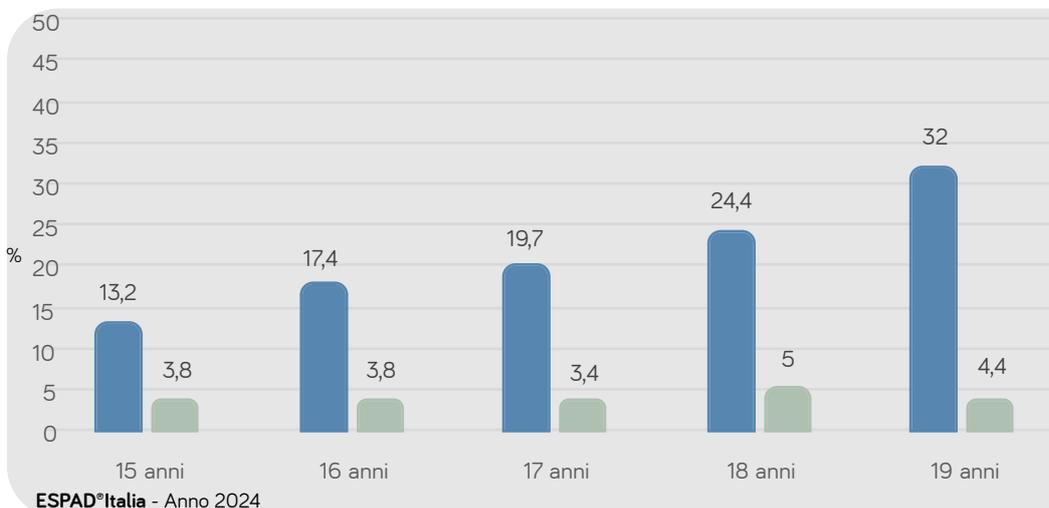
ESPAD[®]Italia - Anno 2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Figura 9.13 - Gioco d'azzardo online nell'anno: trend percentuale

La percentuale di studenti che ha giocato d'azzardo online nel corso dell'anno precedente la rilevazione è notevolmente

più elevata tra i maschi (21%) che tra le femmine (4,1%), attestandosi al 17% nei maggiorenni e al 11% tra i minorenni.



ESPAD[®]Italia - Anno 2024

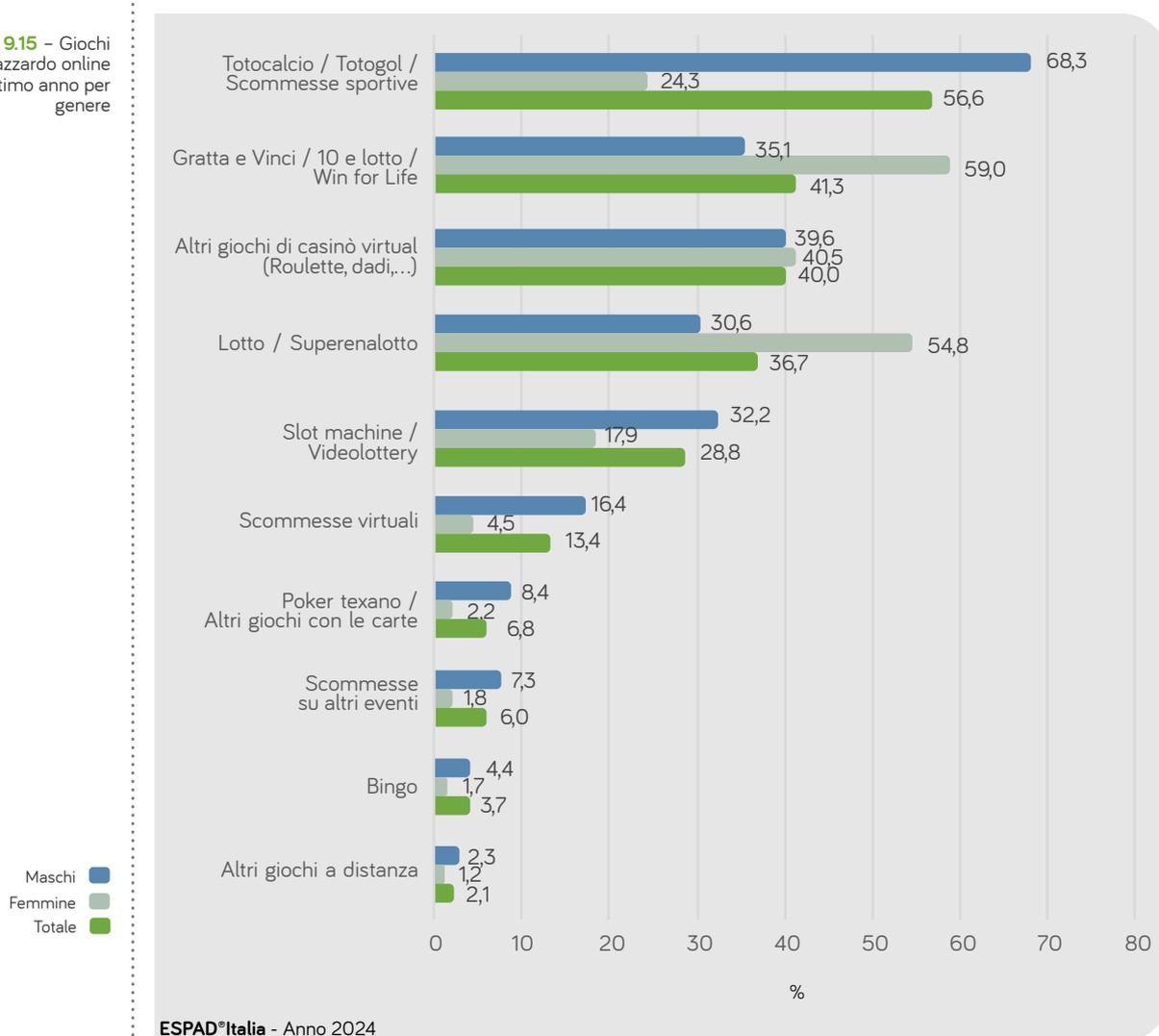
Figura 9.14 - Gioco d'azzardo online nell'anno per genere e ed età

Maschi
Femmine

Al primo posto tra i formati online più diffusi ci sono le scommesse sportive, praticate dal 57% di coloro che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio. Seguono, tra i formati di maggiore utilizzo, i gratta e vinci/10 e lotto/ win for life (41%) e altri giochi (poker, burraco, roulette, dadi) (40%).

Tra i maschi, i primi tre formati per diffusione sono le scommesse sportive (68%), gli altri giochi online di casinò virtuali (40%) e i GrattaeVinci, 10 e Lotto e win for Life (35%); tra le femmine i maggiormente diffusi sono gratta e vinci (59%), lotto/superenalotto (55%) e altri giochi online (41%).

Figura 9.15 – Giochi d'azzardo online nell'ultimo anno per genere





L'accessibilità del gioco d'azzardo online ne permette la pratica nei contesti più diversi. Al 26% degli studenti che avevano giocato d'azzardo online nell'anno precedente lo studio, è capitato

di farlo da scuola almeno una volta. Questo comportamento è molto più diffuso tra i maschi (28%) che tra le femmine (14%).

	Genere		Fascia d'età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17 anni	18-19 anni	
A scuola	28,1	13,7	25,9	26,3	26,1
A casa mia	62,2	63,5	63,7	61,3	62,4
A casa di amici	52,1	49	50	53,1	51,7
In luoghi pubblici chiusi (sale giochi, bar)	34,4	21,9	31	34	32,6
In luoghi pubblici aperti (piazza, parco)	30,6	9,4	30,6	25,1	27,6
Sui mezzi di trasporto (tram, autobus)	12,1	5	14	8,7	11,1

ESPAD^oItalia - Anno 2024

Il mezzo principale impiegato per l'accesso al gioco d'azzardo online è lo smartphone (85%), seguito da computer (29%), tablet (9,0%), console per videogiochi (4,7%) e televisione (4,7%).

Il 60% degli studenti che hanno giocato d'azzardo online nell'anno precedente lo studio lo ha fatto tramite un account personale, il 32% ha fatto uso di account appartenenti a un amico o conoscente maggiorenne, il 18% ha utilizzato le credenziali di un genitore.

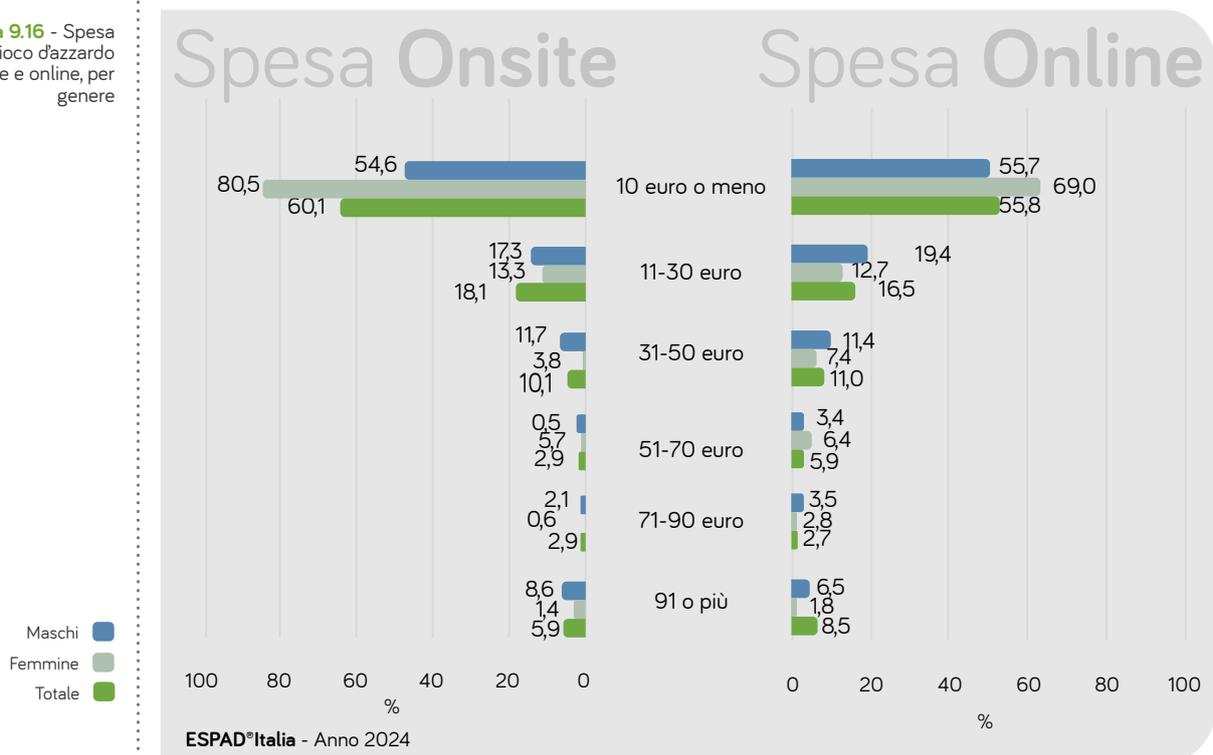
Tabella 9.6 - Luoghi dove viene praticato il gioco d'azzardo online, per genere e classe d'età

Spesa online e onsite

Tra gli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio, coloro che hanno speso più di 10 euro in formati fisici negli ultimi 30 giorni

sono il 60%, mentre coloro che hanno speso più di 10 euro in formati online negli ultimi 30 giorni sono il 56%.

Figura 9.16 - Spesa per il gioco d'azzardo onsite e online, per genere





Gioco d'azzardo e comportamenti a rischio

Gli studenti che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio, riportano molto più frequentemente condotte violente, rischiose o criminali rispetto a quelli che non l'hanno fatto. Questo dato è

verosimilmente spiegato anche dalla relazione tra impulsività e gioco d'azzardo (Emond & Griffiths, 2020; Riley et al., 2021).

	Non giocatori d'azzardo nell'anno	Giocatori d'azzardo nell'anno
Aver partecipato a zuffe o risse	51,2	48,8
Aver venduto oggetti rubati	94,4	5,6
Aver danneggiato beni pubblici o privati di proposito	91,8	8,2
Aver avuto guai con la Polizia e/o segnalazioni al Prefetto	89,1	10,9
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	86,3	13,7
Coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti	79,0	21,0

Tabella 9.7 – Gioco d'azzardo e comportamenti a rischio

ESPAD^{Italia} - Anno 2024

Gioco d'azzardo e consumo di sostanze psicoattive

Tra chi ha giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti lo studio sono più frequenti anche altri comportamenti a rischio, come il consumo di alcol, il binge drinking, il fumo e il consumo di

sostanze psicotrope illegali. È possibile che questi comportamenti siano sostenuti da un substrato psicologico comune (Emond & Griffiths, 2020, Riley et al., 2021, Díaz & Pérez, 2021).

	Non giocatori d'azzardo nell'anno	Giocatori d'azzardo nell'anno
Consumo di alcol negli ultimi 12 mesi	65,2	82,4
Binge drinking negli ultimi 12 mesi	19,5	35,4
Consumo di sigarette negli ultimi 12 mesi	13,7	24,7
Consumo di sostanze psicotrope illegali negli ultimi 12 mesi	15,4	30,7

Tabella 9.8 – Gioco d'azzardo e consumo di sostanze psicoattive

ESPAD^{Italia} - Anno 2024

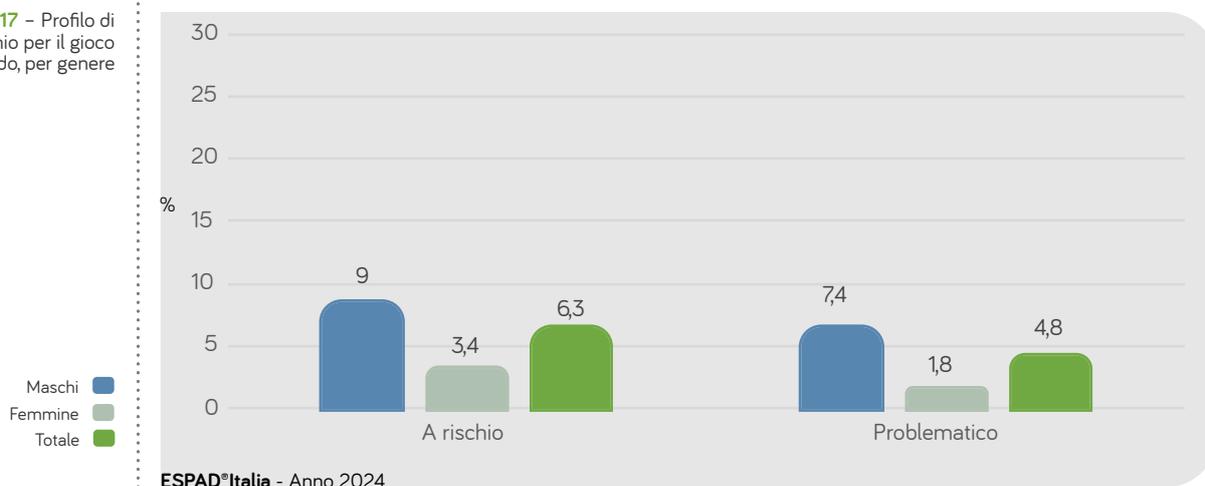
GIOCO D'AZZARDO A RISCHIO E PROBLEMATICO

Lo studio ESPAD®Italia, mediante l'impiego del test di screening "South Oaks Gambling Screen, Revised for Adolescents" (SOGS-RA) (Langhinrichsen-Rohling et al., 2004; Colasante et al., 2014), fotografa la presenza di comportamenti indicativi di gioco d'azzardo "problematico". Quest'ultimo è inteso come una forma di coinvolgimento nel gioco d'azzardo che si accompagna a un certo grado di

perdita di controllo e/o conseguenze negative (Neal, Delfabbro & O'Neill, 2005). Il questionario del SOGS-RA include 12 domande e ogni risposta affermativa vale un punto. Un punteggio maggiore o uguale a 4 indica la presenza di un pattern di gioco d'azzardo problematico, mentre un punteggio compreso tra 2 e 3 è indicativo di un pattern di gioco d'azzardo "a rischio" (Winters, 1995).

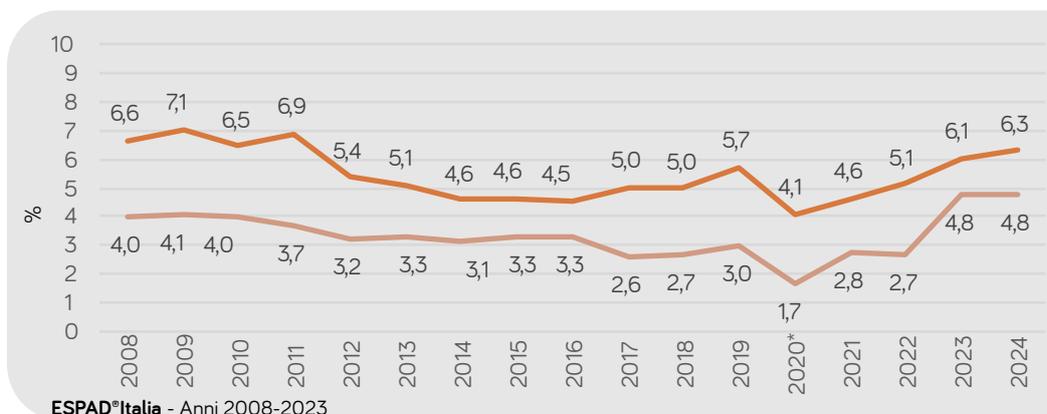
Prevalenze e trend

Figura 9.17 – Profilo di rischio per il gioco d'azzardo, per genere



L'11% degli studenti tra i 15 e i 19 anni presenta comportamenti compatibili con un pattern di gioco d'azzardo a rischio o problematico. A presentare un profilo a rischio è il 6,3% degli studenti, in particolare, l'9,0% dei maschi e il 3,4% delle femmine. Un pattern di gioco d'azzardo problematico è riportato dal

4,8% degli studenti, il 7,4% dei maschi e l'1,8% delle femmine. Nel tempo i due profili di rischio seguono un andamento altalenante. Dopo il periodo pandemico, negli anni compresi tra il 2021 e il 2024 si osserva una crescita delle prevalenze che raggiungono il 6,3% per gli studenti a rischio e il 4,8% per quelli con profilo problematico.



ESPAD®Italia - Anni 2008-2023

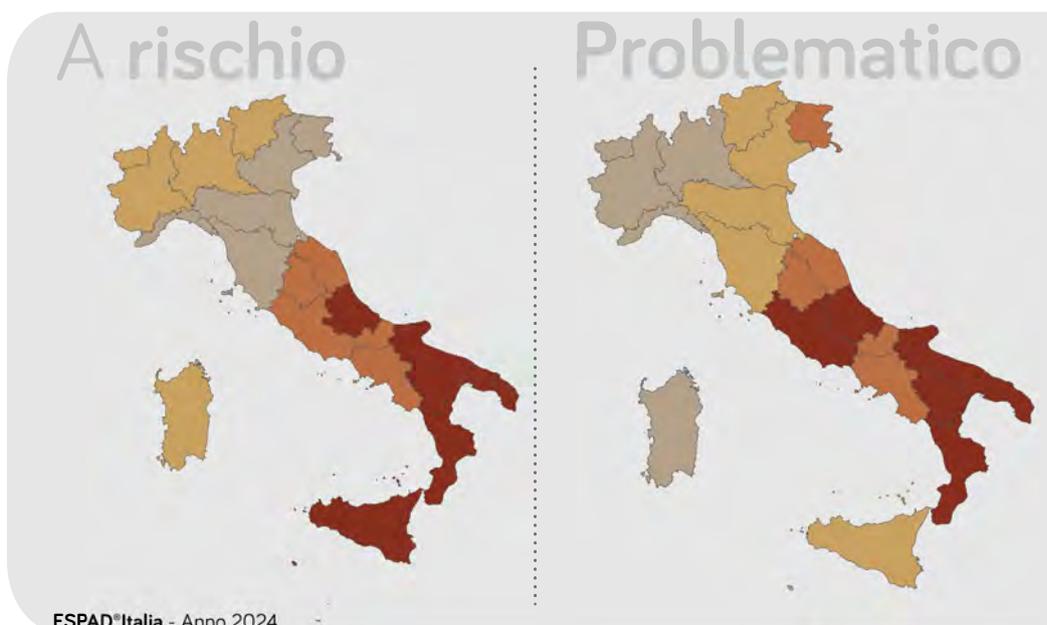
*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Figura 9.18 - Profili di rischio di gioco d'azzardo: trend percentuale

Profilo a Rischio
Profilo Problematico

Le regioni dove si osserva una percentuale più elevata di studenti con profilo a rischio o problematico in base al SOGS-RA sono quelle dell'Italia centrale e della zona del sud; in queste regioni, la prevalenza di questi profili tra le femmine non è sostanzialmente diversa

rispetto al resto d'Italia, risultando invece particolarmente elevata tra i maschi. Per quanto riguarda il gioco d'azzardo a rischio, la Calabria e la Puglia sono le regioni dove si riscontra la prevalenza più elevata (7,9%), la Liguria, quella con prevalenza più bassa (5,4%).



ESPAD®Italia - Anno 2024

Figura 9.19 - Prevalenza di gioco d'azzardo a rischio e problematico: dettaglio regionale

Profilo a Rischio

5,39 - 5,84
5,85 - 6,14
6,15 - 6,49
6,50 - 7,91

Profilo Problematico

3,01 - 3,46
3,47 - 4,11
4,12 - 5,34
5,35 - 7,12

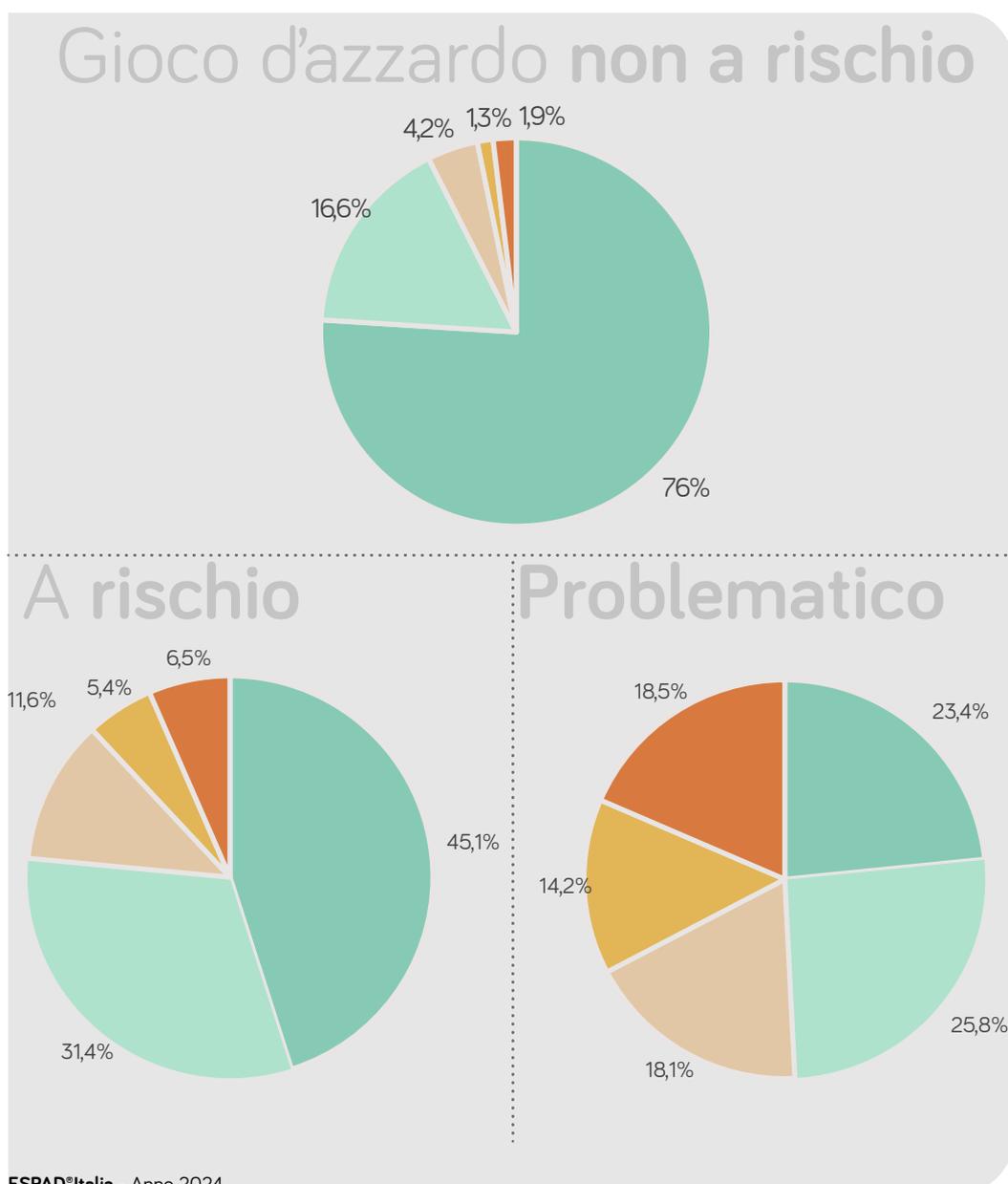
Nelle regioni di Calabria e Puglia si osserva la percentuale più elevata di studenti con gioco d'azzardo di tipo

problematico (7,1% e 6,9% rispettivamente), in Piemonte quella più bassa (3,0%).

A punteggi più elevati al SOGS-RA corrisponde un maggior coinvolgimento nella pratica di gioco d'azzardo: tra coloro che presentano un profilo a rischio o problematico troviamo proporzioni maggiori di studenti che giocano d'azzardo più volte a settimana. La

percentuale di studenti che giocano più di 6 volte a settimana raggiunge il 18,5% tra chi presenta un profilo problematico, si attesta al 6,5% tra chi presenta un profilo a rischio e scende all'1,9% per il profilo non problematico.

Figura 9.20 - Frequenza di gioco d'azzardo nell'anno, per profilo di rischio



A punteggi più elevati al SOGS-RA corrisponde anche una maggiore spesa

nel gioco d'azzardo. Tra gli studenti con profilo problematico, il 15% ha riferito di



aver speso più di 90 euro in formati fisici di gioco d'azzardo nei 30 giorni precedenti lo studio, mentre il 12% riferisce di aver speso più di 90 euro nel gioco d'azzardo online. Tra gli studenti con profilo non problematico, il 72% ha affermato di avere speso meno di 10 euro in formati fisici di gioco d'azzardo nei 30 giorni precedenti lo studio, e, con percentuale simile, il 70% riferisce di

avere speso meno di 10 euro nel gioco d'azzardo on line. È possibile che una percentuale rilevante di studenti abbia riportato una spesa inferiore rispetto a quella realmente sostenuta, ad esempio, per fornire una risposta più socialmente accettabile (Wood & Williams, 2007; Weinstock et al., 2004).

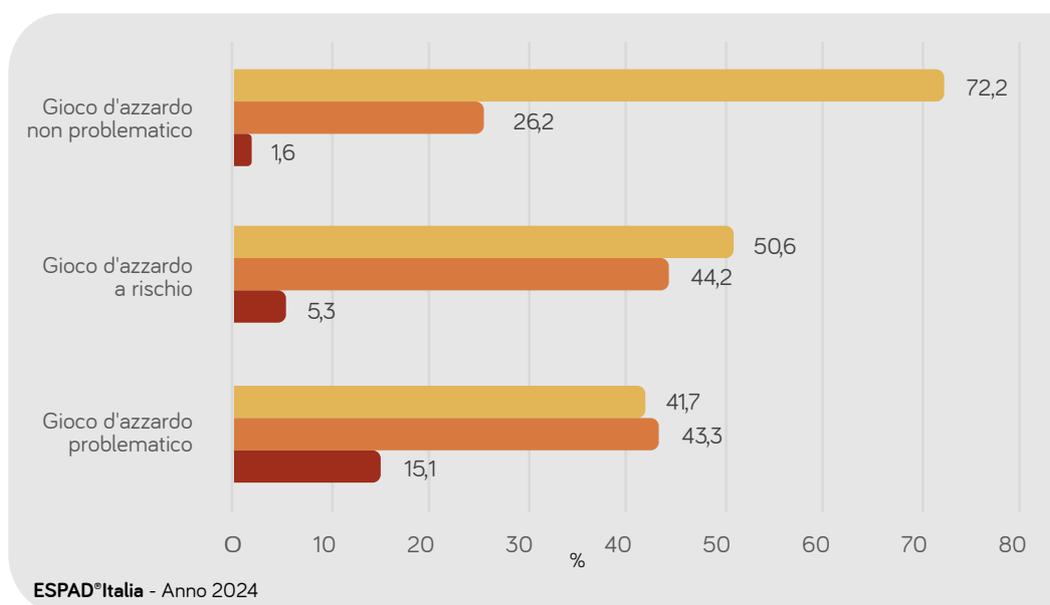


Figura 9.21 - Spesa per il gioco d'azzardo onsite nel mese per profilo di rischio

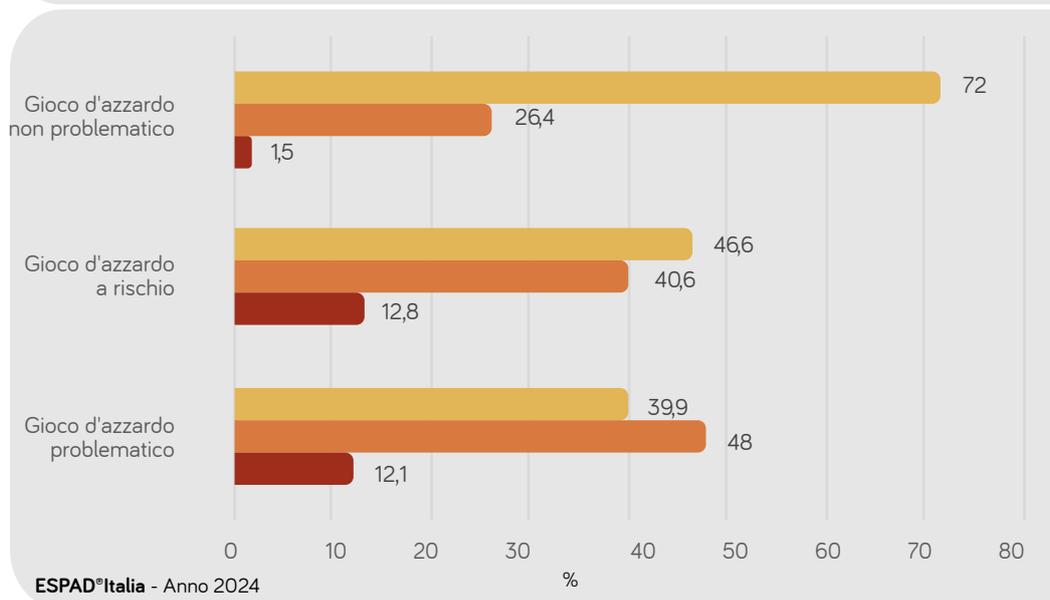


Figura 9.22 - Spesa per il gioco d'azzardo online nel mese per profilo di rischio

Gli studenti che presentano un profilo a rischio o problematico riportano più spesso condotte violente o fuorilegge. Questa tendenza, osservata anche in letteratura, denota la particolare fragilità

di questi soggetti. La stessa tendenza si può osservare nella propensione all'uso di sostanze. (Emond & Griffiths, 2020, Riley et al., 2021, Díaz & Pérez, 2021).

Tabella 9.9 – Comportamenti a rischio e profili di gioco d'azzardo

	Giocatori d'azzardo non problematici	Giocatori d'azzardo a rischio o problematici
Zuffe o risse	45,8	62,7
Vendere oggetti rubati	3,5	13,4
Danneggiare beni pubblici o privati di proposito	6,1	15,5
Guai con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto	8,3	20,7
Rubare qualcosa del valore di 10 euro o più	10,4	25,2
Coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti	18,9	29,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 9.10 – Uso di sostanze psicoattive e profili di gioco d'azzardo

	Giocatori d'azzardo non problematici	Giocatori d'azzardo a rischio o problematici
Consumo di alcol negli ultimi 12 mesi	82,1	86,4
Binge drinking negli ultimi 12 mesi	31,2	49,7
Consumo di sigarette negli ultimi 12 mesi	20,5	37,1
Consumo di sostanze psicotrope illegali negli ultimi 12 mesi	26,2	46,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

È interessante notare che gli studenti con punteggi più elevati al SOGS-RA tendano ad avere un rapporto meno trasparente con i propri genitori e a percepirne meno il sostegno affettivo.

Diversi studi hanno evidenziato come gli stili di vita degli studenti siano influenzati da moti fattori familiari e il gioco d'azzardo non fa eccezione. In particolare, gli studenti con scarsa

supervisione parentale, basso supporto emotivo e una bassa qualità delle relazioni familiari sono più inclini a comportamenti di gioco d'azzardo problematico (McComb & Sabiston, 2010; Molinaro et al., 2018).



		Giocatori non a rischio	Giocatori a rischio/problematici
Mio padre e/o mia madre sanno con chi/dove sono quando esco la sera	Quasi sempre	57,6	46,4
	Spesso	28,5	30,1
	Qualche volta	9,0	13,8
	Di rado	2,3	6,7
	Quasi mai	2,5	3,0
Mi sento sostenuto affettivamente da mia madre e/o mio padre	Quasi sempre	48,2	42,1
	Spesso	29,4	29
	Qualche volta	14,6	17,3
	Di rado	4,9	6,3
	Quasi mai	3,0	5,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 9.11 – Rapporto con i genitori e profili di gioco d'azzardo

BIBLIOGRAFIA

Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. (2022). Libro Blu 2022 Relazione.

Alan M. Emond, & Mark D. Griffiths. (2020). Il gioco d'azzardo nei bambini e negli adolescenti. *British Medical Bulletin*, 136(1), 21–29.

Amram, D. L., Zagà, V., Serafini, A., & Cattaruzza, M. S. (2023). Tobacco smoking and gender differences: epidemiological aspects. *Tabaccologia. The Journal of Tabacco Science*.

Armitage, R. (2021). Gambling among adolescents: an emerging public health problem. *The Lancet Public Health*, 6(3).

Browne, M., Rawat, V., Tulloch, C., Murray-Boyle, C., & Rockloff, M. (2021). L'evoluzione della misurazione del danno correlato al gioco d'azzardo: lezioni dall'ultimo decennio. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18(9), 4395.

Buja, A., Sperotto, M., Genetti, B., Vian, P., Vittadello, F., Simeoni, E., Zampieri, C., & Baldo, V. (2022). Adolescent gambling behavior: a gender oriented prevention strategy is required? *Ital J Pediatr*, 48(1), 113.

Colasante, E., Gori, M., Bastiani, L., Cerrai, S., Fortunato, L., & Molinaro, S. (2014). Comportamento del gioco d'azzardo negli adolescenti italiani: valutazione psicometrica del South Oaks Gambling Screen: Revised for Adolescents (SOGS-RA) su un campione di studenti italiani. *J Gambl Stud*, 30(4), 789–801.

Corica, G., De Luigi, N., & Mete, V. (2020). Mafie e gioco d'azzardo. *Quaderni di Sociologia*, 84(LXIV), 137–156.

Davies, N. H., Roderique-Davies, G., Drummond, L. C., & Russell, A. (2023). Accesso alla popolazione invisibile dei giocatori d'azzardo a basso rischio: problemi con screening, test e teoria: una revisione sistematica. *J Public Health (Berl.)*, 31(6), 1259–1273.

Díaz, A., & Pérez, L. (2021). Gambling and substance use: A cross-consumption analysis of tobacco smoking, alcohol drinking and gambling. *Subst Abus*, 42(4), 1016–1021.

Dickson, L. M., Derevensky, J. L., & Gupta, R. (2002). La prevenzione dei problemi di gioco d'azzardo tra i giovani: un quadro concettuale. *J Gambl Stud*, 18(2), 97–159.

Etuk, R., Xu, T., Abarbanel, B., Potenza, M. N., & Kraus, S. W. (2022). Sports betting around the world: A systematic review. *Journal of Behavioral Addictions*, 11(3), 689–715.



Favieri, F., Forte, G., Casagrande, M., & Panno, I. (2023). Un ritratto dei comportamenti di gioco d'azzardo e delle convinzioni cognitive associate tra i giovani adolescenti in Italia. *Int J Ment Health Addiction*.

Federconsumatori. (2024). *Il libro nero dell'azzardo. Mafie, dipendenze, giovani*. Edizione 2024.

Gainsbury, S. M. (2015). Online gambling and health: A critical review. *Clinical Psychology Review*, 38, 11–22.

Hing, N., Rockloff, M., & Browne, M. (2023). Adozione, adattamento o esposizione? Nuove attività di gioco d'azzardo digitale e collegamenti con i problemi di gioco d'azzardo. *Curr Addict Rep*, 10, 254–261.

Langham, E., Thorne, H., Browne, M., Donaldson, P., Eston, S., Goodwin, J., ... & Shingles, M. (2016). Comprendere il danno correlato al gioco d'azzardo: una proposta di definizione, quadro concettuale e tassonomia dei danni. *BMC Public Health*, 16, 80.

Langhinrichsen-Rohling, J., Rohde, P., Seeley, J. R., & Fischer, N. (2004). Correlazioni individuali, familiari e tra pari nel gioco d'azzardo adolescenziale. *J Gambl Stud*, 20(1), 23–46.

McComb, J. L., & Sabiston, C. M. (2010). Influenze familiari sul comportamento di gioco d'azzardo negli adolescenti: una revisione della letteratura. *J Gambl Stud*, 26(4), 503–520.

Molinaro, S., Benedetti, E., Scalese, M., Bastiani, L., Fortunato, L., Cerrai, S., Canale, N., Chomynova, P., Elekes, Z., Feijão, F., Fotiou, A., Kokkevi, A., Kraus, L., Rupšienė, L., Monshouer, K., Nociar, A., Strizek, J., & Urdih Lazar, T. (2018). Prevalence of youth gambling and potential influence of substance use and other risk factors throughout 33 European countries: first results from the 2015 ESPAD study. *Addiction*, 113(10), 1862–1873.

Montiel, I., Ortega-Barón, J., Basterra-González, A., González-Cabrera, J., & Machimbarrena, J. M. (2021). Problematic online gambling among adolescents: A systematic review about prevalence and related measurement issues. *Journal of Behavioral Addictions*, 10(3), 566–586.

Neal, P., Delfabbro, P. H., & O'Neil, M. (2005). *Problem gambling and harm: Towards a national definition*. Office of Gaming and Racing, Department of Justice.

Potenza, M. N. (2006). Should addictive disorders include non-substance-related conditions? *Addiction*, 101 Suppl 1, 142–151.

Potenza, M. N., Balodis, I. M., Derevensky, J., Grant, J. E., Petry, N. M., Verdejo-Garcia, A., & Yip, S. W. (2019). Gambling disorder. *Nat Rev Dis Primers*, 5(1), 51.

- Potenza, M. N., Kosten, T. R., & Rounsaville, B. J. (2001). Gioco d'azzardo patologico. *JAMA*, 286(2), 141-144.
- Riley, B. J., Oster, C., Rahamathulla, M., & Lawn, S. (2021). Attitudes, Risk Factors, and Behaviours of Gambling among Adolescents and Young People: A Literature Review and Gap Analysis. *Int J Environ Res Public Health*, 18(3), 984.
- Stange, M., Grau, M., Osazuwa, S., Graydon, C., & Dixon, M. J. (2017). Reinforcing small wins and frustrating near-misses: Further investigation into scratch card gambling. *Journal of Gambling Studies*, 33(1), 47-63.
- Tani, F., Ponti, L., & Ghinassi, S. (2021). Gambling Behaviors in Adolescent Male and Female Regular and Non-Regular Gamblers: A Study of Central Italian Adolescents. *J Gambl Stud*, 37(3), 747-763.
- Tavazzani, M. T., Fara, G. M., & Marceca, M. (2020). Mind the GAP*! Pathological gambling, a modern defy to public health. *Ann Ig*, 32(2), 186-199.
- Valenciano-Mendoza, E., Mora-Maltas, B., Mestre-Bach, G., Munguía, L., Richard, J., Derevensky, J. L., ... & Jiménez-Murcia, S. (2023). Clinical correlates of sports betting: A systematic review. *Journal of Gambling Studies*, 39(2), 579-624.
- Weinstock, J., Whelan, J. P., & Meyers, A. W. (2004). Behavioral assessment of gambling: an application of the timeline followback method. *Psychol Assess*, 16(1), 72-80.
- Winters, K. C., Stinchfield, R. D., & Kim, L. G. (1995). Monitoring adolescent gambling in Minnesota. *J Gambling Stud*, 11(2), 165-183.
- Wood, R. T., & Williams, R. J. (2007). 'How Much Money Do You Spend on Gambling?' The Comparative Validity of Question Wordings Used to Assess Gambling Expenditure. *International Journal of Social Research Methodology*, 10(1), 63-77.

10



ATTIVITÀ FISICA

ATTIVITÀ FISICA

Di:

Francesca Denoth, Michela Franchini e Alessia Formica

Introduzione

L'attività fisica regolare e costante è fondamentale per il benessere generale, contribuendo non solo a migliorare la salute fisica e mentale, ma anche a prevenire numerose patologie. I benefici si manifestano sia a breve termine, con un aumento dell'energia, una migliore qualità del sonno e una riduzione dello stress, sia a lungo termine, attraverso la prevenzione di malattie cardiovascolari, metaboliche e muscoloscheletriche. In particolare, l'esercizio fisico svolge un ruolo chiave nella riduzione del rischio di malattie croniche come il diabete di tipo 2 e l'obesità, condizioni che possono svilupparsi fin dall'età evolutiva. Adottare uno stile di vita attivo fin dalla giovane età favorisce abitudini sane e durature, migliorando la qualità della vita e promuovendo il benessere in tutte le fasi dell'esistenza.

L'OMS definisce l'attività fisica come qualsiasi movimento corporeo prodotto dai muscoli scheletrici che richiede un dispendio energetico. L'attività fisica si riferisce a tutti i movimenti, compresi quelli effettuati durante il tempo libero, per andare e tornare da un luogo o come parte del lavoro o delle attività domestiche quotidiane. Sia l'attività fisica di intensità moderata che quella vigorosa migliorano la salute. Essere attivi significa camminare, andare in bicicletta, fare sport, attività ricreative attive e giocare. È possibile essere attivi a qualsiasi livello di abilità, a qualsiasi età e tranne divertimento e giovamento fisico e psicologico (WHO, 2021).

L'OMS raccomanda di svolgere almeno 150 minuti di attività moderata alla settimana o 75 minuti di attività vigorosa (o combinazioni equivalenti delle due intensità di movimento) per ottenere dei benefici (Bull et al. 2020).

L'intensità del movimento si misura in METs (equivalenti metabolici), unità di misura che stima la quantità di energia utilizzata dal nostro organismo durante un'attività rispetto a quando siamo a riposo. 1 MET è pari a 3,5 ml di ossigeno per chilogrammo al minuto (O₂/kg/min) oppure a 1 Kcal per kg di peso per ora di attività (1 Kcal/kg/h).

Per convenzione, si definiscono attività fisiche vigorose quelle che comportano un consumo metabolico compreso fra 6 e 8,9 METs; sono attività fisiche moderate quelle che comportano un consumo metabolico compreso fra 3 e 5,9 METs.

Si definisce sedentaria qualsiasi attività svolta da svegli che comporta un basso dispendio energetico (inferiore a 1,5 METs), come stare seduti a guardare la TV (Balke, 1960). Sia il comportamento sedentario che livelli inadeguati di attività fisica hanno impatti negativi non solo sul benessere individuale e la qualità della vita ma anche sui sistemi sanitari, sull'ambiente, sullo sviluppo economico e sulla comunità (WHO, 2025).

Le attuali stime a livello globale mostrano che 1 adulto su 3 e l'81% degli adolescenti non svolgono sufficiente attività fisica. Inoltre, con lo sviluppo economico dei paesi, i livelli di inattività stanno aumentando fino ad interessare il 70% della popolazione, a causa dei cambiamenti nei modelli di trasporto e nelle abitudini di vita, del maggiore utilizzo della tecnologia per lavoro e svago e dei modelli culturali di riferimento.

Nel 2022, quasi un terzo della popolazione mondiale non ha raggiunto i livelli di attività fisica raccomandati, con notevoli disuguaglianze per sesso, età, e area geografica, con la maggior parte dei paesi, piuttosto lontana dagli obiettivi fissati. Non a caso, il Global Physical Activity Action Plan 2018-2030 si focalizza su strategie multisettoriali e sistemiche per la promozione dell'attività fisica e la riduzione delle disuguaglianze (Strain et al., 2024).

In ESPAD®Italia 2024, l'abitudine all'attività fisica tra gli studenti di età fra 15 e 19 anni è stata quantificata utilizzando i dati raccolti attraverso il questionario International Physical Activity Questionnaire (IPAQ). L'IPAQ consente di rilevare la frequenza settimanale - e la durata media - delle sessioni di attività fisica vigorosa e moderata. Nel quantificare il consumo metabolico globale, l'IPAQ rileva anche la frequenza e la durata delle occasioni in cui il ragazzo si sposta a piedi e la quantità di tempo trascorso seduti o in inattività.



Dalla rilevazione condotta nel 2024, è emerso che tre quarti degli studenti, hanno praticato esercizio fisico nel corso della propria vita (74%), mentre permane una quota consistente di studenti che ammette di non averlo mai svolto, soprattutto fra le ragazze (M=16%; F=35%).

I dati relativi al livello di attività fisica (IPAQ), infatti, rivelano differenze rilevanti per genere. La maggior parte dei ragazzi (69%) si colloca nella fascia "attivo/molto attivo", contro il 51% delle ragazze. Questo indica una maggiore

propensione dei ragazzi a condurre uno stile di vita dinamico, probabilmente legato anche a una diversa distribuzione di ruoli, abitudini quotidiane o interessi sportivi.

Fra i soggetti "sufficientemente attivi" si rileva un discreto equilibrio fra generi (28% delle ragazze e 21% dei ragazzi), suggerendo che una parte consistente della popolazione, pur non eccellendo per intensità o costanza, riesce a mantenere un livello minimo di movimento utile per la salute.

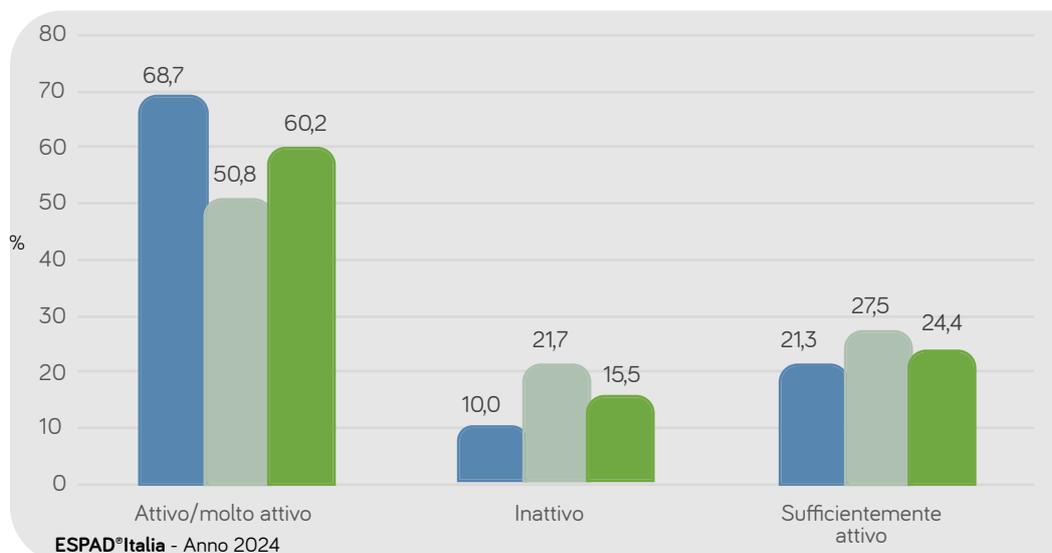


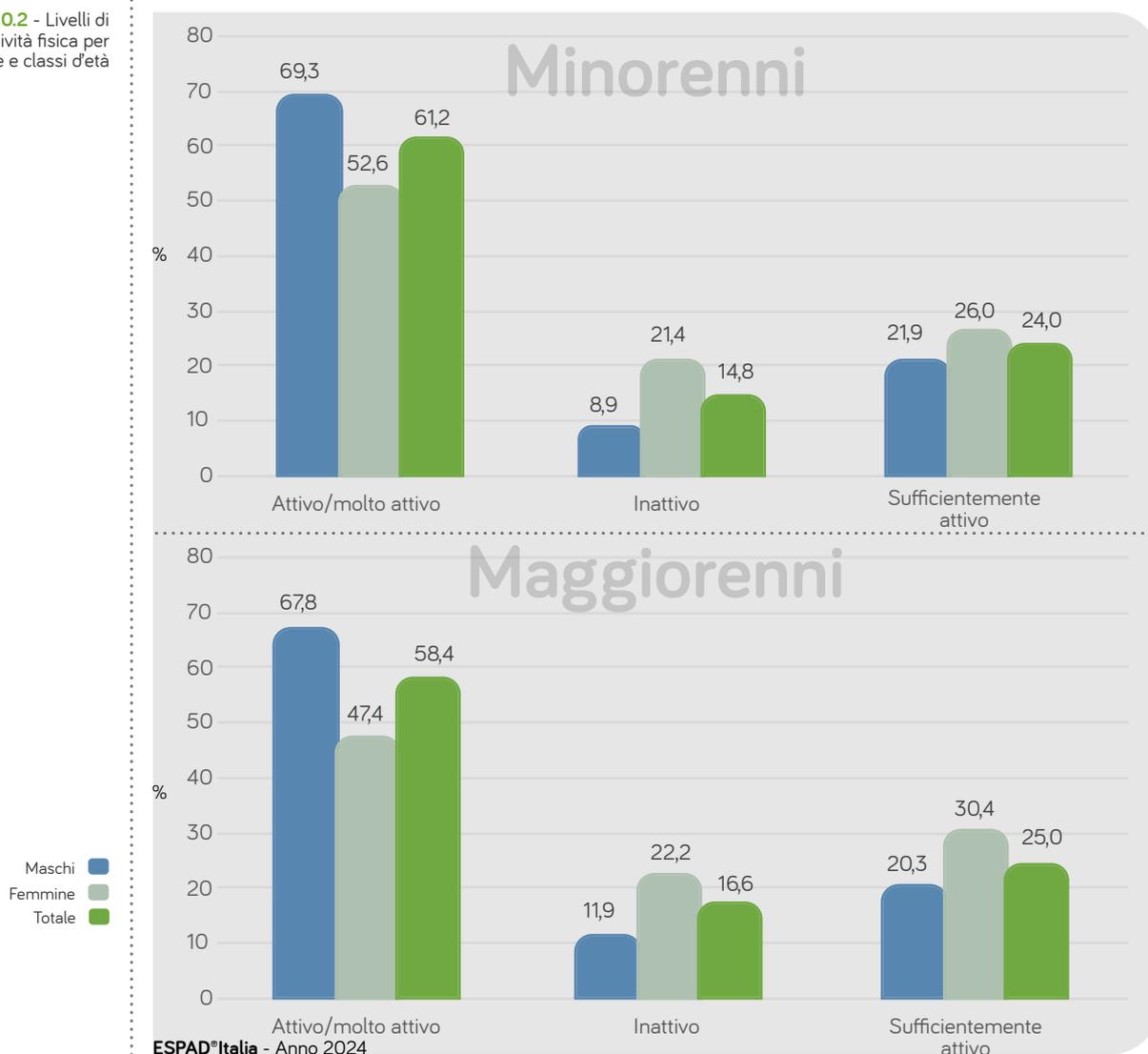
Figura 10.1 - Livelli di attività fisica, per genere

Maschi
Femmine
Totale

Al contrario, la quota di inattività fra le ragazze (22%) risulta essere oltre il doppio rispetto ai ragazzi (10%), sia fra le più giovani che fra le maggiorenni. Nel passaggio alla maggiore età, inoltre, la quota delle ragazze attive si riduce di oltre 5 punti percentuali (da 53% vs 47%), mentre nei maschi tale riduzione risulta lievemente più moderata (da 69,3% vs 67,8%). Nel passaggio all'età adulta, però, mentre nei ragazzi cresce in modo più consistente (15-17 anni: 8,9 %

vs 18-19anni: 12%) la percentuale di inattivi, fra le ragazze sembra esserci una tendenza a mantenersi comunque sufficientemente attive (15-17 anni: 26% vs 18-19anni: 30%), anche orientandosi verso discipline sportive individuali e non agonistiche. Questo dato suggerisce la centralità dell'offerta di attività non agonistiche più flessibili, in termini di orari e spazi, e autonome nel mantenere un livello adeguato di attività fisica.

Figura 10.2 - Livelli di attività fisica per genere e classi d'età





Lo sport, soprattutto in età giovanile, rappresenta la componente preponderante dell'attività fisica. Si distingue dalle altre forme di dispendio energetico, per il suo carattere strutturato (sessioni di allenamento e gare/partite/saggi, etc.) che accomuna il livello amatoriale e quello agonistico/professionistico. La percentuale di ragazze che pratica attività fisica individuale a livello amatoriale ammonta, infatti, al 62% con uno scarto percentuale di più di dieci punti rispetto ai coetanei maschi (51%). Questo dato indica una preferenza femminile per attività solitarie e meno strutturate come ad esempio camminata, yoga, corsa

occasionale e probabilmente riflette una maggiore necessità di gestire con maggiore libertà i propri impegni temporali. Questa tendenza sembra confermata anche dalla quota di studenti che praticano attività fisica amatoriale in squadra o gruppo, come calcetto, basket e volley. Sono infatti i ragazzi quelli maggiormente rappresentati (37% vs F=26%). Le attività di squadra sono maggiormente gradite ai ragazzi anche quando effettuate nell'ambito dello sport Agonistico/Professionistico (M=40% vs ; F=27%).

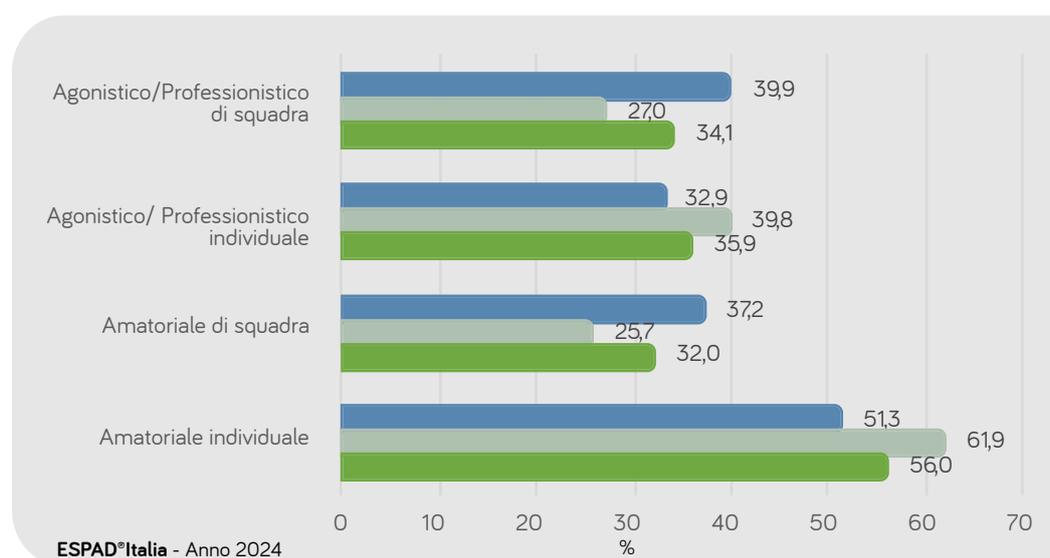


Figura 10.3 - Tipologia di attività sportiva praticata, per genere

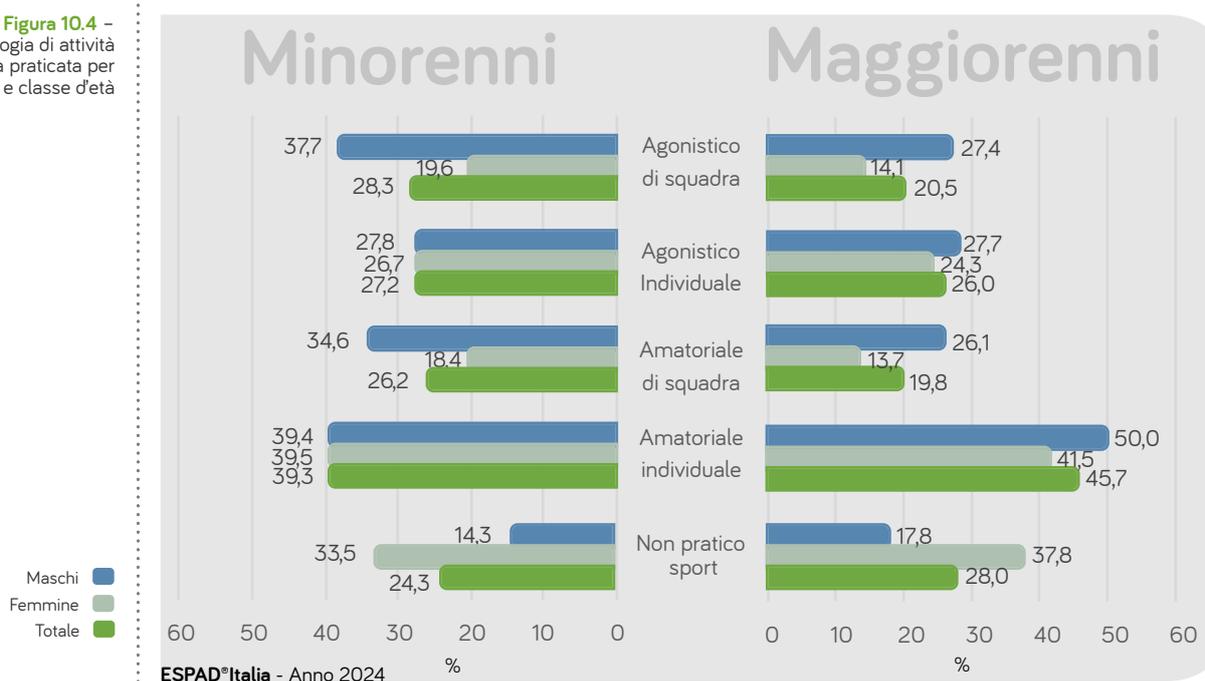
La differenza per genere appare ancor più evidente se analizzata per fasce di età. Gli sport di gruppo, sia amatoriali che agonistici, sono quelli che fanno registrare il maggior gap di genere, con le

ragazze meno interessate rispetto ai ragazzi, soprattutto in ambito agonistico. Con il crescere dell'età, inoltre, la propensione all'attività amatoriale di squadra/di gruppo diminuisce

sensibilmente da 26% (15-17 anni) a 20% (18-19 anni), con i maschi che fanno registrare la diminuzione più consistente (15-17 anni: M=35% vs F=18%; 18-19enni: M=26% vs F=14%). La differenza di genere nella tendenza all'abbandono dello sport di squadra risulta ancor più evidente a livello di sport agonistico, praticato dal 38% dei ragazzi minorenni e dal 27% dei maggiorenni rispetto al 20% delle ragazze minorenni e dal 14% delle maggiorenni. Verosimilmente, questo fenomeno potrebbe essere determinato dalla tipologia di disciplina sportiva praticata: nei maschi, infatti, il calcio rappresenta tradizionalmente la disciplina più diffusa ed è caratterizzato da un ciclo di vita agonistico più limitato rispetto, ad esempio, al volley che trova maggiore consenso fra le ragazze. In

relazione alle attività agonistiche individuali (nuoto, atletica leggera, ecc.) si rileva una maggiore stabilità per età e per genere, con il 27% dei minorenni e il 26% dei maggiorenni coinvolti in questa attività ed un gap fra sessi inferiore al 2%. In sintesi, i dati mettono in luce come genere ed età siano due fattori cruciali nel descrivere la propensione all'attività fisica, con la fase adolescenziale che costituisce un momento fondamentale per formare (o perdere) abitudini legate al benessere e alla salute a lungo termine. Le politiche e le azioni di promozione della salute, quindi, dovrebbero tenerne conto per favorire la partecipazione attiva di tutte e tutti, con proposte personalizzate, inclusive e sostenibili lungo tutto l'arco della vita.

Figura 10.4 - Tipologia di attività sportiva praticata per genere e classe d'età





Indice di massa corporea (IMC\BMI) e attività fisica

Un altro aspetto rilevante che riguarda la salute degli studenti italiani e che è stato esplorato attraverso i dati ESPAD è la relazione tra IMC (Indice di Massa Corporea) e la pratica dell'attività fisica. Numerosi studi scientifici confermano l'importanza di uno stile di vita attivo come elemento chiave per mantenere l'IMC entro il range normopeso e per promuovere il benessere generale. L'esercizio fisico regolare, infatti, anche contribuendo a un migliore controllo del peso corporeo, svolge un ruolo cruciale nella prevenzione di numerose patologie correlate ai dismetabolismi (prediabete e diabete, insulino-resistenza, sindrome metabolica, etc.) che trovano origine già in età giovanile. Il controllo del peso attraverso l'attività fisica, inoltre, incide positivamente sul benessere psicologico degli adolescenti, incentivando una migliore immagine di sé e riducendo il

rischio di ansia e depressione attraverso la produzione di endorfine. Le abitudini acquisite in giovane età, inoltre, tendono a consolidarsi nel tempo, influenzando il futuro stato di salute dell'individuo. Promuovere l'attività fisica tra gli studenti, attraverso programmi scolastici adeguati e iniziative mirate, rappresenta quindi una strategia essenziale per migliorare la qualità della vita delle nuove generazioni e per contrastare l'aumento delle malattie metaboliche. Secondo lo studio ESPAD 2024, la maggior parte degli studenti è normopeso (81%), soprattutto le ragazze (85%; M=77%) e i maggiorenni (83%; minorenni=80%). Il 16% risulta essere sovrappeso, soprattutto tra i ragazzi (19%; F=13%) e il 3,4% è sottopeso, ancora una volta con percentuali più alte tra i ragazzi (4,1%; F=2,8%).

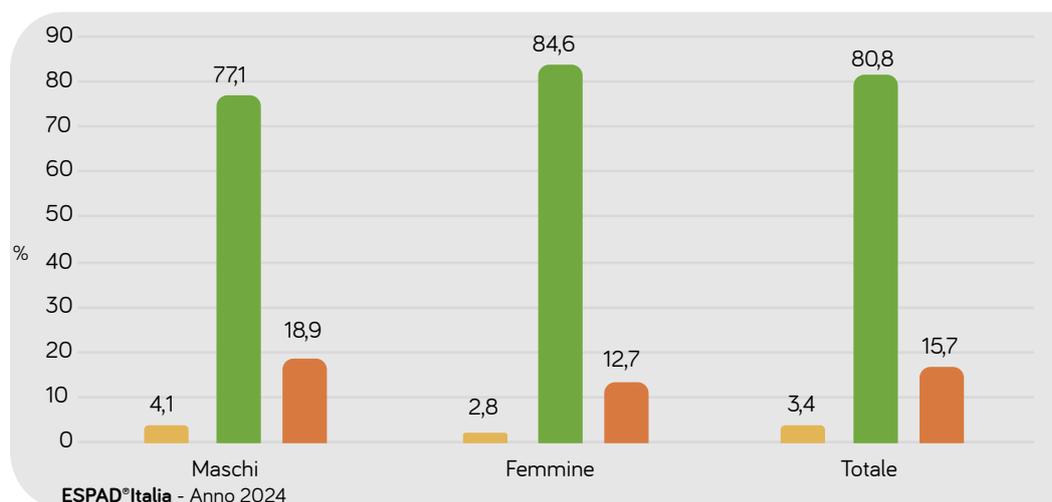


Figura 10.5 - Indice di Massa Corporea, per genere

Analizzando attraverso un modello di regressione la relazione esistente fra i livelli di IMC, il genere, l'intensità dell'attività fisica, rilevata attraverso il questionario IPAQ, e le risposte degli studenti in merito all'attività sportiva, emerge come la condizione di sovrappeso sia negativamente associata ad

un'abitudine radicata all'attività fisica (attivi o molto attivi: almeno 700 METs/settimana) soprattutto svolta a livello agonistico sia esso individuale o di squadra. Sovrappeso e sottopeso risultano entrambe, invece, condizioni significativamente associate al genere maschile.

Uso di sostanze e attività fisica

L'attività fisica è un elemento fondamentale per il benessere psicofisico, ma spesso viene associata all'uso di sostanze, sia legali che illegali, per migliorare le prestazioni, accelerare il recupero o alterare la composizione corporea. Queste sostanze possono essere semplici integratori alimentari, oppure farmaci con e senza prescrizione medica così come sostanze dopanti.

Se da un lato, sostanze come proteine in polvere, creatina e aminoacidi essenziali vengono comunemente utilizzate per supportare l'allenamento e il recupero, dall'altro, l'impiego di steroidi anabolizzanti, stimolanti e ormoni della crescita, oltre ad essere severamente regolamentato nello sport agonistico e amatoriale, determina rischi per la salute, tra cui squilibri ormonali, danni epatici e cardiovascolari e solleva da sempre questioni etiche e legali.

I rischi per la salute crescono ulteriormente quando, a questo genere di sostanze maggiormente correlate alle prestazioni sportive, si sommano altri comportamenti come l'abitudine al fumo di sigaretta, all'alcool, e il consumo di cannabis a scopo ricreativo.

I dati rilevati attraverso la ricerca ESPAD®Italia 2024 permettono di esplorare la relazione fra il livello di

attività fisica e l'uso di sostanze potenzialmente dopanti, integratori e altre abitudini a rischio tra gli adolescenti.

In generale, i giovani fisicamente più attivi mostrano minori livelli di consumo, con alcune eccezioni rappresentate dal ricorso a energy drink e integratori. L'uso di integratori ha interessato nell'anno precedente alla rilevazione il 52% degli studenti attivi, con una frequenza superiore di 15 punti percentuali a quella riportata dai ragazzi inattivi (37%). Lo stesso gap si rileva anche in merito al consumo di energy drink, con il 62% degli attivi che ha riportato di averne fatto uso nell'ultimo anno, rispetto al 47% degli inattivi.

Il gruppo degli studenti "inattivi", in generale, è invece caratterizzato da una frequenza maggiore nel consumo di sostanze, in particolare cannabis e tabacco. Per quanto riguarda l'abitudine al fumo, si evidenzia una relazione inversa fra la propensione all'attività fisica e il consumo giornaliero di sigarette, rilevato nell'ultimo anno, con gli studenti "inattivi" (METs/settimana < 700) che mostrano la frequenza di consumo maggiore (17%). In merito all'uso problematico di cannabis il gap esistente fra i livelli di attività fisica riferiti è ancora più evidente, con oltre un



quarto dei soggetti inattivi (28%) che utilizzano cannabis con una frequenza superiore di oltre il 7 punti percentuali rispetto agli studenti sufficientemente attivi (16%) o decisamente attivi (20%).

Il consumo di alcool rispecchia i trend già descritti per l'abitudine al fumo, con la frequenza di ubriacature negli ultimi 30 giorni che vede gli inattivi caratterizzati da un valore lievemente superiore (15,3%) rispetto agli altri (sufficientemente attivi 13%; decisamente attivi 14,7%). Inaspettatamente, invece, i ragazzi più attivi riferiscono di ricorrere più

frequentemente al binge drinking (27% vs inattivi 25% e sufficientemente attivi 24%). Questo dato potrebbe riflettere una cultura sportiva legata al gruppo (squadre, uscite collettive), una maggiore socialità ed esposizione ad occasioni goliardiche. Parallelamente, sebbene con frequenze decisamente più contenute, quasi il 2% dei ragazzi più attivi ha riferito di aver utilizzato steroidi anabolizzanti, contro lo 0,8% degli inattivi e l'1% dei sufficientemente attivi. Lo stesso andamento si rileva in relazione all'utilizzo di sostanze illegali nell'ultimo anno, con gli studenti più attivi che dichiarano le percentuali d'uso maggiori.

	Livello IPAQ		
	Attivo/molto attivo	Inattivo	Sufficientemente attivo
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	13,8	16,6	13,2
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	20,2	27,6	15,9
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,7	15,3	12,7
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,7	24,9	24,3
Aver utilizzato sostanze illegali nell'anno	27,9	22,6	24,8
Aver utilizzato sostanze illegali nell'ultimo mese	8,0	7,3	6,8
Aver utilizzato energy drink nell'ultimo anno	62,4	47,3	49,6
Aver utilizzato energy drink nell'ultimo mese	48,2	32,1	34,0
Aver utilizzato integratori nell'ultimo anno	51,9	36,8	39,9
Aver utilizzato integratori nell'ultimo mese	41,2	23,5	27,2
Aver utilizzato anabolizzanti nell'ultimo anno	1,9	0,8	1,0
Aver utilizzato anabolizzanti nell'ultimo mese	1,5	0,6	0,7

Tabella 10.1 - Comportamenti 'a rischio' e attività fisica

Abitudini alimentari e attività fisica

Benché l'esercizio fisico contribuisca sostanzialmente al mantenimento di un adeguato peso corporeo, le abitudini alimentari rappresentano l'altro cardine per comprendere lo stato di salute psicofisica nelle varie fasi della vita. I Disturbi della Nutrizione e Alimentazione, i cosiddetti DNA, sono un fenomeno in costante aumento che ha registrato un'impennata dopo la pandemia da COVID-19: 35-40% in più, con una maggiore diffusione fra le ragazze (8-10% contro lo 0,5-1% dei ragazzi).

Nel 2024 lo studio ESPAD®Italia ha introdotto un breve test di screening, l'Eating Disorder Screening Tool for Primary Care - ESP, al fine di comprendere il fenomeno dei DNA fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado ed esplorare come questi si associno ad altri comportamenti a rischio e allo stile di vita (Cotton et al. 2003).

L'ESP è uno strumento capace di fornire un'indicazione sulla propensione verso un comportamento alimentare a rischio. Non è invece utilizzabile per effettuare diagnosi, ad esclusivo appannaggio degli specialisti di settore. Il test si compone di 5 domande con risposta SI/NO: Sei soddisfatto/a delle tue abitudini alimentari? Mangi mai di nascosto? Il

tuo peso influenza il modo in cui ti senti riguardo a te stesso/a? Qualche membro della tua famiglia ha sofferto di disturbi alimentari? Soffri attualmente o hai mai sofferto in passato di disturbi alimentari? Ad ogni risposta positiva (o negativa nel caso della prima domanda) viene attribuito un punto: viene ritenuto a rischio di DNA chi totalizza almeno 3 punti. I dati rilevati dal questionario ESPAD evidenziano che quasi tre quarti degli studenti italiani (74%) è soddisfatta delle proprie abitudini alimentari e che non adotta comportamenti alimentari potenzialmente rischiosi. Tra chi manifesta comportamenti scorretti nel rapporto con il cibo, la percentuale risulta più che doppia tra le ragazze rispetto ai ragazzi, indipendentemente dalla fascia di età.



		Punteggio ESP minore di 3	Punteggio ESP maggiore/uguale a 3
Totale	Maschi	83,2	16,8
	Femmine	65,3	34,7
	Totale	73,8	26,2
15-17 anni (minorenni)	Maschi	83,8	16,2
	Femmine	65,2	34,8
	Totale	73,9	26,1
18-19 anni (maggioenni)	Maschi	82,2	17,8
	Femmine	65,3	34,7
	Totale	73,5	26,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

La letteratura scientifica evidenzia come vi sia uno stretto legame fra DNA, immagine corporea ed esercizio fisico. I dati dello studio ESPAD ci consentono di approfondire questa relazione. Il punteggio di screening positivo (ESP ≥ 3), si rileva più frequentemente fra gli studenti sovrappeso (38%), seguiti dai normopeso (24%). I ragazzi sottopeso rappresentano il gruppo con la quota più elevata di risultati negativi al test di screening. In merito ai livelli di attività fisica riportati, si evidenzia una relazione direttamente proporzionale: al crescere dei livelli di attività fisica effettuati, cresce la quota di risultati positivi al test ESP.

Nel complesso emerge un quadro in cui gli studenti con punteggio ESP indicativo di rischio si trovano più frequentemente in una condizione di eccesso ponderale, sebbene quasi un quarto dei normopeso presenti positività al test. Di particolare valore anche la quota di screening positivi fra i soggetti più attivi che potrebbe suggerire una relazione fra i DNA e l'eccesso di attività fisica/allenamento (vigoressia o bigoressia, ovvero dipendenza ossessiva dall'esercizio fisico, spesso associata a diete iperproteiche e all'uso di farmaci e anabolizzanti).

Punteggio ESP	IMC %			Livello IPAQ %		
	Sottopeso	Normopeso	Sovrappeso	Inattivo	Suff.mente attivo	Attivo/molto attivo
Punteggio <3	82,6	76,5	62,3	75,3	73,8	69,6
Punteggio ≥ 3	17,4	23,5	37,7	24,7	26,2	30,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

A fronte di una positività complessiva al test ESP del 26% (M: 17%; F:35%),

l'analisi dei singoli item del questionario mostra alcune specificità per genere.

Tabella 10.2 - Comportamenti alimentari a rischio per genere e classe d'età

Tabella 10.3 - Comportamenti alimentari 'a rischio', indice di massa corporea e attività fisica

Oltre il 51% delle ragazze, ad esempio, afferma di non essere soddisfatto delle proprie abitudini alimentari contro il 32% dei ragazzi e il 30% delle ragazze che dice di mangiare di nascosto, rispetto al 25% dei coetanei maschi. Le differenze di genere più evidenti, però riguardano l'influenza del peso sul benessere

psicologico e la quota di disturbi alimentari. In entrambi i casi sono le ragazze a mostrare una maggiore fragilità, con una quota di risposte positive che ammonta rispettivamente al 64% (vs M=36%) e al 29% (vs M=14%).

Tabella 10.4 -
Risposte agli item ESP,
per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non sei soddisfatto delle tue abitudini alimentari	32,3	51,3	42,2
Ti capita di mangiare di nascosto	25,2	30,2	27,9
Il tuo peso condiziona come ti senti con te stesso	36,2	63,8	50,3
Qualcuno nella tua famiglia ha avuto disturbi alimentari	21,7	22,1	22,1
Hai sofferto (o soffri) di disturbi alimentari	14,0	28,8	21,8

ESPAD®Italia - Anno 2024

In sintesi

Lo studio ESPAD®Italia 2024 ci descrive un quadro generale in cui i ragazzi risultano maggiormente attivi rispetto alle ragazze. Questo è dimostrato sia dal consumo metabolico settimanale riportato, relativo a qualsiasi tipologia di attività, sia in merito alle loro abitudini sportive. La tipologia di sport è un elemento fortemente caratterizzato per genere: mentre i ragazzi mostrano una maggiore inclinazione verso gli sport di squadra, le ragazze sembrano prediligere gli sport individuali, sia a livello amatoriale che agonistico.

I diversi livelli di pratica dell'attività fisica risultano eterogeneamente correlati anche ad altri indicatori di salute come il peso corporeo, i comportamenti a rischio (abitudine al fumo di sigaretta e consumo di alcool e cannabis, l'uso di steroidi), la positività al test di screening per i disturbi della nutrizione e dell'alimentazione.



A fronte di una larga maggioranza di studenti normopeso (81%), soprattutto fra le ragazze (85%), meno di un quinto degli studenti si trova in eccesso ponderale, con una frequenza maggiore fra i ragazzi. La condizione di sovrappeso, inoltre, risulta negativamente correlata allo svolgere uno sport a livello agonistico, sia esso individuale o di squadra, e ad un'abitudine radicata all'attività fisica. Sottopeso e sovrappeso sono condizioni significativamente correlate al genere maschile.

La maggior parte dei consumi a rischio mostra una relazione inversa con i livelli di attività fisica: al crescere della propensione per il movimento si riduce la quota di studenti che mettono in atto questi comportamenti.

La pratica sportiva, però, oltre a mostrare effetti indubbiamente positivi sul benessere dei ragazzi, porta in sé anche alcune contraddizioni. Ci riferiamo, in particolare, alla maggiore propensione al binge drinking, al consumo degli energy drink e alla percentuale di test positivi nello screening per i DNA, rilevati fra i ragazzi che praticano sport. Ma mentre il ricorso al binge drinking potrebbe essere parzialmente motivato da una cultura sportiva goliardica legata al gruppo (squadre, uscite collettive) e alla socialità, gli altri due comportamenti sono indicatori da monitorare con attenzione nell'ottica dell'eccessiva attenzione alle performance che pervade i giovani nell'attuale contesto sociale.

Sulla stessa linea di riflessione si pone il dato relativo all'uso di steroidi che, sebbene con frequenze decisamente più contenute, vede i ragazzi più attivi maggiormente interessati.

In sintesi, promuovere livelli adeguati di attività rimane la strategia vincente in un'ottica di benessere psicofisico, soprattutto in un periodo caratterizzato da intenso cambiamento come l'adolescenza.

Promuovere l'attività fisica, però, non deve essere interpretato come sinonimo di esclusiva promozione dello sport agonistico, ma come un movimento di più ampio respiro che veda interessata la società civile nel suo complesso, incluso l'associazionismo, nell'incentivare la creazione di una vera e propria cultura del movimento, con l'obiettivo di raggiungere risultati di salute e non soltanto risultati estetici o performance sportive. Ciò presuppone la creazione di una rete di stakeholder pubblici e privati, orientati alla definizione di incentivi e politiche che interessino in modo trasversale il mondo della scuola, del lavoro, l'ambiente e la progettazione architettonica, prevedendo la definizione di messaggi coerenti ed incisivi da parte del sistema di comunicazione ed informazione nazionale.

BIBLIOGRAFIA

Balke, B. (1960). The effect of physical exercise on the metabolic potential, a crucial measure of physical fitness. In S. Staley, T. Cureton, L. Huelster, & A. J. Barry (Eds.), *Exercise and fitness* (pp. 73–81). The Athletic Institute.

Bull, F. C., Al-Ansari, S. S., Biddle, S., Borodulin, K., Buman, M. P., Cardon, G., Carty, C., Chaput, J. P., Chastin, S., Chou, R., Dempsey, P. C., DiPietro, L., Ekelund, U., Firth, J., Friedenreich, C. M., Garcia, L., Gichu, M., Jago, R., Katzmarzyk, P. T., ... Willumsen, J. F. (2020). World Health Organization 2020 guidelines on physical activity and sedentary behaviour. *British Journal of Sports Medicine*, 54(24), 1451–1462. <https://doi.org/10.1136/bjsports-2020-102955>

IPAQ Research Committee. (n.d.). IPAQ – Italian self-administered short version. Retrieved October 14, 2023, from <https://sites.google.com/view/ipaq/download?authuser=0>

Strain, T., Flaxman, S., Guthold, R., Semanova, E., Cowan, M., Riley, L. M., Bull, F. C., & Stevens, G. A.; Country Data Author Group. (2024). National, regional, and global trends in insufficient physical activity among adults from 2000 to 2022: A pooled analysis of 507 population-based surveys with 5.7 million participants. *The Lancet Global Health*, 12(8), e1232–e1243. [https://doi.org/10.1016/S2214-109X\(24\)00150-5](https://doi.org/10.1016/S2214-109X(24)00150-5)

World Health Organization. (2021, October 12). Physical activity fact sheet (WHO Reference No. WHO/HEP/HPR/RUN/2021.2) [Technical document]. World Health Organization.

World Health Organization. (n.d.). Physical activity. World Health Organization. Retrieved July 9, 2025, from https://www.who.int/health-topics/physical-activity/#tab=tab_1

11

COMPORAMENTI

VIOLENTI



COMPORAMENTI VIOLENTI

Di:

Benedetta Ferrante

Introduzione

L'aggressività durante l'adolescenza è raramente casuale o priva di scopo. In tutte le culture, i contesti e le specie, essa svolge funzioni specifiche che – sebbene talvolta disadattive – rivestono ruoli fondamentali nello sviluppo, nel posizionamento sociale e nella regolazione emotiva. È importante riguardo alla funzione distinguere tra aggressività reattiva – difensiva, emotivamente guidata – e proattiva – orientata a uno scopo (Dodge et al., 2003; Vitaro et al., 2005).

Le forme di aggressività possono quindi avere funzioni diverse: biologiche ed evolutive, ad esempio la competizione sessuale o sentimentale (Shearer et al., 2023; Davis et al., 2022), il controllo delle risorse intese come attenzioni, privilegi e beni materiali (Hawley et al., 2023; Smith, 2016), l'autoprotezione, per cui gli adolescenti mettono in atto forme di aggressività reattiva come risposta immediata a una minaccia percepita (Dodge et al., 2000; Boxer et al., 2016); sociali, ad esempio l'acquisizione dello status e la formazione delle gerarchie sociali, in cui l'aggressività serve per arrivare a guadagnare la leadership del proprio gruppo (Ellis & Zabatany, 2007; Veenstra et al., 2010; Liotti et al., 2017; Crick & Nelson, 2023; Rodkin & Price, 2023), l'affermazione dell'autonomia, attraverso l'aggressività a bassa intensità (Laursen et al., 2008; Khlomov & Sokolova, 2022), l'affermazione dell'identità di gruppo (Brown & Larson, 2024), e del proprio status online (Calvete et al., 2023); emotive e psicologiche, ad esempio la regolazione emotiva, attraverso l'aggressività come mezzo per sfogarsi (Nguyen & Connelly, 2023; Pérez, 2019; Smith, 2019), la possibilità di fronteggiare eventi stressanti (Grant et al., 2018; Hyde et al., 2019), l'aggressività come linguaggio per comunicare bisogni o disagio (Clark et al., 2022), o per esplorare la propria identità (Martinez & Wilson, 2022). Nell'utilizzo dell'aggressività ci sono differenze legate al genere per cui le ragazze tendono a impiegare tattiche relazionali o reputazionali a fini di status e competizione sessuale,

con la leadership che amplifica i vantaggi (Crick & Nelson, 2023), mentre i ragazzi ricorrono più spesso ad aggressività diretta per affermare la propria dominanza, ma adottano strategie più nascoste (es. aggressività online) man mano che aumenta la disapprovazione sociale verso la violenza palese (Zych et al., 2014; Rodkin & Price, 2023).

Quello che fa di un comportamento qualcosa di maladattivo o psicopatologico, soprattutto in adolescenza, fase caratterizzata dall'esplorazione, da tentativi di affermazione e scoperta delle proprie capacità, è la reiterazione di certi comportamenti di rischio o aggressivi. Perciò l'aggressività è adattiva solo entro certi limiti, se eccessiva, mal direzionata o fuori contesto, può essere considerata come un fattore predittivo di escalation verso la violenza e la criminalità – soprattutto nella forma proattiva (Dodge et al., 2003); diminuzione della preferenza tra pari nonostante l'apparente popolarità (Zych et al., 2014); e traiettorie esternalizzanti consolidate se combinata con disregolazione emotiva (Smith, 2019).

L'aggressività in adolescenza è meglio intesa come una cassetta degli attrezzi multifunzionale, piuttosto che come un singolo impulso disadattivo. Una prevenzione efficace richiede pertanto di disaggregare la/le funzione/i ricercate da ciascun adolescente, e sostituirle con strategie prosociali o autoriflessive capaci di offrire benefici simili senza danni collaterali. Infine, comprendere le cause multifattoriali del comportamento violento negli adolescenti suggerisce che le strategie efficaci di prevenzione e intervento devono agire su più ambiti contemporaneamente.



Prevalenze del comportamento

Dal campione dello studio ESPAD®Italia 2024 emerge che ad agire comportamenti violenti [con cui si intende partecipare a zuffe o risse, colpire un'insegnante, partecipare ad una rissa in cui un gruppo di amici era contro un altro gruppo, fare seriamente male a qualcuno tanto da dover

ricorrere ad un dottore, utilizzare un'arma per ottenere qualcosa da qualcuno, danneggiare beni pubblici o privati e filmare con il cellulare una scena di violenza, quindi sia comportamenti attivi che passivi] è circa il 45% degli studenti con un'ampia variabilità di genere (M=53%; F=37%).

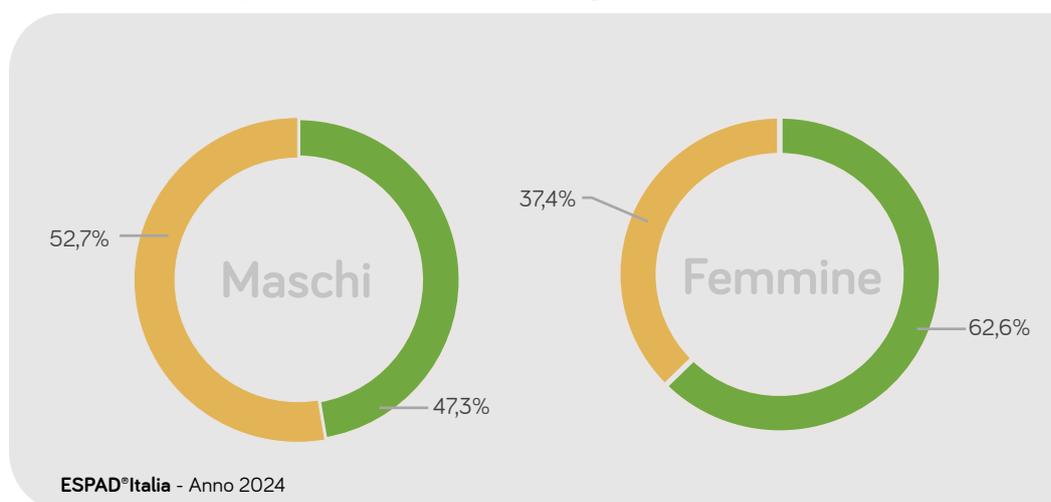


Figura 11.1 - Percentuale di chi ha messo in atto almeno un comportamento violento, per genere

Almeno un comportamento violento
Nessun Comportamento Violento

Nello specifico, quasi la metà degli studenti e un terzo delle studentesse hanno partecipato a zuffe o risse nell'ultimo anno, quasi un quinto dei ragazzi ha partecipato a risse tra gruppi, mentre tra le ragazze la percentuale è decisamente inferiore (7,2%).

Per quanto riguarda tutti gli altri comportamenti violenti la percentuale delle ragazze si aggira intorno al 2-3% mentre i ragazzi agiscono gli stessi comportamenti con percentuali almeno doppie e in alcuni casi quasi triple rispetto alle coetanee.

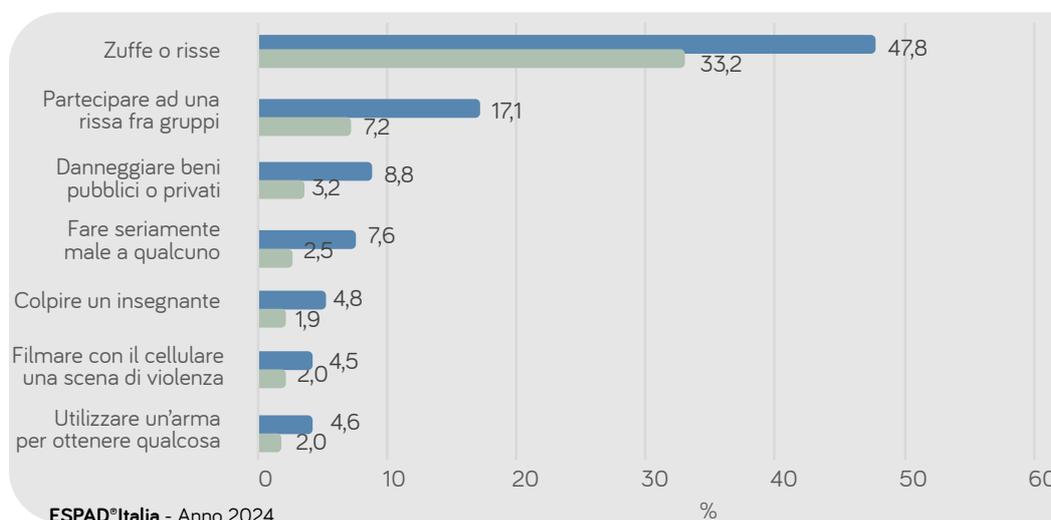
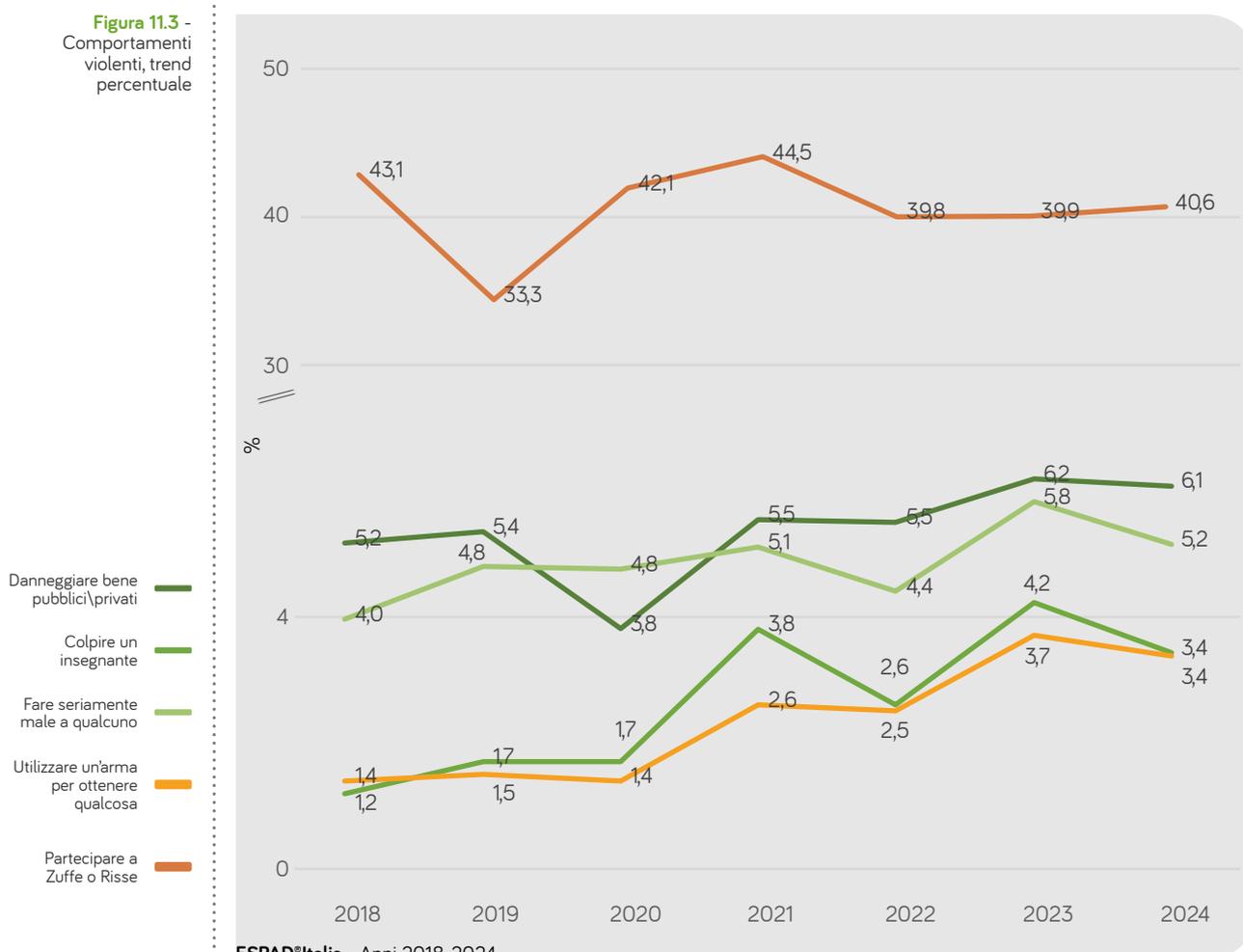


Figura 11.2 - Tipologie di comportamenti violenti, per genere

Dall'andamento temporale delle percentuali dei diversi comportamenti violenti emerge una relativa stabilizzazione rispetto all'anno precedente. In particolare, la partecipazione a zuffe o risse risulta essersi stabilizzata intorno al 40%, dopo il calo osservato dal 2021. Per quanto riguarda gli altri comportamenti violenti - come danneggiare beni, fare seriamente male a

qualcuno, colpire un insegnante o usare un'arma per ottenere qualcosa - a fronte di un lieve ma costante incremento nel tempo, le percentuali risultano più basse rispetto al 2023, segnalando un lieve decremento nell'ultimo anno che va a contrastare l'aumento post-COVID di questi comportamenti.

Figura 11.3 - Comportamenti violenti, trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Fattori Associati

Quello che emerge con chiarezza è che gli adolescenti assieme ai comportamenti violenti tendono molto più spesso ad adottare anche altri comportamenti problematici, in particolare legati al consumo di sostanze e al gioco d'azzardo. Per esempio, tra i ragazzi violenti, il fumo quotidiano di sigarette è più che doppio rispetto ai coetanei non violenti (27% contro 12%). Lo stesso vale per il binge drinking, cioè il consumo eccessivo di alcol in un'unica occasione, che riguarda il 37% dei giovani violenti, contro il 20% degli altri. Anche l'uso di cannabis "a rischio", secondo il test di screening CAST, è molto più diffuso tra chi ha mostrato comportamenti aggressivi (29% contro 15%). Anche l'uso di sostanze illegali e di psicofarmaci senza prescrizione è più alto tra gli adolescenti che hanno messo in atto comportamenti violenti, a conferma di un quadro in cui l'aggressività si accompagna spesso a

difficoltà nella gestione delle emozioni e dei comportamenti. Un altro aspetto interessante riguarda il gioco d'azzardo. Anche in questo caso, chi ha avuto comportamenti violenti ha più probabilità di essere un giocatore "a rischio" o addirittura "problematico". Le differenze ci sono, anche se non sono ampie come per l'uso di sostanze (profilo a rischio per il gioco d'azzardo tra chi non ha messo in atto comportamenti violenti: 8,3% vs 13%; profilo problematico per il gioco d'azzardo tra chi non ha messo in atto comportamenti violenti: 4,1% vs 11%). Infine, anche l'uso problematico di Internet (come ad esempio l'uso eccessivo e fuori controllo) è più frequente tra i ragazzi che hanno manifestato comportamenti violenti. In sintesi, la violenza tra gli adolescenti non è un fenomeno isolato, ma si inserisce spesso in un contesto più ampio di comportamenti a rischio.

	Non ha messo in atto comportamenti violenti	Ha messo in atto almeno un comportamento violento
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	12,2	26,5
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	24,4	36,9
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	19,7	36,9
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	14,8	28,5
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	15,5	31,6
Utilizzare psicofarmaci senza prescrizione medica nell'ultimo anno	8,7	15,5
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	8,3	12,9
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	4,1	11,0
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	10,8	15,8

Tabella 11.1 - Comportamenti 'a rischio' e comportamenti violenti

Per quanto riguarda gli altri comportamenti a rischio, gli adolescenti che hanno avuto comportamenti violenti riportano con molta più frequenza gravi problemi nei rapporti con i genitori, gli amici e gli insegnanti. In particolare, quasi la metà (49%) ha difficoltà serie con i propri amici, contro il 24% di quelli che non hanno avuto comportamenti violenti; il 43% ha problemi con i genitori (rispetto al 22%); il 47% ha problemi con gli insegnanti (contro il 21%). Questo suggerisce che i comportamenti violenti si inseriscono spesso in un contesto relazionale fragile, dove le figure di riferimento – adulti o coetanei – non sono vissute come un supporto, ma come fonte di conflitto.

Tra i giovani che si sono comportati in modo violento, sono più frequenti anche esperienze di rischio personale o coinvolgimento in situazioni problematiche, come ad esempio, essere vittima di furti o rapine è riportato dal 17% dei ragazzi che

hanno avuto comportamenti violenti contro il 6,9%; guai con la polizia o segnalazioni al Prefetto (15% contro 2,5%); essere coinvolti in rapporti sessuali non protetti (26% contro 9,2%); aver fatto incidenti alla guida di un veicolo (16% contro 5,1%). Anche questi dati indicano una maggiore esposizione a comportamenti impulsivi, rischiosi o non regolati, che possono mettere a repentaglio la salute o la sicurezza propria e altrui.

Molto interessanti sono i dati legati al cyberbullismo. Gli adolescenti con comportamenti violenti risultano più frequentemente sia vittime (57% contro 39%) che autori (43% contro 23%) di episodi di bullismo online. Questo doppio ruolo evidenzia come l'esperienza della violenza spesso non sia unidirezionale: chi agisce violenza può averla anche subita, e viceversa. Il confine tra vittima e autore può essere sfumato e riflettere una più ampia difficoltà nella gestione delle relazioni.

Tabella 11.2 - Altre comportamenti a rischio e comportamenti violenti

	Non ha messo in atto comportamenti violenti	Ha messo in atto almeno un comportamento violento
Gravi problemi nei rapporti con i tuoi genitori	21,7	43,0
Gravi problemi nei rapporti con i tuoi amici	24,3	48,9
Problemi nei rapporti con gli insegnanti	20,5	46,7
Essere vittima di rapine o furti	6,9	17,0
Guai con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto	2,5	15,3
Coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti	9,2	25,7
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	5,1	16,0
Aver subito cyberbullismo nell'ultimo anno	39,0	57,2
Aver messo in atto cyberbullismo nell'ultimo anno	22,6	42,6

ESPAD®Italia - Anno 2024



Nel complesso, emerge un quadro in cui i comportamenti violenti sono solo la punta dell'iceberg. Sotto la superficie si trovano difficoltà relazionali, vulnerabilità emotive, comportamenti a rischio e vissuti di esclusione o sofferenza. Vi sono tuttavia elementi protettivi e positivi che possono contribuire al benessere degli adolescenti e - forse - proteggerli dal rischio di mettere in atto comportamenti violenti. Dai dati emerge che fare sport o andare in palestra è molto diffuso in entrambi i gruppi, anzi, leggermente più tra chi ha avuto comportamenti violenti (77%) rispetto a chi no (72%). Questo suggerisce che lo sport, da solo, non è un indicatore protettivo sufficiente, e che probabilmente conta molto anche il contesto e il modo in cui viene vissuto. Leggere per piacere è invece leggermente più diffuso tra chi non ha messo in atto comportamenti violenti (23% vs 20%), indicando forse una maggiore abitudine alla riflessione o alla regolazione emotiva tra questi ragazzi. Sentirsi

affettivamente sostenuti dai genitori è molto più frequente tra chi non ha avuto comportamenti violenti (83% vs 71%), anche la soddisfazione per il rapporto con i genitori, con fratelli/sorelle e amici è leggermente più alta tra i ragazzi che non hanno agito comportamenti violenti. Questo suggerisce che non è tanto la presenza di regole a fare la differenza, ma il tipo di relazione che si costruisce: sentirsi ascoltati, compresi e sostenuti è un fattore protettivo importante. Infine le differenze più nette emergono quando si guarda alla soddisfazione per sé stessi e per la propria salute. Il 90% dei ragazzi che non hanno avuto comportamenti violenti si dice soddisfatto della propria salute, contro l'82% di quelli che li hanno agiti, inoltre l'81% è soddisfatto di sé stesso, contro il 71% di chi ha agito in modo violento. Il benessere psicologico e l'autostima sembrano fattori protettivi importanti: chi ha una buona percezione di sé e della propria condizione di vita è meno incline ad agire con violenza.

	Non ha messo in atto comportamenti violenti	Ha messo in atto almeno un comportamento violento
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	71,9	76,8
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	22,9	19,5
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	96,3	92,9
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	49,4	49,6
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	82,6	70,8
Essere soddisfatti del rapporto con i propri genitori	82,6	74,4
Essere soddisfatti del rapporto con i propri amici	86,5	83,0
Essere soddisfatti del rapporto con i propri fratelli o sorelle	80,6	74,8
Essere soddisfatti della propria condizione economica	49,1	50,1
Essere soddisfatti della propria salute	89,8	81,7
Essere soddisfatti di sé stessi	81,4	71,1
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,2	95,9

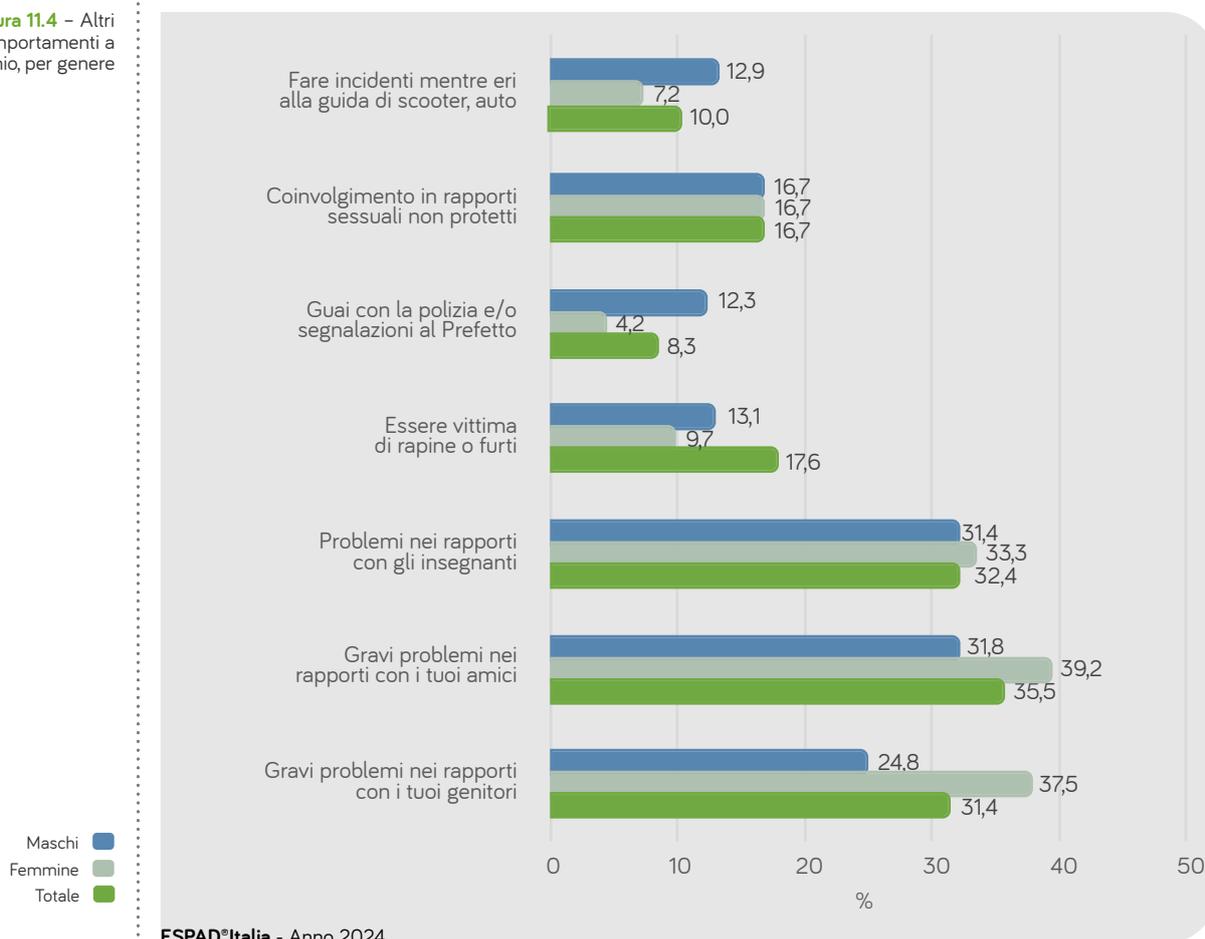
Tabella 11.3 - Fattori 'protettivi' e comportamenti violenti

Altri comportamenti a rischio

Le difficoltà nei rapporti personali spiccano nettamente rispetto agli altri comportamenti a rischio. Circa un terzo degli adolescenti segnala gravi problemi nei rapporti con i genitori (31%) o con gli amici (36%). Questi dati indicano che le relazioni interpersonali rappresentano una delle principali aree di fragilità in questa fascia d'età. Per quanto riguarda le differenze di genere, le femmine riportano più frequentemente gravi problemi con i genitori. Per contro, in termini di incidenti alla guida e guai con la polizia, i maschi mostrano percentuali sensibilmente più alte rispetto alle femmine, suggerendo una maggiore esposizione a comportamenti

rischiosi o violazioni delle regole. Interessante notare che i rapporti sessuali non protetti coinvolgono maschi e femmine in egual misura, con circa il 17% per entrambi: un segnale che evidenzia la necessità di interventi educativi trasversali sul tema della sessualità e della prevenzione. Altri dati rilevanti riguardano il 18% degli adolescenti che ha riferito di essere stato vittima di furti o rapine, un'esperienza che può avere un forte impatto emotivo e sul senso di sicurezza e l'8,3% che ha avuto problemi con la legge o segnalazioni al Prefetto.

Figura 11.4 – Altri comportamenti a rischio, per genere





Il 2,4% degli adolescenti italiani nel 2024 ha riportato di aver subito bullismo o di essere stato deriso o giudicato. Il motivo più comune per cui i ragazzi subiscono bullismo o vengono derisi è il proprio comportamento, con un valore particolarmente elevato tra le femmine (56%) e comunque molto alto anche tra i maschi (45%). L'aspetto fisico rappresenta un altro aspetto oggetto di scherno, in particolare per le ragazze, che lo riferiscono nel 37% dei casi, contro il 33% dei maschi. Anche se la differenza non è marcata, si conferma una maggiore vulnerabilità femminile rispetto all'immagine corporea, che rimane uno degli ambiti più delicati in adolescenza. Più contenuto, ma comunque presente, è il dato relativo al peso, con valori più bassi e abbastanza simili tra i due generi. Anche il modo di vestirsi viene indicato da circa un quinto degli adolescenti, senza particolari differenze di genere, a testimonianza di quanto l'estetica e la presentazione di sé siano elementi centrali nella costruzione della propria identità

sociale. Molto interessante è il dato relativo alla timidezza, riferita dal 41% delle ragazze, contro solo il 18% dei ragazzi. Questa differenza può riflettere una maggiore tendenza femminile a riconoscere e riportare vissuti di insicurezza o difficoltà nelle relazioni sociali, o più in generale una diversa percezione del proprio modo di stare nel gruppo dei pari. Anche il rendimento scolastico costituisce una fonte di disagio più frequente tra le femmine (27%) rispetto ai maschi (17%), a conferma di un maggior coinvolgimento delle ragazze nell'ambito scolastico e di un possibile peso maggiore delle aspettative esterne o autoimposte. Gli interessi e gli hobby personali, invece, sembrano essere oggetto di scherno in modo simile per entrambi i generi, con valori attorno al 24%. Infine, la categoria "Altro", che raccoglie una percentuale molto alta tra i maschi (46%) e comunque rilevante anche tra le femmine (26%), suggerisce la presenza di una molteplicità di altri aspetti che possono essere oggetto di derisione tra gli adolescenti che non sono stati rilevati.

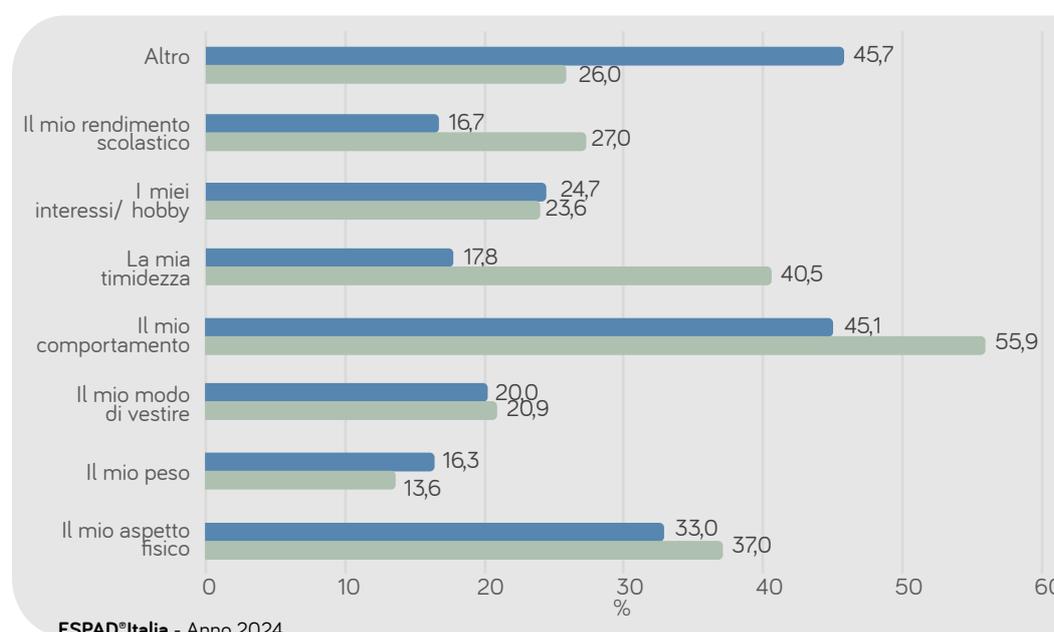


Figura 11.5 - caratteristiche che sono oggetto di scherno/derisione/bullismo da parte dei tuoi compagni, per genere

Maschi
Femmine

BIBLIOGRAFIA

- Boxer, P., Sloan-Power, E., Doeran, M., & Hanes, M. (2016). Exposure to violence and desensitization in youth. *Journal of Emotional and Behavioral Disorders*, 24(3), 142–154. <https://doi.org/10.1177/1063426614532095>
- Brown, B. B., & Larson, J. (2024). Peer crowd affiliation and adolescent aggression. *Developmental Psychology*, 50(5), 1350–1365. <https://doi.org/10.1037/a003310>
- Calvete, E., Orue, I., & Gámez-Guadix, M. (2023). Online aggression, status, and algorithms among adolescents. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking*, 26(1), 25–34. <https://doi.org/10.1089/cyber.2022.0123>
- Clark, M. S., et al. (2022). Aggression as communication in adolescents. *Journal of Adolescence*, 98, 10–20. <https://doi.org/10.1016/j.adolescence.2022.02.001>
- Crick, N. R., & Nelson, D. A. (2023). Leadership moderates the association between relational aggression and popularity in girls. *Journal of Abnormal Psychology*, 132(4), 585–598. <https://doi.org/10.1037/abn0001000>
- Davis, J. L., Albert, M. S., & Arnocky, S. (2022). Intrasexual competition, sociosexuality, and indirect aggression. *Evolutionary Psychology Journal*. [PDF]
- Dodge, K. A., & Pettit, G. S. (2003). A biopsychosocial model of the development of chronic conduct problems in adolescence. *Psychological Bulletin*, 129(2), 310–334. <https://doi.org/10.1037/0033-2909.129.2.310>
- Dodge, K. A., Price, J. M., Bachorowski, J., & Newman, J. (2000). Hostile attributional biases in aggressive boys. *Aggressive Behavior*, 26(1), 1–13. [https://doi.org/10.1002/\(SICI\)1098-2337\(2000\)26:1<1::AID-AB1>3.0.CO;2-0](https://doi.org/10.1002/(SICI)1098-2337(2000)26:1<1::AID-AB1>3.0.CO;2-0)
- Ellis, L. K., & Zabatany, L. (2007). Peer group influences on adolescent popularity and aggression. *Journal of Research on Adolescence*, 17(2), 215–236. <https://doi.org/10.1111/j.1532-7795.2007.00517.x>
- Grant, K. E., Compas, B. E., Thurm, A. E., McMahon, S. D., & Ey, S. (2018). Stress exposure and adolescent aggression. *Journal of Adolescent Health*, 47, 591–600. <https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2018.11.303>



Hawley, P. H., Little, T. D., & Rodkin, P. (2023). The role of bistrategic controllers in peer popularity. *Personal Relationships*, 20(3), 382–397. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/26043193/>

Hyde, L. W., Shaw, D. S., & Monk, C. S. (2019). Emotion dysregulation and youth externalizing trajectories. *Journal of Child Psychology and Psychiatry*, 60(5), 499–507. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/31302795/>

KhloMOV, O. L., & Sokolova, M. V. (2022). Adolescents' autonomy and aggression: Empirical analysis. *Psychology and Education*, 3, 45–60.

Laursen, B., Adams, R., & Rubin, K. H. (2008). The negotiation of autonomy through adolescent conflict. *Journal of Family Psychology*, 22(2), 311–320. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/18855321/>

Liotti, G., Fassone, G., Monticelli, F. (2017). *L'evoluzione delle emozioni e dei sistemi motivazionali. Teoria, ricerca, clinica.* Milano, Raffaello Cortina Editore.

Martinez, N. C., & Wilson, L. C. (2022). Identity diffusion and adolescent aggression. *Identity: An International Journal of Theory and Research*, 22, 45–60. <https://doi.org/10.1037/iden0000102>

Nguyen, T. T., & Connelly, T. O. (2023). Emotion regulation strategies and aggression in adolescents. *Clinical Psychology Review*, 95, Article 102426. <https://doi.org/10.1016/j.cpr.2023.102426>

Pérez, M. (2019). Ways to vent teenager anger: A review. *Revista Española de Salud Mental*, 15(3), 120–135. Dialnet.

Rodkin, P. C., & Price, J. M. (2023). Covert aggression in boys and peer sanctions. *Child Development*, 94(2), 500–514. <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/8384259/>

Shearer, D., & Klimecki, O. (2023). Hormonal contributions to adolescent social behavior. *Hormones and Behavior*, 143, Article 105050. <https://doi.org/10.1016/j.yhbeh.2023.105050>

Smith, K. A. (2016). Prosocial and coercive strategies in achieving social dominance. *Midwest Psychological Quarterly*, 49(3), Article 4. Wayne State University Digital Commons.

Smith, A. (2019). Four healthy ways your teen can vent their anger. *Face It Abuse*. Pubblicato su <https://faceitabuse.org/2019/11/26/four-healthy-ways-your-teen-can-vent-their-anger/> (giugno, 2025)

Veenstra, R., Lindenberg, S., Oldehinkel, A. J., De Winter, A. F., Verhulst, F. C., & Ormel, J. (2010). Bullying and victimization in adolescence: A bi-directional relationship? *Journal of Abnormal Child Psychology*, 38(4), 619–631. [https://doi.org/10.1016/S0378-8733\(10\)00033-X](https://doi.org/10.1016/S0378-8733(10)00033-X)

Vitaro, F., Brendgen, M., & Tremblay, R. E. (2005). Reactively and proactively aggressive children: Antecedent and subsequent characteristics. *Child Development*, 76(3), 659–671. <https://doi.org/10.1111/j.1467-8624.2005.00876.x>

Zych, I., Ortega-Ruiz, R., & Del Rey, R. (2014). School bullying and cyberbullying: Prevalence, characteristics and consequences. *Educational Psychology Review*, 26(2), 387–407. <https://doi.org/10.1177/0165025413503423>

12



tabacco
& CO.

TABACCO

Di:
Silvia Biagioni

Introduzione

Il consumo di tabacco è una delle principali cause di mortalità prevenibile a livello globale, come mostrano i dati del Global Burden of Disease e dell'Organizzazione Mondiale della Sanità del 2021 (GBD, 2021; WHO, 2021). Il fumo di tabacco è collegato a numerose patologie, tra cui malattie polmonari, cardiache, ictus e tumori, e contribuisce anche a condizioni di disabilità legate alla salute riproduttiva, immunitaria, e dentale.

Dalla letteratura scientifica (Marcon et al., 2018) emerge che è proprio l'adolescenza il periodo in cui i ragazzi iniziano a fumare, sviluppando una vera e propria dipendenza da nicotina.

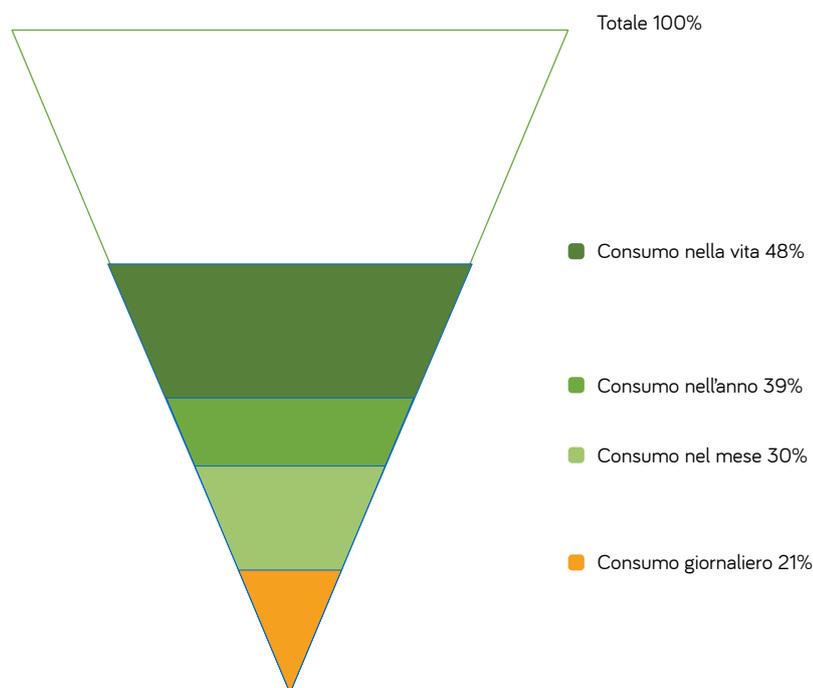
Lo studio ESPAD®Italia si propone di identificare e monitorare nel tempo i vari fattori che possono spingere un adolescente a fumare. Questi fattori sono molteplici e includono aspetti psicologici e psicosociali, come l'influenza dei coetanei, la presenza di genitori fumatori e una scarsa percezione del rischio associato al consumo di tabacco (Barrington-Trimis et al., 2015; O'Loughlin et al., 2017; Aloise-Young & Rosa, 2019).

In letteratura emerge anche una forte associazione tra il fumo di sigarette e altri comportamenti a rischio, come il gioco d'azzardo, l'uso di sostanze illecite e il consumo di alcol (Taylor et al., 2017; Molinaro et al., 2018). Questi stessi fattori sembrano essere associati anche al consumo di sigarette elettroniche, un fenomeno in crescita sia come uso esclusivo che combinato alle sigarette tradizionali (Barrington-Trimis et al., 2015; 2016; Cerrai et al., 2020). L'ampia varietà di nuovi prodotti alternativi a base di nicotina, come dispositivi elettronici, prodotti a tabacco riscaldato, e pipe ad acqua, hanno portato ad una diversificazione dei modelli di consumo, spesso percepiti dagli adolescenti come meno rischiosi per la salute (Barrington-Trimis et al., 2015).

Un costante e attento monitoraggio dell'andamento del consumo di sigarette tradizionali e dei prodotti alternativi a base di nicotina, sono uno strumento essenziale per la prevenzione e la lotta al consumo di tabacco.

Quanto è diffuso il consumo di sigarette classiche?

Prevalenza e Trend



Attraverso l'analisi dei dati ESPAD®Italia, che vengono raccolti con una metodologia standardizzata a livello europeo su un campione rappresentativo degli studenti italiani iscritti alle scuole secondarie, è possibile fornire una stima degli studenti fumatori. Quasi 1 milione e 180mila di studenti hanno riferito di aver fumato sigarette tradizionali almeno una volta nella vita (48%), tipologia di consumo che risulta più diffusa tra le ragazze (51%) rispetto ai ragazzi (44%). Il fumo negli ultimi 12 mesi ha riguardato circa 970mila studenti (39%), anche in questo caso con consumi più diffusi tra le ragazze (43%) rispetto ai ragazzi (36%).

L'indicatore di uso corrente di tabacco, ovvero praticato nel corso degli ultimi 30 giorni, rileva una prevalenza del 30%, corrispondente a oltre 750mila, soprattutto studentesse (32%; M=29%). Sono invece circa 510mila coloro che hanno riferito di fumare almeno una sigaretta al giorno nel 2024 (21%). Se per tutte le altre prevalenze si sono osservati maggiori valori femminili, sono soprattutto i ragazzi a fumare quotidianamente (22%; F=19%)



Il consumo sperimentale di sigarette (almeno una volta nella vita) risulta maggiormente diffuso in Umbria, Lazio, Calabria, Puglia e Sardegna e meno diffuso nelle regioni del nord Italia e in Campania e Sicilia. Il nord Italia si

caratterizza anche per le minori prevalenze rispetto al consumo quotidiano di sigarette. Al contrario, nel sud e nelle isole si osservano percentuali più elevate.

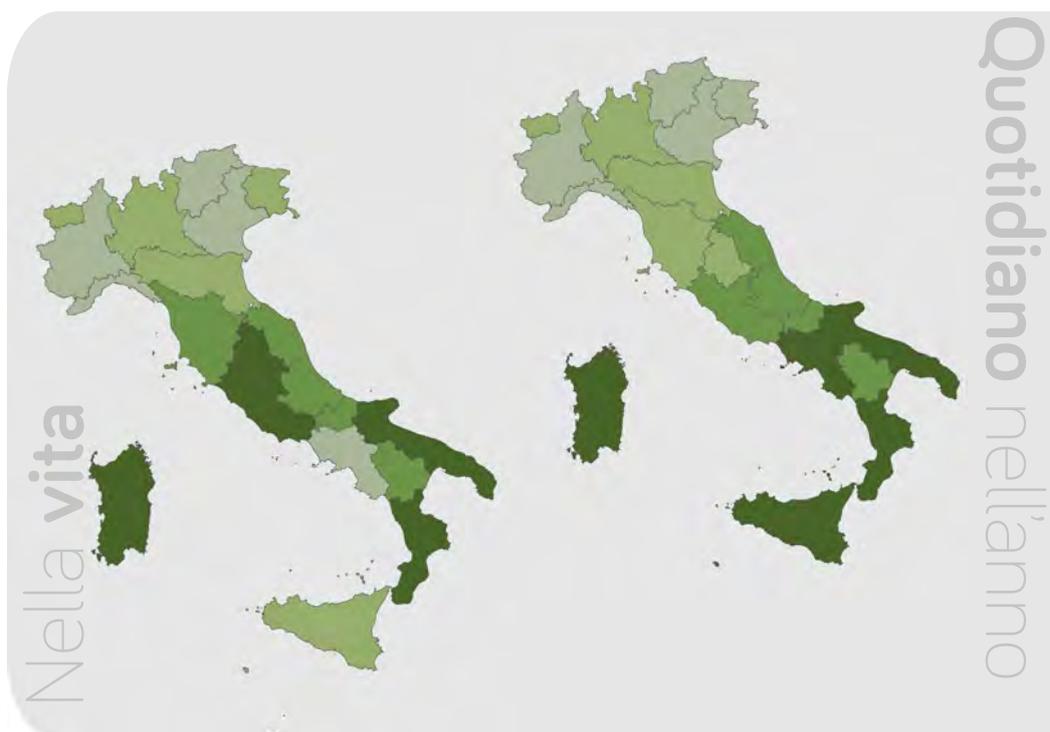


Figura 12.1 - Fumo di sigarette quotidiano e nella vita: dettaglio regionale

Fumo nella vita

- 44,1 - 46,6
- 46,7 - 47,5
- 47,6 - 48,8
- 48,9 - 50,5

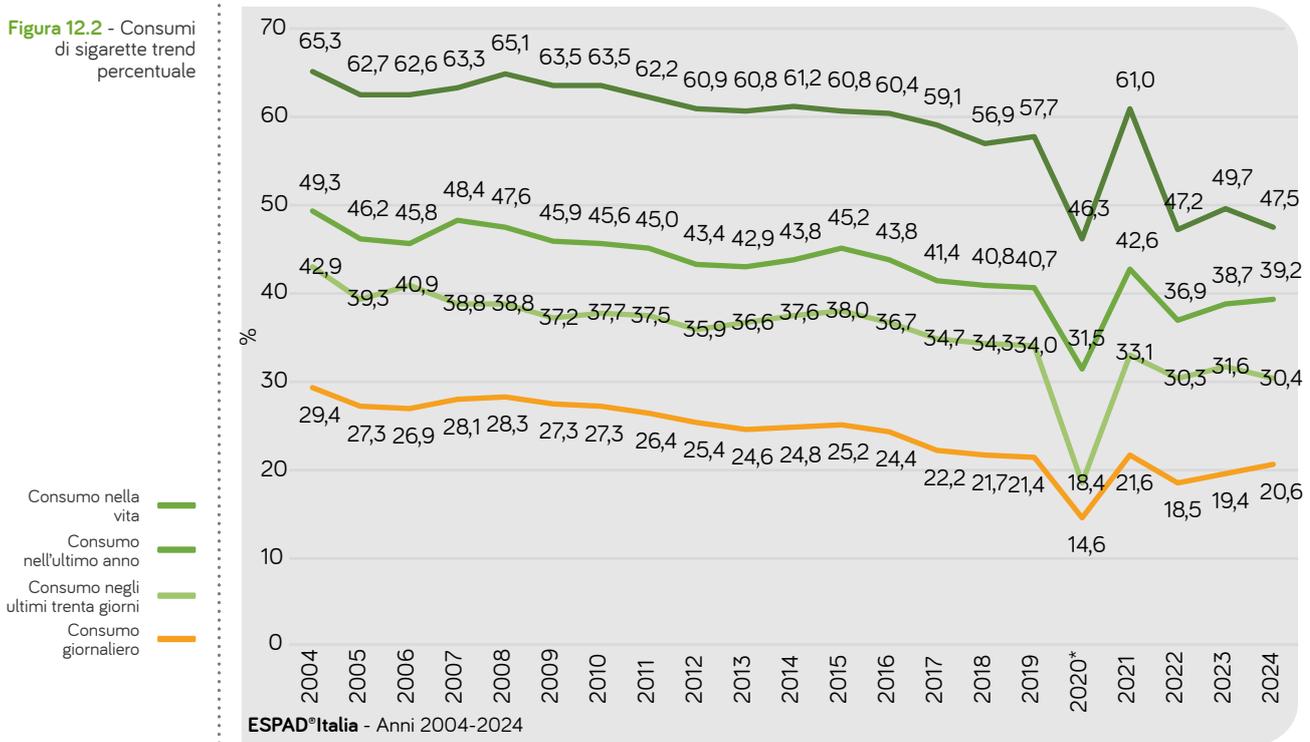
Fumo quotidiano nell'anno

- 15,9 - 17,9
- 18,0 - 20,8
- 20,9 - 22,9
- 23,0 - 25,9

Tutte le tipologie di consumo di sigarette tradizionali risultano stabili o in lieve diminuzione. Nell'ultimo triennio si osserva

invece un leggero aumento della quota di studenti che hanno fumato almeno una sigaretta al giorno nel corso dell'ultimo anno.

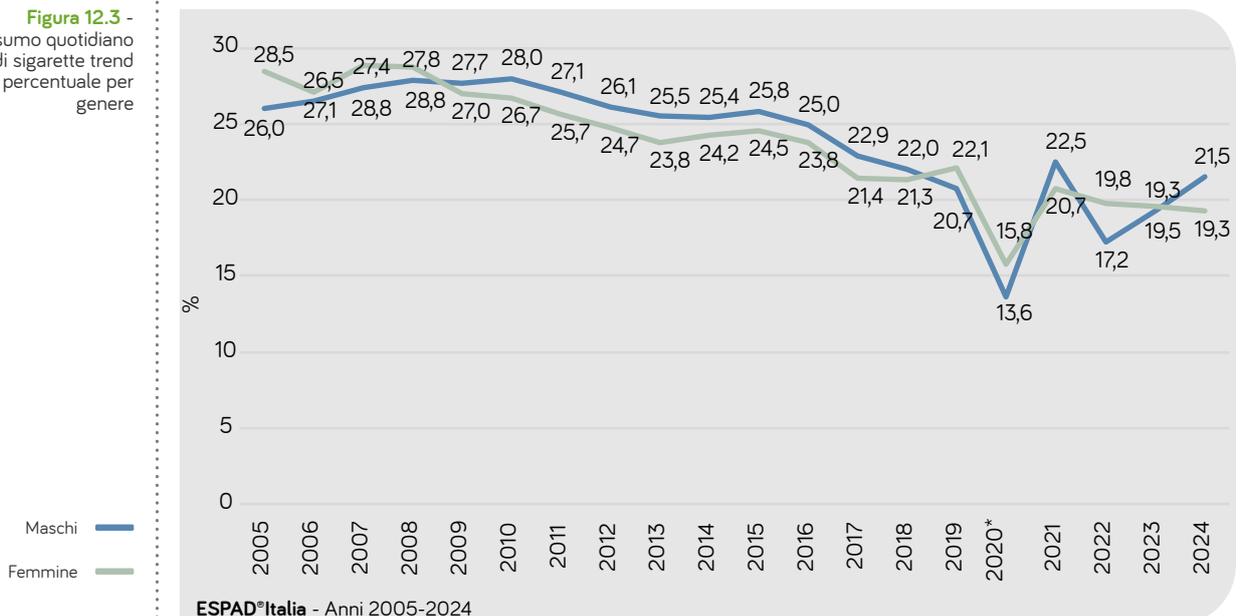
Figura 12.2 - Consumi di sigarette trend percentuale



Distinguendo per genere, il consumo quotidiano di sigarette mostra una tendenza in diminuzione tra le ragazze ed

in aumento tra i ragazzi che, nell'ultima rilevazione hanno nuovamente superato le coetanee.

Figura 12.3 - Consumo quotidiano di sigarette trend percentuale per genere



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Il dato stratificato per classe di età mostra un aumento delle prevalenze al crescere dell'età, con valori che vanno dal 12% tra i 15enni al 30% dei 19enni. Se generalmente

sono soprattutto gli studenti a riferire di aver fumato quotidianamente, tra i 16-17enni le percentuali femminili superano di poco quelle maschili.

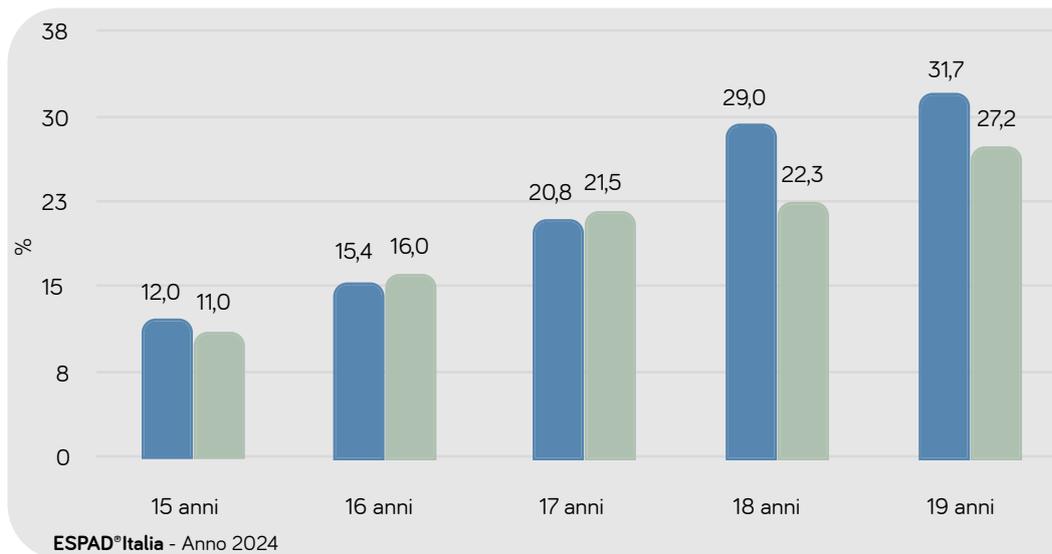


Figura 12.4 - Utilizzo quotidiano di sigarette nell'anno per genere ed età

Pattern di consumo

Frequenza e Modalità d'uso

Considerando gli studenti che hanno fumato almeno una sigaretta al giorno nell'ultimo anno, il 48% di loro riferisce di aver fumato tra 1 e 5 sigarette al giorno. Il 28% tra le 6 e le 10 sigarette al giorno,

e quasi un quarto dei 15-19enni fumano oltre 10 sigarette. Sono soprattutto i ragazzi a riferire un maggior numero di sigarette fumate.

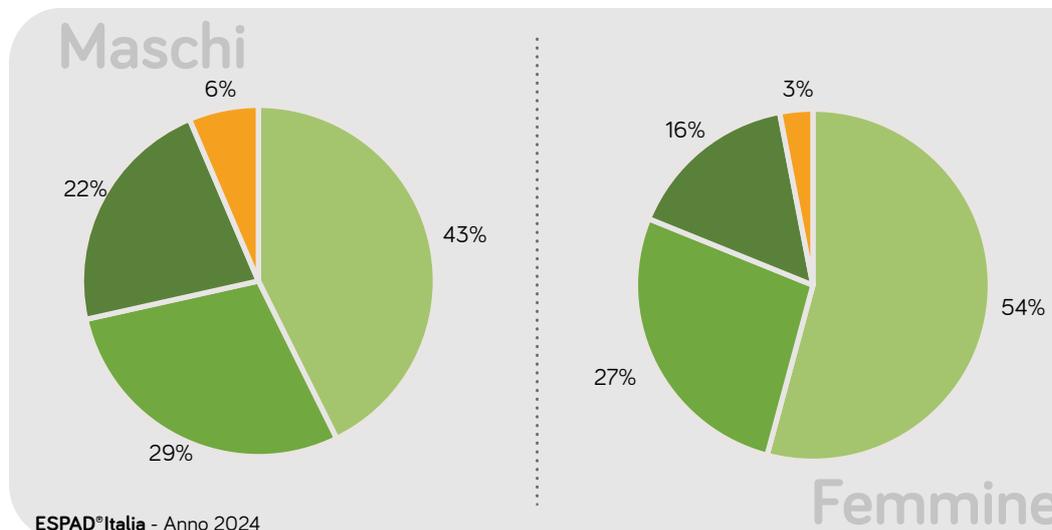


Figura 12.5 - Frequenza di utilizzo quotidiano di sigarette nell'anno per genere

Prossimità e percezione del rischio

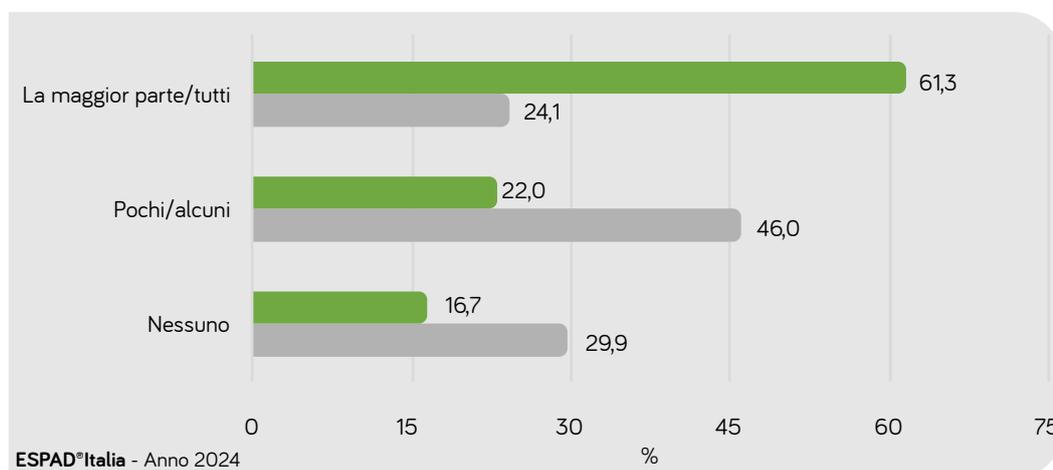
Prossimità

Gli adolescenti che frequentano coetanei fumatori percepiscono il fumo come un comportamento accettato e desiderabile, spesso associato all'integrazione nel gruppo. I dati ESPAD®Italia 2024 confermano questa tendenza, indicando come il 61% dei

fumatori quotidiani di tabacco ritenga che la maggior parte o tutti i propri amici siano fumatori di sigarette tradizionali, percentuale che scende al 24% tra gli studenti che non fumano quotidianamente

Figura 12.6 - Prossimità di amici fumatori, per abitudine al fumo

Non fumatori quotidiani
Fumatori quotidiani

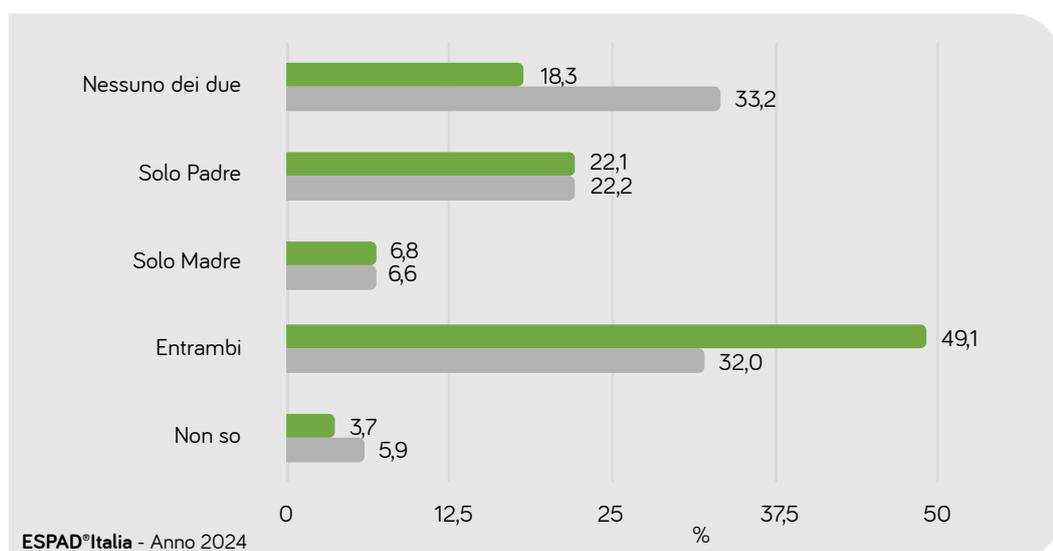


Allo stesso modo, il 78% dei fumatori quotidiani riferisce di avere uno o entrambi i genitori fumatori o ex-

fumatori rispetto al 61% degli studenti non fumatori.

Figura 12.7 - Prossimità di genitori fumatori, per abitudine al fumo

Non fumatori
Fumatori





Percezione del rischio

Il 47% degli studenti ritiene che sia moderatamente o molto rischioso fumare sigarette occasionalmente e il 76% pensa lo stesso in relazione al fumare 10 o più sigarette al giorno. Tra gli studenti di genere maschile, c'è una maggiore percentuale di

quanti affermano di non avere un'opinione rispetto a quanto questi comportamenti possano essere rischiosi.

Tra i fumatori quotidiani, invece, si osserva una minore percezione del rischio associata a entrambi i comportamenti

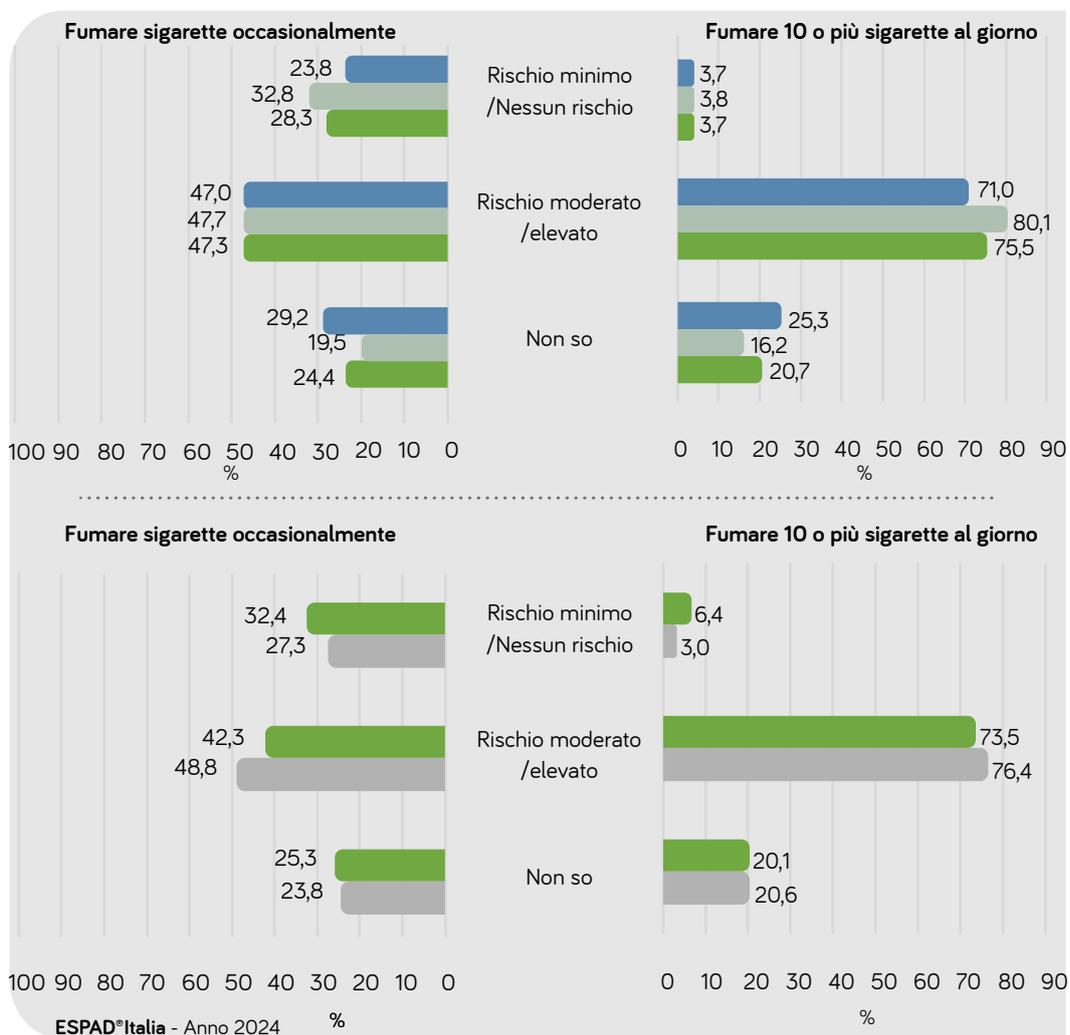


Figura 12.8 - Percezione del rischio rispetto al consumo di tabacco occasionale e regolare per genere e abitudine al fumo

Maschi
Femmine
Totale

Fumatori quotidiani
Non fumatori quotidiani

Età di primo uso

Quasi il 60% degli studenti che hanno fumato almeno una volta nella vita sigarette tradizionali riporta di aver provato per la prima volta il tabacco a 14 anni o prima; il 39% lo ha provato tra i 15

e i 17 anni e l'1,2% lo ha fatto solo con la maggiore età.

Nell'ultimo anno si è osservato un aumento della quota di quanti hanno fumato prima dei 14 anni.

Figura 12.9 - Età di primo uso di sigarette tra chi ha fumato almeno una volta nella vita: trend percentuale

18 anni o più
15-17 anni
14 anni o meno



ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

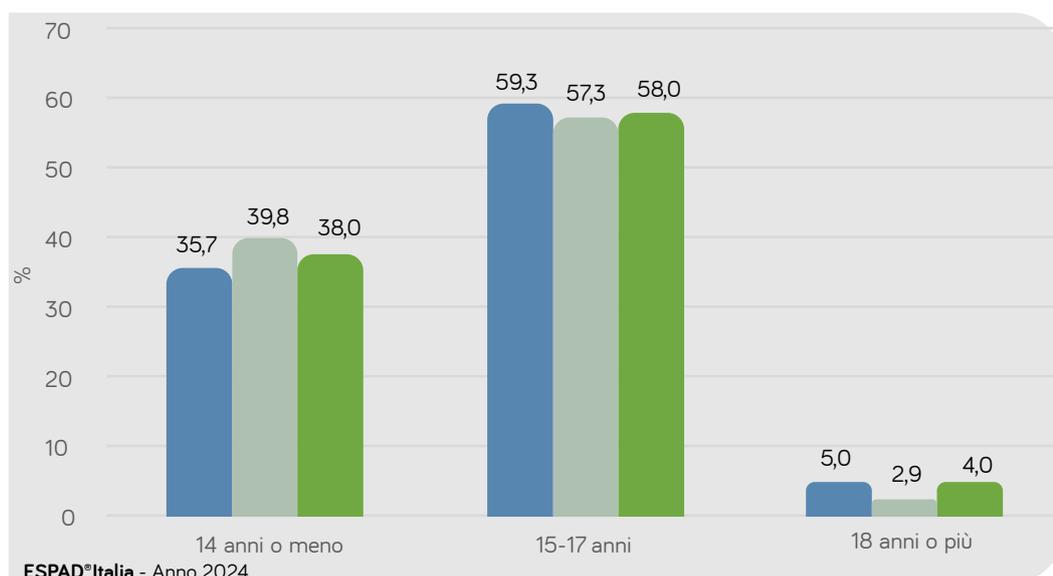
*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Considerando gli studenti che fumano quotidianamente, si osserva come il 58% abbia cominciato tra i 15 e i 17 anni, il 38% prima dei 15 anni e il 4% una volta

raggiunta la maggiore età. Sono soprattutto le ragazze a riferire di aver iniziato a fumare a 14 anni o prima.

Figura 12.10 - Età di primo uso quotidiano di sigarette tra chi fuma quotidianamente, per genere

Maschi
Femmine
Totale



ESPAD*Italia - Anno 2024



Dall'analisi temporale emerge un aumento marcato di quanti (tra coloro che fumano quotidianamente) hanno iniziato a fumare prima dei 14 anni, soprattutto a partire dal 2020.

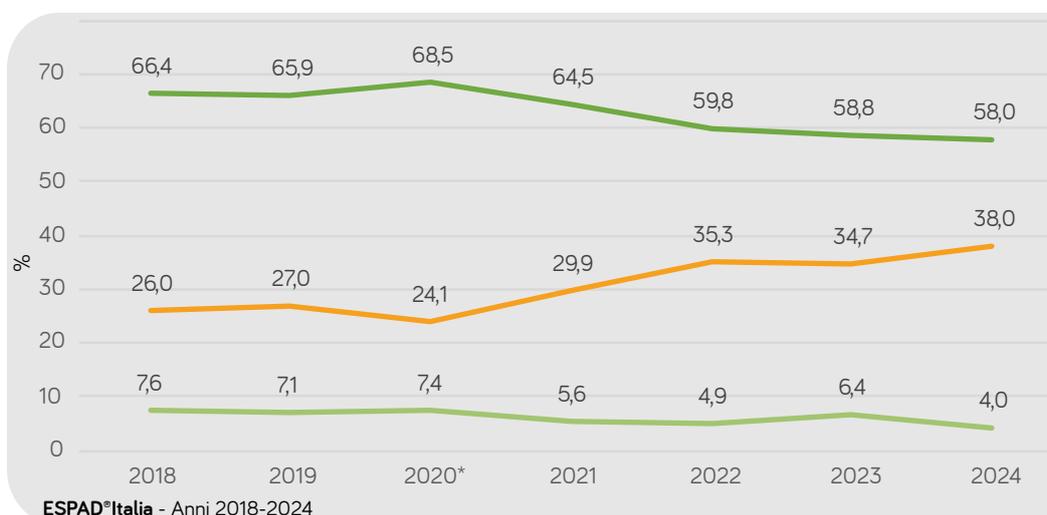


Figura 12.11 - Età di primo uso quotidiano di sigarette tra chi fuma: trend percentuale

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Fattori associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali

L'analisi dei fattori associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali mette in evidenza come gli studenti fumatori presentino un profilo di maggiore vulnerabilità a comportamenti potenzialmente rischiosi rispetto agli studenti non fumatori quotidiani.

Nello specifico, i fumatori riferiscono in percentuale maggiore il consumo di

sostanze sia legali che illegali. Differenze particolarmente marcate si osservano in relazione all'avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST dove la percentuale dei fumatori risulta circa quadrupla rispetto a quella osservata tra i non fumatori.

	Non uso quotidiano di sigarette tradizionali	Uso quotidiano di sigarette tradizionali
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	10,8	37,3
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	21,1	59,1
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	10,0	41,4
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	19,2	66,2

Tabella 12.1 - Uso di sostanze psicoattive e uso di sigarette

ESPAD®Italia - Anno 2024

I fumatori quotidiani presentano inoltre più frequentemente dei compagni profili di gioco d'azzardo e utilizzo di Internet "a rischio" o "problematici". Anche in relazione alla condotta sociale si evidenziano numerose fragilità, soprattutto in relazione all'avere rapporti

sessuali non protetti, all'avere problemi con le Forze dell'Ordine, allo spendere settimanalmente consistenti somme di denaro senza il controllo genitoriale e al danneggiare beni pubblici o privati di proposito

Tabella 12.2-
Comportamenti a rischio e uso di sigarette

	Non uso quotidiano di sigarette tradizionali	Uso quotidiano di sigarette tradizionali
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	9,4	15,4
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,3	14,6
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	12,1	16,7
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	4,5	12,8
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	8,2	19,8
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	5,7	18,6
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,1	9,7
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,6	6,7
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	6,3	19,7
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	11,5	38,6
Aver avuto gravi problemi con gli amici	33,6	43,7
Aver avuto problemi con gli insegnanti	29,3	45,9
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	10,1	24,8
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	7,8	20,0

ESPAD Italia - Anno 2024



Di contro, quelli che sono generalmente considerati fattori protettivi, sono meno spesso associati al consumo quotidiano di sigarette tradizionali. Gli studenti fumatori quotidiani riportano infatti meno frequentemente di essere sottoposti a monitoraggio parentale in relazione a con chi/dove si trascorrono

le uscite serali, hanno minore percezione di essere sostenuti affettivamente dai genitori e riportano una minore soddisfazione del proprio stato di salute e un minore controllo parentale in termini di regole di comportamento dentro/fuori casa.

	Non uso quotidiano di sigarette tradizionali	Uso quotidiano di sigarette tradizionali
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	49,7	40,1
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	7,2	17,5
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	87,9	78,5
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	50,4	45,5
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	79,3	65,6
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	80,8	69,5
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	78,5	74,8
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	85,0	84,1
Essere soddisfatti di se stessi	79,3	65,6
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	87,9	78,5
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	50,4	45,5
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,7	81,6
Avere un rendimento scolastico medio-alto	97,3	91,6

Tabella 12.3 - Comportamenti "protettivi" e uso di sigarette

ALTRI DISPOSITIVI PER L'ASSUNZIONE DI NICOTINA

SIGARETTE ELETTRONICHE

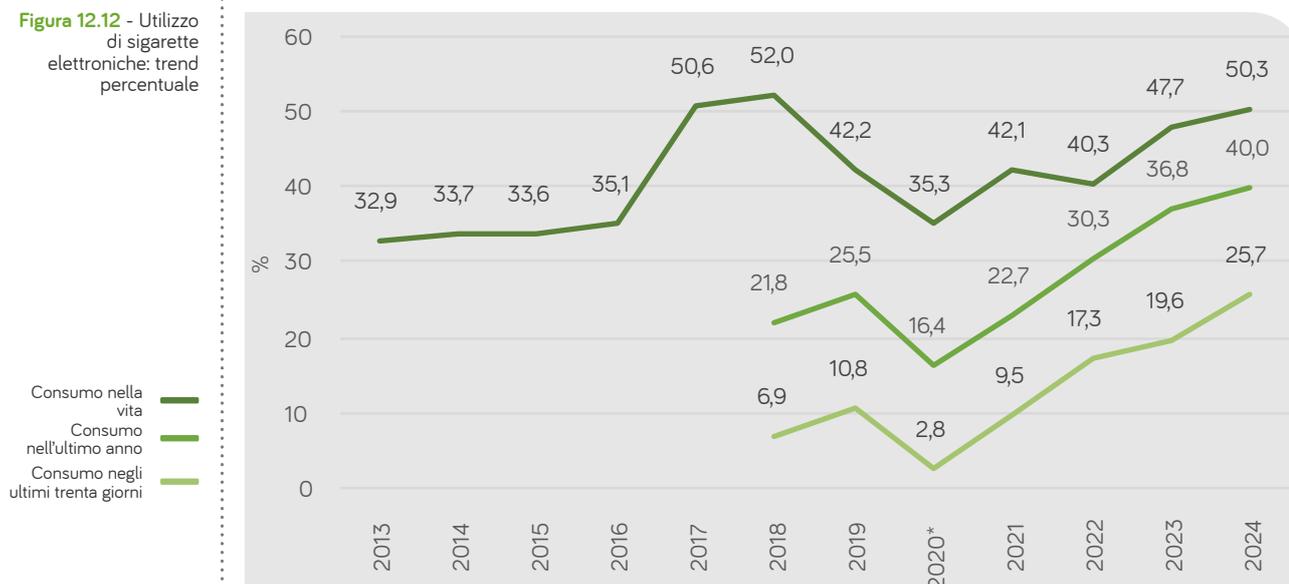
Quanto è diffuso l'uso di sigarette elettroniche?

Prevalenza e Trend

Le sigarette elettroniche (note anche come e-cig, vape o dispositivi elettronici per il rilascio di nicotina) sono dispositivi alimentati a batteria che vaporizzano un liquido (chiamato e-liquid o liquido da svapo), producendo un aerosol che viene inalato dall'utilizzatore. Le sigarette elettroniche sono sul mercato da relativamente poco tempo con impatti ancora non del tutto chiari sulla salute. Sebbene possano essere considerate meno dannose delle sigarette tradizionali per i fumatori adulti, il loro uso tra i giovani

rappresenta una preoccupazione per la salute pubblica, soprattutto a causa del rischio di dipendenza e della possibile esposizione a sostanze tossiche. La metà degli studenti italiani, equivalente a oltre 1 milione e 200 mila adolescenti, riferisce di aver usato sigarette elettroniche almeno una volta nella vita; 990 mila studenti lo hanno fatto nel corso dell'ultimo anno (40%) e quasi 640 mila nel mese (25%). In generale, sono soprattutto le ragazze ad utilizzare sigarette elettroniche.

Figura 12.12 - Utilizzo di sigarette elettroniche: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2013 - 2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Concentrandosi sull'andamento temporale e sulle differenze di genere, si nota che, a partire dal 2021, sono soprattutto le studentesse a riferire di aver svapato almeno una volta nell'ultimo anno, con differenze di genere che diventano via via più marcate.

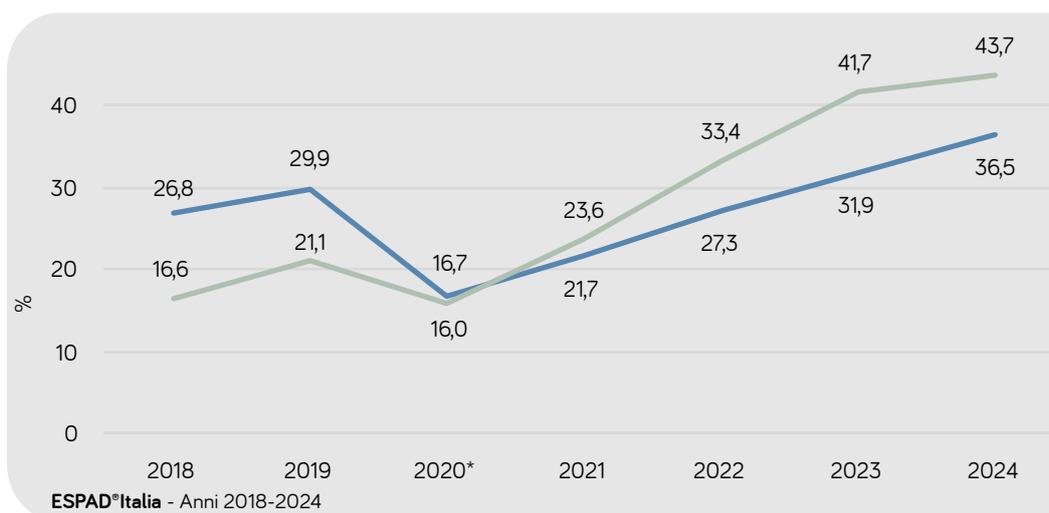


Figura 12.13 - Consumi di sigarette elettroniche nell'anno trend percentuale per genere

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

All'aumentare dell'età si osserva generalmente un aumento della prevalenza dei consumi, con valori femminili sempre più elevati rispetto ai maschili

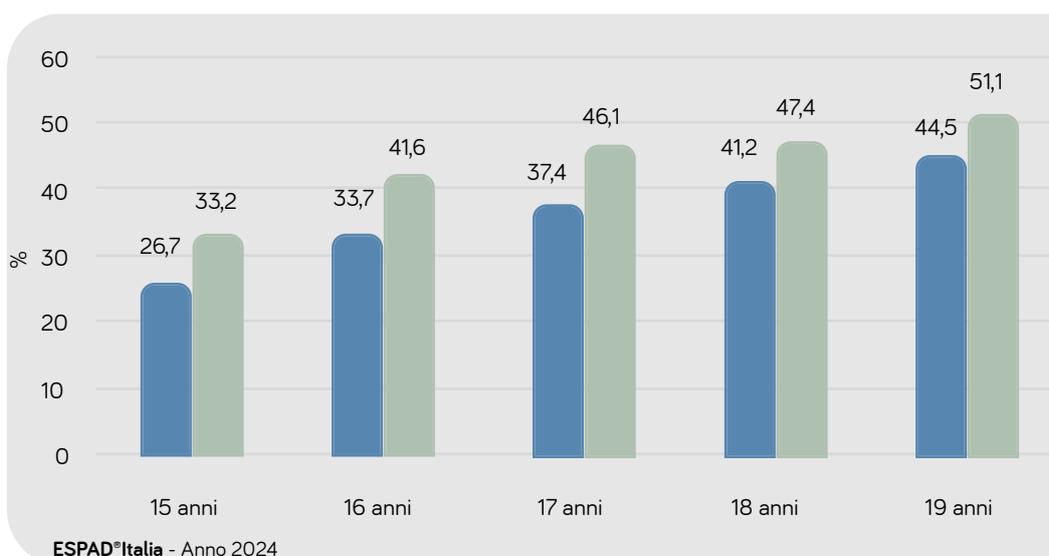
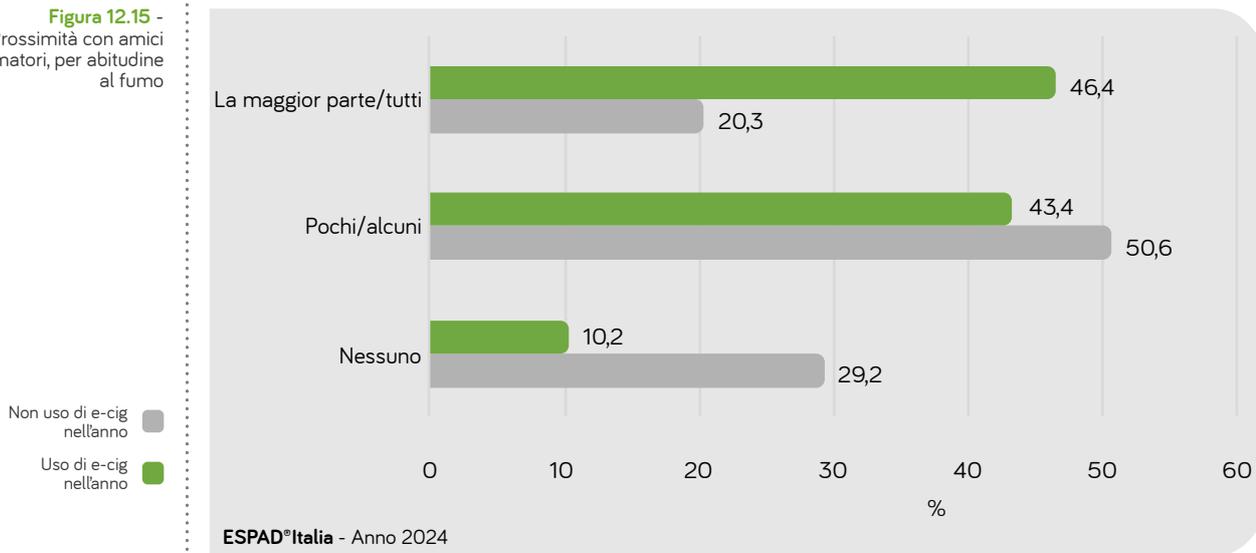


Figura 12.14 - Consumi di sigarette elettroniche, per genere ed età

Prossimità e percezione del rischio

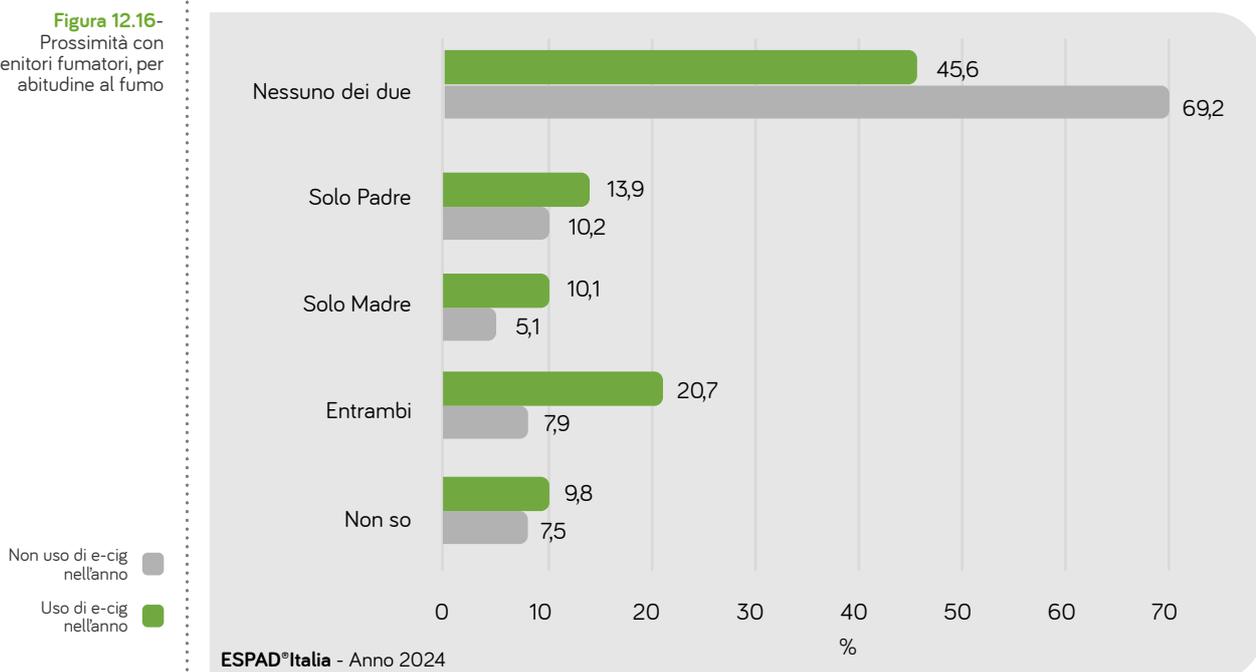
Similmente a quanto osservato per le sigarette tradizionali, anche tra i consumatori di sigarette elettroniche si osserva una maggiore percentuale di quanti dicono che la maggior parte o tutti i propri amici fumano.

Figura 12.15 - Prossimità con amici fumatori, per abitudine al fumo



Il 45% degli studenti che hanno utilizzato sigarette elettroniche riferisce che almeno uno dei propri genitori le ha a sua volta fumate, contro il 23% osservato tra i non utilizzatori. Rispettivamente, il 9,8% e il 7,5% non sanno invece se i propri genitori abbiano usato sigarette elettroniche o meno.

Figura 12.16 - Prossimità con genitori fumatori, per abitudine al fumo





È interessante notare che gli studenti che hanno utilizzato sigarette elettroniche ritengono il fumo di sigarette classiche (sia occasionale sia giornaliero) più rischioso rispetto a quanto riferito dai fumatori. Inoltre, gli

studenti fumatori affermano in percentuale maggiore di non saper quantificare il rischio associato all'utilizzo di sigarette tradizionali.

		Non fumatori quotidiani	Fumatori quotidiani	Non utilizzatori di sigarette elettroniche	Utilizzatori di sigarette elettroniche
Fumare sigarette occasionalmente	Rischio elevato	18,5	13,2	21,2	14,8
	Rischio moderato	30,3	29,1	31,2	30,7
	Rischio minimo	24,4	27,7	25,6	33,7
	Nessun rischio	3,0	4,6	5,8	9,3
	Non so	23,8	25,3	16,2	11,5
Fumare 10 o più sigarette al giorno	Rischio elevato	64,3	49,0	68,0	64,8
	Rischio moderato	12,1	24,5	13,1	18,8
	Rischio minimo	1,8	5,1	2,0	3,8
	Nessun rischio	1,3	1,3	3,0	3,0
	Non so	20,6	20,1	13,9	9,7

Tabella 12.4 - Percezione del rischio rispetto al consumo di sigarette occasionale e regolare

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Età di primo uso

Il 46% degli utilizzatori di sigarette elettroniche afferma di averle provate per la prima volta entro i 14 anni, soprattutto i ragazzi (M=50%; F=43%). Il

52% lo ha fatto tra i 15 e i 17 anni e solo il 2,1% una volta raggiunta la maggiore età.

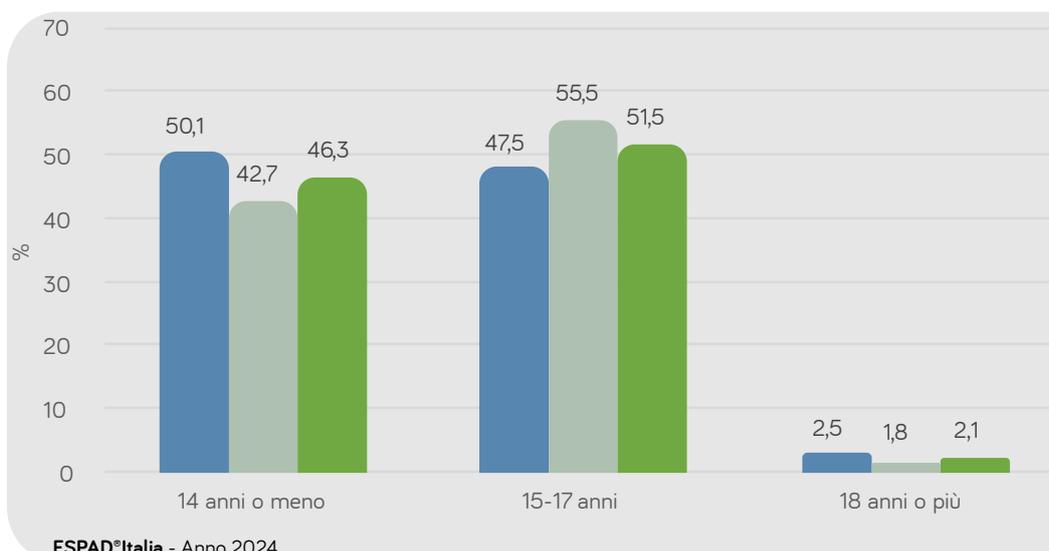


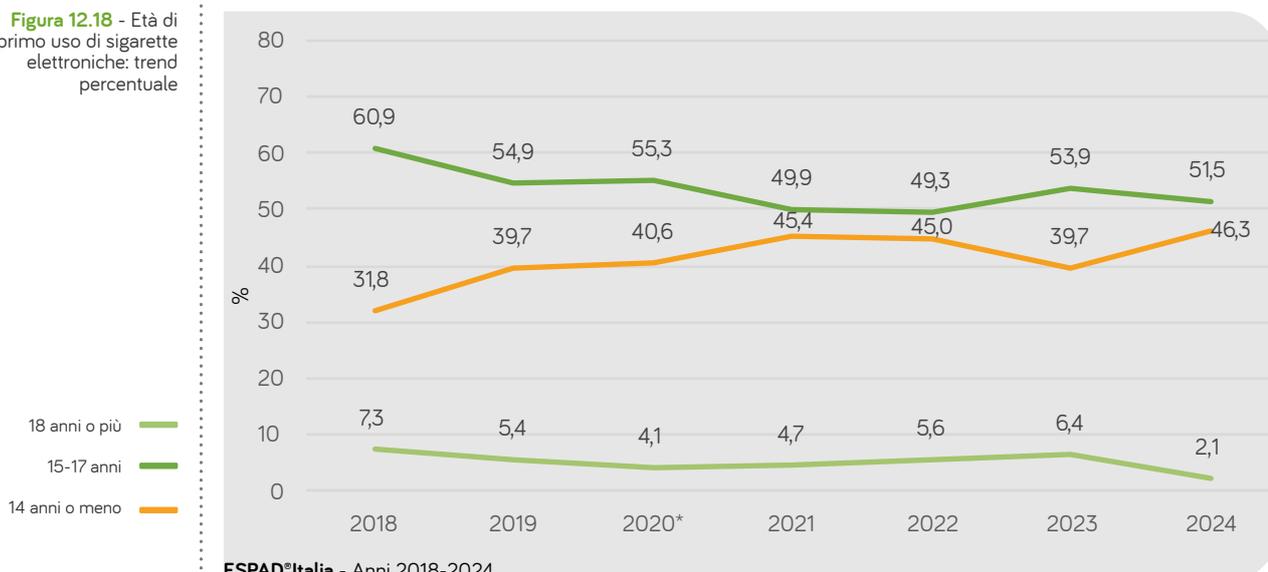
Figura 12.17 - Età di primo uso sigarette elettroniche, per genere

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Negli anni si è osservata una riduzione di quanti hanno utilizzato per la prima volta sigarette elettroniche dopo i 18 anni e un

aumento della quota di studenti che hanno iniziato a 14 anni o prima.

Figura 12.18 - Età di primo uso di sigarette elettroniche: trend percentuale



ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

La maggior parte degli studenti afferma inoltre di aver provato per la prima volta sigarette elettroniche per curiosità (69%), soprattutto i ragazzi (M=72%; F=67%). Il 22% le ha provate perché offerte da amici, soprattutto le ragazze (M=19%; F=24%) e, nonostante questi dispositivi siano spesso commercializzati come ausilio alla cessazione del fumo di tabacco, solo l'8,7% degli studenti dice di averli utilizzati per smettere di fumare (M=9,1%; F=8,3%).



SIGARETTE SENZA COMBUSTIONE

Le sigarette senza combustione (note anche come Heat-Not-Burn o HNB) rappresentano una categoria di prodotti del tabacco che, a differenza delle sigarette convenzionali, non bruciano il tabacco, ma lo riscaldano a temperature controllate (generalmente tra i 250°C e i 350°C). Questo processo genera un vapore contenente nicotina e aromi, riducendo significativamente la produzione di sostanze tossiche legate alla combustione, come catrame e monossido di carbonio.

Secondo i dati dello studio ESPAD 2024, circa un quarto degli studenti italiani ha

utilizzato sigarette senza combustione almeno una volta nella vita (M=24%; F=26%). Poco più di un quinto lo ha fatto nel corso dell'anno (M=20%; F=21%) e il 15% nell'ultimo mese, con percentuali femminili più elevate (M=13%; F=16%).

A partire dal primo anno di rilevazione, il consumo di sigarette elettroniche ha visto una crescita progressiva, arrestatasi solo nel 2023 dove le prevalenze risultano notevolmente più basse. Nell'ultima rilevazione, le prevalenze sono tornate ad aumentare.

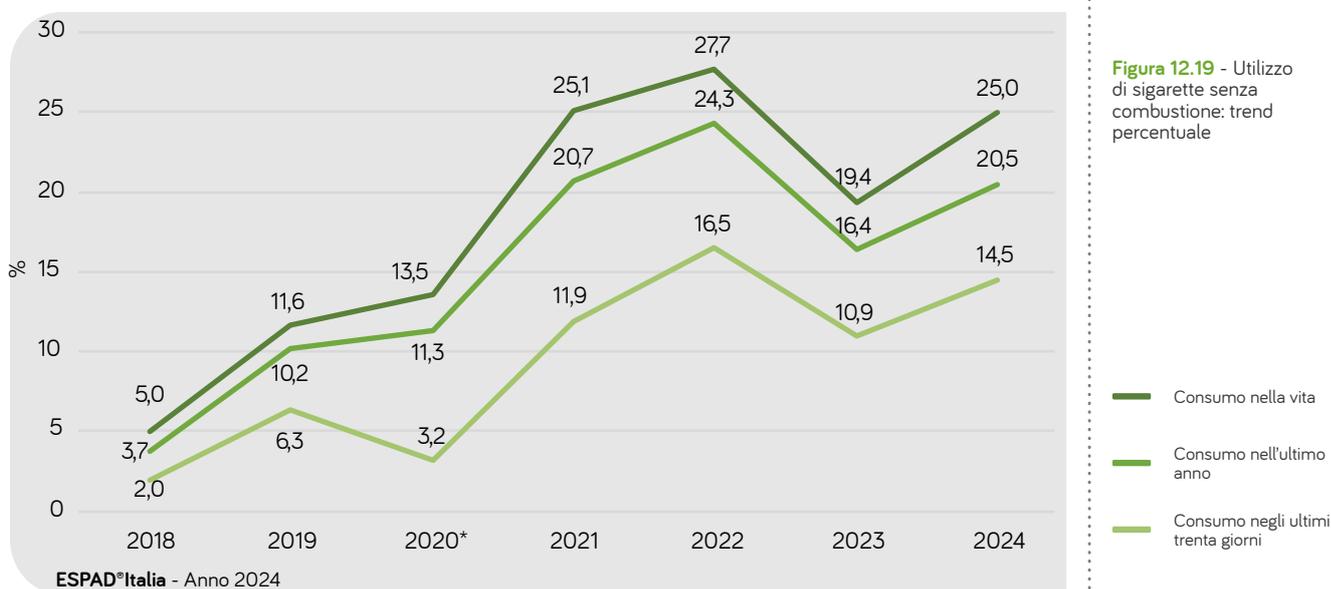


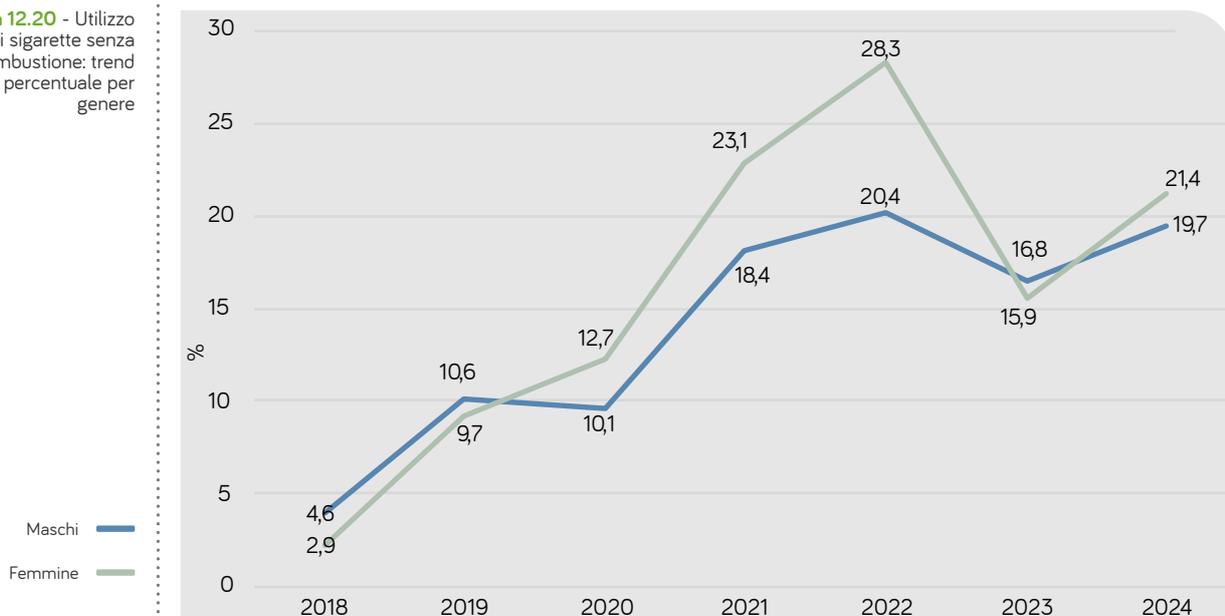
Figura 12.19 - Utilizzo di sigarette senza combustione: trend percentuale

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Osservando l'andamento distinto per genere, si nota un incremento più marcato tra le ragazze, con differenze di genere particolarmente accentuate nel

biennio 2021-2022. Nel 2023, le prevalenze femminili hanno registrato un marcato calo, per poi tornare a crescere nell'ultima rilevazione.

Figura 12.20 - Utilizzo di sigarette senza combustione: trend percentuale per genere



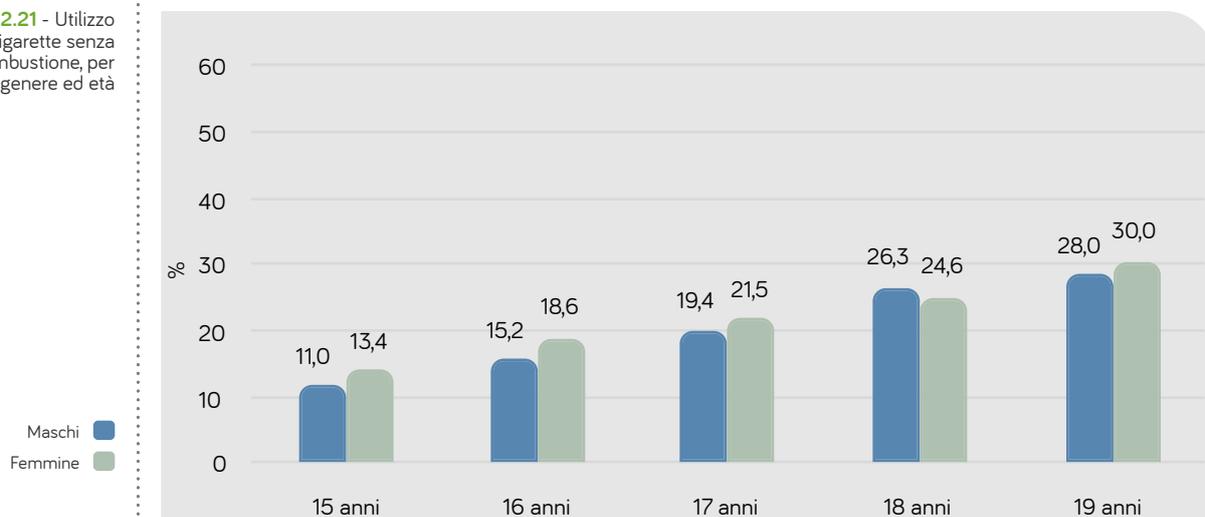
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il consumo di sigarette senza combustione tende ad aumentare con l'avanzare dell'età. Tra i minorenni, sono

soprattutto le ragazze a utilizzarle, mentre tra i maggiorenni le differenze di genere risultano meno marcate.

Figura 12.21 - Utilizzo di sigarette senza combustione, per genere ed età



ESPAD*Italia - Anno 2024



PIPA AD ACQUA (SHISHA)

La pipa ad acqua (conosciuta anche come narghilè, shisha o hookah) è un dispositivo tradizionale utilizzato per fumare tabacco aromatizzato, passando il fumo attraverso un recipiente d'acqua prima dell'inalazione. Diffusa da secoli in Medio Oriente e Asia, oggi è diventata popolare a livello globale, soprattutto tra i giovani, grazie alla sua natura sociale e alla varietà di aromi disponibili.

L'11% ha provato la pipa ad acqua almeno una volta nella vita soprattutto i ragazzi (M=13%; F=9,8%). Il 7,8% l'ha utilizzata nel corso del 2024 (M=8,7%; F=6,7%) e il 3,4% nell'ultimo mese (M=3,8%; F=2,9%).

anche in questo caso le prevalenze di consumo nell'anno tendono ad aumentare al crescere dell'età.

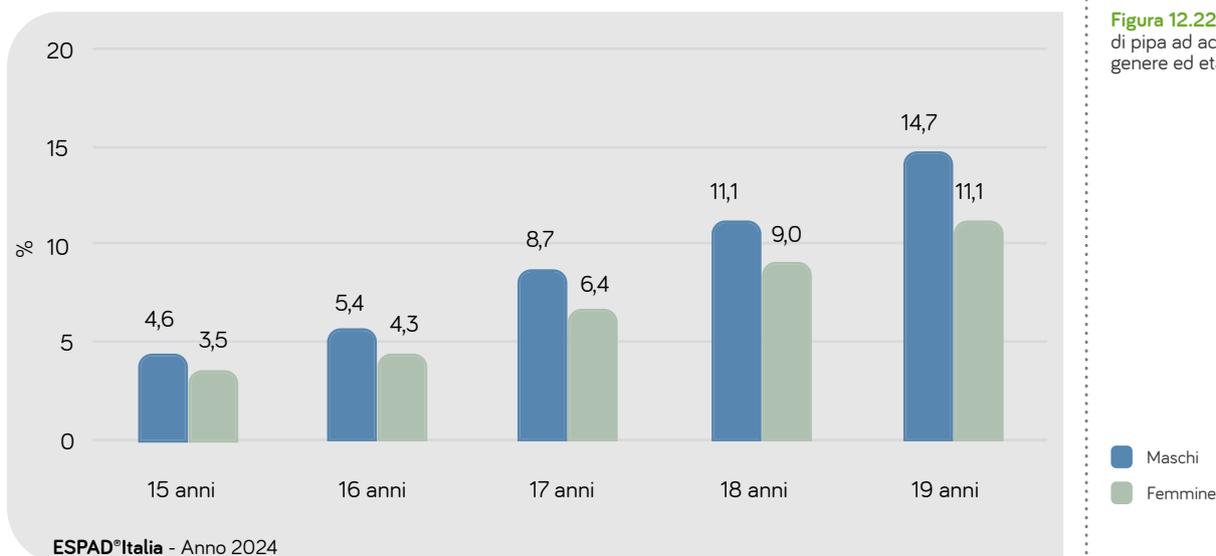


Figura 12.22 - Utilizzo di pipa ad acqua, per genere ed età

SACCHETTI DI NICOTINA

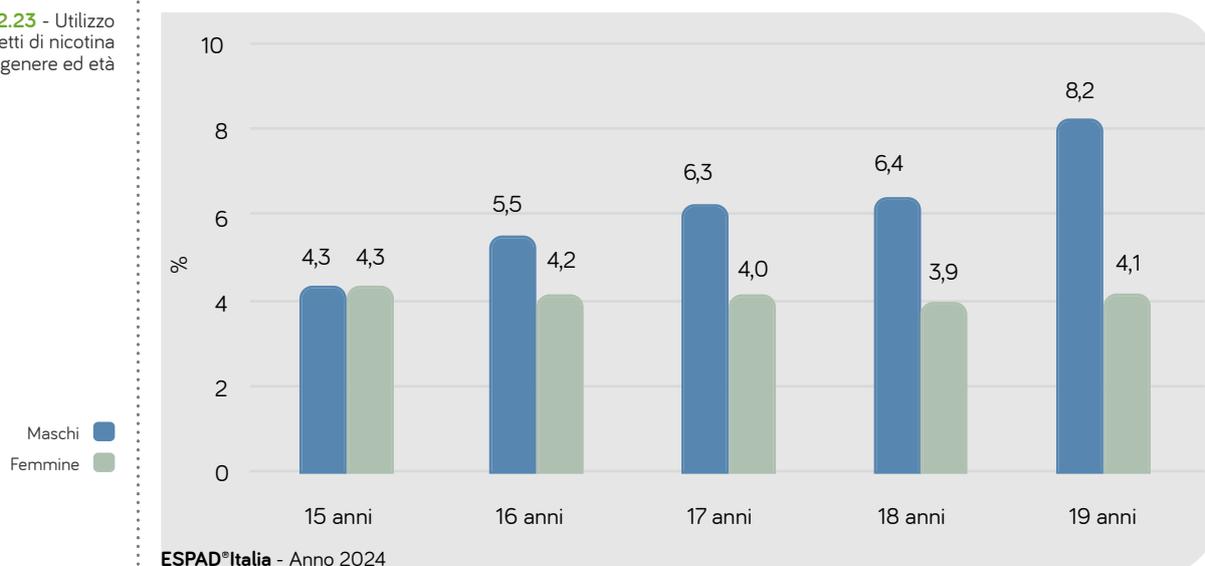
Le nicotine pouches (o sacchetti di nicotina) sono prodotti senza tabacco contenenti nicotina sintetica o estratta da piante, progettati per essere posizionati tra labbro e gengiva, dove rilasciano gradualmente la sostanza attraverso le mucose orali. A differenza dello snus tradizionale (che contiene tabacco), queste bustine sono composte da fibre vegetali, nicotina (in diverse concentrazioni, da 2 mg a oltre 50 mg

per bustina), aromi (menta, frutta, spezie) e additivi

Il 6,8% dei 15-19enni italiani le ha utilizzate almeno una volta nella vita (M=7,7%; F=5,7%); il 5,2% nel corso del 2024 (M=6,1%; F=4,1%) e il 3% nel corso del mese (M=3,6%; F=2,3%).

Tra i ragazzi la prevalenza di utilizzo nell'anno aumenta al crescere dell'età mentre, tra le ragazze, si osservano prevalenze stabili intorno al 4%.

Figura 12.23 - Utilizzo di sacchetti di nicotina per genere ed età





TABACCO DA SNIFFO O FIUTO

Il tabacco da sniffo (o tabacco da fiuto) è un prodotto del tabacco finemente macinato, secco e non combusto, progettato per essere inalato attraverso il naso (sniffato) o, in alcune varianti, assorbito per via orale tra labbro e gengiva. A differenza delle sigarette, non produce fumo e non richiede combustione, ma viene assorbito direttamente attraverso le mucose nasali o orali, rilasciando nicotina nel flusso sanguigno.

Questa modalità di assunzione di nicotina risulta poco diffusa tra gli adolescenti: il 3,1% l'ha provata almeno una volta nella vita, il 2% nell'ultimo anno e l'1,2% nell'ultimo mese. Per il tabacco da sniffo o fiuto si osservano marcate differenze di genere, con prevalenze maschili più elevate, rispettivamente: 4% contro 1,9% per il consumo nella vita; 2,6% contro 1,3% nell'anno e 1,5% contro 0,7% nel mese. Tali differenze di genere risultano più marcate al crescere dell'età.

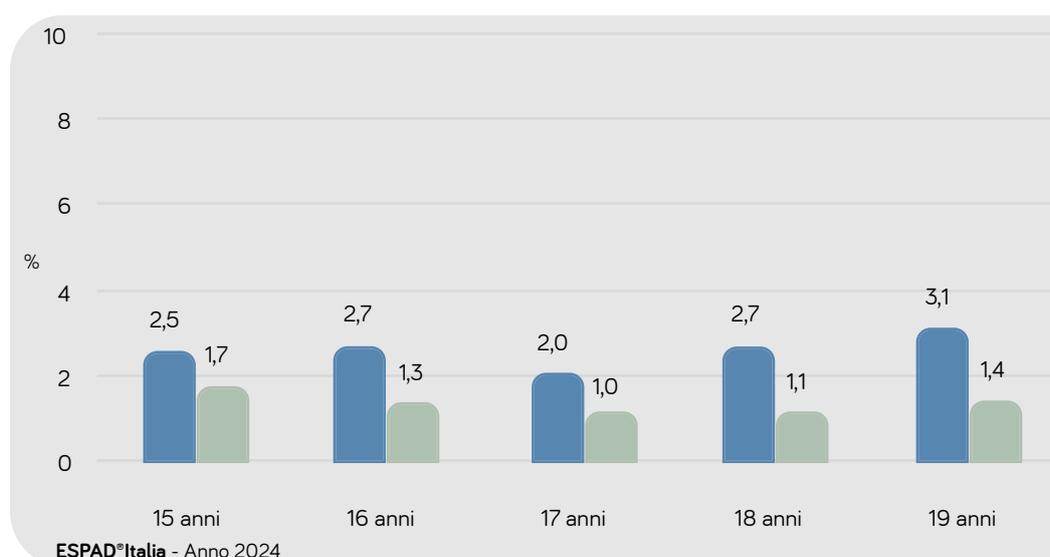


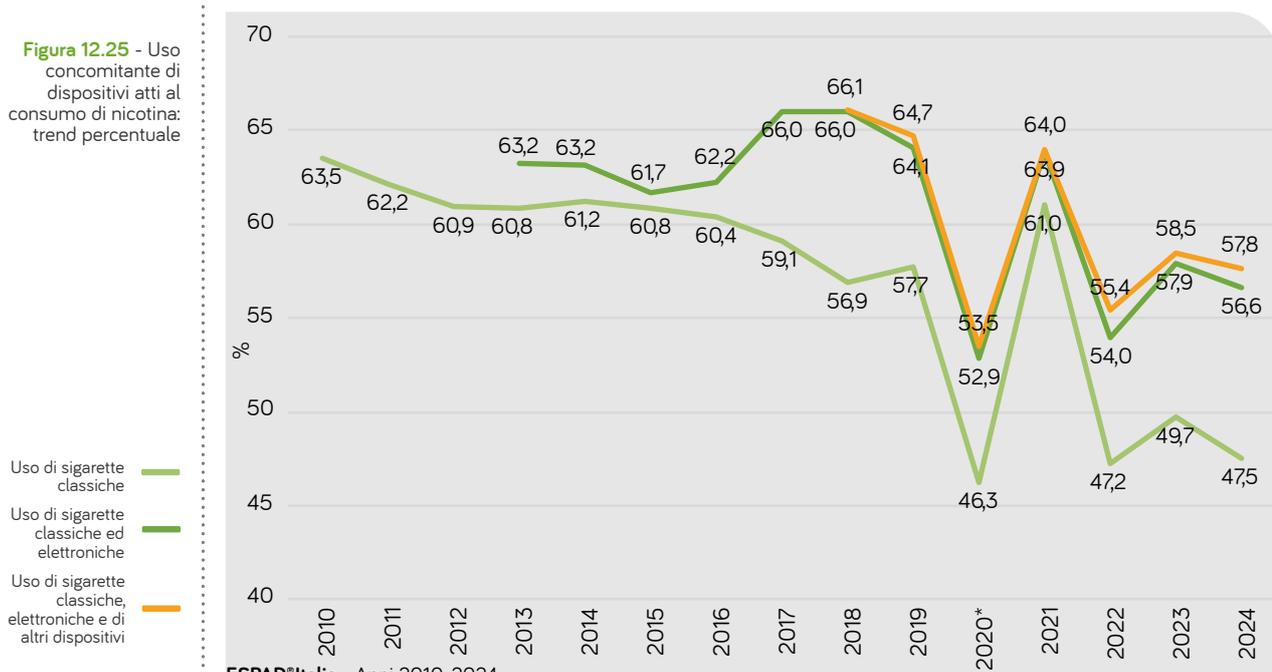
Figura 12.24 - Utilizzo di tabacco da sniffo o fiuto, per genere ed età

Uso combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina

Il mercato dei prodotti a base di nicotina ha subito negli ultimi decenni un'enorme dilatazione dell'offerta con la conseguente comparsa di pattern di consumo variegati a fronte di una diminuzione generale del fumo esclusivo di sigarette tradizionali. Tali pattern comprendono l'uso duale di sigarette con qualsiasi altro prodotto alternativo, ma anche consumi trial e policonsumo. Infatti, se il consumo di sigarette

tradizionali nel corso della vita è diminuito, passando dal 64% nel 2010 al 48% nell'ultima rilevazione, l'utilizzo di almeno un prodotto a base di nicotina rimane più stabile e ha riguardato quasi il 58% degli studenti. Questo dato dimostra come la nicotina risulti ancora ampiamente utilizzata e come gli interventi di prevenzione attuati negli anni abbiano prodotto solo effetti modesti.

Figura 12.25 - Uso concomitante di dispositivi atti al consumo di nicotina: trend percentuale



ESPAD® Italia - Anni 2010-2024

Nota: il 2013 è l'anno di prima rilevazione dell'uso di sigarette elettroniche e il 2018 dell'uso di sigarette senza combustione, pipa ad acqua e tabacco da sniffo/fiuto

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



BIBLIOGRAFIA

Aloise-Young, P. A., & Rosa, J. D. (2019). Parental smoking, changes in smoker image, and susceptibility to smoking in nonsmoking 10-to 12-year-olds. *Current Psychology*, 1-9.

Barrington-Trimis, J. L., Berhane, K., Unger, J. B., Cruz, T. B., Huh, J., Leventhal, A. M., ... & Chou, C. P. (2015). Psychosocial factors associated with adolescent electronic cigarette and cigarette use. *Pediatrics*, 136(2), 308-317.

Cerrai, S., Potente, R., Gorini, G., Gallus, S., & Molinaro, S. (2020). What is the face of new nicotine users? 2012–2018 e-cigarettes and tobacco use among young students in Italy. *International Journal of Drug Policy*, 86, 102941.

GBD 2019 Tobacco Collaborators. (2021). Spatial, temporal, and demographic patterns in prevalence of smoking tobacco use and attributable disease burden in 204 countries and territories, 1990–2019: a systematic analysis from the Global Burden of Disease Study 2019. *Lancet (London, England)*, 397(10292), 2337.

Marcon, A., Pesce, G., Calciano, L., Bellisario, V., Dharmage, S. C., Garcia-Aymerich, J., ... & Ageing Lungs In European Cohorts study. (2018). Trends in smoking initiation in Europe over 40 years: a retrospective cohort study. *PloS one*, 13(8), e0201881.

Molinaro, S., Benedetti, E., Scalese, M., Bastiani, L., Fortunato, L., Cerrai, S., ... & Fotiou, A. (2018). Prevalence of youth gambling and potential influence of substance use and other risk factors throughout 33 European countries: First results from the 2015 ESPAD study. *Addiction*, 113(10), 1862-1873.

O'Loughlin, J., O'Loughlin, E. K., Wellman, R. J., Sylvestre, M. P., Dugas, E. N., Chagnon, M., ... & McGrath, J. J. (2017). Predictors of cigarette smoking initiation in early, middle, and late adolescence. *Journal of Adolescent Health*, 61(3), 363-370.

Taylor, M., Collin, S. M., Munafò, M. R., MacLeod, J., Hickman, M., & Heron, J. (2017). Patterns of cannabis use during adolescence and their association with harmful substance use behaviour: findings from a UK birth cohort. *J Epidemiol Community Health*, 71(8), 764-770.

World Health Organization. (2021). WHO Report on the Global Tobacco Epidemic, 2021: Addressing new and emerging products. World Health Organization.

13



ALCOLICI

ALCOL

Di:

Silvia Biagioni e Rita Tuccillo

Introduzione

L'alcol è una sostanza psicoattiva molto impiegata nella quotidianità ma può avere molteplici conseguenze negative, soprattutto quando il consumo è frequente ed eccessivo (WHO, 2019; Lees et al., 2020). Questo, come evidenziato dalla letteratura scientifica, è particolarmente vero nel periodo dell'adolescenza, considerata un periodo cruciale dello sviluppo di ogni persona (Lees et al., 2020).

Tanto ciò è vero che l'Organizzazione Mondiale della Sanità - OMS raccomanda la totale astensione dal consumo di alcol fino ai 15 anni in diverse sue pubblicazioni e documenti.

Inoltre, in Italia la Legge 8 novembre 2012, n. 189 vieta la vendita e la somministrazione di bevande alcoliche ai minori di 18 anni e l'articolo 689 del Codice Penale punisce chi somministra bevande alcoliche a minori di 16 anni in un luogo pubblico o aperto al pubblico. Le sanzioni possono includere multe, arresto e sospensione dell'attività commerciale. Sulla linea di questo intervento legislativo si inserisce anche il decreto legge 3 agosto 2007, n. 117, convertito nella legge 2 ottobre 2007, n. 160, in Gazzetta Ufficiale del 3 ottobre 2007, che dispone che tutti i titolari e gestori di locali ove si svolgono in qualsiasi modalità e in qualsiasi orario spettacoli o altre forme di intrattenimento congiuntamente all'attività di vendita e di somministrazione di bevande alcoliche, devono interromperne la somministrazione dopo le 2 di notte e assicurarsi che all'uscita del locale sia possibile effettuare in maniera volontaria da parte dei clienti una rilevazione del tasso alcolemico.

La legislazione italiana, peraltro, al fine di limitare il consumo di bevande alcoliche, di rendere edotti tutti i consumatori dei rischi connessi all'utilizzo della sostanza e di promuovere un consumo responsabile, prevede una serie di divieti e limitazioni specifiche per la pubblicità di bevande alcoliche e superalcoliche. In particolare, la legge Quadro in Materia di Alcol e di Problemi Alcolcorrelati (Legge 30 marzo 2001, n. 125) vieta: la pubblicità diretta o indiretta nei luoghi frequentati prevalentemente da minori di 18 anni; la pubblicità radiotelevisiva di bevande superalcoliche nella fascia oraria dalle 16:00 alle 19:00; qualsiasi forma di pubblicità di bevande superalcoliche sulla stampa giornaliera e periodica destinata ai minori e nelle sale cinematografiche durante la proiezione di film per minori; la pubblicità che rappresenti minori intenti al consumo di alcol o che ne esalti in modo positivo l'assunzione.

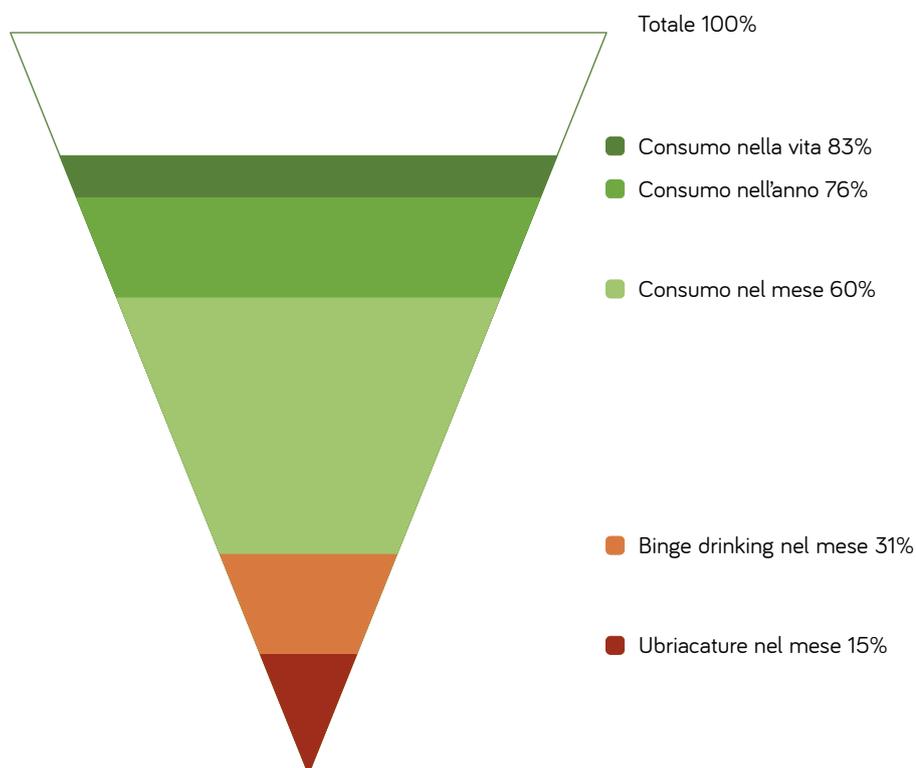
Tali disposizioni svolgono la funzione di evitare la diffusione di comportamenti pericolosi come le intossicazioni alcoliche e il binge drinking. Le intossicazioni alcoliche si manifestano con difficoltà nel parlare, problemi di equilibrio e spesso perdita della memoria dell'accaduto, mentre il binge drinking si riferisce all'assunzione di cinque o più bevute in un breve periodo di tempo. Questi comportamenti non solo sono immediatamente rischiosi, ma sono anche associati ad altre condotte a rischio come i comportamenti violenti (Hammerton et al., 2017), nonché a varie patologie fisiche e psicologiche (WHO, 2019).

La ricerca ha individuato diversi fattori di rischio che possono predisporre gli adolescenti al consumo di alcol. Tra questi, ci sono fattori legati al contesto sociale, come la qualità delle relazioni familiari e lo status socioeconomico, e fattori psicologici come la depressione, l'ansia e i comportamenti antisociali (Pellerone, Tolini & Polopoli, 2016; Meque et al., 2019). Inoltre, il consumo di alcol è spesso correlato ad altri comportamenti, come il gioco d'azzardo, il cyberbullismo e l'uso di altre sostanze psicoattive (Raposo et al., 2017; Taylor et al., 2017; Curtis et al., 2018; Molinaro et al., 2018; Rodriguez-Enriquez et al., 2019). Queste associazioni complicano ulteriormente il quadro e rendono indispensabile un monitoraggio continuo.

Infatti, l'importanza di un monitoraggio costante di questi comportamenti e dei fattori associati è cruciale per sviluppare strategie preventive efficaci e interventi mirati. Prevenire il consumo eccessivo di alcol in questa fascia di età non solo riduce il rischio di dipendenze future, ma contribuisce anche a promuovere uno sviluppo psicofisico sano e equilibrato.



Quanto è diffuso il consumo di alcol?



Il consumo di alcol tra i giovani nella fascia compresa tra 15 e 19 anni è un fenomeno di ampia portata e interessa la maggioranza degli studenti italiani. L'83% di essi, stimati in circa 2 milioni di ragazzi, riferisce di aver consumato alcol almeno una volta nella vita, senza particolari differenze tra i generi. Nell'ultimo anno, è stato il 76% dei giovani tra i 15 e i 19 anni (quasi 1,9 milioni di studenti) ad aver bevuto bevande alcoliche (M=76%; F=76%), mentre nel mese precedente lo studio, sono stati oltre 1 milione e 500 mila (60%: M=60%; F=59%).

Il 4,5% della popolazione studentesca ha indicato un consumo frequente di alcol, definito come l'assunzione di bevande alcoliche 20 o più volte negli ultimi trenta giorni. Questa percentuale corrisponde a

circa 110 mila giovani tra i 15 e i 19 anni. Tale percentuale di consumo è più alta tra gli studenti di genere maschile (5,5%) rispetto alle coetanee (3,3%).

Sicilia e Puglia registrano le prevalenze più elevate di consumo di alcol nella vita e nell'anno, mentre Marche e Friuli Venezia Giulia si aggiungono alla Puglia per le

maggiori prevalenze nel mese. Il consumo di 20 o più bibite alcoliche in un mese è diffuso soprattutto in Molise e Abruzzo.

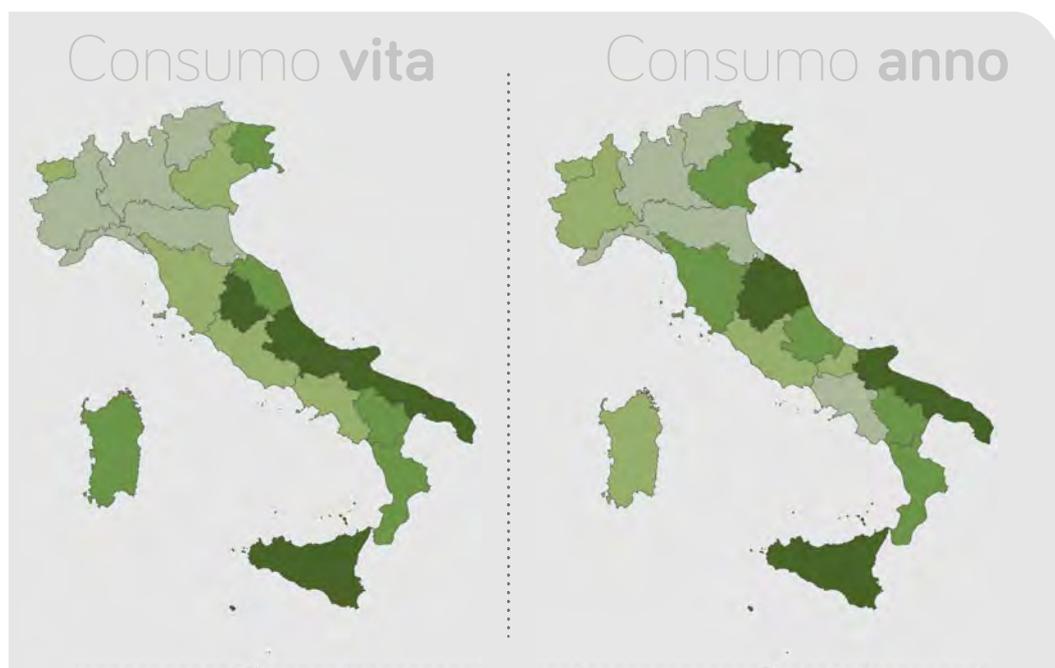
Figura 13.1 - Consumi di bevande alcoliche dettaglio regionale

Consumo nella vita

- 79,5 - 82,2
- 82,3 - 83,2
- 83,2 - 84,0
- 84,1 - 85,6

Consumo nell'anno

- 73,2 - 75,7
- 75,6 - 77,0
- 77,1 - 77,4
- 77,5 - 79,0

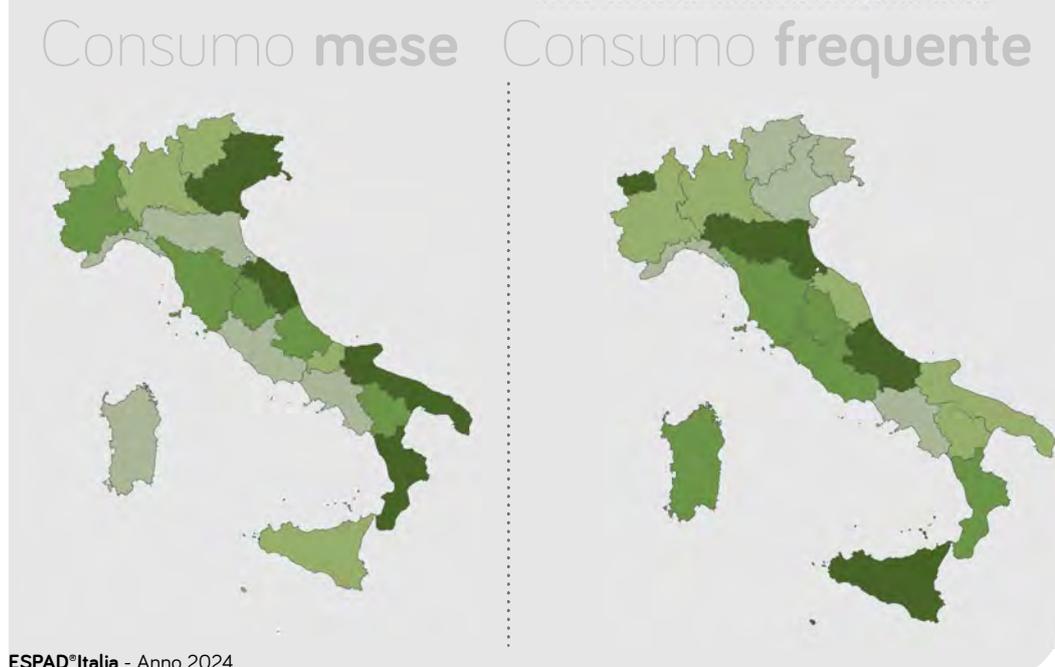


Consumo nel mese

- 54,6 - 59,7
- 59,8 - 60,2
- 60,3 - 60,9
- 61,0 - 62,3

Consumo frequente

- 3,56 - 4,07
- 4,08 - 4,26
- 4,27 - 4,53
- 4,54 - 5,12



ESPAD®Italia - Anno 2024



Il progetto ESPAD®Italia ha raccolto, sin dalle sue prime fasi, dati sul consumo di bevande alcoliche tra la popolazione studentesca, permettendo un'analisi dei trend a partire dal 1999. Nell'ultimo anno, il consumo di

alcolici ha mostrato un leggero aumento. Fa eccezione il consumo frequente che, pur essendo in calo, fa registrare il valore più elevato dal 2012.

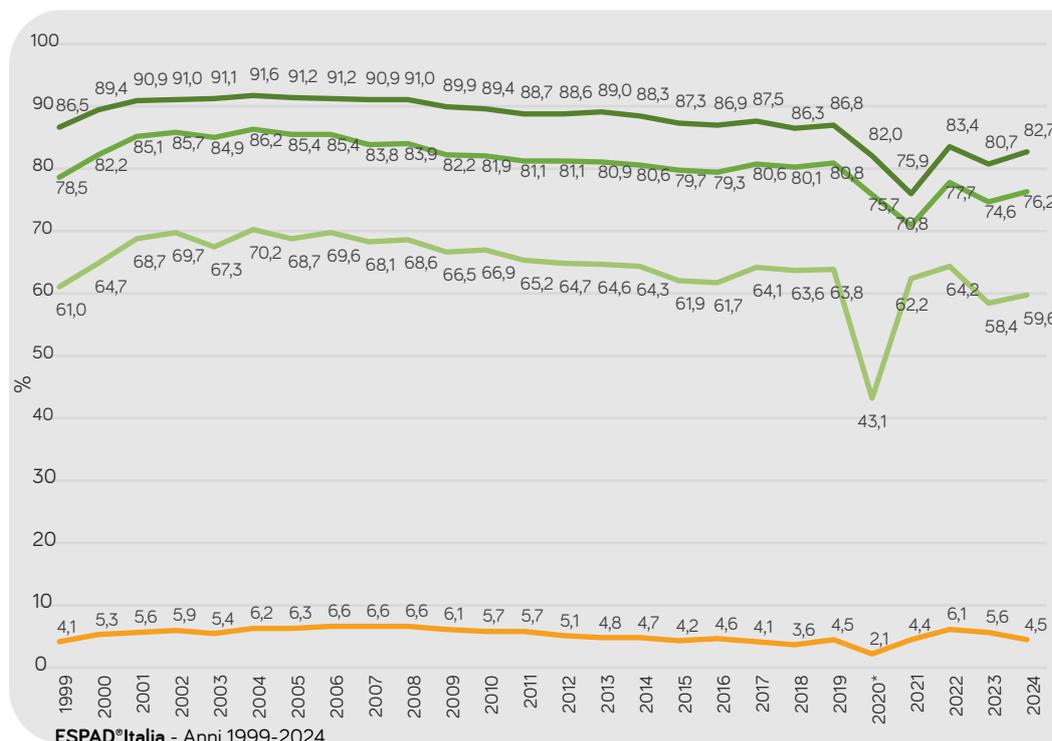


Figura 13.2 - Consumo di alcol nella: trend percentuale

Analizzando le differenze di genere, emerge che fino al 2018 i ragazzi hanno registrato una prevalenza maggiore nel consumo di bevande alcoliche rispetto alle loro coetanee. Tuttavia, negli ultimi anni si è osservato un livellamento di queste

differenze e, a partire dal 2022, si è assistito a un ribaltamento di tale tendenza. Questo può rappresentare un cambiamento nei modelli di consumo e richiede un'attenta analisi delle dinamiche sociali sottostanti.

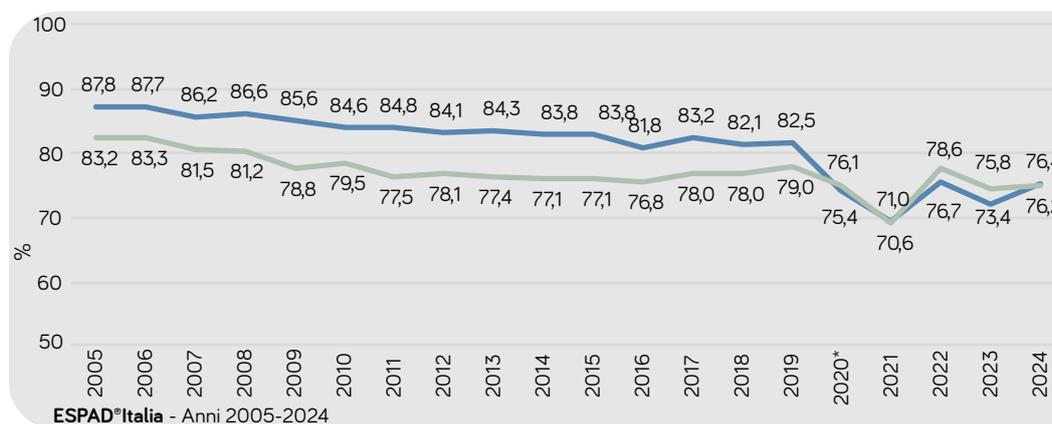


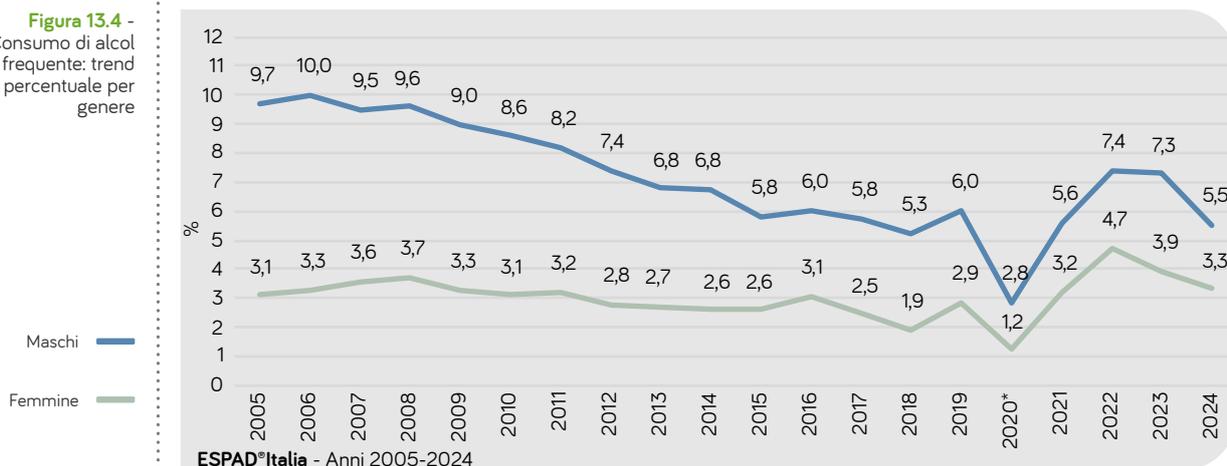
Figura 13.3 - Consumi di alcol nell'anno: trend percentuale per genere

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Nel contesto del consumo frequente (20 volte o più nell'ultimo mese), si osserva un trend per genere simile a quello osservato per l'intero campione. La prevalenza di consumo è risulta sempre più elevata tra i

ragazzi, con percentuali doppie o più che doppie rispetto a quelle delle coetanee. Tuttavia, nell'ultimo triennio si è assistito a una leggera riduzione della disparità di genere.

Figura 13.4 - Consumo di alcol frequente: trend percentuale per genere

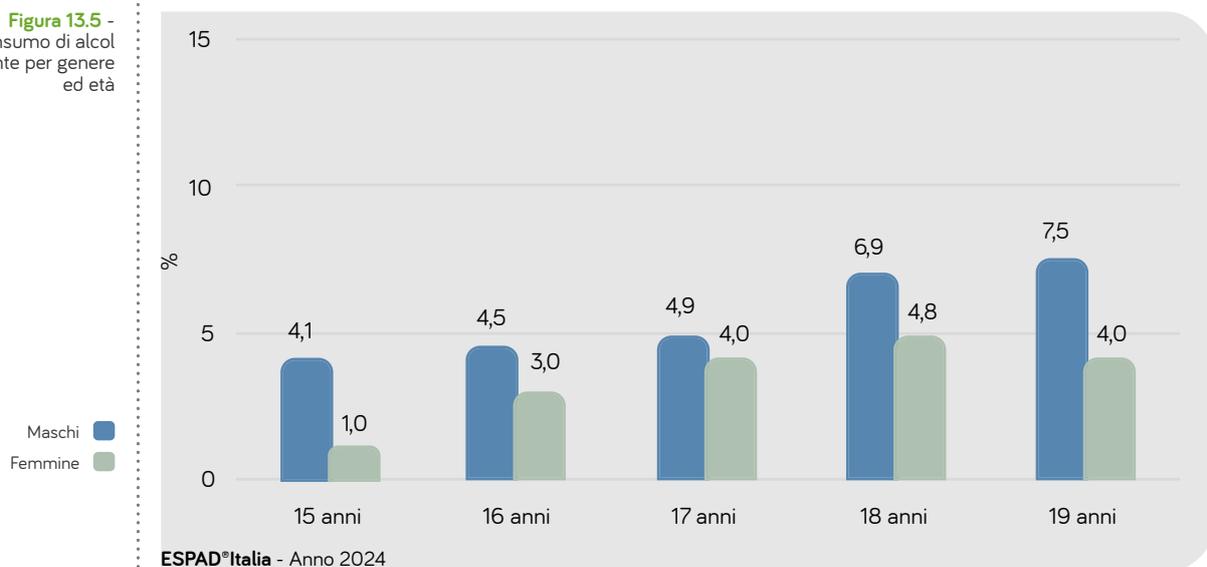


*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Si nota un aumento nell'abitudine al consumo di alcol con l'avanzare dell'età, passando dal 2,6% tra i quindicenni a quasi il 6% tra i maggiorenni. Questo trend è particolarmente evidente tra i ragazzi e, tra i

maggiorenni, si evidenziano disparità di genere più pronunciate, con percentuali maschili più elevate rispetto a quelle registrate tra le ragazze.

Figura 13.5 - Consumo di alcol frequente per genere ed età





Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

Focalizzando l'attenzione sulle bevande alcoliche consumate nel mese precedente alla compilazione del questionario, non emerge una preferenza netta per una particolare bevanda. Alcolici premixati e birra risultano le bevande più comuni tra gli studenti ed entrambe sono state utilizzate dalla maggior parte di coloro affermano di aver bevuto nell'ultimo mese, con percentuali attorno al 66-69%. Tuttavia, risulta interessante analizzare le tipologie di bevande in base al genere. La differenza più

significativa riguarda il consumo di birra: riportato dal 76% degli studenti e dal 56% delle studentesse. Le studentesse preferiscono il consumo di alcolici premixati (71%; M=68%) rispetto ai coetanei. Al contrario, non emergono significative differenze di genere nel consumo di vino e liquori. Tenere in considerazione le preferenze di ragazze e ragazzi può essere utile per comprendere meglio le dinamiche e sviluppare strategie più mirate.

	 Maschi	 Femmine	 Totale
 Birra	76,1%	55,6%	66,1%
 Alcolici Premixati	67,5%	70,9%	69,2%
 Vino	66,3%	62,1%	64,3%
 Cocktail, superalcolici, liquori	67,0%	60,7%	63,9%

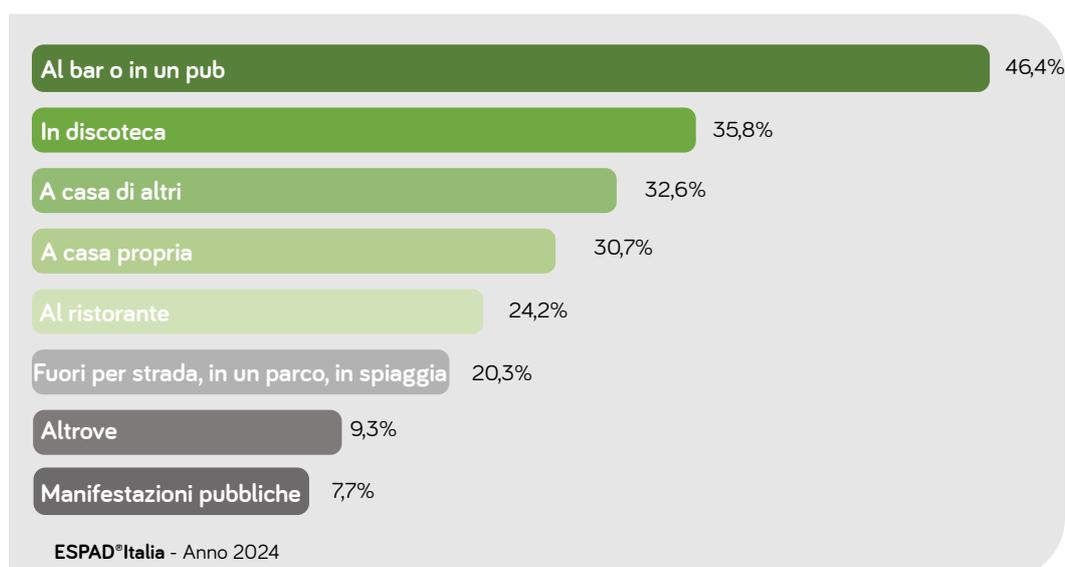
ESPAD®Italia - Anno 2024

Figura 13.6 - Tipologia di bevande consumate per genere

Tra gli studenti che hanno usato alcolici, la maggior parte afferma di averli consumati in bar o pub (46%), soprattutto le ragazze (49%; M=44%). Il 36% li ha consumati in discoteca e un terzo a casa di amici, soprattutto i ragazzi (34%; F=27%). Il 31% li consuma a casa, il 24% al ristorante e un quinto beve

alcolici in luoghi aperti come strade, spiagge e parchi. La percentuale minore degli studenti afferma di aver bevuto alcolici durante manifestazioni pubbliche come rave o party (7,7%) o in altri luoghi non specificati (9,3%).

Figura 13.7 - Luoghi in cui solitamente gli studenti consumano alcolici

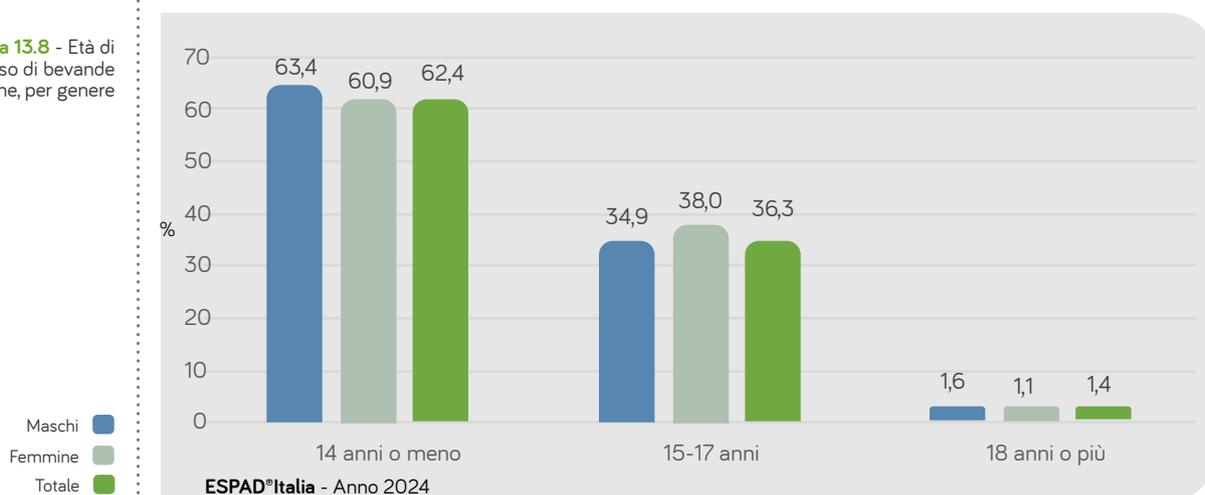


Età di Primo Uso

Il 62% dei 15-19enni che riferisce di aver bevuto alcolici almeno una volta nella vita, lo ha fatto per la prima volta a 14 anni o meno. Il 36% ha bevuto la sua prima

bevanda alcolica tra i 15 e i 17 e solo l'1,4% una vota raggiunta a maggiore età. Sono soprattutto i ragazzi che affermano di aver bevuto prima dei 15 anni.

Figura 13.8 - Età di primo uso di bevande alcoliche, per genere





Dal 2020, è in aumento la quota di adolescenti che affermano di aver avuto la prima esperienza con bevande alcoliche in

un'età precoce (prima dei 15 anni) e una diminuzione di quanti lo hanno fatto una volta divenuti maggiorenni.

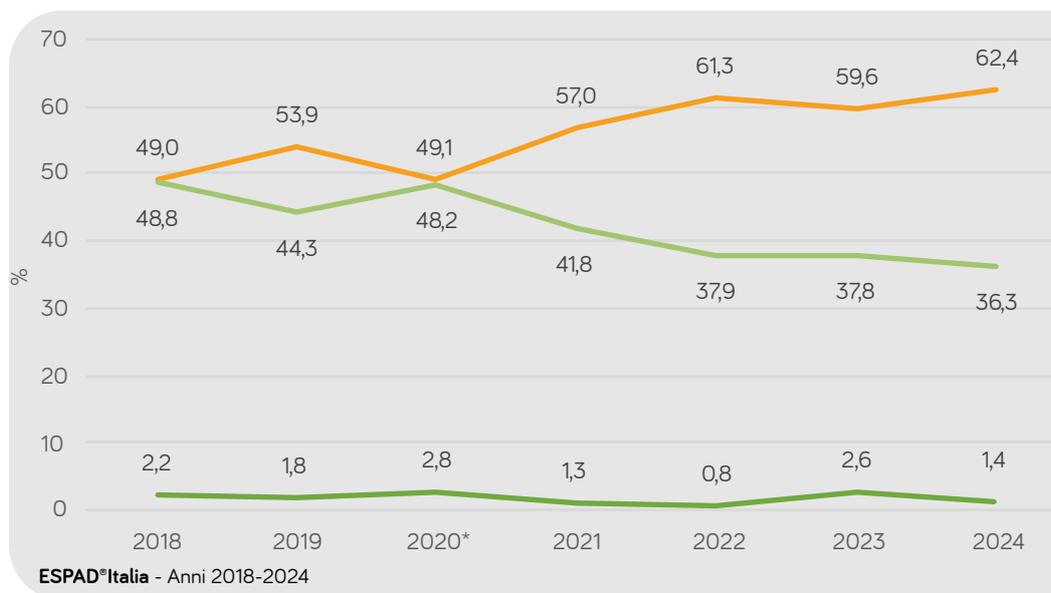


Figura 13.9 - Età di primo uso di bevande alcoliche: trend percentuale

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Riguardo alla prossimità con il consumo di alcolici, quasi la metà degli studenti (46%) ritiene che la maggior parte o tutti i propri amici bevano e il 26% che si ubriachino, con

quote più elevate tra le ragazze (il 50% ritiene che bevano e il 30% che si ubriachino; contro rispettivamente il 42% e il 23% osservati tra i ragazzi).

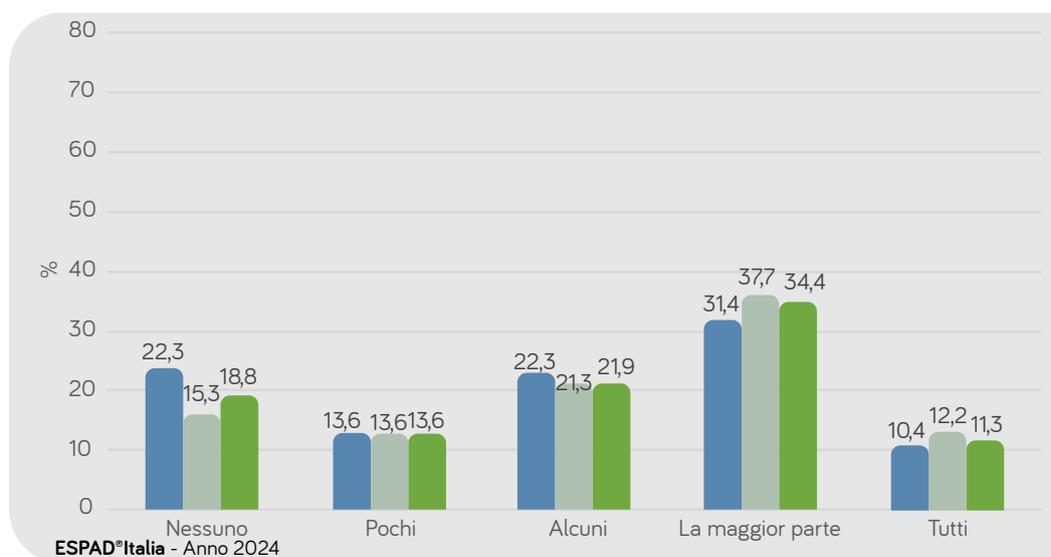


Figura 13.10 - Prossimità: percezione del rapporto dei propri amici con l'alcol

Questi valori aumentano tra gli studenti consumatori. In particolare, tra coloro che affermano di aver bevuto alcolici nell'ultimo anno, il 54% ritiene che la maggior parte o tutti i propri amici bevano alcolici e il 30% che si ubriachino; i valori salgono rispettivamente al 69% e al 49% tra chi consuma alcolici frequentemente (20 o più volte nell'ultimo mese). Un aspetto interessante da considerare è quanto l'abitudine al consumo di alcolici sia

presente nelle famiglie degli studenti. Infatti, il 14% degli studenti pensa che l'esperienza di ubriacarsi abbia riguardato solo il padre; il 2% solo la madre; mentre il 33% entrambi i genitori. Tale ultima percezione aumenta negli studenti che hanno consumato alcol negli ultimi 12 mesi al 38% e tra coloro che consumano alcol con frequenza supera il 44%.

Figura 13.11-
Prossimità: percezione
del rapporto dei propri
genitori con l'alcol





Percezione del rischio e conoscenza dei divieti

Il 49% dei 15-19enni afferma che consumare modiche quantità di alcol (uno o due bicchieri diverse volte a settimana) sia piuttosto o molto pericoloso. La percentuale si alza al 72% quando ci si riferisce a un consumo limitato ma frequente (uno o due bicchieri, quasi ogni giorno). Il 65% degli studenti considera rischioso ubriacarsi una volta a settimana. Tuttavia, il comportamento considerato più rischioso è il binge drinking, ovvero l'assunzione di 5 o più bicchieri di alcol

consecutivamente: in questo caso sono il 77% degli studenti a percepire il rischio come elevato e/o moderato e solo il 3,5% a considerare tale comportamento esente da rischi. Per tutte le tipologie di comportamento, sono soprattutto le ragazze a ritenerle molto o abbastanza rischiose. Vi è inoltre una quota di studenti che afferma di non sapere come rispondere alle domande sulla percezione del rischio, con percentuali più elevate fra i ragazzi.

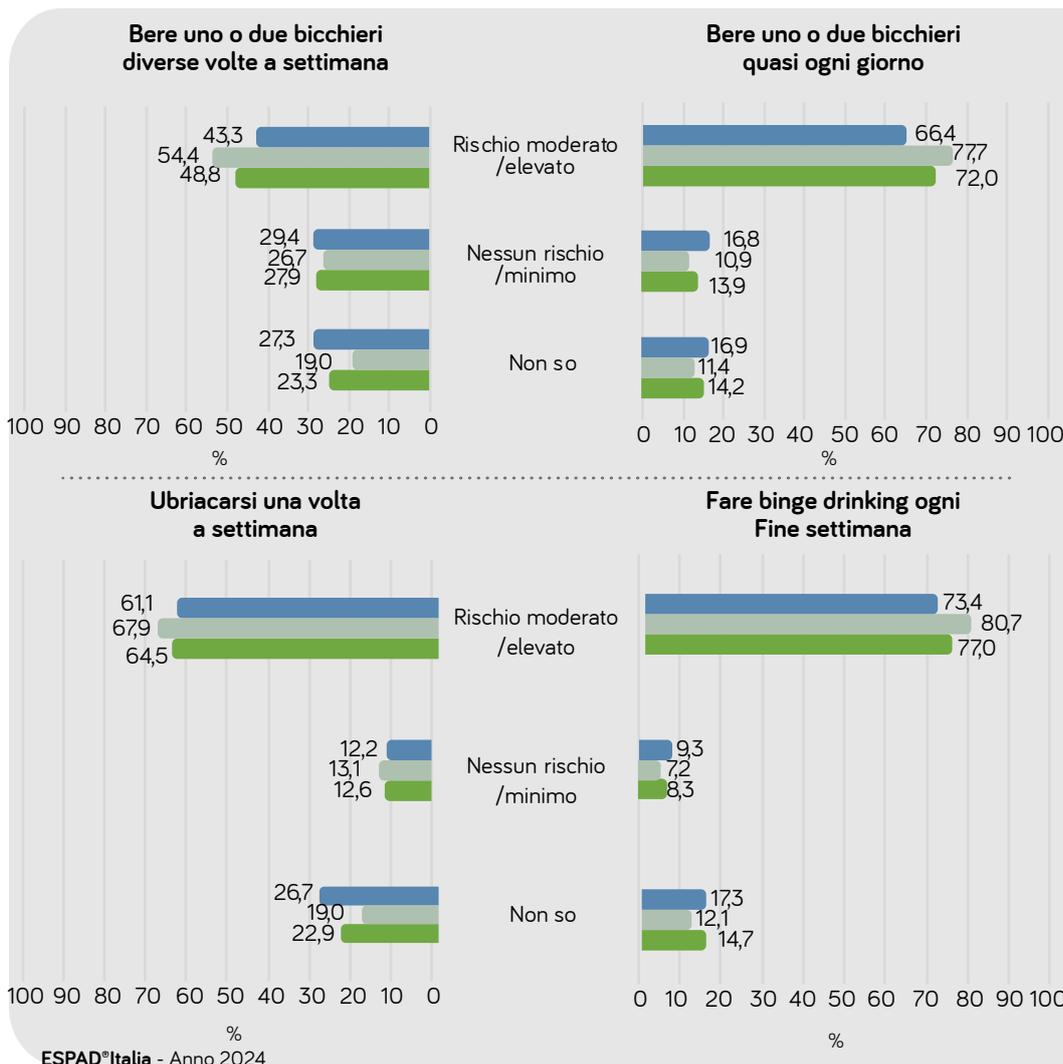
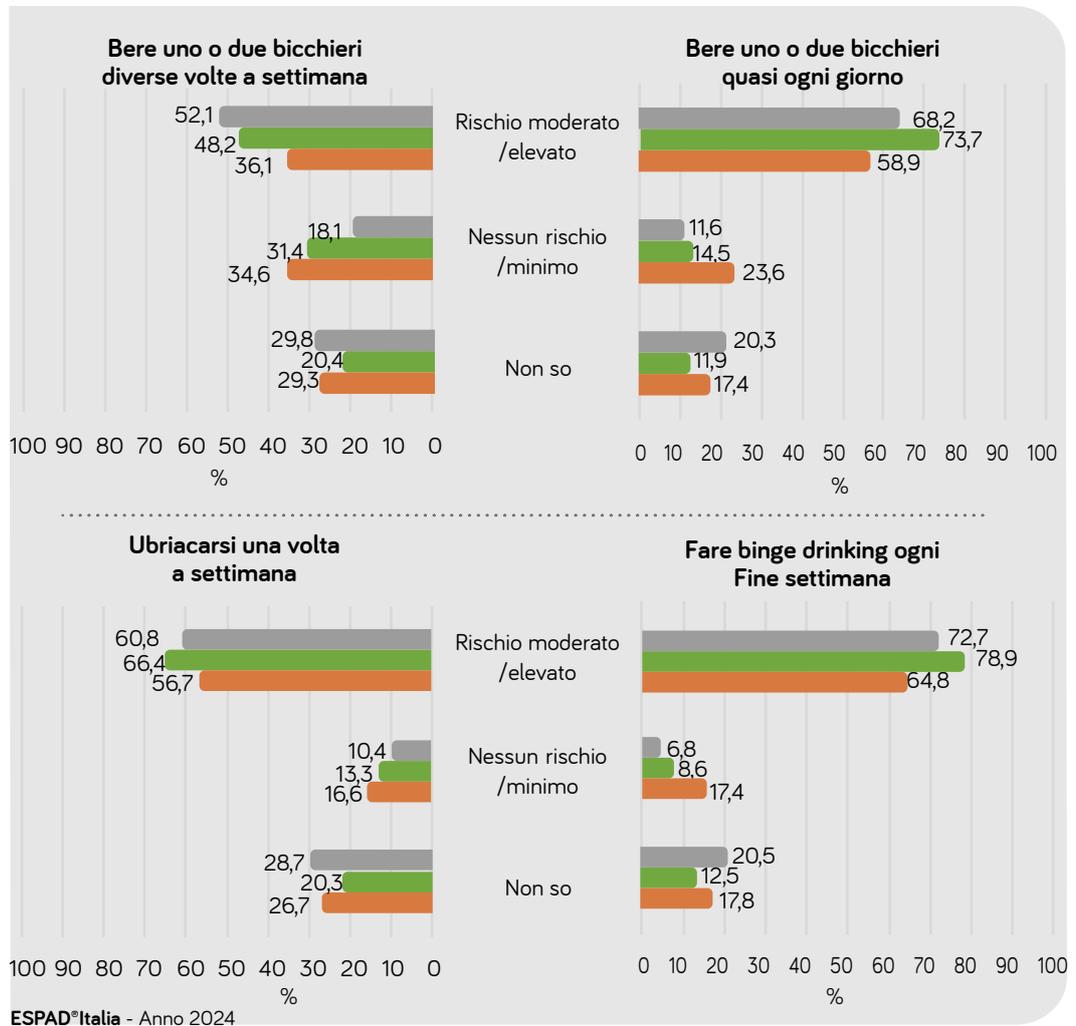


Figura 13.12 - Percezione del rischio per tipologia di comportamento legato all'alcol, per genere

Maschi
Femmine
Totale

All'aumentare della frequenza di consumo, aumenta anche la percentuale di coloro che ritengono poco rischioso il consumo di alcolici.

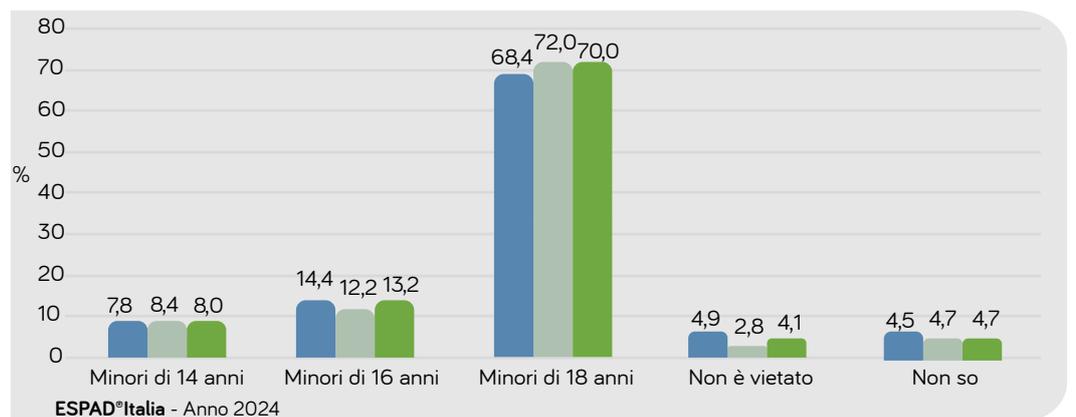
Figura 13.13 - Percezione del rischio rispetto alle tipologie di consumo di bevande alcoliche, per profilo di consumo



Il 70% degli studenti è correttamente a conoscenza del divieto di consumo di bevande alcoliche da parte dei minori, soprattutto tra le ragazze. Il 4,7% afferma

che non saprebbe rispondere alla domanda e circa una pari quota che ritiene che bere alcolici non sia vietato a qualsiasi età (4,1%), soprattutto tra i ragazzi.

Figura 13.14 - Conoscenza del divieto di consumo di bevande alcoliche, per genere





La conoscenza dei divieti risulta leggermente più elevata tra i consumatori di alcol nell'anno (71%) rispetto ai non consumatori (69%) e ai consumatori frequenti (69%). Tra coloro i quali non utilizzano alcol, vi è anche una percentuale maggiore quanti affermano di non saper rispondere alla domanda (7,9% rispetto

rispettivamente al 3,5% dei consumatori e al 2,7% dei consumatori frequenti). Inoltre, tra coloro che bevono frequentemente alcolici, vi è una percentuale più alta di coloro che ritengono che non vi sia alcun divieto (7,3%; non consumatori=2,6%; consumatori nell'anno=4,5%).

Spesa

Il 39% degli studenti afferma di aver speso soldi per comprare alcolici nel corso dei 30 giorni precedenti la somministrazione del questionario (M=38%; F=39%). Di questi, il 40% ha impiegato somme inferiori ai 10

euro; il 44% fra gli 11 e i 50 euro mentre il 13% ha speso somme superiori ai 50 euro. In generale, sono soprattutto i ragazzi a spendere somme di denaro più elevate rispetto alle coetanee.

UBRIACATURE

Quanto sono diffuse le ubriacature?

In questo capitolo, con il termine "ubriacature" si intende un consumo di alcol così eccessivo da provocare difficoltà nel camminare, problemi di eloquio, episodi di vomito o persino vuoti di memoria. Si stima che poco meno di un milione di studenti, pari al 39% del totale (M=38%; F=41%), hanno sperimentato almeno una volta nella vita questi effetti. Nel corso dell'anno, quasi 750.000 giovani si sono ubriacati (30%: M=29%; F=31%), mentre oltre 370.000 lo hanno fatto nei 30 giorni precedenti lo studio (15%: M=15%; F=15%). Infine, è l'1,3% dei 15-19enni, corrispondente a quasi 33mila studenti, si è ubriacato frequentemente (M=1,7%; F=0,9%). Per

tutte le tipologie di consumo si osservano quote maggiori tra le ragazze, tranne che nell'essersi ubriacati più di 10 volte nel corso del mese, dove prevalgono i ragazzi. Le prevalenze regionali risultano disomogenee: le percentuali più alte di persone che riferiscono di essersi ubriacate almeno una volta nella vita si registrano nelle Marche e in Umbria; per quanto riguarda l'ultimo anno, i valori più elevati si osservano in Friuli-Venezia Giulia e in Veneto, mentre per l'ultimo mese spicca la Valle d'Aosta. Ad essersi invece ubriacati frequentemente sono soprattutto gli studenti della Sardegna, dell'Umbria e della Valle d'Aosta.

Figura 13.15-
Ubriacature, dettaglio regionale

Ubriacature nella vita

- 31,4 - 38,0
- 38,1 - 40,1
- 40,2 - 41,4
- 41,5 - 43,5

Ubriacature nell'anno

- 21,8 - 27,8
- 27,9 - 31,4
- 31,5 - 32,6
- 32,7 - 34,1

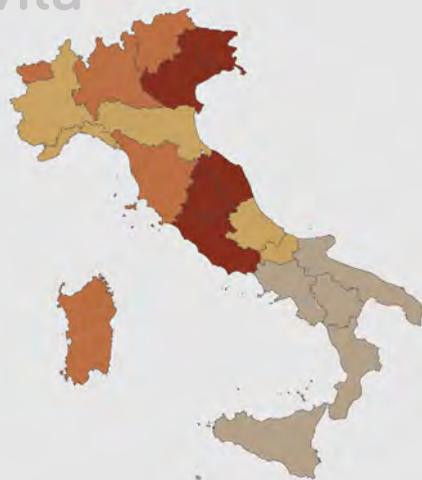
Ubriacature nel mese

- 8,4 - 14,1
- 14,2 - 16,0
- 16,1 - 16,7
- 16,8 - 18,2

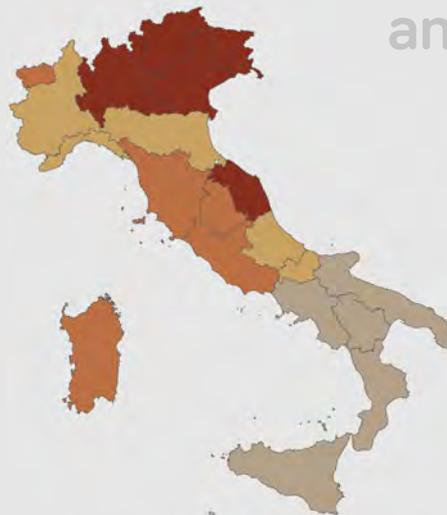
Ubriacature frequenti

- 0,92 - 1,15
- 1,16 - 1,29
- 1,30 - 1,48
- 1,49 - 2,66

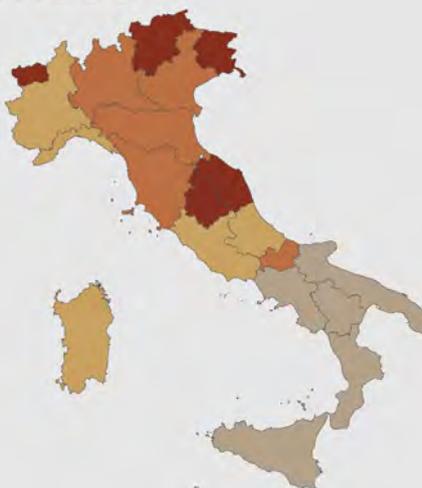
Ubriacature
vita



Ubriacature
anno



Ubriacature
mese



Ubriacature
frequenti



ESPAD®Italia - Anno 2024



Nel 2024 si è notata una leggera diminuzione della prevalenza delle ubriacature nell'anno; mentre per quanto

riguarda le ubriacature frequenti e nel mese, si osservano i valori stabili rispetto all'anno precedente.

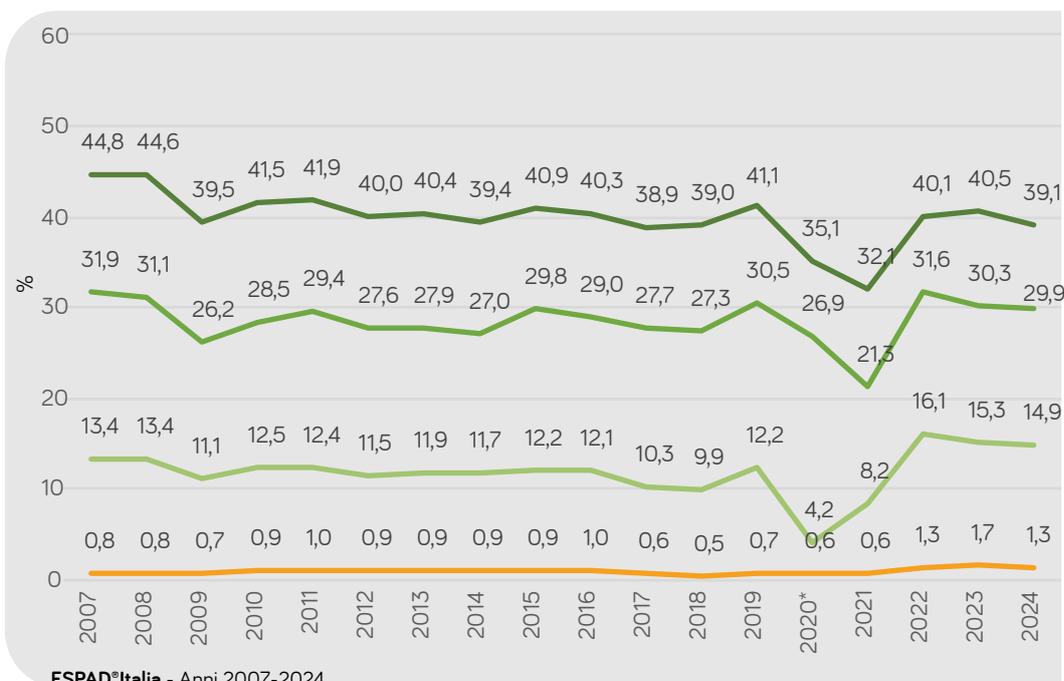


Figura 13.16 - Ubriacature: trend percentuale

- Ubriacature nella vita
- Ubriacature nell'ultimo anno
- Ubriacature negli ultimi trenta giorni
- Ubriacature frequenti

ESPAD®Italia - Anni 2007-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

L'analisi del trend relativo alle ubriacature nella popolazione studentesca mostra che, dal 2007 al 2020, la prevalenza è risultata sistematicamente più elevata tra i maschi. Tale trend si è modificato dal 2020 quando le differenze di genere si sono assottigliate e le prevalenze femminili hanno superato quelle maschili. Inoltre, nel 2022, tra le

ragazze si è osservata un'impennata, raggiungendo il valore più alto mai registrato (35%). Nell'ultimo biennio le percentuali femminili sono tornate a diminuire portando anche a una riduzione del divario di genere, pur rimanendo più elevate rispetto a quelle maschili.



Figura 13.17 - Ubriacature nell'ultimo anno: trend percentuale per genere

- Maschi
- Femmine

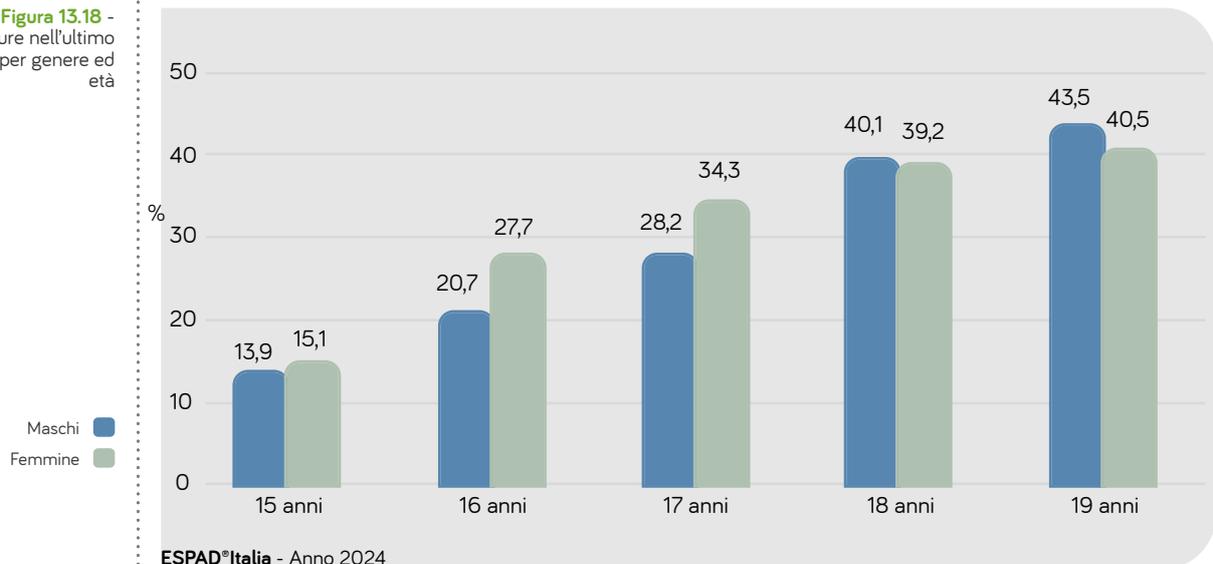
ESPAD®Italia - Anni 2007-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

La tendenza al consumo eccessivo di alcol tra gli studenti mostra un aumento progressivo fino all'età di 19 anni. Le percentuali di studenti che riportano episodi di ubriachezza variano dal 15% tra i 15enni al 42% tra i 19enni. È interessante notare che

tra i minorenni sono soprattutto le studentesse a segnalare episodi di ubriachezza. Tuttavia, tra i 19enni, si osserva una prevalenza maggiore nel consumo di alcol tra i ragazzi rispetto alle ragazze.

Figura 13.18 - Ubriacature nell'ultimo anno, per genere ed età



Le prevalenze delle ubriacature frequenti (10 volte o più nell'ultimo mese) nell'ultimo anno fanno registrare una lieve diminuzione soprattutto per quelle maschili, che nel

2023 avevano un raggiunto un picco (M 2023=2,3%; 2024=1,7%) e risultano quasi doppie rispetto a quelle delle coetanee (F 2023=1,3%; 2024=0,9%).

Figura 13.19 - Ubriacature frequenti trend percentuale per genere



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

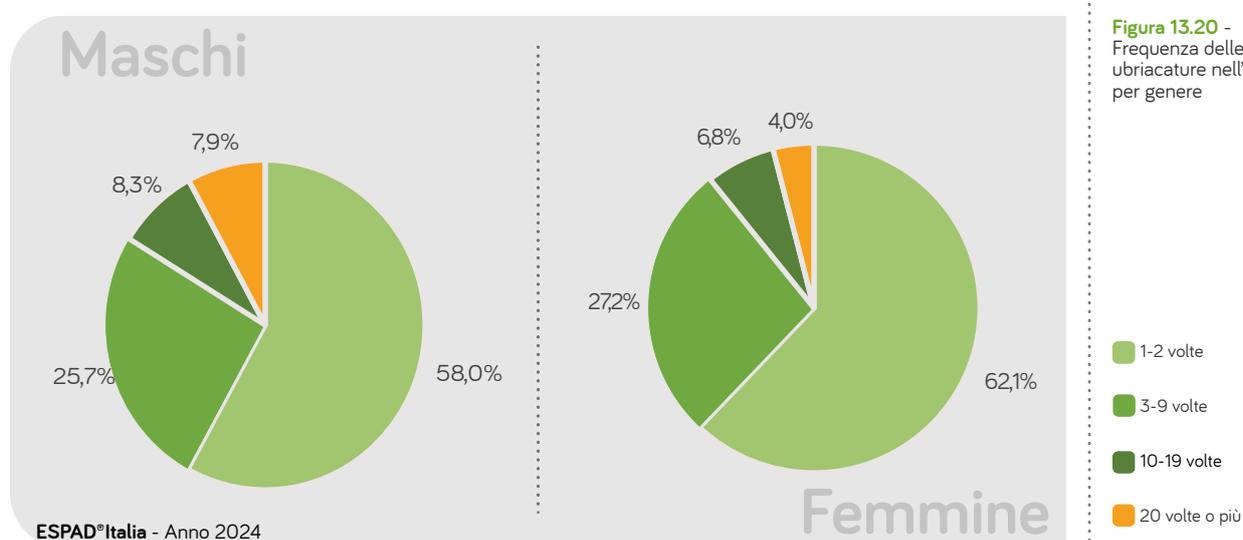


Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità delle ubriacature

Nel 2024, oltre la metà degli studenti che hanno bevuto eccessivamente (il 60%) lo ha fatto al massimo 2 volte, il 27% tra le 3 e le 9 volte e circa il 14% 10 o più volte. In

generale, sono soprattutto gli studenti di genere maschile a riportare una maggiore frequenza di ubriacature.



La maggior parte degli studenti che si sono ubriacati almeno una volta nella vita afferma che, per raggiungere lo stato di ebbrezza, deve bere tra i 3 e i 6 drink (58%). Per il 14% bastano 1 o 2 drink, per il 13% ne servono 7-8 e per la restante quota almeno 9. Gli studenti di genere maschile riportano di aver bisogno di un maggior numero di drink per ubriacarsi rispetto alle coetanee: il 40% necessita di 7 o più drink contro il 14% osservato tra le ragazze.

Infine, con il questionario ESPAD ai ragazzi viene chiesto di indicare quanto erano ubriachi l'ultima volta che hanno bevuto, basandosi su una scala da 1 a 10 dove 1 sta per "non essere ubriaco" e 10 per "essere pesantemente ubriaco tanto da, per

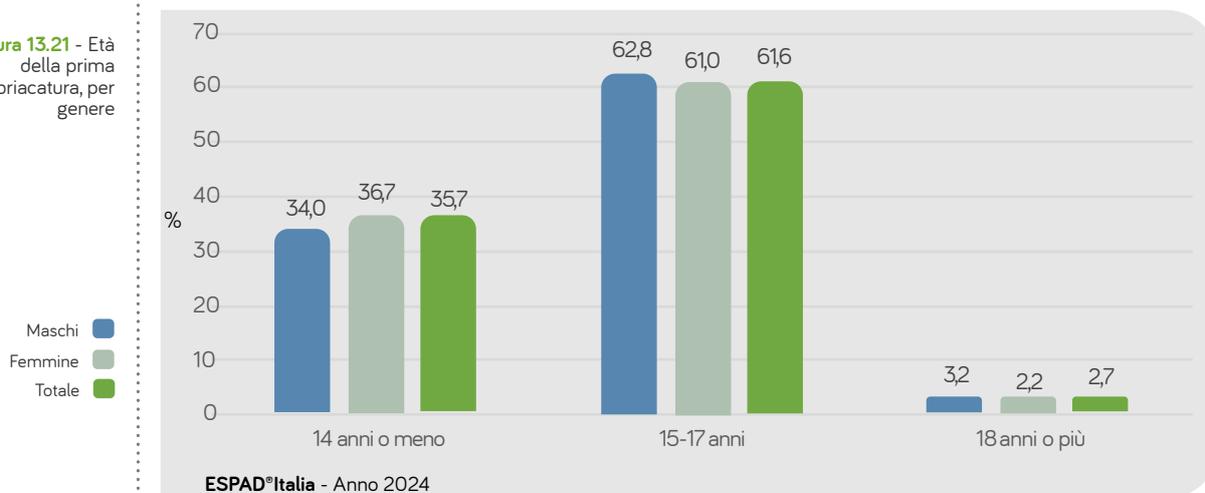
esempio, non reggersi in piedi". A questa domanda, il 37% risponde indicando un punteggio tra 5 e 8 mentre l'11% darebbe un punteggio di 9 o 10 all'episodio.

Età di primo uso

Tramite il questionario ESPAD® è possibile analizzare l'età a cui gli studenti si sono ubriacati per la prima volta: la fascia più comune per questo tipo di esperienze è tra i 15 e i 17 anni, coinvolgendo circa il 62% degli studenti, con una percentuale leggermente più alta tra i ragazzi. Il 36% degli studenti ha detto di aver sperimentato l'ubriachezza per la prima volta a 14 anni o prima, con una prevalenza maggiore tra le ragazze. Una quota minore (circa il 2,7%) afferma di aver sperimentato la prima esperienza di ubriacatura solo dopo aver raggiunto la maggiore età.

Se da un lato questi dati suggeriscono che le ragazze iniziano a bere alcolici prima rispetto ai coetanei, in base a quanto precedentemente osservato, i ragazzi sembrano essere più coinvolti in episodi di consumo eccessivo di alcolici in termini di frequenza. Questa tendenza può essere legata a diversi fattori, tra cui diverse pressioni sociali e culturali. Può quindi essere utile intensificare il monitoraggio e gli sforzi educativi e preventivi, per comprendere meglio il fenomeno e promuovere una maggiore consapevolezza dei rischi associati al consumo di alcol.

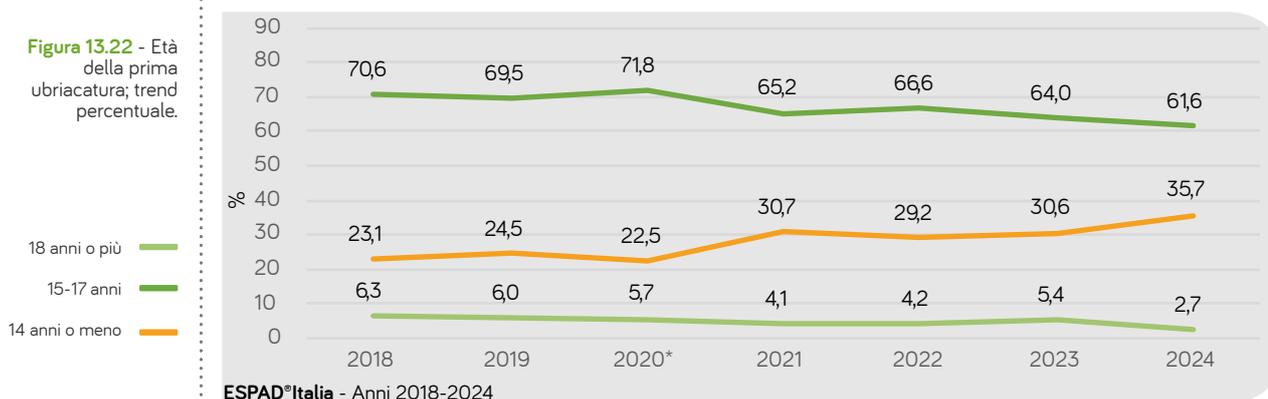
Figura 13.21 - Età della prima ubriacatura, per genere



Nel 2024 si osserva un aumento degli studenti che si sono ubriacati prima dei 14 anni, una riduzione di quanti riferiscono di

averlo fatto tra i 15 e i 17 anni e di quanti riferiscono di averlo fatto dai 18 anni in su.

Figura 13.22 - Età della prima ubriacatura; trend percentuale.



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Percezione del rischio

Analogamente a quanto osservato per il consumo di alcol in generale, anche tra chi si è ubriacato emerge una minore percezione del rischio associato al consumo di queste

bevande. In particolare, si osserva un aumento di coloro che ritengono poco o per nulla rischiosa la messa in atto di tutti i pattern di consumo considerati.

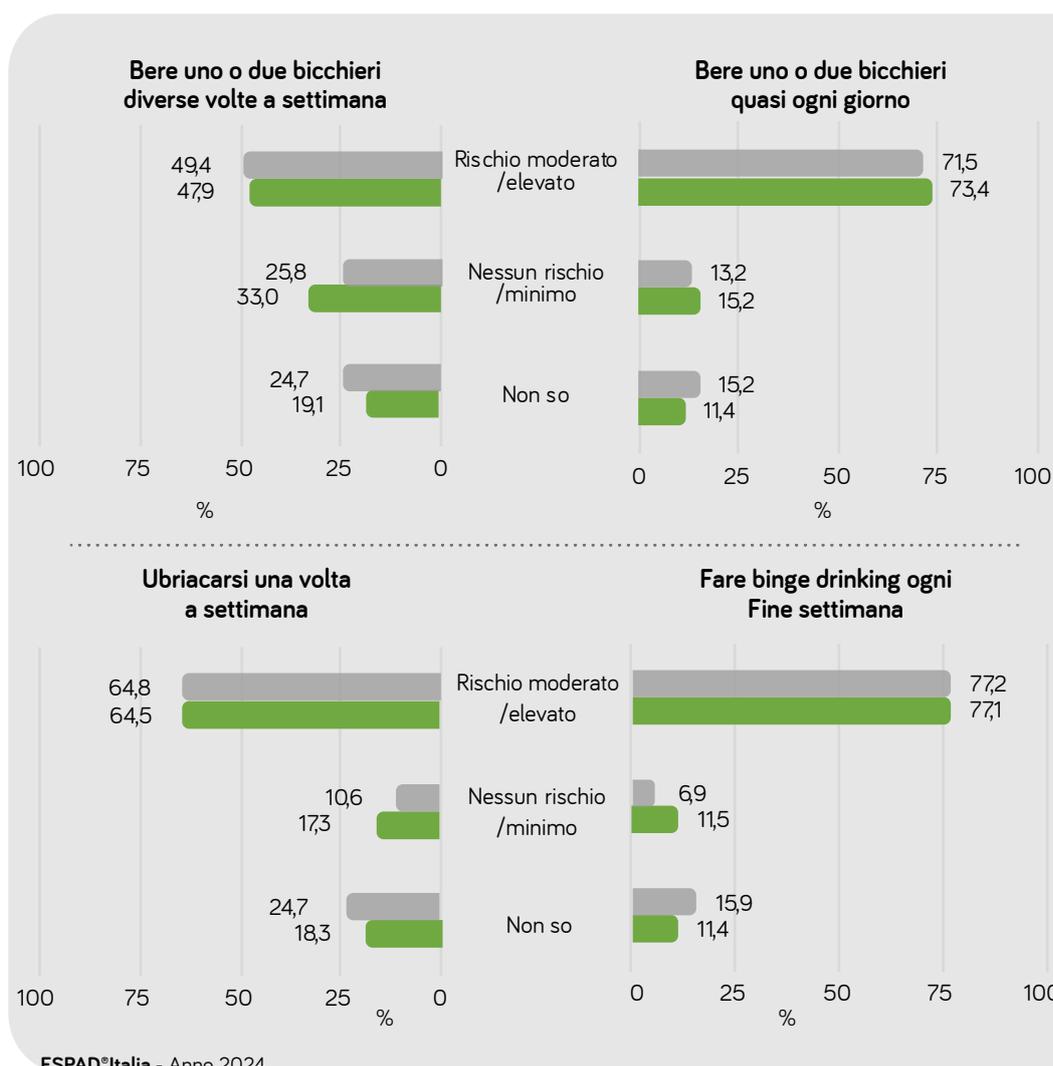


Figura 13.23 - Percezione del rischio associato alle tipologie di consumo di bevande alcoliche per tipologia di consumatore

■ Non si sono ubriacati nel mese
 ■ Si sono ubriacati nel mese

BINGE DRINKING

Mediante il questionario ESPAD®Italia, si raccolgono informazioni anche su un'altra pratica legata al consumo di alcol: il binge drinking. Il concetto ha iniziato a essere utilizzato per indicare il consumo di elevate quantità di bevande alcoliche in una singola occasione, ingestione che porta a un'elevata concentrazione di alcol nel sangue (alcolemia) con potenziali conseguenze negative immediate (Gmel et al. 2003; Gmel et al. 2010). In particolare, si riferisce

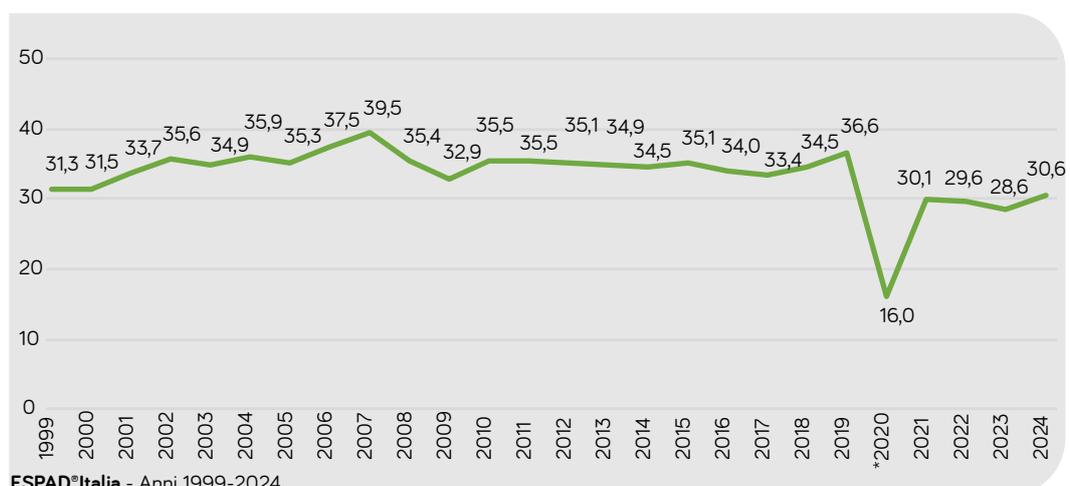
al consumo di cinque o più drink consecutivamente in un breve periodo. Il binge drinking può essere degno di nota non solo per i potenziali danni immediati e a lungo termine alla salute, ma anche per la perdita di controllo che ne deriva. Questo può portare a comportamenti pericolosi, come incidenti stradali, violenza o rapporti sessuali non protetti (Stolle, Sack & Thomasius, 2009; WHO, 2019).

Prevalenze e trend

Nel 2024, quasi 760mila studenti hanno praticato il binge drinking negli ultimi trenta giorni, rappresentando il 31% del totale. Le prevalenze sono leggermente superiori tra i ragazzi (33%) rispetto alle ragazze (28%). Dal 2021, la prevalenza del binge drinking risulta in leggera diminuzione. Questo trend si inserisce in un contesto di cambiamenti significativi nei modelli di consumo di alcol

tra i giovani. Dopo il calo osservato nel 2020, anno in cui il periodo di studio è coinciso con il lockdown per la pandemia da COVID-19, i consumi sono rimasti inferiori ai livelli pre-pandemia. Si osserva, tuttavia, nell'ultimo anno un leggero incremento della pratica: la percentuale è passata infatti dal 29% al 31%.

Figura 13.24 - Binge drinking nella popolazione studentesca: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 1999-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Il trend di prevalenza del binge drinking mostra un andamento simile per studenti e studentesse. Sebbene i ragazzi siano ancora

più inclini a questo comportamento rispetto alle ragazze, le differenze di genere si sono progressivamente ridotte nel tempo.

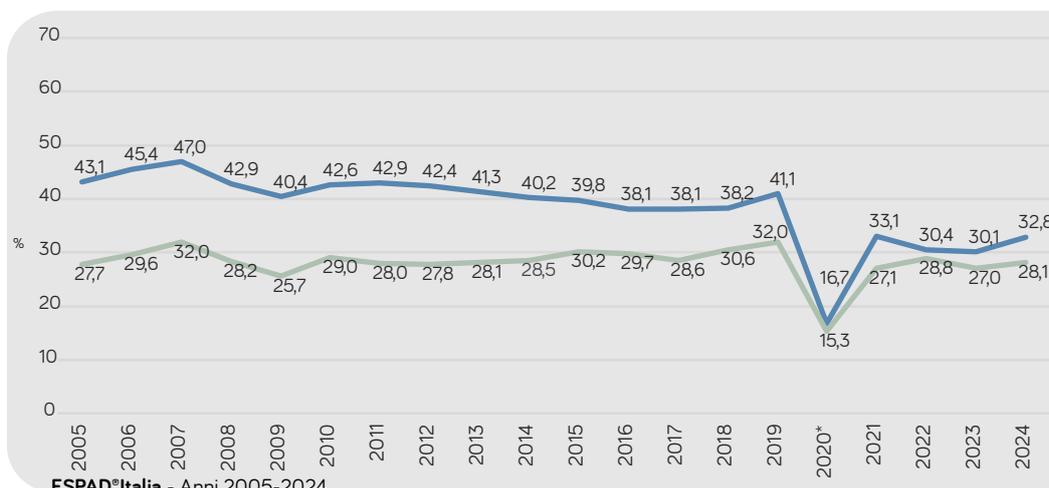


Figura 13.25 - Binge Drinking nella popolazione studentesca: trend percentuale per genere

ESPAD®Italia - Anni 2005-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

La prevalenza del binge drinking nel mese aumenta con l'età, passando dal 20% tra i più giovani al 37% tra i più grandi. Le prevalenze maschili sono superiori a quelle

femminili per tutte le età considerate, con un divario particolarmente marcato tra i maggiorenni.

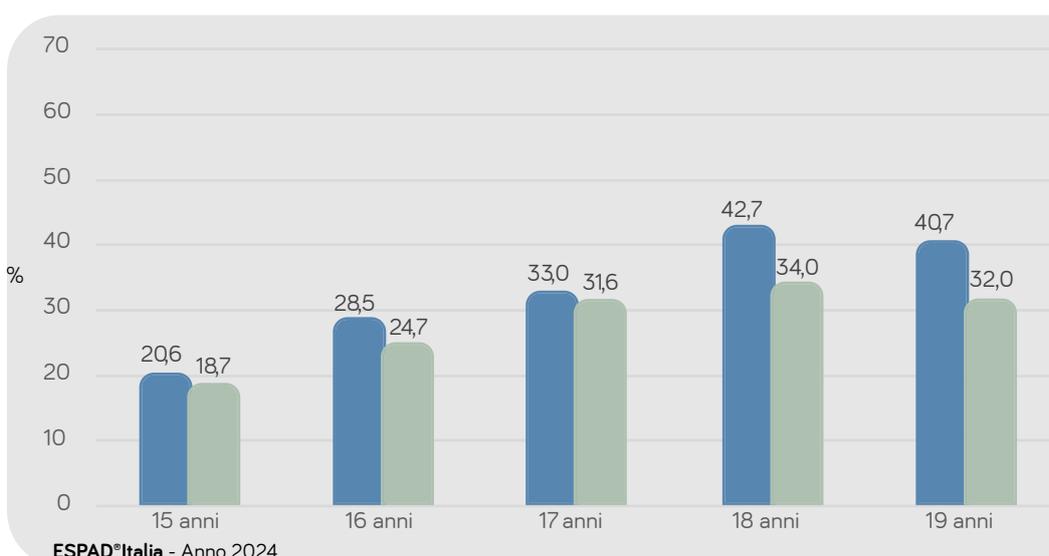


Figura 13.26 - Binge drinking nell'ultimo mese per genere ed età

ESPAD®Italia - Anno 2024

Pattern di consumo

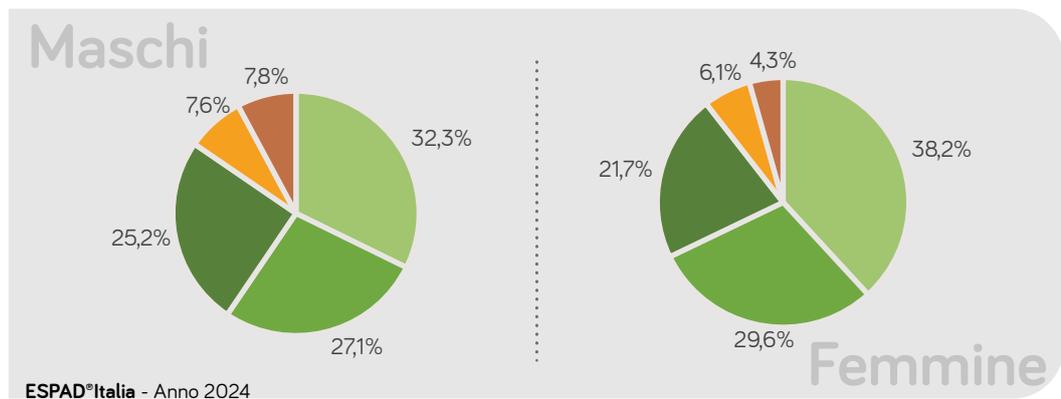
Frequenza

La maggior parte degli studenti che ha fatto binge drinking nel mese, lo ha fatto al massimo 2 volte (63%). Poco meno di un quarto (24%) lo ha fatto tra le 3 e le 5 volte.

Il 13% lo ha fatto con una frequenza maggiore. Sono maggiormente i ragazzi a fare binge drinking più di 6 volte al mese.

Figura 13.27 - Frequenza dell'binge drinking nel mese per genere

- 10 o più volte
- 6-9 volte
- 3-5 volte
- 2 volte
- 1 volta



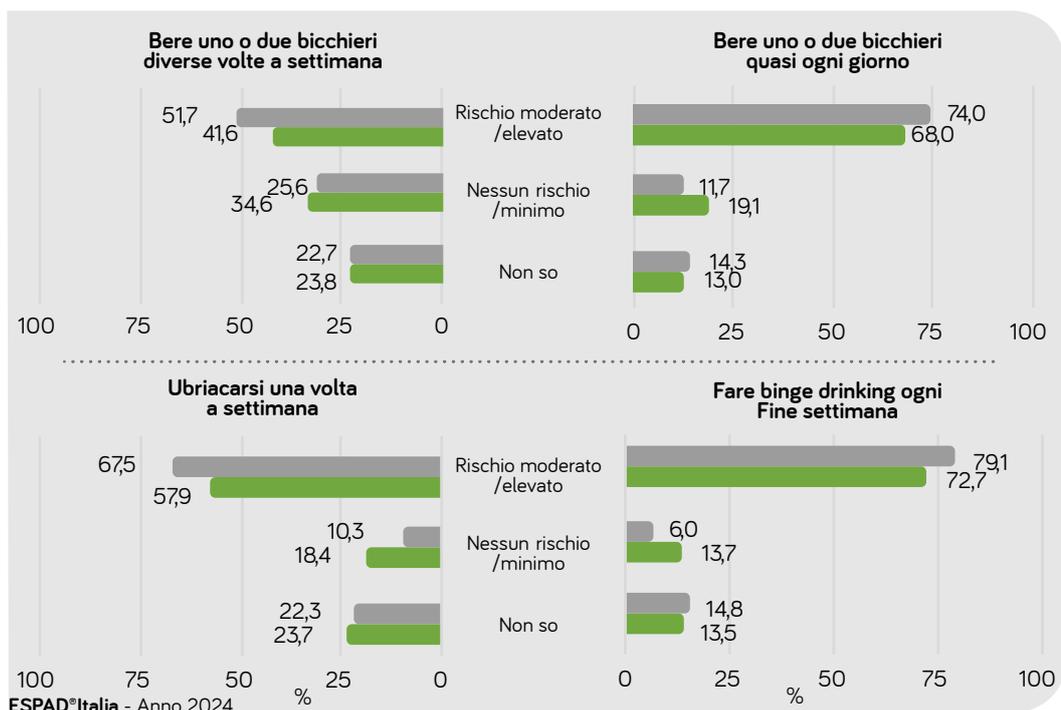
Percezione del rischio

Analizzando la percezione del rischio tra gli studenti che hanno o non hanno fatto binge drinking si osserva tra questi ultimi una

maggiore tendenza a ritenere pericoloso il consumo di alcolici, specialmente per i pattern più eccessivi.

Figura 13.28 - Percezione del rischio rispetto alle tipologie di consumo di bevande alcoliche, per tipologia di utilizzatore

- Non aver fatto binge drinking nel mese
- Aver fatto binge drinking nel mese





Fattori associati

I giovani con abitudini di consumo di alcol più intense tendono a riportare percentuali più elevate di comportamenti associati al consumo di altre sostanze psicoattive, sia legali che illegali, rispetto a coloro che non bevono alcol. In particolare, il 5,1% di coloro che non hanno consumato alcol nell'anno fuma almeno una sigaretta al giorno. Le percentuali tra i ragazzi e le ragazze consumatori di alcol sono notevolmente più alte: 25% tra i consumatori, 41% tra chi si è ubriacato nell'anno e 50% tra chi fa uso frequente di bevande alcoliche.

Anche per le sostanze illegali si ripete il medesimo pattern. Il 55% di chi fa uso di

alcol più di 20 volte in un mese ha anche utilizzato sostanze illegali nel corso dell'ultimo anno. Questa percentuale è al 51% tra chi si è ubriacato nell'anno. La percentuale di utilizzo di sostanze psicoattive illegali tra chi non ha bevuto alcol nell'anno è molto più bassa, al 7,3%. L'unica eccezione riguarda la correlazione tra consumo di alcol nell'anno e avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis in base al test di screening CAST: in tal caso la percentuale di coloro che hanno un profilo di rischio è pari al 38% tra i non consumatori, scende al 26% tra i consumatori, ma sale al 39% tra i consumatori frequenti e al 29% tra coloro i quali si sono ubriacati nell'anno.

	Non consumatori nell'anno	Consumatori nell'anno	Consumatori frequenti	Essersi ubriacati nell'anno
Fumare quotidianamente sigarette	5,1	25,0	49,8	41,0
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	37,8	25,9	39,1	28,8
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	7,3	30,8	55,2	51,4

ESPAD®Italia - Anno 2024

Il questionario ESPAD®Italia permette di analizzare anche l'uso concomitante di alcol con altre sostanze psicoattive, tra cui a cannabis. Questa combinazione può sollevare preoccupazioni per il benessere dei ragazzi, come evidenziato dalla letteratura che ha sottolineato come un consumo combinato possa amplificare gli effetti negativi di entrambe le sostanze, aumentando il rischio di danni alla salute mentale e fisica e comportamenti pericolosi. Secondo una revisione di Yurasek, Aston, e Metrik (2017), l'uso combinato di alcol e cannabis è associato a una maggiore

probabilità di consumo problematico e dipendenza, oltre a un incremento degli effetti avversi sia a breve che a lungo termine (Yurasek et al., 2017).

Ad aver utilizzato bevande alcoliche insieme a questa sostanza almeno una volta nella vita è stato il 17% dei 15-19enni, con percentuali leggermente più elevate tra i ragazzi. L'8,5% lo ha fatto nell'anno, e il 4,6% negli ultimi 30 giorni, in entrambi i casi con valori maschili più elevati.

Tabella 13.1 - Uso di sostanze psicoattive e uso di bevande alcoliche

Tabella 13.2 - Prevalenza dell'uso di alcol insieme alla cannabis

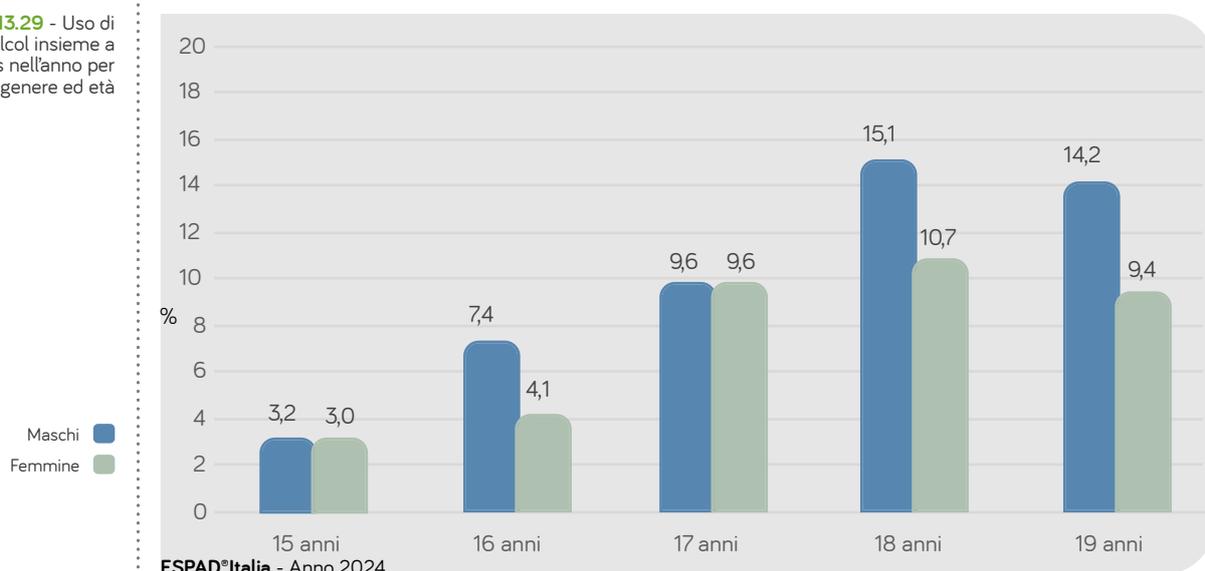
	Maschi	Femmine	Totale
Uso di alcol con cannabis nella vita	17,8	15,9	17,0
Uso di alcol con cannabis nell'anno	9,7	7,2	8,5
Uso di alcol con cannabis nel mese	5,5	3,5	4,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Il consumo di alcol concomitante a quello della cannabis aumenta marcatamente con l'età, passando dal 3,2% tra i 15enni al 12% tra gli studenti di 19 anni. Inoltre, se tra i

minorenni le differenze di genere sono minime, tra i maggiorenni si osservano prevalenze maschili più elevate.

Figura 13.29 - Uso di alcol insieme a cannabis nell'anno per genere ed età



Un'altra combinazione potenzialmente pericolosa è quella tra alcol e psicofarmaci, con conseguenze negative per la salute. Gli psicofarmaci, come gli antidepressivi, gli ansiolitici e gli antipsicotici, agiscono sul sistema nervoso centrale e, quando vengono assunti insieme all'alcol, i loro effetti possono essere notevolmente amplificati, portando a un aumento del rischio di sedazione profonda, perdita di coordinazione, confusione, e potenzialmente overdose. Inoltre, l'alcol può interferire con l'efficacia degli psicofarmaci e aumentare gli effetti collaterali.

Ad aver utilizzato questa combinazione almeno una volta nella vita è stato il 2,1% dei 15-19enni, mentre il 2,6% ha assunto alcol con altri farmaci per sballarsi. Rispettivamente lo 0,8% e lo 0,6% riportano gli stessi comportamenti nel corso del 2024 e lo 0,5% e lo 0,3% nel mese precedente la somministrazione del questionario.

Se per il consumo nella vita di altri farmaci si osservano maggiori prevalenze femminili, sono soprattutto i ragazzi a far correntemente uso di queste combinazioni di sostanze.



	Uso di alcol con psicofarmaci			Uso di alcol con altri farmaci per sballare		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	2,0	2,0	2,1	2,1	2,8	2,6
Nell'anno	0,9	0,6	0,8	0,6	0,5	0,6
Nel mese	0,6	0,3	0,5	0,3	0,2	0,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 13.3 - Prevalenza dell'uso di alcol insieme a psicofarmaci e insieme ad altri farmaci per sballare

Uso di alcol e comportamenti a rischio

Come anticipato, l'assunzione di bevande alcoliche può esser associata alla messa in atto di comportamenti a rischio. A questo proposito, il 6,7% degli studenti ha scommesso denaro in giochi d'azzardo dopo

aver bevuto troppo e l'8,6% ha danneggiato beni pubblici o privati dopo aver bevuto troppo. In entrambi i casi con percentuali più elevate tra i ragazzi.

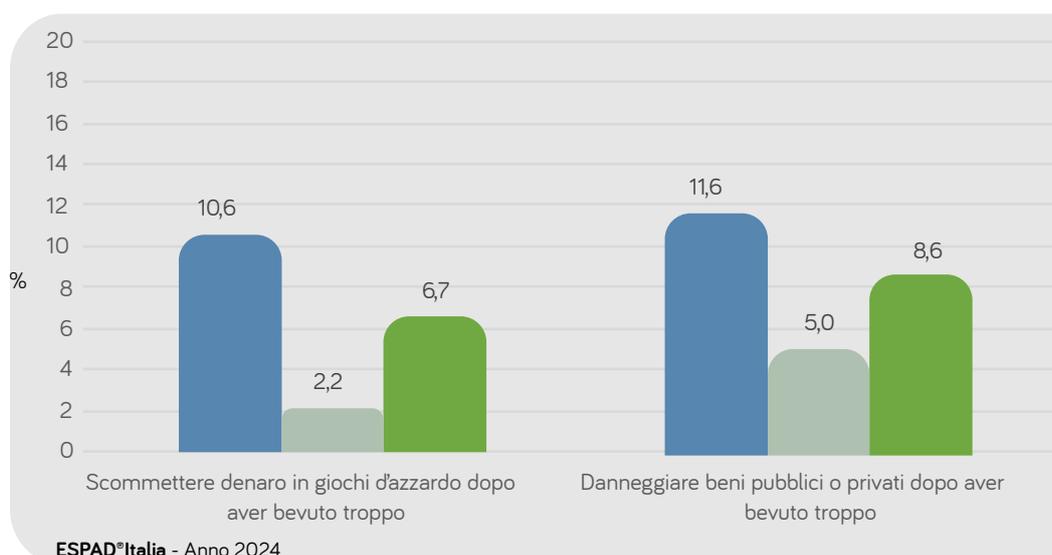


Figura 13.30 - Comportamenti a rischio messi in atto dopo aver bevuto un po' troppo, per genere

Tra chi consuma alcol in modo frequente e tra chi fa binge drinking si osservano quote più elevate anche rispetto alla messa in atto di altri comportamenti a rischio. Nello specifico, tra chi beve 20 o più volte in un mese, si osservano percentuali circa quintuple di quanti riportano di aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine o segnalazioni al Prefetto e aver avuto rapporti

sessuali non protetti rispetto a quanto rilevato tra chi non ha assunto alcolici nell'ultimo anno. Similmente, tra chi si è ubriacato nell'anno e chi ha fatto binge drinking nel mese la percentuale di quanti hanno avuto rapporti non protetti è circa 5 o 4 volte più elevata rispetto a quanto osservato tra i non utilizzatori

Tabella 13.4 -
Comportamenti "a rischio" e uso di bevande alcoliche

	Non consumatori nell'anno	Consumatori nell'anno	Consumatori frequenti	Essersi ubriacati nell'anno
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7,5	11,6	14,6	13
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	7,6	8,3	16,5	12,4
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di INTERNET secondo il test di screening SPIUT	10,5	14	16,7	16,7
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	3,9	6,8	15,4	10,1
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	5,6	12	21,2	16,6
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	4,7	9,4	20,3	14,7
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	3,5	5,7	14	7,2
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,8	3,5	7,9	4,9
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	5,8	9,5	21	13,4
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	6	20,3	33,1	31,2
Aver avuto gravi problemi con gli amici	29,5	37,8	39,8	42,1
Aver avuto problemi con gli insegnanti	22,3	35,9	46,1	41,7
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	8,7	14	26,3	18,8
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	5,3	11,4	19,5	16,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Sono soprattutto gli studenti che non hanno consumato alcolici nell'anno a riferire di essere soddisfatti di se stessi e del proprio stato di salute, di fare attività sportive 1 o più volte a settimana e di avere un miglior

rapporto con i genitori, sia in termini di soddisfazione affettiva che di monitoraggio e condivisione di regole chiare sul comportamento del ragazzo.

	Non consumatori nell'anno	Consumatori nell'anno	Consumatori frequenti	Essersi ubriacati nell'anno
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	46,1	42,2	41,3	40,4
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	5	10,5	24,6	14,5
Avere genitori che sanno con chi/ dove si trascorrono le uscite serali	87,7	83,4	75,1	78,5
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	51,1	43,2	45,3	39,8
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	79,8	75,8	73,6	70,6
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	82,8	76,2	76,7	70,7
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	79,2	77,3	82,6	75,1
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	80,7	83,7	87,5	83,9
Essere soddisfatti di sé stessi	79,8	75,8	73,6	70,6
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	87,7	83,4	75,1	78,5
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	51,1	43,2	45,3	39,8
Avere una condizione economica familiare medio-alta	89,6	88,6	86,5	87
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96	95,8	92,7	93,9

Tabella 13.5 - Comportamenti "protettivi" e uso di bevande alcoliche

BIBLIOGRAFIA

Aloise-Young, P. A., & Rosa, J. D. (2019). Parental smoking, changes in smoker image, and susceptibility to smoking in nonsmoking 10-to 12-year-olds. *Current Psychology*, 1-9.

Barrington-Trimis, J. L., Berhane, K., Unger, J. B., Cruz, T. B., Huh, J., Leventhal, A. M., ... & Chou, C. P. (2015). Psychosocial factors associated with adolescent electronic cigarette and cigarette use. *Pediatrics*, 136(2), 308-317.

Cerrai, S., Potente, R., Gorini, G., Gallus, S., & Molinaro, S. (2020). What is the face of new nicotine users? 2012–2018 e-cigarettes and tobacco use among young students in Italy. *International Journal of Drug Policy*, 86, 102941.

GBD 2019 Tobacco Collaborators. (2021). Spatial, temporal, and demographic patterns in prevalence of smoking tobacco use and attributable disease burden in 204 countries and territories, 1990–2019: a systematic analysis from the Global Burden of Disease Study 2019. *Lancet (London, England)*, 397(10292), 2337.

Marcon, A., Pesce, G., Calciano, L., Bellisario, V., Dharmage, S. C., Garcia-Aymerich, J., ... & Ageing Lungs In European Cohorts study. (2018). Trends in smoking initiation in Europe over 40 years: a retrospective cohort study. *PLoS one*, 13(8), e0201881.

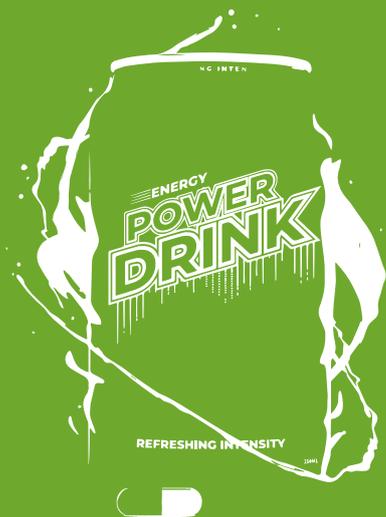
Molinaro, S., Benedetti, E., Scalese, M., Bastiani, L., Fortunato, L., Cerrai, S., ... & Fotiou, A. (2018). Prevalence of youth gambling and potential influence of substance use and other risk factors throughout 33 European countries: First results from the 2015 ESPAD study. *Addiction*, 113(10), 1862-1873.

O'Loughlin, J., O'Loughlin, E. K., Wellman, R. J., Sylvestre, M. P., Dugas, E. N., Chagnon, M., ... & McGrath, J. J. (2017). Predictors of cigarette smoking initiation in early, middle, and late adolescence. *Journal of Adolescent Health*, 61(3), 363-370.

Taylor, M., Collin, S. M., Munafò, M. R., MacLeod, J., Hickman, M., & Heron, J. (2017). Patterns of cannabis use during adolescence and their association with harmful substance use behaviour: findings from a UK birth cohort. *J Epidemiol Community Health*, 71(8), 764-770.

World Health Organization. (2021). WHO Report on the Global Tobacco Epidemic, 2021: Addressing new and emerging products. World Health Organization.

14



***Energy drink
integratori e
anabolizzanti***

ENERGY DRINK

Di:

Silvia Biagioni

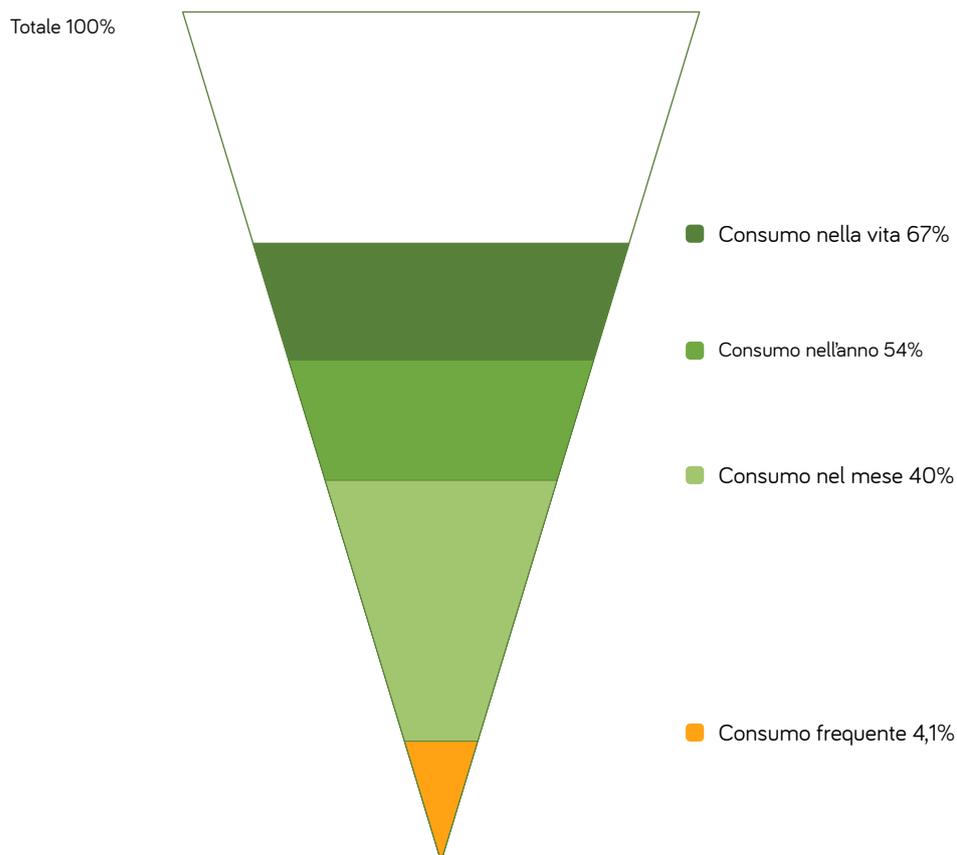
Introduzione

Negli ultimi anni, c'è stato un significativo aumento del consumo di bevande energy drink ad alto contenuto di elementi energizzanti (Reissig, et al., 2009; Scalese, et al., 2017). Quando parliamo di energy drink ci riferiamo ad un mix di caffeina, glucosio, taurina, creatina e guaranà, progettati per aumentare il livello di energia e le prestazioni fisiche e mentali di chi li consuma. Possono contenere anche aminoacidi, glucoronolattone, vitamine del gruppo B, ginseng, ginko biloba e altri estratti vegetali. Si tratta di bevande rese gustose dal sapore della taurina e dallo zucchero contenuto all'interno, al fine di stuzzicare il palato di un'ampia platea, soprattutto dei più giovani, considerati i maggiori consumatori. Una recente metanalisi ha osservato come la prevalenza mondiale di consumo di energy drink si attesti al 55% e al 56% in Europa. Tale prevalenza risulta maggiormente elevata tra i più giovani e, in particolare, tra gli adolescenti raggiungendo il 58% (Aonso-Diego, et al., 2024). Gli energy drink sono prodotti di largo consumo che si trovano nei supermercati, bar e nei locali notturni, quindi facilmente accessibili, come i succhi e le bibite gassate, tanto da poter esser anche sostitutivi delle comuni bevande in lattina. Si tratta di liquidi comunemente utilizzati per potenziare l'attenzione, la vigilanza e migliorare le prestazioni fisiche (da non confondersi con gli sport drink che invece sono solo prodotti per reintegrare i sali minerali persi durante l'attività sportiva) nonché spesso considerati come un sostituto o un'aggiunta del caffè (Wolk et al., 2012). Le bevande energetiche forniscono al consumatore una scarica extra di energia, come suggeriscono gli annunci pubblicitari, tuttavia, non vengono riportati i rischi o gli effetti negativi per la salute, soprattutto quando se ne effettua un consumo smisurato. L'uso prolungato di energizzanti può portare a dipendenze nonché problemi riguardanti la salute (Malinauskas et al., 2007). A questo proposito, alcuni studi evidenziano un legame tra il consumo di energy drink e disturbi cardiovascolari, gastrointestinali e del sonno, senza tralasciare l'apporto calorico che questi hanno per l'elevata presenza di zuccheri e che possono causare problemi di obesità.

Riassumendo, la capacità di migliorare le prestazioni fisiche o mentali di chi assume gli energy drink, la presunta capacità di attenuare gli effetti della sbronza, la facilità di reperibilità, la semplicità d'uso e l'idea che siano innocui e legali, sono fattori che rendono queste bibite estremamente allettanti (Giannoni et al., 2012). Inoltre, i rischi legati al consumo di energy drink da parte dei giovani spesso non ricevono una adeguata attenzione nel dibattito pubblico nonché normativo: per fare un esempio, a livello europeo vige solo l'obbligo di etichettatura di riportare i quantitativi di sostanze energizzanti presenti in ogni confezione. Tutto ciò considerato, diventa fondamentale implementare monitoraggi e osservazioni per comprendere i diversi modelli di consumo tra gli adolescenti e sensibilizzare la popolazione sui rischi associati a questo tipo di abitudini alimentari.

Quanto è diffuso il consumo di energy drink?

Prevalenza e trend



Il 67% degli studenti italiani di età compresa tra i 15 e i 19 anni ha utilizzato energy drink almeno una volta nella vita. Tale quota corrisponde a quasi 1 milione e 700 mila giovanissimi. Il 54% afferma di averli utilizzati durante il 2024 (1 milione e 300 mila adolescenti) e il 40% nel corso dell'ultimo mese (poco meno di 1 milione di studenti). Circa 110 mila 15-19enni hanno consumato energy drink più di venti volte nel corso del mese, corrispondenti al 4,1% del campione.

I ragazzi tendono a consumare maggiori quantitativi di bevande energizzanti rispetto

alle studentesse, indipendentemente dall'intervallo di tempo considerato. Questo dato potrebbe essere dovuto a una serie di fattori, tra cui le preferenze personali e culturali, un marketing mirato o abitudini condivise. È stato il 76% dei ragazzi a consumare energy drink almeno una volta nella vita, contro il 58% osservato tra le ragazze; il 66% li ha consumati nell'anno (contro il 41%) e il 53% nel mese (contro il 27%). Differenze particolarmente marcate si osservano in relazione al consumo frequente, riferito dal 6,5% degli studenti maschi contro l'1,6% delle studentesse.



Durante il 2024, il consumo di energy drink è risultato particolarmente diffuso in Trentino-Alto Adige (58%), seguito dalla Lombardia (60%) e dalla Valle d'Aosta (55%). Percentuali più basse si osservano invece in Puglia (48%), Basilicata (49%) e Sardegna (50%). Per quanto riguarda il consumo frequente,

similmente a quanto osservato per il consumo annuale, sono il Trentino-Alto Adige (4,6%) e la Lombardia (4,5%) a registrare le maggiori prevalenze. I valori minori si sono invece registrati nelle Marche (3,6%), in Basilicata e in Veneto (entrambe al 3,7%).

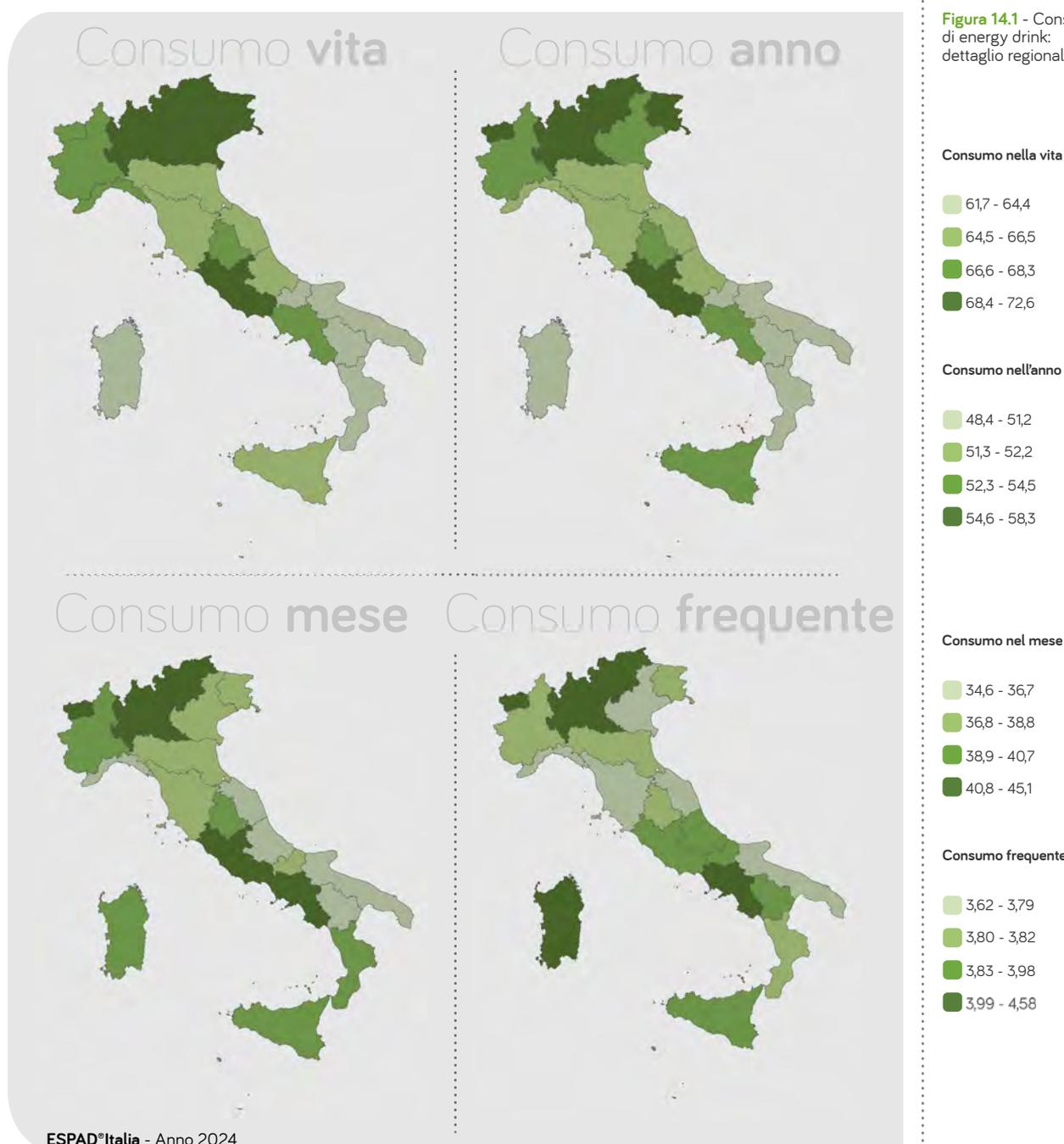
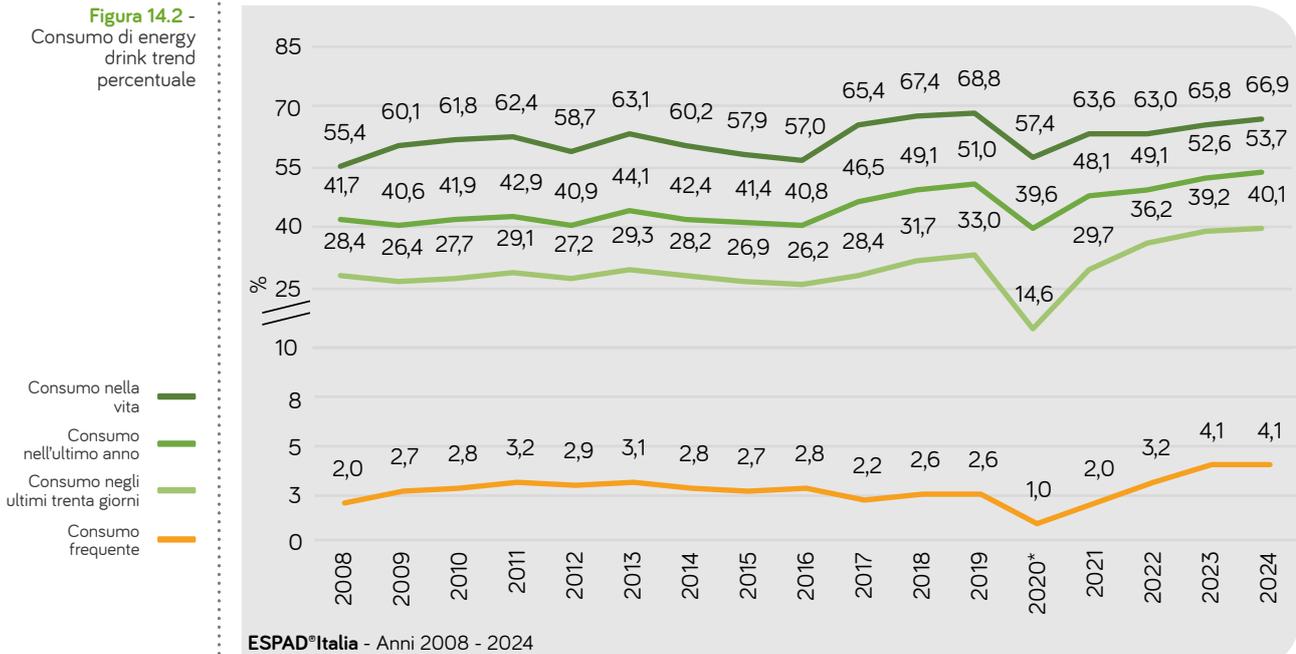


Figura 14.1 - Consumo di energy drink: dettaglio regionale

A partire dal 2020, tutte le tipologie di consumo risultano in aumento e, fatta eccezione per il consumo nella vita, si sono osservati i valori più alti mai registrati. Le bevande energizzanti, quindi, stanno

diventando sempre più integrate nelle abitudini quotidiane degli adolescenti, forse a causa di una crescente disponibilità o di una percezione errata dei loro effetti.

Figura 14.2 - Consumo di energy drink trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2008 - 2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

L'analisi dell'andamento del consumo di energy drink nell'anno conferma un mercato divario di genere, con un rapporto che varia da 1,8 (2020) a 1,4 nel 2021 (nel 2024 è 1,6).

I consumi maschili sono in crescita quasi costante dal 2020, mentre tra le ragazze l'incremento è meno marcato.

Figura 14.3 - Consumo di energy drink nell'anno: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2008-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Le differenze di genere risultano ancora più accentuate se si considera il consumo frequente (20 o più volte in un mese). Infatti, tra le ragazze, dopo l'aumento registrato dal 2021 al 2023, nel 2024 si osserva una diminuzione dei consumi. Al contrario, tra i

coetanei maschi, l'utilizzo frequente di energy drink continua a crescere, raggiungendo il 6,5%, un valore quattro volte superiore rispetto a quello delle ragazze e il più alto mai osservato.



Figura 14.4 - Consumo frequente di energy drink trend percentuale per genere

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il consumo di energy drink risulta circa stabile tra le diverse età considerate,

oscillando, per i ragazzi, tra il 65% e il 67% e, per le ragazze, tra il 39% e il 45%.

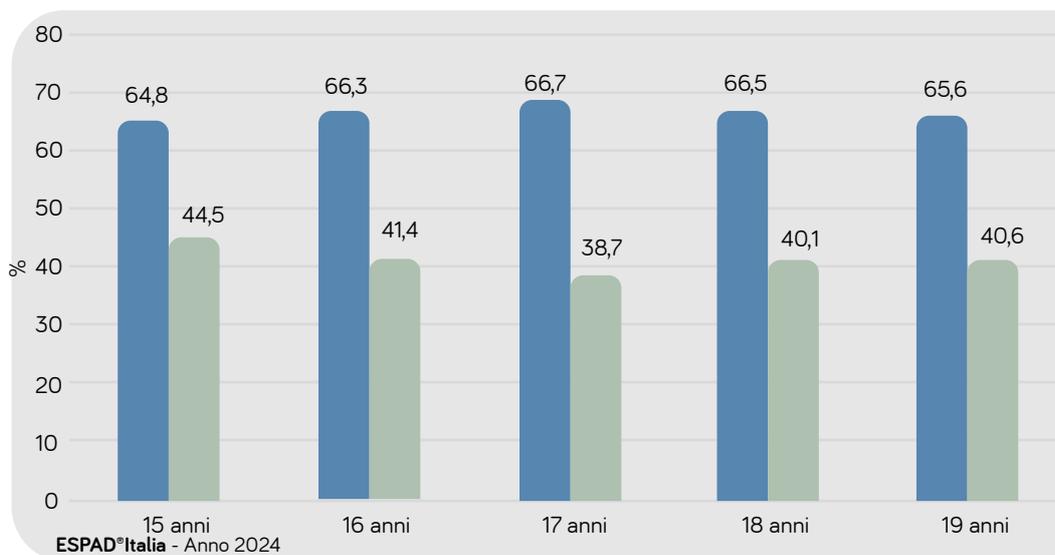


Figura 14.5 - Consumo di energy drink nell'ultimo anno per genere ed età

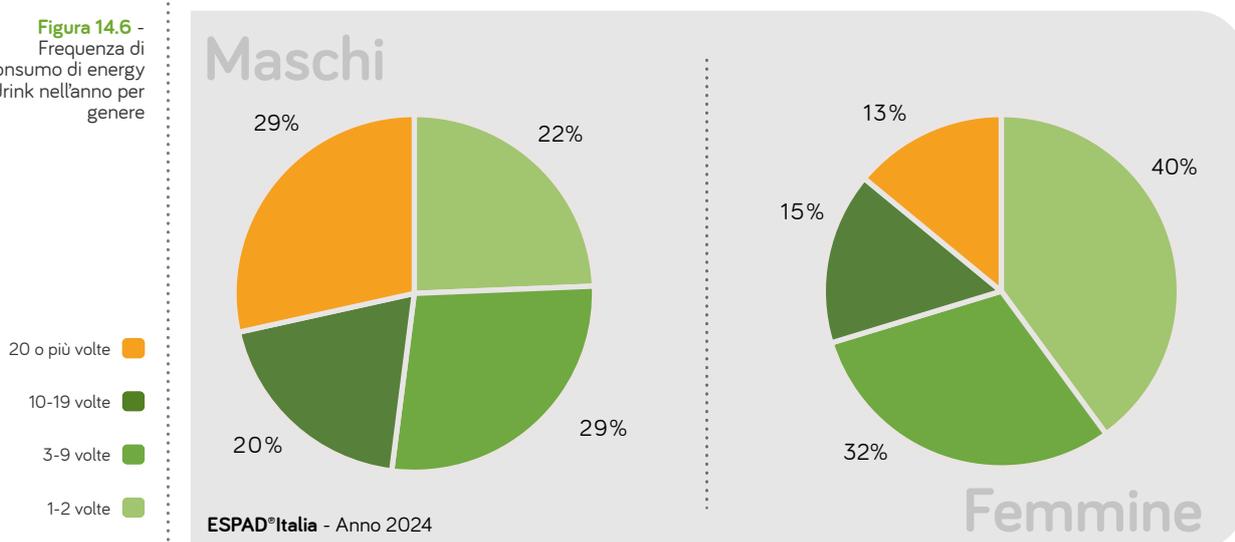
Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

Tra coloro che hanno utilizzato energy drink durante l'anno precedente la somministrazione del questionario, il 29% li ha bevuti al massimo 1 o 2 volte, il 30% tra le 3 e le 9 volte, il 18% tra le 10 e le 19 volte e il 23% oltre venti volte. Tra gli studenti di

genere maschile, oltre a osservare le maggiori prevalenze, si nota anche una maggiore frequenza di consumo. Infatti, tra i ragazzi, il 29% afferma di bere più di 20 bevande energetiche nel corso dell'anno, contro il 13% osservato tra le ragazze.

Figura 14.6 - Frequenza di consumo di energy drink nell'anno per genere



Un fenomeno sempre più diffuso tra gli adolescenti è quello di associare l'uso di energy drink alle bevande alcoliche. Gli energy drink, noti per il loro alto contenuto di caffeina, taurina e altri stimolanti, vengono spesso utilizzati per aumentare la vigilanza o "coprire" gli effetti sedativi dell'alcol, con la falsa credenza di poter bere di più senza sentirne il peso. Questa combinazione, tuttavia, non solo non riduce gli effetti negativi dell'alcol, ma li maschera, spingendo a un consumo maggiore e più prolungato. Il risultato è un incremento

significativo dei rischi per la salute, che vanno dall'intossicazione acuta a problemi cardiaci, dalla disidratazione a comportamenti impulsivi e pericolosi. Quasi il 35% degli studenti ha consumato alcol mixato ad energy drink almeno una volta nella vita, il 23% lo ha fatto nel corso dell'anno e il 15% nell'ultimo mese. Benché la prevalenza del consumo di alcol mixato a energy drink rimanga più elevata tra i ragazzi, si registrano minori differenze di genere rispetto a quanto osservato per il consumo di energy drink in generale.

Tabella 14.1 - Consumo di alcol combinato a energy drink per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	37,1	32,3	34,7
Nell'anno	26,3	20,2	23,3
Nel mese	18,2	12,6	15,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Il consumo di alcol combinato a energy drink tende a crescere all'aumentare dell'età, passando dal 15% tra i 15enni al 27% tra i 19enni. L'andamento risulta particolarmente evidente tra i ragazzi, con valori che raggiungono il 32% e il 34% tra i 18enni e i

19enni. Tra le studentesse si osserva una maggiore stabilità delle prevalenze che, dai 16 anni in poi, oscillano tra il 20% e il 23%, con un conseguente aumento delle differenze di genere, specialmente tra i

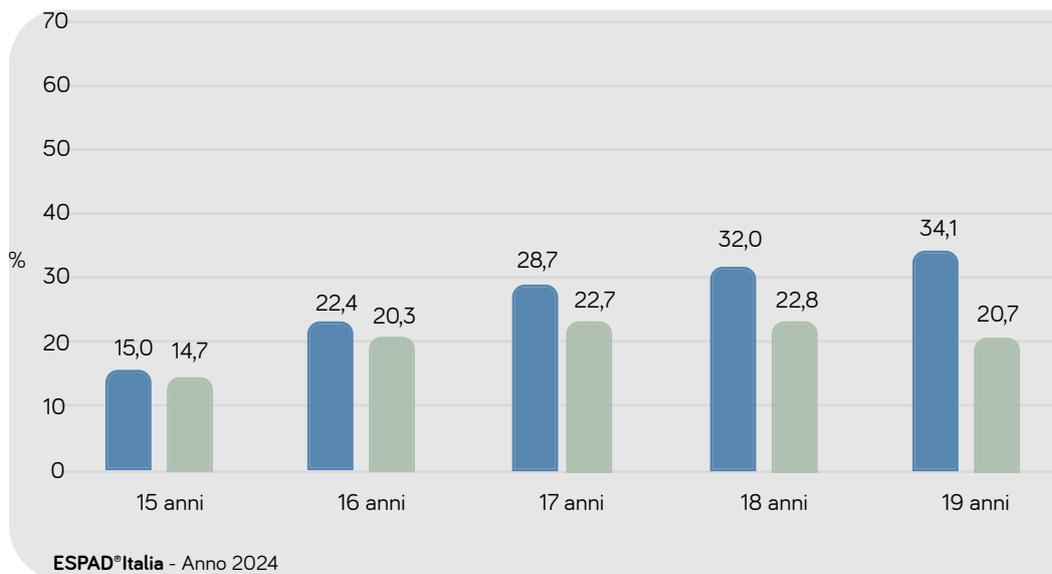


Figura 14.7 - Consumo di alcol combinato a energy drink nell'ultimo anno per genere ed età

Il 36% degli studenti che hanno utilizzato alcol mixato ad energy drink nell'anno, lo ha fatto non più di due volte; poco più di un terzo tra le 3 e le 9 volte; il 15% tra le 10 e le 19 e il 16% 20 o più volte. Ancora una

volta sono soprattutto gli studenti di genere maschile a consumare alcol mixato ad energy drink in modo più frequente: il 21% lo ha fatto più di 20 volte nell'anno contro l'8,2% osservato tra le studentesse.



Figura 14.8 - Frequenza di consumo di energy drink combinato con alcool, nell'anno per genere

- 20 o più volte
- 10-19 volte
- 3-9 volte
- 1-2 volte

Fattori associati

Tra gli studenti consumatori di energy drink, soprattutto tra chi ne fa un uso frequente, vi è una maggiore percentuale di consumo anche di altre sostanze, sia legali che illegali. Le differenze più

marcate riguardano le ubriacature, sottolineando ancora una volta come ci sia una tendenza ad associare il consumo di alcol a quello delle bevande energetiche.

Tabella 14.2 - Consumo di sostanze psicoattive e consumo di energy drink

	Non uso di energy drink nell'anno	Uso di energy drink nell'anno	Uso frequente di energy drink
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	13,5	25,4	39,0
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	9,9	19,1	33,1
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	21,2	37,9	59,5
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	20,6	27,9	40,7
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	16,1	33,3	46,3

ESPAD^{Italia} - Anno 2024

Dato l'elevato apporto calorico che caratterizza alcuni energy drink e il fatto che il loro utilizzo può essere associato a una dieta poco sana (Williams et al., 2017; Poulos & Pasch, 2015), risulta interessante analizzare la relazione tra il consumo di queste bevande e l'indice di massa corporea (Body Mass Index - BMI\IMC). Infatti, tra chi consuma

energy drink con una maggior frequenza vi è una maggiore percentuale di quanti presentano un BMI\IMC in sovrappeso. Tuttavia, si osservano valori superiori anche in chi ha un BMI\IMC sottopeso, sottolineando una possibile associazione tra l'uso di energy drink e uno stile alimentare disregolato, più che specificamente con il sovrappeso.

Tabella 14.3 - Body Mass Index e consumo di energy drink

Body Mass Index (BMI-IMC)	Non uso di energy drink	Uso di energy drink nell'anno	Uso di energy drink nel mese	Uso frequente di energy drink
Sottopeso	3,9	3,0	3,2	6,3
Normopeso	81,3	80,4	79,9	75,1
Sovrappeso	14,8	16,7	16,9	18,7

ESPAD^{Italia} - Anno 2024

Infine, tra chi consuma frequentemente bevande energetiche il 3,3% usa farmaci per dimagrire, senza prescrizione da

parte di un medico. Percentuale che scende al 2% tra gli utilizzatori nell'anno e scende all'1% tra i non consumatori.



BIBLIOGRAFIA

Aonso-Diego, G., Krotter, A., & García-Pérez, Á. (2024). Prevalence of energy drink consumption world-wide: A systematic review and meta-analysis. *Addiction*, 119(3), 438-463.

Attila, S., & Çakir, B. (2011). Energy-drink consumption in college students and associated factors. *Nutrition*, 27(3), 316-322.

Biagioni, S., & Molinaro, S. (2020). ESPAD# iorestocasa 2020. Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Fisiologia Clinica.

Ferreira, S. E., De Mello, M. T., Pompéia, S., & De Souza-Formigoni, M. L. O. (2006). Effects of energy drink ingestion on alcohol intoxication. *Alcoholism: Clinical and Experimental Research*, 30(4), 598-605.

Gallimberti, L., Buja, A., Chindamo, S., Vinelli, A., Lazzarin, G., Terraneo, A., ... & Baldo, V. (2013). Energy drink consumption in children and early adolescents. *European journal of pediatrics*, 172, 1335-1340.

Giannoni, S., & Santovecchi, P. (2012). Energy drink e alcool: Un cocktail pericoloso.

Gunja, N., & Brown, J. A. (2012). Energy drinks: health risks and toxicity. *Medical Journal of Australia*, 196(1), 46-49.

Malinauskas, B. M., Aeby, V. G., Overton, R. F., Carpenter-Aeby, T., & Barber-Heidal, K. (2007). A survey of energy drink consumption patterns among college students. *Nutrition journal*, 6, 1-7.

Monarca, S., Dominici, L., Peverini, M., & Villarini, M. (2013). Indagine sullo stato di salute degli studenti dell'Università di Perugia: i consumi di tabacco, alcol e energy drink. *LA RIVISTA ITALIANA DI EDUCAZIONE SANITARIA*, 57(4), 383.

Poulos, N. S., & Pasch, K. E. (2015). Energy drink consumption is associated with unhealthy dietary behaviours among college youth. *Perspectives in public health*, 135(6), 316-321.

Rath, M. (2012). Bevande energetiche: cos'è tutta questa pubblicità? I pericoli del consumo di bevande energetiche. *Giornale dell'American Association of Nurse Practitioners*, 24 (2), 70-76.

Reissig, CJ, Strain, EC e Griffiths, RR (2009). Bevande energetiche contenenti caffeina: un problema crescente. *Dipendenza da droga e alcol*, 99 (1-3), 1-10.

Scalese, M., Denoth, F., Siciliano, V., Bastiani, L., Cotichini, R., Cutilli, A., & Molinaro, S. (2017). Energy drink and alcohol mixed energy drink use among high school adolescents: association with risk taking behavior, social characteristics. *Addictive behaviors*, 72, 93-99.

Williams Jr, R. D., Housman, J. M., Odum, M., & Rivera, A. E. (2017). Energy drink use linked to high-sugar beverage intake and BMI among teens. *American Journal of Health Behavior*, 41(3), 259-265.

Wolk, B. J., Ganetsky, M., & Babu, K. M. (2012). Toxicity of energy drinks. *Current opinion in pediatrics*, 24(2), 243-251.

15



farmaci

PSICOATTIVI

PSICOFARMACI SENZA PRESCRIZIONE MEDICA

Di:
Benedetta Ferrante

Introduzione

Negli ultimi anni, l'uso di psicofarmaci tra gli adolescenti ha registrato un incremento significativo, sia in termini di prescrizioni mediche sia per quanto riguarda l'autosomministrazione senza prescrizione medica. Questo fenomeno solleva preoccupazioni in ambito sanitario e sociale, evidenziando la necessità di comprenderne le motivazioni e le implicazioni a lungo termine. Studi recenti indicano che, in Europa, l'uso di psicofarmaci tra i giovani è in crescita. In Irlanda, ad esempio, la prevalenza dell'uso di farmaci psicotropi tra i bambini e gli adolescenti di età compresa tra 5 e 15 anni è aumentata del 32% tra il 2017 e il 2021, con incrementi significativi per antidepressivi, antipsicotici e farmaci per l'ADHD (Cullen et al., 2024). In Italia, durante il 2020, si è osservato un aumento del 7,8% nell'uso di psicofarmaci nella popolazione pediatrica rispetto all'anno precedente, con una prevalenza più alta tra gli adolescenti di 12-17 anni (Barbiellini Amidei et al., 2024). Parallelamente, l'uso non prescritto di psicofarmaci tra gli adolescenti rappresenta una problematica emergente. Un'indagine condotta in Francia ha rilevato che, nel 2005, il 14,9% dei diciassettenni aveva assunto farmaci "per i nervi" o "per dormire" nell'anno precedente, e solo il 50% di questi farmaci era stato prescritto da un medico (Choquet et al., 2008). Questo dato suggerisce una tendenza all'automedicazione tra i giovani, spesso motivata dalla percezione di benefici immediati nel gestire stress, ansia o difficoltà scolastiche. Le motivazioni psicologiche alla base di questo comportamento sono molteplici. La pressione dei pari è riconosciuta come un fattore determinante nell'iniziazione all'uso di sostanze durante l'adolescenza: la conformità ai comportamenti del gruppo può spingere i giovani a sperimentare l'uso di psicofarmaci, specialmente in contesti dove tali pratiche sono

normalizzate (Kirisci et al., 2021). Inoltre, tratti di personalità come la ricerca di sensazioni intense (sensation seeking) sono stati associati a un maggiore rischio di uso di sostanze, indicando una predisposizione individuale a comportamenti esplorativi e potenzialmente rischiosi (Keough & O'Connor, 2021).

Anche il contesto familiare gioca un ruolo cruciale. Relazioni familiari conflittuali, scarsa supervisione genitoriale e la presenza di disturbi psicopatologici nei genitori sono stati identificati come fattori di rischio per l'uso di sostanze negli adolescenti (Velleman et al., 2005). Al contrario, un ambiente familiare supportivo e una comunicazione efficace possono fungere da fattori protettivi.

Infine, l'instabilità socioeconomica e le incertezze legate al futuro contribuiscono ad aumentare i livelli di ansia tra i giovani, spingendoli a cercare soluzioni immediate per alleviare il disagio emotivo. In questo contesto, l'uso di psicofarmaci, anche senza prescrizione, può essere percepito come un mezzo per migliorare le prestazioni scolastiche, l'aspetto fisico o il benessere generale (Choquet et al., 2008; Barbiellini Amidei et al., 2024).

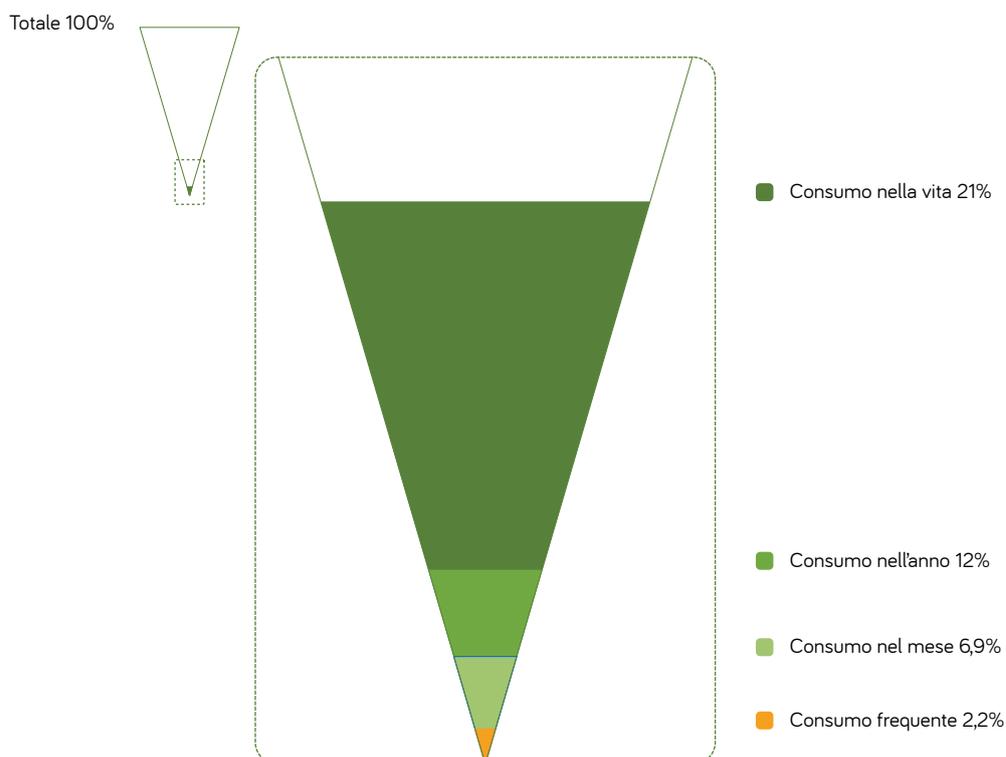
Gli adolescenti di oggi si trovano a vivere in un mondo che sembra far crescere sempre di più i livelli di ansia. Gran parte di questa pressione arriva sia dalla famiglia che dalla società, con aspettative che a volte sembrano irraggiungibili. Si trovano continuamente esposti a modelli "perfetti", spesso idealizzati, che sentono di dover seguire, sia nella vita reale che sui social. Questo continuo tentativo di aderire a standard sempre più alti, insieme alla sensazione di dover affrontare tutto da soli, li porta a sentirsi spesso inadeguati e a provare strade alternative alla richiesta di aiuto esplicita. In più, l'attuale situazione sociale ed economica non aiuta: aggiunge un senso di incertezza che rende ancora più pesante pensare a prospettive future. Gli adolescenti cercano di stare al passo con queste richieste, spesso spingendosi al limite pur di dimostrare di essere all'altezza, mentre provano anche a trovare un equilibrio per prendersi cura del loro benessere emotivo.

Questo capitolo si propone di analizzare in dettaglio l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica tra gli adolescenti nel 2024, esaminando le tendenze attuali, le motivazioni psicologiche sottostanti e le implicazioni per la salute pubblica.



Quanto è diffuso il consumo di psicofarmaci SPM?

Prevalenza e trend



Prima di analizzare le prevalenze di consumo e altri aspetti riguardanti l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica (SPM) da parte degli adolescenti è necessario specificare che, attraverso la raccolta dati di ESPAD®Italia, ci si riferisce non in generale a qualsiasi tipologia di farmaci, ma ad alcune specifiche. Infatti, il questionario prende in considerazione i farmaci per il tono dell'umore, i farmaci per il controllo del peso, i farmaci per il sonno e infine i farmaci per aumentare l'attenzione e tenere sotto controllo l'iperattività.

In Italia, nel 2024, il 21% (M=14%; F=27%) degli studenti riferisce di aver fatto uso di psicofarmaci senza prescrizione medica

almeno una volta nella propria vita, il 12% (M=7,5%; F=16%) di aver fatto uso di psicofarmaci SPM almeno una volta nell'ultimo anno, il 6,9% (M=4,6%; F=9,2) almeno una volta nell'ultimo mese e il 2,2% (M=1,7; F=2,5%) degli studenti riferisce un uso frequente.

Per tutte le tipologie di consumo sono le ragazze a usare maggiormente psicofarmaci SPM rispetto ai ragazzi, con prevalenze quasi doppie. Pur confermando le differenze di genere finora notate, la forbice di genere si riduce soltanto per il consumo frequente (consumo di psicofarmaci per 10 o più volte nell'ultimo mese).

Tabella 15.1 - Utilizzo di psicofarmaci SPM per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nella vita	14,4	26,8	20,5
Nell'anno	7,5	16,3	11,8
Nel mese	4,6	9,2	6,9
Frequente	1,7	2,5	2,2

ESPAD®Italia - Anno 2024

I farmaci che riportano le prevalenze di consumo più alte per tutte le tipologie di consumo sono gli psicofarmaci che hanno effetti sul sonno, prevalenze che risultano almeno triple rispetto agli altri farmaci.

A livello regionale si osserva come la distribuzione degli studenti che usano psicofarmaci SPM sia maggiormente presente nel nord Italia, mentre le percentuali più basse si registrano nelle regioni del sud. In particolare è più frequente che gli studenti riportino di aver utilizzato almeno una volta nella propria vita degli psicofarmaci senza prescrizione medica in Friuli Venezia Giulia (26%), Valle d'Aosta

(25%), Veneto e Lombardia (24%) e Trentino Alto Adige (23%). Per quanto riguarda il consumo nell'anno le prevalenze più alte si sono registrate nelle regioni precedentemente citate (Friuli Venezia Giulia: 15%; Lombardia e Veneto: 14%; Trentino Alto Adige: 13%) con la Liguria (13%) che prende il posto della valle d'Aosta come una delle regioni con le prevalenze più alte in Italia per questa tipologia di consumo.

La stessa "fotografia" riguarda anche il consumo mensile e il consumo frequente le prevalenze più alte si registrano in queste regioni centro-settentrionali.

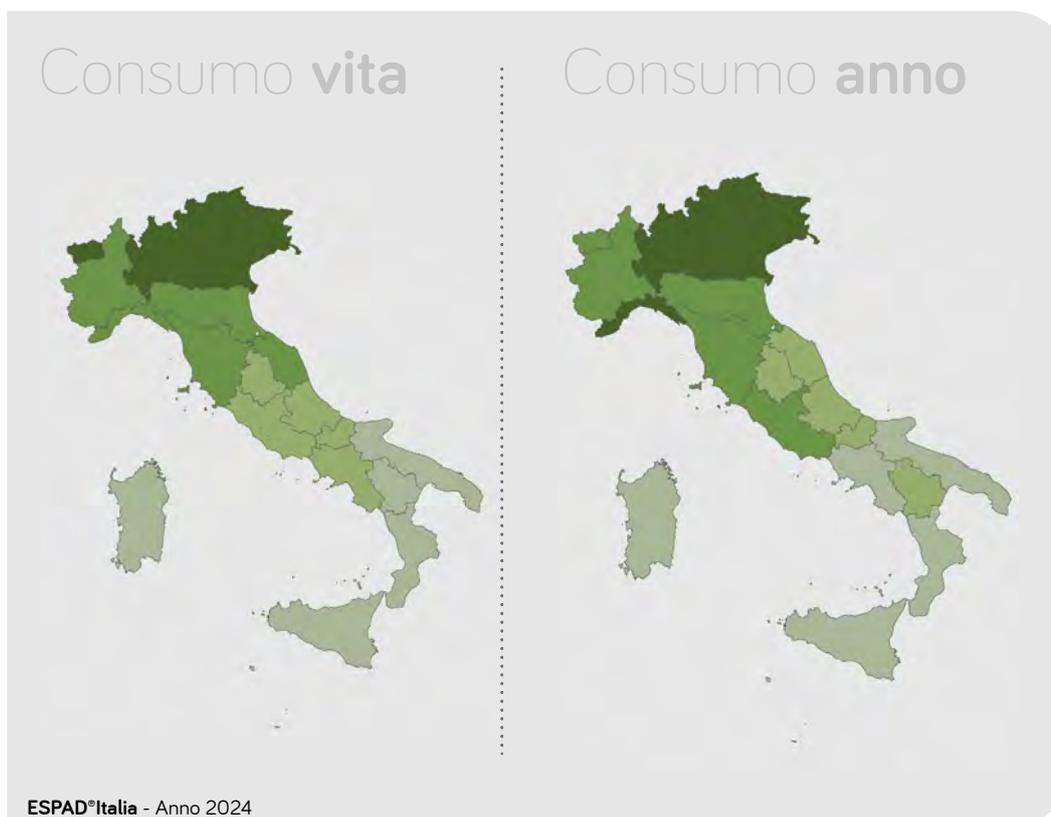
Figura 15.1 - Consumi di Psicofarmaci SPM nella vita e nell'anno: dettaglio regionale

Consumo nella vita

- 15,5 - 18,2
- 18,3 - 20,4
- 20,5 - 23,4
- 23,5 - 25,6

Consumo nell'anno

- 8,55 - 10,8
- 10,8 - 12,0
- 12,1 - 13,3
- 13,4 - 15,0



ESPAD®Italia - Anno 2024

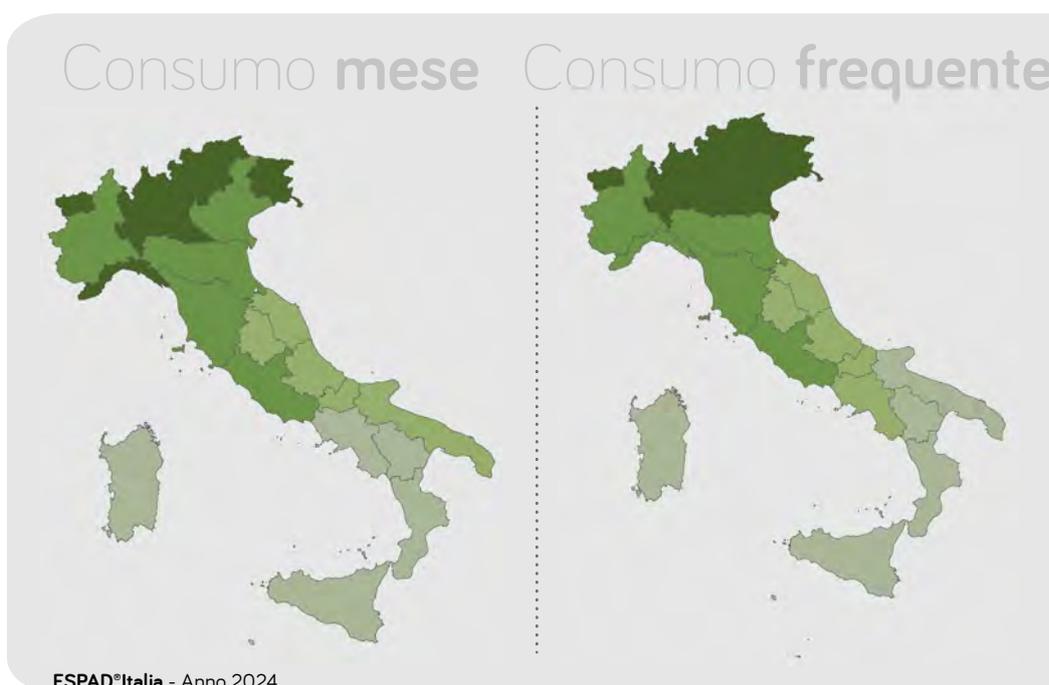


Figura 15.2 - Consumi di psicofarmaci SPM, nel mese e frequenti: dettaglio regionale

Consumo nel mese

- 4,53 - 5,24
- 5,25 - 6,61
- 6,62-7,75
- 7,76 - 9,23

Consumo frequente

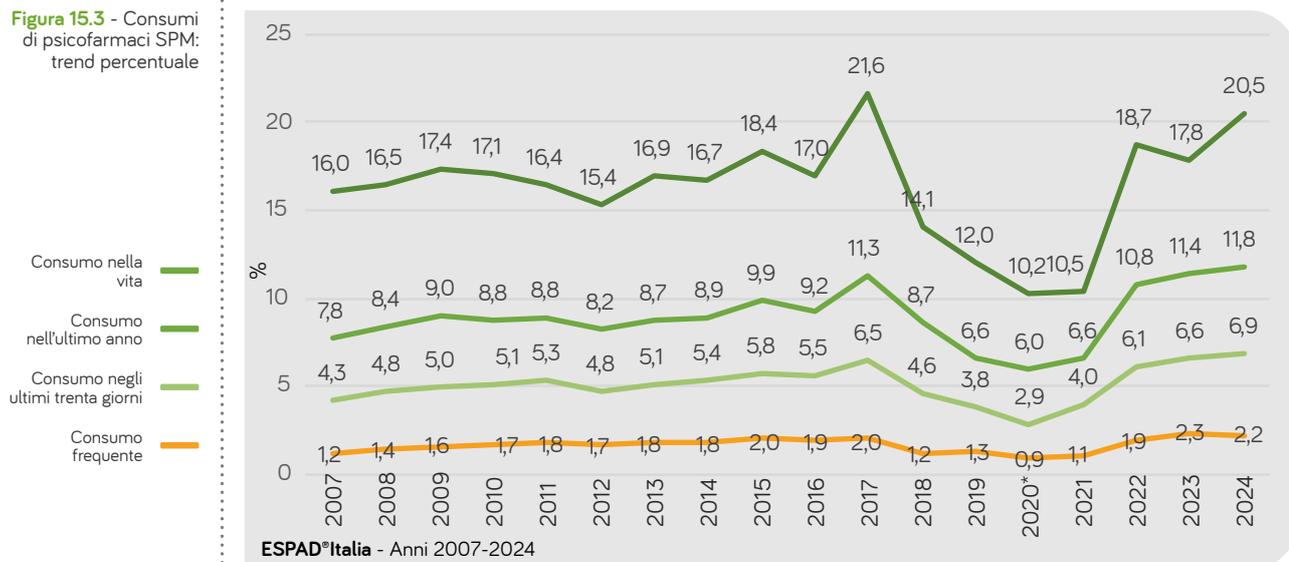
- 0,98- 1,51
- 1,52 - 2,06
- 2,07 - 2,39
- 2,40 - 3,43

L'andamento delle tipologie di consumo tra gli adolescenti dai 15 ai 19 anni di psicofarmaci senza prescrizione medica è piuttosto variabile. Il consumo di psicofarmaci SPM almeno una volta nella propria vita dal 16% nel 2007, raggiunge un picco nel 2017 (22%), dopodichè cala sensibilmente nel 2018 (14%) e nel 2020 (11%), per poi risalire fino al 21% nel 2024. Per quanto riguarda il consumo nell'anno, anch'esso con il medesimo andamento arriva nel 2024 ad avere la prevalenza di consumo più alta mai registrata. Il consumo nel mese che nel tempo aveva avuto un andamento più stabile raggiunge i massimi storici nel 2024 (6,9%) con una curva in crescita fin dal 2021. Il consumo frequente (2,2%) sembra invece rimanere stabile senza differenze rispetto al 2023, dopo comunque un abbassamento del consumo nel 2020 e una risalita negli anni successivi.

In conclusione quello che si nota attraverso l'analisi temporale di questo tipo di comportamento è che il 2017 segna un picco per tutte le tipologie di consumo, seguito da un calo importante nel 2018 e nel 2020. Il 2020 mostra i valori più bassi per tutte le categorie (probabilmente a causa

della pandemia da COVID-19). Dal 2021 in poi si osserva un trend in crescita, in particolare per il consumo nella vita e nell'ultimo anno, con valori nel 2024 vicini o superiori ai massimi storici. Il consumo frequente rimane contenuto, ma mostra una ripresa dopo il 2020

Figura 15.3 - Consumi di psicofarmaci SPM: trend percentuale



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

L'analisi dei dati relativi alla prevalenza annua dell'uso di psicofarmaci tra gli adolescenti italiani, suddivisa per genere, mostra un andamento caratterizzato da importanti differenze tra maschi e femmine e da variazioni significative nel tempo. Dal 2007 al 2024, le ragazze hanno riportato costantemente una prevalenza più elevata rispetto ai coetanei maschi. In particolare, la prevalenza tra le femmine si è mantenuta stabile tra l'11% e il 14% fino al 2017, anno in cui si registra un primo picco del 15%. Successivamente, si osserva un calo marcato fino al minimo del 2020 (8,7%), seguito però da una ripresa crescente e continua, fino a raggiungere nel 2024 il valore più alto dell'intera serie storica, pari al 16,3%.

Tra i maschi, i valori sono generalmente più contenuti, con un andamento più stabile nel tempo. Le prevalenze si collocano tra il 5% e il 7% per quasi tutto il periodo, con una leggera crescita tra il 2014 e il 2017 (fino al 7,9%) e una successiva flessione fino al minimo del 2020 (3,5%). A partire dal 2021, anche tra i maschi si osserva una tendenza alla risalita, seppur moderata, fino al 7,5% nel 2024.

Il calo comune osservato nel 2020 potrebbe riflettere una momentanea riduzione dell'accesso alle sostanze o una sottostima legata a limitazioni nella raccolta dei dati durante la pandemia.

Al contrario, il marcato incremento del consumo osservato negli anni



successivi, soprattutto tra le ragazze, può essere interpretato alla luce dell'aumento dei livelli di disagio emotivo, ansia e stress scolastico tipico dell'epoca post-pandemica, oltre a una maggiore esposizione e sensibilità alle pressioni sociali e ai modelli idealizzati veicolati

dai media (Shoshani et al., 2024). Le differenze di genere, invece, sembrano confermare quanto emerso in letteratura circa la maggiore vulnerabilità femminile in adolescenza agli effetti dello stress e dell'emotività negativa (Hamilton et al., 2015; Levkovich et al., 2025).

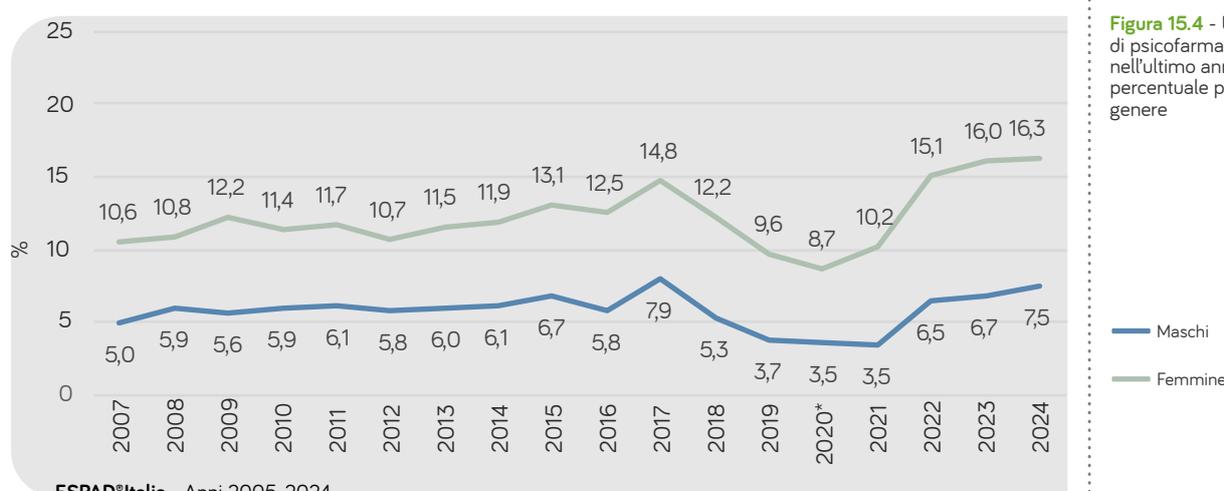


Figura 15.4 - Utilizzo di psicofarmaci SPM nell'ultimo anno: trend percentuale per genere

ESPAD®Italia - Anni 2005-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

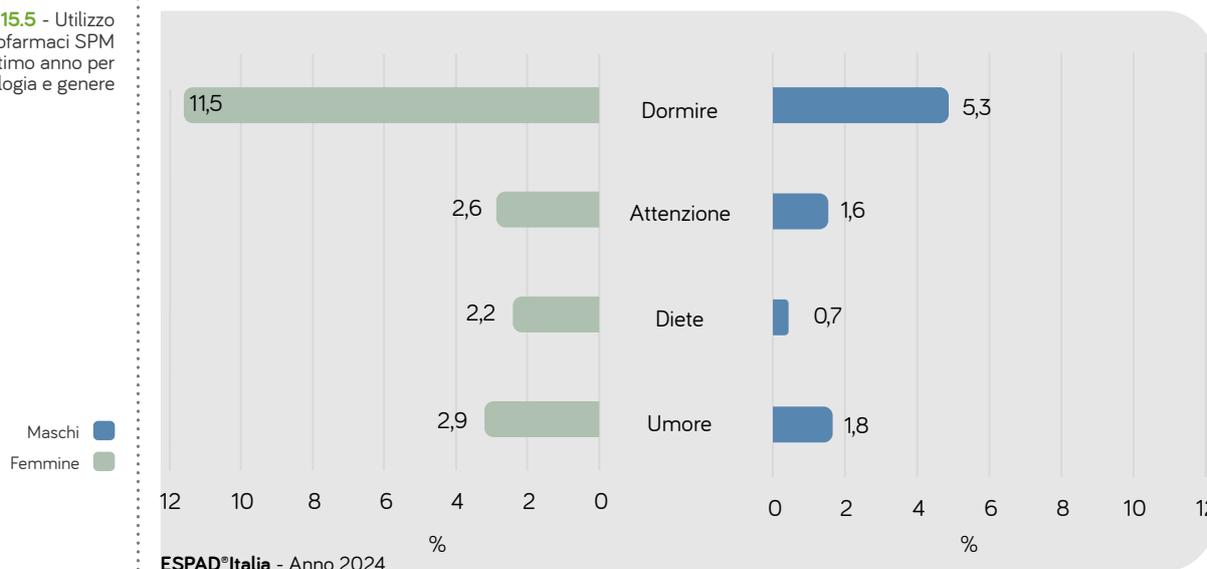
Nel 2024, l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica tra gli adolescenti italiani mostra differenze significative per genere, sia in termini di prevalenza che di tipologia di farmaci assunti. In particolare, i farmaci per dormire (es. ansiolitici e ipnotici) rappresentano la categoria più frequentemente utilizzata da entrambi i sessi, ma con una marcata differenza di genere in cui le ragazze mostrano prevalenze di consumo più alte: il 12% delle ragazze riporta l'utilizzo di questa classe di farmaci, contro il 5,3% dei ragazzi. Anche per i farmaci per l'umore - tra cui rientrano principalmente gli antidepressivi - si osserva una maggiore prevalenza tra le femmine (2,9%) rispetto ai maschi (1,8%). L'uso di farmaci stimolanti, generalmente finalizzati a migliorare l'attenzione o le prestazioni cognitive, è riportato ancora una volta con

prevalenze più alte tra le ragazze. Infine, i farmaci per la dieta risultano quasi esclusivamente assunti dal campione femminile, sebbene con una prevalenza contenuta (M=0,7%; F=2,2%). Infine, l'ultima categoria di farmaci analizzata è quella dei farmaci per il dolore, l'unica tipologia per cui non si evidenziano differenze significative per genere, seppur con la più bassa prevalenza di consumo (M=0,8%; F=0,7%) rispetto alle altre categorie di farmaci. Questi dati suggeriscono come l'uso non medico di psicofarmaci tra gli adolescenti non sia legato esclusivamente al trattamento del disagio psicologico, ma anche a obiettivi performativi e di controllo corporeo, quali il miglioramento del rendimento scolastico, la regolazione del sonno e l'adesione a canoni estetici (Arria et al., 2008; DeSantis et al., 2008). Le ragazze, in particolare, sembrano

maggiormente esposte sia a condizioni internalizzanti – come ansia e disturbi del sonno – sia a pressioni sociali legate all'immagine corporea, che possono aumentare il rischio di ricorrere all'automedicazione (Zahn-Waxler et al., 2008; Perloff, 2014). In questo contesto,

il ricorso a farmaci SPM rappresenta talvolta un'alternativa silenziosa alla richiesta di aiuto, soprattutto in un contesto percepito come esigente e poco contenitivo (Twenge et al., 2015; Arria et al., 2008).

Figura 15.5 - Utilizzo di psicofarmaci SPM nell'ultimo anno per tipologia e genere



Frequenza e Modalità d'uso

I dati relativi alla frequenza d'uso di psicofarmaci SPM tra gli adolescenti italiani nel 2024 mostrano pattern distinti tra maschi e femmine, sia in termini di tipologia di farmaco che di intensità di consumo. Nel complesso, la modalità di assunzione più comune per tutte le categorie di farmaco è quella occasionale ("1-2 volte"), con percentuali particolarmente elevate per farmaci per l'umore (63% tra le ragazze) e farmaci per la dieta (60% tra le ragazze). Tuttavia, è tra i maschi che si osservano le percentuali più alte nelle fasce di consumo più intenso ("10-19 volte" e "20 o più volte"), specialmente per i farmaci per la dieta (23% ≥20 volte), per dormire (20% ≥20 volte) e per il dolore (24% ≥20 volte). In queste stesse categorie, le ragazze tendono a essere più

rappresentate nei consumi saltuari o moderati, mentre i maschi mostrano una tendenza più marcata verso un utilizzo ripetuto o continuativo. Il dato sui farmaci per l'umore è particolarmente rilevante: sebbene le ragazze siano più numerose tra coloro che li usano 1-2 volte (63%), i maschi presentano percentuali più elevate nei consumi frequenti: il 19% riferisce un uso tra 10 e 19 volte e il 20% un uso pari o superiore a 20 volte. Anche i farmaci per l'attenzione/iperattività mostrano una simile polarizzazione: le ragazze sono più rappresentate nell'uso occasionale (62% vs 53%), ma i maschi superano le ragazze nella fascia ≥20 volte (16% vs 8,8%). Questi dati suggeriscono un quadro complesso: le ragazze tendono ad accedere più frequentemente a questi



farmaci in modo occasionale, forse per far fronte a situazioni di disagio specifico e circoscritto, mentre i maschi, seppur meno numerosi tra gli utilizzatori totali,

appaiono più propensi a un uso ripetuto e persistente, che potrebbe indicare un comportamento a rischio più strutturato.

		Maschi	Femmine	Totale
Farmaci Attenzione	1-2 volte	53,4	61,9	57,6
	3-9 volte	23,3	21,3	22,1
	10-19 volte	7,3	8,1	8,2
	20 o più volte	16,0	8,8	12,1
Farmaci Diete	1-2 volte	40,9	60,4	55,1
	3-9 volte	19,5	22,0	21,5
	10-19 volte	16,8	7,6	9,8
	20 o più volte	22,8	10,0	13,6
Farmaci per Dormire	1-2 volte	46,8	53,4	50,5
	3-9 volte	21,3	23,4	22,6
	10-19 volte	11,8	9,8	10,8
	20 o più volte	20,1	13,4	16,1
Farmaci per Umore	1-2 volte	38,5	63,1	52,0
	3-9 volte	23,1	16,6	19,0
	10-19 volte	18,7	9,9	13,8
	20 o più volte	19,7	10,4	15,2
Farmaci per Il dolore	1-2 volte	40,8	44,2	42,3
	3-9 volte	23,6	29,3	27,3
	10-19 volte	11,7	11,0	11,4
	20 o più volte	23,9	15,5	19,0

Tabella 15.2 - Frequenza d'uso nell'anno per tipologia di farmaco non prescritto e genere

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

In sintesi, le differenze di genere osservate nell'uso di psicofarmaci tra gli adolescenti sembrano riflettere una combinazione di fattori psicologici, sociali e culturali. Le ragazze tendono ad assumere farmaci più frequentemente in risposta a sintomi emotivi, come ansia, insonnia o stress scolastico, in linea con una maggiore prevalenza di disturbi internalizzanti (Zahn-Waxler et al., 2008;

Leadbeater et al., 2012) e con una maggiore esposizione a pressioni legate all'immagine e alla performance (Perloff, 2014). I ragazzi, invece, mostrano una maggiore propensione a un uso frequente e continuativo, potenzialmente legato a stili di coping più impulsivi e a un minore ricorso a strategie di aiuto esplicite (Johnston et al., 2021).

A influenzare tali comportamenti concorrono anche dinamiche di accesso ai farmaci (Boyd et al., 2009), percezione del rischio (Johnston et al., 2021) e possibili differenze neurobiologiche associate alla regolazione emotiva (Becker et al., 2017).

Questi elementi sottolineano l'importanza di considerare l'influenza del genere nella progettazione di interventi di prevenzione e supporto psicologico mirati. Andando ad esplorare le motivazioni per cui gli adolescenti usano psicofarmaci senza prescrizione medica vediamo che le ragioni variano in modo significativo in base al tipo di farmaco e al genere. Nel caso dei farmaci per l'attenzione o l'iperattività, la motivazione principale, indicata da quasi l'80% degli adolescenti (77% maschi e 82% femmine), è quella di migliorare il rendimento scolastico (concentrazione, verifiche, esami).

Altre motivazioni rilevanti, seppur meno frequenti, includono il disagio personale ("Perché non stavo bene con me stesso", 10% totale) e l'uso per migliorare le prestazioni fisiche (6,9%). Per quanto riguarda i farmaci per dimagrire, le differenze di genere sono molto marcate: migliorare l'aspetto fisico è la motivazione dominante, soprattutto tra le ragazze (74% contro il 42% dei maschi). Anche il disagio psicologico è più presente tra le femmine (44%) rispetto ai maschi (25%).

Tra gli adolescenti che fanno uso di farmaci per dormire, oltre un quinto (23%) dice di usarli per migliorare il rendimento scolastico, mentre più della metà (56%) indica "altre motivazioni". Anche in questo caso il disagio personale è una ragione significativa, con il 25% degli adolescenti che afferma di non stare bene con sé stesso. Infine, per quanto riguarda i farmaci per l'umore, il disagio personale emerge come la motivazione principale (55%; con una prevalenza più alta tra le femmine: 62% rispetto al 43% dei maschi).

È interessante notare anche la presenza, seppur minoritaria, di utilizzo per "sballarsi" (12% totale, 20% tra i maschi, 6,7% tra le femmine). In sintesi, il miglioramento scolastico guida l'uso di farmaci per l'attenzione, l'aspetto fisico motiva soprattutto l'uso di farmaci per dimagrire (soprattutto tra le ragazze), mentre il disagio emotivo rappresenta un fattore trasversale e predominante soprattutto per i farmaci per l'umore e per dormire, evidenziando un malessere interiore che merita attenzione e supporto.



		Maschi	Femmine	Totale
Farmaci Attenzione	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	7,5	6,3	6,9
	Migliorare l'andamento scolastico	77,0	81,8	79,3
	Migliorare l'aspetto fisico	4,2	3,7	3,8
	Sballare, andare su di giri	2,9	2,4	2,7
	Stare meglio con se stessi	7,2	12,8	10,1
	Altra motivazione	9,9	8,7	9,4
Farmaci per Diete	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	29,2	11,3	13,8
	Migliorare l'andamento scolastico	10,3	2,1	4,6
	Migliorare l'aspetto fisico	41,8	74,4	67,9
	Sballare, andare su di giri	8,3	2,4	3,9
	Stare meglio con se stessi	24,5	44,0	41,0
	Altra motivazione	16,8	8,0	9,6
Farmaci per Dormire	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	10,2	4,0	6,2
	Migliorare l'andamento scolastico	18,3	24,7	22,5
	Migliorare l'aspetto fisico	5,1	2,0	3,1
	Sballare, andare su di giri	5,1	1,5	2,7
	Stare meglio con se stessi	15,6	28,9	24,6
	Altra motivazione	59,5	55,2	56,4
Farmaci per Umore	Aumentare prestazioni sportive/ fisiche	12,9	6,1	8,6
	Migliorare l'andamento scolastico	13,7	25,2	21,0
	Migliorare l'aspetto fisico	11,3	6,0	7,4
	Sballare, andare su di giri	19,9	6,7	12,2
	Stare meglio con se stessi	42,6	62,4	54,6
	Altra motivazione	20,9	22,7	21,9

Tabella 15.3 -
Motivazione per l'uso
nell'anno per tipologia
di farmaco non
prescritto e genere

ESPAD®Italia - Anno 2024

Percezione del rischio

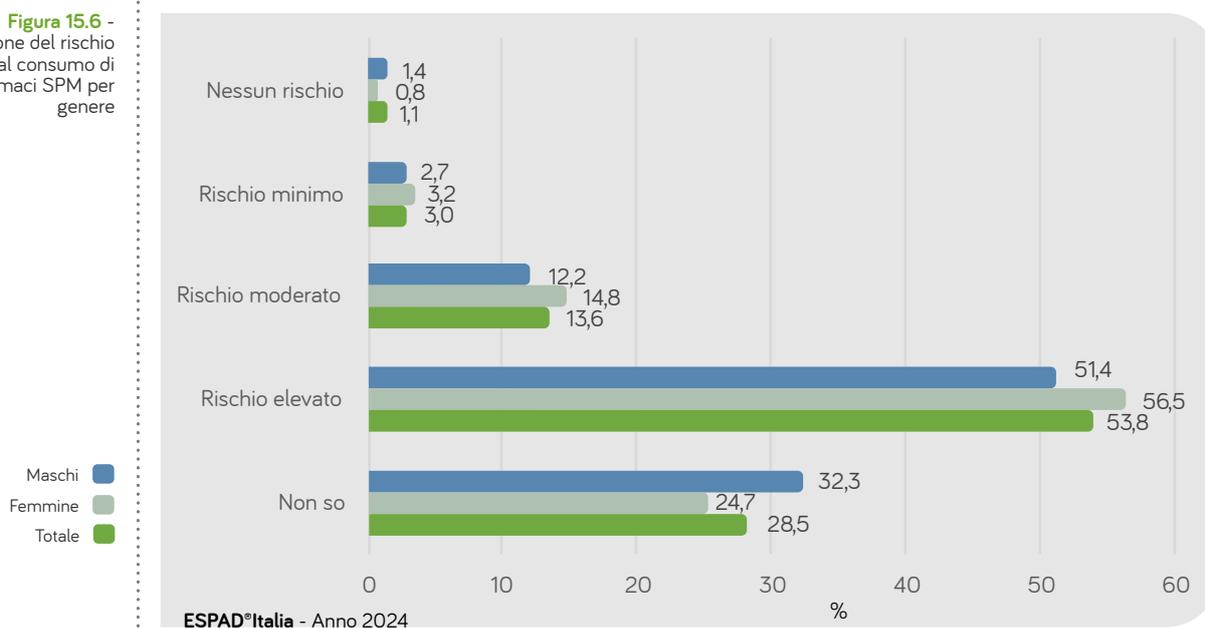
Uno sguardo interessante può essere quello che esamina come gli adolescenti percepiscono il rischio legato all'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica. La maggior parte degli adolescenti ritiene che usare psicofarmaci senza controllo medico comporti un rischio elevato. Questa risposta è particolarmente diffusa tra le ragazze: quasi sei su dieci indicano che si tratta di un comportamento molto rischioso (57%), una percezione condivisa anche da oltre la metà dei ragazzi (51%). Questo dato è incoraggiante, perché dimostra una buona consapevolezza generale sulla pericolosità di questi farmaci se usati in modo scorretto.

Tuttavia, non manca un elemento preoccupante: una percentuale significativa – soprattutto tra i maschi – ha risposto "non so" alla domanda

“quanto pensi che rischino le persone che fanno uso di psicofarmaci occasionalmente?”. Circa un quarto delle studentesse e un terzo degli studenti, infatti, non ha un'opinione precisa sul rischio associato all'uso di psicofarmaci senza prescrizione. Questo lascia spazio a possibili comportamenti rischiosi dovuti alla scarsa informazione o all'incertezza.

Le altre risposte – “rischio moderato”, “rischio minimo” o “nessun rischio” – sono decisamente meno frequenti, ma comunque presenti. Colpisce, ad esempio, che ci sia ancora una piccola parte di adolescenti che percepisce poco o nessun rischio, il che evidenzia la necessità di intervenire con attività di prevenzione e sensibilizzazione.

Figura 15.6 - Percezione del rischio rispetto al consumo di psicofarmaci SPM per genere





In sintesi, se da un lato molti adolescenti sembrano avere le idee chiare sui pericoli dell'uso improprio di psicofarmaci, dall'altro lato emerge ancora una certa confusione, soprattutto tra i ragazzi. Questo suggerisce che è fondamentale continuare a lavorare sull'educazione alla salute mentale e all'uso consapevole dei farmaci, fornendo ai giovani strumenti e informazioni adeguate a compiere scelte più sicure.

Al contrario di quanto emerge per l'uso di altre sostanze legali e illegali, il confronto tra la percezione del rischio di usare occasionalmente psicofarmaci tra chi li usa e chi no rivela una percentuale più alta di elevato rischio attribuito a questo comportamento tra chi li utilizza rispetto a chi non lo fa (72% vs 67%). Al contrario, non sanno che rischio può comportare utilizzare psicofarmaci SPM maggiormente quelli che non usano psicofarmaci (30% vs 21%).

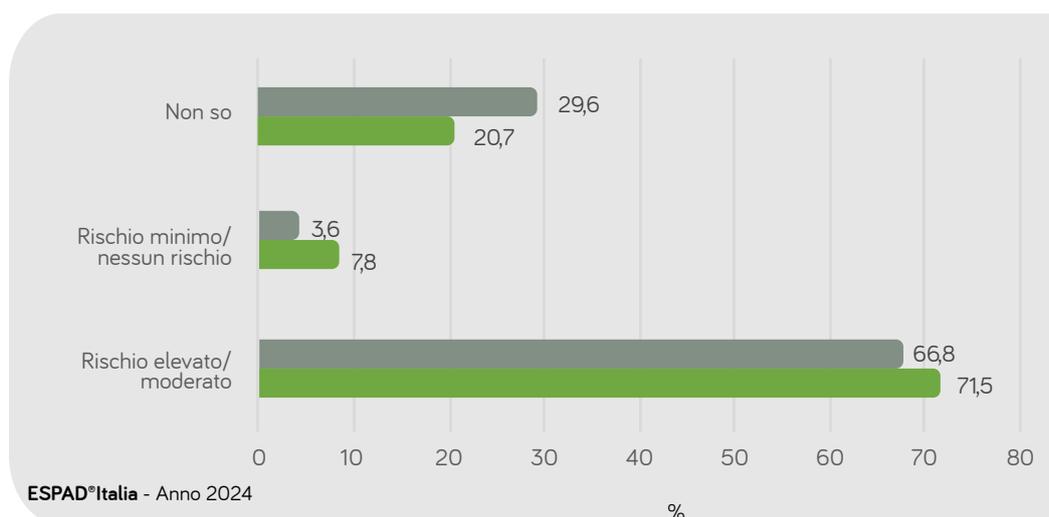


Figura 15.7 - Percezione del rischio rispetto al consumo di psicofarmaci SPM, per profilo di utilizzo

■ Non consumatori nell'anno
■ Consumatori nell'anno

Quello che emerge è un quadro che ci fa riflettere sul fatto che circa un quarto degli studenti non è a conoscenza dei rischi sull'assunzione di farmaci SPM e che chi non li usa ha anche una scarsa consapevolezza rispetto a chi li usa dell'elevato rischio di questo comportamento.

Coloro che attribuiscono a questo comportamento un rischio minimo o nessun rischio sono una percentuale molto bassa tra gli studenti (più alta tra

chi ne fa uso rispetto a chi non usa psicofarmaci SPM: 7,8% vs 3,6).

Prossimità e accessibilità

La percezione di prossimità per l'uso di psicofarmaci SPM che si evidenzia dalle risposte raccolte da ragazzi e ragazze tra i 15 e i 19 anni, rivela differenze significative sul legame percepito dagli adolescenti tra il proprio uso di psicofarmaci senza prescrizione medica, e l'eventuale esperienza simile da parte dei genitori tra chi ha usato questi farmaci e chi no, suggerendo che il contesto familiare possa avere un ruolo, diretto o indiretto, nell'influenzare i comportamenti individuali.

Per quanto riguarda l'uso di psicofarmaci senza prescrizione medica, la maggior parte degli adolescenti (senza differenze di genere) ritiene che nessuno dei propri genitori abbia avuto esperienze di questo tipo. Tuttavia, tra coloro che riportano di aver fatto uso personale di psicofarmaci non prescritti negli ultimi dodici mesi, questa convinzione è molto meno diffusa: il 71% pensa che né il padre né la madre abbiano mai assunto psicofarmaci senza prescrizione, contro l'86% di chi non li ha usati. In altre parole, tra i giovani che riferiscono un uso personale, quasi un sesto ritiene o non esclude che almeno uno dei due genitori abbia avuto un'esperienza simile, con una percezione maggiore per la madre rispetto al padre. È interessante notare come anche la percentuale di chi attribuisce questa esperienza a entrambi i genitori sia più alta tra i consumatori (4,5%) rispetto ai non consumatori (1,1%), delineando un possibile meccanismo di familiarizzazione o di normalizzazione del comportamento.

Uno schema simile a quello emerso per i farmaci SPM emerge anche rispetto all'uso di psicofarmaci con prescrizione medica. Anche in questo caso, la grande maggioranza degli adolescenti – soprattutto tra chi non ha fatto uso personale di psicofarmaci SPM – pensa che i propri genitori non abbiano avuto esperienze di questo tipo. Tuttavia, tra i giovani che hanno fatto uso di psicofarmaci con prescrizione, questa percentuale si abbassa in modo netto. Solo il 64% ritiene che nessuno dei due genitori ne abbia fatto uso, mentre il resto segnala esperienze attribuite al padre, alla madre o a entrambi. Rispetto all'uso senza prescrizione, qui aumenta leggermente la quota di ragazzi che pensano che entrambi i genitori abbiano assunto psicofarmaci con prescrizione, facendo emergere un possibile quadro di maggiore legittimazione dell'uso laddove questo è percepito come medico e regolamentato.

In sintesi, i dati suggeriscono che gli adolescenti che fanno uso di psicofarmaci tendono più frequentemente a percepire un uso simile anche da parte dei propri genitori, sia che si tratti di farmaci prescritti che non. Questa percezione potrebbe riflettere un'influenza familiare più ampia, che non riguarda solo la trasmissione diretta di comportamenti, ma anche l'atteggiamento nei confronti del ricorso ai farmaci per gestire difficoltà psicologiche, emotive o fisiche. Per quanto riguarda l'accessibilità agli psicofarmaci SPM, in generale, la



maggior parte degli adolescenti – specialmente tra coloro che non fanno uso – ritiene difficile o impossibile procurarsi psicofarmaci senza prescrizione (77%), con una certa variabilità a seconda del tipo di farmaco. Tuttavia, tra coloro che hanno riferito un uso recente, aumenta notevolmente la quota di chi percepisce come “facile” reperire questi farmaci. Ad esempio, nel caso dei farmaci per l'umore, più del 30% di chi ha fatto uso li ritiene facili da ottenere, contro appena il 9,4% tra i non consumatori. Una tendenza simile si osserva anche per i farmaci per dormire o rilassarsi e per quelli per il dolore, con

una percezione di facilità che raddoppia o triplica nei gruppi di utilizzatori rispetto a chi non ha mai fatto uso. Ancora più marcata è la differenza rispetto ai farmaci per dimagrire: tra chi ne ha fatto uso, il 35% ritiene che siano facili da reperire, mentre solo il 7,7% tra chi non li ha usati ha la stessa percezione. Questo dato potrebbe suggerire che l'uso stesso porti a conoscenze o esperienze che rendono più familiare – e quindi più facile – l'accesso a queste sostanze, o viceversa, che la percezione di facile accesso favorisca l'uso.

		Maschi	Femmine	Totale
Farmaci Attenzione	Impossibile	53,1	45,5	49,4
	Difficile	15,8	17,8	16,8
	Facile	9,9	13,3	11,5
	Non so	21,2	23,4	22,3
Farmaci Diete	Impossibile	49,9	42,6	46,3
	Difficile	15,7	17,3	16,5
	Facile	8,9	16,2	12,5
	Non so	25,4	23,9	24,8
Farmaci per Dormire	Impossibile	46,7	41,9	44,2
	Difficile	17,6	17,4	17,4
	Facile	16,1	22,1	19,1
	Non so	19,6	18,7	19,2
Farmaci per Umore	Impossibile	47,9	40,4	44,2
	Difficile	16,2	19,8	17,9
	Facile	10,2	14,6	12,4
	Non so	25,7	25,2	25,5
Farmaci per Il dolore	Impossibile	39,0	26,7	33,0
	Difficile	14,0	12,8	13,4
	Facile	25,8	41,8	33,7
	Non so	21,2	18,7	20,0

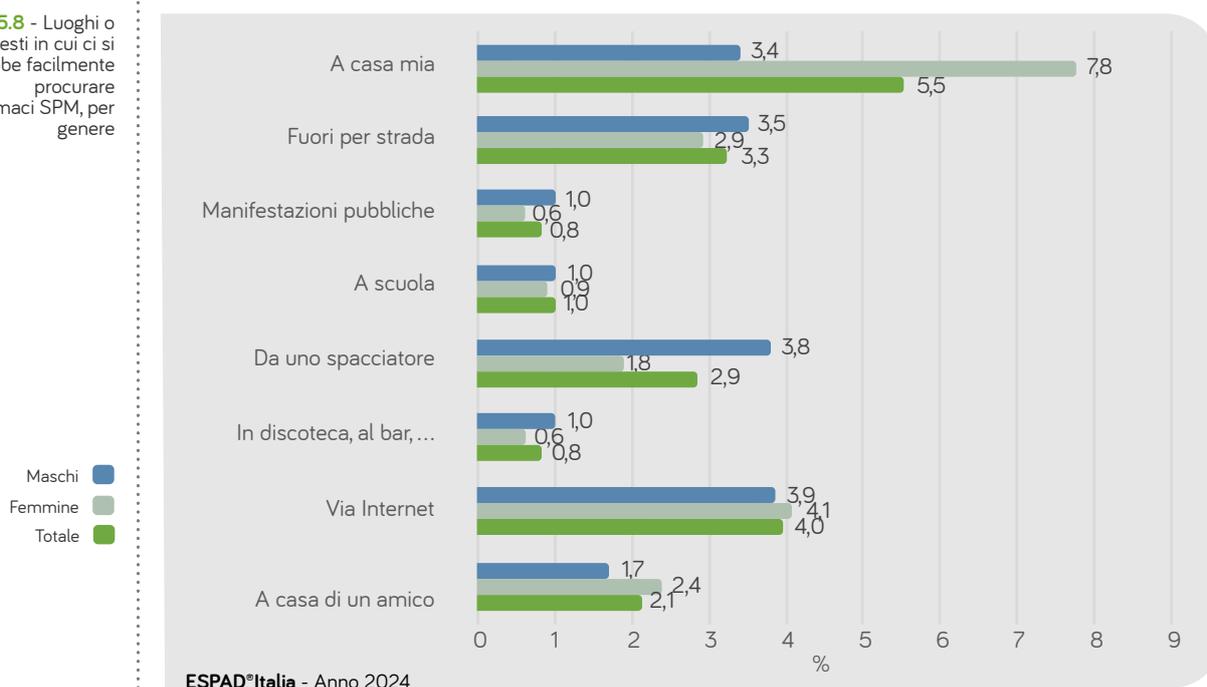
Tabella 15.4 - Accessibilità dei farmaci non prescritti per tipologia e genere

Un altro dato interessante emerge dalla conoscenza di posti in cui si potrebbero reperire psicofarmaci senza prescrizione. Anche qui la differenza tra consumatori e non consumatori è netta: il 40% degli adolescenti che ha fatto uso afferma di conoscere posti in cui reperirli, rispetto a solo il 14% di chi non ne ha fatto uso. Quando agli adolescenti viene chiesto di indicare i posti che conoscono per reperire facilmente psicofarmaci senza prescrizione medica, tra le opzioni indicate, spicca nettamente “A casa mia”, che risulta essere la fonte percepita più accessibile, in particolare tra le ragazze: quasi l’8% delle studentesse identifica la propria abitazione come luogo in cui poter trovare facilmente questi farmaci, rispetto a circa il 5% dei maschi. Questo dato suggerisce che i farmaci possano essere presenti nell’ambiente domestico, probabilmente già disponibili per altri membri della famiglia, rendendone più semplice l’accesso. Segue la voce “Via Internet”, riportata da circa il 4% degli adolescenti come una via di accesso

plausibile, con percentuali simili tra maschi e femmine. Questo conferma il ruolo crescente della rete come canale di approvvigionamento, anche per sostanze che dovrebbero essere soggette a controllo.

Altri luoghi indicati con una certa frequenza sono “Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all’aperto” e “Da uno spacciatore”, suggerendo la percezione di una certa disponibilità anche in contesti pubblici o attraverso canali illegali. In particolare, “Da uno spacciatore” è più frequentemente segnalato dai maschi rispetto alle femmine. Meno citati ma comunque presenti sono i luoghi sociali come “A casa di un amico”, “A scuola” o “In discoteca, al bar”, che insieme rappresentano una rete informale potenzialmente attiva nella circolazione dei farmaci SPM. Le “Manifestazioni pubbliche” (come concerti o rave party) risultano infine il canale meno menzionato, con percentuali inferiori all’1% in tutti i gruppi.

Figura 15.8 - Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe facilmente procurare psicofarmaci SPM, per genere





Fattori associati

Tra gli studenti che hanno consumato psicofarmaci SPM nel corso del 2024, si osservano percentuali più elevate in riferimento alla messa in atto di altri comportamenti a rischio: dall'utilizzo di sigarette al consumo di sostanze illegali, e anche in riferimento a quei comportamenti compulsivi con

potenziale di dipendenza come l'uso di internet a rischio e il gioco d'azzardo. In particolare, le percentuali risultano essere quasi doppie per tutti i comportamenti presi in esame ad eccezione del consumo a rischio di cannabis.

	Non uso di psicofarmaci SPM nell'anno	Uso di psicofarmaci SPM nell'anno
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,6	31,3
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,5	28,0
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	26,7	44,1
Aver un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	25,5	36,2
Utilizzare sostanze illegali nell'anno	22,1	40,8
Avere un profilo di utilizzo di internet a rischio secondo il test di screening SPIUT	11,7	23,0
Avere un profilo ad alto rischio per il gaming	23,5	19,4
Avere un profilo a rischio per il gioco d'azzardo secondo il test di screening SOGS-RA	10,7	12,9
Avere un profilo problematico per il gioco d'azzardo secondo il test di screening SOGS-RA	7,1	16,1

Tabella 15.5 -
Consumo di sostanze e utilizzo di psicofarmaci SPM

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tale tendenza si conferma anche per quanto concerne l'esperienza di altri comportamenti più strettamente correlati alla sfera comportamentale. Nello specifico, si osserva come gli studenti che nell'anno hanno utilizzato

psicofarmaci SPM sembrano essere più inclini anche alla messa in atto di comportamenti violenti, e a problemi relazionali con percentuali quasi doppie rispetto a tutti i comportamenti indicati.

Tabella 15.6 -
Comportamenti "a rischio" e consumo di psicofarmaci SPM

	Non uso di psicofarmaci SPM nell'anno	Uso di psicofarmaci SPM nell'anno
Aver danneggiato beni pubblici o privati di proposito	5,6	9,4
Coinvolgimento in zuffe o risse	38,7	54,1
Aver avuto gravi problemi nei rapporti con i propri genitori	28,1	55,3
Aver avuto gravi problemi nei rapporti con i propri amici	32,9	54,9
Aver avuto problemi nei rapporti con gli insegnanti	30,3	48,1
Aver avuto guai con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto	7,4	14,6
Aver colpito uno dei propri insegnanti	2,9	6,9
Aver partecipato ad una rissa in cui un gruppo di tuoi amici era contro un altro gruppo	11,4	18,6
Aver fatto seriamente male a qualcuna tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,6	9,4
Aver rubato qualcosa del valore di più di 10 euro	9,4	17,9
Aver venduto oggetti rubati	3,8	7,2
Aver filmato una scena di violenza con il proprio cellulare	3,0	6,5
Essere stato vittima di rapine o furti	10,5	18,9
Essere stato coinvolto in rapporti sessuali non protetti	15,3	26,8
Aver fatto incidenti alla guida dello scooter o dell'auto	9,4	14,9
Aver preso parte a comportamenti violenti con i tuoi amici	11,4	20,9
Aver utilizzato un'arma di qualunque tipo per ottenere qualcosa da qualcuno	2,9	6,9
Aver assistito ad una scena di violenza filmata da qualcuno con un cellulare	10,0	17,7

ESPAD®Italia - Anno 2024



Rispetto ai fattori di protezione, ovvero, quelle condizioni o caratteristiche individuali, familiari o sociali che riducono la probabilità che una persona sviluppi comportamenti a rischio o problematici, avere dei genitori che mettono regole di comportamento, che

esercitano un controllo positivo su quello che i figli fanno e sostenerli affettivamente sono fattori di protezione importanti oltre alla soddisfazione per sé stessi, la propria salute e per la propria condizione economica.

	Non uso di psicofarmaci SPM nell'anno	Uso di psicofarmaci SPM nell'anno
Avere genitori che sanno dove trascorri il sabato sera	90,7	85,6
Essere soddisfatti della situazione economica della propria famiglia	68,6	55,4
Essere soddisfatti della propria salute	82,8	62,9
Essere soddisfatti di sé stessi	63,0	39,7
Avere genitori che fissano regole sul comportamento in casa e fuori casa	49,9	47,0
Avere genitori che sanno con chi e dove sei la sera	86,9	80,8
Sentirsi sostenuti affettivamente dai propri genitori	78,5	63,5
Avere genitori che ti danno soldi senza problemi	72,3	66,5
Ricevere facilmente soldi in regalo dai propri genitori	42,6	38,0
Prendere facilmente soldi dai propri genitori	39,6	39,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

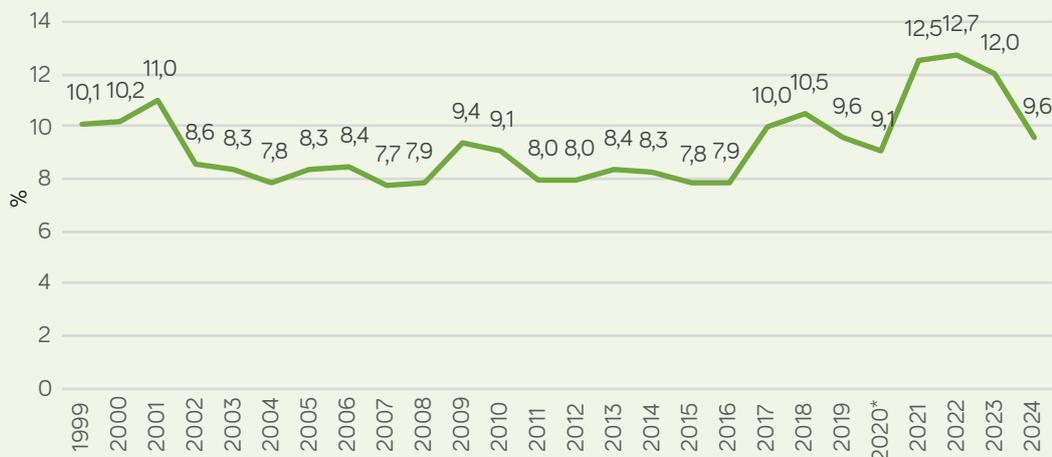
Tabella 15.7 -
Comportamenti "protettivi" e consumo di psicofarmaci SPM

PSICOFARMACI CON PRESCRIZIONE MEDICA

Nella vita, il 9,6% degli studenti riferisce di aver utilizzato psicofarmaci dietro prescrizione medica con una percentuale doppia di uso tra le ragazze rispetto ai ragazzi (M = 6,6%; F = 13%). Dopo il 2022, in cui era stata raggiunta la prevalenza di utilizzo più alta di sempre (13%) negli ultimi due anni l'uso di psicofarmaci prescritti decresce. Anche per i farmaci con prescrizione ci si riferisce a farmaci per dimagrire, per l'attenzione, per l'umore, per

dormire o per rilassarsi. Questo calo può essere spiegato da una minore presa in carico da parte dei servizi sanitari deputati per questo tipo di problematiche, grazie all'affermarsi di protocolli di cura e riabilitativi di tipo educativo o psicologico, ma anche da una minore prescrizione di questa tipologia di farmaci a fronte della prescrizione di altri farmaci che non vengono presi in considerazione dal questionario.

Figura 15.9 - Consumi di psicofarmaci prescritti: trend percentuale



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Per quanto riguarda l'utilizzo per fasce di età vediamo che l'andamento tra ragazze e ragazzi è opposto. Tra i ragazzi sono maggiormente i 15enni a fare uso di psicofarmaci con prescrizione medica (8,5%) rispetto alle fasce di età più alte in cui poi le percentuali si stabilizzano intorno al 6%, mentre tra le ragazze le 15enni sono quelle che registrano i valori più bassi per

poi salire nelle fasce di età più alte e stabilizzarsi intorno al 13%. Il divario di genere più importante si nota tra i 19enni (M=5,9%; F=13,1%)

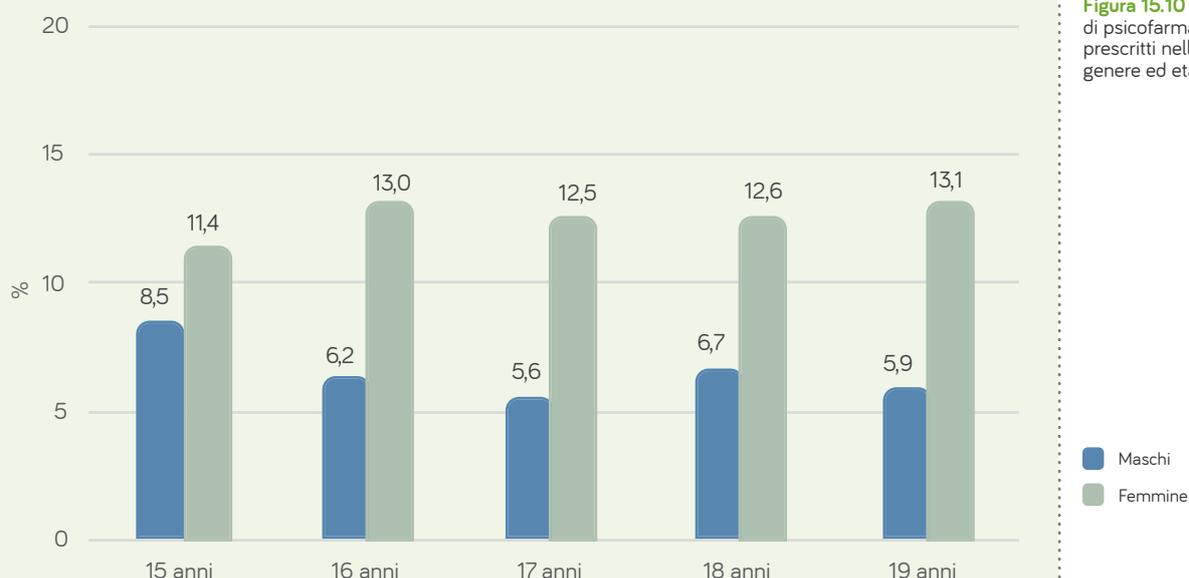


Figura 15.10 - Utilizzo di psicofarmaci prescritti nella vita per genere ed età

Sei studenti su dieci tra quelli che utilizzano o hanno utilizzato psicofarmaci con prescrizione medica nella loro vita, hanno utilizzato anche psicofarmaci senza prescrizione medica. Nel 2024 questa percentuale rispetto all'utilizzo nell'ultimo anno è del 42%. Più di un quarto degli studenti che hanno utilizzato psicofarmaci CPM ha utilizzato negli ultimi 30 giorni

anche psicofarmaci SPM e infine, l'11% degli studenti che hanno utilizzato psicofarmaci CPM riferiscono un utilizzo frequente di psicofarmaci SPM, suggerendo che la conoscenza di questi farmaci, dei loro effetti (sperimentati in precedenza) e la presunta maggiore accessibilità siano fattori di rischio per questi ragazzi che continuano ad usare psicofarmaci senza controllo medico.

	Maschi	Femmine	Totale
Uso di psicofarmaci SPM nella vita	49,4	63,4	59,1
Uso di psicofarmaci SPM nell'anno	35,1	45,1	42,1
Uso di psicofarmaci SPM nel mese	24,5	26,0	25,9
Uso frequente di psicofarmaci SPM	12,2	9,1	10,6

Tabella 15.8 - Utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica tra chi li utilizza prescritti per genere

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

BIBLIOGRAFIA

- Arria, A. M., Caldeira, K. M., O'Grady, K. E., Vincent, K. B., Johnson, E. P., & Wish, E. D. (2008). Nonmedical use of prescription stimulants among college students: associations with attention-deficit-hyperactivity disorder and polydrug use. *Pharmacotherapy*, 28(2), 156–169. <https://doi.org/10.1592/phco.28.2.156>
- Barbiellini Amidei, F., Di Martino, M., Conti, S., Trotta, F., et al. (2024). Trends in pediatric psychotropic drug prescriptions in Italy: a nationwide population-based study. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 21(1), 312. <https://doi.org/10.3390/ijerph21010312>
- Becker, J. B., McClellan, M. L., & Reed, B. G. (2017). Sex differences, gender and addiction. *Journal of neuroscience research*, 95(1-2), 136–147. <https://doi.org/10.1002/jnr.23963>
- Boyd, C. J., Young, A., Grey, M., & McCabe, S. E. (2009). Adolescents' nonmedical use of prescription medications and other problem behaviors. *Journal of Adolescent Health*, 45(6), 543–550. <https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2009.03.023>
- Choquet, M., Hassler, C., Morin, D., Falissard, B., & Chau, N. (2008). Perceived parenting styles and tobacco, alcohol and cannabis use among French adolescents: Gender and family structure differentials. *Alcohol and Alcoholism*, 43(1), 73–80. <https://doi.org/10.1093/alcalc/agm062>
- Cullen, W., O'Riordan, M., Kehoe, C., & O'Donnell, M. (2024). Trends in psychotropic medication prescribing among Irish children and adolescents (2017–2021). *Irish Journal of Psychological Medicine*. <https://doi.org/10.1017/ipm.2024.17>
- DeSantis, A. D., Webb, E. M., & Noar, S. M. (2008). Illicit use of prescription ADHD medications on a college campus: a multimethodological approach. *Journal of American college health: J of ACH*, 57(3), 315–324. <https://doi.org/10.3200/JACH.57.3.315-324>
- Hamilton, J. L., Stange, J. P., Abramson, L. Y., & Alloy, L. B. (2015). Stress and the Development of Cognitive Vulnerabilities to Depression Explain Sex Differences in Depressive Symptoms during Adolescence. *Clinical psychological science: a journal of the Association for Psychological Science*, 3(5), 702–714. <https://doi.org/10.1177/2167702614545479>



Johnston, L. D., Miech, R. A., O'Malley, P. M., Bachman, J. G., Schulenberg, J. E., & Patrick, M. E. (2021). Monitoring the Future national survey results on drug use 1975-2020: Overview, key findings on adolescent drug use. Ann Arbor: Institute for Social Research, University of Michigan.

Keough, M. T., & O'Connor, R. M. (2021). Sensation seeking and substance use: A meta-analytic review. *Psychology of Addictive Behaviors*, 35(4), 390–403. <https://doi.org/10.1037/adb0000720>

Kirisci, L., Tarter, R. E., Reynolds, M., & Ridenour, T. A. (2021). Peer influence and adolescent substance use: Evidence from a longitudinal twin study. *Addictive Behaviors*, 119, 106913. <https://doi.org/10.1016/j.addbeh.2021.106913>

Leadbeater, B., Thompson, K., & Gruppuso, V. (2012). Co-occurring trajectories of symptoms of anxiety, depression, and oppositional defiance from adolescence to young adulthood. *Journal of clinical child and adolescent psychology: the official journal for the Society of Clinical Child and Adolescent Psychology, American Psychological Association, Division 53*, 41(6), 719–730. <https://doi.org/10.1080/15374416.2012.694608>

Levkovich, I., Yatzkar, U., & Shenaar-Golan, V. (2025). Age and Gender Differences in Emotional and Behavioral Functioning Among Youth Referred to a Psychiatric Outpatient Clinic at a Public Hospital. *Children*, 12(6), 683. <https://doi.org/10.3390/children12060683>

Perloff, R. M. (2014). Social media effects on young women's body image concerns: Theoretical perspectives and an agenda for research. *Sex Roles: A Journal of Research*, 71(11-12), 363–377. <https://doi.org/10.1007/s11199-014-0384-6>

Shoshani, A., Kor, A., & Bar, S. (2024). The impact of social media use on psychiatric symptoms and well-being of children and adolescents in the post-COVID-19 era: A four-year longitudinal study. *European Child & Adolescent Psychiatry*, 33(6), 4013–4027. <https://doi.org/10.1007/s00787-024-02454-2>

Twenge, J. M., Joiner, T. E., Rogers, M. L., & Martin, G. N. (2018). Increases in depressive symptoms, suicide-related outcomes, and suicide rates among U.S. adolescents after 2010 and links to increased newmedia screen time. *Clinical Psychological Science*, 6, 3–17. <https://doi.org/10.1177/2167702617723376>

Velleman, R., Templeton, L., & Copello, A. (2005). The role of the family in preventing and intervening with substance use and misuse: A comprehensive review of family interventions, with a focus on young people. *Drug and Alcohol Review, 24*(2), 93–109. <https://doi.org/10.1080/09595230500167478>

Zahn-Waxler, C., Shirtcliff, E. A., & Marceau, K. (2008). Disorders of childhood and adolescence: gender and psychopathology. *Annual review of clinical psychology, 4*, 275–303. <https://doi.org/10.1146/annurev.clinpsy.3.022806.091358>

16



SOSTANZE ILLEGALI

CONSUMO DI SOSTANZE ILLEGALI

Introduzione

Le sostanze psicoattive illegali costituiscono una categoria eterogenea di composti chimici capaci di indurre un effetto psicotropo: una volta assunte, infatti, intervengono direttamente sul sistema nervoso centrale, alterando la sua normale funzionalità e producendo modificazioni significative a livello fisiologico.

Il mercato delle sostanze psicoattive illegali, tutt'altro che statico è caratterizzato da un'evoluzione costante: accanto a sostanze di uso consolidato, da tempo riconosciute e che persistono nel panorama del consumo, ne emergono continuamente di nuove. Alcune fanno la loro comparsa per periodi limitati, per poi scomparire o essere sostituite da varianti. Questa fluidità rende il monitoraggio del fenomeno una sfida complessa.

Per comprendere l'entità e le dinamiche di questo fenomeno complesso, gli studi epidemiologici – attraverso la somministrazione di questionari specifici- si rivelano uno strumento indispensabile: grazie a essi è possibile non solo quantificare la diffusione del consumo di queste sostanze, ma anche confrontare i dati attuali con le tendenze storiche, identificando l'emergere di nuove sostanze, le variazioni nei pattern di consumo e le popolazioni più a rischio. Questa conoscenza è importante per l'implementazione di politiche di prevenzione, strategie di riduzione del danno e interventi terapeutici mirati ed efficaci.

Il tema diventa ancor più rilevante in periodi di vita particolarmente delicati come quello dell'adolescenza. Questa fase è comunemente considerata come volta all'esplorazione e questo può aumentare la probabilità di mettere in atto

comportamenti a rischio e di venire in contatto con le sostanze. Talvolta, questa esplorazione porta allo strutturarsi di una vera e propria dipendenza, soprattutto in chi ha un atteggiamento di sfiducia verso sé stesso, di scarsa indipendenza e autonomia nei contesti sociali (Cancrini, 2012).

L'uso di sostanze psicoattive ha effetti, sia a breve sia a lungo termine, che possono influenzare lo sviluppo sia biologico e fisiologico, sia sociale e identitario. Dato che lo sviluppo cerebrale si conclude intorno ai 25 anni (Gottesman & Hanson, 2005) e ha la sua più intensa attività nei primi mesi dell'infanzia e durante l'adolescenza, è qui che l'assunzione di sostanze incide sulle le funzioni fisiologiche e biologiche minando uno sviluppo cerebrale sano, portando così a una immaturità cerebrale e alla possibilità di un non completo sviluppo di funzioni superiori, le cosiddette funzioni esecutive, fondamentali nella vita quotidiana per tutto l'arco di vita (Squeglia et al., 2009).

A livello identitario e sociale, l'uso di sostanze e il suo esito maladattivo, la dipendenza, può avere un peso enorme nelle scelte di vita, nella costruzione del proprio sé e della propria autostima con una carenza della percezione di autoefficacia e con difficoltà nella regolazione emotiva, che si traduce in problemi a intraprendere relazioni sane, durature e soddisfacenti (Volkow & Li, 2004; Pickard, 2021; Weiss et al., 2022; Li et al., 2023).

In conclusione, la comprensione delle traiettorie di rischio legate all'uso di sostanze psicoattive illegali richiede un'analisi integrata che consideri le dimensioni neuropsicologiche, individuali e contestuali. L'implementazione di politiche di prevenzione universale e interventi selettivi e indicati deve necessariamente basarsi su un'evidenza empirica solida, mirata a intercettare precocemente le vulnerabilità e a supportare il sano sviluppo biologico, psicologico e sociale degli adolescenti.



Quanto è diffuso il consumo di sostanze illegali?

Prevalenza e trend

Il questionario ESPAD®Italia analizza numerose sostanze “tradizionali” come cannabis, cocaina, stimolanti -includendo amfetamine, metamfetamine ed ecstasy-, allucinogeni -per esempio l'acido lisergico, conosciuto come LSD o i funghetti allucinogeni-, eroina e altri oppiacei, inalanti e solventi, anabolizzanti, Salvia Divinorum e le New Psychoactive Substances (Nuove Sostanze Psicoattive - NPS) che comprendono anche le note categorie di sostanze sintetiche appartenenti a quelle di cannabinoidi, catinoni, oppioidi e ketamina, una sostanza con effetti anestetici e psicoattivi tradizionalmente usata come farmaco ma consumata anche a scopo ricreativo.

Sulla base di quanto emerso dall'ultima rilevazione, circa 910mila studenti tra i 15 e i 19 anni, corrispondenti al 37%, riferiscono di aver consumato, nel corso della propria vita,

almeno una di queste sostanze (M=39%; F=34%). Nel corso dell'ultimo anno gli studenti che hanno consumato almeno una sostanza illegale sono più di 620mila (25%; M=28%; F=22%); per quanto riguarda il mese precedente allo studio, hanno consumato sostanze illegali oltre 380mila studenti (16%; M=19%; F=12%) e 100mila ne fanno un uso frequente (4,1%; M=5,8%; F=2,2%), ovvero riferiscono un utilizzo nell'arco del mese superiore a 20 volte per cannabis e superiore a 10 volte per le altre sostanze. Per tutte le tipologie di consumo si osservano maggiori prevalenze maschili. Nell'ultimo triennio, il consumo di sostanze illegali risulta in calo rispetto al 2022 per tutte le categorie di consumo a eccezione del consumo frequente, rimasto sostanzialmente stabile e che, solo nell'ultimo anno, ha registrato una leggera diminuzione.

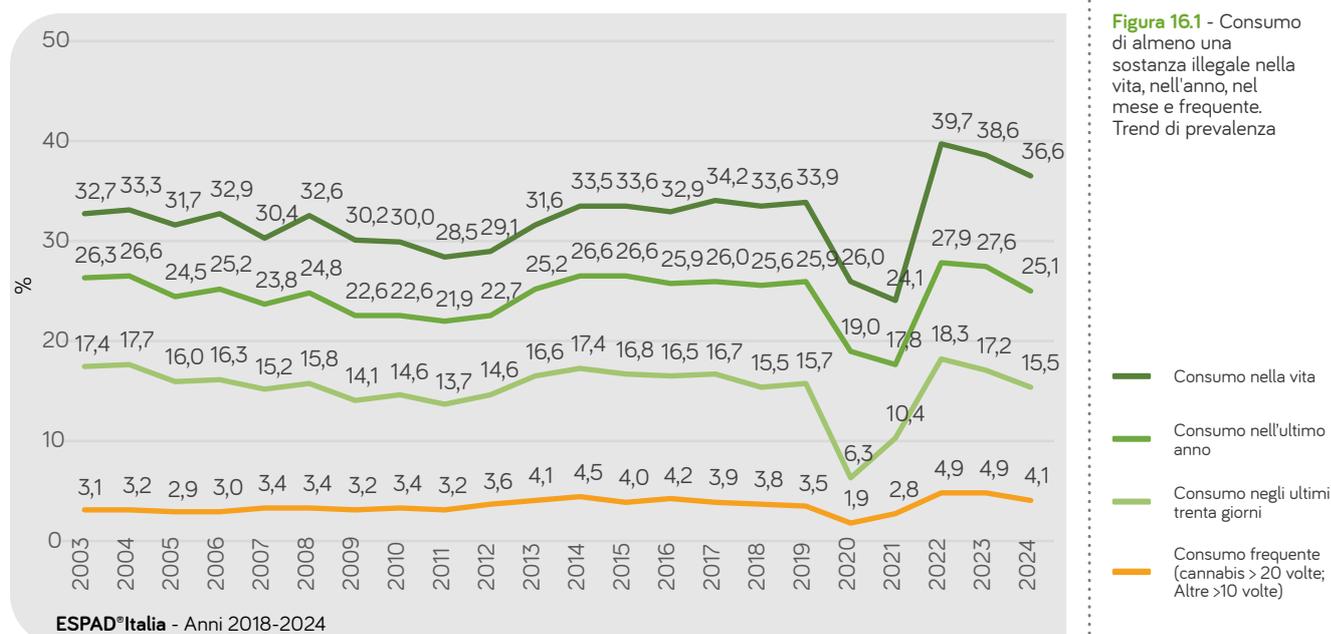


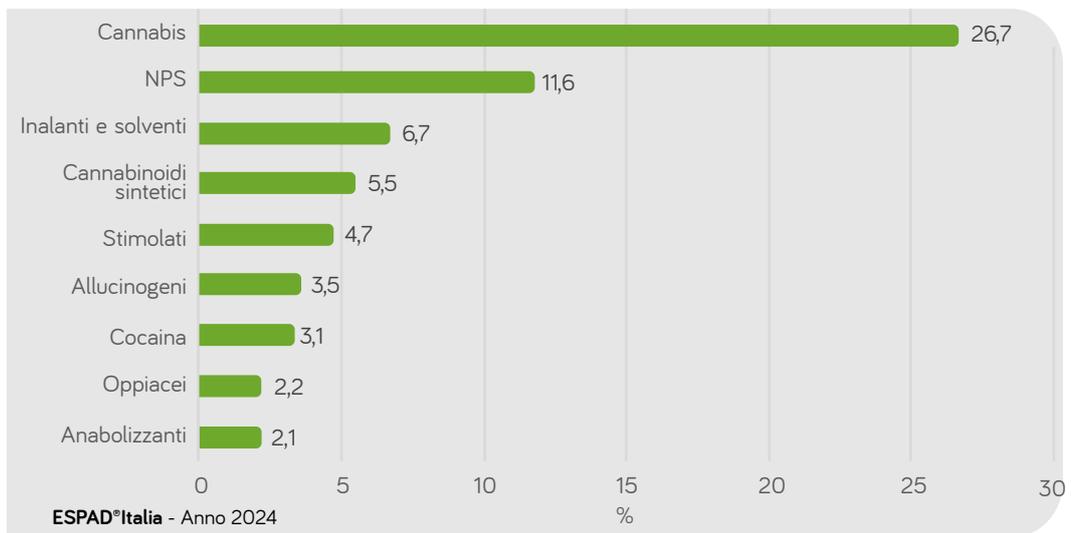
Figura 16.1 - Consumo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno, nel mese e frequente. Trend di prevalenza

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Nell'arco della vita, la cannabis risulta la sostanza maggiormente utilizzata dagli studenti, consumata dal 28% dei 15-19enni italiani. Seguono, con percentuali inferiori:

NPS, inalanti e solventi, stimolanti, allucinogeni, cocaina, anabolizzanti e oppiacei.

Figura 16.2 - Consumo di sostanze psicoattive nella vita.

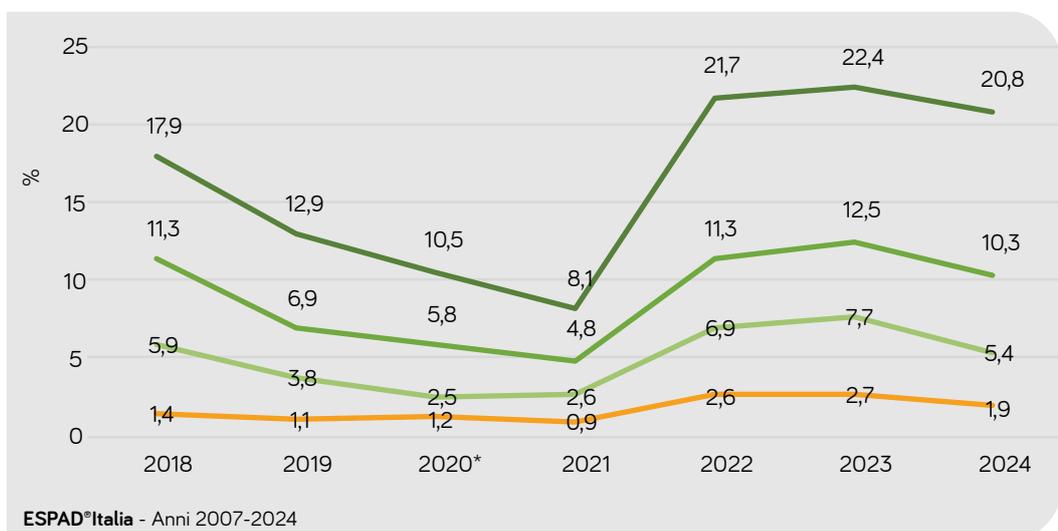


La cannabis è senz'altro la sostanza più diffusa e che riveste il maggiore peso nelle prevalenze di consumo delle sostanze illegali. Vale quindi la pena analizzare il fenomeno escludendola, al fine di capire se ci sono delle differenze rilevanti nell'andamento del consumo delle altre sostanze: al netto quindi del consumo di cannabis, è il 21% degli studenti ad aver usato almeno una sostanza illegale nella vita, il 10% nell'arco del 2024, il 5,4% nel

mezzo precedente lo studio e l'1,9% ha assunto almeno una sostanza psicoattiva illegale in modo frequente (10 o più volte nell'ultimo mese). Dopo un aumento dei consumi in seguito alla pandemia da COVID-19, l'andamento temporale mostra una sostanziale stabilizzazione e, a eccezione del consumo frequente, una lieve flessione per gli altri indicatori di consumo nell'ultima rilevazione.

Figura 16.3 - Consumo di almeno una sostanza illegale eccetto la cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente. Trend di prevalenza.

Consumo nella vita
Consumo nell'ultimo anno
Consumo negli ultimi trenta giorni
Consumo frequente



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



BIBLIOGRAFIA

Cancrini, L. (2012). *Schiavo delle mie brame: storie di dipendenza da droghe, gioco d'azzardo, ossessioni di potere*. Scione.

Gottesman, I. I., & Hanson, D. R. (2005). Human Development: Biological and Genetic Processes. *Annual Review of Psychology*, 56, 263–286. <https://doi.org/10.1146/annurev.psych.56.091103.070208>

Li, C., Fu, P., Wang, M., Xia, Y., Hu, C., Liu, M., Zhang, H., Sheng, X., & Yang, Y. (2023). The role of self-esteem and emotion regulation in the associations between childhood trauma and mental health in adulthood: a moderated mediation model. *BMC psychiatry*, 23(1), 241. <https://doi.org/10.1186/s12888-023-04719-7>

Pickard H. (2021). Addiction and the self. *Noûs*; 55, 737–761. <https://doi.org/10.1111/nous.12328>

Squeglia, L. M., Jacobus, J., & Tapert, S. F. (2009). The influence of substance use on adolescent brain development. *Clinical EEG and neuroscience*, 40(1), 31–38. <https://doi.org/10.1177/155005940904000110>

Volkow, N. D., & Li, T. K. (2004). Drug addiction: the neurobiology of behaviour gone awry. *Nature reviews. Neuroscience*, 5(12), 963–970. <https://doi.org/10.1038/nrn1539>

Weiss, N. H., Kiefer, R., Goncharenko, S., Raudales, A. M., Forkus, S. R., Schick, M. R., & Contractor, A. A. (2022). Emotion regulation and substance use: A meta-analysis. *Drug and alcohol dependence*, 230, 109131. <https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2021.109131>

17



CANNABINOIDI

CANNABIS

Di:

Claudia Luppi, Silvia Biagioni e Rita Tuccillo

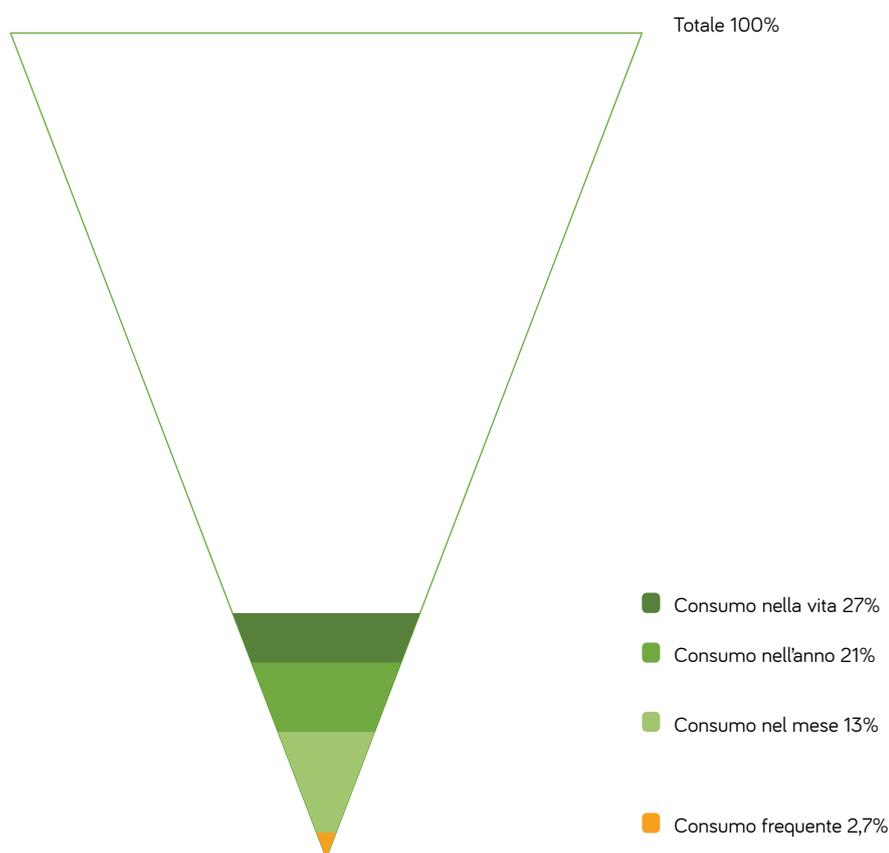
Introduzione

Il World Drug Report 2025 pubblicato dall'United Nations Office on Drugs and Crime (UNODC) conferma ancora una volta che la cannabis è la sostanza psicoattiva illegale più consumata a livello globale, con circa 244 milioni di consumatori nel 2023. Il dato risulta particolarmente rilevante alla luce dell'espansione dei mercati regolamentati e della crescente normalizzazione dell'uso di cannabis, specialmente tra i giovani. L'uso nella fascia adolescenziale (15-16 anni) risulta infatti superiore rispetto alla popolazione generale (5,5% contro 4,4%) e questo suggerisce una vulnerabilità maggiore dei più giovani a iniziare precocemente i consumi. A preoccupare non è solo la diffusione, ma anche l'aumento della potenza dei prodotti disponibili, in particolare quelli ad alto contenuto di THC, oggi più facilmente accessibili anche grazie alla vendita online e alla diversificazione dei derivati (oli, edibili, vaporizzatori, ecc.). A livello clinico e sociale, la cannabis rappresenta la prima causa di trattamento per disturbi legati all'uso di droghe in circa la metà dei Paesi monitorati. Il report evidenzia come, in contesti dove la sostanza è stata legalizzata, si sia assistito a un incremento dei disturbi psichiatrici correlati all'uso, nonché a un aumento degli accessi ospedalieri, soprattutto tra giovani adulti. Le differenze di genere restano marcate: gli uomini consumano più frequentemente cannabis, ma le donne risultano spesso sottorappresentate nei servizi di trattamento, evidenziando un gap di accesso alle cure. Secondo i dati riportati dall'European Union Drugs Agency (EUDA) nell'European Drug Report 2025, la cannabis rimane la sostanza psicoattiva illegale più comunemente consumata anche in Europa. Dagli studi più recenti dei Paesi partecipanti si stima, infatti, che circa l'8,4% della popolazione tra i 15 e i 64 anni (pari a 24 milioni di persone) ne abbia fatto uso nell'ultimo anno. Il consumo risulta particolarmente concentrato nelle fasce d'età più giovani: circa il 15% dei 15-34enni

(circa 15,5 milioni di persone) ha riferito di aver fatto uso di cannabis nell'anno, con una prevalenza quasi doppia per il genere maschile rispetto a quello femminile. Il consumo è ancora più elevato tra gli under25: nella fascia 15-24 anni, infatti, quasi uno su cinque (19%) ha fatto uso di cannabis nell'ultimo anno e il 10% ha riferito un consumo nell'ultimo mese. Si stima inoltre che l'1,5%, circa 4,3 milioni di persone tra i 15 e i 64 anni, consumi quotidianamente o quasi cannabis, ossia 20 o più volte al mese. Anche questo comportamento è più diffuso tra i giovani adulti: nella fascia 15-34 anni, la quota di consumatori frequenti si attesta al 2,2%, pari a circa 2,2 milioni di persone. Nel complesso, il quadro tracciato dal World Drug Report 2024 e dall'European Drug Report 2025 pone l'accento sull'urgenza di strategie di prevenzione mirate e basate sull'evidenza, capaci di tenere conto delle trasformazioni del mercato, dei profili di rischio e delle nuove modalità di consumo, con particolare attenzione alle fasce più giovani della popolazione. Il monitoraggio del consumo di cannabis tra i giovani e delle sue conseguenze costituisce quindi una priorità per i settori sanitario, educativo e sociale, al fine di comprendere le motivazioni che ne favoriscono l'uso e progettare interventi preventivi efficaci. Diversi studi suggeriscono che, in età adolescenziale, l'assunzione di cannabis è spesso legata a dinamiche sociali e psicologiche, come il bisogno di sentirsi parte di un gruppo, l'intento di aumentare l'autostima o di alleviare stati d'ansia (Caouette & Ewing, 2017). Le sensazioni soggettive tipiche dell'uso, tra cui rilassamento ed euforia, possono infatti rafforzare tali motivazioni, contribuendo alla persistenza del comportamento. Sebbene i dati sembrano confermare che l'uso frequente di cannabis in adolescenza possa associarsi a lievi alterazioni cognitive, in particolare a carico della memoria e delle funzioni esecutive e a un assottigliamento accelerato della corteccia prefrontale nel corso degli anni (Scott, 2023), l'evidenza sulla persistenza di questi effetti è ancora incerta. Dati recenti suggeriscono anche un aumento del rischio di psicosi in soggetti vulnerabili (Karlsgodt, 2022). Negli ultimi anni, la cannabis è stata oggetto di profonde trasformazioni normative a livello globale, con numerosi Paesi che hanno adottato misure di depenalizzazione o legalizzazione per usi medici e ricreativi. Questi cambiamenti hanno attirato l'attenzione della ricerca per il loro potenziale impatto su salute pubblica e comportamenti di consumo. Le evidenze suggeriscono che la legalizzazione può essere associata a un aumento dell'uso tra gli adulti, una maggiore disponibilità di prodotti ad alta potenza e un incremento degli accessi ospedalieri per eventi avversi, inclusi disturbi psichiatrici e intossicazioni (Hall et al., 2023; Smart & Pacula, 2019). Tuttavia, l'effetto sui minori appare più contenuto o nullo in contesti con solide regolamentazioni (Government of Canada, 2022).



Quanto è diffuso il consumo di cannabis?



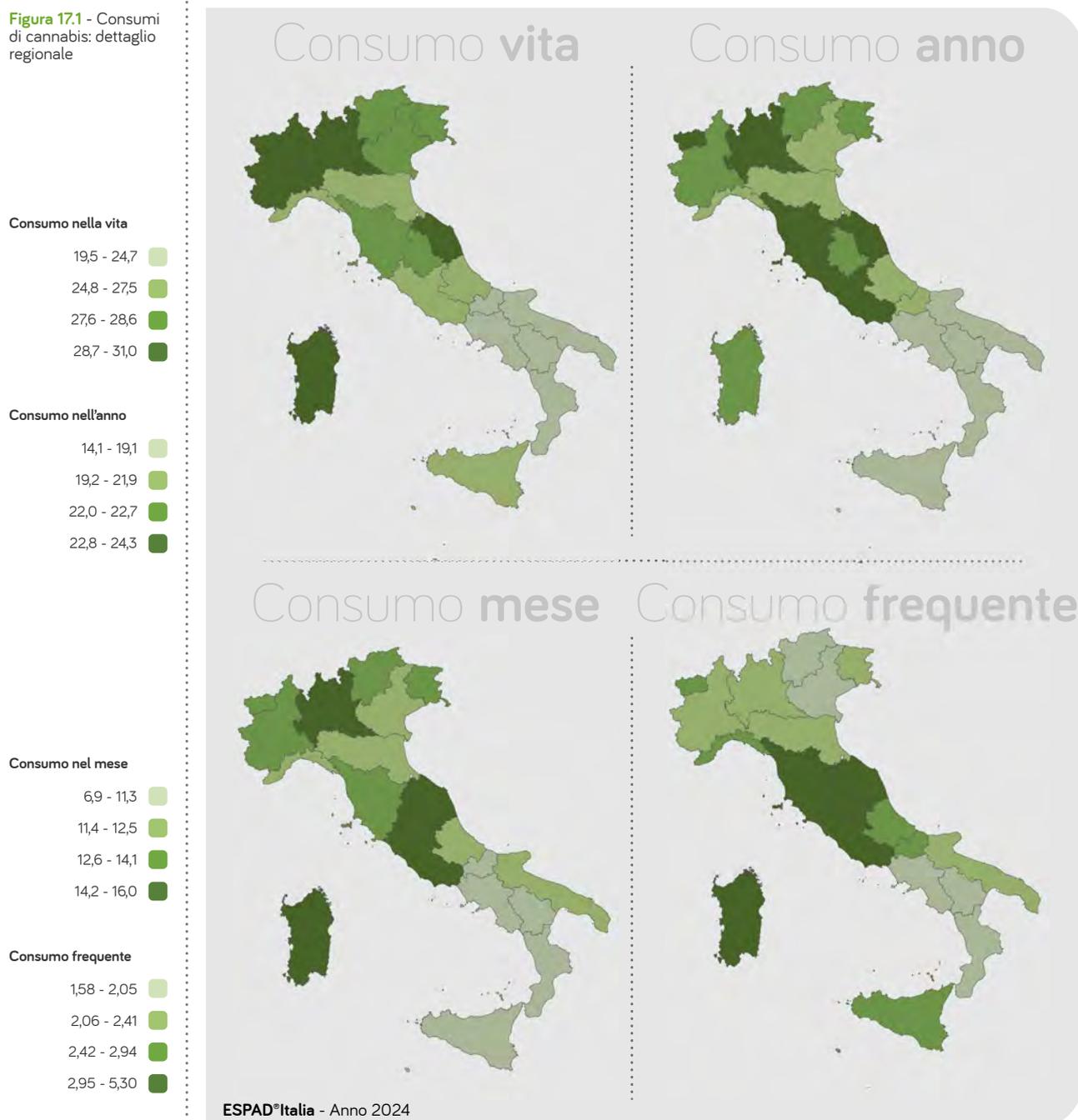
Nel 2024, il 27% degli studenti nella fascia di età compresa tra i 15 e i 19 anni, corrispondente a 660mila adolescenti, ha riferito di aver sperimentato l'uso di cannabis almeno una volta nella vita, tipologia di consumo che risulta più diffusa tra i ragazzi (29%) rispetto alle coetanee (24%). Il 21% degli studenti ha riferito di averla utilizzata negli ultimi 12 mesi, anche in questo caso con consumi più diffusi tra i ragazzi (M=24%; F=18%). L'indicatore di uso corrente di cannabis, ovvero praticato nel corso degli ultimi 30 giorni, rileva una prevalenza del 13% (M=15%; F=9,9%), mentre il 2,7% degli

studenti ha riferito di aver consumato cannabis frequentemente, ovvero 20 o più volte nel corso di un mese, registrando tra i ragazzi un consumo più che doppio rispetto alle coetanee (M=3,9%; F=1,4%).

L'analisi dei consumi a livello regionale mostra una prevalenza d'uso di cannabis più marcata nelle regioni settentrionali e centrali, a eccezione della Sardegna che registra la prevalenza più elevata di

consumo nella vita (31%). Le regioni in cui l'uso frequente di cannabis risulta più diffuso sono invece Lazio (5,3%), Sardegna (3,8%) e Umbria (3,4%).

Figura 17.1 - Consumi di cannabis: dettaglio regionale





Prevalenze e trend

A eccezione del consumo frequente, pressoché stabile in tutto l'arco temporale d'analisi, le prevalenze di consumo di cannabis sono diminuite dal 2002 al 2011, per invertire la tendenza negli anni successivi e stabilizzarsi negli anni precedenti la pandemia da COVID-19. Dopo la riduzione dei consumi di cannabis nel biennio 2020-2021, le

prevalenze sono aumentate ma senza tornare ai valori precedenti il periodo pandemico e il trend degli ultimi due anni è in diminuzione. Le prevalenze del consumo di cannabis infatti, se non si considera il biennio 2020-2021, registrano i valori minimi rilevati nell'ultimo decennio.

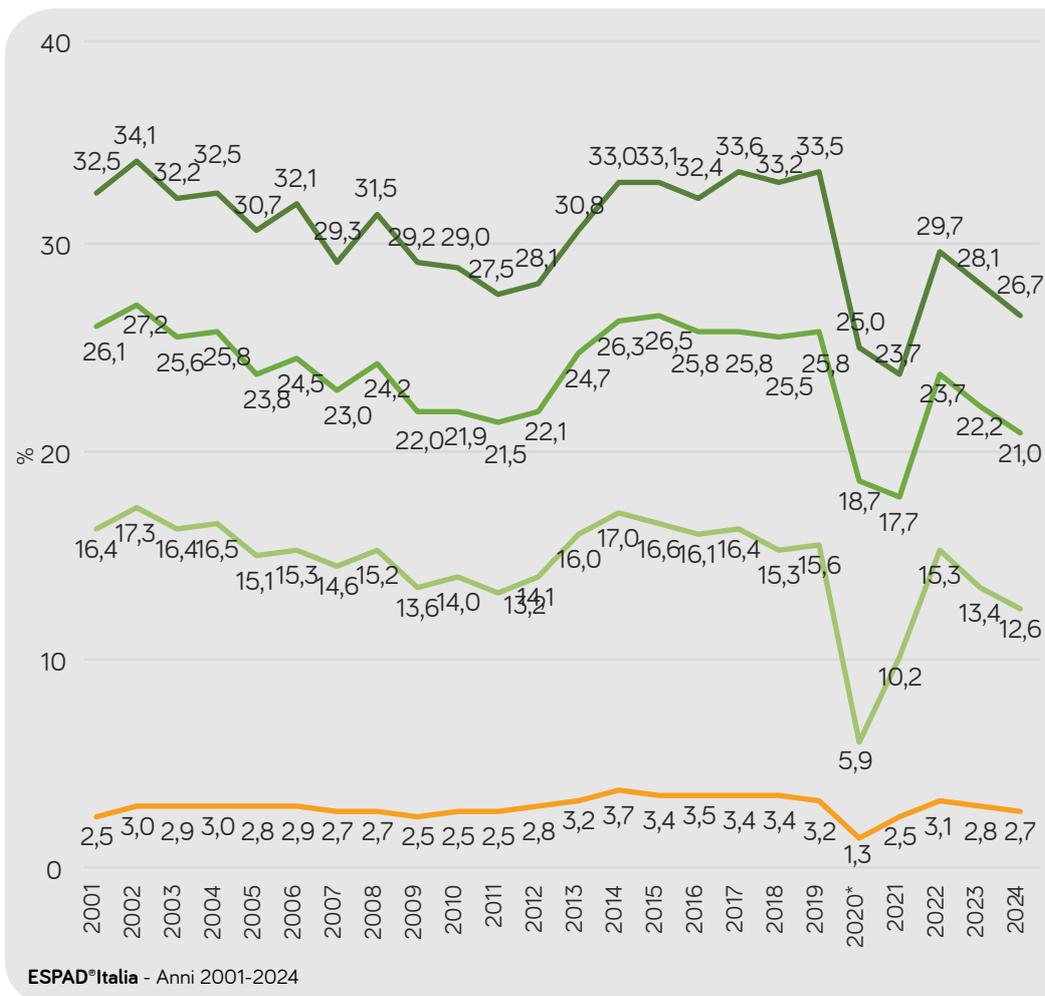


Figura 17.2 - Consumi di cannabis: trend percentuale

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Differenze di genere nel consumo di cannabis

Secondo Hemsing e Greaves (2020), le norme, i ruoli e le relazioni di genere influenzano profondamente i comportamenti legati al consumo di cannabis: tra gli uomini, l'uso è spesso più socialmente accettato o persino incoraggiato, mentre le donne possono incontrare maggior stigma o barriere, anche nell'accesso a prodotti e servizi. Sebbene il consumo rimanga più elevato tra gli uomini, la loro analisi evidenzia una progressiva riduzione del divario di genere, particolarmente nei contesti dove cambiano le norme sociali e normative. In alcune realtà dove la cannabis è stata legalizzata, si osserva un incremento dei consumi tra le giovani donne, spesso connesso a finalità legate al benessere, come la gestione dell'ansia, del sonno o dello stress. Queste dinamiche trovano conferma anche nello studio di Wright et al. (2023) sulle persone in trattamento per uso di cannabis: le motivazioni e le esperienze di consumo differiscono significativamente tra uomini e donne. Mentre i primi descrivono spesso l'uso in termini ricreativi e socialmente normalizzati, le donne tendono a riferire un consumo legato alla gestione dello stress o di sintomi psicologici. Lo studio evidenzia inoltre come il genere influenzi il modo in cui si accede ai servizi e si

percepisce il trattamento di cura - con le donne più esposte allo stigma e alla pressione sociale - e gli uomini più restii a chiedere aiuto, in linea con modelli di mascolinità che scoraggiano la vulnerabilità.

A livello europeo, i dati EUDA 2025 mostrano che il consumo tra i 15 e i 34 anni coinvolge più del 15% della popolazione, con una prevalenza maschile circa doppia rispetto a quella femminile. In Italia persiste una differenza di genere nel consumo di cannabis, con prevalenze sistematicamente più elevate tra i ragazzi rispetto alle coetanee. Dopo un periodo di relativa stabilità tra il 2005 e il 2012, le prevalenze maschili aumentano leggermente fino a superare il 31%, mentre tra le studentesse l'andamento resta più contenuto, pur con un trend in lieve ma costante crescita. Nel biennio 2020-2021 si osserva una flessione significativa in entrambi i generi, più marcata tra i ragazzi, che porta a una riduzione del divario. Questo si restringe ulteriormente nel 2022, grazie a un incremento più consistente tra le ragazze, ma torna ad ampliarsi nelle ultime due rilevazioni, a causa di un calo più pronunciato delle prevalenze femminili.

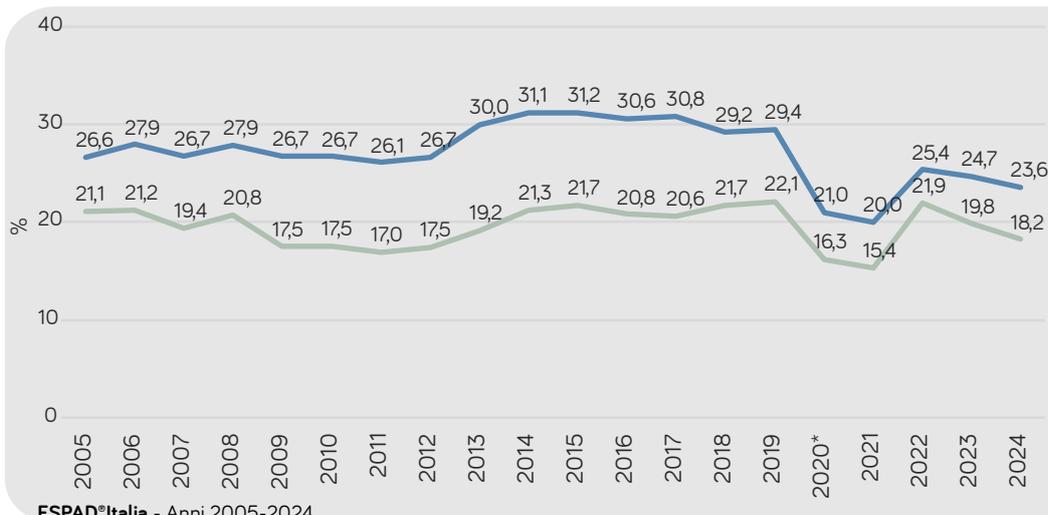


Figura 17.3 - Consumi di cannabis nell'anno: trend percentuale per genere

ESPAD*Italia - Anni 2005-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Età di primo uso

L'esordio precoce nel consumo di cannabis è oggi riconosciuto come un indicatore importante di vulnerabilità, sia rispetto al rischio di sviluppare una dipendenza, sia per le possibili ripercussioni sul benessere mentale e sul percorso scolastico. L'uso di cannabis durante l'adolescenza risulta associato a una maggiore probabilità di abbandonare la scuola prima del tempo e a minori possibilità di portare a termine gli studi

superiori o universitari. Queste difficoltà risultano particolarmente evidenti tra i giovani che iniziano a consumare cannabis in età più precoce (Chan O, et al. 2024). La maggior parte degli studenti che hanno fatto uso di cannabis in Italia (62%) riferisce di averla provata per la prima volta tra i 15 e i 17 anni, mentre il 35% lo ha fatto entro i 14 anni. Solo il 2,8% ne ha fatto uso una volta raggiunta la maggiore età.

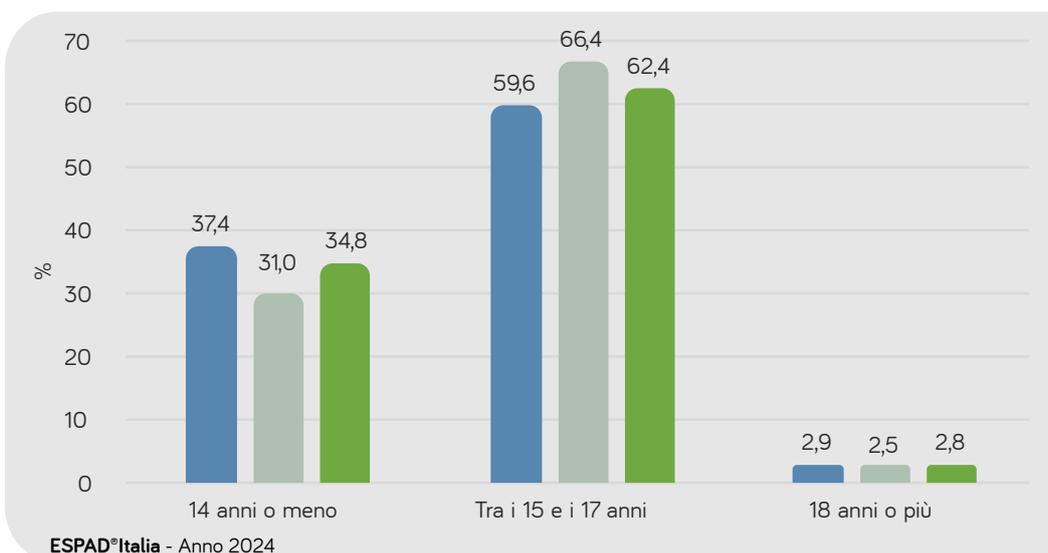


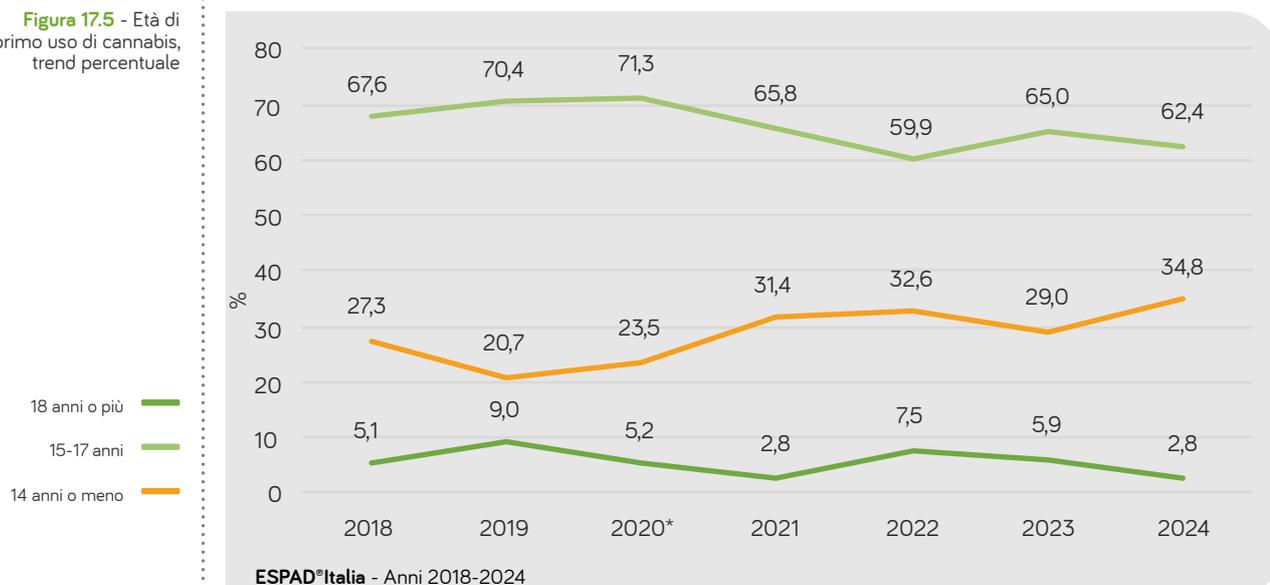
Figura 17.4 - Età di primo uso di cannabis, per genere

ESPAD*Italia - Anno 2024

In Italia, l'età di primo uso di cannabis è andata diminuendo nel corso dei decenni (Benedetti et al. 2023). Anche i dati ESPAD®Italia mostrano come dal 2018 la quota di studenti che hanno utilizzato la sostanza in età precoce,

prima dei 15 anni, sia aumentata di circa 6 punti percentuali fino allo scorso anno. Tuttavia nel 2024 la prevalenza risulta diminuita di quasi 4 punti percentuali rispetto all'ultima rilevazione.

Figura 17.5 - Età di primo uso di cannabis, trend percentuale

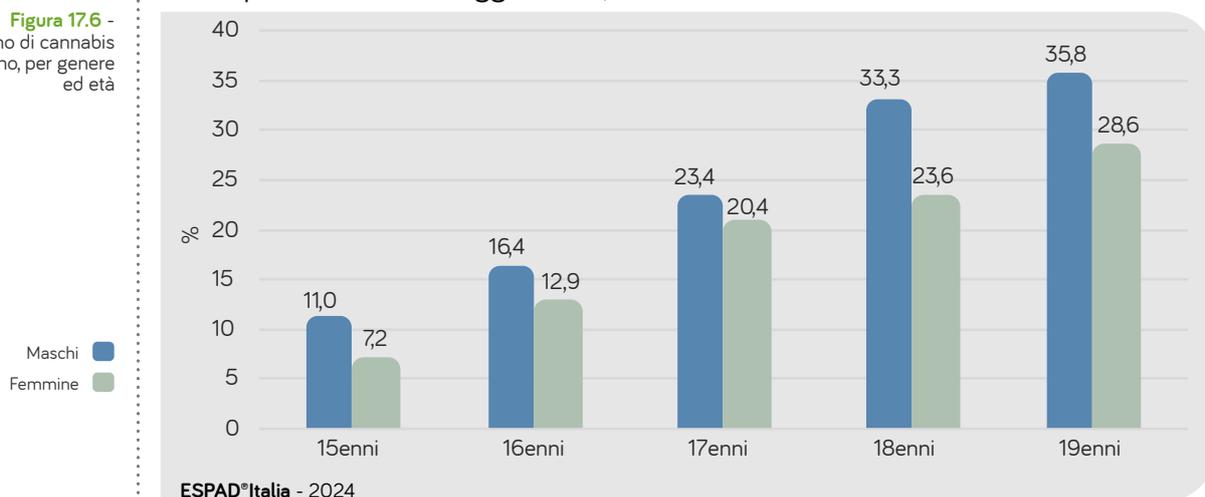


*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Analizzando il consumo di cannabis nell'ultimo anno, emerge la crescita della prevalenza d'uso con l'aumentare dell'età: si passa dal 9,4% tra i 15enni a oltre il 32% tra i 19enni, con un picco che supera il 35% tra i ragazzi 19enni. L'uso risulta più diffuso tra i maggiorenni (circa

il 30%) rispetto agli adolescenti tra i 14 e i 17 anni (intorno al 15%). In tutte le fasce d'età considerate, i ragazzi mostrano prevalenze più elevate rispetto alle coetanee, con un rapporto medio di genere di 1,3.

Figura 17.6 - Consumo di cannabis nell'anno, per genere ed età





Percezione del rischio

Tra le sostanze illegali la cannabis è quella percepita come meno pericolosa dagli studenti: il 29% ritiene che fumarla occasionalmente comporti un rischio elevato per la salute, mentre la percezione del pericolo aumenta quando si parla di un uso più frequente. Oltre la metà degli adolescenti (54%) considera,

infatti, rischioso un consumo regolare. La percezione del rischio varia in base al genere: le studentesse si mostrano generalmente più prudenti, con il 31% che considera pericoloso anche un uso occasionale (contro il 26% dei coetanei) e il 61% che segnala rischi elevati in caso di consumo regolare (contro il 47%).

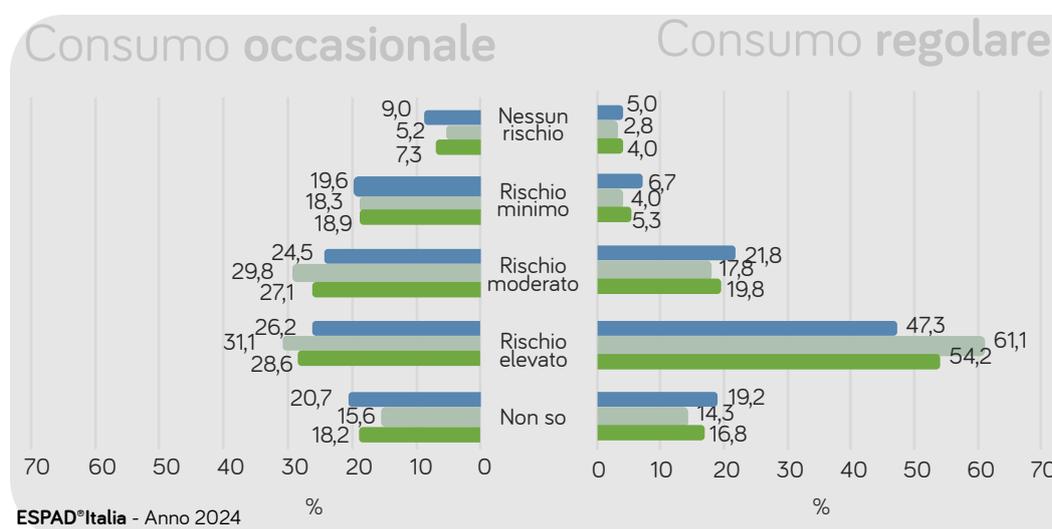


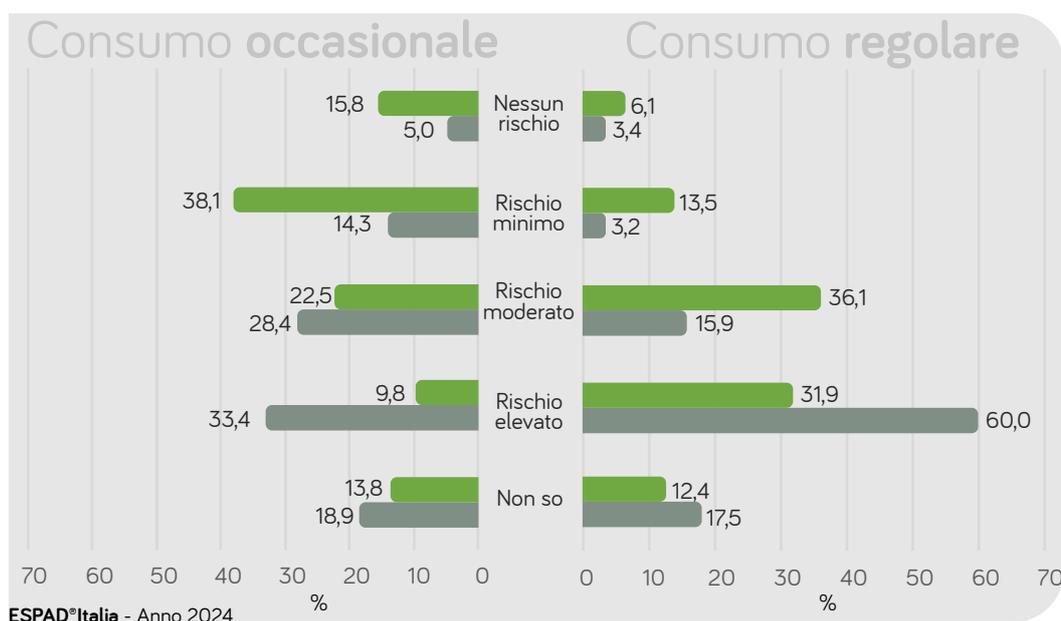
Figura 17.7 - Percezione del rischio rispetto al consumo di cannabis regolare e occasionale, per genere.

Una revisione sistematica su 133 studi internazionali, condotta su adolescenti, ha evidenziato una correlazione ricorrente tra la minore percezione del rischio e livelli più elevati di consumo attuale, nonché una maggiore disponibilità a utilizzarla in futuro (Harrison et al., 2024). Anche tra gli adolescenti italiani si osserva questa dinamica: tra chi ha consumato cannabis nell'ultimo anno, meno del 10% percepisce come molto rischioso un uso occasionale della sostanza. La percezione di rischio aumenta quando si parla di consumo regolare, ma resta

comunque contenuta: nemmeno un terzo dei consumatori, infatti, ritiene che comporti un pericolo elevato per la salute. Le ragazze tendono a esprimere giudizi più cauti: l'11% delle studentesse utilizzatrici considera rischioso il consumo sporadico (contro il 9,1% dei coetanei maschi) e il 32% valuta pericoloso quello abituale (rispetto al 30% dei ragazzi).

Figura 17.8 - Percezione del rischio rispetto al consumo di cannabis regolare e occasionale, tra utilizzatori e non utilizzatori

Consumatori
Non consumatori



Negli ultimi anni, numerosi studi hanno documentato una progressiva riduzione della percezione del rischio legato all'uso di cannabis tra gli adolescenti, fenomeno che tende ad accompagnarsi a un aumento dei livelli di consumo (Harrison et al., 2024). Questa dinamica evidenzia la necessità di strategie di prevenzione più mirate e informate, capaci di aumentare la consapevolezza tra i giovani senza ricorrere a narrazioni stigmatizzanti o allarmistiche. Le evidenze più recenti sottolineano l'importanza di approcci basati su educazione alla salute, alfabetizzazione emotiva e sviluppo di competenze critiche, per favorire scelte consapevoli e autonome (Fleary et al., 2024).

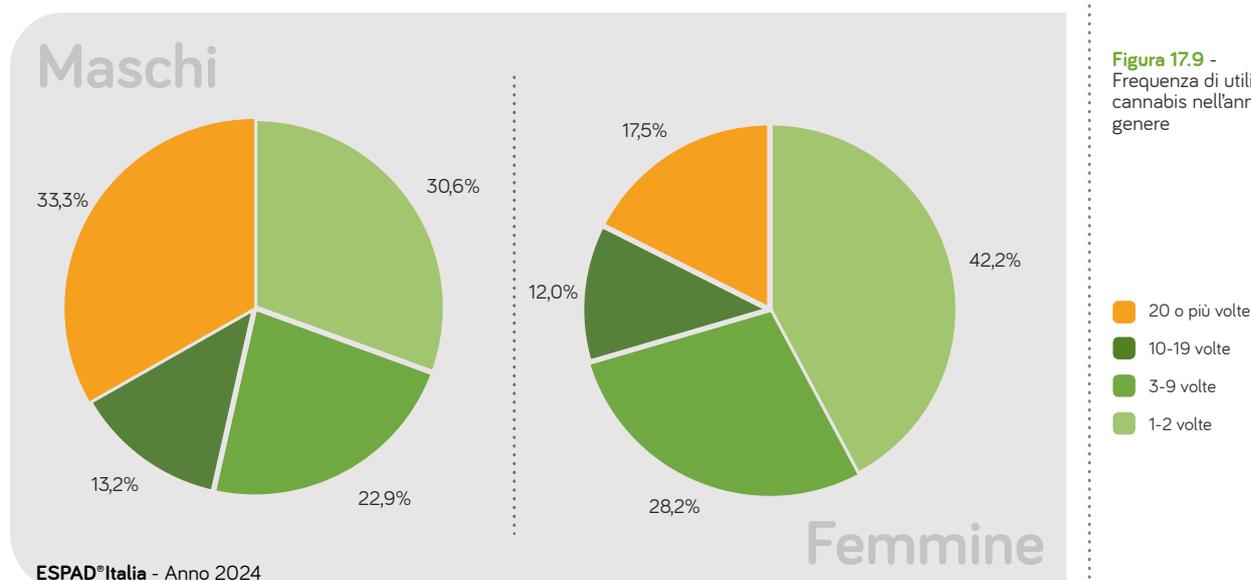


Quali sono i pattern di consumo?

Tra gli studenti che hanno fatto uso di cannabis nell'ultimo anno, circa un terzo (35%) riferisce di averlo fatto solo una o due volte, mentre uno su quattro ha consumato la sostanza in modo più sporadico ma comunque ricorrente, tra le 3 e le 9 occasioni. Una quota più ridotta, pari al 13%, riferisce un uso compreso tra 10 e 19 volte, mentre per oltre un quarto degli studenti (27%) il

consumo è più frequente, con più di 20 episodi nell'arco dell'anno.

Anche in questo caso emergono differenze di genere: il consumo più assiduo riguarda in misura maggiore i ragazzi, tra i quali circa uno su tre ha utilizzato cannabis almeno 20 volte in un anno, a fronte di un 18% tra le studentesse.



Uso combinato

Tra gli studenti che hanno consumato cannabis almeno una volta nell'ultimo anno, circa la metà non ha fatto uso di altre sostanze illegali. Tra coloro che invece associano cannabis ad altri consumi, le sostanze illegali più

frequentemente utilizzate sono cannabinoidi sintetici (15%), stimolanti (6,8%), cocaina e crack (6,7%), inalanti e solventi (5,9%) e allucinogeni (3,9%). Meno frequente è l'uso concomitante di oppiacei (3,5%), anabolizzanti (2,7%),

catinoni sintetici (2,4%), oppioidi sintetici (1,8%) e Salvia Divinorum (0,8%). Il consumo di cannabis si accompagna anche a un uso più elevato di sostanze legali, in particolare tabacco e alcol. La differenza è particolarmente marcata nel fumo quotidiano di sigarette, praticato dal 55% dei consumatori di cannabis rispetto al 10% dei non consumatori. Questo dato conferma quanto già segnalato dall'EUDA a partire dal 2019, ovvero che in Europa la cannabis è prevalentemente consumata in combinazione con il tabacco, tendenza ribadita anche nei successivi European Drug Report.

Il contesto dei pari

Tra gli studenti che hanno fatto uso di cannabis nell'ultimo anno, un terzo afferma di consumarla abitualmente in compagnia di amici. Questa abitudine cresce con l'aumentare della frequenza d'uso: si osserva nel 49% di chi ha consumato cannabis nell'ultimo mese e arriva fino al 90% tra i consumatori più assidui.

Il ruolo del gruppo dei pari è confermato anche da un'analisi europea basata sui dati dell'European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs (ESPAD), secondo cui uno dei principali fattori predittivi del consumo a rischio tra

Anche l'uso eccessivo di alcolici è più frequente tra chi consuma cannabis: il 37% dei consumatori riferisce di essersi ubriacato nell'ultimo mese (contro l'8,6% tra i non utilizzatori) e il 59% ha fatto binge drinking (contro il 23%).

Indipendentemente dal genere, la maggioranza dei consumatori preferisce l'erba alla resina di cannabis: il 68% dei consumatori ha fumato marijuana (M=66%; F=70%), il 64% hashish (M=70%; F=57%). Decisamente meno diffusa è la Skunk, una varietà ad alto contenuto di THC, scelta solo dal 4,7% degli utilizzatori (M=7%; F=1,7%).

adolescenti è la percezione che molti amici facciano uso di sostanze (Helmer et al., 2021). In effetti, tra chi ha consumato cannabis nell'ultimo anno, solo il 12% afferma di non avere amici che la usano, contro il 60% dei non utilizzatori. Al contrario, circa il 60% dei consumatori ritiene che pochi o alcuni amici ne facciano uso, mentre quasi un terzo pensa che la maggior parte o tutti i propri amici consumino cannabis.



Accessibilità

I dati raccolti mostrano una diffusa percezione di facile accesso alla cannabis tra gli studenti italiani: il 36% ritiene di potersela procurare facilmente, con una maggiore incidenza tra i ragazzi (40%) rispetto alle ragazze (33%). In particolare, il 74% degli studenti utilizzatori conosce un luogo dove reperirla senza difficoltà e, tra

questi, i contesti più frequentemente indicati sono la strada (62%) e l'abitazione di uno spacciatore (60%), seguiti da casa di amici (37%), scuola (31%) e discoteche (28%). La casa di amici è il luogo segnalato più spesso dalle studentesse (40%) rispetto ai coetanei (35%), mentre per tutti gli altri contesti prevalgono le risposte dei ragazzi.

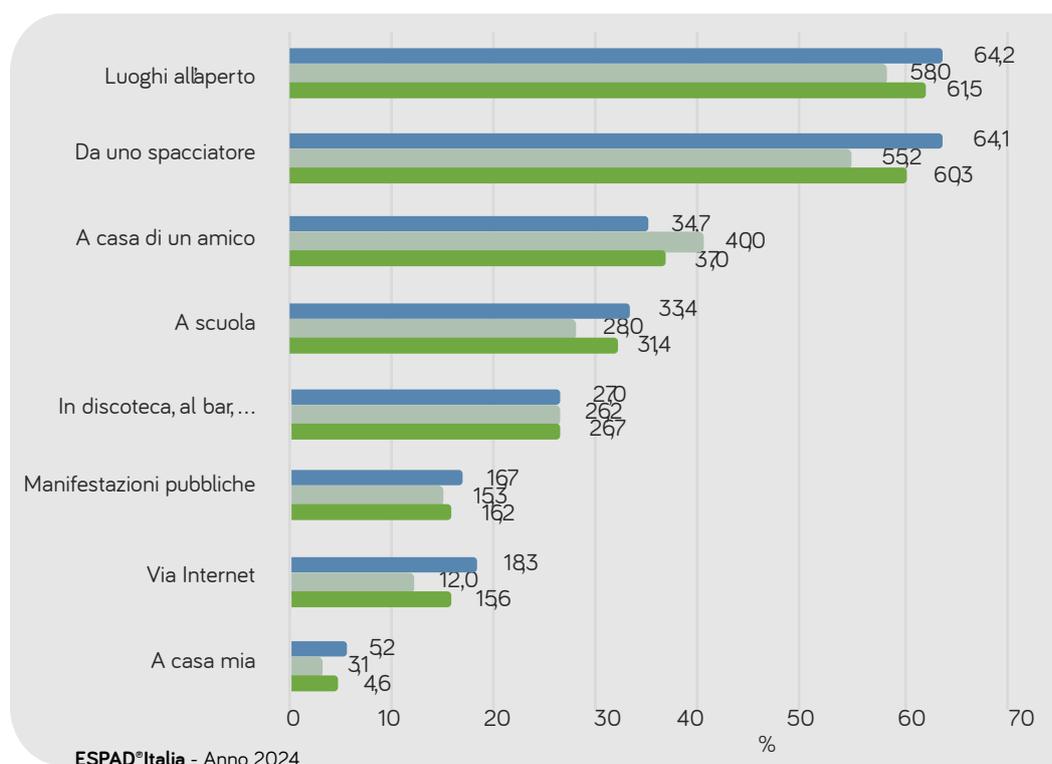


Figura 17.10 - Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente cannabis, per genere

Spesa

Solo il 27% degli studenti che hanno fatto uso di cannabis afferma di non aver speso denaro per acquistarla. Tra chi ha sostenuto una spesa, gli importi variano sensibilmente: il 39% ha speso meno di 10 euro, un quarto somme maggiori ma comunque entro i 30 euro e una quota analoga ha speso tra i 30 e i 90 euro. L'11%

ha invece speso più di 91 euro nell'ultimo mese. La maggioranza delle studentesse (62%) riferisce di non aver speso denaro per la cannabis, mentre tra gli studenti la quota scende al 44%, suggerendo una maggiore propensione maschile all'acquisto diretto.

Uso problematico

Individuare precocemente gli adolescenti che mostrano segnali di uso problematico o potenzialmente dipendente da cannabis rappresenta un passaggio cruciale per orientare efficacemente gli interventi di prevenzione primaria e secondaria, contribuendo a stimare in anticipo il possibile fabbisogno di trattamento (Anthony, 2017). A questo scopo, uno strumento ampiamente utilizzato è il Cannabis Abuse Screening Test - CAST (Bastiani et al., 2013; Legleye et al., 2011): un test di screening composto da 6 domande che descrivono il comportamento d'uso di cannabis e l'eventuale presenza di esperienze problematiche legate al consumo nell'ultimo anno.

Pur non sostituendosi a una diagnosi clinica, il CAST permette di individuare in modo affidabile i segnali di un uso a rischio, basandosi su criteri standardizzati riconosciuti a livello internazionale. La sua integrazione all'interno del questionario ESPAD®Italia consente di monitorare annualmente la quota di studenti che manifestano pattern di consumo compatibili con il rischio di sviluppare dipendenza. Tra i segnali rilevati figurano il consumo solitario o nelle prime ore del giorno, problemi di memoria, conflitti relazionali, comportamenti pericolosi sotto effetto della sostanza (incidenti o aggressività) e difficoltà nel controllare o interrompere l'uso della cannabis nonostante i tentativi.

Figura 17.11 - Il Cannabis Abuse Screening Test (CAST)

Ripensa agli ULTIMI 12 MESI...	Mai	Di rado	Di tanto in tanto	Piuttosto spesso	Molto spesso
a) Hai fumato cannabis prima di mezzogiorno?	<input type="checkbox"/>				
b) Hai fumato cannabis da solo?	<input type="checkbox"/>				
c) Hai avuto problemi di memoria dopo aver fumato cannabis?	<input type="checkbox"/>				
d) Gli amici o i tuoi familiari ti hanno detto che dovresti ridurre il tuo uso di cannabis?	<input type="checkbox"/>				
e) Hai provato a ridurre o a smettere di consumare cannabis senza riuscirci?	<input type="checkbox"/>				
f) Hai avuto problemi a causa del tuo uso di cannabis	<input type="checkbox"/>				





Nel 2024, il 26% degli studenti che hanno fatto uso di cannabis nell'ultimo anno ha riportato un punteggio al CAST compatibile con un profilo di consumo "a rischio". Questo corrisponde al 5,5% degli studenti tra i 15 e i 19 anni, pari a quasi 140mila adolescenti. È interessante notare che, in questo ambito, le differenze di genere risultano meno marcate rispetto ad altri indicatori: il 29% dei consumatori mostra un profilo "a rischio", contro il 22% delle coetanee.

Lo studio ESPAD®Italia contiene il test sin dall'edizione condotta nel 2009 e questo permette non solo di rilevare il grado di problematicità correlato al

consumo recente di cannabis, ma di poterlo monitorare nel corso del tempo. L'analisi temporale evidenzia una fase relativamente stabile fino al 2019, seguita da una riduzione durante il periodo pandemico. Ma a partire dal 2022 si osserva una nuova crescita della quota di consumatori "a rischio", che prosegue fino al 2024. Questo andamento è stato inizialmente accompagnato da un assottigliamento delle differenze tra generi, tendenza che si è invertita nell'ultimo anno, con una nuova divergenza, con prevalenze che, nel 2024, si attestano al 6,9% per i ragazzi e al 4% per le ragazze.



Figura 17.12 - Utilizzo "a rischio" di cannabis per genere: trend percentuale

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

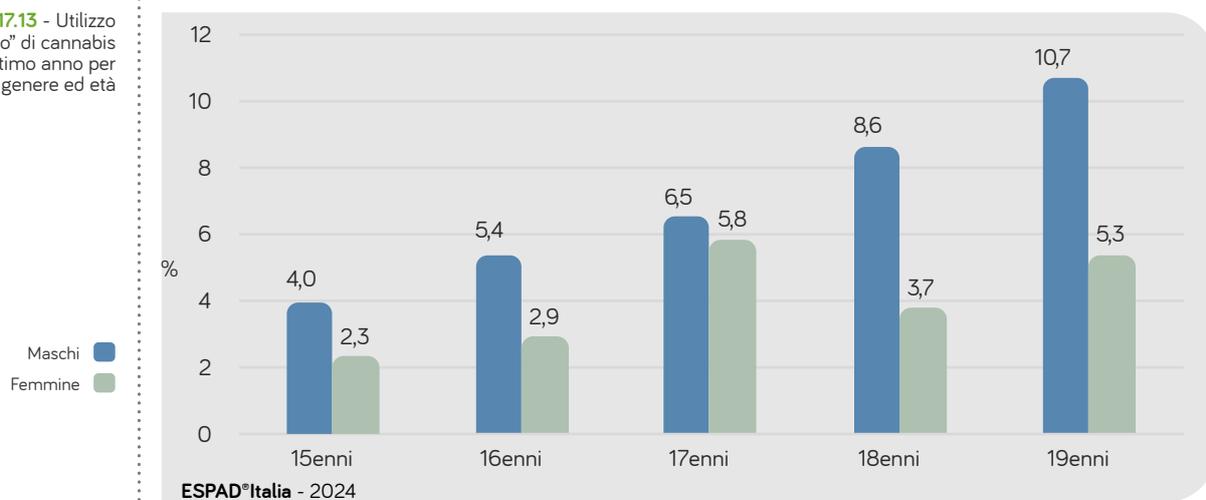
L'uso di cannabis a rischio per genere ed età

Gli studenti con un comportamento d'uso di cannabis "a rischio" presentano alcune caratteristiche distintive, a partire da quelle demografiche, informazioni preziose per la progettazione di interventi di prevenzione mirati ed efficaci.

In particolare, l'età si conferma un fattore rilevante: la quota più elevata di studenti

con pattern problematici di consumo si concentra tra i maggiorenni. Inoltre, le differenze di genere risultano più accentuate nelle fasce d'età superiori, con prevalenze significativamente più alte tra i ragazzi, in particolare tra i maggiorenni. Le disparità tra generi si riducono tra i 17enni, dove le percentuali di ragazzi e ragazze con un profilo "a rischio" tendono a essere più simili.

Figura 17.13 - Utilizzo "a rischio" di cannabis nell'ultimo anno per genere ed età





Pattern di consumo

Gli studenti con un profilo di consumo “a rischio” si distinguono dai loro coetanei non a rischio per frequenza d'uso e comportamenti associati. Mentre solo il 3,4% degli studenti non a rischio ha consumato cannabis almeno 20 volte nell'ultimo anno, questa quota raggiunge il 38% tra i consumatori “a rischio”, a conferma di un pattern di utilizzo più intenso.

Questi studenti presentano inoltre una maggiore propensione al poliuso: la metà di loro (50%) ha fatto uso anche di altre sostanze illegali, rispetto a un quinto (20%) degli altri utilizzatori. La

combinazione con il consumo di alcol e tabacco è particolarmente evidente: tra i consumatori “a rischio”, quasi il 15% beve alcolici quotidianamente (contro l'8,1% degli altri); il 48% si è ubriacato almeno una volta nell'ultimo mese (contro il 32%) e il 72% ha praticato binge drinking (contro il 23%). Anche il consumo di tabacco è più marcato: il 28% dei consumatori “a rischio” fuma oltre 10 sigarette al giorno, rispetto al 7,5% degli altri. Infine, tra questi studenti è più diffuso anche l'uso di psicofarmaci non prescritti da un medico, riferito dal 3,5%, a fronte dell'1,3% degli utilizzatori non a rischio.

	Consumo di Cannabis nell'ultimo anno	CAST	
		Consumatori “non a rischio”	Consumatori “a rischio”
Bere alcolici tutti i giorni o quasi	2,7	8,1	14,5
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	22,6	56,7	72,2
Ubriacature nel mese	8,6	31,9	47,7
Aver fumato più di 10 sigarette nell'ultimo anno	2,2	7,5	27,5
Aver assunto psicofarmaci senza prescrizione medica nell'ultimo mese	0,9	1,3	3,5

Tabella 17.1 - Contiguità con altre sostanze tra gli utilizzatori di cannabis

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Accessibilità

Sebbene la percezione della disponibilità sia alta anche tra i consumatori non a rischio (77%), tra gli utilizzatori “a rischio” raggiunge il 90%. Anche la conoscenza di luoghi specifici dove è semplice procurarsela risulta più diffusa tra questi ultimi (86% contro 77%).

I principali canali di approvvigionamento riferiti dagli utilizzatori “a rischio” sono: uno spacciatore (76%) e luoghi all'aperto o per strada (68%). Seguono, con percentuali inferiori, casa di amici (46%), la scuola (40%) e discoteche, bar e pub (39%). Il 24% afferma di poter

ottenere facilmente cannabis via Internet, il 19% durante manifestazioni pubbliche e il 14% nella propria abitazione.

Anche sul piano economico emergono differenze significative. Se quasi i tre quarti (74%) dei consumatori non a rischio riferisce di non aver speso nulla per cannabis nel mese precedente lo studio, tra i consumatori “a rischio” questa quota scende a un terzo (32%) e, il 36% di questi ultimi ha speso oltre 30 euro nell'ultimo mese, a fronte di appena il 4,8% tra i consumatori non a rischio.

Fattori di rischio e fattori protettivi

La propensione a sperimentare cannabis, così come l'uso continuativo e il rischio di sviluppare dipendenza, emerge da una complessa interazione tra caratteristiche individuali e ambiente socio-culturale. I modelli ecologici contemporanei riconoscono che fattori di rischio e protezione si influenzano e si sovrappongono a diversi livelli: personale (ad esempio, autocontrollo, temperamento), familiare, relazionale (pari) e comunitario (scuola e tempo libero). La letteratura recente evidenzia come la scarsa soddisfazione scolastica, le performance accademiche deboli e un basso

autocontrollo siano fattori significativamente associati all'uso di sostanze tra gli adolescenti: livelli più bassi di coinvolgimento e soddisfazione verso la scuola, insieme a un controllo di sé ridotto, aumentano il rischio di consumo di alcol, tabacco e altre sostanze in età adolescenziale (Wang et al., 2013). Al contempo, il coinvolgimento in attività ricreative organizzate, così come la qualità delle relazioni familiari, esercitano un forte effetto protettivo attività strutturate extrascolastiche e supporto familiare (Tara et al., 2023).



Uno studio del 2023 ha approfondito il ruolo del contesto familiare nell'evoluzione dell'uso di sostanze, evidenziando come un coinvolgimento genitoriale positivo e una supervisione efficace all'infanzia siano associati a un maggior autocontrollo negli adolescenti, che a sua volta media e riduce il rischio di consumo di sostanze durante l'adolescenza (Rodríguez-Ruiz et al., 2023). Parallelamente, relazioni positive con i pari, affiancate a un tempo libero ben strutturato, contribuiscono in modo significativo a ridurre il rischio di uso di alcol e cannabis (Tara et al., 2023). In linea con la letteratura, i dati dello studio ESPAD®Italia evidenziano come i consumatori "a rischio" si distinguano per una serie di comportamenti problematici e situazioni a rischio più frequenti rispetto ai loro coetanei non a rischio. In particolare, questi studenti spendono solitamente più di 45 euro a settimana senza il controllo dei genitori e

mostrano una maggiore incidenza di problemi con le forze dell'ordine o segnalazioni all'autorità, con il 37% rispetto al 14% dei consumatori non a rischio. Tra i comportamenti violenti più comuni si riscontrano risse, lesioni, furti e danneggiamenti intenzionali di beni pubblici o privati. Altri atti gravi includono fare seriamente male a qualcuno, tanto da richiedere cure mediche, filmare episodi di violenza con il cellulare o rubare oggetti del valore di almeno 10 euro. Inoltre, i consumatori "a rischio" si espongono più frequentemente a situazioni pericolose legate all'uso di sostanze, come guidare o utilizzare mezzi di trasporto e scommettere denaro sotto l'effetto di alcol o droghe. Relativamente al gioco d'azzardo, questi studenti presentano percentuali più elevate sia nel gioco a rischio sia in quello problematico.

	Consumatori "non a rischio"	Consumatori "a rischio"
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	12,5	17,8
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	12,2	19,0
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	17,5	15,6
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	10,8	25,7
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	17,8	37,7
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto	13,8	36,6
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	6,3	14,2
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	4,4	9,5
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	8,1	22,6
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	35,2	55,3
Aver avuto gravi problemi con gli amici	39,4	59,4
Aver avuto problemi con gli insegnanti	43,2	57,4
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	19,3	30,0
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	16,4	26,5

Tabella 17.2 - Comportamenti potenzialmente dannosi tra gli utilizzatori di cannabis

I risultati di ESPAD®Italia mostrano che gli studenti non a rischio sono più coinvolti in attività sportive strutturate, rispetto ai consumatori con profilo “a rischio”. Tali evidenze trovano riscontro anche nella letteratura internazionale, che riconosce come la partecipazione degli adolescenti ad attività sociali strutturate – come lo sport organizzato e altre forme di tempo libero pianificato – sia associata a un effetto protettivo significativo rispetto allo sviluppo di problemi legati all’uso di sostanze (Timonen et al., 2021). Ma tra i comportamenti protettivi indagati nello studio, le differenze maggiori tra le due tipologie di consumatori si riscontrano relativamente al monitoraggio genitoriale rispetto alle uscite serali e al

grado di soddisfazione rispetto alla propria salute, al rapporto con i genitori e con il gruppo dei pari. Questi aspetti risultano confermati in letteratura come fattori chiave di protezione dall’uso di sostanze in adolescenza, dove un monitoraggio genitoriale efficace riduce significativamente i comportamenti a rischio (Clark et al., 2012). Lo studio di Tara et al. (2023) che analizza contesti familiari, scolastici, di gruppo e di tempo libero rileva che una buona qualità delle relazioni familiari - come comunicazione aperta, supporto emotivo e coesione - e un coinvolgimento positivo in gruppi di pari (specialmente in contesti strutturati) sono fortemente associati a una minore probabilità di consumo di alcol, tabacco e altre sostanze in adolescenza.

Tabella 17.3 -
Caratteristiche e
comportamenti e
protettivi tra gli
utilizzatori di cannabis

	Consumatori “non a rischio”	Consumatori “a rischio”
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	39,5	36,9
Essere soddisfatti delle proprie abitudini alimentari	50,0	43,8
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	13,9	21,4
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	77,8	66,3
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/ fuori casa	36,2	35,0
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	65,3	64,2
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	68,8	60,0
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	76,9	70,0
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	84,2	77,5
Essere soddisfatti di sé stessi	65,3	64,2
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	77,8	66,3
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	36,2	35,0
Avere una condizione economica familiare medio-alta	84,0	81,6
Avere un rendimento scolastico medio-alto	94,4	87,6

ESPAD®Italia - Anno 2024



BIBLIOGRAFIA

Anthony, J. C., Lopez-Quintero, C., & Alshaarawy, O. (2017). Cannabis epidemiology: A selective review. *Current Pharmaceutical Design*, 22(42), 6340–6352. <https://doi.org/10.2174/1381612822666160813214023>

Bastiani, L., Siciliano, V., Curzio, O., Luppi, C., Gori, M. R., Grassi, M. R., & Molinaro, S. (2013). Optimal scaling of the CAST and of SDS scale in a national sample of adolescents. *Addictive Behaviors*, 38(4), 2060–2067.

Caouette, J. D., & Feldstein Ewing, S. W. (2017). Four mechanistic models of peer influence on adolescent cannabis use. *Current Addiction Reports*, 4(2), 90–99. <https://doi.org/10.1007/s40429-017-0144-0>

Chan, O., Daudi, A., Ji, D., Wang, M., Steen, J. P., Parnian, P., Li, C., Xiong, A., Zhang, W., Lopes, L. C., MacKillop, J., Busse, J. W., & Wang, L. (2024). Cannabis use during adolescence and young adulthood and academic achievement: A systematic review and meta-analysis. *JAMA Pediatrics*, 178(12), 1280–1289. <https://doi.org/10.1001/jamapediatrics.2024.3674>

Clark, H. K., Shamblen, S. R., Ringwalt, C. L., & Hanley, S. (2012). Predicting high risk adolescents' substance use over time: The role of parental monitoring. *Journal of Primary Prevention*, 33(2–3), 67–77. <https://doi.org/10.1007/s10935-012-0266-z>

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction. (2019). European drug report: Trends and developments. Retrieved from https://www.emcdda.europa.eu/publications/edr/trends-developments/2019_en

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction. (2023). European drug report: Trends and developments. Retrieved from https://www.emcdda.europa.eu/publications/european-drug-report/2023_en

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction. (2024). European drug report: Trends and developments. Retrieved from https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2024_en

European Monitoring Centre for Drugs and Drug Addiction. (2025). European drug report 2025: Trends and developments. Retrieved from https://www.euda.europa.eu/publications/european-drug-report/2025/cannabis_en

Fleary, S. A., Rastogi, S., Fenton, T., & Ali, Z. (2024). Health literacy and adolescents' substance use behaviors and correlates: A scoping review. *Health Promotion International*, 39(3), daae074. <https://doi.org/10.1093/heapro/daae074>

Government of Canada. (2022). Cannabis use and perceptions among Canadian youth after legalization. Government of Canada.

Hall, W., Stjepanović, D., Dawson, D., & Leung, J. (2023). The implementation and public health impacts of cannabis legalization in Canada: A systematic review. *Addiction*, 118(11), 2062–2072. <https://doi.org/10.1111/add.16274>

Harrison, M. E., Kanbur, N., Canton, K., Desai, T. S., Lim-Reinders, S., Groulx, C., & Norris, M. L. (2024). Adolescents' cannabis knowledge and risk perception: A systematic review. *Journal of Adolescent Health*, 74(3), 402–440. <https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2023.09.014>

Hemsing, N., & Greaves, L. (2020). Gender norms, roles and relations and cannabis-use patterns: A scoping review. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 17(3), 947. <https://doi.org/10.3390/ijerph17030947>

Helmer, S. M., Burkhart, G., Matias, J., Buck, C., Engling-Cardoso, F., & Vicente, J. et al. (2021). “Tell me how much your friends consume”—Personal, behavioral, social, and attitudinal factors associated with alcohol and cannabis use among European school students. *International Journal of Environmental Research and Public Health*, 18(4), 1684.

Karls godt, K. H. (2023). Cannabis use in adolescence: Vulnerability to cognitive and psychological effects. *Biological Psychiatry: Global Open Science*, 3(2), 167–168. <https://doi.org/10.1016/j.bpsgos.2022.09.004>

Legleye, S., Guignard, R., Richard, J. B., Ludwig, K., Pabst, A., & Beck, F. (2015). Properties of the Cannabis Abuse Screening Test (CAST) in the general population. *International Journal of Methods in Psychiatric Research*, 24(2), 170–183. <https://doi.org/10.1002/mpr.1465>

Rodríguez-Ruiz, J., Zych, I., Ribeaud, D., et al. (2024). The influence of different dimensions of the parent–child relationship in childhood as longitudinal predictors of substance use in late adolescence: The mediating role of self-control. *International Journal of Mental Health and Addiction*, 22, 3073–3090. <https://doi.org/10.1007/s11469-023-01036-8>

Scott, J. C. (2023). Impact of adolescent cannabis use on neurocognitive and brain development. *Child and Adolescent Psychiatric Clinics of North America*, 32(1), 21–42. <https://doi.org/10.1016/j.chc.2022.06.002>



Smart, R., & Pacula, R. L. (2019). Early evidence of the impact of cannabis legalization on cannabis use, cannabis use disorder, and the use of other substances: Findings from state policy evaluations. *American Journal of Drug and Alcohol Abuse*, 45(6), 644–663. <https://doi.org/10.1080/00952990.2019.1669626>

Timonen, J., Niemelä, M., Hakko, H., et al. (2021). Associations between adolescents' social leisure activities and the onset of mental disorders in young adulthood. *Journal of Youth and Adolescence*, 50, 1757–1765. <https://doi.org/10.1007/s10964-021-01462-8>

United Nations Office on Drugs and Crime. (2024). *World drug report 2024*.

Wang, M. T., & Eccles, J. S. (2013). School context, achievement motivation, and academic engagement: A longitudinal study of school engagement using a multidimensional perspective. *Learning and Instruction*, 28, 12–23. <https://doi.org/10.1016/j.learninstruc.2013.04.002>

Woodward, T. C., Smith, M. L., Mann, M. J., Kristjansson, A., & Morehouse, H. (2023). Risk & protective factors for youth substance use across family, peers, school, & leisure domains. *Children and Youth Services Review*, 151, 107027. <https://doi.org/10.1016/j.childyouth.2023.107027>

Wright, M., Matheson, J., Watson, T. M., Sproule, B., Le Foll, B., & Brands, B. (2023). Gender influences on cannabis use among treatment-seeking adults: A qualitative study. *Drugs: Education, Prevention and Policy*, 31(5), 547–559.

18



CANNABIS LIGHT



CANNABIS LIGHT

Di:

Silvia Biagioni

Introduzione

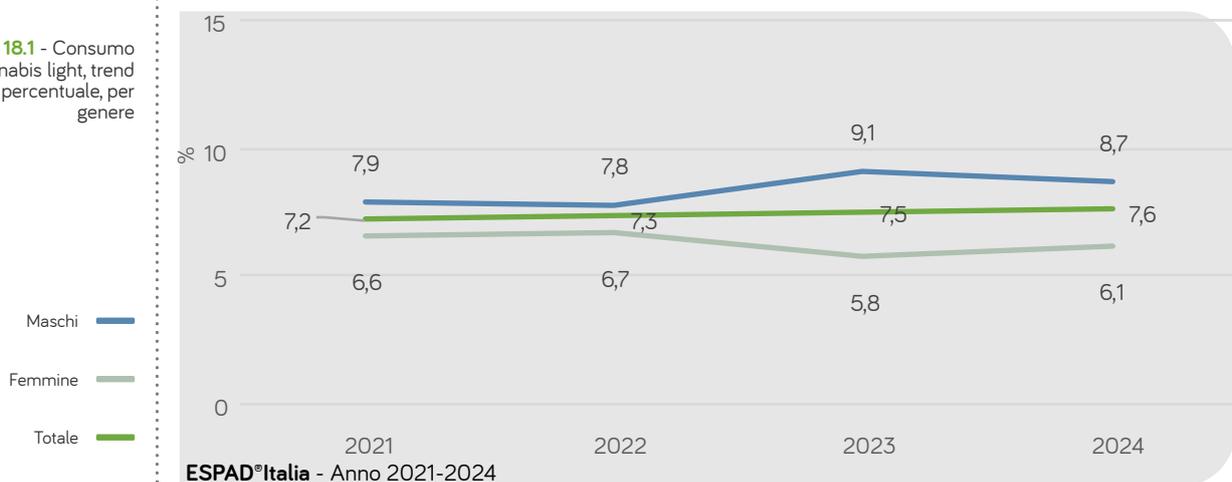
La cannabis light è una varietà di cannabis specificamente coltivata e selezionata per presentare un basso contenuto di THC (tetraidrocannabinolo), il principale componente psicoattivo della pianta, e al contempo un contenuto più elevato di CBD (cannabidiolo), un altro cannabinoide non psicoattivo ma con potenziali proprietà benefiche. Dunque, a causa del basso contenuto di THC, la cannabis light non provoca gli effetti psicotropi tipici della cannabis, ma conserva quelli legati al CBD, noto per le sue proprietà calmanti e rilassanti. A partire dal dicembre 2016, in seguito alla legge n. 242/2016, il consumo di cannabis light è considerato legale. Ciò la distingue dalla cannabis "tradizionale" e la rende accessibile per scopi che spaziano dal collezionismo, all'aromaterapia, fino all'utilizzo in prodotti derivati come oli e infusi. Nonostante la sua legalità, il dibattito attorno alla cannabis light rimane acceso, con discussioni che vertono sui suoi effetti reali, sulle implicazioni per la salute pubblica e sulla percezione del rischio, specialmente tra i più giovani.

Quanto si è diffuso tra gli adolescenti questo tipo di prodotti?

Il 13% degli studenti di età compresa fra i 15 e i 19 anni ha utilizzato la cannabis light almeno una volta nella vita (M=14%; F=11%), il 7,6% l'ha consumata nel corso dell'anno precedente la somministrazione del questionario (M=8,7%; F=6,1%), e il 3,6% negli ultimi 30 giorni (M=4,2%; F=2,7%). I dati di prevalenza mostrano come,

nonostante la cannabis "tradizionale" sia illegale, risulti molto più diffusa della cannabis light, che è invece un fenomeno emergente. A partire dal 2021, anno della prima rilevazione della cannabis light in ESPAD, si nota un leggero aumento dei consumi e, soprattutto, un aumento delle differenze di genere.

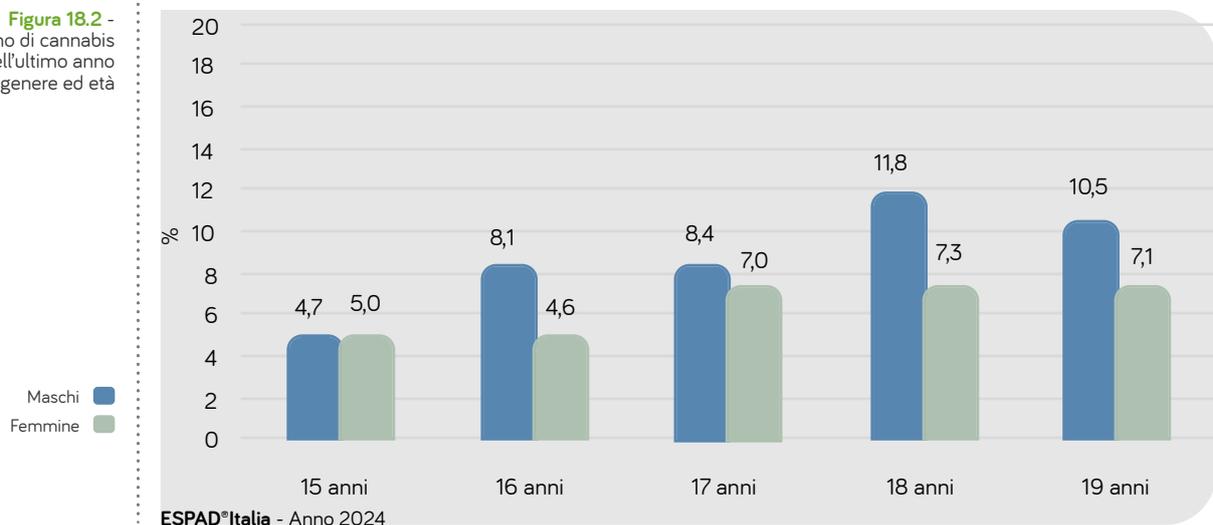
Figura 18.1 - Consumo di cannabis light, trend percentuale, per genere



Il consumo di cannabis light aumenta all'aumentare dell'età, passando dal 5% tra i 15enni al 9-10% tra i maggiorenni. Tale crescita risulta più evidente tra i

ragazzi, con un conseguente aumento delle differenze di genere tra i 18enni e 19enni.

Figura 18.2 - Consumo di cannabis light nell'ultimo anno per genere ed età





A che età si inizia a consumare questo tipo di prodotti?

Per quanto riguarda l'età di primo utilizzo, la maggior parte degli studenti che ha utilizzato prodotti a base di cannabis "light" almeno una volta nella vita lo ha fatto per la prima volta tra i 15 e i 17 anni (65%), dato

che corrisponde all'età osservata per il primo uso di cannabis. Il 29% degli studenti ha invece iniziato a consumare cannabis light a 14 anni o meno e soltanto il 6,2% lo ha fatto una volta raggiunta la maggiore età.

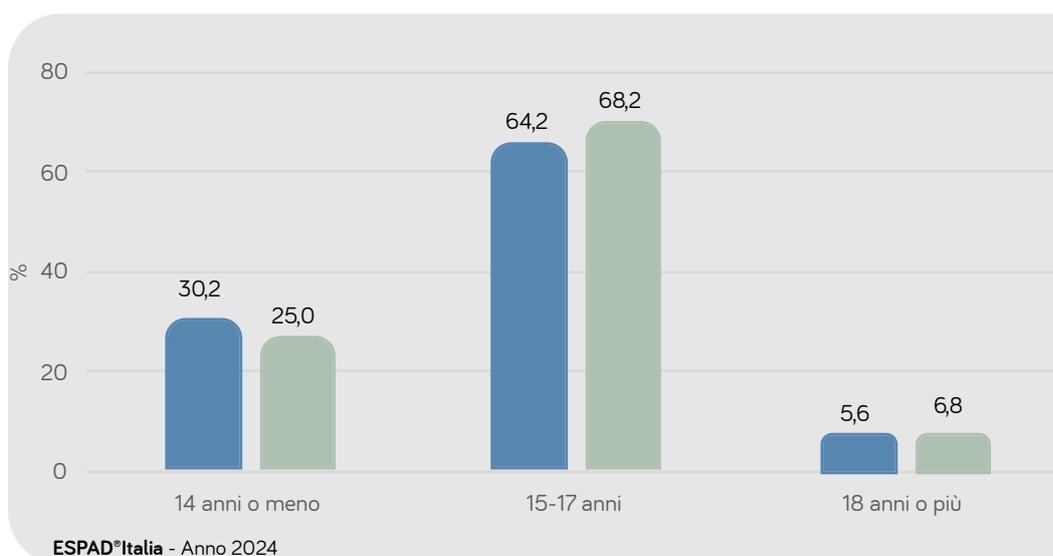


Figura 18.3 - Età di primo uso di cannabis light

Frequenza di utilizzo

Nel 2023 la maggioranza degli studenti (64%) che ha fatto uso di cannabis light riporta un'assunzione limitata a una o due volte. Circa un quinto (21%) l'ha usata dalle 3 alle 9 volte, l'8,1% dalle 10 alle 19 volte e il 7,1% oltre venti volte. Le ragazze riportano

più spesso di averla provata solo un paio di volte (70%) rispetto ai coetanei (60%), mentre i ragazzi tendono a riportare più spesso una frequenza d'uso più alta, 20 volte o più nell'ultimo anno (9,2% rispetto al 2,9% delle coetanee).

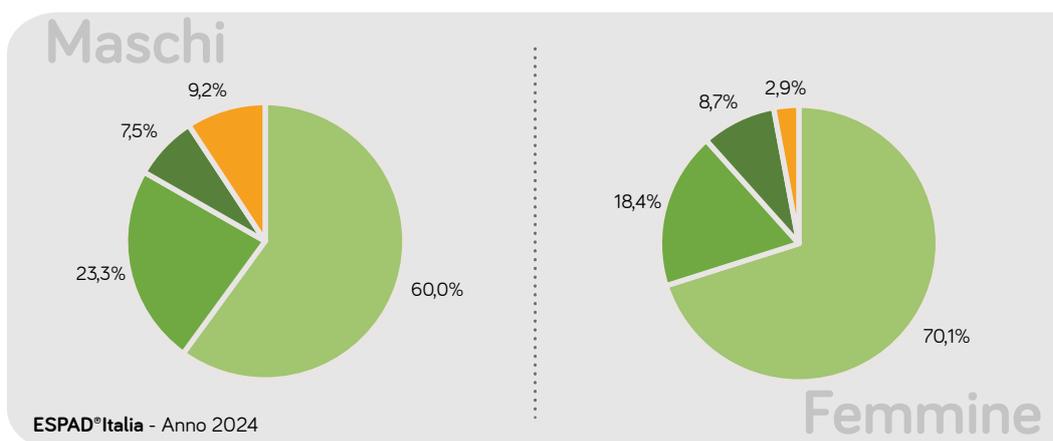


Figura 18.4 - Frequenza di utilizzo di cannabis light nell'anno per genere

Tra gli studenti che nell'ultimo anno riferiscono di aver fatto uso di cannabis light, la grande maggioranza sia di ragazzi che di ragazze dice di averlo fatto per la prima volta principalmente per curiosità (75%; M=76%; F=76%). La seconda motivazione più menzionata dagli studenti è la necessità di dormire meglio o rilassarsi (17%; F=17%; M =

17%), il 13% riferisce di utilizzarla perché acquistarla non è un reato, soprattutto i ragazzi (15%; F=9,9%). In percentuale minore gli studenti riferiscono di usarla perché si trova più facilmente della cannabis (7,7%); il 5,4% per smettere di fumare cannabis; il 2,1% perché la usano i genitori e infine l'1,4% perché ha avuto problemi legati al possesso di cannabis.

Qual è la relazione tra cannabis "light" e cannabis ad alto contenuto di THC?

Quasi tutti gli studenti che, nell'ultimo anno, hanno usato cannabis light, hanno anche usato cannabis tradizionale (90%). Inoltre, un quinto (20%) l'ha utilizzata frequentemente (20 volte o più nell'ultimo mese). Al contrario, solo il 31% degli utilizzatori di cannabis tradizionale ha fatto anche uso di cannabis light nell'anno, percentuale che arriva al 46% tra i consumatori "a rischio". Questo quadro ci suggerisce un uso cumulativo dei prodotti a basso contenuto di THC anziché un uso alternativo, infatti, quasi tutti gli studenti che consumano cannabis light la consumano insieme alla cannabis tradizionale. Inoltre, il fatto che non sia un uso alternativo è confermato dalle motivazioni per cui gli studenti utilizzano cannabis light, ovvero la curiosità nella maggior parte dei casi e che solo pochi studenti riferiscano come motivazione quella di diminuire l'uso di cannabis ad

alto contenuto di THC. Questi dati contraddicono, almeno per la popolazione adolescente coinvolta, quanto riportato da studi precedenti (Carrieri et al., 2019), ovvero che una forma lieve di liberalizzazione, come quella non voluta e avvenuta in Italia nel 2016, possa raggiungere l'obiettivo di ridurre la quantità di marijuana venduta sul mercato illegale e le relative entrate per la criminalità organizzata. Oltre all'effetto positivo sulla criminalità, questo implicherebbe anche un effetto di sostituzione sul lato della domanda tra prodotti ad alto e basso contenuto di THC, con ovvi effetti positivi in termini di salute pubblica.



Procurarsi cannabis "light" è facile per gli studenti?

Per quanto riguarda l'accessibilità della cannabis light, emerge che solo un quarto degli studenti afferma di conoscere un posto dove procurarsela facilmente, soprattutto tra i maschi (M=26%; F=23%). Di fatto quindi, secondo quanto riportato dagli studenti che hanno partecipato allo studio, sembra che procurarsi cannabis illegale sia più facile che non reperire prodotti a base di cannabis "light", che sono invece legalmente disponibili. Considerando invece solo gli studenti che hanno consumato quest'ultima tipologia di prodotti nel corso dell'anno, la percentuale di chi riferisce di conoscere luoghi dove procurarseli facilmente sale al 75% (M=76%; F=74%). Tra questi, la

maggioranza (67%) afferma di poterla facilmente acquistare nei negozi dedicati, ad esempio i grow shop, o presso i distributori automatici. Tra gli altri canali di approvvigionamento più frequentemente menzionati troviamo i tabacchi (36%), gli amici (34%) e gli shop online (16%). In percentuale minore gli studenti che ne fanno uso riferiscono di poter facilmente trovare la cannabis light su internet (16%), tramite altri canali (12%) e nella propria abitazione (1,6%). Per quanto riguarda le differenze di genere, i ragazzi indicano in quota maggiore di potersi procurare la sostanza nei negozi, presso i tabacchi o su Internet mentre le studentesse si rivolgono soprattutto agli amici.

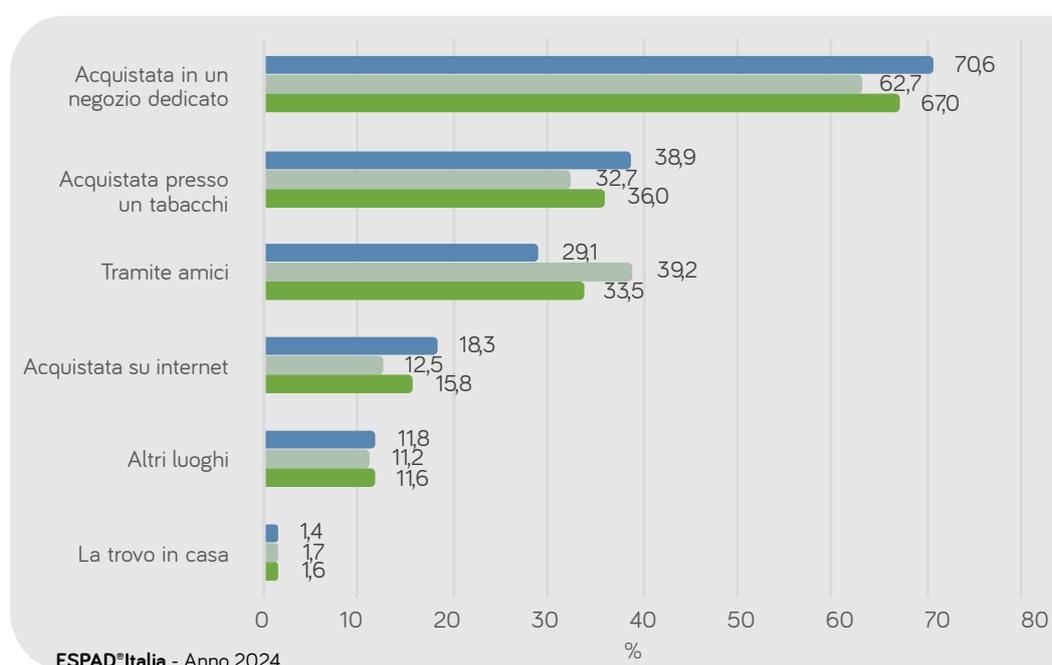


Figura 18.5 - Luoghi dove è possibile reperire la cannabis light, per genere

■ Maschi
■ Femmine
■ Totale

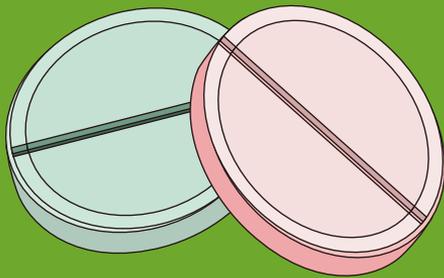
BIBLIOGRAFIA

Carrieri V., Madio L., Principe F. (2019). Light Cannabis and Organized Crime: Evidence from (Unintended) Liberalization in Italy. *European Economic Review*. 113

EMCDDAa, *European Drug Report 2023: Trends and Developments* (Publications Office of the European Union, 2023). ISBN: 978-92-9497-865-3

EMCDDAb, *Cannabis laws in Europe: questions and answers for policymaking* (Publications Office of the European Union, 2023). ISBN: 978-92-9497-857-8

19



nuove sostanze
psicoattive

NUOVE SOSTANZE PSICOATTIVE

Di:

Silvia Biagioni e Rita Tuccillo

Introduzione

Le Nuove Sostanze Psicoattive (NPS), note anche come 'smart drugs' o 'legal highs', sono sostanze in grado di imitare gli effetti di droghe illegali più note grazie a una struttura molecolare simile (Zawilska, 2015).

La loro pericolosità non risiede solo nella capacità di indurre dipendenza, paragonabile a quella di altre droghe, ma anche nella loro vasta eterogeneità e nella relativa semplicità ed economicità della loro produzione. Ciò ne facilita la diffusione e, data la novità (almeno iniziale), rende difficile il tracciamento per la regolamentazione, la comprensione del fenomeno, la valutazione della potenziale tossicità e il controllo della loro circolazione.

Questa situazione ostacola l'intervento sulle persone che ne fanno uso, poiché le analisi di laboratorio standard spesso non ne rilevano la presenza nell'organismo. Di conseguenza, le NPS mettono a dura prova clinici, ricercatori, tossicologi forensi, sistemi sanitari e politiche antidroga globali, tanto da essere definite una "epidemia mondiale in crescita" (Shafi et al., 2020).

Le NPS costituiscono una famiglia eterogenea di composti chimici appartenenti a diverse classi farmacologiche, tra cui cannabinoidi sintetici (simili alla cannabis), stimolanti (imitanti cocaina e anfetamine), deprimenti (simili agli oppioidi) e sostanze allucinogene.

La loro natura emergente e la mancata inclusione nelle tabelle nazionali delle sostanze stupefacenti e psicotrope conferiscono loro uno status giuridico ambiguo. Questo alimenta un mercato in continua evoluzione dove le NPS possono essere scambiate legalmente, nonostante i rischi per la salute spesso sottovalutati dagli utilizzatori. La sintesi in laboratori improvvisati espone queste sostanze a significativi rischi di contaminazione ed errori di dosaggio (Orsini et al., 2019).

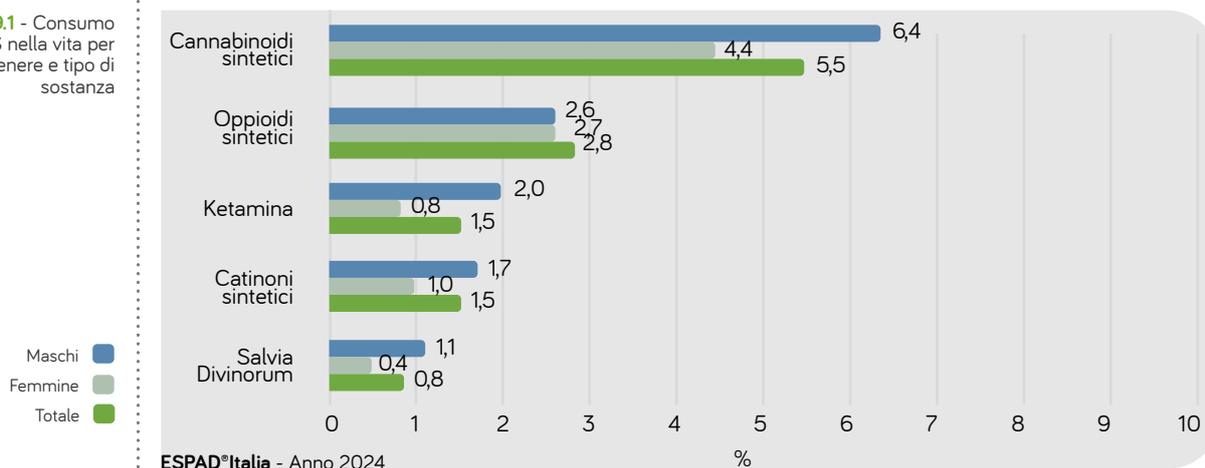
Quanto è diffuso il consumo di NPS?

Prevalenza e trend

Il 12% degli studenti ha consumato almeno una NPS nel corso della propria vita, quasi 290mila studenti, con una prevalenza superiore tra i ragazzi (13%; F = 10%). Nel corso dell'anno l'utilizzo delle NPS ha riguardato il 5,8% degli adolescenti, corrispondente a oltre 140mila 15-19enni. Anche in questo caso si osserva una prevalenza più alta nel genere (6,7%; F=4,5%). Nel 2024 si osserva un leggero aumento dei consumi sperimentali (nel

2023 il consumo nella vita era pari all'11%) a fronte di una leggera diminuzione del consumo nell'anno (era il 6,4% nel 2023).I cannabinoidi sintetici sono le NPS più utilizzate (6,4%) seguite da oppioidi sintetici, ketamina, catinoni sintetici e infine Salvia Divinorum. Tutte le le tipologie di NPS sono utilizzate in percentuale maggiore dai ragazzi ad esclusione degli oppioidi sintetici per cui si osservano minime differenze di genere.

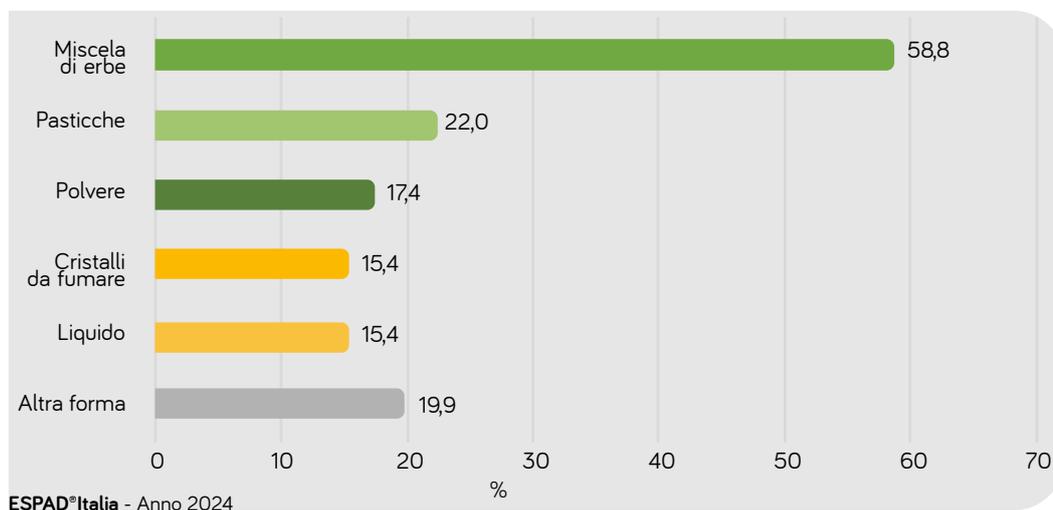
Figura 19.1 - Consumo di NPS nella vita per genere e tipo di sostanza



La maggior parte degli studenti afferma che le NPS si presentavano sottoforma di miscela di erbe (59%). In percentuali minori

gli studenti hanno indicato forme quali pasticche, polvere, cristalli da fumare, liquido e altre forme non specificate.

Figura 19.2 - Forma e aspetto con cui si presentavano le NPS.





Percezione del rischio

Il 47% degli studenti riferisce un rischio elevato rispetto al consumo delle NPS, con percentuali più alte tra le ragazze rispetto ai coetanei (F=51%; M=44%). Questo suggerisce una consapevolezza sui pericoli legati a queste sostanze nonostante il 30%

afferma di non saper rispondere alla domanda. Il 7,8% degli studenti ritiene inoltre che sia poco o per niente rischioso provare le Nuove Sostanze Psicoattive, soprattutto i ragazzi (M=8,3%; F=7,2%)

CANNABINOIDI SINTETICI

I cannabinoidi sintetici rappresentano una classe eterogenea di sostanze chimiche progettate in laboratorio per mimare gli effetti dei cannabinoidi naturali presenti nella pianta di Cannabis sativa, come il tetraidrocannabinolo (THC). Sebbene non derivino direttamente dalla pianta di cannabis, queste molecole sono in grado di interagire con gli stessi recettori del sistema endocannabinoide nel corpo umano, producendo effetti psicoattivi e fisiologici. La loro comparsa sul mercato, inizialmente

come "droghe legali" o "erbe sintetiche", ha sollevato significative preoccupazioni per la salute pubblica a causa della loro potenza spesso superiore a quella del THC naturale e dei rischi associati a effetti collaterali imprevedibili e potenzialmente gravi. La rapida evoluzione di queste sostanze e la loro facile reperibilità online e attraverso canali illeciti rendono la comprensione della loro natura, dei loro effetti e dei pericoli ad essi connessi un aspetto cruciale per la sanità e la sicurezza.

Prevalenze e Trend

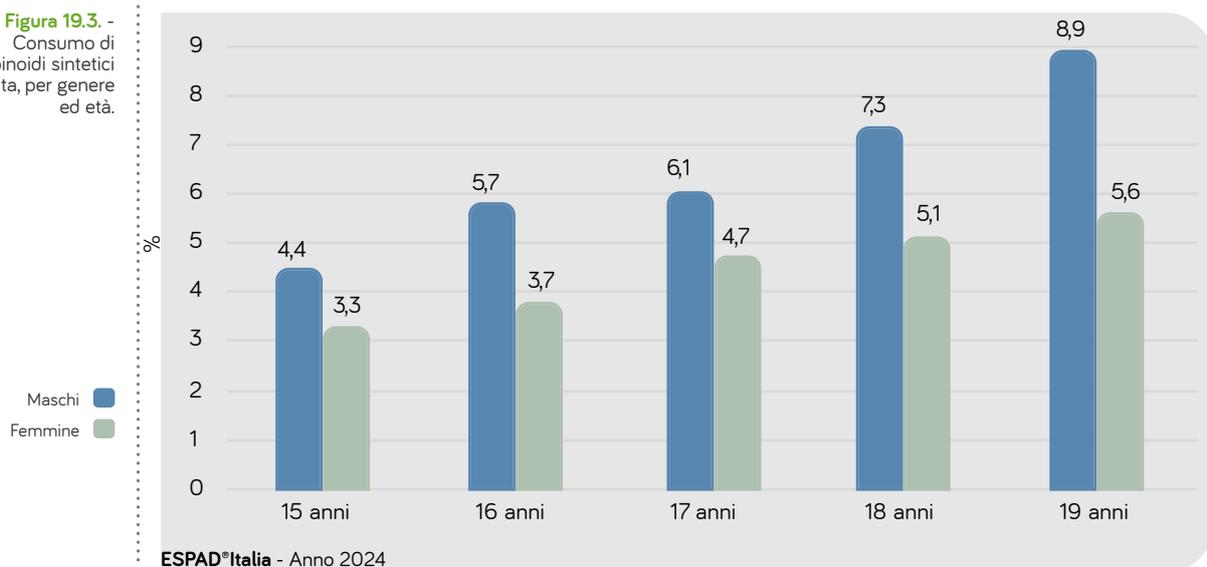
Il 5,5% degli studenti ha fatto uso di cannabinoidi sintetici, almeno una volta nel corso della propria vita, quasi 140mila 15-19enni, con una prevalenza superiore tra i ragazzi (6,4%; F=4,4%). Nel corso dell'anno l'uso di queste sostanze ha riguardato il 3,5% degli adolescenti, corrispondente a quasi 88mila studenti, ancora una volta con una

prevalenza più alta nel genere maschile con il 4,3% dei ragazzi rispetto al 2,6% delle ragazze. Nel mese precedente alla somministrazione del questionario gli studenti che hanno fatto uso di cannabinoidi sintetici sono l'1,7%, ovvero 42mila studenti (M=2,1%; F=1,2%).

Rispetto al consumo nella vita, i dati raccolti rivelano un aumento nell'utilizzo di queste sostanze all'aumentare dell'età, infatti, se tra i 15enni è il 3,9% ad aver fatto uso di

cannabinoidi sintetici nella propria vita, tra i 19enni la percentuale sale al 7,4% , con un picco per entrambi i generi pari al 9% tra i ragazzi e al 6% tra le ragazze..

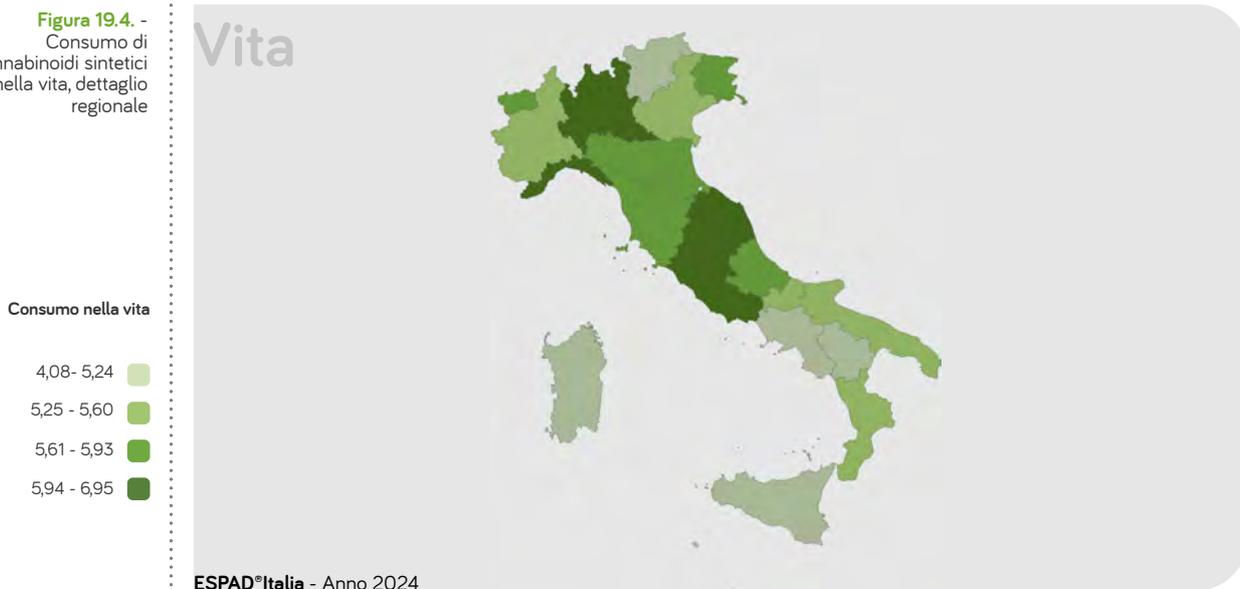
Figura 19.3. - Consumo di cannabinoidi sintetici nella vita, per genere ed età.



A livello regionale si osservano prevalenze più alte di consumo nella vita nel Lazio, nelle

Marche e in Lombardia e più basse in Campania, Sicilia e Sardegna

Figura 19.4. - Consumo di cannabinoidi sintetici nella vita, dettaglio regionale



Dopo i valori più bassi registrati nel 2020, a partire dal 2021 si osserva un'inversione di

tendenza: il consumo nella vita riprende a salire, attestandosi al 5,5 % nel 2024.



Anche l'uso nell'ultimo anno segue dinamiche analoghe, passando dal 5,3 % del 2018 allo 1,2 % del 2020, per poi ritornare al 3,5 % nel 2024. Infine, il consumo nei 30

giorni precedenti, praticamente stabile a 2,8 % sia nel 2022 che nel 2023, scende a 1,7 % nel 2024.

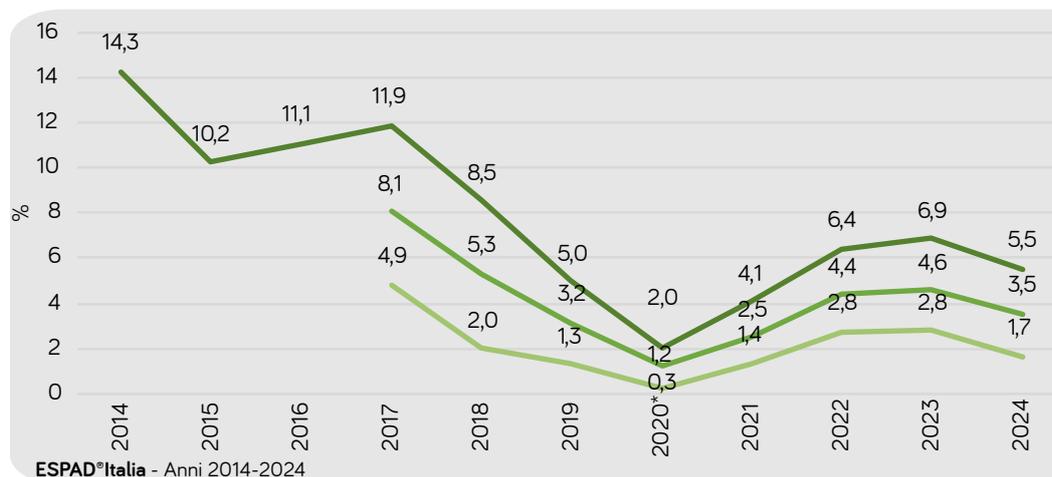


Figura 19.5 - Consumo di cannabinoidi sintetici, trend di prevalenza.

- Consumo nella vita
- Consumo nell'ultimo anno
- Consumo negli ultimi trenta giorni

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e modalità d'uso

La metà degli studenti consumatori di cannabinoidi sintetici ne ha fatto uso da 1 a 2 volte nel corso del 2024, riflettendo un'esperienza di utilizzo occasionale. Ad aver riportato un consumo di queste sostanze da 3 a 9 volte è invece il 30% mentre il 21% riferisce un consumo di

cannabinoidi sintetici pari o superiore a 10 volte nell'ultimo anno. L'analisi per genere del consumo frequente di cannabinoidi sintetici mostra che sono principalmente gli studenti di genere maschile a riferire la frequenza di consumo superiore

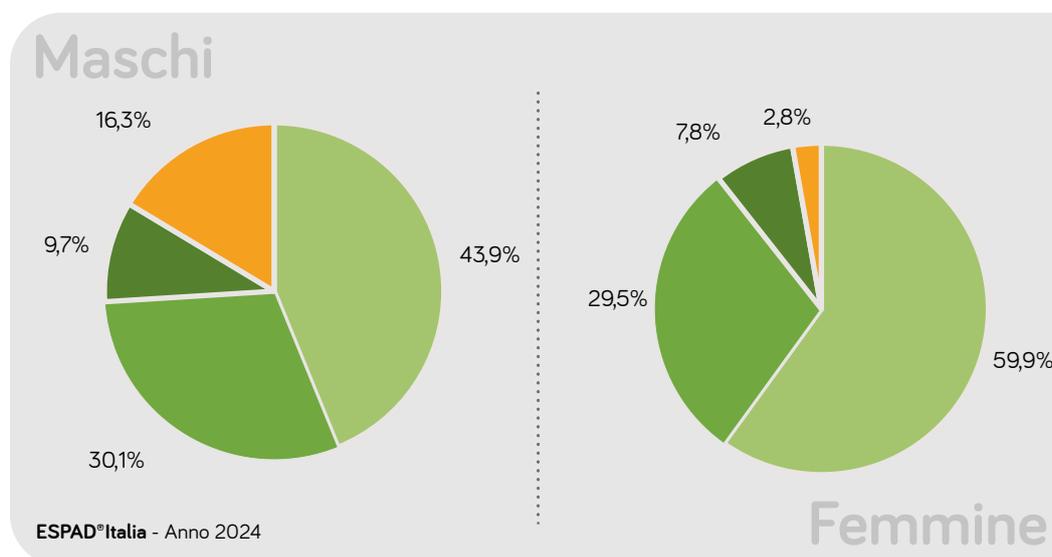


Figura 19.6 - Frequenza consumo di cannabinoidi sintetici nell'anno

- 20 o più volte
- 10-19 volte
- 3-9 volte
- 1-2 volte

L'uso esclusivo di cannabinoidi sintetici è piuttosto raro e riguarda il 4,7% degli utilizzatori nell'anno. Il 49% ha accompagnato, nello stesso arco temporale, il consumo di cannabinoidi sintetici con almeno un'altra sostanza e il 46% con almeno altre due. La sostanza più frequentemente utilizzata oltre alla Spice è sicuramente la cannabis, utilizzata dalla quasi totalità degli studenti che utilizzano la cannabis sintetica (94%). Seguono, in percentuale minore gli stimolanti (26%), la cocaina (21%), altre NPS (20%), inalanti e solventi e oppiacei (tutte al 15%), i

catinoni sintetici e gli allucinogeni (entrambe al 14%), gli anabolizzanti (12%), gli oppioidi sintetici (6,9%) e la Salvia Divinorum (4,6%). La relazione tra il consumo di cannabis e cannabinoidi sintetici è particolarmente interessante: tra gli studenti consumatori di cannabinoidi sintetici, quasi un quarto non aveva mai utilizzato cannabis (24%), oltre la metà (54%) la fumava già occasionalmente al momento del primo utilizzo del suo omologo sintetico, mentre il 22% la consumava regolarmente.

Percezione del rischio e accessibilità

La maggior parte degli studenti attribuiscono un elevato rischio al provare cannabis sintetica (47%) con una percentuale più elevata tra le studentesse (51%; M=44%). Tra i consumatori di cannabinoidi sintetici la

percezione che l'utilizzo di questa sostanza sia molto rischioso è molto minore rispetto agli studenti in generale, infatti solo il 23% lo ritiene molto rischioso.

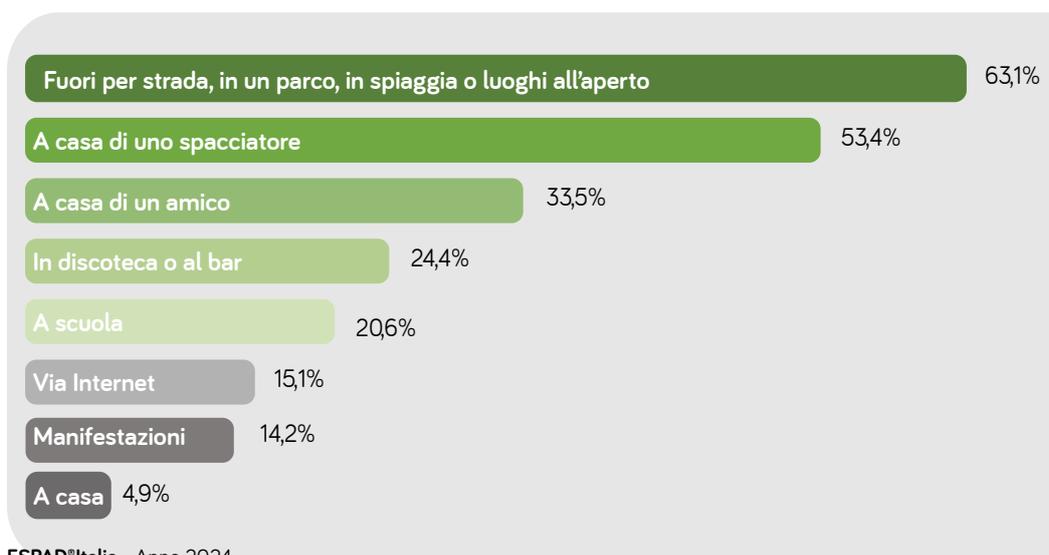
Tabella 19.1 - Percezione del rischio di provare cannabis sintetica. Percentuali per genere e fasce di età.

	Genere		Totale
	Maschi	Femmine	
Rischio elevato	43,5	50,7	46,9
Rischio moderato	14,5	16,1	15,3
Rischio minimo	5,7	6,3	6,0
Nessun rischio	2,6	1,0	1,8
Non so	33,7	25,9	30,0

ESPAD Italia - Anno 2024

Il 64% degli studenti che hanno utilizzato Spice nell'ultimo anno conosce un posto dove potersela procurare facilmente, di questi, il 63% ritiene che sia facile reperire cannabis sintetica in luoghi all'aperto come parchi, spiagge o semplicemente per strada. Il 53% dei consumatori ritiene di potersi procurare questa sostanza rivolgendosi a uno spacciatore, il 34% si

rivolgerebbe ad uno amico, un 24% ritiene facile procurarsela in discoteca o al bar, il 21% riferisce luoghi intorno alla scuola, il 15% la acquisterebbe facilmente su Internet, un 14% ritiene facile l'approvvigionamento a manifestazioni pubbliche e infine il 4,9% la troverebbe facilmente a casa propria.

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Il 43% degli studenti che, nell'ultimo mese, ha acquistato cannabinoidi, ha speso meno di 10 euro. Il 13% tra gli 11 e i 50 euro e quasi il 23% somme maggiori.

Sono soprattutto i ragazzi ad aver speso somme superiori ai 50 euro (29%) rispetto alle coetanee (17%).

Figura 19.7 - Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente cannabinoidi sintetici tra chi ha utilizzato cannabinoidi sintetici nell'anno. Distribuzione percentuale.

KETAMINA

La ketamina è un farmaco anestetico dissociativo utilizzato in medicina umana e veterinaria per indurre e mantenere l'anestesia, alleviare il dolore e, in contesti di emergenza, stabilizzare la pressione sanguigna. Questa sostanza produce una complessa gamma di effetti farmacologici che includono analgesia, sedazione, amnesia e una caratteristica sensazione di distacco dal proprio corpo e dall'ambiente

circostante. Nonostante il suo fondamentale ruolo clinico, la ketamina è anche soggetta ad abuso per i suoi effetti psicotropi, che a basse dosi possono includere euforia e allucinazioni, comportando significativi rischi per la salute fisica e mentale. La sua versatilità terapeutica, unita al potenziale d'abuso, rende la ketamina una sostanza di notevole interesse sia scientifico che sanitario

Prevalenze e Trend

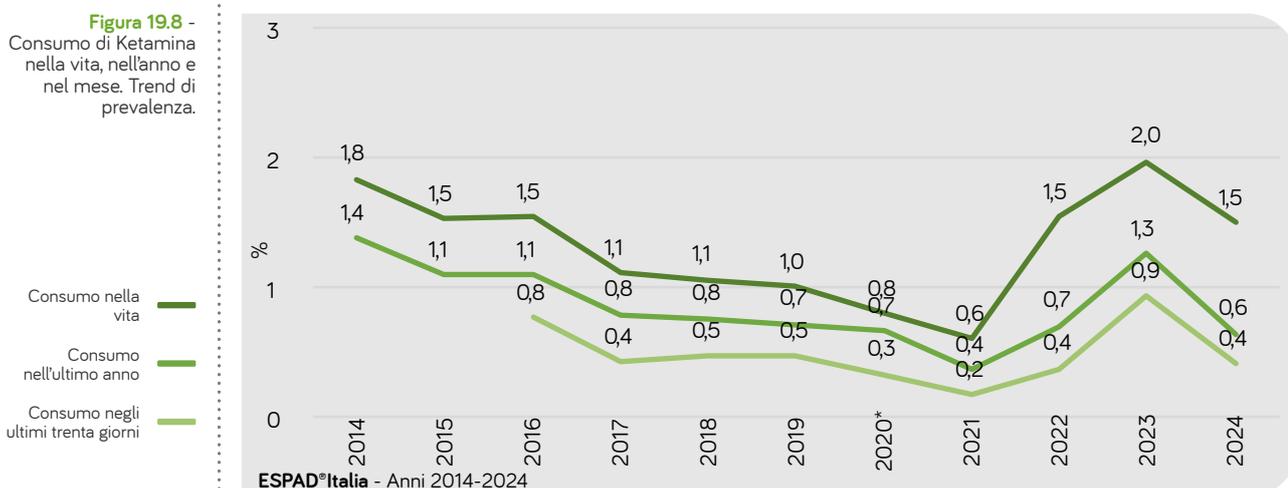
L'1,5% degli studenti, corrispondente a circa 37mila giovani, ha sperimentato l'assunzione di ketamina almeno una volta nella propria vita. Nel 2024, è lo 0,6% dei 15-19enni, pari a circa 16mila ragazzi e ragazze, ad aver riferito l'uso di questa sostanza mentre è lo 0,4% (quasi 10mila studenti), ad aver consumato ketamina nel mese precedente allo studio.

Come per altre sostanze, si osservano importanti differenze in base al genere degli studenti. Infatti, i ragazzi risultano essere i principali utilizzatori, con un rapporto di

genere almeno doppio rispetto quanto fatto dalle coetanee. Nello specifico il 2% dei ragazzi ha usato ketamina almeno una volta nella vita contro lo 0,8% osservato tra le ragazze, l'1% lo ha fatto nel corso dell'ultimo anno (F=0,2%) e lo 0,6% nell'ultimo mese (F=0,1%).

Dopo l'aumento che ha caratterizzato il triennio dal 2021 al 2023, nel 2024 si è osservato un nuovo calo di tutte le tipologie di consumo considerate e, relativamente al consumo nell'anno e nel mese, le prevalenze si sono più che dimezzate.

Figura 19.8 - Consumo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese. Trend di prevalenza.



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Per tutte le fasce d'età esaminate sono principalmente gli studenti di genere maschile a riportare esperienze di consumo

di ketamina nella propria vita. Questa inclinazione è particolarmente pronunciata tra gli studenti 17enni.

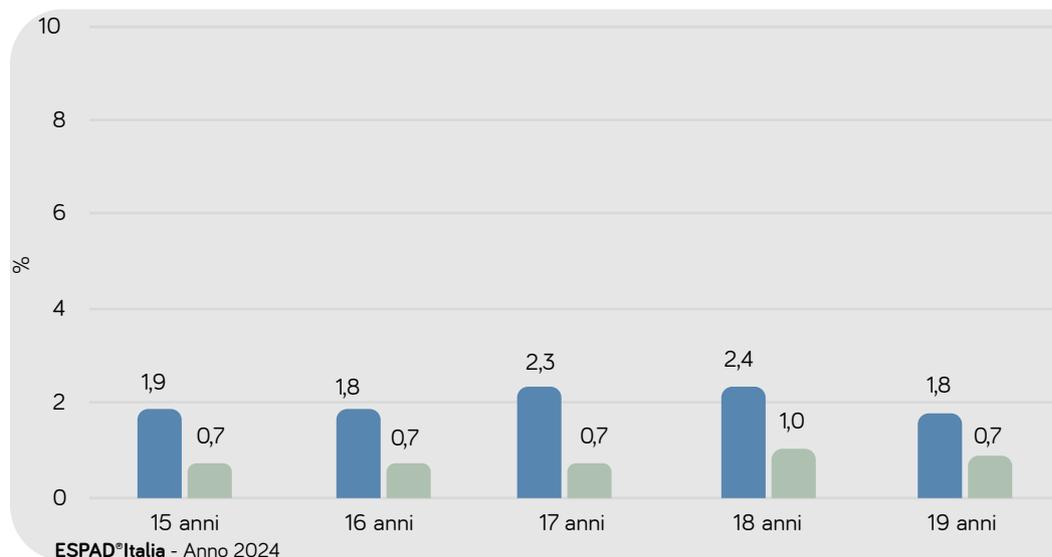


Figura 19.9 - Consumo di Ketamina nella vita. Distribuzione percentuale per genere e fasce di età.

Maschi
Femmine

SALVIA DIVINORUM

La Salvia Divinorum è una pianta nota per le sue potenti proprietà psicoattive, mediate principalmente dal diterpene neoclerodano salvinatorina A. L'utilizzo di questa sostanza può indurre effetti intensi e di breve durata, caratterizzati da alterazioni della percezione sensoriale, distorsioni spazio-temporali,

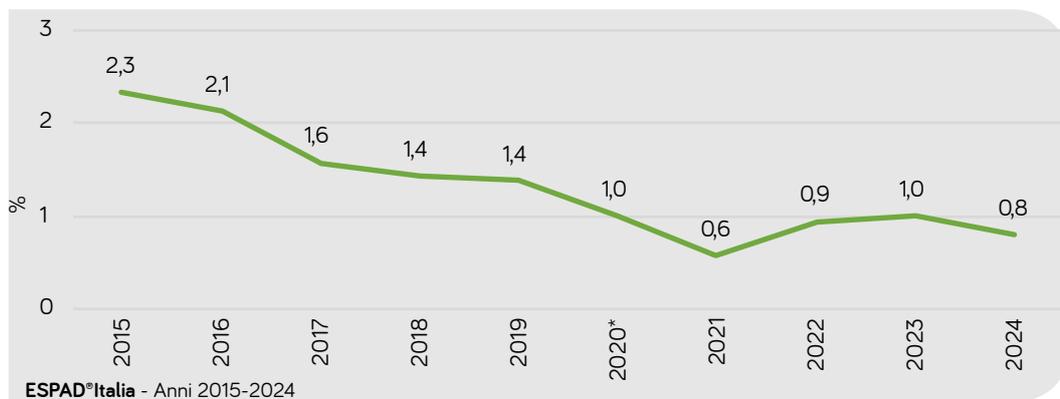
esperienze introspettive e, talvolta, stati di coscienza non ordinari. A causa della sua potenza e dei suoi effetti potenzialmente disorientanti, la Salvia divinorum è oggetto di crescente interesse scientifico e di dibattito normativo in diverse parti del mondo.

Prevalenze e Trend

Lo 0,8% degli studenti (M=1,1%; F=0,4%) ha sperimentato il consumo di Salvia Divinorum almeno una volta nella propria vita mentre, nel corso dell'ultimo anno, è lo 0,2% degli studenti (M=0,3%; F=0,1%) ad averne fatto uso. Lo 0,1% degli studenti ha

riferito di aver consumato questa sostanza nel mese precedente la compilazione del questionario. In tutte e tre le categorie di consumo, si osserva una maggioranza degli studenti di genere maschile.

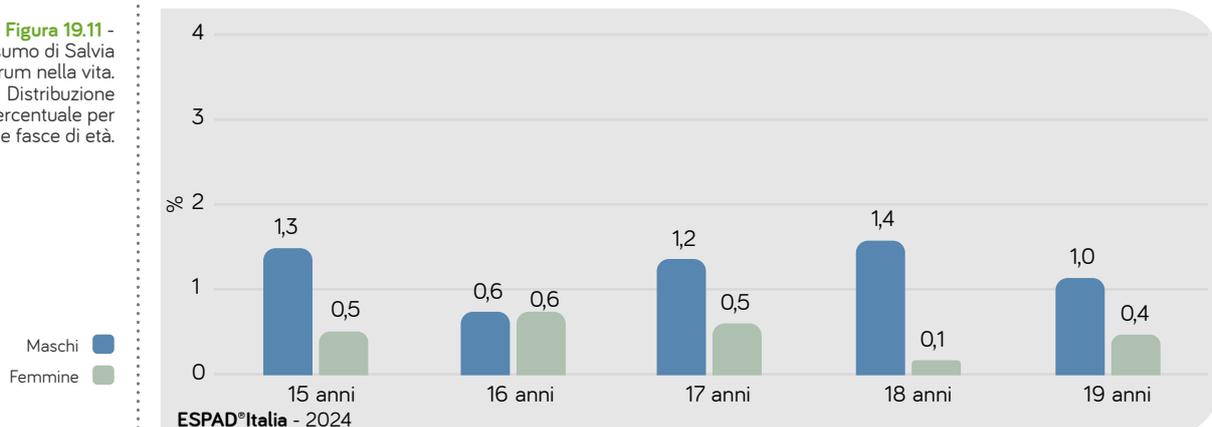
Figura 19.10 - Consumo di Salvia Divinorum nella vita. Trend di prevalenza.



Ad aver sperimentato almeno una volta nella vita il consumo di Salvia Divinorum sono stati soprattutto i ragazzi. Questo vale

per tutte le età considerate ad eccezione dei 16enni tra i quali le prevalenze di consumo maschili e femminili si equivalgono

Figura 19.11 - Consumo di Salvia Divinorum nella vita. Distribuzione percentuale per genere e fasce di età.





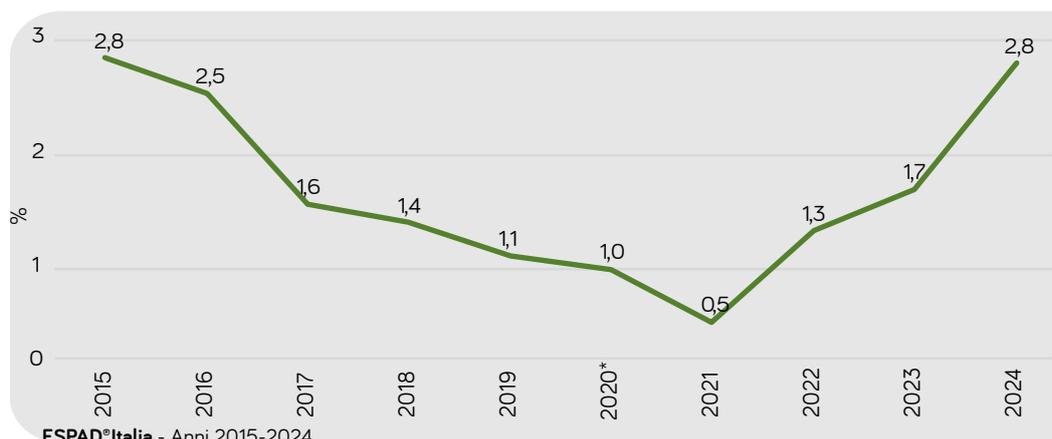
OPPIOIDI SINTETICI

Prevalenze e Trend

Il 2,8% degli studenti (equivalenti a quasi 70mila 15-19enni) ha fatto esperienza del consumo di oppioidi sintetici almeno una volta nella propria vita. La percentuale scende allo 0,8% (quasi 20mila studenti) se si considera il consumo nel corso del 2024. Se per le alte NPS si osservano prevalenze maschili più elevate, per gli oppioidi sintetici

le percentuali di ragazzi e ragazze risultano quasi equivalenti (Nella vita: M=2,6%; F=2,7%; nell'anno M=0,8%; F=0,7%).

Fino al 2021, il trend di prevalenza nella vita mostrava una costante decrescita, nell'ultimo triennio si osserva invece un aumento con valori tornati uguali a quelli del 2015.



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

L'utilizzo di oppioidi sintetici tende a diminuire all'aumentare dell'età, passando dal 3,9% osservato tra i quindicenni, al 2,1% osservato tra i diciannovenni. Inoltre, tra gli

studenti di 15 anni le prevalenze delle ragazze risultano più elevate rispetto a quelle osservate tra i coetanei.

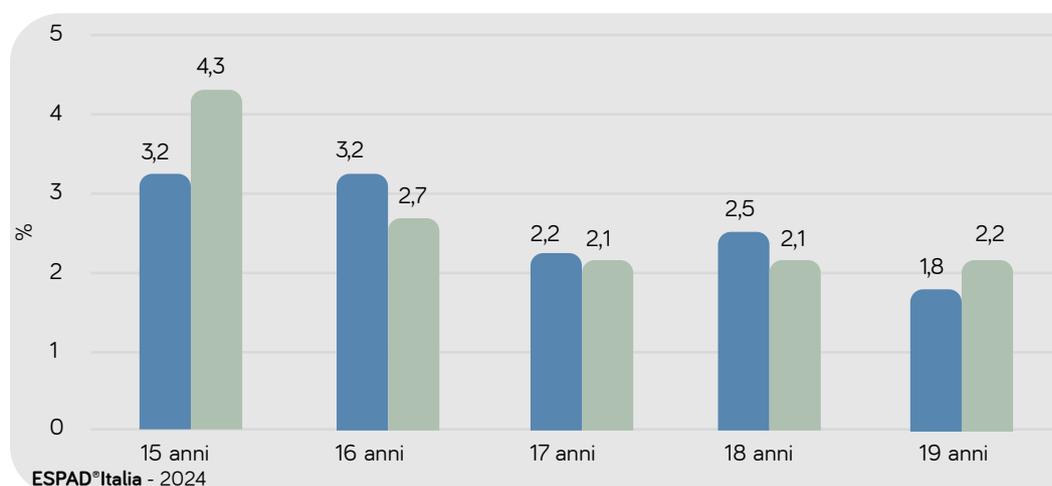


Figura 19.12 - Consumo di Oppioidi Sintetici nella vita. Trend di prevalenza.

Figura 19.13 - Consumo di Oppioidi Sintetici nella vita, per genere e fasce di età.

CATINONI SINTETICI

Prevalenze e Trend

L'1,5% degli studenti, pari a circa 36mila ragazzi, ha sperimentato il consumo di catinoni sintetici almeno una volta nella propria vita, con un tasso di consumo il più alto tra i ragazzi (M=1,7%; F=1%). Ad aver utilizzato queste NPS nell'ultimo anno è lo 0,7% degli studenti, corrispondente a quasi 18mila 15-19enni (M=1%; F=0,3%), mentre lo

0,4% (oltre 9mila ragazzi) ha riportato l'utilizzo nel mese immediatamente precedente alla rilevazione (M=0,5%; F=0,1%).

Dal 2021 si è osservata una crescita dei consumi che, nel 2024, hanno raggiunto il valore più alto mai rilevato.

Figura 19.14 - Consumo di Catinoni Sintetici nella vita. Trend di prevalenza.

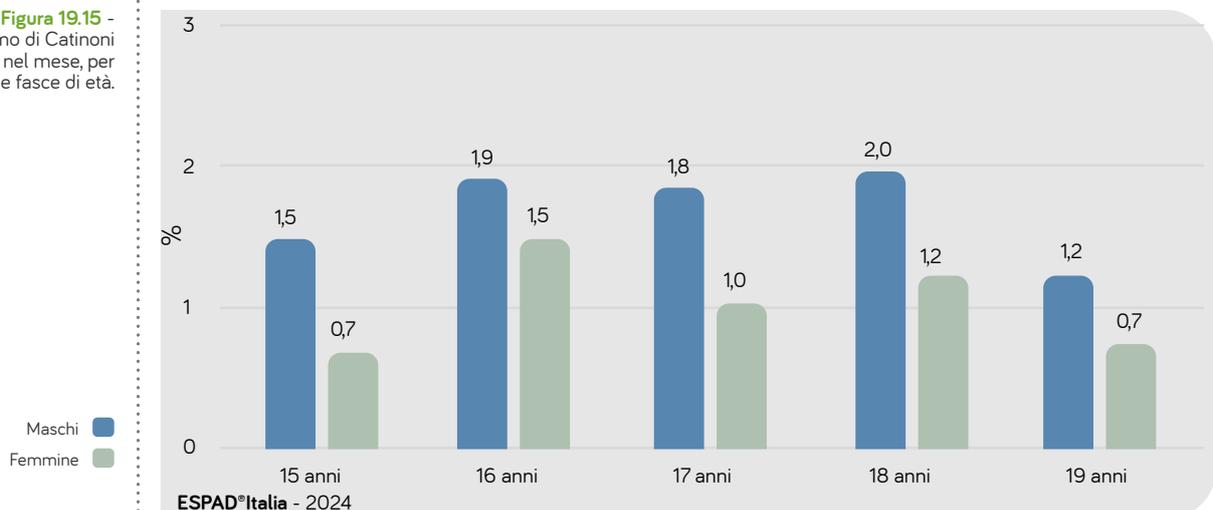


ESPAD*Italia - Anni 2015-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Per tutte le età si osservano maggiori prevalenze maschili con differenze di genere particolarmente marcate tra i 15enni.

Figura 19.15 - Consumo di Catinoni Sintetici nel mese, per genere e fasce di età.





FATTORI ASSOCIATI ALL'USO DI NPS

Gli utilizzatori di Nuove Sostanze Psicoattive sembrano più esposti all'utilizzo di sostanze legali e affermano in percentuale maggiore di fumare quotidianamente e di essersi ubriacati almeno una volta nell'ultimo anno. Inoltre, il 50% degli utilizzatori di NPS ha un profilo di utilizzo di cannabis a rischio (secondo il test di screening CAST) contro il 20% osservato tra chi non le ha utilizzate nell'ultimo anno.

Gli studenti che hanno usato NPS mettono in atto in percentuale maggiore anche altri

comportamenti a rischio, con differenze particolarmente elevate per comportamenti come filmare con il proprio cellulare una scena di violenza, aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito, fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore e Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/segnalazioni al Prefetto. Per questi comportamenti le percentuali degli utilizzatori sono più che quadruple rispetto ai non utilizzatori

	Non uso di NPS nell'anno	Uso di NPS nell'anno
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	17,7	56,6
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	13,1	42,3
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	28,5	64,3
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	20,2	49,8
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	10,8	13,2
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	6,8	26,5
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	12,5	21,6
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	5,0	23,6
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	9,3	28,4
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	6,9	30,3
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	4,3	19,5
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,7	14,3
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	7,9	22,4
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	15,0	44,3
Aver avuto gravi problemi con gli amici	34,6	49,9
Aver avuto problemi con gli insegnanti	31,3	51,8
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	12,0	27,7
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	9,1	25,5

Tabella 19.2 - Comportamenti "a rischio" e consumo di Nuove Sostanze Psicoattive

SOSTANZE SCONOSCIUTE

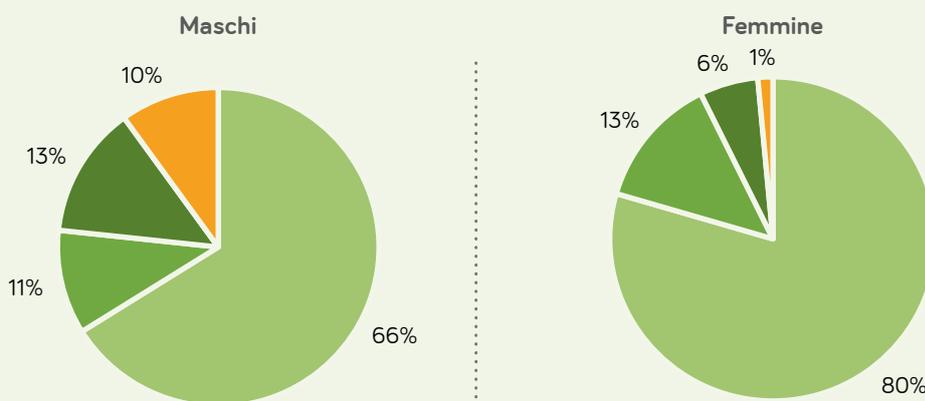
45mila studenti (1,8%) hanno assunto sostanze senza conoscerne il contenuto (M=1,8%; F=1,5%).

La maggior parte di loro (70%) ha assunto sostanze sconosciute solo una o due volte nel

corso della propria vita, soprattutto le ragazze (80%; M=66%). Il 17% le ha invece assunte più di 10 volte, con percentuali più elevate tra i ragazzi (23%) rispetto alle ragazze (7,3%)

Figura 19.16 - Frequenza di utilizzo di sostanze sconosciute nella vita. Distribuzione percentuale per genere

- 20 o più volte
- 10-19 volte
- 3-9 volte
- 1-2 volte



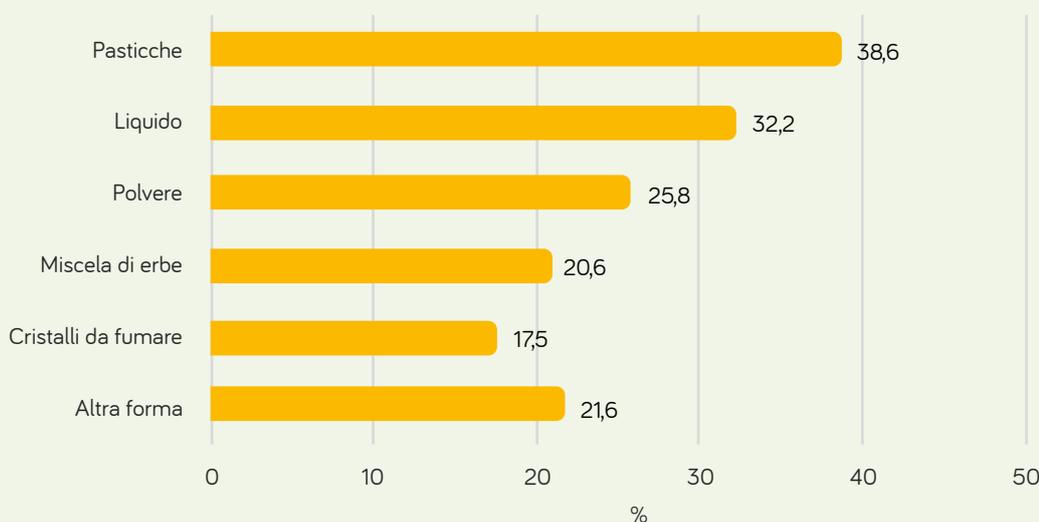
La maggior parte degli studenti afferma inoltre di non essere stato a conoscenza dell'effetto che le sostanze assunte avrebbero avuto su di essi (81%), soprattutto le ragazze (90%; M=76%).

La forma in cui si presentavano più spesso suddette sostanze è quella di pasticche, riferita dal 39% degli studenti utilizzatori e, soprattutto,

dai ragazzi (48%; F=29%), seguita da liquido (32%) e polvere (26%).

Il 21% afferma di averle assunte sotto forma di miscela di erbe (M=22%; F=17%) e il 18% di cristalli, ancora una volta con percentuali più alte tra gli studenti di genere maschile (23%; F=8,5%).

Figura 19.17 - Come si presentavano le sostanze sconosciute





BIBLIOGRAFIA

Orsolini, L., Chiappini, S., Corkery, J. M., Guirguis, A., Papanti, D., & Schifano, F. (2019). The use of new psychoactive substances (NPS) in young people and their role in mental health care: a systematic review. *Expert Review of Neurotherapeutics*, 19(12), 1253–1264. <https://doi.org/10.1080/14737175.2019.1666712>

Shafi, A., Berry, A. J., Sumnall, H., Wood, D. M., & Tracy, D. K. (2020). New psychoactive substances: a review and updates. *Therapeutic advances in psychopharmacology*, 10, 2045125320967197. <https://doi.org/10.1177/2045125320967197>

Zawilska J. B. (2015). "Legal Highs"--An Emerging Epidemic of Novel Psychoactive Substances. *International review of neurobiology*, 120, 273–300. <https://doi.org/10.1016/bs.irn.2015.02.009>

20



**PSICOSTI
MOLANTI**

STIMOLANTI

Di:

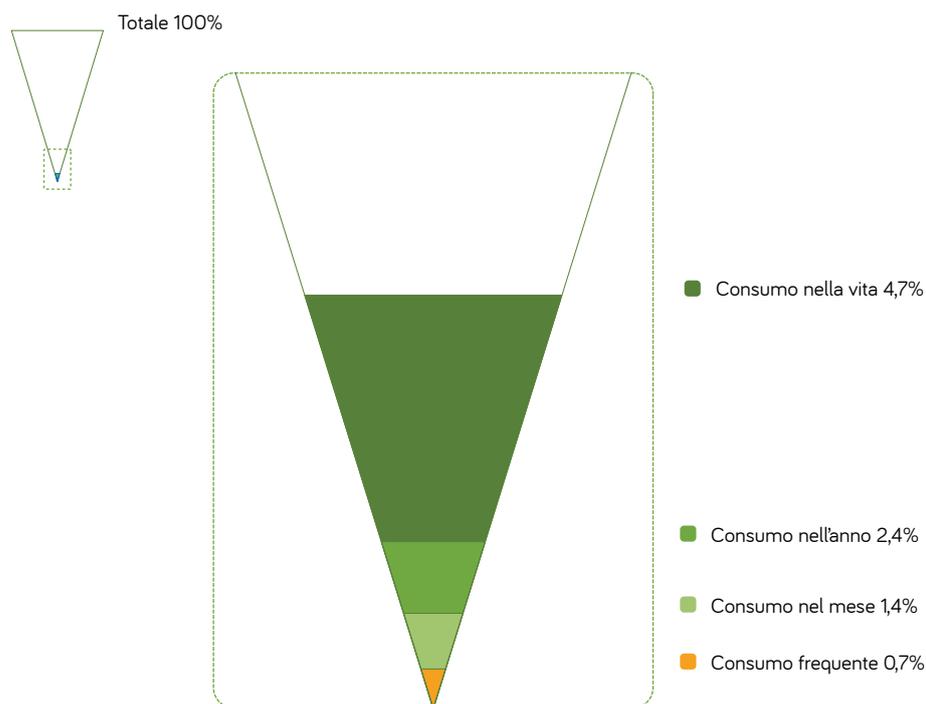
Alice Berti

Introduzione

Gli psicostimolanti costituiscono una categoria eterogenea di sostanze capaci di stimolare il sistema nervoso centrale e sono noti per il loro elevato potenziale di abuso. Questa classe include non solo droghe illecite, ma anche farmaci soggetti a prescrizione medica, prodotti da banco e integratori alimentari (Gock & Skrinska, 2005). L'assunzione di psicostimolanti è associata a un incremento dell'attività cerebrale, con conseguente miglioramento dell'umore, aumento dell'energia, della vigilanza e dello stato di arousal. Il loro effetto globale consiste nell'amplificare la trasmissione dei segnali nervosi. Mentre sostanze come caffeina e nicotina trovano largo impiego nella popolazione generale, l'uso di stimolanti illeciti tende a concentrarsi in sottogruppi culturali specifici. Le metamfetamine, ad esempio, sono frequentemente utilizzate nell'ambito dei rave o della cultura techno per i loro effetti euforizzanti e stimolanti. La 3,4-metilenediossimetanfetamina (MDMA), conosciuta anche come ecstasy o "pillola dell'amore", viene assunta per favorire esperienze di empatia e connessione interpersonale (Favrod-Coune & Broers, 2010). Il gamma-idrossibutirrato (GHB), invece, è impiegato in contesti diversi: alcuni bodybuilder lo utilizzano per i presunti effetti anabolici legati alla stimolazione dell'ormone della crescita, mentre altri ne ricercano le proprietà euforizzanti e potenzialmente afrodisiache. Tuttavia, il GHB è tristemente noto anche per il suo impiego illecito come "droga da stupro" (Tay et al., 2022). Dal punto di vista fisiologico, gli psicostimolanti determinano un aumento della pressione arteriosa sistolica e diastolica, accelerazione del battito cardiaco, broncodilatazione, midriasi e riduzione delle secrezioni ghiandolari. Tali effetti sono attribuibili all'attivazione del sistema nervoso simpatico. In particolare, gli agenti simpaticomimetici indiretti esercitano la loro azione favorendo il rilascio di noradrenalina ed epinefrina, attraverso il blocco della ricaptazione e la stimolazione del rilascio di queste catecolamine (Koob et al., 2020). Gli effetti psicologici comprendono un aumento dell'energia soggettiva, riduzione della fatica, senso di benessere, maggiore fiducia in sé stessi e tendenza alla loquacità. L'intossicazione acuta può indurre uno stato euforico caratterizzato da una sensazione di scarica mentale immediata, lieve euforia e maggiore capacità di concentrazione (Koob et al., 2020). L'uso cronico di psicostimolanti è associato a numerose conseguenze negative per la salute: oltre allo sviluppo di dipendenza (Cho & Melega, 2001), è stato documentato un aumentato rischio di danni a carico dell'apparato cardiovascolare (Paratz et al., 2016; Lappin et al., 2017; Zhao et al., 2018), dei reni (Jones et al., 2015) e del cervello (Montgomery & Roberts, 2020).

Quanto è diffuso il consumo di stimolanti?

Prevalenza e trend



Il 4,7% degli studenti (M= 5,2%; F=3,8%), quasi 120mila ragazzi, ha sperimentato almeno una volta nella propria vita l'utilizzo di stimolanti. Quasi 60mila studenti, il 2,4% (M= 2,8%; F= 1,6%), hanno consumato almeno una sostanza tra amfetamina, ecstasy, GHB, MD e MDMA nel corso del 2024. Ad aver usato queste sostanze nel

mese precedente la rilevazione è l'1,4% degli studenti (M= 1,7%; F= 0,9%), circa 34mila ragazzi. L'uso frequente (che corrisponde a un consumo di stimolanti almeno 10 volte nel corso degli ultimi 30 giorni), infine, è stato riferito da circa 16mila studenti, lo 0,7% del totale (M= 0,9%; F=0,3%).



Ad aver sperimentato sostanze stimolanti nell'arco della vita sono stati soprattutto gli studenti del Lazio, seguiti da quelli della Liguria, Umbria e del Friuli Venezia Giulia, tutti con tassi di prevalenza uguali o superiori al 5%. In tutte le regioni italiane i ragazzi riportano valori di prevalenza più alti rispetto alle

ragazze. Nel Lazio si osservano le percentuali più alte di consumatori, specialmente tra i ragazzi che riferiscono i consumi nella vita e negli ultimi 30 giorni, i cui tassi di prevalenza arrivano rispettivamente a 6,4% e 3,5%. Infine, Sicilia e Sardegna, riportano i valori più bassi in tutte le tipologie di consumi.

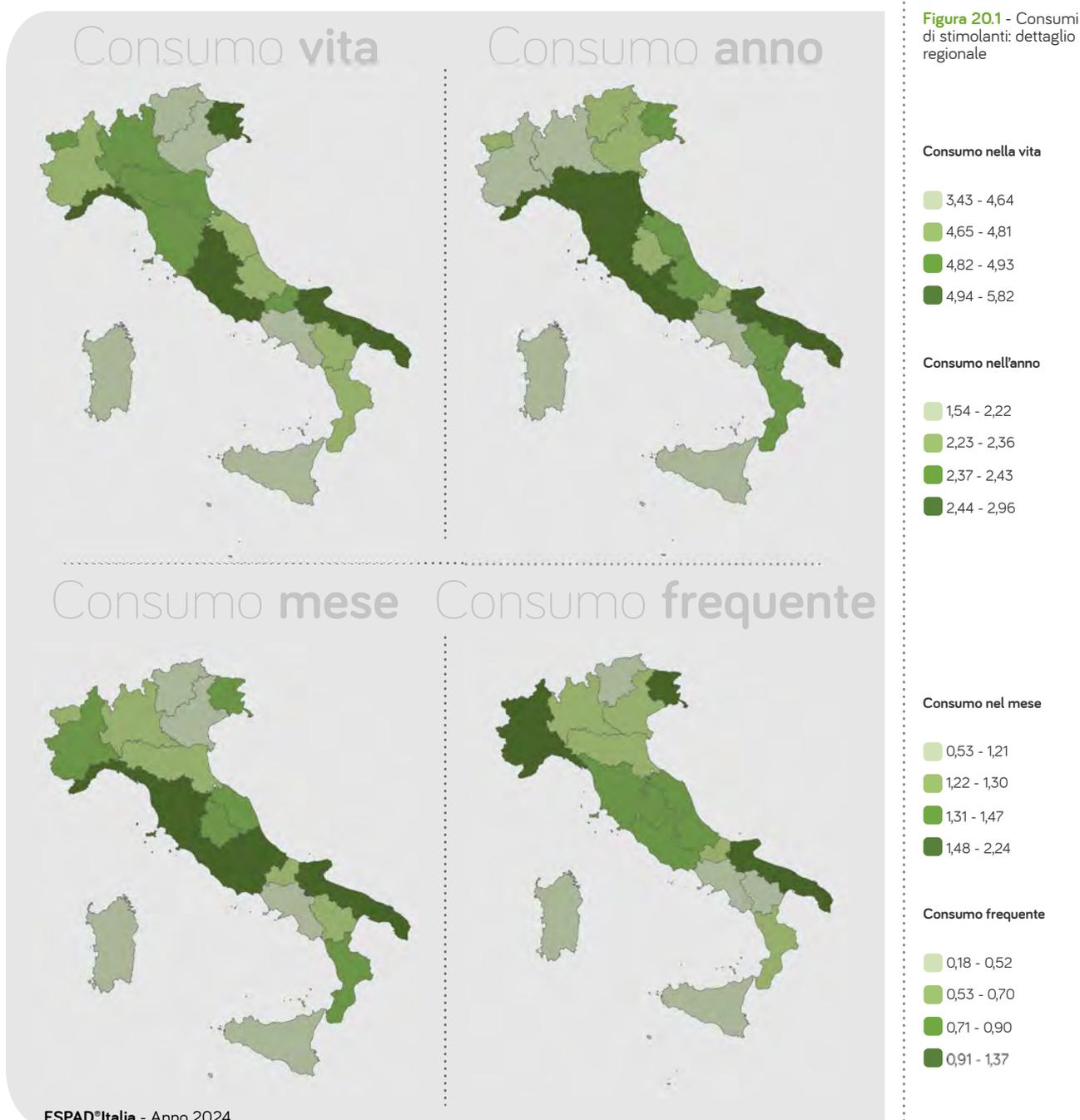
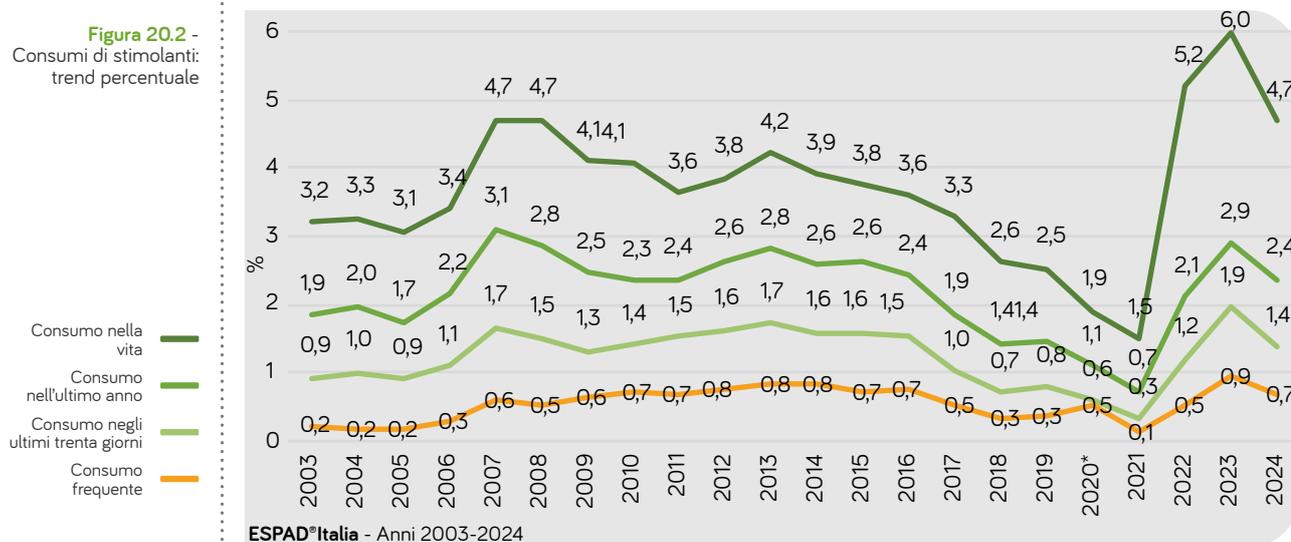


Figura 20.1 - Consumi di stimolanti: dettaglio regionale

Dall'anno 2013 in poi, si è potuta osservare una riduzione costante dei diversi tipi di consumo di stimolanti nella popolazione 15-19enne. Tuttavia, confrontando gli andamenti dei consumi di questa categoria di sostanze dal periodo post pandemico in poi, si registrano aumenti repentini e piuttosto elevati. In particolare, in tutte le

tipologie di consumo gli aumenti osservati fino al 2023 hanno raggiunto valori tra i più alti mai registrati dall'inizio della rilevazione ESPAD. Nell'ultima rilevazione le prevalenze risultano di nuovo in diminuzione, specialmente il consumo una tantum che è passato dal 6% al 4,7%.

Figura 20.2 - Consumi di stimolanti: trend percentuale



La diminuzione sperimentata dagli stimolanti nei ragazzi (2,8%) e nelle studente italiane nell'ultimo anno si riscontra anche osservando i dati per genere. Le percentuali di consumo di

stimolanti nei ragazzi (2,8%) e nelle ragazze (1,6%) risultano diminuite in modo proporzionalmente simile.

Figura 20.3 - Consumi di stimolanti nell'anno: trend percentuale per genere



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Disaggregando i dati sui consumi per età e genere, per quanto riguarda i ragazzi emerge un coinvolgimento maggiore a 15 anni o prima e a 18 anni, con

proporzioni intorno al 3%. Per le ragazze, la distribuzione per età risulta più omogenea e il coinvolgimento maggiore si raggiunge ai 18 anni (2%).

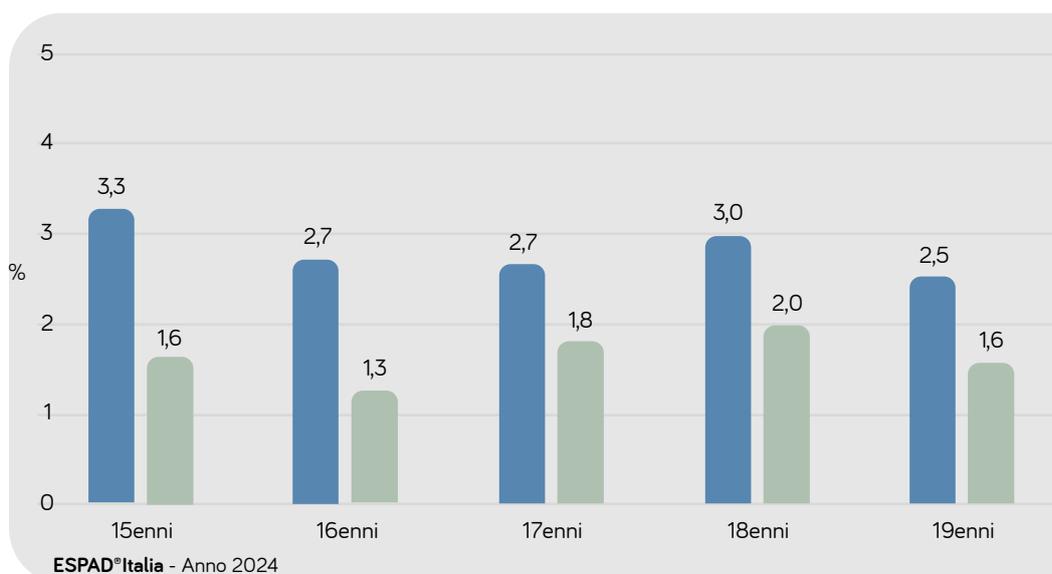


Figura 20.4 - Consumo di stimolanti nell'ultimo anno per genere ed età

Nel 2024 gli studenti hanno utilizzato maggiormente Ecstasy (1,5%) MDMA e metamfetamine (entrambe 1,2%). Le proporzioni d'uso relative agli studenti

maschi rispecchiano quelle generali, mentre per le ragazze si osserva un maggior coinvolgimento quando la sostanza consumata è l'ecstasy (1,1%).

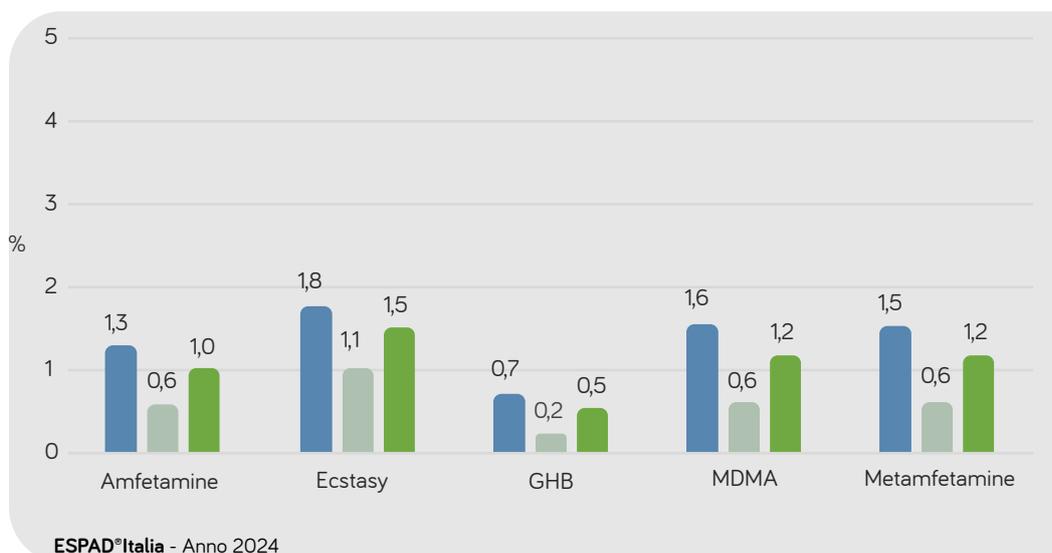


Figura 20.5 - Consumi di psicostimolanti nell'anno, dettaglio per sostanza e per genere

Quali sono i pattern di consumo

Frequenza e Modalità d'uso

Tra gli studenti che riferiscono di aver assunto stimolanti, il 54% ne ha fatto uso al massimo 2 volte durante l'ultimo anno, il 21% da 3 a 9 volte e poco più di un quarto 10 o più volte. Come atteso, le differenze di genere più evidenti si riscontrano nei consumi più frequenti. Sono infatti il 30% i ragazzi che hanno consumato stimolanti 10 o più volte nell'ultimo anno contro il 15% delle coetanee che invece, nel 70% dei casi, riferiscono un consumo pari a 1-2 volte nello stesso periodo. L'uso esclusivo è riportato dal 21% dei consumatori di queste sostanze mentre la maggioranza degli utilizzatori ha assunto anche altri psicoattivi illegali: il 15% uno e il 65% due o più. L'analisi delle sostanze associate all'uso di stimolanti rivela un quadro complesso. Le sostanze più comunemente associate all'uso di

stimolanti sono la cannabis (65%), la cocaina (41%) e i cannabinoidi sintetici (39%), le altre sostanze vengono assunte da circa il 30% o meno degli utilizzatori di stimolanti in associazione con questi ultimi. Inoltre, tra gli utilizzatori di stimolanti, la quota di coloro che risultano avere un profilo di consumo di cannabis "a rischio", secondo il test di screening CAST, è del 67% contro il 24% rilevato negli studenti che riferiscono di non utilizzare stimolanti.

Anche il consumo di sostanze psicoattive lecite, specialmente l'aver fatto binge drinking nell'ultimo mese, è più diffuso tra gli utilizzatori rispetto ai non utilizzatori (59% vs 30%). È molto alta la variabilità anche rispetto all'uso di almeno una sigaretta al giorno (48% vs 19%)

Tabella 20.1 -
Consumo di sostanze
psicoattive e consumo
di stimolanti

	Non uso di stimolanti	Uso di stimolanti
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	19,2	47,6
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,2	41,6
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	29,9	59,0
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	23,7	66,7

ESPAD Italia - Anno 2024



Età di primo uso

La maggior parte (55%) dei consumatori di stimolanti ha avuto il primo contatto con queste sostanze tra i 15 e i 17 anni, quasi il 40% prima dei 14 anni e quasi il 6% dopo aver raggiunto la maggiore età. Osservando queste distribuzioni per genere, come per altre sostanze, i ragazzi mostrano una maggiore tendenza alla precocità

rispetto alle ragazze, registrando una percentuale pari al 39% tra gli sperimentatori di età inferiore ai 14 anni, contro il 33% delle coetanee. Tuttavia, la proporzione di studentesse che riferisce di aver provato per la prima volta queste sostanze dopo la maggiore è circa il doppio rispetto ai ragazzi (8,2% vs 4,7%).

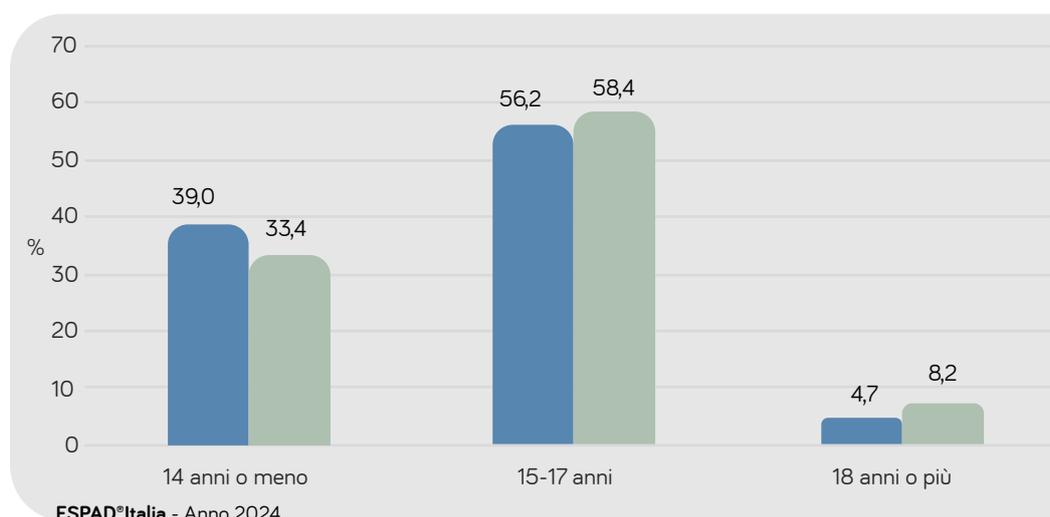
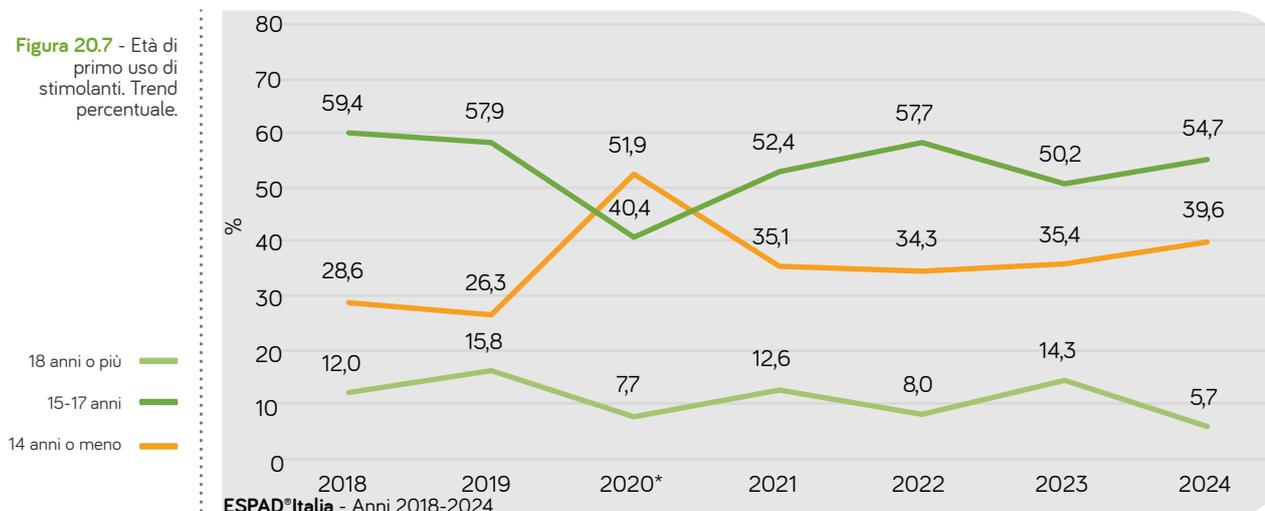


Figura 20.6 - Età di primo uso di stimolanti, per genere

L'analisi delle età di primo uso degli stimolanti nel tempo mostra un quadro interessante. A fronte di un andamento altalenante, compreso tra il 6% e il 16%, delle proporzioni di maggiorenni che hanno riferito di aver sperimentato la prima volta una delle sostanze appartenenti a questa categoria, i trend relativi alle altre due classi di età mostrano variazioni marcate in direzioni opposte. Nel 2020 infatti la quota di studenti che hanno consumato stimolanti prima dei 14 anni raddoppia, mentre quella relativa agli studenti che hanno iniziato tra i 15 e i 17 anni cala di

quasi 20 punti percentuali. A partire dal 2021, entrambe le categorie mostrano un trend in crescita, confermando un aumento della precocità nei comportamenti di consumo.

Figura 20.7 - Età di primo uso di stimolanti. Trend percentuale.



ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Il 52% degli studenti dai 15 ai 19 anni crede che sia molto rischioso assumere queste sostanze con una differenza di genere di circa 4 punti percentuali, che fa emergere una percezione del rischio un po' più alta fra le ragazze rispetto ai coetanei. La differenza invece fra chi le utilizza e chi non le utilizza è molto alta per quanto riguarda la percezione di pericolosità, il 34% degli studenti consumatori di psicostimolanti ritengono molto rischiose queste sostanze, mentre tra chi non ne fa uso la percentuale sale al 53%. L'analisi dei dati sulla percezione dell'accessibilità degli stimolanti evidenzia che il 7,7% degli studenti italiani considera facile ottenerle, con una percezione più alta tra i ragazzi rispetto alle ragazze (9,3% vs 5,8%). Tuttavia la maggioranza degli studenti (68%) ritiene queste sostanze siano impossibili o difficili da reperire. Questa percentuale, però, decresce tra chi ha già fatto uso di stimolanti, arrivando a circa il 50%, mentre

aumenta sensibilmente fino al 35% la quota di utilizzatori che li considerano facili da reperire. In particolare, il 38% dei consumatori afferma di conoscere luoghi dove è possibile acquistarle. Tra le fonti indicate, oltre la metà (53%) si rivolgerebbe a spacciatori, un altro 52% farebbe riferimento al mercato di strada, il 28% pensa che sarebbe facile trovare stimolanti in discoteche o bar, mentre il 19% li troverebbe in contesti pubblici (come rave party, concerti etc) e internet. Percentuali inferiori vengono associate ad altre modalità di approvvigionamento come per esempio a casa di un amico (17%), scuola (12%) e la propria abitazione (3,5%).

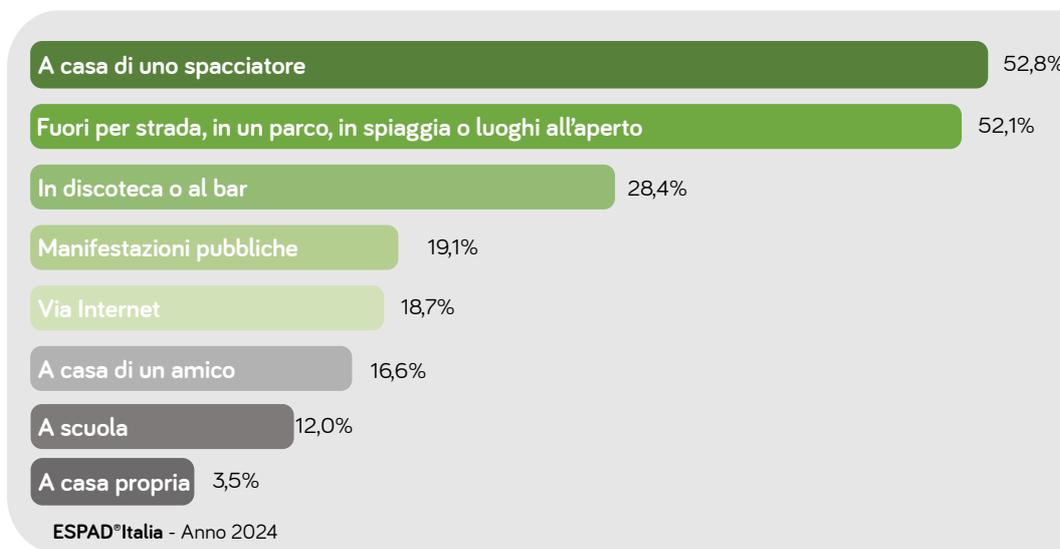


Figura 20.8 - Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente Stimolanti. Distribuzione percentuale.

BIBLIOGRAFIA

- Cho, A. K., & Melega, W. P. (2001). Patterns of methamphetamine abuse and their consequences. *Journal of addictive diseases*, 21(1), 21-34.
- Favrod-Coune, T., & Broers, B. (2010). The health effect of psychostimulants: a literature review. *Pharmaceuticals*, 3(7), 2333-2361.
- Gock, S. B., & Skrinska, V. A. (2005). The use and abuse of psychostimulants. *Clinical Laboratory Science*, 18(2), 114-118.
- Jones, E. S. W., & Rayner, B. L. (2015). Hypertension, end-stage renal disease and mesangiocapillary glomerulonephritis in methamphetamine users. *South African Medical Journal*, 105(3), 199-201.
- Koob, G. F., Arends, M. A., McCracken, M. L., & Le Moal, M. (2020). *Psychostimulants (Vol. 2)*. Academic Press.
- Lappin, J. M., Darke, S., & Farrell, M. (2017). Stroke and methamphetamine use in young adults: a review. *J Neurol Neurosurg Psychiatry*, 88(12), 1079-1091.
- Montgomery, C., & Roberts, C. A. (2020). Cognitive consequences of 3, 4-methylenedioxymethamphetamine use. In *Cognition and Addiction* (pp. 165-177). Academic Press.
- Paratz, E. D., Cunningham, N. J., & MacIsaac, A. I. (2016). The cardiac complications of methamphetamines. *Heart, Lung and Circulation*, 25(4), 325-332.
- Tay, E., Lo, W. K. W., & Murnion, B. (2022). Current insights on the impact of gamma-hydroxybutyrate (GHB) abuse. *Substance Abuse and Rehabilitation*, 13-23.
- Zhao, S. X., Kwong, C., Swaminathan, A., Gohil, A., & Crawford, M. H. (2018). Clinical characteristics and outcome of methamphetamine-associated pulmonary arterial hypertension and dilated cardiomyopathy. *JACC: Heart Failure*, 6(3), 209-218.

21



ALLUCINOGENI

ALLUCINOGENI

Di:
Alice Berti

Introduzione

Gli allucinogeni sono sostanze psicotrope capaci di indurre profonde alterazioni nella percezione sensoriale, nei processi cognitivi e nella sfera emotiva. Tra i composti più noti rientrano l'LSD (dietilamide dell'acido lisergico) e i cosiddetti “funghi magici” contenenti psilocibina. Tali sostanze, spesso classificate come psichedelici, agiscono modulando l'attività del sistema serotoninergico, in particolare attraverso i recettori 5-HT_{2A}, influenzando in modo significativo la funzione della corteccia prefrontale e la connettività tra regioni cerebrali.

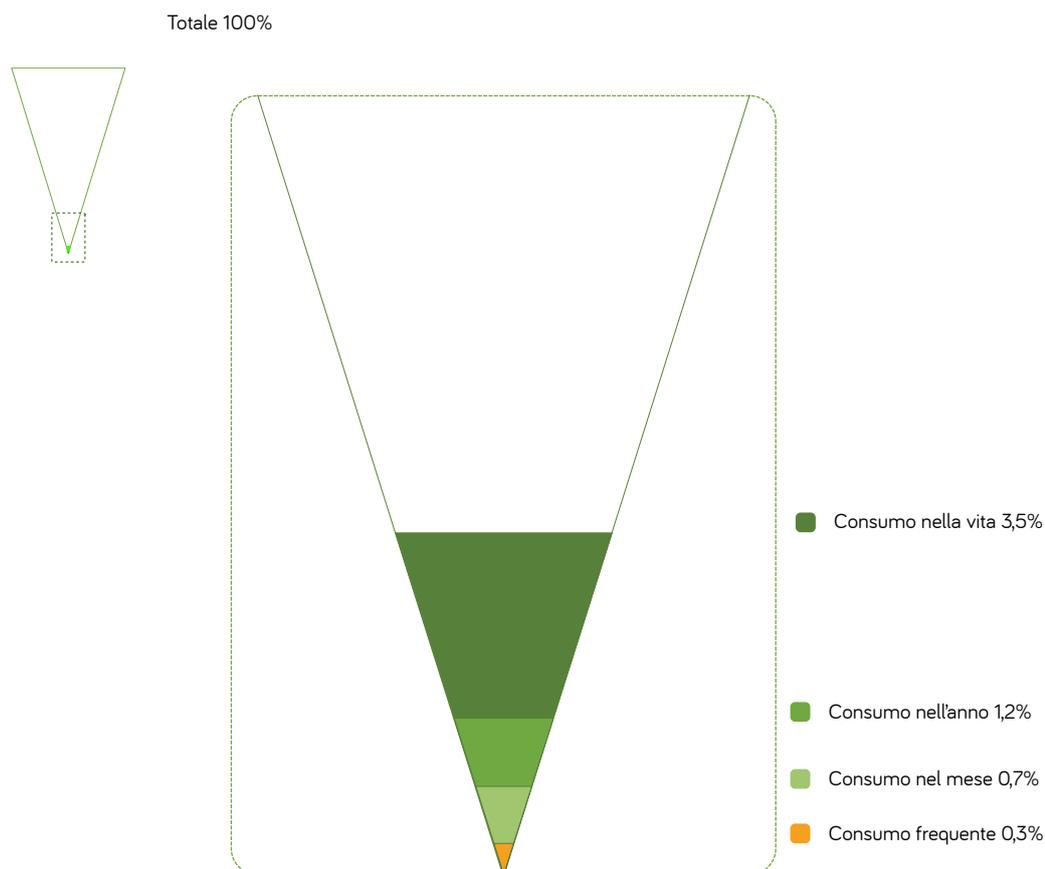
Uno degli effetti più studiati riguarda la temporanea disgregazione dei normali pattern di comunicazione neuronale all'interno del default mode network (DMN), una rete cerebrale implicata nell'introspezione, nella coscienza del sé e nella costruzione dell'identità personale (Lee & Roth, 2012; Calvey&Howells, 2018). Questa disconnessione è alla base delle esperienze di tipo “espansivo” riferite da chi assume allucinogeni: un senso di dissoluzione dell'ego, un'inedita apertura mentale e una percezione di connessione universale che spesso viene interpretata in chiave spirituale o trasformativa (Vollenweider&Smallridge, 2022).

Tuttavia, accanto a esperienze percepite come positive, non si possono trascurare gli effetti avversi, soprattutto quando l'uso non è controllato o si prolunga nel tempo. Tra i rischi più documentati figurano l'insorgenza di stati psicotici (Kristiansen et al., 2007), l'esacerbazione di vulnerabilità psichiatriche preesistenti e la comparsa del Disturbo Persistente della Percezione da Allucinogeni (HPPD)(Orsolini, 2017;Halpern et al., 2018), caratterizzato da flashback visivi e distorsioni sensoriali croniche. Altri esiti riportati in letteratura includono ansia, depressione, disturbi dell'umore e ideazione suicidaria (Halpern et al., 2018; Goldberg et al., 2020; Zeifman et al., 2022).

Nell'attuale scenario nazionale, i dati ESPAD®Italia 2024 permettono di monitorare con maggiore precisione l'andamento del consumo di allucinogeni tra gli adolescenti, offrendo indicazioni fondamentali per comprendere l'evoluzione di questo fenomeno e il suo intreccio con altri comportamenti a rischio, l'accessibilità percepita delle sostanze e la consapevolezza degli effetti sulla salute.

Quanto è diffuso il consumo di allucinogeni?

Prevalenza e trend



Circa 87mila studenti italiani, il 3,5% (M=4,3%; F=2,3%) del totale, hanno sperimentato l'uso di allucinogeni almeno una volta nel corso della loro vita. Circa 29mila, pari al 1,2% (M=1,6%; F=0,6%), ne hanno fatto uso nel 2023. Nel mese precedente la rilevazione, sono quasi 17mila gli studenti, lo 0,7% (M=1,0%; F=0,2%), che hanno utilizzato allucinogeni e lo 0,3% (M=0,4%; F=0,05%), pari a circa 8mila ragazzi, ha

fatto uso di queste sostanze 10 o più volte nei trenta giorni precedenti all'analisi.

Dai confronti delle prevalenze regionali, emerge un maggior coinvolgimento del Friuli Venezia Giulia e di alcune regioni del centro tra cui Emilia Romagna, Toscana, Lazio e Umbria, mentre per l'uso riferito agli ultimi 12 mesi i consumi più elevati si registrano in Toscana, Lazio e Molise e, nella parte settentrionale si



aggiunge la Valle d'Aosta, oltre al Friuli Venezia Giulia. Per il consumo negli ultimi 30 giorni e quello frequente, che corrisponde ad un uso di allucinogeni pari o superiore a 10 volte nell'ultimo mese, Puglia e Friuli Venezia Giulia

riportano i tassi di prevalenza più alti assieme a Toscana, Umbria e Lazio per il consumo mensile e a Valle d'Aosta, Piemonte e Abruzzo per quello frequente.

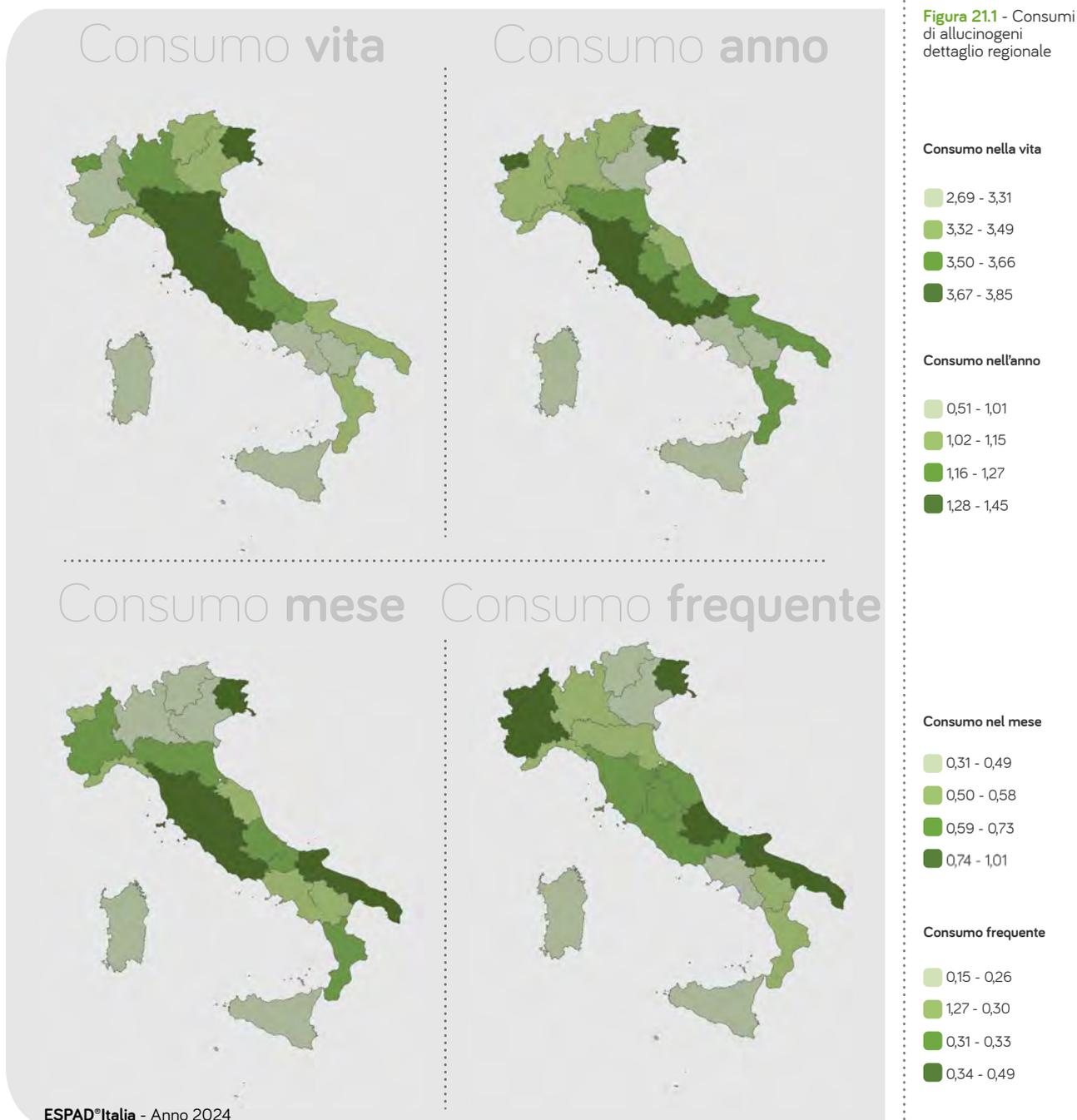
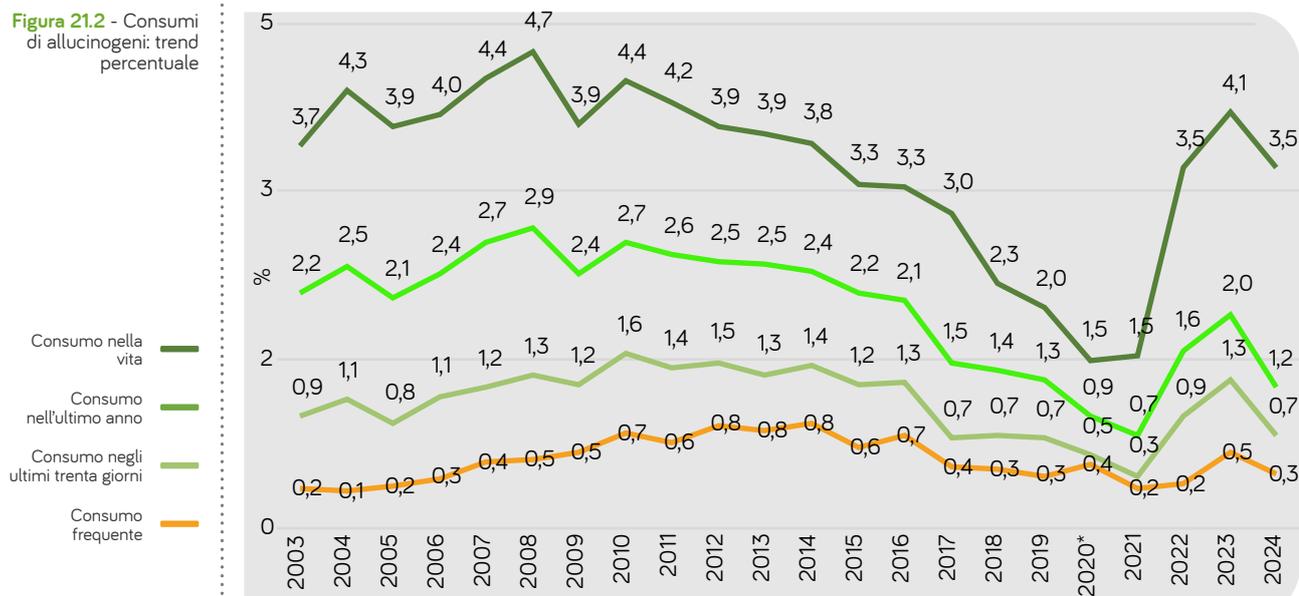


Figura 21.1 - Consumi di allucinogeni dettaglio regionale

Nel 2024 la prevalenza del consumo di allucinogeni dopo un tendenziale aumento iniziato nel periodo post-pandemico e compreso tra il 2021 e il 2023, registra un

decremento per tutte le tipologie di consumo. Il fenomeno risulta particolarmente più evidente nei consumi riferiti all'arco della vita e agli ultimi 12 mesi.

Figura 21.2 - Consumi di allucinogeni: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2003-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

L'andamento dei consumi per genere riferiti all'ultimo anno segue quello generale, con decrementi delle prevalenze che, nel caso delle ragazze, riportano i tassi ai valori registrati nel 2021. Mentre i consumi riferiti

dai ragazzi, sebbene in calo rispetto al 2023, restano più alti rispetto a quelli delle coetanee, mantenendo costante la differenza di genere.

Figura 21.3 - Consumi di allucinogeni nell'anno: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2005-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Il maggior coinvolgimento dei ragazzi nel consumo di allucinogeni rispetto alle ragazze si osserva anche a livello delle singole classi di età. Le discrepanze di genere si mantengono ampie tra i 15 e i 17 anni, per poi diminuire ai 18 anni, età in cui,

sia i ragazzi che le ragazze, riportano anche i tassi più alti. Tra i 19enni invece i valori registrati per i ragazzi si mantengono simili a quelli dei 18enni, mentre quelli riferiti alle ragazze diminuiscono notevolmente.

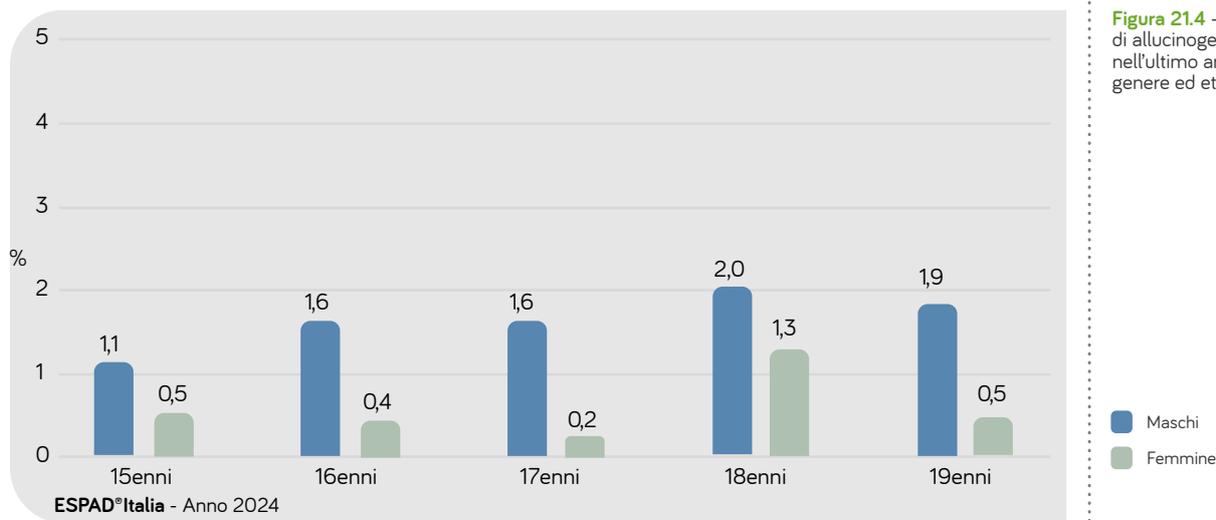


Figura 21.4 - Consumi di allucinogeni nell'ultimo anno per genere ed età

Il dettaglio per sostanza non mostra importanti differenze. I consumi di LSD e funghi allucinogeni sono quasi sovrapponibili, con una differenza a favore

dei secondi di due decimali rispetto ai primi. Si confermano le differenze di genere registrate nelle precedenti analisi.

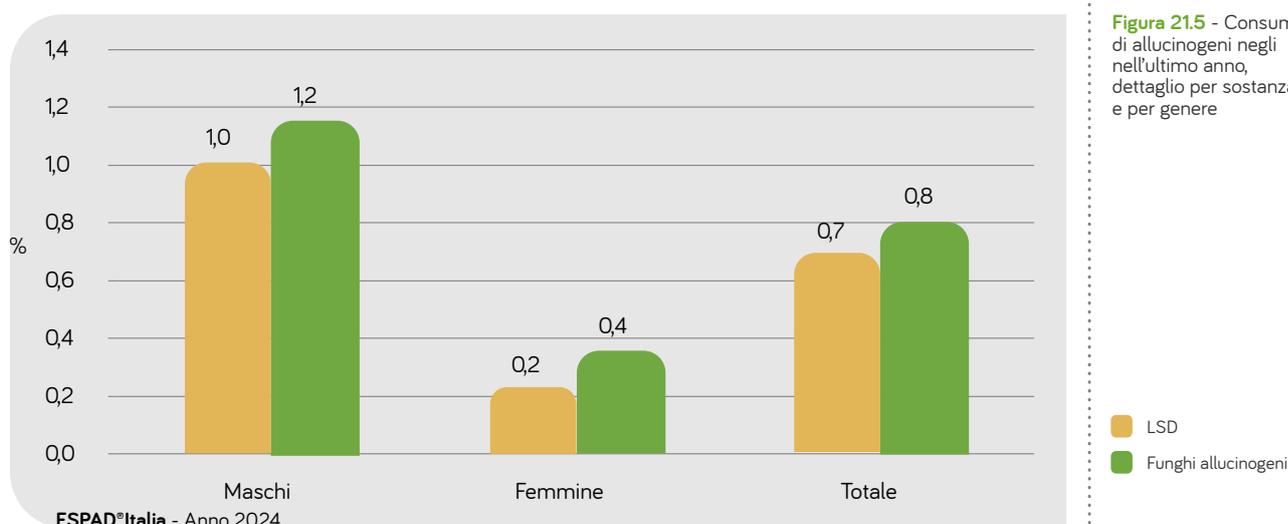


Figura 21.5 - Consumi di allucinogeni negli ultimi anni, dettaglio per sostanza e per genere

Quali sono i pattern di consumo

Frequenza e Modalità d'uso

Tra i ragazzi che hanno utilizzato allucinogeni nell'ultimo anno, la quota maggiore riferisce di averlo fatto 1-2 volte (36%) con un interessamento delle femmine quasi doppio rispetto ai ragazzi (59% vs. 32%). A questi seguono gli studenti che ne riferiscono una frequenza d'uso annuale uguale o maggiore di 20 volte in un anno (31%) e, sebbene anche in questo caso vi sia un'ampia differenza di genere, il quadro si presenta capovolto con una proporzione di ragazzi tripla rispetto alle

coetanee (33% vs 12%). Sono inoltre circa un quarto i consumatori con una frequenza d'uso compresa tra 3 e 9 volte. Osservando le differenze emerse nelle due classi di età, che dividono i consumatori in minorenni e maggiorenni, l'aspetto più evidente che emerge è la più alta frequenza d'uso per i primi rispetto ai secondi nei consumi più frequenti. Consumi nell'anno pari a 10 volte o più vengono riferiti dal 44% dei 15-17enni, contro il 34% dei 18-19enni.

Tabella 21.1 -
Frequenza d'uso di
Allucinogeni, per
genere e fascia d'età

	Genere		Fascia d'età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17enni	18-19enni	
1-2 volte	32,1	58,8	28,4	44,5	36,4
3-9 volte	27,1	19,0	27,5	21,3	24,5
10-19 volte	7,9	10,3	5,8	11,0	8,3
20 volte o +	32,8	11,9	38,3	23,1	30,8

ESPAD®Italia - Anno 2024

Per quanto riguarda le differenze tra utilizzatori e non utilizzatori di allucinogeni rispetto alla pratica di altri comportamenti a rischio, tra cui il consumo o l'uso eccessivo di sostanze legali e illegali, il 57% dei primi riferisce di fumare sigarette quotidianamente, contro una proporzione del 19% tra i non utilizzatori di allucinogeni. L'aver avuto almeno un episodio di ubriacatura riguarda il 46% di coloro che usano allucinogeni contro il 14% di chi non li usa. Differenze leggermente inferiori si

osservano per il binge drinking (63% vs 30%), mentre sono quasi i due terzi gli utilizzatori che hanno anche un profilo di consumo a rischio di cannabis, contro meno di un quarto dei non utilizzatori. Il 6,2% di chi ha usato allucinogeni nel 2024 li ha assunti in maniera esclusiva. Il 17% ha usato anche un'altra sostanza psicoattiva, mentre il 77% ne ha consumate almeno altre due. Le altre sostanze utilizzate sono, nel 77% dei casi cannabis, stimolanti nel 63%, cocaina nel 55% e per il 40% oppiacei.



Infine, con percentuali inferiori, troviamo l'uso di catinoni sintetici, inalanti, panikillers, anabolizzanti e Salvia

Divinorum, associato a quello degli allucinogeni.

	Non uso di allucinogeni	Uso di allucinogeni
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	19,3	56,7
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,3	45,9
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	30,0	63,4
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	24,1	72,6

ESPAD*Italia - Anno 2024

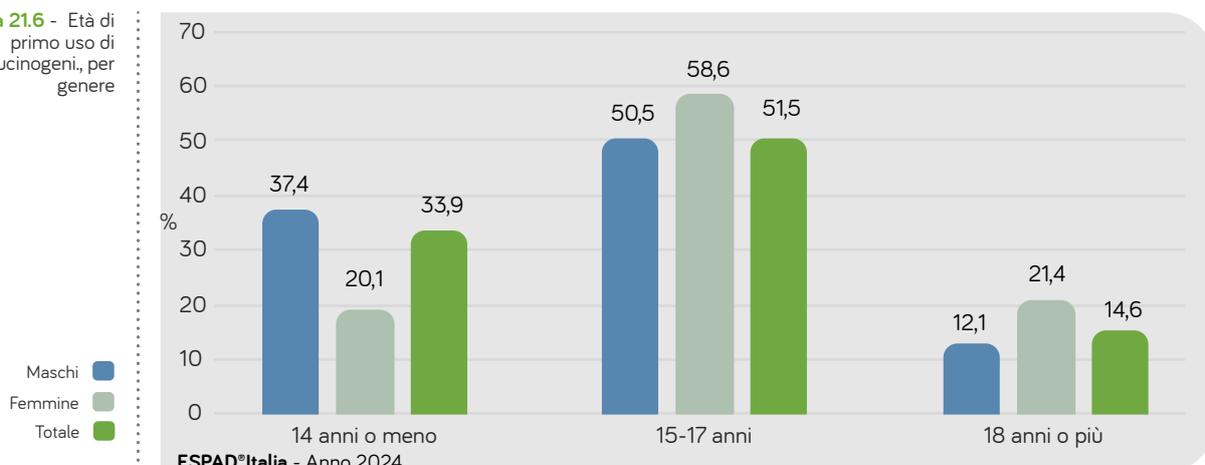
Tabella 21.2 - Consumo di sostanze psicoattive e consumo di allucinogeni

Età di primo uso

Tra coloro che hanno avuto esperienze con gli allucinogeni almeno una volta nella vita, il 34% l'ha fatto prima dei 14 anni, il 52% circa tra i 15 e i 17 anni e quasi il 15% dalla maggiore età in poi. Le principali differenze di genere si osservano delle classi di età più estreme. Tra gli utilizzatori più precoci (14 anni o meno) sono i ragazzi a riportare le proporzioni più alte (M=37%; F= 20%), mentre tra i 18-19enni le precedenti differenze si invertono a favore delle ragazze (M=12%; F=21%). Ancora per quanto riguarda l'età di iniziazione degli studenti agli allucinogeni, un altro dato degno di nota riguarda l'andamento delle

proporzioni nel corso del tempo. Dal 2008 al 2024 infatti si osserva un aumento di oltre 10 punti percentuali della quota di utilizzatori che riferisce come età di inizio i 14 anni o prima (da 23% a 34%) e un concomitante decremento di coloro che avevano 18 anni ed oltre (da 21% a 15%) e, anche se in minor misura, anche dei ragazzi che avevano un'età compresa tra i 15 e i 17 anni. Questo andamento conferma, come per altri consumi, una generale tendenza all'anticipazione dell'età di inizio, con un numero crescente di ragazzi e ragazze che sperimentano queste sostanze già in età molto precoce.

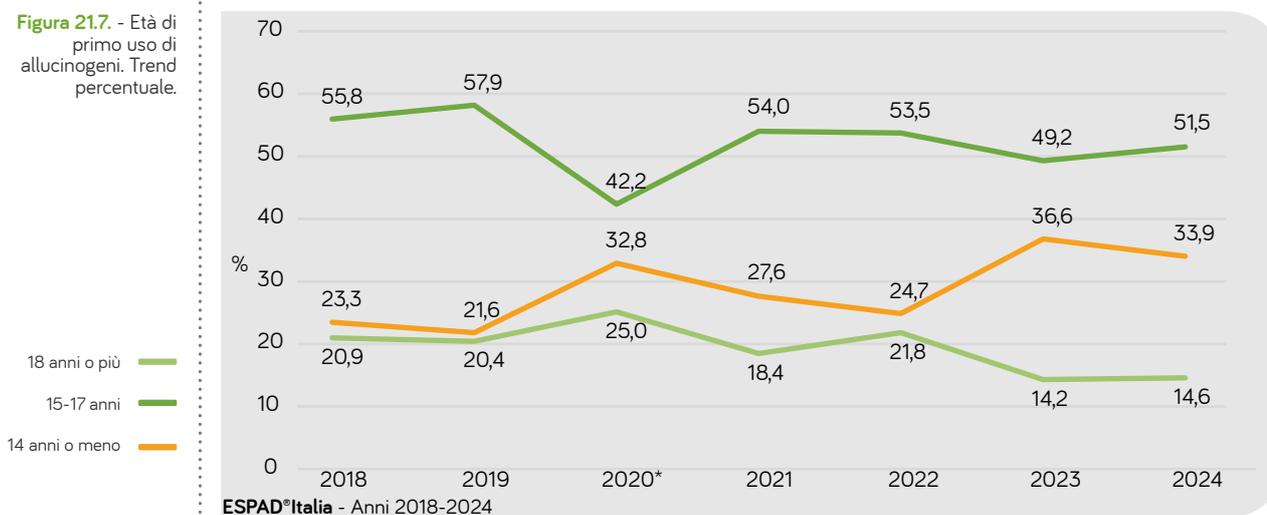
Figura 21.6 - Età di primo uso di allucinogeni, per genere



L'andamento temporale dell'età di primo uso degli allucinogeni, risulta essere piuttosto stabile nelle tre fasce di età considerate, fatta eccezione per il 2020 in cui a fronte di una diminuzione della proporzione di studenti che riferivano di aver sperimentato allucinogeni per la prima volta tra i 15 e i 17 anni, si osserva un uguale e contrario aumento di coloro che avevano provato le stesse sostanze a 14 anni. Nel periodo successivo la proporzione di quest'ultimi si mantiene

tra il 28% e il 34%, mentre coloro che riferiscono un'età di primo uso tra i 15 e i 17 anni, dal 2021 in poi, sono poco superiori alla metà degli studenti. Tuttavia, l'andamento più interessante è quello relativo ai ragazzi che hanno sperimentato per la prima volta gli allucinogeni a 18 anni o più, che nel tempo tende a diminuire passando da poco più del 20% al 15% nel 2024, indicando una possibile anticipazione dell'età di primo uso degli studenti italiani.

Figura 21.7 - Età di primo uso di allucinogeni. Trend percentuale.



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Percezione del rischio e accessibilità

Una buona parte degli studenti, pari al 53%, considera l'utilizzo di allucinogeni come altamente rischioso. Tuttavia, questa percezione si abbassa notevolmente tra gli studenti che effettivamente hanno fatto uso di allucinogeni arrivando al 24%. Il 7,7% degli studenti dice che sarebbe facile trovare un luogo dove reperire allucinogeni. Tra chi ha utilizzato queste sostanze nel 2024, la percezione di facile disponibilità sale al 54%.

Tra gli utilizzatori di allucinogeni nel corso dell'anno, il 56% riferisce di rivolgersi a uno spacciatore per procurarsi queste sostanze. Il 38% indica la casa di un amico come il luogo in cui è possibile acquistarli, il 37% fuori in strada o al parco o altri luoghi all'aperto, il 33% in discoteche o bar, il 32% indica le manifestazioni pubbliche, il 28% menziona internet come mezzo per procurarseli, il 14% riferisce di poterli trovare nelle vicinanze della propria scuola e il 12% la propria abitazione come possibile luogo di approvvigionamento.

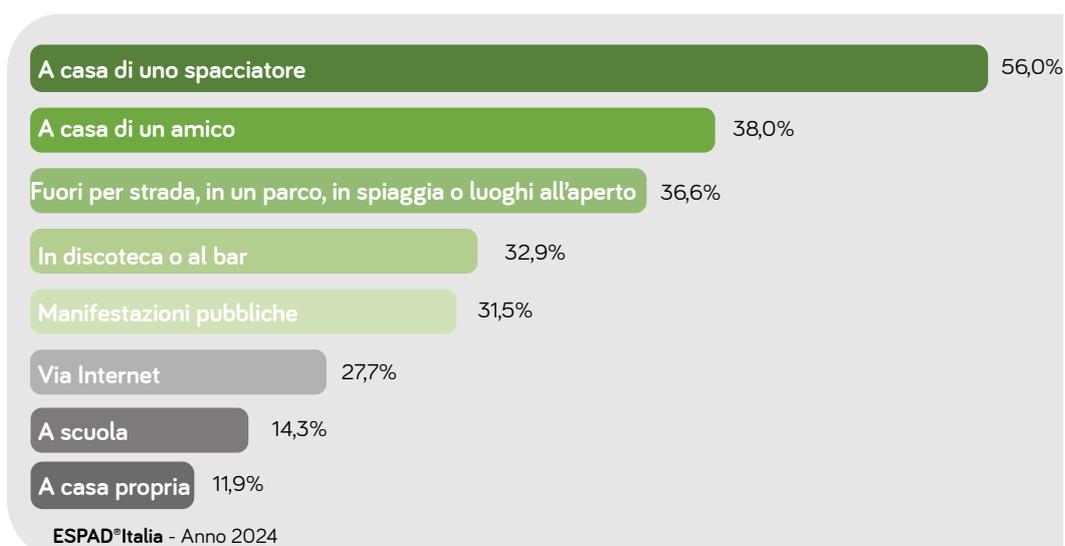


Figura 21.8 - Luoghi o contesti in cui ci si potrebbe procurare facilmente allucinogeni. Distribuzione percentuale.

BIBLIOGRAFIA

Calvey, T., & Howells, F. M. (2018). An introduction to psychedelic neuroscience. *Progress in brain research*, 242, 1–23. <https://doi.org/10.1016/bs.pbr.2018.09.013>

Goldberg, S. B., Shechet, B., Nicholas, C. R., Ng, C. W., Deole, G., Chen, Z., & Raison, C. L. (2020). Post-acute psychological effects of classical serotonergic psychedelics: a systematic review and meta-analysis. *Psychological medicine*, 50(16), 2655–2666. <https://doi.org/10.1017/S003329172000389X>

Halpern, J. H., Lerner, A. G., & Passie, T. (2018). A Review of Hallucinogen Persisting Perception Disorder (HPPD) and an Exploratory Study of Subjects Claiming Symptoms of HPPD. *Current topics in behavioral neurosciences*, 36, 333–360. https://doi.org/10.1007/7854_2016_457

Kristiansen, L. V., Huerta, I., Beneyto, M., & Meador-Woodruff, J. H. (2007). NMDA receptors and schizophrenia. *Current opinion in pharmacology*, 7(1), 48–55. <https://doi.org/10.1016/j.coph.2006.08.013>

Lee, H. M., & Roth, B. L. (2012). Hallucinogen actions on human brain revealed. *Proceedings of the National Academy of Sciences of the United States of America*, 109(6), 1820–1821. <https://doi.org/10.1073/pnas.1121358109>

Orsolini, L., Papanti, G. D., De Berardis, D., Guirguis, A., Corkery, J. M., & Schifano, F. (2017). The “endless trip” among the NPS users: psychopathology and psychopharmacology in the hallucinogen-persisting perception disorder. A systematic review. *Frontiers in psychiatry*, 8, 240.

Vollenweider, F. X., & Smallridge, J. W. (2022). Classic Psychedelic Drugs: Update on Biological Mechanisms. *Pharmacopsychiatry*, 55(3), 121–138. <https://doi.org/10.1055/a-1721-2914>

Zeifman, R. J., Singhal, N., Breslow, L., & Weissman, C. R. (2021). On the Relationship between Classic Psychedelics and Suicidality: A Systematic Review. *ACS pharmacology & translational science*, 4(2), 436–451. <https://doi.org/10.1021/acspsci.1c00024>

Zhang, R., & Volkow, N. D. (2019). Brain default-mode network dysfunction in addiction. *NeuroImage*, 200, 313–331. <https://doi.org/10.1016/j.neuroimage.2019.06.036>

22

COCAINA
& CRACK

COCAINA

Di:

Silvia Biagioni

Introduzione

La cocaina è una sostanza stimolante estratta dalle foglie della pianta di *Erythroxylum coca*, originaria del Sud America. Classificata come droga psicoattiva, agisce sul sistema nervoso centrale, provocando effetti euforizzanti e di aumentata energia, seguiti però da gravi rischi per la salute fisica e mentale.

Si tratta di una sostanza potente e pericolosa, il cui consumo frequente può portare a gravi conseguenze a livello fisico, psicologico e sociale. Nonostante la sua diffusione sia spesso sottovalutata, rappresenta un serio problema di salute pubblica, con un impatto significativo sui sistemi sanitari e sociali. Gli effetti dannosi non si limitano alla sfera individuale, ma si estendono alla collettività, contribuendo all'aumento di crimini, violenza e instabilità familiare.

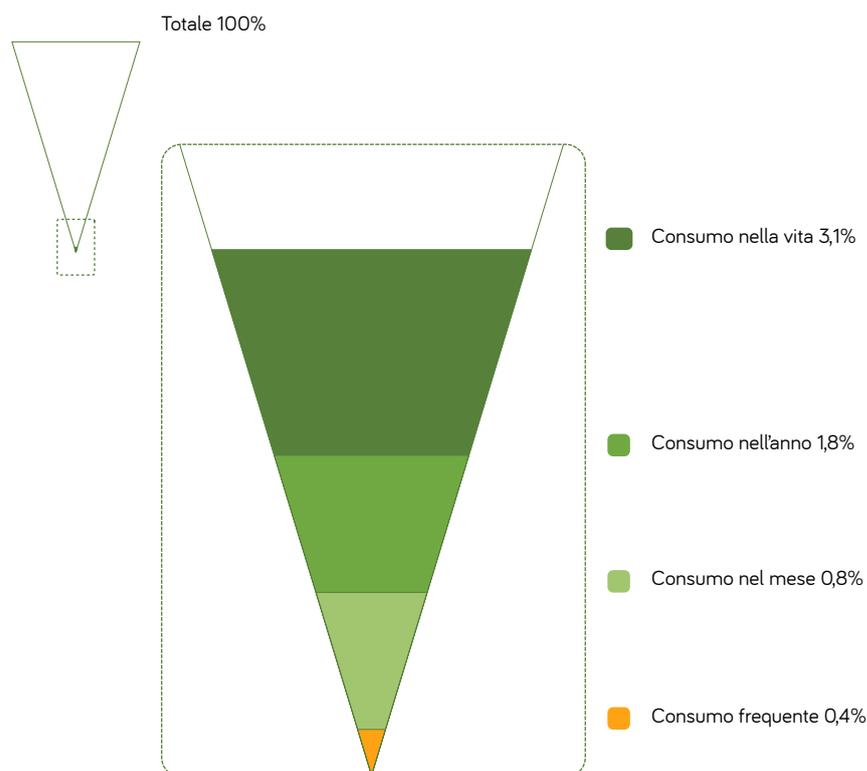
Nello specifico, tra gli assuntori di cocaina, si osserva un aumento di accessi al pronto soccorso a causa di overdose, per disturbi medici come infarti, ictus, complicazioni neuropsichiatriche e altre malattie come l'HIV e l'epatite C (Nnadi et al., 2005;), e un incremento della probabilità di incidenti e violenza (Williams & Latkin, 2005; Simpson et al., 2019; Schwartz et al., 2022).

È noto da tempo come fattori ambientali e genetici influenzino la propensione alla dipendenza da sostanze, compresa la cocaina. Più recentemente, i cambiamenti nella modulazione epigenetica dell'espressione genica sono emersi come un altro fattore che contribuisce allo sviluppo della dipendenza. Alcune di queste modifiche epigenetiche sono ereditabili e portano a cambiamenti nella fisiologia e nel comportamento dei discendenti (Pierce et al., 2018).

In sintesi, la cocaina rappresenta una sostanza psicoattiva ad alto potenziale di abuso, con effetti neurobiologici complessi e conseguenze multisistemiche che si estendono ben oltre l'individuo consumatore. I dati epidemiologici evidenziano la necessità di monitorare il fenomeno incoraggiando interventi di prevenzione integrati e personalizzati.

Quanto è diffuso il consumo di cocaina?

Prevalenza e trend



Nel 2024, oltre 77mila studenti hanno sperimentato l'uso di cocaina almeno una volta nel corso della propria vita, rappresentando il 3,1% della popolazione studentesca, con una suddivisione per genere che evidenzia un 3,9% tra i ragazzi e un 2,1% tra le ragazze. L'1,8% degli studenti (quasi 46mila) ha fatto uso di cocaina nel corso dell'anno, con una prevalenza del 2,6% nel genere maschile e dello 0,9% in quello femminile. Lo 0,8% degli studenti (circa 20mila) ha riferito di aver fatto uso di cocaina nel mese in cui hanno preso

parte allo studio, con una percentuale del 1,2% tra i ragazzi e dello 0,3% tra le ragazze. Per quello che riguarda l'uso frequente, definito come un consumo di cocaina avvenuto almeno dieci volte nell'ultimo mese, esso ha riguardato più di 10mila studenti, pari al 0,4% della popolazione degli iscritti alle scuole superiori. Tale comportamento presenta una distribuzione per genere dello 0,6% tra i ragazzi e dello 0,1% tra le ragazze.



In Lazio si osserva la maggiore prevalenza di utilizzo di cocaina e/o crack nella vita, seguito da Umbria, Abruzzo, Puglia e Calabria. Similmente, il Lazio mostra anche i più alti valori di consumo annuo, seguito da Sardegna. Prevalenze più basse caratterizzano invece Lombardia, Trentino-Alto Adige e Veneto.

Rispetto al consumo mensile, si osservano valori più elevati nel Lazio, in Umbria e in Puglia. Mentre rispetto al consumo frequente (10 o più volte nell'ultimo mese), le prevalenze maggiori caratterizzano l'Umbria e la Valle d'Aosta.

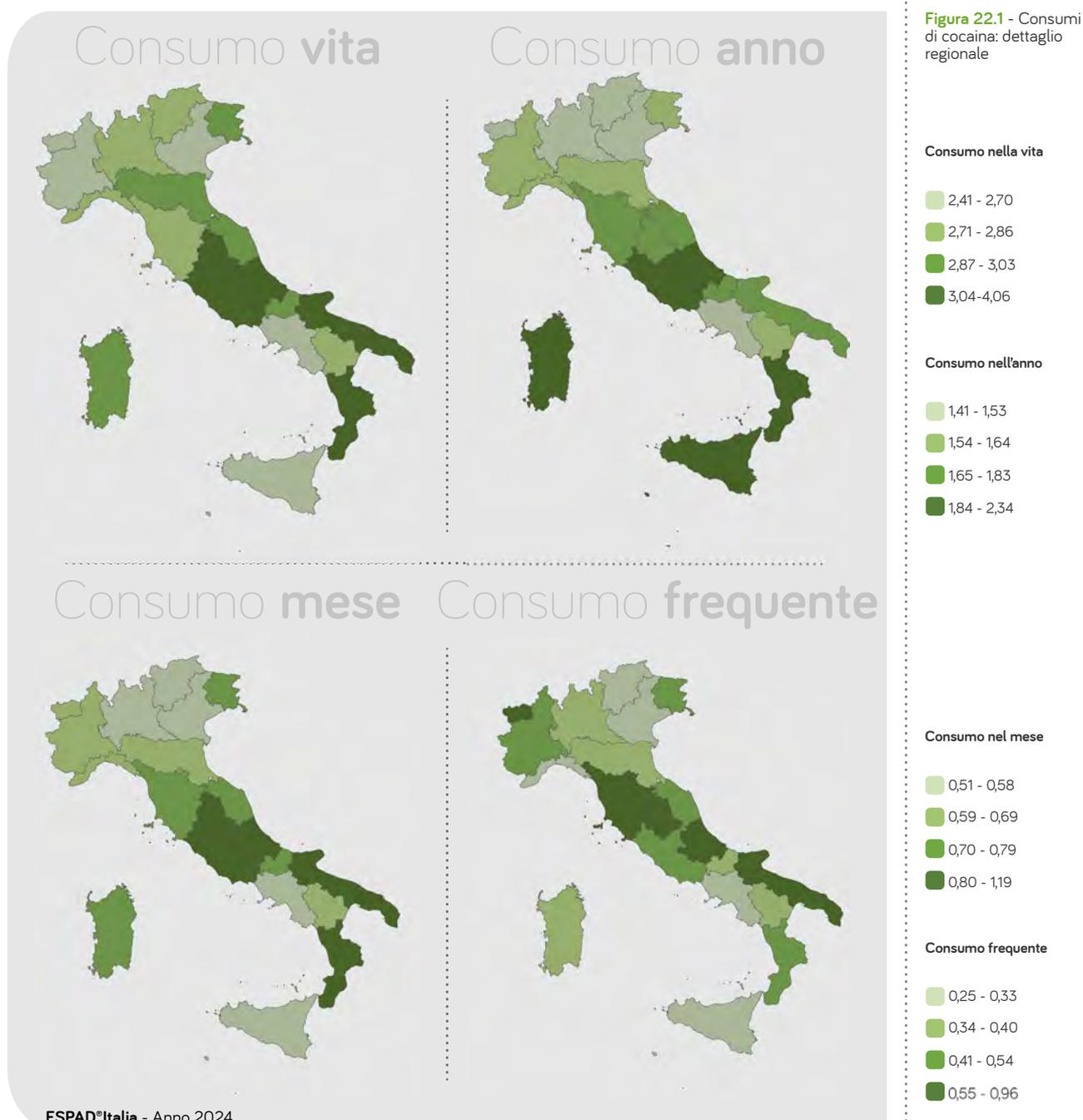
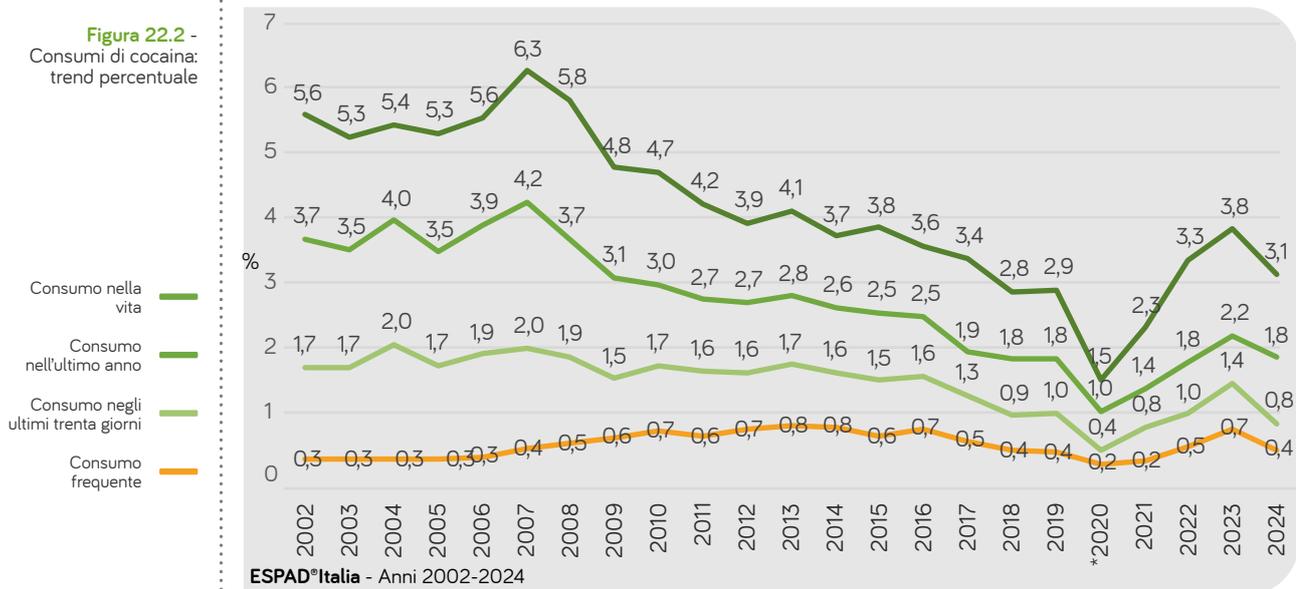


Figura 22.1 - Consumi di cocaina: dettaglio regionale

Dall'analisi dei trend dell'uso di cocaina tra gli adolescenti, emerge come dopo la crescita dei consumi osservata nel periodo

2021-2023, in tutti i riferimenti temporali, in tutti gli andamenti si verifica una nuova riduzione dei tassi.

Figura 22.2 - Consumi di cocaina: trend percentuale



ESPAD®Italia - Anni 2002-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Analizzando l'andamento temporale dei consumi nell'anno disaggregati per genere, si è osservato, fino al 2020, una riduzione delle prevalenze. In seguito alla pandemia da

COVID-19 i valori sono tornati a crescere, soprattutto tra i ragazzi mentre, nell'ultima rilevazione si osserva un nuovo calo.

Figura 22.3 - Consumi di cocaina nell'anno: trend percentuale per genere



ESPAD®Italia - Anni 2005-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Tra i ragazzi, al crescere dell'età si osserva un aumento dei consumi, fino ai 18 anni (3,4%). Tra le ragazze invece le prevalenze risultano intorno all'1,0-1,1%, ad eccezione

delle sedicenni per le quali si registra il valore più basso (0,4%) e il più alto rapporto di genere.

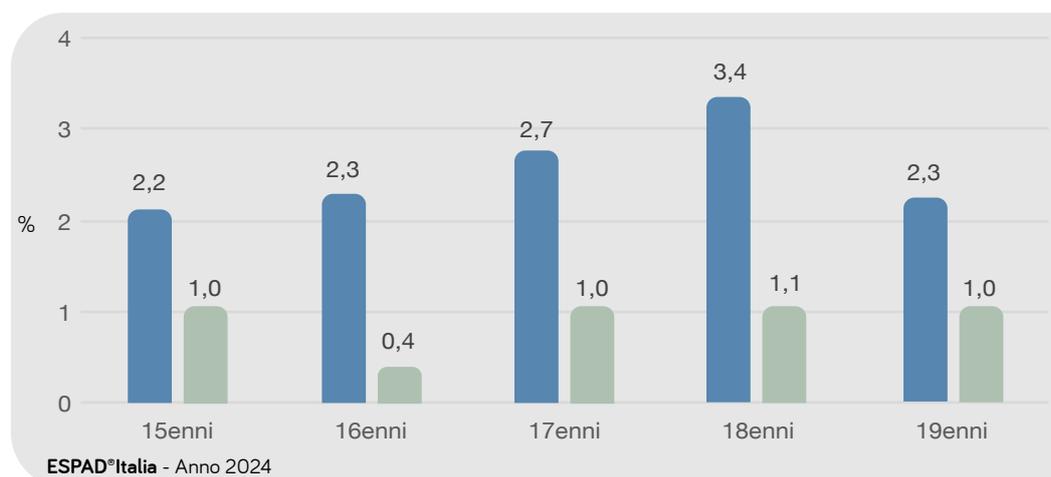


Fig. 22.4 - Consumo di cocaina nell'ultimo anno per genere ed età

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

La maggior parte degli studenti che hanno utilizzato cocaina nell'ultimo anno (42%) riferiscono di averla utilizzata 1 o 2 volte, il 24% dalle 3 alle 9 volte, il 10% dalle 10 alle 19 volte e il 25% oltre 20 volte. Sono soprattutto i ragazzi a utilizzare cocaina con maggiore frequenza: il 39% l'ha utilizzata almeno 10 volte nell'ultimo anno contro il 12% osservato tra le ragazze. Dal punto di vista della poliassunzione, il 6,2% degli studenti consumatori di cocaina ha affermato di non aver fatto uso di altre sostanze, mentre rispettivamente il 19% e il

75% hanno riportato l'utilizzo di 2 o almeno 3 sostanze differenti. Le sostanze maggiormente associate all'uso di cocaina nel corso dell'ultimo anno sono la cannabis (81%), gli stimolanti (52%) e la cannabis sintetica (42%). Il 38% ha poi fatto uso di oppiacei e quasi una pari quota di allucinogeni. Un terzo degli studenti che hanno usato cocaina ha anche assunto inalanti e solventi, il 29% catinoni sintetici, un quinto oppioidi sintetici, il 19% anabolizzanti e l'11% Salvia Divinorum.

	Non uso di cocaina	Uso di cocaina
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	18,9	66,2
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,1	52,2
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	29,8	69,0
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	23,1	71,6

ESPAD®Italia - Anno 2024

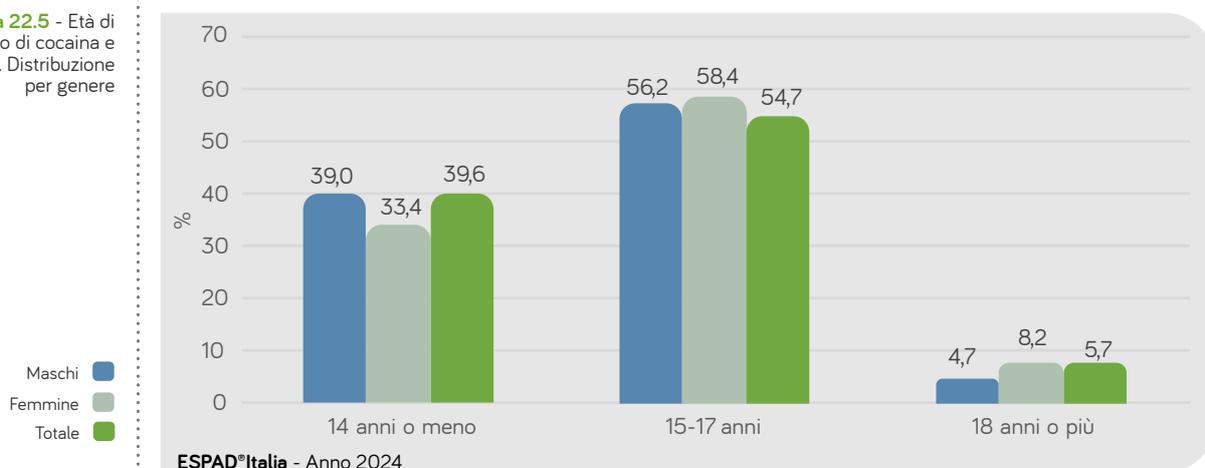
Tabella 22.1 - Consumo di sostanze psicoattive e consumo di cocaina

Età di primo uso

La maggior parte degli studenti consumatori di cocaina l'ha utilizzata per la prima volta tra i 15 e i 17 anni (M=56%; F=58%). Quasi il 40% lo ha fatto prima dei 15 anni, soprattutto i

ragazzi (M=39%; F=33%). Infine il 5,7% ha usato cocaina o derivati una volta raggiunta la maggiore età, soprattutto le studentesse (M=4,7%; F=8,2%).

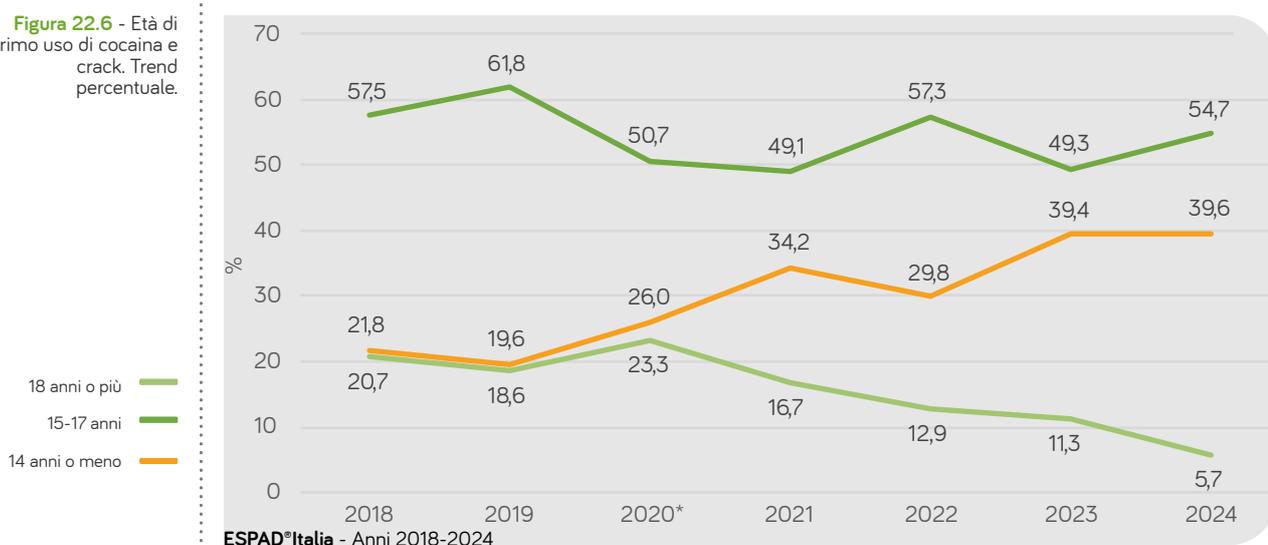
Figura 22.5 - Età di primo uso di cocaina e crack. Distribuzione per genere



L'analisi dell'andamento temporale mostra un progressivo aumento della percentuale di studenti che hanno utilizzato per la prima volta cocaina

prima dei 15 anni, a fronte di una riduzione di quanti lo hanno fatto una volta raggiunta la maggiore età.

Figura 22.6 - Età di primo uso di cocaina e crack. Trend percentuale.



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Percezione del rischio, accessibilità, spesa

Il 70% degli studenti ritiene che l'assunzione di cocaina sia moderatamente o molto rischiosa, soprattutto le ragazze (74%; M=67%); tale percentuale si riduce al 58% tra gli studenti che ne hanno fatto uso negli ultimi 12 mesi.

L'analisi delle percezioni di accessibilità nell'utilizzo di cocaina indica che l'11% degli studenti afferma di potersela procurare facilmente, percentuale che sale al 60% tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'ultimo anno.

Il 55% di coloro che la utilizza afferma di conoscere luoghi in cui reperire agevolmente la cocaina. Tra le opzioni indicate, la maggior parte (67%) si

rivolgerebbe a uno spacciatore e il 46% dice che farebbe riferimento al mercato della strada. Ulteriori possibili fonti di approvvigionamento sono: le discoteche (38%), casa di amici (28%), luoghi vicini a scuola (26%), manifestazioni pubbliche (24%), Internet (20%), e la propria abitazione (11%).

Parlando infine del profilo di spesa per l'acquisto di cocaina, il 41% degli studenti che ha risposto di aver consumato cocaina nell'ultimo mese ha indicato di non aver speso denaro per acquistarla. Il 13% ha speso 10 euro o meno, il 15% tra gli 11 e i 50 euro e il 30% oltre 50 euro.

	Utilizzatori
0 €	40,9
10€ o meno	13,4
11-50€	15,2
51-90€	4,9
91€ o più	25,5

Tabella 22.2 - Spesa per l'acquisto di cocaina e crack nell'ultimo mese tra gli studenti utilizzatori

BIBLIOGRAFIA

Nnadi, C. U., Mimiko, O. A., McCurtis, H. L., & Cadet, J. L. (2005). Neuropsychiatric effects of cocaine use disorders. *Journal of the National Medical Association*, 97(11), 1504–1515.

Pierce, R. C., Fant, B., Swinford-Jackson, S. E., Heller, E. A., Berrettini, W. H., & Wimmer, M. E. (2018). Environmental, genetic and epigenetic contributions to cocaine addiction. *Neuropsychopharmacology : official publication of the American College of Neuropsychopharmacology*, 43(7), 1471–1480. <https://doi.org/10.1038/s41386-018-0008-x>

Schwartz, E. K. C., Wolkowicz, N. R., De Aquino, J. P., MacLean, R. R., & Sofuoglu, M. (2022). Cocaine Use Disorder (CUD): Current Clinical Perspectives. *Substance abuse and rehabilitation*, 13, 25–46. <https://doi.org/10.2147/SAR.S337338>

Simpson, K. J., Moran, M. T., McCall, K. L., Herbert, J., Foster, M. L., Simoyan, O. M., Shah, D. T., Desrosiers, C., Nichols, S. D., & Piper, B. J. (2019). Increasing heroin, cocaine, and buprenorphine arrests reported to the Maine Diversion Alert Program. *Forensic science international*, 303, 109924. <https://doi.org/10.1016/j.forsciint.2019.109924>

Williams, C. T., & Latkin, C. A. (2007). Neighborhood socioeconomic status, personal network attributes, and use of heroin and cocaine. *American journal of preventive medicine*, 32(6 Suppl), S203–S210. <https://doi.org/10.1016/j.amepre.2007.02.006>

23



EROINA E OPPIACEI E OPPIOIDI



OPPIACEI

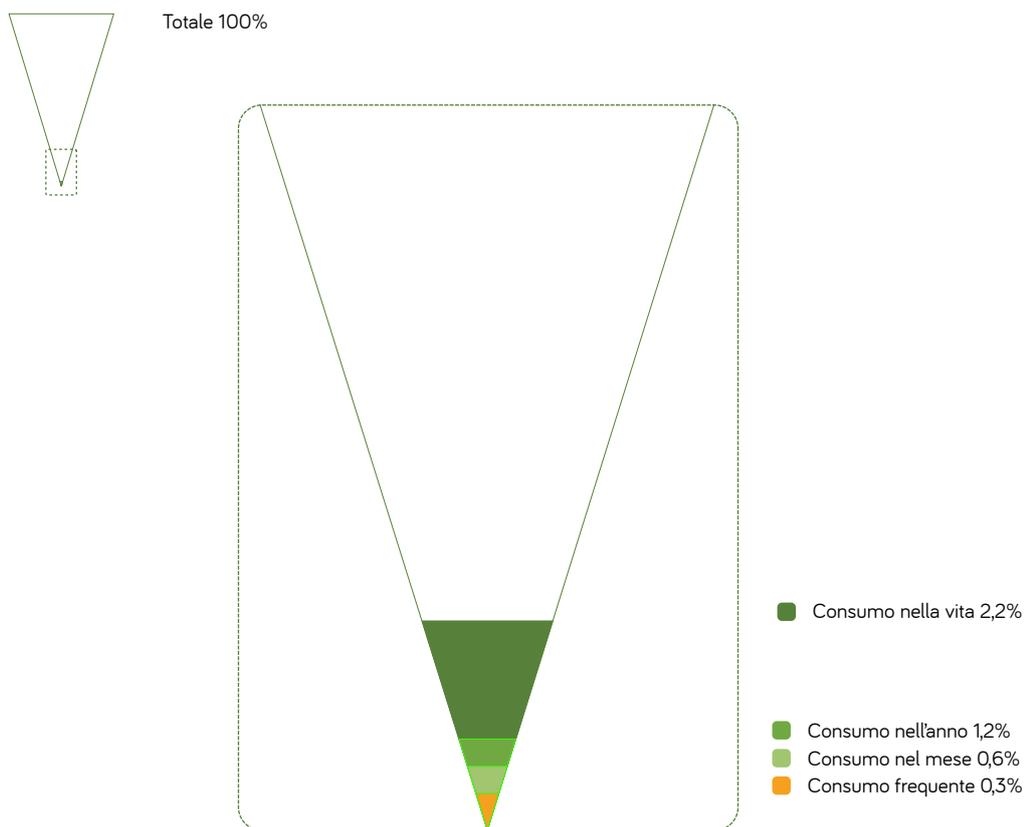
Di:
Alice Berti

Introduzione

Gli oppiacei costituiscono una categoria di sostanze derivate in modo naturale dall'oppio, la resina essiccata ricavata dal papavero da oppio (*Papaverum somniferum*). A differenza degli oppioidi, che comprendono anche molecole di sintesi, gli oppiacei propriamente detti includono composti come la morfina e la codeina, oltre all'eroina, che resta la sostanza di gran lunga più diffusa nel consumo illecito. L'azione di queste sostanze sul sistema nervoso centrale si traduce in un potente effetto analgesico, cui si accompagna frequentemente una marcata alterazione dello stato emotivo, percepita come senso di calma, distacco o benessere. In particolare, l'assunzione di eroina nel breve periodo può portare a stati emotivi positivi come l'euforia e l'assenza di dolore (Blum et al., 2013). Inoltre, per la sua rapidità d'azione quando assunta per via endovenosa o inalatoria, ha rappresentato storicamente una delle droghe più associate a quadri di dipendenza severa. La letteratura ha dimostrato che i soggetti dipendenti da eroina sono più propensi ad assumere comportamenti a rischio rispetto ai soggetti sani (Nielsen et al., 2012). Sebbene negli ultimi anni si sia assistito in Italia a una riduzione dei livelli di consumo rispetto agli anni Novanta, l'uso di eroina continua a rappresentare una problematica rilevante, non solo per i rischi diretti di overdose, ma anche per le conseguenze sociali e sanitarie legate alla modalità di assunzione, come la diffusione di malattie infettive attraverso lo scambio di siringhe contaminate, che contribuiscono ad una maggiore probabilità di morte prematura (Degenhardt et al., 2011; Harrel et al., 2012; Fareed et al., 2017). Dal punto di vista clinico e neurobiologico, gli effetti degli oppiacei mostrano una complessità crescente nel lungo periodo. A fronte di un effetto iniziale apparentemente positivo, caratterizzato da euforia e attenuazione del dolore, l'uso prolungato può determinare una progressiva disregolazione dei sistemi cerebrali del piacere e della motivazione. Tra le conseguenze a lungo termine si segnalano sintomi depressivi, disfunzioni cognitive, ansia generalizzata e una maggiore vulnerabilità a comportamenti impulsivi e autolesionistici (Verthein et al., 2008). L'analisi dei dati ESPAD®Italia offre un'importante lente per comprendere non solo l'andamento del fenomeno tra gli adolescenti, ma anche le sue correlazioni con altri comportamenti a rischio, così come la percezione del pericolo associato e dell'accessibilità a queste sostanze.

Quanto è diffuso il consumo di oppiacei?

Prevalenza e trend



Il 2,2% degli studenti (pari a oltre 55mila ragazzi), ha affermato di aver consumato oppiacei nel corso della propria vita, con un coinvolgimento maggiore per i ragazzi rispetto alle ragazze (M=2,6%; F=1,7%). Nel 2024 sono quasi 30mila ragazzi, l'1,2% dei 15-19enni (M=1,5%; F=0,7%), ad aver consumato oppiacei almeno una volta mentre, nei 30 giorni antecedenti alla rilevazione è lo 0,6% degli studenti (M=0,7%; F=0,2%) ad averne fatto uso. L'uso frequente, definito come un consumo di 10 o più volte nel mese precedente alla raccolta dati, riguarda infine lo 0,3% degli studenti

(M=0,4%; F=0,1%), che corrisponde a quasi 8mila giovani.



Sono soprattutto gli studenti della Valle d'Aosta, Piemonte, Liguria, Lombardia e Friuli Venezia Giulia che riferiscono l'uso di oppiacei nella vita e nell'ultimo anno, anche se a queste si unisce anche la Sardegna, ma solo in relazione al consumo negli ultimi 12 mesi. Per quasi tutte le regioni sono soprattutto i ragazzi ad aver consumato oppiacei con differenze più marcate in

Puglia, Piemonte, Calabria e Basilicata. Rispetto al consumo di eroina o altri oppiacei nel corso degli ultimi 30 giorni, si osservano quote più elevate ancora una volta in Friuli Venezia Giulia, accompagnata da alcune regioni del centro-sud, tra cui Abruzzo, Molise, Puglia e Calabria, mentre per il consumo frequente Valle d'Aosta, Marche, e ancora Molise, Puglia e Calabria.

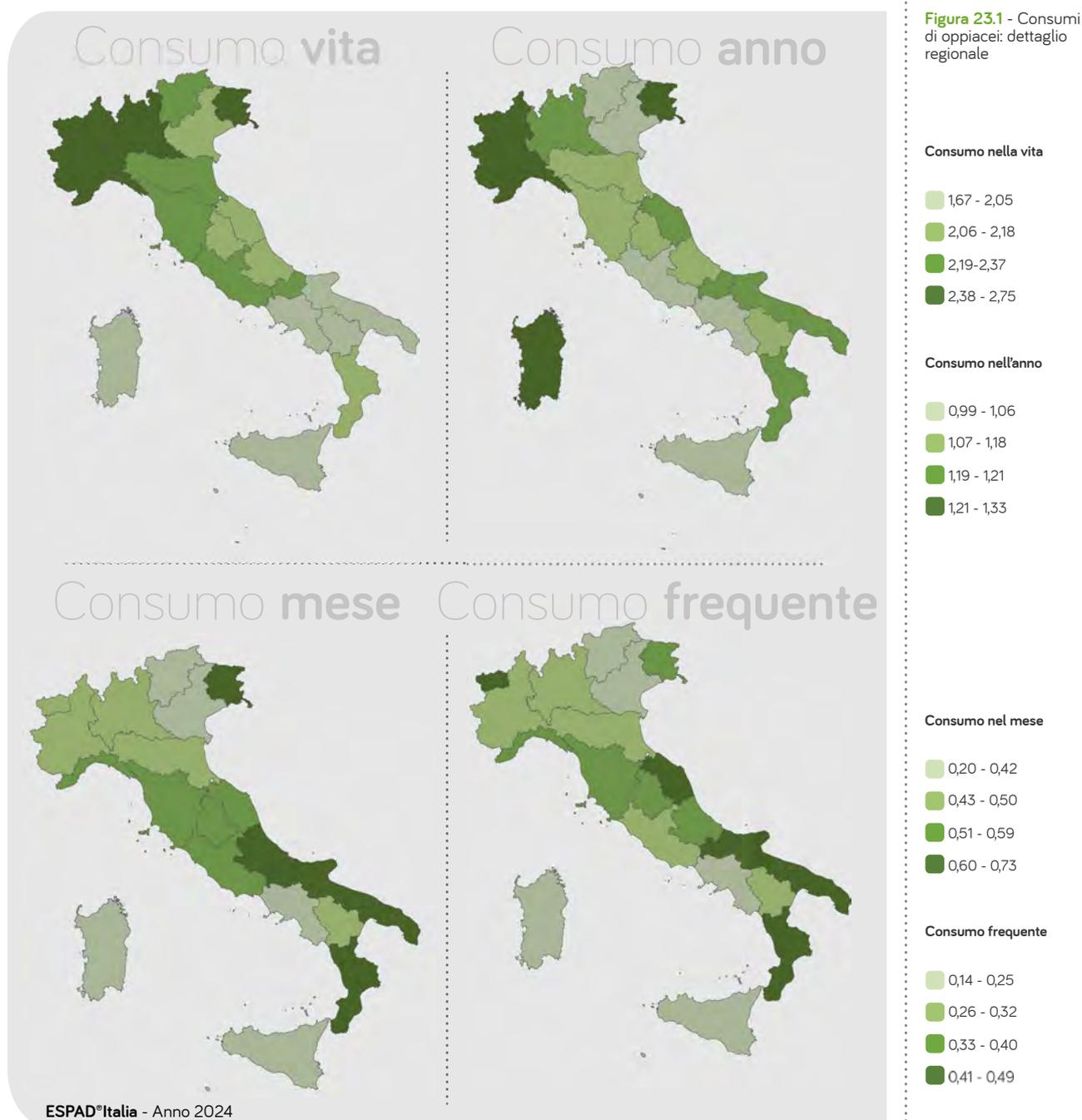
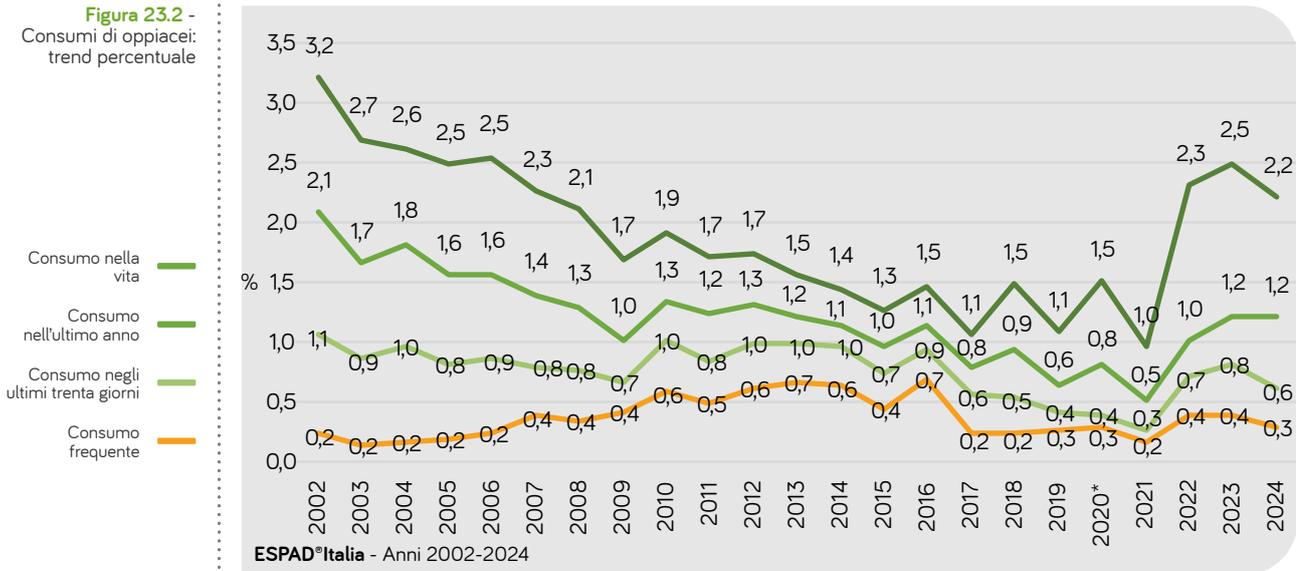


Figura 23.1 - Consumi di oppiacei: dettaglio regionale

Nel 2024 i dati di prevalenza riferiti all'uso di oppiacei registrano una diminuzione rispetto alla precedente rilevazione, eccetto che per il consumo nei 12 mesi, stabile su una prevalenza dell'1,2%. In generale, le prevalenze dei differenti consumi stanno

decrecendo, raggiungendo valori paragonabili a quelli pre-pandemici, a parte il consumo una tantum che si mantiene ancora piuttosto elevato e più simile a quanto misurato nei primi anni 2000.

Figura 23.2 - Consumi di oppiacei: trend percentuale



Per quanto riguarda l'andamento nel tempo delle differenze di genere nel consumo di oppiacei negli ultimi 12 mesi, si osserva inizialmente un progressivo avvicinamento tra i tassi di prevalenza di ragazzi e ragazze, fino al 2022 in cui il consumo da parte delle ragazze

superato quello dei ragazzi. Tuttavia, nelle ultime due rilevazioni si assiste a una nuova divergenza dei trend: da un lato, si registra una tendenza all'aumento del consumo tra i ragazzi; dall'altro, un graduale calo tra le ragazze. Il rapporto di genere attuale risulta pari a 2,2.

Figura 23.3 - Consumi di oppiacei nell'anno: trend percentuale per genere



*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.



Anche osservando i comportamenti riferiti all'uso di oppiacei negli ultimi 12 mesi all'interno delle singole classi di età per genere emerge un maggior coinvolgimento all'età di 17 anni, sia per i ragazzi che per le

ragazze, tuttavia gli studenti maschi riportano valori più alti a tutte le età. Tra i più giovani inoltre, è osservabile il maggior divario di genere.

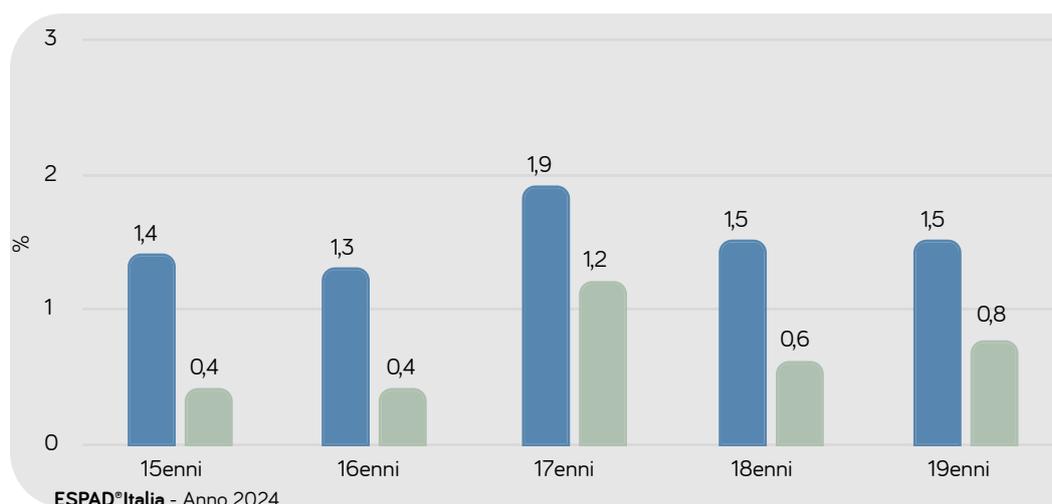


Figura 23.4 - Consumo di oppiacei nell'ultimo anno per genere ed età

Nel 2024, sia gli studenti che le studentesse hanno utilizzato eroina e altri oppiacei quasi senza differenze per quanto riguarda la scelta della sostanza (0,9% e 0,7% rispettivamente). Tuttavia è

importante considerare che le piccole differenze dell'utilizzo orientano la scelta verso altri oppiacei sia tra i maschi che tra le femmine piuttosto che verso l'utilizzo di eroina.

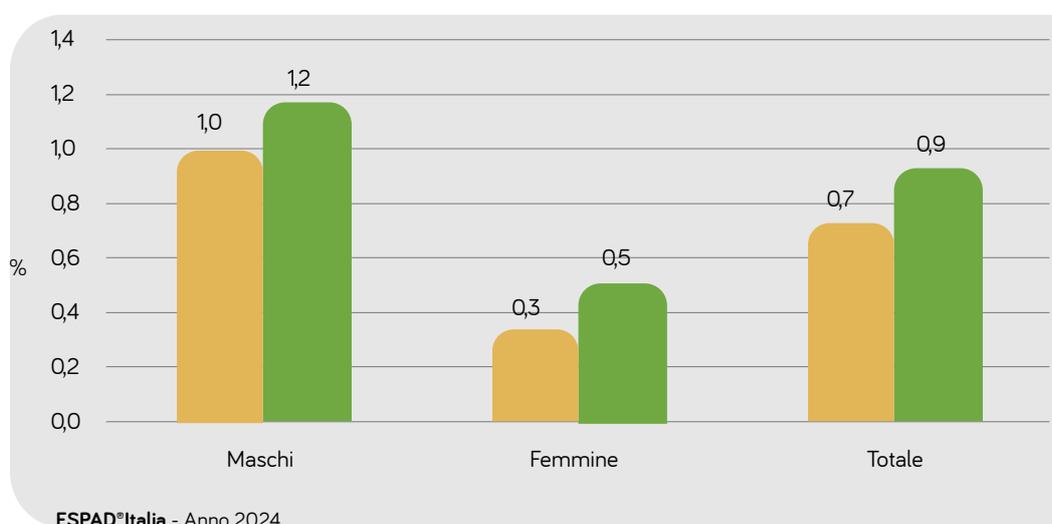


Figura 23.5 - Consumi di oppiacei ultimi 12 mesi, dettaglio per sostanza e per genere

Quali sono i pattern di consumo?

Frequenza e Modalità d'uso

Tra gli studenti che hanno riferito di aver consumato oppiacei nel corso del 2024, il 37% lo ha fatto in modo sporadico, circa 1-2 volte nei 12 mesi. Il 27% ha riportato un consumo più frequente, variabile tra 3 e 9 occasioni nell'anno e circa il 35% riferisce un consumo superiore alle 10 volte. Tra i ragazzi questa frequenza di utilizzo è riportata dal 41% dei consumatori annuali, mentre tra le ragazze la percentuale scende al 16% circa. Inoltre, osservando il consumo di queste sostanze in funzione

delle classi di età emerge un maggior coinvolgimento dei minorenni rispetto ai maggiorenni nel consumo frequente (rispettivamente 40% vs. 28%).

È solo il 9,9% degli studenti consumatori di oppiacei che nel 2024 ha utilizzato esclusivamente questa sostanza. L'uso combinato con altre sostanze è molto più diffuso: il 15% riferisce l'uso concomitante di almeno un'altra sostanza, mentre il 76% parla di almeno altre 2 sostanze.

Tabella 23.1 - Consumo di sostanze psicoattive e consumo di oppiacei

	Non uso di oppiacei	Uso di oppiacei
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell'ultimo anno	19,6	52,0
Essersi ubriacato nell'ultimo mese	14,4	53,2
Aver praticato binge drinking nell'ultimo mese	30,1	70,7
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	24,7	63,4

ESPAD Italia - Anno 2024

Confrontando i comportamenti degli utilizzatori e dei non utilizzatori di oppiacei rispetto ad altri comportamenti a rischio o al consumo di altre sostanze legali e/o illegali, risulta un coinvolgimento marcatamente superiore dei primi rispetto ai secondi. Tra coloro che riferiscono di aver consumato oppiacei nell'ultimo anno infatti, oltre la metà fumano sigarette quotidianamente (52%) e hanno avuto almeno un episodio di ubriacatura negli

ultimi 30 giorni (53%). Le proporzioni salgono ancora quando si parla di avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis (63%) o di aver praticato binge drinking nel mese precedente (71%).

Tra le sostanze utilizzate nello stesso arco temporale degli oppiacei, la cannabis è la più frequente (68%) ed è tuttavia anche l'unica sostanza che riporta una percentuale consistente di utilizzatori anche tra i non consumatori di oppiacei (20%). Inoltre, la cocaina e gli



stimolanti risultano essere le sostanze consumate da oltre la metà degli utilizzatori di oppiacei (intorno al 59%).

il consumo di altre sostanze illegali è, infine, riferito da una quota di studenti compresa tra il 18% e il 47%.

Età di primo uso

Tra coloro che riferiscono di aver utilizzato oppiacei, oltre la metà (55%) lo ha fatto per la prima volta tra i 15 e i 17 anni, il 37% a 14 anni o prima, mentre il 9% ha avuto il primo contatto con queste sostanze all'età di 18 anni. Dall'analisi delle tendenze di genere emerge una maggior predisposizione da parte dei ragazzi a sperimentare queste sostanze più precocemente

delle ragazze. Sono infatti il 38% i ragazzi che le hanno provate per la prima volta a 14 anni o prima, mentre tra le ragazze questa quota arriva al 22%. Per contro, nelle altre due classi di età le studentesse riportano proporzioni più alte dei coetanei (rispettivamente 14 anni o prima: 67% vs 55%; 18 e più: 12% vs. 7%).

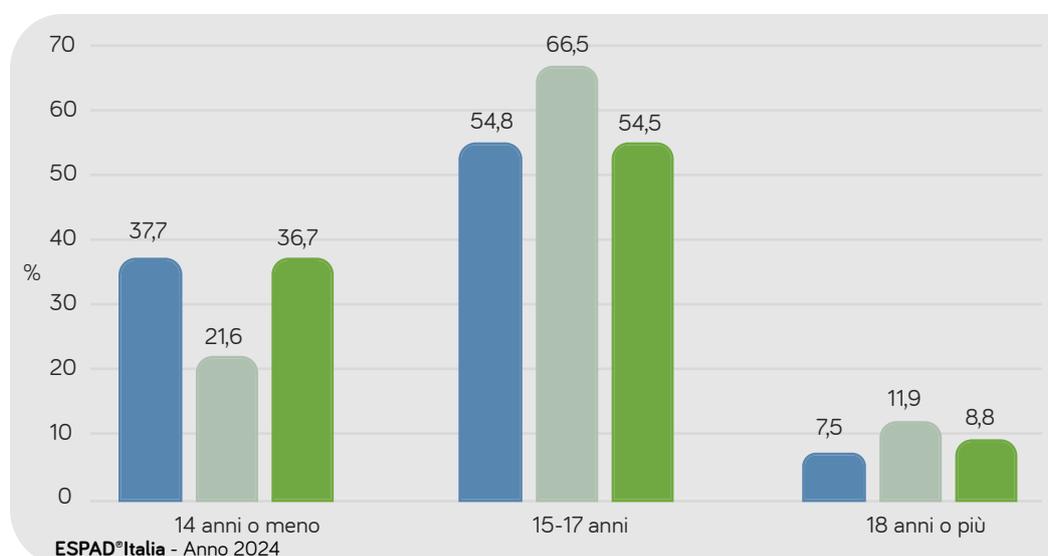


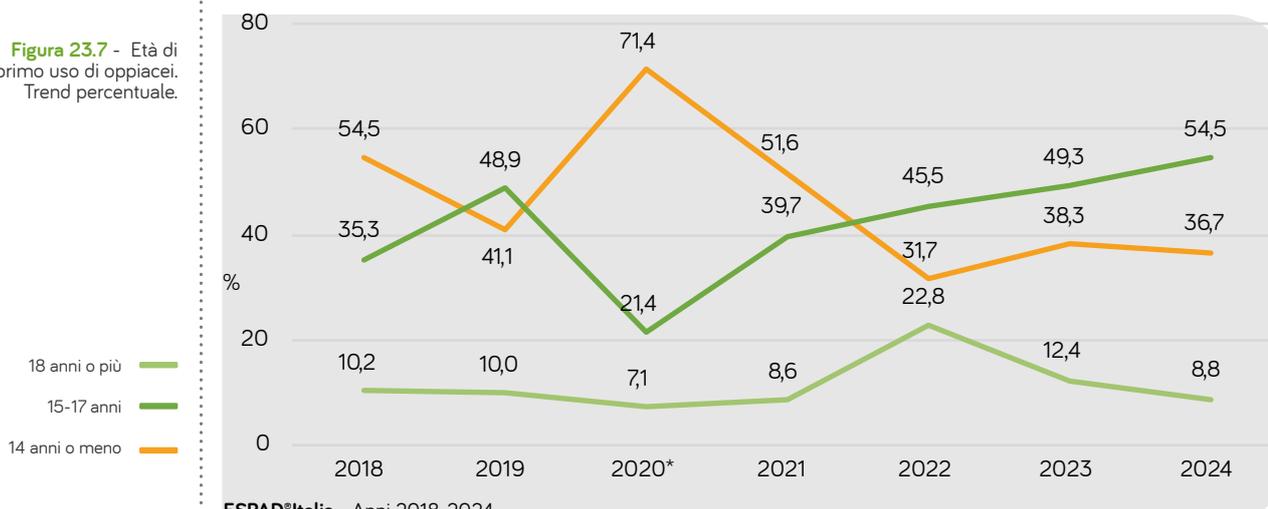
Figura 23.6 - Età di primo uso di oppiacei. Distribuzione per genere

■ Maschi
■ Femmine
■ Totale

L'andamento delle proporzioni delle classi di età in cui ragazzi hanno riferito il primo uso di oppiacei mostra una propensione più diffusa tra i minorenni. In particolare, la percentuale di coloro che hanno iniziato a 14 anni o meno, dopo aver registrato un notevole picco nel 2020 pari al 71%, decresce considerevolmente per poi stabilizzarsi nelle ultime due rilevazioni intorno al 37% circa. Per quanto riguarda la quota degli studenti con età di primo uso

compresa tra i 15 e i 17 anni, dopo aver sperimentato una diminuzione in pieno periodo pandemico, torna a crescere fino a raggiungere una proporzione del 55%. Infine, la percentuale di ragazzi con età di primo uso dalla maturità in poi, si è tendenzialmente mantenuta entro il 10% durante tutto il periodo considerato, eccetto che per un picco registrato nel 2022 in cui hanno raggiunto il 23% circa.

Figura 23.7 - Età di primo uso di oppiacei. Trend percentuale.



ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

*2020 Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa si è svolto nel primo lockdown COVID-19; le restrizioni hanno ridotto la partecipazione e il campione, rendendo i dati indicativi ma non pienamente confrontabili con quelli degli anni precedenti.

Percezione del rischio e accessibilità

La percezione del rischio risulta essere differente tra i consumatori e i non consumatori di oppiacei. Quasi un quinto degli studenti appartenente alla prima categoria ritiene che il consumo di oppiacei comporti un rischio minimo o nullo contro il 3,7% dei non consumatori che, per contro, nel 60% dei casi, considera tale rischio elevato.

Rispetto all'accessibilità degli oppiacei, il 5,3% degli studenti afferma che sarebbe relativamente facile procurarseli. Come per altre sostanze, questa quota aumenta in modo significativo tra gli studenti consumatori (41%). Una parte considerevole degli utilizzatori di oppiacei (38%) ha riferito di essere a conoscenza di luoghi in cui è facile reperirli: il 59% ha menzionato la



possibilità di acquistarli per strada o in un parco, il 57% di rivolgersi ad uno spacciatore oppure di reperirli in luoghi pubblici come bar e discoteche (21%) o su internet (18%). Ulteriori alternative segnalate sono state manifestazioni pubbliche come rave party, concerti, etc. (17%), a casa di un amico (16%) o a scuola (10%).

BIBLIOGRAFIA

Blum, J., Gerber, H., Gerhard, U., Schmid, O., Petitjean, S., Riecher-Rössler, A., ... & Walter, M. (2013). Acute effects of heroin on emotions in heroin-dependent patients. *The American journal on addictions*, 22(6), 598-604.

Degenhardt, L., Bucello, C., Mathers, B., Briegleb, C., Ali, H., Hickman, M., & McLaren, J. (2011). Mortality among regular or dependent users of heroin and other opioids: a systematic review and meta-analysis of cohort studies. *Addiction (Abingdon, England)*, 106(1), 32-51. <https://doi.org/10.1111/j.1360-0443.2010.03140.x>

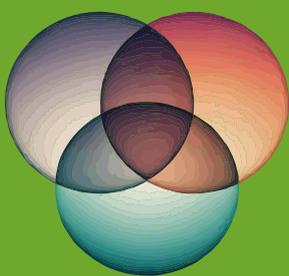
Fareed, A., Kim, J., Ketchen, B., Kwak, W. J., Wang, D., Shongo-Hiango, H., & Drexler, K. (2017). Effect of heroin use on changes of brain functions as measured by functional magnetic resonance imaging, a systematic review. *Journal of Addictive Diseases*, 36(2), 105-116. <https://doi.org/10.1080/10550887.2017.1280898>

Harrell, P. T., Mancha, B. E., Petras, H., Trenz, R. C., & Latimer, W. W. (2012). Latent classes of heroin and cocaine users predict unique HIV/HCV risk factors. *Drug and alcohol dependence*, 122(3), 220-227. <https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2011.10.001>

Nielsen, D. A., Ho, A., Bahl, A., Varma, P., Kellogg, S., Borg, L., & Kreek, M. J. (2012). Former heroin addicts with or without a history of cocaine dependence are more impulsive than controls. *Drug and alcohol dependence*, 124(1-2), 113-120. <https://doi.org/10.1016/j.drugalcdep.2011.12.022>

Verthein, U., Bonorden-Kleij, K., Degkwitz, P., Dilg, C., Köhler, W. K., Passie, T., ... Haasen, C. (2008). Long-term effects of heroin-assisted treatment in Germany. *Addiction*, 103(6), 960-966. <https://doi.org/10.1111/j.1360-0443.2008.02185.x>

24

POLIUSO 

POLIUSO

Di:

Claudia Luppi e Silvia Biagioni

Introduzione

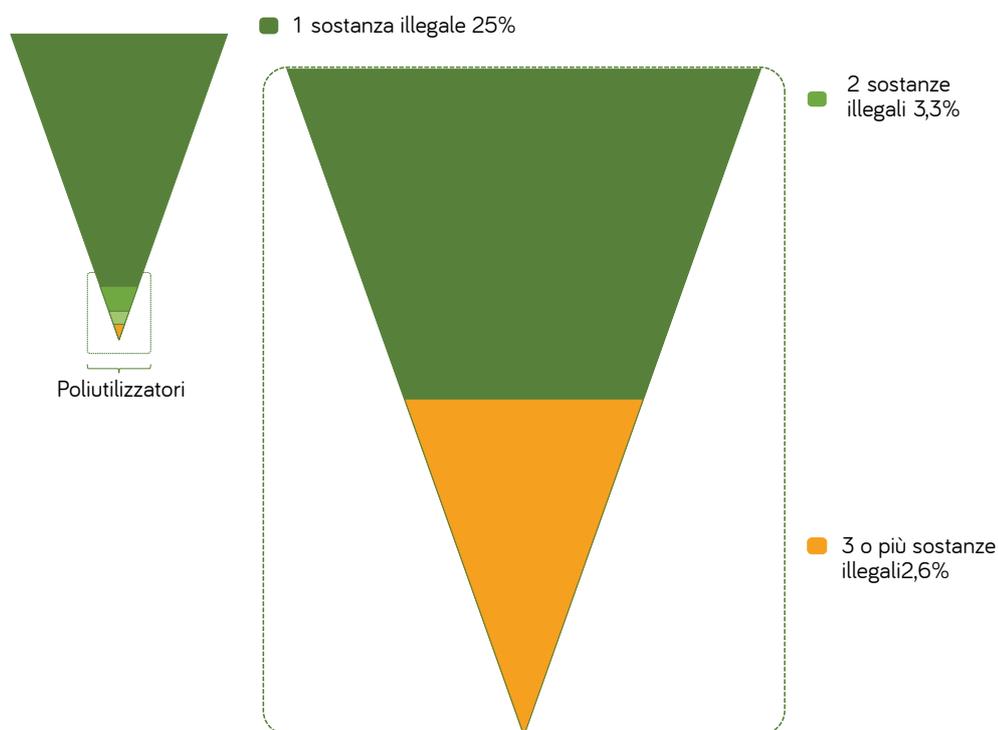
È identificato come "poliutilizzatore" lo studente che ha consumato almeno due sostanze psicoattive illegali nello stesso intervallo temporale, che può variare dall'intero arco della vita a periodi più brevi, come l'ultimo anno. Le sostanze considerate comprendono: cannabis, cocaina, stimolanti (come amfetamine e metamfetamine), allucinogeni (ad esempio LSD e funghi allucinogeni), oppiacei (inclusa l'eroina), inalanti e solventi, anabolizzanti, cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, Salvia Divinorum, oppioidi sintetici, ketamina e le Nuove Sostanze Psicoattive (NPS).

Il poliuso è un problema di salute pubblica che è stato associato a numerose problematiche che incidono negativamente con il benessere degli adolescenti. Più nel dettaglio, rispetto ai consumatori di una sola sostanza, coloro che utilizzano due o più sostanze soffrono maggiormente di difficoltà nelle funzioni cognitive e nelle capacità di inibizione (Bourgault et al., 2022).

I poli-consumatori tendono a riportare livelli elevati di sintomi depressivi e una maggiore incidenza di problemi somatici (come cefalee, disturbi gastrointestinali e dorsalgie), i quali spesso sottendono o sono aggravati dalla condizione depressiva creando possibili circoli viziosi in quanto la depressione spesso predice l'uso di sostanze, il peggioramento del decorso clinico e le malattie mediche tra i tossicodipendenti (Conway et al., 2013). Il consumo contemporaneo di più sostanze psicoattive comporta rischi significativamente superiori rispetto all'uso di una singola sostanza, per una serie di motivi. Innanzitutto, le combinazioni tra diverse sostanze possono generare effetti farmacologici imprevedibili e amplificati, aumentando la probabilità di overdose, intossicazioni acute e danni d'organo. L'interazione tra diverse sostanze può alterare in modo significativo la risposta dell'organismo, rendendo meno prevedibili gli effetti e aumentando la possibilità di reazioni avverse, con un aumento del rischio di effetti negativi sulla salute.

Inoltre, chi fa uso di più sostanze mostra frequentemente una maggiore inclinazione verso la sperimentazione, associata a una percezione attenuata del rischio. Questa tendenza può favorire un'escalation del consumo e l'apertura verso sostanze nuove, spesso meno studiate e potenzialmente più pericolose. Si innesca così una spirale di vulnerabilità e dipendenza che rende i percorsi di prevenzione e recupero ancora più complessi.

Prevalenza



Negli ultimi 12 mesi, oltre 160.000 studenti italiani di età compresa tra i 15 e i 19 anni, pari al 6,5% della popolazione in questa fascia d'età, possono essere considerati poliutilizzatori, avendo fatto uso di almeno due sostanze psicoattive illegali. In particolare, il 3,3% (circa 100.000 studenti) ha consumato due sostanze diverse, mentre il 2,6% (oltre 64.000) ne ha assunte almeno tre.

Tra i poliutilizzatori, la sostanza più diffusa è la cannabis (91%) seguita da cannabinoidi sintetici (51%), stimolanti (28%), cocaina o crack (26%), inalanti e solventi (24%), allucinogeni (17%), oppiacei (17%), anabolizzanti (11%), catinoni sintetici (11%), oppioidi sintetici (9,5%) e Salvia Divinorum (3,8%).



Come prevedibile, tutte le sostanze elencate risultano più frequentemente consumate tra i poliutilizzatori rispetto a chi ha fatto uso di una sola sostanza nel corso del 2024. Questo suggerisce una maggiore tendenza alla sperimentazione tra i poliutilizzatori, indipendentemente

dagli effetti e dalle caratteristiche delle singole sostanze. Le differenze più marcate tra poliutilizzatori e monoutilizzatori si registrano nel consumo di NPS, soprattutto rispetto a catinoni e cannabinoidi sintetici, allucinogeni e cocaina.

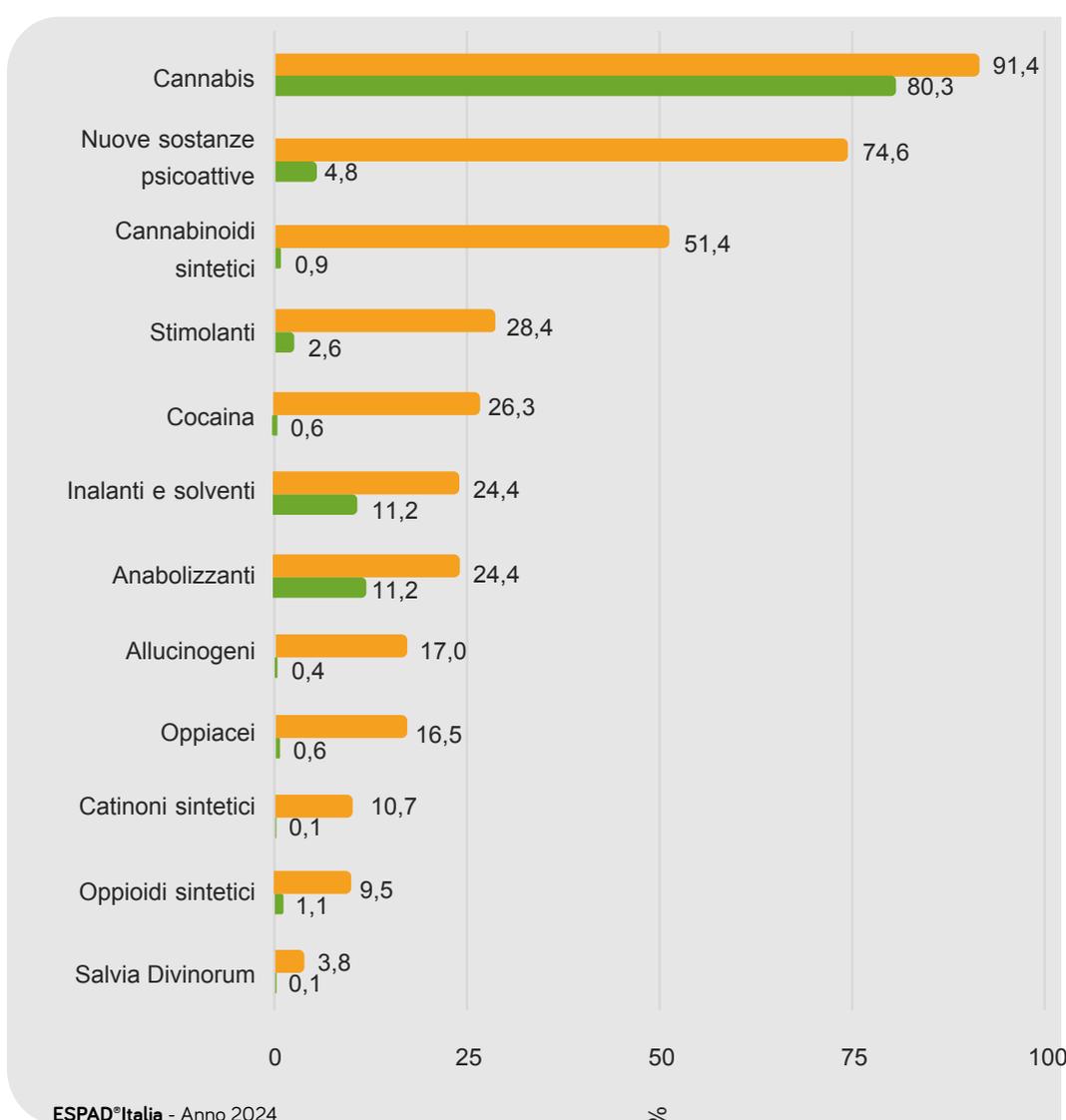


Figura 24.1 - Percentuale di sostanze utilizzate nell'ultimo anno, per profilo di utilizzo

■ Poliutilizzatori
■ Monoutilizzatori

Fattori associati

Lo studio ESPAD®Italia permette di raccogliere informazioni relative ai comportamenti a rischio messi in atto dopo aver assunto sostanze psicoattive. Complessivamente, il 3,6% degli studenti afferma di aver guidato un veicolo sotto l'effetto di sostanze, mentre il 9,4% riferisce di essere salito a bordo di un mezzo condotto da qualcuno che ne aveva fatto uso. Il 3,4% ha invece scommesso denaro e il 3,9% ha danneggiato di proposito beni pubblici o privati dopo il consumo di sostanze. Questi comportamenti risultano largamente più diffusi tra i ragazzi, con percentuali spesso doppie o superiori rispetto a quelle rilevate tra le studentesse. L'unica eccezione riguarda il comportamento di salire su un veicolo

guidato da una persona sotto effetto di sostanze, riportato in misura simile da entrambi i generi. Le percentuali aumentano considerevolmente tra chi ha fatto uso di sostanze: tra gli studenti che hanno consumato una sola sostanza, il 7,7% ha guidato dopo l'assunzione, il 19% è salito su un veicolo guidato da qualcuno sotto effetto, il 5% ha scommesso denaro in stato alterato e il 6,6% ha danneggiato beni. I medesimi comportamenti risultano ancora più frequenti tra i poliutilizzatori, con percentuali che raggiungono o superano il 20% fino a sfiorare il 40%, a conferma di una maggiore esposizione a condotte rischiose all'aumentare delle sostanze consumate.

Tabella 24.1 - Comportamenti a rischio messi in atto dopo aver utilizzato sostanze psicoattive tra poliutilizzatori e non poliutilizzatori.

		Utilizzatori di 1 sostanza	Utilizzatori di 2 o più sostanze
Guidare dopo aver fatto uso di droghe	Mai	92,3	80,0
	1-2 volte	4,5	9,0
	3-9 volte	1,5	4,4
	10 volte o più	1,7	6,6
Salire su un'auto e/o moto guidata da chi aveva fatto uso di droghe	Mai	80,7	61,2
	1-2 volte	13,7	22,2
	3-9 volte	3,3	8,9
	10 volte o più	2,4	7,7
Scommettere denaro in giochi d'azzardo dopo aver fatto uso di droghe	Mai	95,0	79,9
	1-2 volte	3,5	11,6
	3-9 volte	0,9	4,1
	10 volte o più	0,6	4,4
Danneggiare beni pubblici o privati dopo aver fatto uso di droghe	Mai	93,4	77,3
	1-2 volte	5,0	12,5
	3-9 volte	0,9	4,1
	10 volte o più	0,7	6,2

ESPAD®Italia - Anno 2024



Dal confronto emergono numerose differenze: rispetto a chi ha fatto uso di una sola sostanza, gli studenti poliutilizzatori riportano una percentuale più che doppia di uso di cannabis “a rischio”, nonché maggiori percentuali di consumo di sostanze legali. In particolare, si osservano quote maggiori di fumo quotidiano nell’ultimo anno, consumo frequente di alcol, binge drinking e ubriacature nell’ultimo mese. Oltre al consumo di sostanze, i poliutilizzatori mostrano una maggiore propensione a

mettere in atto anche altri comportamenti a rischio. Le differenze più evidenti riguardano la quota di studenti che ha avuto problemi con le Forze dell’Ordine o segnalazioni al Prefetto, atti di danneggiamento a beni pubblici o privati, riprese con il cellulare di episodi violenti e presenza di un profilo di gioco d’azzardo problematico. Si riscontra inoltre una maggiore frequenza di comportamenti aggressivi che hanno provocato danni fisici tali da rendere necessario il ricorso a cure mediche.

	Non utilizzatori	Utilizzatori di una sostanza	Poliutilizzatori
Aver fumato almeno 1 sigaretta al giorno nell’ultimo anno	9,6	41,5	60,9
Essersi ubriacato nell’ultimo mese	8,5	30,1	44,5
Aver praticato binge drinking nell’ultimo mese	22,3	50,5	68,0
Avere un profilo "a rischio" di consumo di cannabis secondo il test di screening CAST	-	18,7	48,4
Avere un profilo "a rischio" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	8,8	15,1	14,2
Avere un profilo "problematico" di giocatore d'azzardo secondo il test di screening Sogs-Ra	5,1	9,8	25,0
Avere un profilo "a rischio" di utilizzo di Internet secondo il test di screening SPIUT	11,3	16,7	20,7
Aver danneggiato beni pubblici/privati di proposito	3,5	9,4	23,6
Aver rubato qualcosa del valore di 10 euro o più	6,8	16,8	29,6
Aver avuto problemi con le Forze dell'Ordine/ segnalazioni al Prefetto	4,7	12,9	33,1
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	3,3	7,3	18,4
Filmare con il proprio cellulare una scena di violenza	2,2	4,4	13,1
Spendere solitamente più di 45 euro la settimana senza il controllo dei genitori	6,7	12,4	19,8
Aver avuto rapporti sessuali non protetti	10,3	29,1	48,5
Aver avuto gravi problemi con gli amici	32,4	40,8	53,6
Aver avuto problemi con gli insegnanti	28,1	40,7	55,0
Aver saltato almeno 3 giorni di scuola senza motivo	10,2	18,1	28,7
Aver fatto incidenti alla guida di un veicolo	6,9	15,3	28,3

Tabella 24.2 - Comportamenti “a rischio” per tipologia di utilizzatore di sostanze illegali

Accanto ai comportamenti a rischio, si evidenziano anche alcuni elementi che sembrano esercitare un ruolo protettivo, più frequentemente presenti tra i monouttilizzatori e, ancor più, tra i non utilizzatori di sostanze. Tra questi emergono la soddisfazione per il rapporto con i genitori e la percezione di un sostegno affettivo da parte loro,

insieme alla presenza di regole chiare di comportamento all'interno e all'esterno della casa. Contribuiscono inoltre una buona soddisfazione personale, una percezione positiva della situazione economica familiare e il fatto che i genitori siano informati su dove e con chi vengono trascorse le serate.

Tabella 24.3 - Caratteristiche e comportamenti e protettivi per tipologia di utilizzatore di sostanze illegali

	Non utilizzatori	Utilizzatori di una sostanza	Poliutilizzatori
Fare attività sportive o andare in palestra 1 o più volte alla settimana	43,8	41,4	40,1
Leggere libri per piacere (al di fuori di quelli scolastici)	6,8	12,6	23,8
Avere genitori che sanno con chi/dove si trascorrono le uscite serali	86,7	78,8	69,1
Avere genitori che fissano regole di comportamento dentro/fuori casa	46,9	40,7	38,1
Sentirsi affettivamente sostenuti dai genitori	80,0	68,8	64,5
Essere soddisfatti del rapporto con i genitori	80,7	70,7	62,3
Essere soddisfatti del rapporto con fratelli e sorelle	79,4	75,6	68,0
Essere soddisfatti del rapporto con gli amici	83,2	83,2	79,5
Essere soddisfatti di se stessi	80,0	68,8	64,5
Essere soddisfatti del proprio stato di salute	86,7	78,8	69,1
Essere soddisfatti della condizione economica familiare	46,9	40,7	38,1
Avere una condizione economica familiare medio-alta	90,2	85,2	82,1
Avere un rendimento scolastico medio-alto	96,6	94,2	90,5

ESPAD*Italia - Anno 2024



BIBLIOGRAFIA

Bourgault Z, Rubin-Kahana DS, Hassan AN, Sanches M and Le Foll B (2022) Multiple Substance Use Disorders and Self-Reported Cognitive Function in U.S. Adults: Associations and Sex-Differences in a Nationally Representative Sample. *Front. Psychiatry* 12:797578. doi: 10.3389/fpsy.2021.797578

Conway, K. P., Vullo, G. C., Nichter, B., Wang, J., Compton, W. M., Iannotti, R. J., & Simons-Morton, B. (2013). Prevalence and patterns of polysubstance use in a nationally representative sample of 10th graders in the United States. *The Journal of adolescent health: official publication of the Society for Adolescent Medicine*, 52(6), 716–723. <https://doi.org/10.1016/j.jadohealth.2012.12.006>

MATERIALI E METODI

Lo studio: obiettivi generali e specifici

ESPAD (European School Survey Project on Alcohol and Other Drugs) è uno studio transnazionale focalizzato sui consumi psicoattivi, quali alcol, tabacco, farmaci e sostanze illegali, e su altri comportamenti potenzialmente a rischio, diffusi tra gli studenti europei di età compresa tra 15 e 16 anni. Questo studio, avviato nel 1995, è stato condotto ciclicamente ogni 4 anni e, a partire dal 2016, la sua coordinazione è stata affidata all'Istituto di Fisiologia Clinica del Consiglio Nazionale delle Ricerche (IFC-CNR).

Lo studio ESPAD®Italia si inserisce all'interno di questo contesto, come declinazione nazionale e parte integrante del progetto europeo. Questa rilevazione italiana, condotta annualmente a partire dal 1999, coinvolge un campione rappresentativo di studenti provenienti dalle scuole secondarie di secondo grado distribuite su tutto il territorio nazionale. La portata di ESPAD®Italia è più ampia rispetto al suo "fratello maggiore europeo" e si estende non solo ai giovani di età 15-16 anni, ma a tutti gli studenti frequentanti le classi dalla prima alla quinta, andando quindi dai 15 ai 19 anni.

Le informazioni presenti in questo report sono state raccolte attraverso il questionario ESPAD 2024, uno strumento di rilevazione che si basa sullo schema dello studio ESPAD®Italia ed è considerato uno standard affidabile per il monitoraggio dei comportamenti degli adolescenti. Esso consente di esaminare l'andamento dei consumi psicoattivi e dei comportamenti a rischio, valutando altresì l'impatto di fattori economici, sociali e culturali sulle tendenze analizzate.

Piano di campionamento, reclutamento degli istituti scolastici e somministrazione

La popolazione oggetto di studio comprende gli studenti di età compresa tra 15 e 19 anni che frequentano istituti di istruzione secondaria di secondo grado, sia pubblici che paritari.

Il piano di campionamento è stato sviluppato secondo una metodologia a tre stadi:

- 1. Stratificazione geografica:** Le province sono suddivise in base alle aree geografiche (Nord est, Nord ovest, Centro, Sud e Isole). Le province sono selezionate casualmente da ciascuna area in proporzione alla loro dimensione. Nel caso di risorse sufficienti, tutte le province vengono incluse nel campione, con il successivo campionamento delle scuole all'interno delle province selezionate.
- 2. Stratificazione delle scuole:** Le scuole sono stratificate per tipologia di istituto (Licei, Istituti Artistici, Professionali o Tecnici) e per ubicazione geografica (dentro il comune capoluogo di provincia o comuni non capoluogo di provincia). Da ogni strato viene estratto un numero di scuole proporzionale al numero di iscritti presenti in quello strato.
- 3. Selezione delle classi:** All'interno di ogni scuola, una o più sezioni vengono selezionate per la somministrazione del questionario, dalla prima alla quinta classe.

Questa procedura di campionamento assicura la rappresentatività del campione rispetto alla popolazione studentesca italiana di età compresa tra i 15 e i 19 anni.

I dirigenti scolastici e i docenti referenti delle scuole selezionate vengono contattati telefonicamente da personale appositamente formato. Dopo una presentazione delle finalità e delle modalità dello studio, vengono invitati a partecipare attraverso un'adesione formale.

La somministrazione del questionario richiede meno di un'ora (45-50 minuti) e può essere svolta sia in formato cartaceo che online. Nel caso di somministrazione cartacea viene inviato al docente referente un pacco contenente istruzioni per insegnanti e studenti, questionari, buste, un questionario per l'insegnante ("scheda classe") e la scatola per raccogliere e restituire al CNR i questionari compilati tramite corriere (senza onere per la scuola). La compilazione online avviene attraverso un link inviato dal docente agli studenti, che possono utilizzare dispositivi mobili personali o computer scolastici.

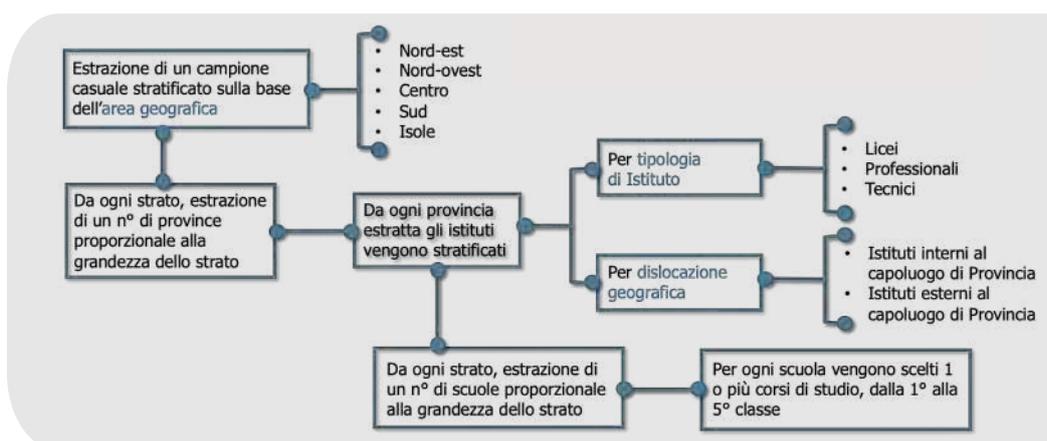


Gli studenti compilano il questionario simultaneamente in classe sotto la supervisione dell'insegnante, garantendo l'anonimato dei partecipanti. In caso di compilazione online, gli insegnanti possono monitorare il progresso di compilazione tramite una dashboard senza compromettere l'anonimato.

Un servizio di assistenza è disponibile per i docenti che necessitano di ulteriori chiarimenti, specie per quello che riguarda le somministrazioni telematiche.

La partecipazione degli studenti è volontaria e completamente anonima, in modo da garantire la riservatezza delle risposte fornite.

Il numero di questionari compilati e validi è stato di 20.201.



Analisi dei dati

Prima di avviare le analisi sul dataset, è stata eseguita un'attenta fase di pulizia dei dati al fine di garantire la coerenza e l'affidabilità delle risposte. Questo processo si svolge attraverso l'implementazione di criteri standardizzati per la verifica, con particolare attenzione a rilevare risposte sistematiche o incompatibili che vengono poi rimosse dal dataset finale. Questo passo è cruciale per assicurare che le analisi successive vengano condotte su un insieme di dati affidabile e coerente, in modo da massimizzare la rappresentatività e l'accuratezza dei risultati.



INDICE TABELLE

Caratteristiche degli studenti	414
Tabella 1 Percentuale degli studenti maggiorenni e minorenni rispondenti al questionario totale e per genere.....	414
Tabella 2 Percentuale degli studenti rispondenti al questionario per genere ed età.....	414
Tabella 3 Percentuale della lingua prevalentemente parlata nelle famiglie degli studenti per genere	414
Tabella 4 Percentuale dell'area di residenza per genere.....	415
Tabella 5 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali effettuate per andare in giro con gli amici, praticare attività sportive o per bisogni personali, escludendo l'andare a scuola per genere	415
Tabella 6 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso se stessi, per genere	415
Tabella 7 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti di se stessi, per genere...	416
Tabella 8 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso la propria salute, per genere....	416
Tabella 9 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della propria salute, per genere	417
Tabella 10 Distribuzione percentuale della propria condizione economica rispetto a quella delle altre famiglie italiane, per genere	417
Tabella 11 Distribuzione percentuale della soddisfazione per la propria condizione economica, per genere	418
Tabella 12 Distribuzione percentuale dei soldi spesa alla settimana per le proprie esigenze, senza controllo da parte dei genitori, per genere.....	418
Tabella 13 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con il proprio padre, per genere	418
Tabella 14 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con la propria madre, per genere	419
Tabella 15 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri genitori, per genere	419
Tabella 16 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con il proprio padre, per genere.....	419
Tabella 17 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con la propria madre, per genere.....	420

Tabella 18 Percentuale degli studenti che hanno avuto gravi problemi nel rapporto con i propri genitori, per genere	420
Tabella 19 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri amici, per genere	420
Tabella 20 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con i propri amici, per genere.....	421
Tabella 21 Percentuale degli studenti che hanno avuto gravi problemi nel rapporto con gli amici, per genere	421
Tabella 22 Percentuale della tipologia di rapporto con i compagni di classe, per genere	421
Tabella 23 Percentuale delle caratteristiche oggetto di scherno tra gli studenti che vengono derisi, esclusi o subiscono atti di bullismo, per genere	422
Tabella 24 Distribuzione percentuale del rendimento scolastico degli studenti, per genere.....	422
Tabella 25 Percentuale delle assenze scolastiche degli studenti, per genere.....	422
Tabella 26 Percentuale degli studenti che hanno avuto problemi nel rapporto con gli insegnanti, per genere	422
Tabella 27 Percentuale degli studenti che hanno partecipato ad attività di prevenzione dei comportamenti a rischio o di promozione del benessere, per genere.....	423
Tabella 28 Percentuale della tipologia attività di prevenzione svolte, per genere.....	423
Internet	424
Tabella 29 Frequenza d'uso giornaliero di strumenti digitali per la connessione a Internet (PC, smartphone, tablet), per genere	424
Tabella 30 Distribuzione percentuale del tempo trascorso svolgendo attività online in un qualsiasi giorno di scuola, per genere.....	424
Tabella 31 Attività online svolte durante un giorno di scuola: distribuzione per genere.....	425
Tabella 32 Andamento percentuale delle attività digitali tra gli studenti, dal 2017 al 2024	425
Tabella 33 Trend dell'uso a rischio di Internet tra gli adolescenti (2011–2024) secondo il test SPIUT	426
Tabella 34 Profilo di utilizzo di Internet a rischio: trend percentuale per genere.....	426
Tabella 35 Distribuzione dell'uso problematico di Internet per età e genere	427
Tabella 36 Distribuzione del tempo giornaliero online nei profili a rischio e non a rischio nell'uso di Internet	427
Internet Challenge	428
Tabella 37 Prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare, aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere.....	428



Tabella 38 Trend di prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare, aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere	428
Tabella 39 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge per persona da cui ne hanno sentito parlare e per genere	428
Tabella 40 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver ricevuto l'invito a partecipare alle Internet Challenge per persona che glielo ha proposto e per genere	429
Tabella 41 Percentuale degli studenti che hanno riferito di conoscere qualcuno che ha partecipato alle Internet Challenge per persona che ha partecipato e per genere	429
Ghosting	430
Tabella 42 Prevalenze del fenomeno del ghosting, per genere ed età.....	430
Tabella 43 Percentuale della tipologia di vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere.....	430
Tabella 44 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con le vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere	430
Uso dello smartphone nelle relazioni sociali	431
Tabella 45 Percentuale della tipologia di autori di ghosting tra gli studenti vittime, per genere.....	431
Tabella 46 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con gli autori di ghosting tra gli studenti vittime, per genere	431
Tabella 47 Prevalenze di comportamenti legati all'uso dello smartphone durante le interazioni sociali, per genere ed età	431
Tabella 48 Distribuzione percentuale del tempo trascorso in media al cellulare durante un'interazione sociale, per genere	432
Cyberbullismo	432
Tabella 49 Prevalenza del conoscere qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo, per genere ed età	432
Tabella 50 Percentuale degli autori di atti di cyberbullismo tra chi conosce qualcuno che li ha subiti, per genere	432
Tabella 51 Prevalenza dell'essere testimoni di cyberbullismo, per genere ed età.....	433
Tabella 52 Prevalenza dell'essere vittime di cyberbullismo nella vita e nell'anno, per genere ed età	433
Tabella 53 Trend di prevalenza dell'essere vittima di cyberbullismo nell'anno per genere.....	434
Tabella 54 Percentuale dei comportamenti subiti dagli studenti vittime di cyberbullismo, per genere	434
Tabella 55 Percentuale degli autori dei comportamenti subiti dagli studenti vittima di cyberbullismo nell'anno, per genere.....	435
Tabella 56 Prevalenza dell'essere autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età.....	435

Tabella 57 Trend di prevalenza dell'essere autore di cyberbullismo nell'anno, per genere.....	436
Tabella 58 Percentuale dei comportamenti messi in atto dagli studenti che hanno preso parte ad episodi di cyberbullismo nell'anno, per genere	436
Tabella 59 Prevalenza dell'essere sia vittime sia autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età	437
Tabella 60 Trend di prevalenza dell'essere sia vittima sia autore di cyberbullismo nell'anno per genere	437
Ritiro sociale volontario (Hikikomori) e dispersione scolastica	438
Tabella 61 Prevalenza degli insegnanti che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe	438
Tabella 62 Percentuale delle motivazioni riportate dagli insegnanti per le quali gli studenti si sono ritirati da scuola	438
Tabella 63 Prevalenza degli insegnanti che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe	438
Tabella 64 Percentuale della tipologia di giustificazione riportata dagli studenti a rischio di ritiro sociale volontario secondo gli insegnanti	439
Tabella 65 Percentuale delle azioni intraprese dagli insegnanti per prevenire il consolidamento del ritiro sociale in situazioni a rischio	439
Tabella 66 Percentuale dell'atteggiamento della classe nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale, riferita dagli insegnanti	439
Tabella 67 Percentuale delle azioni intraprese dall'istituto in caso di certificazione di ritiro sociale volontario, riferite dagli insegnanti	440
Tabella 68 Prevalenza degli insegnanti che sarebbero favorevoli a ricevere una formazione specifica per la gestione degli studenti a rischio di isolamento sociale volontario	440
Tabella 69 Percentuale degli studenti che conoscono qualcuno che si è ritirato da scuola, per genere	440
Tabella 70 Percentuale della motivazione che, secondo gli studenti, ha spinto il conoscente a ritirarsi da scuola, per genere	440
Tabella 71 Distribuzione percentuale della presenza di periodi di isolamento volontario (non uscire di casa per un tempo significativo, senza andare a scuola e/o frequentare amici e/o conoscenti) nell'arco della vita degli studenti, per genere.	441
Tabella 72 Distribuzione percentuale della durata del ritiro tra gli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere.....	441
Tabella 73 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere.....	441
Tabella 74 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere	442
Tabella 75 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere	442



Tabella 76 Percentuale della modalità utilizzata per mantenere contatti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere	442
Tabella 77 Percentuale delle motivazioni per non aver mantenuto i contatti con amici o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere	443
Tabella 78 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere	443
Tabella 79 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere	443
Tabella 80 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali e ritiro sociale volontario.....	444
Tabella 81 Prevalenza degli studenti che si autodefiniscono hikikomori, per genere ed età.....	444
Tabella 82 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomori (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (essere rimasti isolati per almeno 6 mesi) per anno	444
Tabella 83 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomori (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (essere rimasti isolati per almeno 6 mesi) per genere ed età	445
Tabella 84 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per 3-6 mesi o per almeno 6 mesi	445
Tabella 85 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi, per genere	446
Tabella 86 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi	446
Tabella 87 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi	446
Tabella 88 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi	447
Tabella 89 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi	447
Gaming	448
Tabella 90 Prevalenze del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno, per genere ed età	448
Tabella 91 Prevalenze del gioco ai videogame nella vita, per regione e genere	448
Tabella 92 Prevalenze del gioco ai videogame nell'anno, per regione e genere.....	449
Tabella 93 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno.....	449
Tabella 94 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nell'anno, per genere.....	450
Tabella 95 Percentuale della tipologia di giochi giocati offline dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	450

Tabella 96 Percentuale della tipologia di giochi giocati online dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	451
Tabella 97 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	451
Tabella 98 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni NON di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	452
Tabella 99 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	452
Tabella 100 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni NON di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	453
Tabella 101 Percentuale dei luoghi di gioco indicati dagli studenti giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	453
Tabella 102 Percentuale dei dispositivi di gioco indicati dagli studenti giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere	453
Tabella 103 Distribuzione percentuale della spesa media mensile per giocare ai videogiochi tra i giocatori nell'anno, per genere	454
Tabella 104 Prevalenze del gioco ai videogiochi a rischio, per genere ed età	454
Tabella 105 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi a rischio, per genere	455
Tabella 106 Distribuzione percentuale della durata di ogni sessione di gioco nei giorni di scuola per profilo di gioco	455
Tabella 107 Distribuzione percentuale della durata di ogni sessione di gioco nei giorni non di scuola per profilo di gioco	456
Tabella 108 Distribuzione percentuale della spesa media mensile in un anno per i videogiochi per profilo di gioco	456
Tabella 109 Percentuale di comportamenti legati all'uso delle loot box nell'ultimo anno per genere ..	457
Tabella 110 Percentuale di comportamenti legati all'uso delle loot box nell'ultimo anno per profilo di gioco ai videogiochi	457
Gioco d'azzardo	458
Tabella 111 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno, per genere ed età	458
Tabella 112 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno	458
Tabella 113 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, per genere	459
Tabella 114 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, tra i minorenni	459
Tabella 115 Prevalenza della tipologia di giochi d'azzardo giocati nell'anno, per genere ed età ..	460
Tabella 116 – Percentuale di utilizzatori per ogni formato di gioco d'azzardo (fisico e online) tra i minorenni (15-17 anni) che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti il sondaggio	460
Tabella 117 - Gioco d'azzardo Negli ultimi 12 mesi per genere ed età	461



Tabella 118 – Luoghi dove è stato praticato il gioco d’azzardo almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti lo studio, differenze per genere.....	461
Tabella 119 – Luoghi dove è stato praticato il gioco d’azzardo almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti lo studio, differenze per età.....	461
Tabella 120 - Distanza dalla propria abitazione dei luoghi dove è possibile giocare d’azzardo percorrendo il tratto a piedi (%).....	462
Tabella 121 – Distanza dalla scuola frequentata dei luoghi dove è possibile giocare d’azzardo percorrendo il tratto a piedi (%).....	462
Tabella 122 Prevalenze del gioco d’azzardo online nell’anno, per genere ed età.....	462
Tabella 123 Trend di prevalenza del gioco d’azzardo online nell’anno.....	463
Tabella 124 - Percentuale di utilizzatori per ogni formato di gioco d’azzardo online tra coloro che hanno giocato d’azzardo nei 12 mesi precedenti l’indagine, in totale e per genere.....	463
Tabella 125 - Spesa nei formati di gioco d’azzardo fisici e online negli ultimi 30 giorni, in totale e per genere.....	464
Tabella 126 Prevalenze dei profili di rischio di gioco d’azzardo, per genere ed età.....	464
Tabella 127 - Frequenza di pratica del gioco d’azzardo in base al punteggio ottenuto al South Oaks Gambling Screen Revised for Adolescents.....	464
Tabella 128 Trend di prevalenza dei profili di gioco d’azzardo.....	465
Tabella 129 Percentuale di giocatori con profilo di gioco d’azzardo a rischio per genere e regione ...	465
Tabella 130 Percentuale di giocatori con profilo di gioco d’azzardo problematico per genere e regione.....	466
Tabella 131 Prevalenza degli studenti con profilo di gioco d’azzardo a rischio per genere e regione.....	466
Tabella 132 Prevalenza degli studenti con profilo di gioco d’azzardo problematico per genere e regione.....	467
Tabella 133 - Spesa negli ultimi 30 giorni nei formati fisici e online di gioco d’azzardo in base al punteggio ottenuto al South Oaks Gambling Screen Revised for Adolescents.....	467
Comportamenti violenti	468
Tabella 134. Percentuale di studenti che hanno agito comportamenti violenti nel 2024, per genere..	468
Tabella 135. Percentuale di studenti che hanno agito comportamenti violenti, per tipologia e per genere.....	468
Tabella 136. Trend percentuale di studenti che hanno agito comportamenti violenti dal 2018 al 2024, per tipologia e per genere.....	469
Tabella 137 Percentuale di studenti che hanno avuto altri comportamenti a rischio nel 2024, per genere.....	469
Tabella 138 Percentuale di studenti che hanno subito atti di bullismo nel 2024, per genere.....	470

Tabella 139 Percentuale delle caratteristiche oggetto di derisione o bullismo degli studenti nel 2024 per tipologia e per genere	470
Attività fisica	471
Tabella 140 - Percentuale Livelli IPAQ in totale e per genere.....	471
Tabella 141 -Percentuale di Livelli IPAQ tra minorenni e maggiorenni	471
Tabella 142 -Percentuale di tipi di sport praticati, per genere.....	471
Tabella 143 – Percentuale tipo di attività sportiva praticata tra minorenni e maggiorenni, totale e per genere	472
Tabella 144 - Indice di Massa Corporea (sottopeso, normopeso, sovrappeso): per genere e per classe di età	472
Tabacco	473
Tabella 145 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno, per genere ed età.....	473
Tabella 146 Prevalenze dell'uso di tabacco nella vita, per regione e genere	473
Tabella 147 Prevalenze dell'uso quotidiano di tabacco nell'anno, per regione e genere	474
Tabella 148 Trend di prevalenza dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno	474
Tabella 149 Trend di prevalenza dell'utilizzo quotidiano di tabacco nell'anno, per genere.....	475
Tabella 150 Distribuzione percentuale del numero di sigarette fumate quotidianamente nell'anno, per genere	475
Tabella 151 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per tipologia di consumatore di tabacco	476
Tabella 152 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori fumino sigarette classiche o elettroniche, per genere	476
Tabella 153 Distribuzione percentuale del rischio associato a fumare sigarette occasionalmente per tipologia di consumatore	476
Tabella 154 Distribuzione percentuale del rischio associato a fumare 10 o più sigarette al giorno per tipologia di consumatore	476
Tabella 155 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare sigarette occasionalmente, per genere	477
Tabella 156 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare 10 o più sigarette al giorno, per genere	477
Tabella 157 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita, per genere	477
Tabella 158 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita.	478



Tabella 159 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani, per genere.....	478
Tabella 160 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani.....	478
Altri dispositivi per l'assunzione di nicotina	479
Tabella 161 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età.....	479
Tabella 162 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese.....	479
Tabella 163 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nell'anno, per genere, anni dal 2018 al 2024.....	480
Tabella 164 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nella vita, per regione e genere.....	480
Tabella 165 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nell'anno, per regione e genere.....	481
Tabella 166 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette elettroniche, per tipologia di consumatore di sigarette elettroniche.....	481
Tabella 167 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette elettroniche, per tipologia di consumatore di sigarette elettroniche.....	482
Tabella 168 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita, per genere.....	482
Tabella 169 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita.....	482
Tabella 170 Percentuale della motivazione per cui gli studenti hanno provato le sigarette elettroniche per la prima volta tra gli utilizzatori nella vita, per genere.....	483
Tabella 171 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette senza combustione nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età.....	483
Tabella 172 Percentuale della motivazione per cui gli studenti hanno provato le sigarette elettroniche per la prima volta tra gli utilizzatori nella vita, per genere.....	483
Tabella 173 Prevalenze dell'utilizzo di pipa ad acqua (shisha) nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età.....	484
Tabella 174 Prevalenze dell'utilizzo di sacchetti di nicotina nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età.....	484
Tabella 175 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco da sniffo o fiuto nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età.....	485
Tabella 176 Prevalenze dell'utilizzo di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita e nel mese, per genere ed età.....	485
Tabella 177 Trend di prevalenza dell'utilizzo combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita.....	486

Alcol ed eccessi alcolici	487
Tabella 178 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età	487
Tabella 179 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, per regione e genere.....	487
Tabella 180 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nell'anno, per regione e genere.....	488
Tabella 181 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nel mese, per regione e genere	488
Tabella 182 Prevalenze dell'utilizzo frequente di bevande alcoliche, per regione e genere.....	489
Tabella 183 Trend di prevalenza dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente	489
Tabella 184 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2024.....	490
Tabella 185 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2024.....	490
Tabella 186 Percentuale della tipologia di bevanda alcolica consumata dagli utilizzatori nel mese per genere	491
Tabella 187 Percentuale del luogo in cui si trovavano gli studenti l'ultima volta che hanno bevuto alcolici, per genere	491
Tabella 188 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita, per genere	491
Tabella 189 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita.	492
Tabella 190 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per genere.....	492
Tabella 191 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per tipologia di consumatore di alcol.....	492
Tabella 192 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per genere ..	493
Tabella 193 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol	493
Tabella 194 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori si ubriachino, per genere.....	493
Tabella 195 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol	494
Tabella 196 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte la settimana, per genere	494
Tabella 197 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, per genere.....	494
Tabella 198 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, per genere	495



Tabella 199 Distribuzione percentuale del rischio attribuito a fare binge drinking ogni fine settimana, per genere	495
Tabella 200 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*	495
Tabella 201 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*....	496
Tabella 202 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*	496
Tabella 203 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking* ogni fine settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti**	496
Tabella 204 Distribuzione percentuale della conoscenza dei divieti relativi alla vendita di bevande alcoliche, per genere	497
Tabella 205 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche, per genere	497
Tabella 206 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche tra chi ha speso almeno 1 euro, per genere.....	497
Ubriacature	498
Tabella 207 Prevalenze delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti*, per genere ed età	498
Tabella 208 Prevalenze delle ubriacature nella vita, per regione e genere	498
Tabella 209 Prevalenze delle ubriacature nell'anno, per regione e genere	499
Tabella 210 Prevalenze delle ubriacature nel mese, per regione e genere.....	499
Tabella 211 Prevalenze delle ubriacature frequenti*, per regione	500
Tabella 212 Trend di prevalenza delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti	500
Tabella 213 Trend di prevalenza delle ubriacature nell'anno, per genere, anni dal 2007 al 2024 .	501
Tabella 214 Trend di prevalenza delle ubriacature frequenti, per genere, anni dal 2007 al 2024 .	501
Tabella 215 Distribuzione percentuale della frequenza delle ubriacature nel mese, per genere...	502
Tabella 216 Distribuzione percentuale del numero di drink necessari per ubriacarsi tra chi si è ubriacato almeno una volta, per genere.....	502
Tabella 217 Distribuzione percentuale del livello di ubriachezza l'ultima volta che gli studenti si sono ubriacati, su una scala da 1 a 10, per genere	502
Tabella 218 Distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita, per genere	503
Tabella 219 Trend della distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita.	503

Tabella 220 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno.....	503
Tabella 221 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno	504
Tabella 222 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno.....	504
Tabella 223 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno.....	504
Binge Drinking	505
Tabella 224 Prevalenze del binge drinking nel mese, per genere ed età	505
Tabella 225 Prevalenze dell'aver fatto binge drinking nel mese, per regione e genere.....	505
Tabella 226 Trend di prevalenza del binge drinking nel mese, anni dal 1999 al 2024.....	506
Tabella 227 Trend di prevalenza del binge drinking nel mese, per genere, anni dal 2005 al 2024	507
Tabella 228 Distribuzione percentuale del binge drinking nel mese, per genere.....	507
Tabella 229 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking ..	508
Tabella 230 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking	508
Tabella 231 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking.....	508
Tabella 232 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno.....	509
Tabella 233 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con cannabis nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età.....	509
Tabella 234 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con psicofarmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età.....	510
Tabella 235 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con altri farmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età.....	510
Tabella 236 Percentuale degli studenti che hanno messo in atto comportamenti a rischio dopo aver bevuto un po' troppo, per genere.	511
Energy Drink	512
Tabella 237 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età	512
Tabella 238 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, per regione e genere.....	512
Tabella 239 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nell'anno, per regione e genere.....	513



Tabella 240 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nel mese, per regione e genere	513
Tabella 241 Prevalenze dell'utilizzo frequente* di energy drink, per regione e genere	514
Tabella 242 Trend di prevalenza dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente**	514
Tabella 243 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di energy drink, per genere	515
Tabella 244 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di energy drink, per genere,	515
Tabella 245 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di energy drink, per genere	516
Tabella 246 Prevalenze dell'utilizzo di alcol insieme ad energy drink nella vita, nell'anno, nel mese, per genere ed età	516
Tabella 247 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di alcol mixato agli energy drink, per genere	516
Psicofarmaci SPM	517
Tabella 248 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età	517
Tabella 249 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, per regione e genere	517
Tabella 250 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nell'anno, per regione e genere	518
Tabella 251 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nel mese, per regione e genere	518
Tabella 252 Prevalenze consumo frequente* di psicofarmaci senza prescrizione medica, per regione	519
Tabella 253 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente**	519
Tabella 254 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere	520
Tabella 255. Prevalenza dell'utilizzo delle diverse tipologie di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere ed età	521
Tabella 256. Percentuale degli studenti che credono che i propri genitori facciano uso di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere e tra chi li ha utilizzati o non li ha utilizzati nell'anno	521
Tabella 257. Percentuale degli studenti che credono che i propri genitori facciano uso di psicofarmaci con prescrizione medica, per genere e tra chi ha utilizzato psicofarmaci SPM e chi non li ha utilizzati nell'anno	522
Tabella 258. Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere e classi di età	522
Tabella 259. Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, tra chi non li ha utilizzati nell'anno e chi li ha utilizzati nell'anno	522

Tabella 260. Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente psicofarmaci SPM, per genere e classi di età	523
Tabella 261. Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato psicofarmaci SPM nell'anno ritengono di poterseli procurare, per genere	523
Psicofarmaci Con prescrizione medica	524
Tabella 262 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita .	524
Tabella 263 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita, per genere ed età	525
Sostanze Illegali	526
Tabella 264 Prevalenze dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età	526
Tabella 265 Trend di prevalenza dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale** nella vita, nell'anno, nel mese e frequente	526
Tabella 266 Prevalenze dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale eccetto la cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età	527
Tabella 267 Trend di prevalenza dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale** eccetto la cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente	527
Tabella 268 Prevalenza dell'utilizzo di sostanze psicoattive illegali nella vita, per genere	528
Cannabis	529
Tabella 269 Prevalenze dell'utilizzo di cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età.	529
Tabella 270 Prevalenze del consumo di cannabis nella vita, per regione e genere.	529
Tabella 271 Prevalenze del consumo di cannabis nell'anno, per regione e genere	530
Tabella 272 Prevalenze del consumo di cannabis nel mese, per regione e genere	530
Tabella 273 Prevalenze del consumo di cannabis frequente, per regione e genere	531
Tabella 274 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di cannabis, per genere	531
Tabella 275 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente, per genere.	532
Tabella 276 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente, per genere.	532
Tabella 277 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere	532
Tabella 278 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere	532
Tabella 279 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita, per genere	533



Tabella 280 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita	533
Tabella 281 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere	533
Tabella 282 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere	534
Tabella 283 Percentuale della tipologia di cannabis utilizzata tra gli utilizzatori nell'anno, per genere	534
Tabella 284 Percentuale degli studenti che usano abitualmente cannabis quando si incontrano con gli amici, per tipologia di consumatore e per genere	534
Tabella 285 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis, per genere ..	535
Tabella 286 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis tra utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno.....	535
Tabella 287 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, per genere.....	535
Tabella 288 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, tra gli utilizzatori nell'anno per genere.....	536
Tabella 289 Percentuale degli studenti che hanno utilizzato cannabis nell'anno e conoscono luoghi dove procurarsela.....	536
Tabella 290 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabis nell'anno ritengono di potersela procurare	536
Tabella 291 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabis tra gli utilizzatori nel mese, per genere.....	537
Tabella 292 Percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio"* tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere ed età.....	537
Tabella 293 Prevalenze del consumo di cannabis 'a rischio*', per regione e genere	538
Tabella 294 Trend prevalenza dell'utilizzo di cannabis "a rischio"', per genere	538
Tabella 295 Trend percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio"' tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere.....	539
Tabella 296 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di cannabis frequente tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"	539
Tabella 297 Distribuzione percentuale dell'essere poliutilizzatori tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"	539
Tabella 298 Distribuzione percentuale del far abitualmente uso di cannabis con gli amici tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"	540
Tabella 299 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e "a rischio".....	540
Tabella 300 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"	540

Tabella 301 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”	540
Tabella 302 Percentuale dei luoghi in cui gli utilizzatori di cannabis non a rischio e “a rischio” ritengono di potersela procurare	541
Tabella 303 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”	541
Cannabis Light	542
Tabella 304 Prevalenze dell’utilizzo di cannabis light nella vita, nell’anno e nel mese, per genere ed età.	542
Tabella 305 Trend di prevalenza dell’utilizzo di cannabis light nell’anno, per genere	542
Tabella 306 Distribuzione percentuale della frequenza dell’utilizzo di cannabis light nell’anno, per genere	542
Tabella 307 Distribuzione percentuale della frequenza dell’utilizzo di cannabis light nell’anno, per genere	543
Tabella 308 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabis light tra gli utilizzatori nell’anno e tra gli studenti, per genere	543
Tabella 309 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno consumato cannabis light nell’anno ritengono di potersela procurare, per genere	543
NPS	544
Tabella 310 Prevalenze dell’utilizzo di Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) nella vita e nell’anno, per genere ed età	544
Tabella 311 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere	544
Tabella 312 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare NPS tra gli utilizzatori nel mese	545
Tabella 313 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere	545
Tabella 314 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare Nuove Sostanze psicoattive (NPS) tra gli studenti per genere e fasce di età	545
Tabella 315 Prevalenze dell’utilizzo di Cannabinoidi sintetici nella vita, nell’anno e nel mese, per genere ed età	546
Tabella 316 Prevalenze dell’utilizzo di cannabinoidi sintetici nell’ultimo anno, per regione e genere ..	546
Tabella 317 Trend di prevalenza dell’utilizzo di cannabinoidi sintetici nella vita, nell’anno e nel mese	547
Tabella 318 Distribuzione percentuale della frequenza dell’utilizzo di cannabinoidi sintetici nell’anno, per genere	547
Tabella 319 Distribuzione percentuale dell’utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell’anno	547



Tabella 320 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell'anno, per tipologia di sostanza	548
Tabella 321 Distribuzione percentuale del rapporto che gli utilizzatori di cannabis sintetica avevano con la cannabis tradizionale quando hanno cominciato ad utilizzare quella sintetica, per genere	548
Tabella 322 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici, per genere e fascia di età	548
Tabella 323 Percentuale degli studenti utilizzatori che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici	548
Tabella 324 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabinoidi sintetici nell'anno ritengono di potersela procurare	549
Tabella 325 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabinoidi sintetici	549
Tabella 326 Prevalenze dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età	549
Tabella 327 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese	550
Tabella 328 Prevalenze dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età	550
Tabella 329 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese	551
Tabella 330 Prevalenze dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età	551
Tabella 331 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita,	552
Tabella 332 Prevalenze dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età	552
Tabella 333 Trend di prevalenza dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese	553
Tabella 334 Prevalenze dell'utilizzo di sostanze sconosciute nella vita, per genere ed età	553
Tabella 335 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di sostanze sconosciute nell'anno, per genere	553
Tabella 336 Percentuale degli studenti che hanno assunto sostanze psicoattive sconosciute nella vita, all'oscuro e non degli effetti che esse avrebbero avuto	554
Tabella 337 Percentuale delle forme con cui si presentavano le sostanze psicoattive sconosciute tra chi le ha assunte nella vita, per genere	554
Stimolanti	555
Tabella 338 Prevalenze dell'utilizzo di stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età	555
Tabella 339 Prevalenze del consumo di stimolanti nella vita, per regione e genere	555
Tabella 340 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo anno, per regione e genere	556

Tabella 341 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere.....	556
Tabella 342 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere.....	557
Tabella 343 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente	557
Tabella 344 Trend di prevalenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere.....	558
Tabella 345 Prevalenze del consumo di psicostimolanti nell'anno, dettaglio per sostanza e genere..	558
Tabella 346 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere	558
Tabella 347 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno	558
Tabella 348 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno, per tipologia di sostanza	559
Tabella 349 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita, per genere	559
Tabella 350 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita.	559
Tabella 351 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti, per genere	560
Tabella 352 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno	560
Tabella 353 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti, per genere	560
Tabella 354 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti tra gli utilizzatori nell'anno	560
Tabella 355 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, per genere	561
Tabella 356 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, tra gli utilizzatori nell'anno	561
Tabella 357 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato stimolanti nell'anno ritengono di poterseli procurare.....	561
Allucinogeni	562
Tabella 358 Prevalenze dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età	562
Tabella 359 Prevalenze del consumo di allucinogeni nella vita, per regione e genere.....	562
Tabella 360 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo anno, per regione e genere.....	563
Tabella 361 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo mese, per regione e genere	563
Tabella 362 Prevalenze del consumo di allucinogeni frequente, per regione.....	564



Tabella 363 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente	564
Tabella 364 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere.....	565
Tabella 365 Prevalenza dei consumi di allucinogeni nell'anno, dettaglio per sostanza e per genere	565
Tabella 366 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere	565
Tabella 367 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno	565
Tabella 368 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno, per tipologia di sostanza	566
Tabella 369 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita, per genere	566
Tabella 370 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita.	566
Tabella 371 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni, per genere ..	567
Tabella 372 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno	567
Tabella 373 Distribuzione percentuale della facilità di procurarsi allucinogeni, per genere.....	567
Tabella 374 Distribuzione percentuale della facilità di procurarsi allucinogeni, tra consumatori e non utilizzatori	567
Tabella 375 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, per genere ed età	568
Tabella 376 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, tra gli utilizzatori nell'anno	568
Tabella 377 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato allucinogeni nell'anno ritengono di poterseli procurare.....	568
Cocaina e Crack	569
Tabella 378 Prevalenze dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età	569
Tabella 379 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nella vita, per regione e genere.....	569
Tabella 380 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nell'anno, per regione e genere	570
Tabella 381 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nel mese, per regione e genere	570
Tabella 382 Prevalenze del consumo frequente di cocaina e crack, per regione.....	571
Tabella 383 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente	571

Tabella 384 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere.....	572
Tabella 385 Prevalenze del consumo di Cocaina e crack nell'anno, dettaglio per sostanza e genere	572
Tabella 386 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere e fascia di età	572
Tabella 387 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno	572
Tabella 388 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno, per tipologia di sostanza.....	573
Tabella 389 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita, per genere	573
Tabella 390 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita.	573
Tabella 391 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack, per genere ..	574
Tabella 392 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno	574
Tabella 393 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack, per genere	574
Tabella 394 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack tra gli utilizzatori nell'anno	574
Tabella 395 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, per genere	575
Tabella 396 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, tra gli utilizzatori nell'anno.....	575
Tabella 397 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cocaina e crack nell'anno ritengono di poterseli procurare.....	575
Tabella 398 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cocaina e crack	575
Oppiacei	576
Tabella 399 Prevalenze dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età	576
Tabella 400 Prevalenze del consumo di oppiacei nella vita, per regione e genere	576
Tabella 401 Prevalenze del consumo di oppiacei nell'anno, per regione e genere	577
Tabella 402 Prevalenze del consumo di oppiacei nel mese, per regione e genere.....	577
Tabella 403 Prevalenze del consumo frequente di oppiacei, per regione	578
Tabella 404 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente..	578



Tabella 405 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere	579
Tabella 406 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere e fascia di età	579
Tabella 407 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere e fascia di età	579
Tabella 408 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno	579
Tabella 409 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno, per tipologia di sostanza	580
Tabella 410 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita, per genere	580
Tabella 411 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita.	580
Tabella 412 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei, per genere	581
Tabella 413 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno	581
Tabella 414 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei, per genere	581
Tabella 415 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno	581
Tabella 416 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, per genere.....	582
Tabella 417 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, tra gli utilizzatori nell'anno	582
Tabella 418 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato oppiacei nell'anno ritengono di poterseli procurare.....	582
Poliuso	583
Tabella 419 Percentuale degli studenti che hanno utilizzato 1 o più sostanze nell'anno, per genere	583
Tabella 420 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno	583

CARATTERISTICHE DEGLI STUDENTI

Tabella 1 Percentuale degli studenti maggiorenni e minorenni rispondenti al questionario totale e per genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Minorenni	61,0	61,8	61,5
Maggiorenni	39,0	38,2	38,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 2 Percentuale degli studenti rispondenti al questionario per genere ed età

	Maschi	Femmine	Totale
15 anni	21,0	20,9	21,0
16 anni	20,0	20,1	20,0
17 anni	20,0	20,7	20,4
18 anni	20,1	19,4	19,7
19 anni	18,9	18,8	18,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 3 Percentuale della lingua prevalentemente parlata nelle famiglie degli studenti per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Italiana	94,6	94,3	94,3
Spagnola / Portoghese	2,6	2,2	2,5
Inglese / Tedesca	1,9	2,1	2,1
Francese	1,3	1,4	1,4
Slava	0,8	0,8	0,9
Cinese	0,7	0,4	0,7
Araba	2,7	2,5	2,7
Indiana / Filippina	0,9	0,9	1,0
Senegalese / Ghanese / Nigeriana	0,6	0,4	0,5
Albanese	2,0	2,9	2,5
Altra lingua	5,5	5,1	5,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 4 Percentuale dell'area di residenza per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Urbana (Città)	32,9	35,7	33,9
Semi-Urbana (Periferia, Sobborgo, ecc.)	18,9	18,1	18,6
Semi-Rurale (Paese)	38,1	39,8	38,9
Rurale (Campagna, Montagna, ecc.)	10,1	6,4	8,5

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 5 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali effettuate per andare in giro con gli amici, praticare attività sportive o per bisogni personali, escludendo l'andare a scuola per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non lascio mai la mia stanza	10,4	8,6	9,6
1 o meno giorni a settimana	12,8	16,0	14,6
2-3 giorni a settimana	26,0	36,5	31,2
4 o più giorni a settimana	50,7	38,9	44,5

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 6 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso se stessi, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	38,9	20,6	29,3
Soddisfatto	32,4	29,8	30,9
Né soddisfatto, né insoddisfatto	17,5	26,7	22,2
Non tanto soddisfatto	7,6	15,4	11,6
Per niente soddisfatto	3,6	7,5	5,9

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 7 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti di se stessi, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2007	79,1	66,7	72,8
2008	77,6	66,5	71,8
2009	77,6	66,5	71,8
2010	77,2	67,3	71,9
2011	79,5	68,0	73,7
2012	78,5	67,2	72,8
2013	77,1	62,7	69,9
2014	75,3	57,9	66,7
2015	74,6	55,3	64,7
2016	75,5	57,2	66,0
2017	75,4	57,9	66,6
2018	75,1	57,1	66,0
2019	72,4	53,1	62,6
2020*	69,9	55,1	62,6
2021	67,0	48,7	57,7
2022	67,6	49,0	57,9
2023	71,7	50,6	60,7
2024	71,4	50,4	60,3

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 8 Distribuzione percentuale dei livelli di soddisfazione verso la propria salute, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	48,0	33,5	40,4
Soddisfatto	37,8	42,6	40,0
Né soddisfatto, né insoddisfatto	10,0	15,4	12,9
Non tanto soddisfatto	3,4	6,1	4,9
Per niente soddisfatto	0,9	2,3	1,8

ESPAD®Italia - Anno 2024



Tabella 9 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della propria salute, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2007	87,3	81,1	84,2
2008	86,5	80,4	83,3
2009	86,4	80,9	83,5
2010	85,9	80,2	82,8
2011	87,2	81,9	84,5
2012	86,4	81,3	83,8
2013	86,2	81,1	83,7
2014	86,7	80,0	83,3
2015	85,8	78,8	82,2
2016	86,6	80,4	83,4
2017	86,9	80,9	83,9
2018	85,9	80,5	83,2
2019	86,6	78,9	82,7
2020*	86,2	82,9	84,6
2021	84,7	79,1	81,9
2022	85,2	74,8	79,8
2023	85,3	76,2	80,6
2024	85,8	76,2	80,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 10 Distribuzione percentuale della propria condizione economica rispetto a quella delle altre famiglie italiane, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Tantissimo al di sopra	4,1	2,0	3,1
Molto al di sopra	5,1	3,5	4,3
Al di sopra	23,1	18,6	20,7
Circa lo stesso	56,2	65,5	60,8
Al di sotto	9,0	8,9	9,1
Molto al di sotto	1,6	1,1	1,4
Tantissimo al di sotto	1,0	0,4	0,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 11 Distribuzione percentuale della soddisfazione per la propria condizione economica, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	29,7	21,0	25,2
Soddisfatto	40,3	43,7	41,8
Né soddisfatto, né insoddisfatto	21,3	24,0	22,8
Non tanto soddisfatto	6,8	8,8	8,0
Per niente soddisfatto	1,8	2,6	2,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 12 Distribuzione percentuale dei soldi spesa alla settimana per le proprie esigenze, senza controllo da parte dei genitori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna spesa	14,9	12,5	25,7
Tra 1 e 9 euro	23,5	25,9	15,3
Tra 10 e 19 euro	28,0	31,5	27,1
Tra 20 e 29 euro	16,1	16,8	16,0
Tra 30 e 44 euro	6,9	6,4	4,2
Tra 45 e 54 euro	5,5	3,6	4,9
Tra 55 e 99 euro	2,4	1,7	0,7
100 euro o più	2,6	1,5	6,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 13 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con il proprio padre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	47,7	33,4	40,2
Soddisfatto	30,4	31,9	31,1
Né soddisfatto, né insoddisfatto	11,5	16,2	13,9
Non tanto soddisfatto	6,9	10,5	8,9
Per niente soddisfatto	3,5	8,0	6,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 14 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con la propria madre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	52,8	42,8	47,5
Soddisfatto	31,6	32,3	31,8
Né soddisfatto, né insoddisfatto	9,9	13,8	12,1
Non tanto soddisfatto	3,9	7,7	6,0
Per niente soddisfatto	1,8	3,3	2,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 15 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri genitori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto o soddisfatto	84,0	72,6	77,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 16 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con il proprio padre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1999	80,6	69,0	73,8
2000	74,4	62,5	68,1
2001	76,8	62,3	68,8
2002	76,2	64,1	69,6
2003	77,3	63,7	69,9
2004	77,6	64,3	70,7
2005	78,9	66,5	72,4
2006	78,4	65,6	71,8
2007	79,4	67,3	73,3
2008	78,7	67,3	72,8
2009	79,4	67,8	73,4
2010	79,1	68,4	73,5
2011	79,5	69,2	74,4
2012	80,4	71,2	75,7
2013	80,6	71,6	76,1
2014	81,5	71,5	76,5
2015	79,6	72,0	75,7
2016	80,5	71,7	75,9
2017	82,1	73,0	77,5
2018	80,2	71,7	75,9
2019	79,2	69,1	74,2
2020*	79,9	69,9	74,9
2021	77,9	66,9	72,3
2022	77,8	63,8	70,5
2023	79,8	65,6	72,4
2024	78,1	65,3	71,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 17 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con la propria madre, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1999	79,8	71,4	74,9
2000	79,7	72,8	76,0
2001	80,9	73,6	76,9
2002	82,2	73,8	77,6
2003	83,0	74,0	78,1
2004	83,6	75,3	79,3
2005	83,7	76,2	79,8
2006	83,7	75,5	79,5
2007	84,4	76,4	80,3
2008	83,5	76,8	80,0
2009	84,4	77,6	80,9
2010	83,7	78,6	81,0
2011	84,2	79,2	81,7
2012	85,9	80,9	83,4
2013	85,6	80,3	82,9
2014	87,0	80,2	83,6
2015	85,9	80,2	83,0
2016	86,7	80,9	83,7
2017	86,7	82,6	84,6
2018	85,6	81,3	83,4
2019	85,5	80,5	83,0
2020*	86,8	79,4	83,2
2021	83,9	78,8	81,3
2022	83,7	76,8	80,1
2023	85,5	75,8	80,5
2024	84,4	75,1	79,3

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 18 Percentuale degli studenti che hanno avuto gravi problemi nel rapporto con i propri genitori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Gravi problemi nei rapporti con i genitori	24,8	37,5	31,4

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 19 Distribuzione percentuale della soddisfazione per il rapporto con i propri amici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Molto soddisfatto	47,9	37,7	42,5
Soddisfatto	37,8	43,1	40,5
Né soddisfatto, né insoddisfatto	9,4	12,5	11,1
Non tanto soddisfatto	3,5	5,0	4,3
Per niente soddisfatto	1,5	1,7	1,6

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 20 Trend percentuale dell'essere soddisfatti o molto soddisfatti della relazione con i propri amici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1999	82,7	83,0	82,9
2000	84,2	80,6	82,3
2001	83,7	80,0	81,6
2002	84,4	80,8	82,4
2003	84,5	81,9	83,1
2004	84,9	82,7	83,8
2005	85,7	84,1	84,9
2006	86,6	84,5	85,5
2007	87,3	85,8	86,5
2008	87,6	86,8	87,2
2009	87,4	86,7	87,1
2010	88,0	87,5	87,8
2011	87,7	87,0	87,4
2012	88,3	87,5	87,9
2013	88,0	87,2	87,6
2014	88,2	86,2	87,2
2015	86,7	85,5	86,1
2016	87,5	85,0	86,2
2017	89,3	85,0	87,1
2018	88,8	85,6	87,2
2019	86,6	82,3	84,4
2020*	88,3	86,7	87,5
2021	86,7	82,2	84,4
2022	86,4	82,7	84,5
2023	85,9	80,9	83,3
2024	85,7	80,8	83,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 21 Percentuale degli studenti che hanno avuto gravi problemi nel rapporto con gli amici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Gravi problemi nei rapporti con gli amici	31,8	39,2	35,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 22 Percentuale della tipologia di rapporto con i compagni di classe, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ho un buon rapporto con tutti	60,9	44,1	52,2
Con alcuni mi trovo meglio, con altri peggio	42,1	56,6	49,5
Non ho legato particolarmente con nessuno dei miei compagni	5,4	6,4	6,1
Mi sento escluso	2,6	5,0	3,9
Provo a fare amicizia ma non ci riesco	2,5	4,5	3,6
Non amo frequentare nessuno	1,6	2,8	2,4
Vengo deriso/ giudicato negativamente	1,8	2,0	2,0
Subisco atti di bullismo	0,9	0,8	0,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 23 Percentuale delle caratteristiche oggetto di scherno tra gli studenti che vengono derisi, esclusi o subiscono atti di bullismo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Il mio aspetto fisico	33,0	37,0	35,2
Il mio peso	16,3	13,6	15,9
Il mio modo di vestire	20,0	20,9	21,1
Il mio comportamento	45,1	55,9	49,7
La mia timidezza	17,8	40,5	28,7
I miei interessi/ hobby	24,7	23,6	23,7
Il mio rendimento scolastico	16,7	27,0	21,4
Altre caratteristiche	45,7	26,0	37,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 24 Distribuzione percentuale del rendimento scolastico degli studenti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ottimo	15,6	17,1	16,4
Buono	41,7	48,5	45,0
Medio (più che sufficiente, sufficiente, appena sufficiente)	37,4	31,3	34,3
Basso (insufficiente, molto insufficiente, pessimo)	5,3	3,1	4,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 25 Percentuale delle assenze scolastiche degli studenti, per genere

Perdere più di 3 giorni di scuola...	Maschi	Femmine	Totale
Perché malato	30,6	31,0	30,9
Perché non aveva voglia di andare	13,6	12,5	13,2
Per altri motivi	19,2	20,7	20,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 26 Percentuale degli studenti che hanno avuto problemi nel rapporto con gli insegnanti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Problemi nei rapporti con gli insegnanti	31,4	33,3	32,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 27 Percentuale degli studenti che hanno partecipato ad attività di prevenzione dei comportamenti a rischio o di promozione del benessere, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ha partecipato ad attività di prevenzione	41,7	50,9	46,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 28 Percentuale della tipologia attività di prevenzione svolte, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Bullismo o Cyberbullismo	78,4	84,9	82,1
Uso di sostanze psicoattive	63,3	65,8	64,7
Utilizzo di Internet	56,5	58,2	57,4
Uso di tabacco	44,7	41,2	42,5
Gioco d'azzardo	40,9	29,9	34,4
Guida sicura	28,0	28,2	28,0
Altre tematiche	28,7	26,2	27,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

INTERNET

Tabella 29 Frequenza d'uso giornaliero di strumenti digitali per la connessione a Internet (PC, smartphone, tablet), per genere

		Maschi	Femmine	Totale
PC (portatile o fisso)	Non ho lo strumento	21,0	15,0	18,3
	Non lo uso per connettermi	20,4	28,3	24,1
	Meno di 1 ora al giorno	30,4	34,7	32,4
	1-5 ore al giorno	21,8	18,8	20,4
	Più di 5 ore al giorno	4,6	2,1	3,4
	Sto collegato tutto il giorno	1,7	1,1	1,4
Smartphone	Non ho lo strumento	8,4	3,7	6,2
	Non lo uso per connettermi	1,7	1,4	1,6
	Meno di 1 ora al giorno	8,6	5,1	6,9
	1-5 ore al giorno	50,8	43,7	47,3
	Più di 5 ore al giorno	22,7	28,5	25,4
	Sto collegato tutto il giorno	7,8	17,6	12,6
Tablet	Non ho lo strumento	57,7	41,1	49,7
	Non lo uso per connettermi	17,7	20,7	19,1
	Meno di 1 ora al giorno	13,0	17,8	15,2
	1-5 ore al giorno	8,3	16,0	12,0
	Più di 5 ore al giorno	2,1	3,2	2,7
	Sto collegato tutto il giorno	1,2	1,3	1,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 30 Distribuzione percentuale del tempo trascorso svolgendo attività online in un qualsiasi giorno di scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuna	9,3	4,0	6,9
Meno di 1 ora	8,7	5,9	7,3
Fra 1 e 2 ore	22,3	16,8	19,5
Fra 2 e 4 ore	29,5	31,1	30,1
Fra 4 e 6 ore	17,2	23,0	20,0
Più di 6 ore	13,0	19,2	16,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 31 Attività online svolte durante un giorno di scuola: distribuzione per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Chat e social network (WhatsApp, Instagram, TikTok, ecc.)	86,6	93,8	89,9
Ricerche online, lettura di notizie, ecc.	74,8	83,8	79,1
Streaming di film, serie, video o musica	79,2	87,9	83,4
Navigazione su siti per adulti	54,5	19,1	37,0
Uso di app per incontri	10,7	5,3	8,2
Giochi online di abilità (es. sudoku, poker, biliardo, solitario, ecc.)	27,4	20,8	24,3

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 32 Andamento percentuale delle attività digitali tra gli studenti, dal 2017 al 2024

	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Chat e social network	24,7	24,4	26,5	28,9	36,4	28,7	31,3	27,1
Ricerche online e lettura notizie	4,8	4,5	3,3	4,7	7,7	6,1	6,8	5,1
Streaming di film, serie, musica	7,6	8,9	8,2	11,4	14,5	12,2	18,7	15,9
Navigazione su siti per adulti	2,4	2,2	2,2	1,3	2,4	2,8	3,4	2,8
Giochi di abilità (poker, sudoku, solitario, ecc.)	1,3	1,3	1,3	0,8	1,6	1,8	2,4	2,2
Giochi di ruolo o avventura (mondi virtuali)	4,1	4,8	4,5	5,6	7,1	5,3	5,3	5,1

 ESPAD[®]Italia - Anni 2017-2024

Tabella 33 Trend dell'uso a rischio di Internet tra gli adolescenti (2011-2024) secondo il test SPIUT

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022	2023	2024
Uso di internet a rischio	8,8	9,8	9,6	9,3	11,0	11,4	9,6	10,8	11,4	9,5	13,9	13,5	13,5	13,1

ESPAD[®]Italia - Anni 2011-2024

Tabella 34 Profilo di utilizzo di Internet a rischio: trend percentuale per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2011	8,3	9,3	8,8
2012	9,6	9,9	9,8
2013	9,6	9,6	9,6
2014	8,0	10,6	9,3
2015	10,2	11,8	11
2016	11	11,7	11,4
2017	8,5	10,8	9,6
2018	8,8	12,7	10,8
2019	9,1	13,7	11,4
2020	7,4	11,7	9,5
2021	10,5	16,8	13,9
2022	9,0	17,8	13,5
2023	10,1	16,7	13,5
2024	10,8	15,2	13,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 35 Distribuzione dell'uso problematico di Internet per età e genere

	Maschi	Femmine	Totale
15enni	9,6	16,4	13,3
16enni	11,8	16,8	14,4
17enni	10,5	16,2	13,2
18enni	11,8	13,8	12,7
19enni	9,9	12,3	11,2

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 36 Distribuzione del tempo giornaliero online nei profili a rischio e non a rischio nell'uso di Internet

	Profilo a rischio	Profilo non a rischio
Nessuna	1.4	7.3
Meno di 1 ora	3.2	8.1
Fra 1 e 2 ore	6.4	21.0
Fra 2 e 4 ore	15.9	29.9
Fra 4 e 6 ore	23.3	18.2
Più di 6 ore	49.8	15.4

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

INTERNET CHALLENGE

Tabella 37 Prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare, aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Aver sentito parlare delle Internet Challenge	11,0	14,8	12,9
Conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge	7,2	7,5	7,4
Aver ricevuto l'invito a partecipare alle internet Challenge	4,7	3,7	4,2
Aver accettato l'invito a partecipare alle Internet Challenge	2,0	0,9	1,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 38 Trend di prevalenza degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge, aver ricevuto l'invito a partecipare, aver accettato l'invito o conoscere qualcuno che ha accettato di partecipare alle Internet Challenge, per genere

	Aver ricevuto l'invito a partecipare	Aver partecipato a challenge
2018	3,1	1,0
2019	3,4	1,3
2020*	2,6	0,5
2021	3,5	0,9
2022	3,8	1,2
2023	3,8	1,3
2024	4,2	1,5

ESPAD[®]Italia - Anni 2018 -2024

Tabella 39 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver sentito parlare delle Internet Challenge per persona da cui ne hanno sentito parlare e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscenti	40,8	41,5	41,3
Amici	40,1	37,5	38,4
Parenti	17,3	16,1	16,8
Sconosciuti	27,3	32,4	30,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 40 Percentuale degli studenti che hanno riferito di aver ricevuto l'invito a partecipare alle Internet Challenge per persona che glielo ha proposto e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscenti	35,7	44,2	39,1
Amici	48,8	49,2	48,6
Parenti	10,5	5,9	9,7
Sconosciuti	19,3	17,1	18,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 41 Percentuale degli studenti che hanno riferito di conoscere qualcuno che ha partecipato alle Internet Challenge per persona che ha partecipato e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscenti	36,6	33,8	34,9
Amici	52,6	57,0	54,9
Parenti	5,2	2,5	4,1
Sconosciuti	28,1	26,5	27,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

GHOSTING

Tabella 42 Prevalenze del fenomeno del ghosting, per genere ed età

		Essere ghostati	Ghostare	Ghostare o essere ghostati	Ghostare ed essere ghostati
Totale	Maschi	22,5	22,6	32,6	11,5
	Femmine	32,1	37,6	48,8	19,8
	Totale	27,4	30,1	40,7	15,7
15 anni	Maschi	19,8	20,7	31,1	8,4
	Femmine	32,5	39,4	51,0	19,8
	Totale	26,7	30,5	41,6	14,3
16 anni	Maschi	20,1	19,2	28,8	9,5
	Femmine	33,5	35,2	48,6	19,2
	Totale	26,9	27,2	38,7	14,5
17 anni	Maschi	24,8	26,2	35,6	14,3
	Femmine	30,6	35,9	46,4	19,2
	Totale	27,6	31,0	40,8	16,7
18 anni	Maschi	24,1	24,3	35,0	12,1
	Femmine	32,5	38,6	48,7	20,8
	Totale	28,3	31,1	41,6	16,3
19 anni	Maschi	24,2	23,1	32,7	13,5
	Femmine	31,0	39,5	49,4	20,2
	Totale	27,6	31,2	40,9	16,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 43 Percentuale della tipologia di vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Il mio partner	21,6	24,9	23,7
Un amico/a	48,2	41,4	44,0
Un conoscente	52,2	54,3	53,5
Un/a parente	6,7	4,7	5,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 44 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con le vittime di ghosting tra gli studenti autori, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fisico	71,2	62,8	65,9
Virtuale	47,8	52,4	51,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 45 Percentuale della tipologia di autori di ghosting tra gli studenti vittime, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Il mio partner	28,5	30,1	29,3
Un amico/a	49,7	56,1	53,7
Un conoscente	44,9	32,4	37,7
Un/a parente	3,3	3,1	3,2

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 46 Percentuale della tipologia di rapporto intrattenuto con gli autori di ghosting tra gli studenti vittime, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fisico	74,0	77,4	75,9
Virtuale	45,8	38,1	41,6

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

USO DELLO SMARTPHONE NELLE RELAZIONI SOCIALI

Tabella 47 Prevalenze di comportamenti legati all'uso dello smartphone durante le interazioni sociali, per genere ed età

		Guardare spesso il telefono quando si è insieme ad amici e parenti	Amici/parenti si lamentano del troppo tempo trascorso al telefono	Sentirti nervoso quando non si ha con se il telefono
Totale	Maschi	34,5	25,1	18,3
	Femmine	42,0	32,9	36,6
	Totale	38,1	29,0	27,3
15 anni	Maschi	31,8	31,7	17,2
	Femmine	41,4	40,3	35,5
	Totale	36,7	36,4	26,5
16 anni	Maschi	32,8	26,4	18,9
	Femmine	43,8	39,1	42,0
	Totale	38,2	32,6	30,4
17 anni	Maschi	33,9	27,4	17,2
	Femmine	43,3	33,6	39,5
	Totale	38,4	30,2	28,0
18 anni	Maschi	36,7	21,4	19,5
	Femmine	41,3	25,4	31,0
	Totale	38,6	23,6	24,9
19 anni	Maschi	37,5	18,1	18,3
	Femmine	39,8	23,7	33,7
	Totale	38,6	20,9	25,9

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 48 Distribuzione percentuale del tempo trascorso in media al cellulare durante un'interazione sociale, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Meno della metà del tempo	82,0	80,9	81,3
La metà del tempo	14,8	15,8	15,3
Più della metà del tempo	3,3	3,3	3,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

CYBERBULLISMO

Tabella 49 Prevalenza del conoscere qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo, per genere ed età

		Conosce qualcuno che è stato vittima di cyberbullismo
Totale	Maschi	30,4
	Femmine	40,9
	Totale	35,7
15 anni	Maschi	32,8
	Femmine	44,3
	Totale	38,7
16 anni	Maschi	33,7
	Femmine	41,4
	Totale	37,7
17 anni	Maschi	30,3
	Femmine	40,1
	Totale	35,2
18 anni	Maschi	25,3
	Femmine	38,0
	Totale	31,7
19 anni	Maschi	29,4
	Femmine	40,8
	Totale	35,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 50 Percentuale degli autori di atti di cyberbullismo tra chi conosce qualcuno che li ha subiti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Compagni di scuola	43,3	50,7	47,4
Sconosciuti	9,9	5,6	7,6
Conoscenti	17,2	11,6	14,3
Amici	22,5	21,1	21,7
Compagni di sport	31,6	33,2	32,6
Non lo so	13,3	14,1	13,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 51 Prevalenza dell'essere testimoni di cyberbullismo, per genere ed età

		Nell'anno
Totale	Maschi	13,3
	Femmine	14,9
	Totale	14,2
15 anni	Maschi	14,9
	Femmine	16,8
	Totale	15,9
16 anni	Maschi	14,6
	Femmine	16,6
	Totale	15,7
17 anni	Maschi	12,3
	Femmine	13,7
	Totale	13,1
18 anni	Maschi	11,5
	Femmine	12,3
	Totale	12,9
19 anni	Maschi	14,1
	Femmine	13,7
	Totale	16,2

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 52 Prevalenza dell'essere vittime di cyberbullismo nella vita e nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	48,9	47,2
	Femmine	49,6	46,6
	Totale	49,5	47,1
15 anni	Maschi	50,6	48,6
	Femmine	51,3	48,7
	Totale	51,5	49,1
16 anni	Maschi	49,3	47,1
	Femmine	50,5	48,6
	Totale	50,0	47,9
17 anni	Maschi	50,0	48,5
	Femmine	49,0	46,9
	Totale	49,9	48,1
18 anni	Maschi	48,3	46,6
	Femmine	49,0	45,6
	Totale	48,8	46,3
19 anni	Maschi	46,2	44,7
	Femmine	47,5	42,4
	Totale	47,0	43,7

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 53 Trend di prevalenza dell'essere vittima di cyberbullismo nell'anno per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	30,9	31,2	31,1
2019	32,8	33,1	33,0
2020*	34,1	34,2	34,1
2021	44,2	47,8	46,2
2022	44,7	49,1	46,9
2023	42,9	47,6	45,3
2024	47,2	46,6	47,1

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 54 Percentuale dei comportamenti subiti dagli studenti vittime di cyberbullismo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ho ricevuto insulti in una chat di gruppo	57,3	50,8	54,3
Ho ricevuto messaggi di testo e/o mail offensivi (indirizzati solo a me)	51,3	51,6	51,5
Sono stato escluso/bloccato da gruppi on-line (chat, forum, gruppi social)	39,6	48,5	44,4
Sono stato minacciato/infastidito/deriso via internet	42,0	37,6	40,2
A mia insaputa, hanno inviato in una chat di gruppo alcune mie foto e/o video che non volevo fossero pubbliche	30,7	25,3	28,3
Ho ricevuto insulti/minacce su web/social network/forum	31,9	23,6	28,0
Ho ricevuto video/foto offensivi (indirizzati solo a me)	23,0	22,6	23,1
A mia insaputa, hanno fatto girare in Internet alcune mie foto e/o video che non volevo fossero pubbliche	24,3	20,6	22,9

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 55 Percentuale degli autori dei comportamenti subiti dagli studenti vittima di cyberbullismo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Di alcuni compagni di scuola	54,9	62,7	59,6
Di alcuni miei conoscenti	21,4	29,9	27,0
Di persone sconosciute	30,1	24,3	27,0
Di alcuni miei amici	20,1	21,3	21,1
Da parte di adulti	9,8	6,5	8,4
Di alcuni compagni di sport	9,1	7,7	8,4
Non lo so	8,9	3,7	5,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 56 Prevalenza dell'essere autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	36,7	34,5
	Femmine	30,3	28,7
	Totale	33,6	31,8
15 anni	Maschi	38,7	36,9
	Femmine	34,7	32,8
	Totale	36,9	35,1
16 anni	Maschi	38,9	36,6
	Femmine	30,7	29,6
	Totale	35,1	33,4
17 anni	Maschi	36,2	33,6
	Femmine	28,3	27,0
	Totale	32,5	30,6
18 anni	Maschi	36,2	34,4
	Femmine	31,1	29,3
	Totale	33,8	31,9
19 anni	Maschi	32,5	30,3
	Femmine	25,9	24,3
	Totale	29,2	27,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 57 Trend di prevalenza dell'essere autore di cyberbullismo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	18,0	15,2	16,6
2019	19,2	18,2	18,7
2020*	23,5	19,2	21,4
2021	30,6	26,9	28,8
2022	30,7	26,0	28,3
2023	32,0	27,0	29,5
2024	34,5	28,7	31,8

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 58 Percentuale dei comportamenti messi in atto dagli studenti che hanno preso parte ad episodi di cyberbullismo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Inviare insulti in una chat di gruppo	63,5	53,4	59,0
Escludere/bloccare qualcuno da gruppi online (chat, forum, gruppi social)	41,3	45,3	43,3
Inviare messaggi di testo e/o mail offensivi	44,4	35,0	40,4
Minacciare/infastidire/deridere via internet	41,0	27,1	35,0
Inviare in una chat di gruppo foto e/o video ad insaputa del/la protagonista	31,1	36,1	33,6
Inviare insulti/minacce su web/social network/forum	32,0	19,0	26,7
Far girare in Internet foto e video ad insaputa del/la protagonista	23,9	23,8	24,1
Inviare video/foto offensivi	24,7	17,9	21,9

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 59 Prevalenza dell'essere sia vittime sia autori di cyberbullismo nell'anno, per genere ed età

		Nell'anno
Totale	Maschi	25,8
	Femmine	20,6
	Totale	23,4
15 anni	Maschi	27,6
	Femmine	23,0
	Totale	25,6
16 anni	Maschi	26,5
	Femmine	20,8
	Totale	23,9
17 anni	Maschi	25,9
	Femmine	20,1
	Totale	23,2
18 anni	Maschi	26,3
	Femmine	21,7
	Totale	24,1
19 anni	Maschi	22,5
	Femmine	16,9
	Totale	19,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 60 Trend di prevalenza dell'essere sia vittima sia autore di cyberbullismo nell'anno per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	12,8	10,0	11,4
2019	13,0	11,2	12,1
2020*	16,6	11,6	14,1
2021	23,1	19,9	21,5
2022	23,3	19,6	21,4
2023	23,3	18,9	21,1
2024	25,8	20,6	23,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

RITIRO SOCIALE VOLONTARIO (HIKIKOMORI) E DISPERSIONE SCOLASTICA

Tabella 61 Prevalenza degli insegnanti che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe

	Insegnanti
Dispersione scolastica	27,8

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 62 Percentuale delle motivazioni riportate dagli insegnanti per le quali gli studenti si sono ritirati da scuola

	Insegnanti
Non aveva voglia di andare a scuola	29,6
Cambio di classe o di istituto scolastico	25,0
Problemi psicologici	24,3
Problemi familiari	13,2
Trasferimento in un'altra città	7,2
Problemi relazionali con insegnanti/personale scolastico	5,3
Problemi fisici	2,0
È stato bullizzato/a o cyberbullizzato/a	0,7
Altri motivi	21,1
Non so	11,2

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 63 Prevalenza degli insegnanti che riportano episodi di dispersione scolastica nella propria classe

		Insegnanti
Ritiro Sociale Volontario	Si	19,7
	Non so	10,9

ESPAD®Italia - Anno 2024



Tabella 64 Percentuale della tipologia di giustificazione riportata dagli studenti a rischio di ritiro sociale volontario secondo gli insegnanti

	Insegnanti
Giustificazione generica da parte dei genitori	46,0
Continua ripetizione delle stesse giustificazioni	30,0
Certificati medici per altre malattie	19,0
Giustificazioni presumibilmente false	16,0
Nessuna di queste	22,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 65 Percentuale delle azioni intraprese dagli insegnanti per prevenire il consolidamento del ritiro sociale in situazioni a rischio

	Insegnanti
Mi sono confrontato con i colleghi	78,1
Ho parlato con il/la ragazzo/a che ritengo a rischio	69,8
Ho contattato i genitori	59,4
Ne ho parlato con il Direttore scolastico	44,8
Ho fatto in modo di istituire un percorso specifico per andare incontro alle sue esigenze	46,5
Mi sono confrontato con lo sportello di aiuto psicologico	31,3
Non ho fatto niente	1,0
Non ho saputo cosa fare	1,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 66 Percentuale dell'atteggiamento della classe nei confronti degli studenti a rischio di ritiro sociale, riferita dagli insegnanti

	Insegnanti
Indifferenza	45,5
Preoccupazione	39,8
Pettegolezzo/curiosità	23,9
Imbarazzo	5,7
Scherno	3,4
Non saprei	12,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 67 Percentuale delle azioni intraprese dall'istituto in caso di certificazione di ritiro sociale volontario, riferite dagli insegnanti

	Insegnanti
Si coordina con i servizi dell'AUSL e/o del comune per intervenire	52,0
Istituisce appositi spazi per accogliere lo studente	30,6
Concorda orari di frequenza ridotti e personalizzati	28,0
Invia insegnanti a domicilio dello studente	7,3
Nessuna	2,9
Non lo so	28,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 68 Prevalenza degli insegnanti che sarebbero favorevoli a ricevere una formazione specifica per la gestione degli studenti a rischio di isolamento sociale volontario

		Insegnanti
Essere favorevoli a ricevere una formazione specifica per la gestione dell'isolamento sociale volontario	Si	81,3
	Non so	11,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 69 Percentuale degli studenti che conoscono qualcuno che si è ritirato da scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscere qualcuno che si è ritirato	44,2	45,9	44,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 70 Percentuale della motivazione che, secondo gli studenti, ha spinto il conoscente a ritirarsi da scuola, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non aveva voglia di andare a scuola	41,8	39,8	40,5
Non andava bene a scuola/ aveva un rendimento scolastico insufficiente	28,2	30,3	29,1
Cambio di classe o di istituto	18,3	19,9	19,1
Problemi di natura psicologica	11,2	20,6	16,1
Problemi familiari	15,6	17,7	16,8
Problemi relazionali con gli insegnanti e il personale scolastico	16,6	17,2	16,9
Trasferimento in un'altra città	4,8	4,7	4,8
Problemi di natura fisica	4,6	3,6	4,1
È stato bullizzato/a o cyberbullizzato/a	2,5	3,3	2,9
Altri motivi	13,8	11,9	12,9
Non lo so	22,1	18,5	20,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 71 Distribuzione percentuale della presenza di periodi di isolamento volontario (non uscire di casa per un tempo significativo, senza andare a scuola e/o frequentare amici e/o conoscenti) nell'arco della vita degli studenti, per genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Mi sono isolato	20,9	23,0	22,1
Non mi sono isolato	71,8	65,4	68,4
Non mi sono isolato, ma avrei voluto	7,2	11,5	9,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 72 Distribuzione percentuale della durata del ritiro tra gli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Meno di una settimana	34,5	31,9	32,9
1-2 settimane	26,7	33,8	30,8
1-2 mesi	17,3	16,5	17,0
3 mesi	10,7	10,4	10,5
6 mesi o più	10,8	7,4	8,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 73 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Problemi di natura psicologica	26,9	49,8	40,2
Non avevo voglia di vedere nessuno	11,4	11,3	11,2
Problemi relazionali con gli amici o con il/la fidanzato/a	20,5	29,9	25,8
Problemi familiari	14,2	20,8	17,9
Problemi di natura fisica	24,4	16,1	19,5
Non avevo voglia di andare a scuola	11,4	11,3	11,2
Problemi relazionali con gli insegnanti o il personale scolastico	7,0	12,1	10,1
Non andavo bene a scuola/ avevo un rendimento scolastico insufficiente	4,9	9,2	7,3
Cambio di classe o di istituto scolastico	3,3	2,8	3,2
Trasferimento in un'altra città	1,8	1,6	1,7
Altri motivi	27,9	20,0	23,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 74 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ascoltato musica	50,2	58,4	55,1
Dormendo molto	33,4	57,3	46,5
Sui social	47,5	52,9	50,7
Giocando online	62,1	21,9	40,4
Guardando la televisione	30,4	31,7	31,4
Mangiato tanto	17,1	27,3	22,7
Leggendo	13,4	26,0	20,5
Facendo uso di sostanze psicoattive	2,8	2,9	2,8
Altre attività	24,0	19,1	21,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 75 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	77,5	81,5	79,7
Non ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	22,5	18,5	20,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 76 Percentuale della modalità utilizzata per mantenere contatti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Chiamate/video-chiamate	66,1	64,9	65,1
Social network (es. Whatsapp, Facebook, Instagram, TikTok, Tumblr, Twitch)	56,1	65,9	61,6
Giochi online di gruppo	43,2	12,6	27,0
Incontri faccia a faccia	19,2	16,3	17,6
E-mail	4,8	2,6	3,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 77 Percentuale delle motivazioni per non aver mantenuto i contatti con amici o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Preferisco svolgere attività solitarie piuttosto che di gruppo	42,1	23,0	32,1
Mi sento escluso/non capito da amici e/o conoscenti	17,4	34,9	26,6
Mi crea ansia socializzare con altre persone	11,0	25,9	18,2
Sono solo	10,9	12,4	11,8
Non mi interessa socializzare con le altre persone	23,3	14,7	18,7
Non ho quasi nessun amico stretto	8,6	16,7	12,8
Altri motivi	33,5	35,0	33,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 78 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Hanno accettato la cosa senza porsi domande	23,8	19,6	21,4
Non l'hanno saputo	24,0	21,7	22,7
Ho finto di essere malato	8,5	11,3	10,1
Si sono preoccupati e hanno chiamato il medico	8,3	12,2	10,5
Si sono preoccupati e hanno contattato la scuola	6,1	8,7	7,4
Si sono arrabbiati e mi hanno punito	5,3	5,1	5,4
Altre reazioni	37,1	36,3	36,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 79 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita da coloro che si sono isolati per un periodo di tempo significativo, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Pensavano fossi malato	29,1	29,8	29,5
Non se ne sono preoccupati	22,8	27,9	25,7
Se ne sono preoccupati e hanno contattato i miei genitori	14,2	11,4	12,7
Se ne sono preoccupati, mi hanno telefonato o contattato sui social	5,7	4,9	5,3
Ho ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della scuola	5,1	5,6	5,3
Altre reazioni	34,9	35,4	34,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 80 Distribuzione percentuale della frequenza delle uscite settimanali e ritiro sociale volontario

	Studenti non "ritirati socialmente"	Studenti non ritirati ma che avrebbero voluto	Studenti "ritirati socialmente"
Non lascio mai la mia stanza	7,4	18,2	12,1
1 o meno giorni a settimana	11,6	18,7	22,4
2-3 giorni a settimana	31,4	29,0	31,9
4 o più giorni a settimana	49,5	34,0	33,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 81 Prevalenza degli studenti che si autodefiniscono hikikomori, per genere ed età

		Autodefinirsi hikikomori
Totale	Maschi	1,0
	Femmine	1,2
	Totale	1,2
15 anni	Maschi	0,7
	Femmine	1,7
	Totale	1,6
16 anni	Maschi	0,4
	Femmine	1,4
	Totale	0,9
17 anni	Maschi	2,0
	Femmine	0,8
	Totale	1,5
18 anni	Maschi	0,6
	Femmine	1,1
	Totale	0,9
19 anni	Maschi	1,2
	Femmine	0,9
	Totale	1,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 82 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomori (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (essere rimasti isolati per almeno 6 mesi) per anno

	Pre-hikikomori (3-6 mesi)	Hikikomori (oltre 6 mesi)
2021	2,6	1,7
2022	2,2	2,2
2023	2,2	2,0
2024	2,3	2,0

ESPAD[®]Italia - Anni 2021 - 2024



Tabella 83 Prevalenza degli studenti che possono essere considerati pre-hikikomori (essere rimasti isolati per 3-6 mesi) e hikikomori (essere rimasti isolati per almeno 6 mesi) per genere ed età

		Pre-hikikomori	Hikikomori
Totale	Maschi	2,3	2,3
	Femmine	2,4	1,7
	Totale	2,3	2,0
15 anni	Maschi	1,7	2,6
	Femmine	2,4	1,0
	Totale	2,1	1,7
16 anni	Maschi	1,4	1,6
	Femmine	2,6	1,2
	Totale	2,1	1,4
17 anni	Maschi	2,6	1,9
	Femmine	3,0	2,2
	Totale	2,8	2,1
18 anni	Maschi	3,8	2,9
	Femmine	1,7	1,7
	Totale	2,7	2,2
19 anni	Maschi	1,7	2,5
	Femmine	2,1	2,3
	Totale	1,9	2,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 84 Percentuale della causa dell'isolamento riportata dagli studenti che si sono isolati per 3-6 mesi o per almeno 6 mesi

	Pre-hikikomori (3-6 mesi)	Hikikomori (oltre 6 mesi)
Problemi di natura psicologica	45,9	46,1
Non avevo voglia di vedere nessuno	34,2	40,3
Problemi relazionali con gli amici o con il/la fidanzato/a	36,0	32,7
Problemi familiari	18,9	24,0
Problemi di natura fisica	12,1	20,8
Problemi relazionali con gli insegnanti o il personale scolastico	10,9	16,8
Non andavo bene a scuola / avevo un rendimento scolastico insufficiente	8,3	8,8
Non avevo voglia di andare a scuola	10,9	7,6
Cambio di classe o di istituto scolastico	1,8	6,0
Trasferimento in un'altra città	2,0	4,7
Altri motivi	23,3	31,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 85 Percentuale delle attività svolte durante il periodo di isolamento dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Ascoltato musica	55,1	52,5	53,8
Sui social	53,4	44	48,9
Dormendo molto	33,8	63	47,8
Giocando online	72,1	19,2	46,9
Guardando la televisione	35,9	23,8	30,5
Mangiato tanto	26,3	26	26,6
Leggendo	22,9	31,7	26,6
Altre attività	17,2	19,7	18,1
Facendo uso di sostanze psicoattive	2,9	3,1	2,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 86 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	76,8
Non ho mantenuto contatti con amici e/o conoscenti	23,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 87 Percentuale del mantenimento dei contatti con amici e/o conoscenti durante il periodo di isolamento, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Mi sento escluso/non capito da amici e/o conoscenti	38,6
Non mi interessa socializzare con le altre persone	35,4
Preferisco svolgere attività solitarie piuttosto che di gruppo	31,3
Non ho quasi nessun amico stretto	14,6
Sono solo	13,0
Mi crea ansia socializzare con altre persone	12,5
Altri motivi	31,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 88 Percentuale della reazione dei genitori all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Hanno accettato la cosa senza porsi domande	23,8
Non l'hanno saputo	21,6
Si sono preoccupati e hanno chiamato il medico	19,5
Si sono arrabbiati e mi hanno punito	5,7
Si sono preoccupati e hanno contattato la scuola	2,6
Ho finto di essere malato	1,7
Altre reazioni	33,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 89 Percentuale della reazione degli insegnanti all'isolamento volontario degli studenti, riferita dagli studenti che si sono isolati per almeno 6 mesi

	Hikikomori
Non se ne sono preoccupati	27,2
Se ne sono preoccupati e hanno contattato i miei genitori	21,7
Pensavano fossi malato	12,8
Ho ricevuto una comunicazione ufficiale da parte della scuola	9,0
Se ne sono preoccupati, mi hanno telefonato o contattato sui social	5,7
Altre reazioni	36,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

GAMING

Tabella 90 Prevalenze del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	95,4	88,2
	Femmine	82,8	57,0
	Totale	89,4	73,0
15 anni	Maschi	97,5	91,9
	Femmine	88,8	68,6
	Totale	93,1	80,3
16 anni	Maschi	96,1	90,3
	Femmine	85,2	64,0
	Totale	90,9	77,6
17 anni	Maschi	92,9	87,0
	Femmine	80,3	56,5
	Totale	87,0	72,4
18 anni	Maschi	95,5	87,1
	Femmine	78,3	46,5
	Totale	87,3	67,6
19 anni	Maschi	95,0	83,8
	Femmine	80,7	47,0
	Totale	88,1	65,9

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 91 Prevalenze del gioco ai videogame nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	96,1	84,7	90,4
Valle Aosta	96,2	85,2	90,4
Lombardia	96,8	85,0	90,9
Trentino-Alto Adige	96,8	84,4	91,0
Veneto	97,1	85,1	91,1
Friuli Venezia Giulia	96,8	85,6	91,2
Liguria	96,0	84,1	90,0
Emilia Romagna	95,8	82,8	89,2
Toscana	95,9	82,4	89,0
Umbria	94,8	81,1	87,7
Marche	95,4	82,4	88,8
Lazio	95,6	83,2	89,2
Abruzzo	95,7	81,3	88,3
Molise	95,4	79,6	87,1
Campania	95,3	81,7	88,3
Puglia	96,1	79,5	87,7
Basilicata	92,9	78,1	85,1
Calabria	96,3	73,7	84,7
Sicilia	94,3	77,4	85,5
Sardegna	92,0	78,2	84,9
ITALIA	95,8	82,2	88,9

ESPAD*Italia - Anno 2024


Tabella 92 Prevalenze del gioco ai videogame nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	89,9	60,6	75,2
Valle Aosta	90,5	60,6	74,8
Lombardia	90,7	61,3	76,1
Trentino-Alto Adige	91,3	61,0	77,2
Veneto	90,9	59,5	75,3
Friuli Venezia Giulia	90,4	60,4	75,4
Liguria	89,8	58,6	73,9
Emilia Romagna	89,3	58,3	73,5
Toscana	89,5	56,7	72,7
Umbria	88,9	55,6	71,6
Marche	87,3	55,2	71,0
Lazio	88,1	57,6	72,4
Abruzzo	87,3	54,6	70,5
Molise	88,7	55,4	71,1
Campania	88,0	58,8	73,0
Puglia	89,0	51,5	69,9
Basilicata	85,6	53,0	68,6
Calabria	86,5	48,4	66,9
Sicilia	85,3	48,5	66,3
Sardegna	85,3	48,2	66,3
ITALIA	88,8	56,8	72,6

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 93 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nella vita e nell'anno

	Nella vita	Nell'anno
2018	91,9	62,6
2019	92,2	64,5
2020*	88,6	59,8
2021	90,4	68,0
2022	87,5	67,7
2023	86,7	67,2
2024	89,4	73,0

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 94 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine
2018	81,0	43,9
2019	85,2	45,6
2020*	79,8	38,5
2021	88,7	46,9
2022	86,2	49,2
2023	85,2	49,2
2024	88,2	57,0

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 95 Percentuale della tipologia di giochi giocati offline dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Giochi di strategia	48,3	38,0	44,7
Giochi di simulazione	41,5	33,8	39,0
Giochi d'avventura	51,9	50,5	51,6
Giochi sportivi	57,8	24,9	45,7
Giochi di ruolo	30,8	22,7	28,1
Giochi di azione	55,2	37,7	48,9
Giochi multiplayer / Role playing game	46,6	33,4	41,9

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 96 Percentuale della tipologia di giochi giocati online dai giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Giochi di strategia	52,6	41,6	48,9
Giochi di simulazione	42,3	38,8	41,3
Giochi d'avventura	53,0	51,9	52,8
Giochi sportivi	56,0	22,6	44,1
Giochi di ruolo	36,1	28,9	33,8
Giochi di azione	69,4	50,9	62,9
Giochi multiplayer / Role playing game	67,7	49,2	61,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 97 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	18,4	33,7	24,3
Meno di 30 minuti	16,7	30,7	22,0
Fra 30 minuti e 1 ora	19,4	17,8	18,8
Fra 1 e 2 ore	25,1	10,3	19,3
Fra 2 e 4 ore	12,9	4,6	9,8
Fra 4 e 6 ore	4,3	1,5	3,2
Più di 6 ore	3,2	1,4	2,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 98 Distribuzione percentuale del tempo medio di gioco nei giorni NON di scuola nell'ultimo mese tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	15,2	29,1	20,5
Meno di 30 minuti	11,2	24,0	16,0
Fra 30 minuti e 1 ora	14,5	19,3	16,3
Fra 1 e 2 ore	22,8	14,2	19,4
Fra 2 e 4 ore	20,6	8,2	15,9
Fra 4 e 6 ore	9,4	2,7	6,9
Più di 6 ore	6,3	2,5	5,0

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 99 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	13,1	24,0	17,3
Meno di 30 minuti	17,2	36,1	24,3
Fra 30 minuti e 1 ora	22,1	21,0	21,8
Fra 1 e 2 ore	27,3	12,2	21,5
Fra 2 e 4 ore	13,7	4,9	10,3
Fra 4 e 6 ore	4,1	,8	2,8
Più di 6 ore	2,5	1,0	2,0

ESPAD®Italia - Anno 2024



Tabella 100 Distribuzione percentuale del tempo medio dedicato a ogni sessione di gioco nei giorni NON di scuola tra i giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non ho giocato	9,7	19,1	13,3
Meno di 30 minuti	9,8	26,9	16,5
Fra 30 minuti e 1 ora	16,4	22,0	18,4
Fra 1 e 2 ore	27,1	16,9	23,1
Fra 2 e 4 ore	22,1	9,6	17,3
Fra 4 e 6 ore	8,7	3,7	6,8
Più di 6 ore	6,1	1,9	4,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 101 Percentuale dei luoghi di gioco indicati dagli studenti giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
A scuola	29,0	23,8	26,9
A casa propria	95,7	90,1	93,4
A casa di amici	37,5	34,1	36,1
In luoghi pubblici chiusi (sale giochi, internet point, bar...)	10,3	8,1	9,5
In luoghi pubblici aperti (piazza, parco...)	10,9	8,8	10,3
Sui mezzi di trasporto (tram, autobus, treno, auto...)	18,0	18,6	18,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 102 Percentuale dei dispositivi di gioco indicati dagli studenti giocatori ai videogiochi nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Smartphone	64,8	72,2	67,5
Tablet	11,1	21,8	15,1
PC fisso o portatile	34,6	22,8	30,3
TV	11,4	11,0	11,3
Console	74,1	45,7	63,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 103 Distribuzione percentuale della spesa media mensile per giocare ai videogiochi tra i giocatori nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
0 euro	52,4	85,5	64,3
Meno di 5 euro	8,2	5,1	7,1
Tra i 6-10 euro	8,5	3,1	6,5
Tra gli 11-20 euro	10,0	2,5	7,2
Tra i 21-50 euro	8,6	2,1	6,2
Più di 50 euro	12,3	1,7	8,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 104 Prevalenze del gioco ai videogiochi a rischio, per genere ed età

		Gioco a Rischio
Totale	Maschi	24,7
	Femmine	8,4
	Totale	16,8
15 anni	Maschi	30,1
	Femmine	14,7
	Totale	22,2
16 anni	Maschi	28,3
	Femmine	10,5
	Totale	19,7
17 anni	Maschi	22,7
	Femmine	7,9
	Totale	15,7
18 anni	Maschi	21,3
	Femmine	4,4
	Totale	13,3
19 anni	Maschi	20,7
	Femmine	3,6
	Totale	12,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 105 Trend di prevalenza del gioco ai videogiochi a rischio, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2018	23,4	6,4	15,2
2019	25,6	8,2	16,7
2020*	19,1	3,8	11,7
2021	22,4	6,1	14,5
2022	24,4	7,2	15,8
2023	23,8	8,4	16,1
2024	24,7	8,4	16,8

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoaCasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 106 Distribuzione percentuale della durata di ogni sessione di gioco nei giorni di scuola per profilo di gioco

	Giocatori non a rischio	Giocatori a rischio
Meno di 30 minuti	31,3	22,6
Fra 30 minuti e 1 ora	28,1	21,7
Fra 1 e 2 ore	25,4	27,6
Fra 2 e 4 ore	11,0	18,0
Fra 4 e 6 ore	2,5	5,8
Più di 6 ore	1,7	4,2

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 107 Distribuzione percentuale della durata di ogni sessione di gioco nei giorni non di scuola per profilo di gioco

	Giocatori non a rischio	Giocatori a rischio
Meno di 30 minuti	20,1	12,6
Fra 30 minuti e 1 ora	22,8	16,8
Fra 1 e 2 ore	27,7	23,3
Fra 2 e 4 ore	19,0	24,7
Fra 4 e 6 ore	6,5	12,8
Più di 6 ore	4,0	9,7

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 108 Distribuzione percentuale della spesa media mensile in un anno per i videogiochi per profilo di gioco

	Giocatori non a rischio	Giocatori a rischio
Meno di 5 euro	21,3	17,4
Tra i 6-10 euro	18,5	16,4
Tra gli 11-20 euro	19,6	22,8
Tra i 21-50 euro	17,4	18,1
Più di 50 euro	23,2	25,4

ESPAD®Italia - Anno 2024



Tabella 109 Percentuale di comportamenti legati all'uso delle loot box nell'ultimo anno per genere

	Maschi	Femmine	Totale
La forte emozione che provo quando apro una Loot Box mi invoglia ad acquistarne altre	21,4	18,9	20,9
Mi capita di giocare più a lungo di quanto intenda fare, in modo da ottenere nuove Loot Box	34,6	38,1	35,0
Ho rimandato altri impegni o compiti per poter ottenere o acquistare nuove Loot Box	16,0	18,2	16,3
Dopo aver aperto una Loot Box sento spesso il bisogno di aprirne un'altra	19,7	18,3	19,6
Ho acquistato altre Loot Box dopo che non ero riuscito/a ad ottenere oggetti utili/di valore	16,3	14,3	15,9

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 110 Percentuale di comportamenti legati all'uso delle loot box nell'ultimo anno per profilo di gioco ai videogiochi

	Giocatori non a rischio	Giocatori a rischio
La forte emozione che provo quando apro una Loot Box mi invoglia ad acquistarne altre	17,3	30,2
Mi capita di giocare più a lungo di quanto intenda fare, in modo da ottenere nuove Loot Box	35,9	48,6
Ho rimandato altri impegni o compiti per poter ottenere o acquistare nuove Loot Box	13,1	24,4
Dopo aver aperto una Loot Box sento spesso il bisogno di aprirne un'altra	18,6	34,9
Ho acquistato altre Loot Box dopo che non ero riuscito/a ad ottenere oggetti utili/di valore	13,5	22,4

ESPAD®Italia - Anno 2024

GIOCO D'AZZARDO

Tabella 111 Prevalenze del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	68,5	65,0
	Femmine	54,4	49,1
	Totale	61,8	57,4
15 anni	Maschi	63,5	58,3
	Femmine	51,3	47,3
	Totale	57,6	53,1
16 anni	Maschi	67,7	64,2
	Femmine	55,4	49,0
	Totale	61,9	57,0
17 anni	Maschi	64,9	61,5
	Femmine	50,6	45,2
	Totale	58,0	53,7
18 anni	Maschi	71,5	68,7
	Femmine	57,2	51,0
	Totale	64,8	60,3
19 anni	Maschi	75,8	73,1
	Femmine	58,1	53,7
	Totale	67,1	63,5

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 112 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nella vita e nell'anno

	Nella vita	Nell'anno
2008		40,3
2009	51,6	47,1
2010	51,6	47,1
2011	51,7	46,8
2012	51,8	45,3
2013	51,1	44
2014	47,6	40,5
2015	48,5	41,7
2016	47,4	40,1
2017	44,2	36,9
2018	43,2	40
2019	47,7	45,2
2020*	47,2	43,7
2021	50,1	42
2022	57,2	50,9
2023	58,7	53
2024	61,8	57,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoaacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 2008 - 2024


Tabella 113 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine
2008	52,6	28,8
2009	58,1	36,8
2010	57,9	37,3
2011	57,4	35,7
2012	55,1	35,8
2013	54,5	33,1
2014	50,3	30,5
2015	51,5	32
2016	50,3	29,8
2017	47,3	26,3
2018	49,8	29,8
2019	54,3	35,9
2020*	49,7	37,3
2021	48,2	35,8
2022	57,4	44,1
2023	60,0	45,9
2024	65,0	49,1

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD*Italia - Anni 2008 . 2024

Tabella 114 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo nell'anno, tra i minorenni

	15-17 anni
2008	38,2
2009	44,7
2010	44,2
2011	43,5
2012	42,4
2013	39,9
2014	35,4
2015	37,7
2016	37,2
2017	33,6
2018	37,3
2019	42
2020*	41,5
2021	39,2
2022	49,1
2023	51,5
2024	54,7

ESPAD*Italia - Anni 2008 . 2024

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

Tabella 115 Prevalenza della tipologia di giochi d'azzardo giocati nell'anno, per genere ed età

	Maschi	Femmine	Totale
Altri giochi a distanza (Betting exchange, Playsix, ...)	10,7	3,4	7,9
10 e lotto	13,7	7	11,2
Poker texano (Texas hold'em)	19,3	5,4	13,9
Scommesse su altri eventi	19,3	8,8	15,2
Scommesse su altri sport (ippica, tennis, big race)	23,6	6,2	16,8
Lotto	20,7	15,9	18,9
Superenalotto	20	17,4	19
Bingo	21,8	20,7	21,5
Scommesse virtuali	36,8	7,4	25
Slot machines e videolottery	33,4	14,2	25,6
Altri giochi (poker, burraco, roulette, dadi, ...)	31	21,4	27,5
Scommesse calcistiche (Totocalcio, Totogol, ...)	54,6	12	37,2
Gratta e Vinci	73,3	79,8	75,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 116 – Percentuale di utilizzatori per ogni formato di gioco d'azzardo (fisico e online) tra i minorenni (15-17 anni) che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti il sondaggio.

	15-17	18-19
Altri giochi a distanza (Betting exchange, Playsix, ...)	7,6	8,4
10 e lotto	11,4	10,9
Poker texano (Texas hold'em)	13,1	15,1
Scommesse su altri eventi	15,1	15,3
Scommesse su altri sport (ippica, tennis, big race)	16,1	17,7
Lotto	19,6	17,8
Superenalotto	20,7	16,6
Bingo	17,1	28,0
Scommesse virtuali	22,6	28,5
Slot machines e videolottery	21,8	31,2
Altri giochi (poker, burraco, roulette, dadi, ...)	26,7	28,6
Scommesse calcistiche (Totocalcio, Totogol, ...)	35,7	39,5
Gratta e Vinci	76,2	75,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 117 - Gioco d'azzardo Negli ultimi 12 mesi per genere ed età

	Maschi	Femmine	Totale
15 anni	58,3	47,3	53,1
16 anni	64,2	49,0	57
17 anni	61,5	45,2	53,7
18 anni	68,7	51,0	60,3
19 anni	73,1	53,7	63,5

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 118 - Luoghi dove è stato praticato il gioco d'azzardo almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti lo studio, differenze per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Circoli ricreativi	3,5	3	3,6
Casinò (escluso on-line)	9,8	5,6	8,5
Sale Bingo	9,6	16,8	11,9
Sale giochi	16	11,4	14,7
Sale scommesse	37,9	10,4	29,3
Bar/ tabacchi, pub	37,5	36,9	37,2
A casa mia o di amici	47,5	52,6	49,2

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 119 - Luoghi dove è stato praticato il gioco d'azzardo almeno una volta nel corso dei 12 mesi precedenti lo studio, differenze per età

	15-17	18-19
Sale Scommesse	25,1	34,4
Sale Bingo	4,5	20,6
Casinò (escluso on-line)	4,2	13,7
Circoli ricreativi	4,2	2,8
Bar/ tabacchi, pub	36,6	37,9
Sale giochi	13,2	16,3
A casa mia o di amici	55,9	41,3

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 120 - Distanza dalla propria abitazione dei luoghi dove è possibile giocare d'azzardo percorrendo il tratto a piedi (%)

	Maschi	Femmine	Totale
Non ce ne sono	24,1	22,2	23,2
Meno di 5 minuti	27,5	24,3	25,9
5-10 minuti	20,5	19,5	20,0
Più di 10 minuti	12,6	11,0	11,9
Non so	15,3	23,0	19,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 121 - Distanza dalla scuola frequentata dei luoghi dove è possibile giocare d'azzardo percorrendo il tratto a piedi (%)

	Maschi	Femmine	Totale
Non ce ne sono	27,2	23,9	25,7
Meno di 5 minuti	21,5	17,6	19,5
5-10 minuti	16,4	16	16,2
Più di 10 minuti	10,1	8,2	9,2
Non so	24,8	34,3	29,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 122 Prevalenze del gioco d'azzardo online nell'anno, per genere ed età

		Nell'anno
Totale	Maschi	21,1
	Femmine	4,1
	Totale	13,0
15 anni	Maschi	13,2
	Femmine	3,8
	Totale	8,8
16 anni	Maschi	17,4
	Femmine	3,8
	Totale	10,9
17 anni	Maschi	19,7
	Femmine	3,4
	Totale	12,1
18 anni	Maschi	24,4
	Femmine	5,0
	Totale	15,3
19 anni	Maschi	32,0
	Femmine	4,4
	Totale	18,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 123 Trend di prevalenza del gioco d'azzardo online nell'anno

	Nell'anno
2013	8,9
2014	7,9
2015	8,5
2016	8,3
2017	6,6
2018	9,1
2019	10,4
2020*	8,2
2021	9,5
2022	8,1
2023	10,9
2024	13,0

 ESPAD[®]Italia - Anni 2013 - 2024

Tabella 124 - Percentuale di utilizzatori per ogni formato di gioco d'azzardo online tra coloro che hanno giocato d'azzardo nei 12 mesi precedenti l'indagine, in totale e per genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Altri giochi a distanza (Betting exchange, Playsix, ...)	2,3	1,2	2,1
Bingo	4,4	1,7	3,7
Scommesse su altri eventi	7,3	1,8	6
Poker texano (Texas hold'em) / Altri giochi con le carte (Poker, burraco, bridge, ...)	8,4	2,2	6,8
Scommesse virtuali	16,4	4,5	13,4
Slot machine / Videolottery	32,2	17,9	28,8
Lotto / Superenalotto	30,6	54,8	36,7
Altri giochi di casinò virtual (Roulette, dadi, ...)	39,6	40,5	40
Gratta e Vinci / 10 e lotto / Win for Life	35,1	59	41,3
Totocalcio / Totogol / Scommesse sportive	68,3	24,3	56,6

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 125 - Spesa nei formati di gioco d'azzardo fisici e online negli ultimi 30 giorni, in totale e per genere

		Maschi	Femmine	Totale
Gioco On-Site	10€ o meno	55,7	80,5	60,1
	11-30€	19,4	13,3	18,1
	31-50€	11,4	3,8	10,1
	51-70€	3,4	0,5	2,9
	71-90€	3,5	0,6	2,9
	91€ o più	6,5	1,4	5,9
Gioco On-Line	10€ o meno	54,6	69	55,8
	11-30€	17,3	12,7	16,5
	31-50€	11,7	7,4	11
	51-70€	5,7	6,4	5,9
	71-90€	2,1	2,8	2,2
	91€ o più	8,6	1,8	8,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 126 Prevalenze dei profili di rischio di gioco d'azzardo, per genere ed età

		A rischio	Problematico
Totale	Maschi	9,0	7,4
	Femmine	3,4	1,8
	Totale	6,3	4,8
15 anni	Maschi	7,5	4,9
	Femmine	3,6	2,8
	Totale	5,4	4,1
16 anni	Maschi	7,9	8,0
	Femmine	4,1	2,3
	Totale	6,1	5,3
17 anni	Maschi	9,8	6,8
	Femmine	2,6	1,9
	Totale	6,4	4,5
18 anni	Maschi	8,1	8,6
	Femmine	3,7	1,2
	Totale	6,1	5,1
19 anni	Maschi	12,0	8,9
	Femmine	3,1	0,6
	Totale	7,6	4,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 127 - Frequenza di pratica del gioco d'azzardo in base al punteggio ottenuto al South Oaks Gambling Screen Revised for Adolescents

	Gioco d'azzardo non problematico	Gioco d'azzardo a rischio	Gioco d'azzardo problematico
1 volta al mese o meno	76	45,1	23,4
2-4 volte al mese	16,6	31,4	25,8
2-3 volte a settimana	4,2	11,6	18,1
4-5 volte a settimana	1,3	5,4	14,2
6 o più volte a settimana	1,9	6,5	18,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 128 Trend di prevalenza dei profili di gioco d'azzardo

	Profilo a rischio	Profilo problematico
2008	6,6	4
2009	7,1	4,1
2010	6,5	4
2011	6,9	3,7
2012	5,4	3,2
2013	5,1	3,3
2014	4,6	3,1
2015	4,6	3,3
2016	4,5	3,3
2017	5	2,6
2018	5	2,7
2019	5,7	3
2020*	4,1	1,7
2021	4,6	2,8
2022	5,1	2,7
2023	6,1	4,8
2024	6,3	4,8

ESPAD*Italia - Anni 2008 . 2024

Tabella 129 Percentuale di giocatori con profilo di gioco d'azzardo a rischio per genere e regione

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	13,1	7,2	10,3
Sicilia	12,5	8,4	10,6
Calabria	13,1	11,4	12,4
Basilicata	13,3	10,5	12,1
Puglia	14,3	10,5	12,7
Campania	12,6	7,8	10,4
Molise	11,9	8,6	10,4
Abruzzo	14,3	8,0	11,4
Lazio	11,6	8,4	10,2
Marche	14,1	6,8	10,9
Umbria	14,6	7,0	11,2
Toscana	14,0	6,2	10,5
Emilia Romagna	14,7	5,9	10,8
Liguria	15,1	5,2	10,7
Friuli Venezia Giulia	14,4	5,2	10,7
Veneto	15,0	5,1	10,9
Trentino Alto Adige	14,6	5,3	11,1
Lombardia	15,6	5,5	11,2
Valle d'Aosta	16,8	5,3	11,4
Piemonte	16,5	5,4	11,6

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 130 Percentuale di giocatori con profilo di gioco d'azzardo problematico per genere e regione

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	7,9	3,6	5,9
Sicilia	8,7	4,3	6,7
Calabria	15,5	5,5	11,1
Basilicata	14,8	4,1	10,1
Puglia	16,3	4,0	11,2
Campania	11,7	4,6	8,4
Molise	11,8	5,1	8,7
Abruzzo	13,2	4,8	9,4
Lazio	13,2	4,5	9,3
Marche	10,5	4,1	7,7
Umbria	12,3	4,2	8,6
Toscana	9,9	3,1	6,8
Emilia Romagna	9,5	2,8	6,6
Liguria	9,7	2,2	6,3
Friuli Venezia Giulia	11,2	2,7	7,7
Veneto	9,7	2,6	6,8
Trentino Alto Adige	9,6	2,3	6,8
Lombardia	9,3	2,5	6,4
Valle d'Aosta	9,7	2,3	6,2
Piemonte	9,0	2,2	5,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 131 Prevalenza degli studenti con profilo di gioco d'azzardo a rischio per genere e regione

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	8,5	3,8	6,1
Sicilia	8,6	4,5	6,5
Calabria	9,7	6,2	7,9
Basilicata	9,7	5,4	7,5
Puglia	10,5	5,4	7,9
Campania	8,3	4,2	6,2
Molise	8,1	4,6	6,3
Abruzzo	9,7	4,3	6,9
Lazio	8,2	4,6	6,3
Marche	9,2	3,3	6,2
Umbria	9,7	3,5	6,5
Toscana	8,6	3,0	5,7
Emilia Romagna	8,8	2,7	5,7
Liguria	8,6	2,3	5,4
Friuli Venezia Giulia	9,2	2,3	5,7
Veneto	9,3	2,2	5,8
Trentino Alto Adige	9,1	2,3	5,9
Lombardia	9,5	2,5	6,0
Valle d'Aosta	9,7	2,4	5,9
Piemonte	9,3	2,4	5,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 132 Prevalenza degli studenti con profilo di gioco d'azzardo problematico per genere e regione

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	5,1	1,9	3,5
Sicilia	6,0	2,3	4,1
Calabria	11,5	3,0	7,1
Basilicata	10,8	2,1	6,3
Puglia	12,0	2,0	6,9
Campania	7,7	2,5	5,0
Molise	8,0	2,7	5,2
Abruzzo	9,0	2,6	5,7
Lazio	9,3	2,4	5,8
Marche	6,9	2,0	4,4
Umbria	8,2	2,1	5,0
Toscana	6,1	1,5	3,7
Emilia Romagna	5,7	1,3	3,5
Liguria	5,5	1,0	3,2
Friuli Venezia Giulia	7,1	1,2	4,1
Veneto	6,0	1,1	3,6
Trentino Alto Adige	5,9	1,0	3,7
Lombardia	5,7	1,2	3,4
Valle d'Aosta	5,6	1,1	3,2
Piemonte	5,1	1,0	3,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 133 - Spesa negli ultimi 30 giorni nei formati fisici e online di gioco d'azzardo in base al punteggio ottenuto al South Oaks Gambling Screen Revised for Adolescents

		Gioco d'azzardo non problematico	Gioco d'azzardo a rischio	Gioco d'azzardo problematico
Gioco On-Site	10€ o meno	72,2	50,6	41,7
	11-30€	16,7	23	18,7
	31-50€	7	12,9	14,3
	51-70€	0,7	4,5	5,8
	71-90€	1,8	3,8	4,5
	91€ o più	1,6	5,3	15,1
Gioco On-Line	10€ o meno	72	46,6	39,9
	11-30€	16	20,2	16,1
	31-50€	6	13,5	18,9
	51-70€	3,8	4,3	8,6
	71-90€	0,6	2,6	4,4
	91€ o più	1,5	12,8	12,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

COMPORAMENTI VIOLENTI

Tabella 134. Percentuale di studenti che hanno agito comportamenti violenti nel 2024, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessun comportamento violento	47,3	62,6	54,8
Almeno un comportamento violento	52,7	37,4	45,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 135. Percentuale di studenti che hanno agito comportamenti violenti, per tipologia e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Zuffe o risse	47,8	33,2	40,6
Partecipare ad una rissa in cui un gruppo di tuoi amici era contro un altro gruppo	17,1	7,2	12,2
Assistere ad una scena di violenza filmata da qualcuno con un cellulare	13,4	8,4	10,9
Rubare qualcosa del valore di 10 euro o più	13,4	7,2	10,4
Danneggiare beni pubblici o privati di proposito	8,8	3,2	6,1
Fare seriamente male a qualcuno, tanto da dover ricorrere ad un dottore	7,6	2,5	5,2
Vendere oggetti rubati	6,1	2,2	4,2
Colpire uno dei tuoi insegnanti	4,8	1,9	3,4
Filmare con il tuo cellulare una scena di violenza	4,5	2,0	3,4
Utilizzare un'arma di qualunque tipo per ottenere qualcosa da qualcuno	4,6	2,0	3,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 136. Trend percentuale di studenti che hanno agito comportamenti violenti dal 2018 al 2024, per tipologia e per genere

	Partecipare a zuffe o risse	Danneggiare beni pubblici/privati	Fare seriamente male a qualcuno	Colpire un insegnante	Utilizzare un'arma per ottenere qualcosa da qualcuno
2018	43,1	5,2	4,0	1,2	1,4
2019	33,3	5,4	4,8	1,7	1,5
2020	42,1	3,8	4,8	1,7	1,4
2021	44,5	5,5	5,1	3,8	2,6
2022	39,8	5,5	4,4	2,6	2,5
2023	39,9	6,2	5,8	4,2	3,7
2024	40,6	6,1	5,2	3,4	3,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 137 Percentuale di studenti che hanno avuto altri comportamenti a rischio nel 2024, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Gravi problemi nei rapporti con i tuoi genitori	24,8	37,5	31,4
Gravi problemi nei rapporti con i tuoi amici	31,8	39,2	35,5
Problemi nei rapporti con gli insegnanti	31,4	33,3	32,4
Essere vittima di rapine o furti	13,1	9,7	17,6
Guai con la polizia e/o segnalazioni al Prefetto	12,3	4,2	8,3
Coinvolgimento in rapporti sessuali non protetti	16,7	16,7	16,7
Fare incidenti mentre eri alla guida di scooter, auto	12,9	7,2	10,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 138 Percentuale di studenti che hanno subito atti di bullismo nel 2024, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non aver subito bullismo	97,9	97,6	97,6
Aver subito bullismo	2,1	2,4	2,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 139 Percentuale delle caratteristiche oggetto di derisione o bullismo degli studenti nel 2024 per tipologia e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Il mio aspetto fisico	33,0	37,0	35,2
Il mio peso	16,3	13,6	15,9
Il mio modo di vestirmi	20,0	20,9	21,1
Il mio comportamento	45,1	55,9	49,7
La mia timidezza	17,8	40,5	28,7
I miei interessi/ hobby	24,7	23,6	23,7
Il mio rendimento scolastico	16,7	27,0	21,4
Altro	45,7	26,0	37,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



ATTIVITÀ FISICA

Tabella 140 - Percentuale Livelli IPAQ in totale e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Attivo o molto attivo	68,7	50,8	60,2
Inattivo	10,0	21,7	15,5
Sufficientemente attivo	21,3	27,5	24,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 141 - Percentuale di Livelli IPAQ tra minorenni e maggiorenni

		Attivo o molto attivo	Inattivo	Sufficientemente attivo
Minorenni	Maschi	69,3	8,9	21,9
	Femmine	52,6	21,4	26,0
	Totale	61,2	14,8	24,0
Maggiorenni	Maschi	67,8	11,9	20,3
	Femmine	47,4	22,2	30,4
	Totale	58,4	16,6	25,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 142 - Tipi di sport praticati, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Amatoriale individuale	43,4	40,2	41,7
Amatoriale di squadra	31,4	16,6	23,8
Agonistico/Professionistico individuale	27,8	25,8	26,7
Agonistico/Professionistico di squadra	33,8	17,5	25,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 143 – Percentuale tipo di attività sportiva praticata tra minorenni e maggiorenni, totale e per genere

		Non pratico sport	Amatoriale individuale	Amatoriale di squadra	Agonistico/ Professionistico individuale	Agonistico/ Professionistico di squadra
Minorenni	Maschi	14,3	39,4	34,6	27,8	37,7
	Femmine	33,5	39,5	18,4	26,7	19,6
	Totale	24,3	39,3	26,2	27,2	28,3
Maggiorenni	Maschi	17,8	50,0	26,1	27,7	27,4
	Femmine	37,8	41,5	13,7	24,3	14,1
	Totale	28,0	45,7	19,8	26,0	20,5

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 144 - Indice di Massa Corporea (sottopeso, normopeso, sovrappeso): per genere e per classe di età

		Sottopeso	Normopeso	Sovrappeso
Totale	Maschi	4,1	77,1	18,9
	Femmine	2,8	84,6	12,7
	Totale	3,4	80,8	15,7
Minorenni	Maschi	4,3	74,8	20,9
	Femmine	3,2	84,0	12,8
	Totale	3,7	79,5	16,7
Maggiorenni	Maschi	3,8	80,6	15,6
	Femmine	1,9	85,5	12,5
	Totale	2,9	83,0	14,1

ESPAD®Italia - Anno 2024



TABACCO

Tabella 145 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Giornaliero
Totale	Maschi	44,0	36,0	28,5	21,5
	Femmine	51,2	42,5	32,3	19,3
	Totale	47,5	39,2	30,4	20,6
15 anni	Maschi	27,1	22,3	16,6	12,0
	Femmine	33,9	27,9	20,6	11,0
	Totale	30,8	25,4	18,8	11,8
16 anni	Maschi	37,6	29,4	22,1	15,4
	Femmine	46,1	37,6	27,8	16,0
	Totale	41,8	33,5	24,9	15,9
17 anni	Maschi	44,3	35,5	28,2	20,8
	Femmine	53,6	45,0	33,3	21,5
	Totale	48,6	40,1	30,7	21,3
18 anni	Maschi	54,9	45,6	36,8	29,0
	Femmine	58,2	48,6	37,6	22,3
	Totale	56,3	46,9	37,0	25,7
19 anni	Maschi	58,3	49,6	40,7	31,7
	Femmine	66,4	55,4	44,0	27,2
	Totale	62,2	52,4	42,2	29,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 146 Prevalenze dell'uso di tabacco nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	43,2	49,3	46,2
Valle Aosta	43,4	50,0	46,8
Lombardia	42,9	51,5	47,2
Trentino-Alto Adige	39,4	49,4	44,1
Veneto	41,9	51,1	46,5
Friuli Venezia Giulia	42,8	50,6	46,7
Liguria	40,7	48,2	44,5
Emilia Romagna	42,2	50,8	46,6
Toscana	42,4	52,6	47,6
Umbria	45,0	55,3	50,4
Marche	43,0	52,8	48,0
Lazio	45,7	53,7	49,8
Abruzzo	44,5	52,1	48,4
Molise	43,1	52,4	48,0
Campania	38,9	51,8	45,5
Puglia	46,4	51,4	48,9
Basilicata	47,3	50,0	48,7
Calabria	46,8	53,4	50,2
Sicilia	45,9	48,7	47,3
Sardegna	49,8	51,2	50,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 147 Prevalenze dell'uso quotidiano di tabacco nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	17,5	17,1	17,3
Valle Aosta	20,5	18,8	19,6
Lombardia	18,5	17,5	18,0
Trentino-Alto Adige	17,6	13,9	15,9
Veneto	17,0	15,1	16,1
Friuli Venezia Giulia	17,4	16,2	16,8
Liguria	17,8	16,9	17,3
Emilia Romagna	18,7	18,4	18,6
Toscana	20,2	19,2	19,6
Umbria	22,2	18,7	20,4
Marche	22,4	20,0	21,2
Lazio	25,4	20,6	22,9
Abruzzo	23,6	19,1	21,3
Molise	23,9	20,8	22,3
Campania	23,6	22,2	22,9
Puglia	25,3	21,8	23,5
Basilicata	24,8	20,1	22,3
Calabria	24,9	21,8	23,3
Sicilia	25,9	21,6	23,7
Sardegna	27,5	24,4	25,9

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 148 Trend di prevalenza dell'utilizzo di tabacco nella vita, nell'anno, nel mese e utilizzo quotidiano nell'anno

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Giornaliero
2004	65,3	49,3	42,9	29,4
2005	62,7	46,2	39,3	27,3
2006	62,6	45,8	40,9	26,9
2007	63,3	48,4	38,8	28,1
2008	65,1	47,6	38,8	28,3
2009	63,5	45,9	37,2	27,3
2010	63,5	45,6	37,7	27,3
2011	62,2	45	37,5	26,4
2012	60,9	43,4	35,9	25,4
2013	60,8	42,9	36,6	24,6
2014	61,2	43,8	37,6	24,8
2015	60,8	45,2	38,0	25,2
2016	60,4	43,8	36,7	24,4
2017	59,1	41,4	34,7	22,2
2018	56,9	40,8	34,3	21,7
2019	57,7	40,7	34,0	21,4
2020*	46,3	31,5	18,4	14,6
2021	61,0	42,6	33,1	21,6
2022	47,2	36,9	30,3	18,5
2023	49,7	38,7	31,6	19,4
2024	47,5	39,2	30,4	20,6

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 2004-2024


Tabella 149 Trend di prevalenza dell'utilizzo quotidiano di tabacco nell'anno, per genere

	Utilizzo quotidiano	
	Maschi	Femmine
2007	27,4	28,8
2008	27,8	28,8
2009	27,7	27,0
2010	28,0	26,7
2011	27,1	25,7
2012	26,1	24,7
2013	25,5	23,8
2014	25,4	24,2
2015	25,8	24,5
2016	25,0	23,8
2017	26,8	25,0
2018	22,0	21,3
2019	20,7	22,1
2020*	13,6	15,8
2021	22,5	20,7
2022	17,2	19,8
2023	19,3	19,5
2024	21,5	19,3

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD*Italia - Anni 2007-2024

Tabella 150 Distribuzione percentuale del numero di sigarette fumate quotidianamente nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-5 sigarette/die	42,7	54,2	47,5
6-10 sigarette/die	28,8	27,0	28,0
11-20 sigarette/die	22,1	15,8	19,3
Più di 20 sigarette/die	6,4	3,0	5,2

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 151 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette classiche o elettroniche, per tipologia di consumatore di tabacco

	Non fumatori quotidiani	Fumatori quotidiani
Nessuno	29,9	16,7
Pochi	18,6	6,7
Alcuni	27,4	15,3
La maggior parte	22,2	48,8
Tutti	1,9	12,5

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 152 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori fumino sigarette classiche o elettroniche, per genere

	Non fumatori quotidiani	Fumatori quotidiani
Nessuno dei due	33,2	18,3
Solo padre	22,2	22,1
Solo madre	6,6	6,8
Entrambi	32,0	49,1
Non lo so	5,9	3,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 153 Distribuzione percentuale del rischio associato a fumare sigarette occasionalmente per tipologia di consumatore

	Non fumatori quotidiani	Fumatori quotidiani
Rischio elevato	18,5	13,2
Rischio moderato	30,3	29,1
Rischio minimo	24,4	27,7
Nessun rischio	3,0	4,6
Non so	23,8	25,3

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 154 Distribuzione percentuale del rischio associato a fumare 10 o più sigarette al giorno per tipologia di consumatore

	Non fumatori quotidiani	Fumatori quotidiani
Rischio elevato	64,3	49,0
Rischio moderato	12,1	24,5
Rischio minimo	1,8	5,1
Nessun rischio	1,3	1,3
Non so	20,6	20,1

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 155 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare sigarette occasionalmente, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	18,5	16,6	17,4
Rischio moderato	28,5	31,1	29,9
Rischio minimo	20,7	29,4	25,0
Nessun rischio	3,0	3,5	3,3
Non so	29,2	19,5	24,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 156 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare 10 o più sigarette al giorno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	56,8	65,5	61,1
Rischio moderato	14,2	14,6	14,4
Rischio minimo	2,3	2,6	2,4
Nessun rischio	1,4	1,2	1,3
Non so	25,3	16,2	20,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 157 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	60,6	58,8	59,8
15-17 anni	38,0	40,3	39,1
18 anni o più	1,5	0,9	1,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 158 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di tabacco tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	59,6	38,6	1,7
2019	60,0	38,1	1,9
2020*	55,4	42,5	2,1
2021	61,9	36,4	1,7
2022	57,5	39,9	2,6
2023	57,4	40,0	2,6
2024	59,8	39,1	1,2

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD Italia - Anni 2018-2024

Tabella 159 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	35,7	39,8	38,0
15-17 anni	59,3	57,3	58,0
18 anni o più	5,0	2,9	4,0

ESPAD Italia - Anno 2024

Tabella 160 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di tabacco tra gli utilizzatori quotidiani.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	26,0	66,4	7,6
2019	27,0	65,9	7,1
2020*	24,1	68,5	7,4
2021	29,9	64,5	5,6
2022	35,3	59,8	4,9
2023	34,7	58,8	6,4
2024	38,0	58,0	4,0

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD Italia - Anni 2018-2024



ALTRI DISPOSITIVI PER L'ASSUNZIONE DI NICOTINA

Tabella 161 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	47,2	36,5	23,2
	Femmine	53,7	43,7	28,3
	Totale	50,3	40,0	25,7
15 anni	Maschi	33,3	26,7	16,8
	Femmine	40,5	33,2	21,9
	Totale	37,1	30,1	19,5
16 anni	Maschi	41,6	33,7	20,8
	Femmine	50,8	41,6	27,8
	Totale	46,0	37,4	24,1
17 anni	Maschi	48,3	37,4	25,0
	Femmine	56,2	46,1	29,3
	Totale	52,0	41,7	27,2
18 anni	Maschi	55,2	41,2	27,3
	Femmine	58,7	47,4	31,5
	Totale	56,8	44,1	29,3
19 anni	Maschi	59,1	44,5	26,9
	Femmine	63,2	51,1	31,4
	Totale	61,0	47,5	28,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 162 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2013	32,9	-	-
2014	33,7	-	-
2015	33,6	-	-
2016	35,1	-	-
2017	50,6	-	-
2018	52,0	21,8	6,9
2019	42,2	25,5	10,8
2020*	35,3	16,4	2,8
2021	42,1	22,7	9,5
2022	40,3	30,3	17,3
2023	47,7	36,8	19,6
2024	50,3	40,0	25,7

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD[®]Italia - Anni 2013-2024

Tabella 163 Trend di prevalenza dell'utilizzo di sigarette elettroniche nell'anno, per genere, anni dal 2018 al 2024

	Maschi	Femmine
2018	26,8	16,6
2019	29,9	21,1
2020*	16,7	16,0
2021	23,6	21,7
2022	27,3	33,4
2023	31,9	41,7
2024	36,5	43,7

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 164 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	46,6	52,4	49,5
Valle Aosta	47,7	52,7	50,3
Lombardia	48,7	53,3	51,0
Trentino-Alto Adige	45,7	51,6	48,4
Veneto	47,7	56,3	52,0
Friuli Venezia Giulia	47,5	55,7	51,6
Liguria	46,0	49,9	48,0
Emilia Romagna	46,9	53,5	50,3
Toscana	46,2	55,3	50,9
Umbria	48,9	57,8	53,5
Marche	47,0	54,9	51,0
Lazio	46,2	55,3	50,9
Abruzzo	47,4	53,6	50,6
Molise	46,1	53,6	50,1
Campania	40,3	53,1	46,9
Puglia	46,1	53,2	49,7
Basilicata	46,7	51,4	49,2
Calabria	46,6	56,7	51,8
Sicilia	47,3	51,2	49,3
Sardegna	54,0	56,5	55,3

ESPAD*Italia - Anno 2024


Tabella 165 Prevalenze dell'uso di sigarette elettroniche nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	36,8	42,6	39,7
Valle Aosta	37,9	42,6	40,3
Lombardia	39,2	43,7	41,4
Trentino-Alto Adige	37,3	43,5	40,2
Veneto	39,1	47,3	43,2
Friuli Venezia Giulia	39,4	46,5	42,9
Liguria	36,8	38,0	37,4
Emilia Romagna	37,2	43,9	40,6
Toscana	36,0	44,9	40,5
Umbria	37,0	46,0	41,7
Marche	36,0	44,9	40,6
Lazio	34,5	45,5	40,2
Abruzzo	36,0	44,1	40,1
Molise	34,4	44,4	39,7
Campania	29,2	42,7	36,2
Puglia	33,1	44,6	38,9
Basilicata	32,7	42,0	37,6
Calabria	34,3	45,5	40,1
Sicilia	34,3	41,6	38,1
Sardegna	41,2	46,9	44,1

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 166 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette elettroniche, per tipologia di consumatore di sigarette elettroniche

	Non uso di e-cigarette nell'anno	Uso di e-cigarette nell'anno
Nessuno	29,2	10,2
Pochi	22,1	12,6
Alcuni	28,4	30,8
La maggior parte	18,5	38,7
Tutti	1,8	7,7

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 167 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino sigarette elettroniche, per tipologia di consumatore di sigarette elettroniche

	Non uso di e-cigarette nell'anno	Uso di e-cigarette nell'anno
Nessuno dei due	69,2	45,6
Solo padre	10,2	13,9
Solo madre	5,1	10,1
Entrambi	7,9	20,7
Non lo so	7,5	9,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 168 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso quotidiano di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	50,1	42,7	46,3
15-17 anni	47,5	55,5	51,5
18 anni o più	2,5	1,8	2,1

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 169 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di sigarette elettroniche tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	31,8	60,9	7,3
2019	39,7	54,9	5,4
2020*	40,6	55,3	4,1
2021	45,4	49,9	4,7
2022	45,0	49,3	5,6
2023	39,7	53,9	6,4
2024	46,3	51,5	2,1

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoaCasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 2018-2024



Tabella 170 Percentuale della motivazione per cui gli studenti hanno provato le sigarette elettroniche per la prima volta tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Per smettere di fumare sigarette	9,1	8,3	8,7
Per curiosità	71,8	67,4	69,4
Perché me l'hanno offerta i miei amici	19,1	24,3	21,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 171 Prevalenze dell'utilizzo di sigarette senza combustione nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	24,3	19,7	13,2
	Femmine	26,0	21,4	15,8
	Totale	25,0	20,5	14,5
15 anni	Maschi	13,6	11,0	7,1
	Femmine	16,9	13,4	9,8
	Totale	15,3	12,2	8,5
16 anni	Maschi	18,7	15,2	9,9
	Femmine	22,9	18,6	13,3
	Totale	20,7	16,9	11,5
17 anni	Maschi	25,5	19,4	12,7
	Femmine	27,0	21,5	15,6
	Totale	26,2	20,5	14,2
18 anni	Maschi	31,3	26,3	18,1
	Femmine	29,0	24,6	18,6
	Totale	30,0	25,3	18,2
19 anni	Maschi	33,9	28,0	19,4
	Femmine	35,1	30,0	22,7
	Totale	34,3	28,9	21,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 172 Percentuale della motivazione per cui gli studenti hanno provato le sigarette elettroniche per la prima volta tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2018	5,0	3,7	2,0
2019	11,6	10,2	6,3
2020*	13,5	11,3	3,2
2021	25,1	20,7	11,9
2022	27,7	24,3	16,5
2023	19,4	16,4	10,9
2024	25,0	20,5	14,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 173 Prevalenze dell'utilizzo di pipa ad acqua (shisha) nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	12,7	8,7	3,8
	Femmine	9,8	6,7	2,9
	Totale	11,4	7,8	3,4
15 anni	Maschi	6,2	4,6	2,1
	Femmine	5,1	3,5	1,9
	Totale	5,8	4,1	2,0
16 anni	Maschi	7,7	5,4	2,6
	Femmine	6,0	4,3	2,0
	Totale	6,9	4,9	2,3
17 anni	Maschi	12,0	8,7	3,8
	Femmine	9,1	6,4	3,0
	Totale	10,8	7,7	3,4
18 anni	Maschi	16,2	11,1	4,6
	Femmine	13,0	9,0	3,9
	Totale	14,8	10,2	4,4
19 anni	Maschi	22,6	14,7	6,2
	Femmine	17,1	11,1	3,6
	Totale	20,0	12,9	4,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 174 Prevalenze dell'utilizzo di sacchetti di nicotina nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	7,7	6,1	3,6
	Femmine	5,7	4,1	2,3
	Totale	6,8	5,2	3,0
15 anni	Maschi	5,6	4,3	2,8
	Femmine	5,6	4,3	2,6
	Totale	5,7	4,4	2,8
16 anni	Maschi	6,6	5,5	3,3
	Femmine	5,9	4,2	2,7
	Totale	6,4	4,9	3,0
17 anni	Maschi	8,1	6,3	3,2
	Femmine	5,8	4,0	2,0
	Totale	7,2	5,3	2,7
18 anni	Maschi	8,4	6,4	3,3
	Femmine	5,0	3,9	2,1
	Totale	6,7	5,2	2,7
19 anni	Maschi	10,3	8,2	5,4
	Femmine	6,0	4,1	2,2
	Totale	8,3	6,2	3,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 175 Prevalenze dell'utilizzo di tabacco da sniffo o fiuto nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	4,0	2,6	1,5
	Femmine	1,9	1,3	0,7
	Totale	3,1	2,0	1,2
15 anni	Maschi	3,3	2,5	1,5
	Femmine	2,3	1,7	1,3
	Totale	3,0	2,2	1,5
16 anni	Maschi	4,1	2,7	1,7
	Femmine	1,6	1,3	1,0
	Totale	2,9	2,1	1,4
17 anni	Maschi	3,0	2,0	0,9
	Femmine	1,3	1,0	0,2
	Totale	2,3	1,6	0,6
18 anni	Maschi	4,3	2,7	2,1
	Femmine	2,2	1,1	0,4
	Totale	3,4	2,1	1,4
19 anni	Maschi	5,4	3,1	1,5
	Femmine	2,3	1,4	0,7
	Totale	3,9	2,2	1,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 176 Prevalenze dell'utilizzo di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nel mese
Totale	Maschi	54,9	36,4
	Femmine	61,0	41,0
	Totale	57,8	38,7
15 anni	Maschi	38,5	23,4
	Femmine	45,4	28,6
	Totale	42,2	26,3
16 anni	Maschi	48,0	30,0
	Femmine	56,9	36,3
	Totale	52,4	33,1
17 anni	Maschi	55,6	36,7
	Femmine	63,1	42,9
	Totale	59,0	39,6
18 anni	Maschi	64,7	44,3
	Femmine	67,9	47,0
	Totale	66,1	45,5
19 anni	Maschi	69,9	49,6
	Femmine	73,2	51,7
	Totale	71,3	50,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 177 Trend di prevalenza dell'utilizzo combinato di dispositivi atti al consumo di nicotina nella vita

	Uso di sigarette classiche	Uso di sigarette classiche ed elettroniche	Uso di sigarette classiche, elettroniche e altri dispositivi
2010	63,5		
2011	62,2		
2012	60,9		
2013	60,8	63,2	
2014	61,2	63,2	
2015	60,8	61,7	
2016	60,4	62,2	
2017	59,1	66,0	
2018	56,9	66,0	66,1
2019	57,7	64,1	64,7
2020*	46,3	52,9	53,5
2021	61,0	63,9	64,0
2022	47,2	54,0	55,4
2023	49,7	57,9	58,5
2024	47,5	56,6	57,8

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD Italia - Anni 2013-2024



ALCOL ED ECCESSI ALCOLICI

Tabella 178 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	Maschi	82,5	76,4	59,9	5,5
	Femmine	83,0	76,2	59,4	3,3
	Totale	82,7	76,2	59,6	4,5
15 anni	Maschi	70,1	61,2	42,9	4,1
	Femmine	71,0	61,4	41,6	1,0
	Totale	70,6	61,5	42,5	2,6
16 anni	Maschi	78,9	71,6	52,4	4,5
	Femmine	80,5	72,6	53,0	3,0
	Totale	79,6	72,1	52,7	3,8
17 anni	Maschi	84,0	78,2	61,1	4,9
	Femmine	85,9	78,3	62,3	4,0
	Totale	84,7	77,9	61,5	4,5
18 anni	Maschi	90,0	86,3	73,5	6,9
	Femmine	88,1	83,8	69,1	4,8
	Totale	89,0	84,9	71,3	5,9
19 anni	Maschi	91,0	86,6	71,9	7,5
	Femmine	90,9	86,3	73,0	4,0
	Totale	90,8	86,3	72,3	5,8

*Consumo di bevande alcoliche 20 o più volte nell'ultimo mese
 ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 179 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	84,7	82,1	83,4
Sicilia	86,4	85,0	85,6
Calabria	84,6	83,4	84,0
Basilicata	84,5	82,9	83,7
Puglia	84,8	85,0	84,9
Campania	81,8	82,8	82,3
Molise	82,4	86,1	84,3
Abruzzo	83,1	84,8	84,0
Lazio	82,0	83,8	82,9
Marche	82,4	84,9	83,6
Umbria	82,9	85,0	84,0
Toscana	81,8	84,3	83,1
Emilia Romagna	80,6	82,4	81,5
Liguria	81,3	77,8	79,5
Friuli Venezia Giulia	82,2	84,5	83,4
Veneto	82,3	83,9	83,1
Trentino Alto Adige	81,0	83,1	82,0
Lombardia	80,9	80,5	80,7
Valle d'Aosta	81,5	82,8	82,2
Piemonte	81,8	82,5	82,1

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 180 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	79,8	73,6	76,6
Sicilia	80,4	77,7	79,0
Calabria	78,1	76,6	77,3
Basilicata	78,9	75,7	77,2
Puglia	78,9	78,3	78,6
Campania	74,5	74,5	74,5
Molise	75,6	78,2	77,0
Abruzzo	77,2	77,2	77,2
Lazio	77,2	76,3	76,8
Marche	76,6	78,5	77,5
Umbria	77,0	78,8	77,9
Toscana	76,0	78,1	77,1
Emilia Romagna	74,7	76,2	75,5
Liguria	74,7	71,9	73,2
Friuli Venezia Giulia	76,5	78,4	77,4
Veneto	76,1	77,9	77,0
Trentino Alto Adige	74,4	76,7	75,5
Lombardia	75,1	74,0	74,5
Valle d'Aosta	74,9	76,4	75,7
Piemonte	75,4	76,2	75,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 181 Prevalenze dell'utilizzo di bevande alcoliche nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	61,9	53,3	57,5
Sicilia	60,5	59,8	60,1
Calabria	62,8	59,2	60,9
Basilicata	62,4	58,5	60,4
Puglia	62,9	61,3	62,1
Campania	54,2	55,0	54,6
Molise	58,5	60,9	59,7
Abruzzo	61,0	60,2	60,6
Lazio	60,7	58,1	59,4
Marche	60,9	62,3	61,6
Umbria	61,4	60,5	60,9
Toscana	60,4	61,1	60,8
Emilia Romagna	58,6	59,4	59,0
Liguria	59,5	52,9	56,2
Friuli Venezia Giulia	61,1	63,6	62,3
Veneto	59,1	63,6	61,3
Trentino Alto Adige	58,9	60,7	59,8
Lombardia	60,3	59,5	59,9
Valle d'Aosta	60,0	59,9	59,9
Piemonte	60,3	60,6	60,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 182 Prevalenze dell'utilizzo frequente di bevande alcoliche, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	5,8	3,1	4,4
Sicilia	6,2	3,3	4,7
Calabria	5,7	3,2	4,5
Basilicata	5,5	2,9	4,1
Puglia	5,6	2,9	4,2
Campania	4,4	2,8	3,6
Molise	5,9	4,3	5,0
Abruzzo	6,8	3,5	5,1
Lazio	5,4	3,7	4,5
Marche	5,3	3,2	4,2
Umbria	5,5	3,2	4,3
Toscana	5,4	3,5	4,4
Emilia Romagna	5,3	3,9	4,6
Liguria	5,5	2,5	3,9
Friuli Venezia Giulia	5,0	2,7	3,9
Veneto	4,7	2,8	3,8
Trentino Alto Adige	4,4	3,3	3,9
Lombardia	4,8	3,4	4,1
Valle d'Aosta	5,4	3,9	4,6
Piemonte	5,8	2,7	4,2

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 183 Trend di prevalenza dell'utilizzo di bevande alcoliche nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
1999	86,5	78,5	61,0	4,1
2000	89,4	82,2	64,7	5,3
2001	90,9	85,1	68,7	5,6
2002	91,0	85,7	69,7	5,9
2003	91,1	84,9	67,3	5,4
2004	91,6	86,2	70,2	6,2
2005	91,2	85,4	68,7	6,3
2006	91,2	85,4	69,6	6,6
2007	90,9	83,8	68,1	6,6
2008	91,0	83,9	68,6	6,6
2009	89,9	82,2	66,5	6,1
2010	89,4	81,9	66,9	5,7
2011	88,7	81,1	65,2	5,7
2012	88,6	81,1	64,7	5,1
2013	89,0	80,9	64,6	4,8
2014	88,3	80,6	64,3	4,7
2015	87,3	79,7	61,9	4,2
2016	86,9	79,3	61,7	4,6
2017	87,5	80,6	64,1	4,1
2018	86,3	80,1	63,6	3,6
2019	86,8	80,8	63,8	4,5
2020	82,0	75,7	43,1	2,1
2021	75,9	70,8	62,2	4,4
2022	83,4	77,7	64,2	6,1
2023	80,7	74,6	58,4	5,6
2024	82,7	76,2	59,6	4,5

 ESPAD[®]Italia - Anni 1999-2024

Tabella 184 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2024

	Utilizzo nell'anno	
	Maschi	Femmine
2005	87,8	83,2
2006	87,7	83,3
2007	86,2	81,5
2008	86,6	81,2
2009	85,6	78,8
2010	84,6	79,5
2011	84,8	77,5
2012	84,1	78,1
2013	84,3	77,4
2014	83,8	77,1
2015	83,8	77,1
2016	81,8	76,8
2017	83,2	78,0
2018	82,1	78,0
2019	82,5	79,0
2020*	75,4	76,1
2021	71,0	70,6
2022	76,7	78,6
2023	73,4	75,8
2024	76,4	76,2

ESPAD[®]Italia - Anni 2005-2024

Tabella 185 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di bevande alcoliche, per genere, anni dal 2005 al 2024

	Utilizzo frequente	
	Maschi	Femmine
2005	9,7	3,1
2006	10,0	3,3
2007	9,5	3,6
2008	9,6	3,7
2009	9,0	3,3
2010	8,6	3,1
2011	8,2	3,2
2012	7,4	2,8
2013	6,8	2,7
2014	6,8	2,6
2015	5,8	2,6
2016	6,0	3,1
2017	5,8	2,5
2018	5,3	1,9
2019	6,0	2,9
2020*	2,8	1,2
2021	5,6	3,2
2022	7,4	4,7
2023	7,3	3,9
2024	5,5	3,3

ESPAD[®]Italia - Anni 2005-2024



Tabella 186 Percentuale della tipologia di bevanda alcolica consumata dagli utilizzatori nel mese per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Birra	76,1	55,6	66,1
Alcolici premixati	67,5	70,9	69,2
Vino	66,3	62,1	64,3
Liquori	67,0	60,7	63,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 187 Percentuale del luogo in cui si trovavano gli studenti l'ultima volta che hanno bevuto alcolici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Al bar o in un pub	43,9	49,2	46,4
In discoteca	35,3	36,5	35,8
A casa di altri	34,0	31,3	32,6
A casa propria	34,2	27,2	30,7
Al ristorante	24,5	23,9	24,2
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia o comunque all'aperto	22,3	18,1	20,3
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	8,2	7,1	7,7
Altrove	10,7	7,8	9,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 188 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	63,4	60,9	62,4
15-17 anni	34,9	38,0	36,3
18 anni o più	1,6	1,1	1,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 189 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di alcol tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	49,0	48,8	2,2
2019	53,9	44,3	1,8
2020*	49,1	48,2	2,8
2021	57,0	41,8	1,3
2022	61,3	37,9	0,8
2023	59,6	37,8	2,6
2024	62,4	36,3	1,4

ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 190 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	22,3	15,3	18,8
Pochi	13,6	13,6	13,6
Alcuni	22,3	21,3	21,9
La maggior parte	31,4	37,7	34,4
Tutti	10,4	12,2	11,3

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 191 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici bevano alcolici, per tipologia di consumatore di alcol

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Nessuno	38,4	12,4	11,8
Pochi	20,7	11,4	4,6
Alcuni	20,9	22,2	14,8
La maggior parte	16,2	40,3	41,4
Tutti	3,7	13,7	27,5

ESPAD*Italia - Anno 2024


Tabella 192 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	32,0	24,4	28,2
Pochi	21,6	20,3	20,9
Alcuni	23,8	25,9	24,8
La maggior parte	17,2	23,4	20,3
Tutti	5,3	6,1	5,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 193 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Nessuno	49,8	21,2	12,6
Pochi	21,6	20,8	14,6
Alcuni	16,2	27,6	24,3
La maggior parte	10,1	23,5	30,6
Tutti	2,3	6,8	17,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 194 Distribuzione percentuale del pensare che i propri genitori si ubriachino, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno dei due	41,3	35,8	38,4
Solo padre	13,3	13,8	13,5
Solo madre	1,8	2,1	2,0
Entrambi	29,8	35,7	32,8
Non lo so	13,8	12,6	13,2

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 195 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici si ubriachino, per tipologia di consumatore di alcol

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Nessuno dei due	59,7	31,3	28,8
Solo padre	9,5	15,0	15,5
Solo madre	1,6	2,1	1,5
Entrambi	17,0	38,1	44,2
Non lo so	12,3	13,5	10,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 196 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte la settimana, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	11,4	13,7	12,7
Rischio moderato	31,8	40,7	36,1
Rischio minimo	24,4	23,2	23,7
Nessun rischio	5,0	3,4	4,2
Non so	27,3	19,0	23,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 197 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	33,2	45,9	39,6
Rischio moderato	33,2	31,9	32,4
Rischio minimo	11,7	7,7	9,7
Nessun rischio	5,0	3,2	4,2
Non so	16,9	11,4	14,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 198 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	36,0	39,9	37,9
Rischio moderato	25,1	28,0	26,6
Rischio minimo	9,8	11,1	10,4
Nessun rischio	2,4	2,0	2,2
Non so	26,7	19,0	22,9

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 199 Distribuzione percentuale del rischio attribuito a fare binge drinking ogni fine settimana, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	50,0	57,2	53,6
Rischio moderato	23,4	23,5	23,4
Rischio minimo	5,1	4,5	4,8
Nessun rischio	4,2	2,7	3,5
Non so	17,3	12,1	14,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 200 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Rischio moderato/elevato	52,1	48,2	31,6
Rischio minimo/nessun rischio	18,1	31,4	34,6
Non so	29,8	20,4	29,3

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 201 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Rischio moderato/elevato	68,2	73,7	58,9
Rischio minimo/nessun rischio	11,6	11,5	23,6
Non so	20,3	11,9	17,4

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 202 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti*

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti*
Rischio moderato/elevato	60,8	66,4	56,7
Rischio minimo/nessun rischio	10,4	13,3	16,6
Non so	28,7	20,3	26,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 203 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking* ogni fine settimana, tra i non utilizzatori nell'anno, gli utilizzatori nell'anno e gli utilizzatori frequenti**

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno	Utilizzatori frequenti**
Rischio moderato/elevato	72,7	78,9	64,8
Rischio minimo/nessun rischio	6,8	8,6	17,4
Non so	20,5	12,5	17,8

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 204 Distribuzione percentuale della conoscenza dei divieti relativi alla vendita di bevande alcoliche, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Vietato ai minori di 14 anni	7,8	8,4	8,0
Vietato ai minori di 16 anni	14,4	12,2	13,2
Vietato ai minori di 18 anni	68,4	72,0	70,0
Non è vietato	4,9	2,8	4,1
Non so	4,5	4,7	4,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 205 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non aver speso	61,8	61,0	61,5
Fino a 10 €	13,3	16,0	14,7
11-30 €	12,2	13,6	12,8
31-50 €	6,3	5,7	6,0
Oltre 50 €	6,4	3,6	5,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 206 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare bevande alcoliche tra chi ha speso almeno 1 euro, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fino a 10 €	34,8	41,1	39,5
11-30 €	32,0	35,0	29,7
31-50 €	16,5	14,7	14,6
Oltre 50 €	16,7	9,2	12,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

UBRIACATURE

Tabella 207 Prevalenze delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti*, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	Maschi	37,5	28,8	14,6	1,7
	Femmine	40,8	31,1	15,1	0,9
	Totale	39,1	29,9	14,9	1,3
15 anni	Maschi	17,9	13,9	8,1	1,4
	Femmine	19,0	15,1	8,3	0,9
	Totale	18,7	14,7	8,4	1,2
16 anni	Maschi	25,6	20,7	11,1	1,4
	Femmine	33,8	27,7	13,3	0,7
	Totale	29,6	24,2	12,3	1,1
17 anni	Maschi	37,0	28,2	13,7	1,7
	Femmine	44,4	34,3	17,0	0,9
	Totale	40,5	31,0	15,3	1,4
18 anni	Maschi	51,1	40,1	20,4	2,4
	Femmine	51,1	39,2	19,9	0,8
	Totale	51,0	39,6	20,1	1,7
19 anni	Maschi	59,2	43,5	20,6	1,5
	Femmine	58,1	40,5	17,5	1,0
	Totale	58,7	42,1	19,2	1,4

*Essersi ubriacati 10 o più volte nell'ultimo mese
 ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 208 Prevalenze delle ubriacature nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	42,4	40,5	41,4
Sicilia	34,8	39,0	37,0
Calabria	35,6	36,1	35,9
Basilicata	35,2	38,3	36,8
Puglia	34,7	39,0	36,9
Campania	26,3	36,2	31,4
Molise	35,8	42,1	39,1
Abruzzo	38,0	41,1	39,6
Lazio	40,5	42,4	41,4
Marche	39,9	45,1	42,6
Umbria	40,5	46,3	43,5
Toscana	39,1	42,9	41,1
Emilia Romagna	37,7	42,5	40,1
Liguria	38,2	38,5	38,4
Friuli Venezia Giulia	41,4	44,7	43,0
Veneto	38,6	44,3	41,5
Trentino Alto Adige	39,0	43,7	41,2
Lombardia	39,6	42,8	41,2
Valle d'Aosta	39,4	40,8	40,2
Piemonte	38,7	39,1	38,9

ESPAD*Italia - Anno 2024


Tabella 209 Prevalenze delle ubriacature nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	32,9	31,5	32,2
Sicilia	25,6	28,6	27,1
Calabria	23,8	28,0	25,9
Basilicata	25,0	26,9	26,0
Puglia	24,1	28,0	26,0
Campania	19,2	24,2	21,8
Molise	24,9	30,8	28,0
Abruzzo	29,4	31,5	30,4
Lazio	31,7	33,5	32,6
Marche	30,9	34,3	32,6
Umbria	31,2	33,8	32,6
Toscana	30,7	32,4	31,6
Emilia Romagna	29,9	32,5	31,2
Liguria	30,0	29,6	29,8
Friuli Venezia Giulia	33,3	34,9	34,1
Veneto	31,3	35,3	33,3
Trentino Alto Adige	31,4	34,4	32,8
Lombardia	32,1	33,8	32,9
Valle d'Aosta	31,6	33,4	32,6
Piemonte	30,9	30,8	30,9

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 210 Prevalenze delle ubriacature nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	16,5	13,1	14,8
Sicilia	10,5	13,6	12,1
Calabria	12,0	12,2	12,1
Basilicata	13,5	14,3	13,9
Puglia	12,3	13,7	13,0
Campania	7,8	9,1	8,5
Molise	13,7	19,1	16,5
Abruzzo	15,8	16,2	16,0
Lazio	16,6	14,3	15,4
Marche	15,7	19,0	17,4
Umbria	16,9	17,8	17,4
Toscana	16,1	16,9	16,5
Emilia Romagna	15,1	16,9	16,1
Liguria	15,4	13,0	14,2
Friuli Venezia Giulia	16,7	17,0	16,9
Veneto	15,1	18,1	16,6
Trentino Alto Adige	15,2	20,3	17,5
Lombardia	15,7	17,6	16,7
Valle d'Aosta	17,6	18,8	18,2
Piemonte	16,5	14,6	15,6

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 211 Prevalenze delle ubriacature frequenti*, per regione

	Totale
Sardegna	2,7
Sicilia	1,5
Calabria	0,9
Basilicata	1,1
Puglia	1,3
Campania	0,9
Molise	1,2
Abruzzo	1,4
Lazio	1,6
Marche	1,0
Umbria	2,1
Toscana	1,4
Emilia Romagna	1,3
Liguria	1,2
Friuli Venezia Giulia	1,5
Veneto	1,1
Trentino Alto Adige	1,2
Lombardia	1,3
Valle d'Aosta	1,8
Piemonte	2,7

*Essersi ubriacati 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 212 Trend di prevalenza delle ubriacature nella vita, nell'anno, nel mese e frequenti

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2007	44,8	31,9	13,4	0,8
2008	44,6	31,1	13,4	0,8
2009	39,5	26,2	11,1	0,7
2010	41,5	28,5	12,5	0,9
2011	41,9	29,4	12,4	1,0
2012	40,0	27,6	11,5	0,9
2013	40,4	27,9	11,9	0,9
2014	39,4	27,0	11,7	0,9
2015	40,9	29,8	12,2	0,9
2016	40,3	29,0	12,1	1,0
2017	38,9	27,7	10,3	0,6
2018	39,0	27,3	9,9	0,5
2019	41,1	30,5	12,2	0,7
2020*	35,1	26,9	4,2	0,6
2021	32,1	21,3	8,2	0,6
2022	40,1	31,6	16,1	1,3
2023	40,5	30,3	15,3	1,7
2024	39,1	29,9	14,9	1,3

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

*Essersi ubriacati 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD*Italia - Anni 2007-2024


Tabella 213 Trend di prevalenza delle ubriacature nell'anno, per genere, anni dal 2007 al 2024

	Ubriacature nell'anno	
	Maschi	Femmine
2007	34,1	29,6
2008	34,2	28,1
2009	29,5	23,0
2010	31,1	26,1
2011	32,4	26,5
2012	30,5	24,8
2013	30,9	24,7
2014	29,2	24,8
2015	31,1	28,4
2016	30,9	27,0
2017	29,2	26,2
2018	28,8	25,9
2019	31,2	29,9
2020*	25,8	28,1
2021	20,7	22,0
2022	28,5	34,8
2023	29,3	31,4
2024	28,8	31,1

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 2007-2024

Tabella 214 Trend di prevalenza delle ubriacature frequenti, per genere, anni dal 2007 al 2024

	Ubriacature frequenti	
	Maschi	Femmine
2007	1,1	0,5
2008	1,2	0,4
2009	1,1	0,3
2010	1,3	0,6
2011	1,4	0,6
2012	1,3	0,6
2013	1,3	0,6
2014	1,2	0,5
2015	1,2	0,6
2016	1,3	0,7
2017	0,8	0,4
2018	0,7	0,4
2019	0,9	0,5
2020*	0,9	0,3
2021	0,5	0,6
2022	1,3	1,4
2023	2,3	1,2
2024	1,7	0,9

ESPAD*Italia - Anni 2007-2024

Tabella 215 Distribuzione percentuale della frequenza delle ubriacature nel mese, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	58,0	62,1	60,0
3-9 volte	25,7	27,2	26,5
10-19 volte	8,3	6,8	7,5
20+ volte	7,9	4,0	6,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 216 Distribuzione percentuale del numero di drink necessari per ubriacarsi tra chi si è ubriacato almeno una volta, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 drink	6,3	21,8	13,8
3-4 drink	26,3	44,0	34,9
5-6 drink	27,1	20,2	23,5
7-8 drink	18,9	7,3	13,3
9-10 drink	10,3	3,3	7,0
11-12 drink	4,7	1,3	3,1
13 drink o più	6,3	2,1	4,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 217 Distribuzione percentuale del livello di ubriachezza l'ultima volta che gli studenti si sono ubriacati, su una scala da 1 a 10, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 Per niente	30,8	31,9	31,3
2	7,0	9,2	8,1
3	6,2	6,9	6,6
4	5,7	7,2	6,5
5	7,1	7,8	7,4
6	8,2	8,6	8,4
7	12,4	10,7	11,5
8	10,6	7,9	9,2
9	4,3	3,5	3,9
10 Pesantemente ubriaco	7,7	6,3	7,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 218 Distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	34,0	36,7	35,7
15-17 anni	62,8	61,0	61,6
18 anni o più	3,2	2,2	2,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 219 Trend della distribuzione percentuale dell'età della prima ubriacatura tra gli studenti che si sono ubriacati nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	23,1	70,6	6,3
2019	24,5	69,5	6,0
2020*	22,5	71,8	5,7
2021	30,7	65,2	4,1
2022	29,2	66,6	4,2
2023	30,6	64,0	5,4
2024	35,7	61,6	2,7

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD[®]Italia - Anni 2018-2024

Tabella 220 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	13,6	10,6
Rischio moderato	35,8	37,3
Rischio minimo	21,8	28,4
Nessun rischio	4,0	4,6
Non so	24,7	19,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 221 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non si è ubriacato nell'anno e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	40,5	37,7
Rischio moderato	31,0	35,7
Rischio minimo	9,1	11,2
Nessun rischio	4,1	4,0
Non so	15,2	11,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 222 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	40,8	31,5
Rischio moderato	24,0	33,0
Rischio minimo	8,8	14,3
Nessun rischio	1,8	3,0
Non so	24,7	18,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 223 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno

	Non essersi ubriacati nell'anno	Essersi ubriacati nell'anno
Rischio elevato	57,0	45,8
Rischio moderato	20,2	31,3
Rischio minimo	3,5	8,1
Nessun rischio	3,4	3,4
Non so	15,9	11,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



BINGE DRINKING

Tabella 224 Prevalenze del binge drinking nel mese, per genere ed età

		Nel mese
Totale	Maschi	32,8
	Femmine	28,1
	Totale	30,6
15 anni	Maschi	20,6
	Femmine	18,7
	Totale	19,9
16 anni	Maschi	28,5
	Femmine	24,7
	Totale	26,7
17 anni	Maschi	33,0
	Femmine	31,6
	Totale	32,4
18 anni	Maschi	42,7
	Femmine	34,0
	Totale	38,3
19 anni	Maschi	40,7
	Femmine	32,0
	Totale	36,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 225 Prevalenze dell'aver fatto binge drinking nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	38,1	28,1	33,0
Sicilia	33,0	28,5	30,7
Calabria	35,9	29,0	32,4
Basilicata	33,9	29,7	31,7
Puglia	32,9	29,2	31,0
Campania	26,3	25,6	25,9
Molise	33,5	29,2	31,2
Abruzzo	34,6	27,5	31,0
Lazio	34,3	26,4	30,3
Marche	33,7	28,7	31,2
Umbria	36,1	29,1	32,4
Toscana	34,3	27,6	30,9
Emilia Romagna	33,3	28,8	31,0
Liguria	32,8	25,5	29,1
Friuli Venezia Giulia	34,7	30,7	32,7
Veneto	33,8	29,7	31,7
Trentino Alto Adige	34,0	30,8	32,5
Lombardia	33,8	27,5	30,7
Valle d'Aosta	31,3	29,8	30,5
Piemonte	30,2	27,5	28,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 226 Trend di prevalenza del binge drinking nel mese, anni dal 1999 al 2024

	Nel mese
1999	31,3
2000	31,5
2001	33,7
2002	35,6
2003	34,9
2004	35,9
2005	35,3
2006	37,5
2007	39,5
2008	35,4
2009	32,9
2010	35,5
2011	35,5
2012	35,1
2013	34,9
2014	34,5
2015	35,1
2016	34,0
2017	33,4
2018	34,5
2019	36,6
2020*	16,0
2021	30,1
2022	29,6
2023	28,6
2024	30,6

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 1999-2024


Tabella 227 Trend di prevalenza del binge drinking nel mese, per genere, anni dal 2005 al 2024

	Binge drinking nel mese	
	Maschi	Femmine
2005	43,1	27,7
2006	45,4	29,6
2007	47,0	32,0
2008	42,9	28,2
2009	40,4	25,7
2010	42,6	29,0
2011	42,9	28,0
2012	42,4	27,8
2013	41,3	28,1
2014	40,2	28,5
2015	39,8	30,2
2016	38,1	29,7
2017	38,1	28,6
2018	38,2	30,6
2019	41,1	32,0
2020*	16,7	15,3
2021	33,1	27,1
2022	30,4	28,8
2023	30,1	27,0
2024	32,8	28,1

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD Italia - Anni 2005- 2024

Tabella 228 Distribuzione percentuale del binge drinking nel mese, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 volta	32,3	38,2	34,8
2 volte	27,1	29,6	28,2
3-5 volte	25,2	21,7	23,5
6-9 volte	7,6	6,1	7,1
10+ volte	7,8	4,3	6,3

ESPAD Italia - Anno 2024

Tabella 229 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici diverse volte a settimana, tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	14,0	9,1
Rischio moderato	37,7	32,5
Rischio minimo	21,9	29,0
Nessun rischio	3,7	5,6
Non so	22,7	23,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 230 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al bere uno o due bicchieri di alcolici quasi ogni giorno, tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	43,2	31,6
Rischio moderato	30,8	36,4
Rischio minimo	8,1	13,5
Nessun rischio	3,6	5,6
Non so	14,3	13,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 231 Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'ubriacarsi una volta a settimana tra chi non ha fatto binge drinking nel mese e chi ha fatto binge drinking

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	41,4	29,8
Rischio moderato	26,1	28,1
Rischio minimo	8,6	15,1
Nessun rischio	1,7	3,3
Non so	22,3	23,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 232 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fare binge drinking ogni fine settimana, tra chi non si è ubriacato nell'anno, e chi si è ubriacato nell'anno

	Non aver fatto binge drinking nel mese	Aver fatto binge drinking nel mese
Rischio elevato	59,1	41,1
Rischio moderato	20,0	31,6
Rischio minimo	3,0	9,2
Nessun rischio	3,0	4,5
Non so	14,8	13,5

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 233 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con cannabis nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	17,8	9,7	5,5
	Femmine	15,9	7,2	3,5
	Totale	17,0	8,5	4,6
15 anni	Maschi	6,9	3,2	1,9
	Femmine	6,3	3,0	1,6
	Totale	6,7	3,2	1,8
16 anni	Maschi	11,7	7,4	4,4
	Femmine	10,2	4,1	1,9
	Totale	11,2	5,9	3,3
17 anni	Maschi	17,3	9,6	5,1
	Femmine	18,0	9,6	6,0
	Totale	17,7	9,7	5,6
18 anni	Maschi	25,6	15,1	9,0
	Femmine	22,2	10,7	3,8
	Totale	23,9	12,9	6,5
19 anni	Maschi	28,6	14,2	7,9
	Femmine	24,9	9,4	4,5
	Totale	26,8	11,9	6,2

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 234 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con psicofarmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	2,0	0,9	0,6
	Femmine	2,0	0,6	0,3
	Totale	2,1	0,8	0,5
15 anni	Maschi	1,4	0,5	0,4
	Femmine	1,8	0,7	0,3
	Totale	1,7	0,7	0,4
16 anni	Maschi	1,9	1,1	0,6
	Femmine	1,0	0,1	0,1
	Totale	1,5	0,7	0,4
17 anni	Maschi	1,8	0,8	0,4
	Femmine	1,4	0,3	0,0
	Totale	1,6	0,6	0,2
18 anni	Maschi	3,0	1,3	1,0
	Femmine	3,8	1,5	0,7
	Totale	3,5	1,4	0,8
19 anni	Maschi	1,7	0,5	0,3
	Femmine	2,1	0,7	0,4
	Totale	2,0	0,7	0,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 235 Prevalenze dell'utilizzo di alcol con altri farmaci nella vita, nell'anno e nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	2,1	0,6	0,3
	Femmine	2,8	0,5	0,2
	Totale	2,6	0,6	0,3
15 anni	Maschi	1,6	0,3	0,1
	Femmine	1,8	0,3	0,3
	Totale	1,9	0,4	0,3
16 anni	Maschi	1,8	0,5	0,3
	Femmine	2,3	0,4	0,3
	Totale	2,2	0,5	0,3
17 anni	Maschi	2,1	0,8	0,3
	Femmine	2,7	0,5	0,1
	Totale	2,6	0,7	0,2
18 anni	Maschi	3,1	0,8	0,6
	Femmine	3,3	0,8	0,4
	Totale	3,3	0,8	0,5
19 anni	Maschi	2,1	0,3	0,2
	Femmine	4,0	0,6	0,1
	Totale	3,2	0,5	0,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 236 Percentuale degli studenti che hanno messo in atto comportamenti a rischio dopo aver bevuto un po' troppo, per genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Scommettere denaro in giochi d'azzardo dopo aver bevuto troppo	10,6	2,2	6,7
Danneggiare beni pubblici o privati dopo aver bevuto troppo	11,6	5,0	8,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

ENERGY DRINK

Tabella 237 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	75,9	66,0	52,5	6,5
	Femmine	57,6	41,0	27,2	1,6
	Totale	66,9	53,7	40,1	4,1
15 anni	Maschi	73,5	64,8	51,6	7,5
	Femmine	59,0	44,5	30,7	2,3
	Totale	66,6	54,9	41,3	4,9
16 anni	Maschi	74,3	66,3	54,1	7,4
	Femmine	58,4	41,4	28,5	1,6
	Totale	66,6	54,2	41,5	4,4
17 anni	Maschi	77,0	66,7	53,9	6,5
	Femmine	57,4	38,7	24,5	1,5
	Totale	67,3	53,0	39,5	4,1
18 anni	Maschi	76,6	66,5	52,4	5,8
	Femmine	55,5	40,1	26,3	1,3
	Totale	66,0	53,3	39,4	3,6
19 anni	Maschi	78,5	65,6	50,1	5,2
	Femmine	57,5	40,6	26,1	1,4
	Totale	68,3	53,3	38,3	3,4

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 238 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	70,3	54,1	62,0
Sicilia	73,7	55,9	64,5
Calabria	73,2	52,9	62,7
Basilicata	74,1	53,2	63,2
Puglia	73,8	50,1	61,7
Campania	73,5	61,9	67,5
Molise	72,7	56,4	64,1
Abruzzo	74,2	56,5	65,1
Lazio	77,5	60,2	68,6
Marche	75,8	56,4	66,0
Umbria	78,2	56,8	67,1
Toscana	75,9	57,0	66,2
Emilia Romagna	76,1	56,8	66,3
Liguria	76,5	57,3	66,7
Friuli Venezia Giulia	77,5	62,1	69,8
Veneto	77,6	61,2	69,4
Trentino Alto Adige	79,1	65,1	72,6
Lombardia	77,8	60,1	69,0
Valle d'Aosta	77,7	59,5	68,2
Piemonte	77,1	58,1	67,6

ESPAD*Italia - Anno 2024


Tabella 239 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	61,8	38,3	49,8
Sicilia	64,4	41,7	52,7
Calabria	62,4	38,4	50,1
Basilicata	62,4	36,5	48,8
Puglia	62,6	34,7	48,4
Campania	61,8	47,1	54,3
Molise	63,2	39,4	50,7
Abruzzo	64,2	39,8	51,7
Lazio	67,1	43,9	55,2
Marche	64,6	38,6	51,4
Umbria	66,7	42,9	54,3
Toscana	64,7	39,4	51,7
Emilia Romagna	65,4	38,4	51,7
Liguria	65,7	37,8	51,5
Friuli Venezia Giulia	65,1	44,4	54,8
Veneto	65,8	42,2	54,0
Trentino Alto Adige	68,5	46,6	58,3
Lombardia	68,2	43,5	56,0
Valle d'Aosta	67,6	43,3	54,9
Piemonte	67,9	40,6	54,2

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 240 Prevalenze dell'utilizzo di energy drink nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	49,1	30,5	39,6
Sicilia	51,8	28,7	39,8
Calabria	51,8	28,3	39,7
Basilicata	49,0	21,7	34,7
Puglia	50,4	18,1	34,0
Campania	50,2	35,7	42,7
Molise	52,8	22,3	36,7
Abruzzo	49,3	23,1	35,9
Lazio	53,5	29,1	41,0
Marche	49,4	23,1	36,0
Umbria	52,0	28,0	39,6
Toscana	49,4	26,4	37,6
Emilia Romagna	51,2	24,2	37,5
Liguria	50,6	23,2	36,7
Friuli Venezia Giulia	48,9	26,8	37,9
Veneto	49,7	26,2	38,0
Trentino Alto Adige	53,1	35,9	45,1
Lombardia	54,5	29,6	42,1
Valle d'Aosta	57,0	30,8	43,3
Piemonte	53,5	27,7	40,6

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 241 Prevalenze dell'utilizzo frequente* di energy drink, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	6,9	1,5	4,1
Sicilia	6,6	1,4	3,9
Calabria	6,4	1,4	3,8
Basilicata	6,6	1,3	3,8
Puglia	6,3	1,2	3,7
Campania	6,7	2,1	4,3
Molise	6,7	1,3	3,8
Abruzzo	6,7	1,3	3,9
Lazio	6,4	1,6	4,0
Marche	6,1	1,2	3,6
Umbria	6,5	1,3	3,8
Toscana	5,9	1,8	3,8
Emilia Romagna	6,1	1,6	3,8
Liguria	6,2	1,5	3,8
Friuli Venezia Giulia	5,8	1,8	3,8
Veneto	5,7	1,7	3,7
Trentino Alto Adige	6,8	2,1	4,6
Lombardia	7,3	1,6	4,5
Valle d'Aosta	6,7	1,5	4,0
Piemonte	6,3	1,4	3,8

ESPAD^oItalia - Anno 2024

Tabella 242 Trend di prevalenza dell'utilizzo di energy drink nella vita, nell'anno, nel mese e frequente**

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2008	55,4	41,7	28,4	2,0
2009	60,1	40,6	26,4	2,7
2010	61,8	41,9	27,7	2,8
2011	62,4	42,9	29,1	3,2
2012	58,7	40,9	27,2	2,9
2013	63,1	44,1	29,3	3,1
2014	60,2	42,4	28,2	2,8
2015	57,9	41,4	26,9	2,7
2016	57,0	40,8	26,2	2,8
2017	65,4	46,5	28,4	2,2
2018	67,4	49,1	31,7	2,6
2019	68,8	51,0	33,0	2,6
2020*	57,4	39,6	14,6	1,0
2021	63,6	48,1	29,7	2,0
2022	63,0	49,1	36,2	3,2
2023	65,8	52,6	39,2	4,1
2024	66,9	53,7	40,1	4,1

ESPAD^oItalia - Anni 2008 - 2024

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

**Consumo di energy drink 20 o più volte nell'ultimo mese


Tabella 243 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di energy drink, per genere

	Maschi	Femmine
2008	51,6	32,5
2009	51,5	30,2
2010	53,4	31,4
2011	54,4	30,9
2012	53,6	28,3
2013	56,7	30,9
2014	54,4	29,8
2015	53,9	28,7
2016	53,0	28,4
2017	58,7	33,8
2018	59,5	38,5
2019	63,4	38,3
2020*	50,6	27,9
2021	55,7	38,8
2022	61,9	36,1
2023	65,4	39,9
2024	66,0	41,0

ESPAD*Italia - Anni 2008 - 2024

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

Tabella 244 Trend di prevalenza dell'utilizzo frequente** di energy drink, per genere,

	Maschi	Femmine
2008	3,2	0,8
2009	4,4	1,1
2010	4,6	1,2
2011	5,2	1,1
2012	4,7	1,2
2013	4,7	1,4
2014	4,3	1,2
2015	4,3	1,0
2016	4,4	1,2
2017	3,6	0,9
2018	3,8	1,2
2019	3,7	0,7
2020*	1,6	0,3
2021	2,7	1,0
2022	4,8	1,6
2023	5,8	2,3
2024	6,5	1,6

ESPAD*Italia - Anni 2008- 2024

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

** Aver usato energy drink almeno 20 volte nell'ultimo mese

Tabella 245 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di energy drink, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	21,9	40,2	28,7
3-9 volte	29,1	31,5	30,0
10-19 volte	19,8	15,2	18,1
20+ volte	29,2	13,2	23,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 246 Prevalenze dell'utilizzo di alcol insieme ad energy drink nella vita, nell'anno, nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	37,1	26,3	18,2
	Femmine	32,3	20,2	12,6
	Totale	34,7	23,3	15,4
15 anni	Maschi	25,5	15,0	10,2
	Femmine	24,2	14,7	8,8
	Totale	25,0	15,0	9,6
16 anni	Maschi	32,4	22,4	15,4
	Femmine	31,3	20,3	12,9
	Totale	32,0	21,4	14,2
17 anni	Maschi	39,8	28,7	19,4
	Femmine	35,1	22,7	14,5
	Totale	37,4	25,6	17,0
18 anni	Maschi	41,2	32,0	23,6
	Femmine	36,5	22,8	14,4
	Totale	38,8	27,3	19,0
19 anni	Maschi	47,6	34,1	23,2
	Femmine	34,5	20,7	11,9
	Totale	41,1	27,4	17,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 247 Distribuzione percentuale della frequenza dell'uso di alcol mixato agli energy drink, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	30,1	44,4	36,3
3-9 volte	32,8	34,6	33,6
10-19 volte	16,1	12,8	14,6
20+ volte	20,9	8,2	15,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



PSICOFARMACI SPM

Tabella 248 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	Maschi	14,4	7,5	4,6	1,7
	Femmine	26,8	16,3	9,2	2,5
	Totale	20,5	11,8	6,9	2,2
15 anni	Maschi	15,3	8,2	5,0	1,7
	Femmine	24,8	16,1	10,7	2,6
	Totale	20,2	12,2	8,0	2,3
16 anni	Maschi	14,6	6,4	3,9	1,4
	Femmine	27,2	17,2	8,8	2,3
	Totale	20,7	11,7	6,3	1,9
17 anni	Maschi	13,4	7,1	4,0	1,2
	Femmine	27,3	16,9	9,4	3,1
	Totale	20,0	11,8	6,6	2,1
18 anni	Maschi	14,8	8,5	5,4	2,5
	Femmine	28,1	16,6	9,2	2,6
	Totale	21,2	12,5	7,2	2,7
19 anni	Maschi	13,9	7,6	4,9	1,8
	Femmine	26,9	14,2	7,6	1,8
	Totale	20,3	11,0	6,4	1,9

*Consumo di farmaci spm 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 249 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	10,4	20,3	15,5
Sicilia	10,4	20,3	15,6
Calabria	12,6	21,1	17,0
Basilicata	13,6	22,0	18,0
Puglia	13,3	21,6	17,5
Campania	13,2	23,1	18,3
Molise	13,6	24,0	19,1
Abruzzo	13,8	23,7	18,9
Lazio	14,9	25,1	20,2
Marche	14,7	26,3	20,6
Umbria	14,3	24,7	19,6
Toscana	15,0	26,7	21,0
Emilia Romagna	15,7	27,8	21,8
Liguria	16,7	28,6	22,8
Friuli Venezia Giulia	17,5	33,8	25,6
Veneto	16,0	31,6	23,8
Trentino Alto Adige	15,8	32,2	23,4
Lombardia	16,7	30,3	23,5
Valle D'Aosta	18,2	30,3	24,5
Piemonte	17,8	28,9	23,3

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 250 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	4,9	12,0	8,6
Sicilia	4,9	12,0	8,6
Calabria	6,7	13,5	10,2
Basilicata	8,4	13,2	10,9
Puglia	7,4	13,1	10,3
Campania	7,1	14,0	10,7
Molise	6,9	14,5	10,9
Abruzzo	7,2	14,7	11,0
Lazio	8,8	15,8	12,4
Marche	7,9	15,5	11,7
Umbria	7,4	15,1	11,4
Toscana	8,3	15,8	12,2
Emilia Romagna	8,5	16,5	12,5
Liguria	8,6	17,9	13,3
Friuli Venezia Giulia	10,0	19,9	15,0
Veneto	8,0	18,9	13,5
Trentino Alto Adige	8,6	18,8	13,4
Lombardia	9,0	18,0	13,5
Valle D'Aosta	8,8	17,4	13,3
Piemonte	8,2	17,2	12,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 251 Prevalenze del consumo di psicofarmaci senza prescrizione medica nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	2,3	6,6	4,5
Sicilia	2,3	7,1	4,8
Calabria	2,8	7,0	5,0
Basilicata	3,4	6,0	4,8
Puglia	4,1	6,4	5,3
Campania	3,9	6,4	5,2
Molise	3,5	7,5	5,6
Abruzzo	4,1	7,5	5,8
Lazio	5,5	8,5	7,0
Marche	4,4	8,2	6,3
Umbria	4,3	7,7	6,1
Toscana	4,8	8,8	6,9
Emilia Romagna	5,3	9,2	7,3
Liguria	5,4	10,4	7,9
Friuli Venezia Giulia	6,6	11,8	9,2
Veneto	4,9	10,5	7,7
Trentino Alto Adige	5,1	11,6	8,1
Lombardia	6,7	11,6	9,2
Valle D'Aosta	5,9	10,6	8,4
Piemonte	5,1	10,0	7,6

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 252 Prevalenze consumo frequente* di psicofarmaci senza prescrizione medica, per regione

	Totale
Sardegna	1,0
Sicilia	1,0
Calabria	1,5
Basilicata	1,4
Puglia	1,5
Campania	1,5
Molise	1,9
Abruzzo	1,9
Lazio	2,2
Marche	2,0
Umbria	1,7
Toscana	2,3
Emilia Romagna	2,3
Liguria	2,1
Friuli Venezia Giulia	3,4
Veneto	2,5
Trentino Alto Adige	3,0
Lombardia	3,4
Valle D'Aosta	3,4
Piemonte	2,4

*Consumo di farmaci spm 10 o più volte nell'ultimo mese

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 253 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica nella vita, nell'anno, nel mese e frequente**

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2007	16,0	7,8	4,3	1,2
2008	16,5	8,4	4,8	1,4
2009	17,4	9,0	5,0	1,6
2010	17,1	8,8	5,1	1,7
2011	16,4	8,8	5,3	1,8
2012	15,4	8,2	4,8	1,7
2013	16,9	8,7	5,1	1,8
2014	16,7	8,9	5,4	1,8
2015	18,4	9,9	5,8	2,0
2016	17,0	9,2	5,5	1,9
2017	21,6	11,3	6,5	2,0
2018	14,1	8,7	4,6	1,2
2019	12,0	6,6	3,8	1,3
2020*	10,2	6,0	2,9	0,9
2021	10,5	6,6	4,0	1,1
2022	18,7	10,8	6,1	1,9
2023	17,8	11,4	6,6	2,3
2024	20,5	11,8	6,9	2,2

ESPAD*Italia - Anni 2007-2024

Tabella 254 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere

	Utilizzo nell'anno		
	Maschi	Femmine	Totale
2007	5,0	10,6	7,8
2008	5,9	10,8	8,4
2009	5,6	12,2	9,0
2010	5,9	11,4	8,8
2011	6,1	11,7	8,8
2012	5,8	10,7	8,2
2013	6,0	11,5	8,7
2014	6,1	11,9	8,9
2015	6,7	13,1	9,9
2016	5,8	12,5	9,2
2017	7,9	14,8	11,3
2018	5,3	12,2	8,7
2019	3,7	9,6	6,6
2020*	3,5	8,7	6,0
2021	3,5	10,2	6,6
2022	6,5	15,1	10,8
2023	6,7	16,0	11,4
2024	7,5	16,3	11,8

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD Italia - Anni 2007-2024



Tabella 255. Prevalenza dell'utilizzo delle diverse tipologie di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere ed età

		Farmaci per l'attenzione	Farmaci per dimagrire	Farmaci per dormire	Farmaci per l'umore	Farmaci per il dolore
Totale	Maschi	1,6	0,7	5,3	1,8	0,8
	Femmine	2,6	2,2	11,5	2,9	0,7
	Totale	2,1	1,5	8,4	2,4	0,8
15 anni	Maschi	1,8	0,7	5,6	1,3	1,1
	Femmine	3,0	2,5	10,8	3,1	1,2
	Totale	2,5	1,6	8,4	2,3	1,3
16 anni	Maschi	1,7	0,5	4,8	1,5	0,9
	Femmine	2,6	2,2	11,4	2,0	0,5
	Totale	2,2	1,3	7,9	1,8	0,8
17 anni	Maschi	1,4	0,7	5,1	1,8	0,7
	Femmine	2,4	1,8	13,0	3,7	0,7
	Totale	1,8	1,2	9,0	2,7	0,7
18 anni	Maschi	1,8	0,7	6,1	2,5	0,8
	Femmine	3,1	2,7	12,0	3,1	0,5
	Totale	2,5	1,7	9,0	2,9	0,7
19 anni	Maschi	1,0	0,9	4,8	1,8	0,6
	Femmine	1,8	1,8	10,0	2,8	0,5
	Totale	1,5	1,5	7,5	2,4	0,6

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 256. Percentuale degli studenti che credono che i propri genitori facciano uso di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere e tra chi li ha utilizzati o non li ha utilizzati nell'anno

	Genere			Profilo di utilizzo	
	Maschi	Femmine	Totale	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Nessuno dei due	81,2	79,3	80,2	86,3	71,0
Solo Padre	2,5	2,9	2,7	1,4	4,8
Solo Madre	2,8	4,3	3,5	1,1	3,5
Entrambi	2,5	3,0	2,8	1,1	4,5
Non so	11,1	10,5	10,8	10,1	16,1

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 257. Percentuale degli studenti che credono che i propri genitori facciano uso di psicofarmaci con prescrizione medica, per genere e tra chi ha utilizzato psicofarmaci SPM e chi non li ha utilizzati nell'anno

	Genere			Profilo di utilizzo	
	Maschi	Femmine	Totale	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Nessuno dei due	81,2	79,3	71,8	81,2	63,8
Solo Padre	2,5	2,9	2,9	2,4	3,7
Solo Madre	2,8	4,3	4,5	2,7	7,8
Entrambi	2,5	3,0	4,5	2,6	8,3
Non so	11,1	10,5	16,3	11,1	16,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 258. Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, per genere e classi di età

	Genere		Classe d'età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17 anni	18-19 anni	
Non so	32,3	24,7	29,1	27,6	28,5
Rischio elevato	51,4	56,5	52,6	55,8	53,8
Rischio moderato	12,2	14,8	14,0	12,8	13,6
Rischio minimo	2,7	3,2	3,3	2,5	3,0
Nessun rischio	1,4	0,8	1,1	1,2	1,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 259. Distribuzione percentuale del rischio attribuito all'utilizzo di psicofarmaci senza prescrizione medica, tra chi non li ha utilizzati nell'anno e chi li ha utilizzati nell'anno

	Profilo di utilizzo	
	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Non so	29,6	20,7
Rischio elevato	53,6	55,1
Rischio moderato	13,2	16,3
Rischio minimo	2,6	6,0
Nessun rischio	1,0	1,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 260. Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente psicofarmaci SPM, per genere e classi di età

	Genere		Classe d'età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17 anni	18-19 anni	
No	85,2	80,3	82,5	82,8	82,6
Sì	14,8	19,7	17,5	17,2	17,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 261. Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato psicofarmaci SPM nell'anno ritengono di poterseli procurare, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Fuori per strada in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	3,5	2,9	6,6
A scuola	1,0	0,9	0,5
A casa di un amico	1,7	2,4	4,4
In discoteca, al bar, ...	1,0	0,6	1,1
Da uno spacciatore	3,8	1,8	6,0
Via Internet	3,9	4,1	2,7
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	1,0	0,6	1,1
A casa mia	3,4	7,8	5,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

PSICOFARMACI CON PRESCRIZIONE MEDICA

Tabella 262 Trend di prevalenza dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita

	Nella vita
1999	10,1
2000	10,2
2001	11,0
2002	8,6
2003	8,3
2004	7,8
2005	8,3
2006	8,4
2007	7,7
2008	7,9
2009	9,4
2010	9,1
2011	8,0
2012	8,0
2013	8,4
2014	8,3
2015	7,8
2016	7,9
2017	10,0
2018	10,5
2019	9,6
2020*	9,1
2021	12,5
2022	12,7
2023	12,0
2024	9,6

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti
ESPAD Italia - Anni 1999-2024



Tabella 263 Prevalenze dell'utilizzo di psicofarmaci con prescrizione medica nella vita, per genere ed età

		Nella vita
Totale	Maschi	6,6
	Femmine	12,5
	Totale	9,6
15 anni	Maschi	8,5
	Femmine	11,4
	Totale	10,3
16 anni	Maschi	6,2
	Femmine	13
	Totale	9,6
17 anni	Maschi	5,6
	Femmine	12,5
	Totale	9,1
18 anni	Maschi	6,7
	Femmine	12,6
	Totale	9,6
19 anni	Maschi	5,9
	Femmine	13,1
	Totale	9,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

SOSTANZE ILLEGALI

Tabella 264 Prevalenze dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	38,9	27,9	18,5	5,8
	Femmine	33,9	22,0	12,2	2,2
	Totale	36,6	25,1	15,5	4,1
15 anni	Maschi	26,4	16,1	11,0	3,5
	Femmine	24,4	12,8	7,5	1,1
	Totale	25,7	14,7	9,4	2,5
16 anni	Maschi	32,6	20,6	14,0	4,4
	Femmine	28,7	17,5	9,4	1,6
	Totale	30,8	19,3	11,9	3,2
17 anni	Maschi	37,5	28,3	19,6	6,2
	Femmine	33,8	23,6	14,7	3,1
	Totale	35,7	25,9	17,2	4,8
18 anni	Maschi	47,8	36,9	23,7	6,6
	Femmine	39,2	26,7	14,4	2,6
	Totale	43,8	32,0	19,3	4,7
19 anni	Maschi	52,3	39,5	24,9	8,6
	Femmine	45,3	30,8	15,6	2,5
	Totale	49,0	35,4	20,5	5,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 265 Trend di prevalenza dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale** nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2018	39,8	30,2	18,3	4,4
2019	37,0	27,8	17,2	3,9
2020*	29,9	21,3	7,7	2,3
2021	25,3	18,7	10,9	3,0
2022	39,7	27,9	18,3	4,9
2023	38,6	27,6	17,2	4,9
2024	36,6	25,1	15,5	4,1

**almeno una tra cannabis, cocaina, stimolanti, allucinogeni, oppiacei, inalanti, solventi, anabolizzanti, cannabinoidi sintetici, catinoni sintetici, Salvia Divinorum, oppioidi sintetici, ketamina e Nuove Sostanze Psicoattive

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 266 Prevalenze dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale eccetto la cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	22,2	11,7	6,7	2,7
	Femmine	18,8	8,6	4,0	0,9
	Totale	20,8	10,3	5,4	1,9
15 anni	Maschi	19,8	9,9	6,8	2,6
	Femmine	20,2	8,9	4,8	0,9
	Totale	20,3	9,6	5,9	1,9
16 anni	Maschi	22,1	10,2	5,8	3,4
	Femmine	19,2	9,0	3,8	0,9
	Totale	20,9	9,8	5,0	2,3
17 anni	Maschi	21,3	11,6	7,0	2,7
	Femmine	18,2	8,5	4,3	1,2
	Totale	19,9	10,1	5,6	1,9
18 anni	Maschi	23,9	14,0	7,2	2,4
	Femmine	18,3	8,6	3,9	0,9
	Totale	21,5	11,5	5,8	1,8
19 anni	Maschi	24,1	13,1	6,7	2,5
	Femmine	17,9	7,8	2,9	0,7
	Totale	21,5	10,7	5,0	1,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 267 Trend di prevalenza dell'utilizzo di almeno una sostanza illegale** eccetto la cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2018	17,9	11,3	5,9	1,4
2019	12,9	6,9	3,8	1,1
2020*	10,5	5,8	2,5	1,2
2021	8,1	4,8	2,6	0,9
2022	21,7	11,3	6,9	2,6
2023	22,4	12,5	7,7	2,7
2024	20,8	10,3	5,4	1,9

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 268 Prevalenza dell'utilizzo di sostanze psicoattive illegali nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Cannabis	29,1	24,0	26,7
Inalanti e solventi	6,7	6,4	6,7
Stimolanti	5,2	3,8	4,7
NPS	4,3	2,8	3,7
Allucinogeni	4,3	2,3	3,5
Cocaina	3,9	2,1	3,1
Oppiacei	2,6	1,7	2,2
Anabolizzanti	3,1	0,9	2,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



CANNABIS

Tabella 269 Prevalenze dell'utilizzo di cannabis nella vita, nell'anno, nel mese e frequente*, per genere ed età.

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente*
Totale	Maschi	29,1	23,6	15,0	3,9
	Femmine	24,0	18,2	9,9	1,4
	Totale	26,7	21,0	12,6	2,7
15 anni	Maschi	13,3	11,0	7,1	1,9
	Femmine	9,8	7,2	4,4	0,6
	Totale	11,9	9,4	6,0	1,4
16 anni	Maschi	20,4	16,4	11,0	2,1
	Femmine	15,8	12,9	6,9	0,7
	Totale	18,2	14,7	9,1	1,4
17 anni	Maschi	29,2	23,4	15,4	4,0
	Femmine	25,6	20,4	12,5	2,1
	Totale	27,4	21,9	14,0	3,2
18 anni	Maschi	40,0	33,3	21,3	5,1
	Femmine	31,1	23,6	12,3	1,8
	Totale	35,6	28,5	16,8	3,5
19 anni	Maschi	45,6	35,8	21,4	6,7
	Femmine	39,9	28,6	14,0	1,8
	Totale	42,9	32,3	17,8	4,4

*Consumo di cannabis 20 o più volte nell'ultimo mese
 ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 270 Prevalenze del consumo di cannabis nella vita, per regione e genere.

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	36,9	25,4	31,0
Sicilia	27,8	22,2	24,9
Calabria	21,9	17,2	19,5
Basilicata	24,7	20,3	22,4
Puglia	27,7	20,9	24,2
Campania	20,8	20,0	20,4
Molise	26,9	21,8	24,2
Abruzzo	29,9	22,3	26,0
Lazio	32,7	21,3	26,8
Marche	30,5	26,8	28,6
Umbria	30,6	25,5	28,0
Toscana	30,4	26,8	28,6
Emilia Romagna	29,3	25,6	27,4
Liguria	28,9	25,7	27,2
Friuli Venezia Giulia	30,8	26,2	28,5
Veneto	30,0	25,2	27,6
Trentino Alto Adige	29,9	26,7	28,4
Lombardia	32,3	27,3	29,8
Valle d'Aosta	31,5	27,7	29,5
Piemonte	30,1	27,5	28,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 271 Prevalenze del consumo di cannabis nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	27,0	17,2	22,0
Sicilia	21,9	16,4	19,1
Calabria	15,8	12,5	14,1
Basilicata	19,3	14,7	16,9
Puglia	21,7	15,6	18,6
Campania	16,0	15,1	15,6
Molise	21,3	17,2	19,1
Abruzzo	23,7	16,6	20,0
Lazio	27,6	18,9	23,2
Marche	25,8	21,7	23,7
Umbria	24,8	19,7	22,2
Toscana	25,1	20,7	22,9
Emilia Romagna	24,2	19,6	21,8
Liguria	22,8	18,6	20,7
Friuli Venezia Giulia	25,4	19,8	22,6
Veneto	24,4	18,6	21,5
Trentino Alto Adige	24,8	20,0	22,6
Lombardia	26,7	21,9	24,3
Valle d'Aosta	25,6	20,7	23,0
Piemonte	24,9	20,3	22,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 272 Prevalenze del consumo di cannabis nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	20,5	10,7	15,4
Sicilia	12,7	9,3	10,9
Calabria	8,6	5,3	6,9
Basilicata	10,7	7,2	8,9
Puglia	14,6	8,2	11,3
Campania	9,1	6,8	7,9
Molise	14,8	8,1	11,3
Abruzzo	15,1	8,6	11,8
Lazio	20,5	9,1	14,6
Marche	17,3	14,6	16,0
Umbria	17,2	11,6	14,3
Toscana	15,7	12,5	14,1
Emilia Romagna	14,3	9,6	11,9
Liguria	15,5	9,2	12,3
Friuli Venezia Giulia	16,4	8,9	12,6
Veneto	13,8	9,0	11,4
Trentino Alto Adige	13,1	12,6	12,9
Lombardia	16,7	12,6	14,6
Valle d'Aosta	18,8	9,8	14,1
Piemonte	16,6	10,3	13,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 273 Prevalenze del consumo di cannabis frequente, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	6,2	1,6	3,8
Sicilia	4,9	1,1	2,9
Calabria	2,6	0,8	1,7
Basilicata	2,5	0,8	1,6
Puglia	3,6	0,6	2,1
Campania	2,5	1,0	1,7
Molise	4,4	1,4	2,8
Abruzzo	3,8	1,6	2,7
Lazio	7,4	3,3	5,3
Marche	4,6	1,7	3,1
Umbria	4,9	1,9	3,4
Toscana	4,2	1,8	3,0
Emilia Romagna	3,1	1,5	2,3
Liguria	3,9	1,2	2,5
Friuli Venezia Giulia	3,0	1,2	2,1
Veneto	2,4	0,8	1,6
Trentino Alto Adige	2,8	1,0	1,9
Lombardia	3,1	1,4	2,2
Valle d'Aosta	4,1	1,3	2,6
Piemonte	3,3	1,2	2,3

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 274 Trend di prevalenza dell'utilizzo nell'anno di cannabis, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	26,6	21,1	23,8
2006	27,9	21,2	24,5
2007	26,7	19,4	23,0
2008	27,9	20,8	24,2
2009	26,7	17,5	22,0
2010	26,7	17,5	21,9
2011	26,1	17,0	21,5
2012	26,7	17,5	22,1
2013	30,0	19,2	24,7
2014	31,1	21,3	26,3
2015	31,2	21,7	26,5
2016	30,6	20,8	25,8
2017	30,8	20,6	25,8
2018	29,2	21,7	25,5
2019	29,4	22,1	25,8
2020*	21,0	16,3	18,7
2021	20,0	15,4	17,7
2022	25,4	21,9	23,7
2023	24,7	19,8	22,2
2024	26,7	21,0	22,6

 ESPAD[®]Italia - Anni 2005- 2024

Tabella 275 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente, per genere.

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
Rischio elevato	26,2	31,1	32,1	22,7	28,6
Rischio moderato	24,5	29,8	26,7	27,9	27,1
Rischio minimo	19,6	18,3	16,1	23,5	18,9
Nessun rischio	9,0	5,2	6,1	9,1	7,3
Non so	20,7	15,6	18,9	16,9	18,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 276 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente, per genere.

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
Rischio elevato	47,3	61,1	57,6	48,4	54,2
Rischio moderato	21,8	17,8	17,2	24,1	19,8
Rischio minimo	6,7	4,0	3,9	7,6	5,3
Nessun rischio	5,0	2,8	3,9	4,2	4,0
Non so	19,2	14,3	17,4	15,8	16,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 277 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis occasionalmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere

	Non utilizzatori			Utilizzatori		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	31,3	35,4	33,4	9,1	10,7	9,8
Rischio moderato	26,2	30,6	28,4	19,4	26,8	22,5
Rischio minimo	14,9	13,8	14,3	37,3	39,8	38,1
Nessun rischio	6,0	4,0	5,0	19,1	10,7	15,8
Non so	21,6	16,2	18,9	15,2	12,0	13,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 278 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al fumare cannabis regolarmente tra gli utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno, per genere

	Non utilizzatori			Utilizzatori		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	15,7	14,8	15,2	29,6	31,6	30,5
Rischio moderato	4,0	2,7	3,3	19,8	13,3	16,7
Rischio minimo	1,3	1,0	1,2	5,4	3,5	4,5
Nessun rischio	33,3	22,2	27,4	23,6	16,5	20,2
Non so	45,7	59,3	52,9	21,6	35,1	28,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 279 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	37,4	31,0	34,8
15-17 anni	59,6	66,4	62,4
18 anni o più	2,9	2,5	2,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 280 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cannabis tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	27,3	67,6	5,1
2019	20,7	70,4	9,0
2020*	23,5	71,3	5,2
2021	31,4	65,8	2,8
2022	32,6	59,9	7,5
2023	29,0	65,0	5,9
2024	34,8	62,4	2,8

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD*Italia - Anni 2018-2024

Tabella 281 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1 o 2 volte	30,6	42,2	36,2	34,8	35,4
Tra 3 e 10 volte	22,9	28,2	25,0	25,1	25,1
tra 10 e 19 volte	13,2	12,0	14,1	11,6	12,8
20 volte o più	33,3	17,5	24,7	28,5	26,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 282 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis nell'anno, per genere

	Utilizzatori di cannabis
Cannabinoidi sintetici	15,4
Stimolanti	6,8
Cocaina e Crack	6,7
Inalanti e solventi	5,9
Allucinogeni	3,9
Eroina e altri oppiacei	3,5
Anabolizzanti	2,7
Catinoni sintetici	2,4
Oppioidi sintetici	1,8
Salvia Divinorum	0,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 283 Percentuale della tipologia di cannabis utilizzata tra gli utilizzatori nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Resina di cannabis, fumo, hashish	69,6	56,8	64,2
Erba, marijuana	66,0	70,1	67,8
Skunk (Super Marijuana ad alto contenuto di THC)	7,0	1,7	4,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 284 Percentuale degli studenti che usano abitualmente cannabis quando si incontrano con gli amici, per tipologia di consumatore e per genere

	Quando ti incontri con gli amici, fate abitualmente uso di cannabis?		
	Maschi	Femmine	Totale
Utilizzatori di cannabis nell'anno	37,0	27,3	33,1
Utilizzatori di cannabis nel mese	50,8	44,7	48,5
Utilizzatori di cannabis frequentemente	90,0	91,1	90,1

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 285 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Nessuno	49,2	51,9	50,7
Pochi	24,8	23,2	23,8
Alcuni	15,7	15,9	15,9
La maggior parte	7,8	7,2	7,5
Tutti	2,5	1,7	2,1

ESPAD^oItalia - Anno 2024

Tabella 286 Distribuzione percentuale del pensare che i propri amici fumino cannabis tra utilizzatori nell'anno e non utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori di cannabis	Utilizzatori di cannabis
Nessuno	60,2	12,0
Pochi	23,6	24,9
Alcuni	11,6	33,5
La maggior parte	3,8	22,5
Tutti	0,8	7,2

ESPAD^oItalia - Anno 2024

Tabella 287 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	25,4	29,5	27,4
Difficile	14,8	16,4	15,6
Facile	39,8	32,8	36,4
Non so	19,9	21,3	20,7

ESPAD^oItalia - Anno 2024

Tabella 288 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis, tra gli utilizzatori nell'anno per genere

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	34,1	3,2
Difficile	16,9	11,2
Facile	25,2	77,6
Non so	23,9	8,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 289 Percentuale degli studenti che hanno utilizzato cannabis nell'anno e conoscono luoghi dove procurarsela

	Maschi	Femmine	Totale
Conoscere luoghi dove procurarsi cannabis	73,5	74,2	73,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 290 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabis nell'anno ritengono di potersela procurare

	Maschi	Femmine	Totale
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	64,2	58,0	61,5
Da uno spacciatore	64,1	55,2	60,3
A casa di un amico	34,7	40,0	37,0
A scuola	33,4	28,0	31,4
In discoteca, al bar, ...	27,0	26,2	26,7
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	16,7	15,3	16,2
Via Internet	18,3	12,0	15,6
A casa propria	5,2	3,1	4,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 291 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabis tra gli utilizzatori nel mese, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
0€	43,8	62,3	26,9
10€ o meno	20,8	17,0	19,2
11-30€	13,1	10,8	19,2
31-50€	7,3	3,8	7,7
51-70€	4,6	1,7	7,7
71-90€	3,8	1,8	0,0
91€ o più	6,6	2,5	19,2

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 292 Percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio"* tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere ed età

		Prevalenza	Percentuale tra studenti utilizzatori nell'anno
Totale	Maschi	6,9	29,4
	Femmine	4,0	22,1
	Totale	5,5	26,4
15 anni	Maschi	4,0	36,0
	Femmine	2,3	31,7
	Totale	3,3	34,7
16 anni	Maschi	5,4	33,3
	Femmine	2,9	22,2
	Totale	4,2	28,5
17 anni	Maschi	6,5	27,7
	Femmine	5,8	28,7
	Totale	6,3	28,8
18 anni	Maschi	8,6	26,0
	Femmine	3,7	15,9
	Totale	6,2	21,8
19 anni	Maschi	10,7	29,9
	Femmine	5,3	18,6
	Totale	8,1	25,1

*Cannabis Abuse Screening Test - CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 293 Prevalenze del consumo di cannabis 'a rischio*', per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	9,8	4,7	7,2
Sicilia	7,5	3,2	5,3
Calabria	5,1	3,1	4,1
Basilicata	6,6	3,1	4,8
Puglia	7,1	3,2	5,1
Campania	4,8	2,9	3,8
Molise	6,7	3,7	5,1
Abruzzo	7,9	3,8	5,8
Lazio	10,9	6,6	8,7
Marche	7,9	4,5	6,2
Umbria	8,2	4,9	6,5
Toscana	7,2	5,0	6,1
Emilia Romagna	6,5	4,2	5,3
Liguria	7,1	5,1	6,1
Friuli Venezia Giulia	6,2	3,7	4,9
Veneto	5,8	2,8	4,3
Trentino Alto Adige	5,6	3,8	4,8
Lombardia	6,4	4,3	5,4
Valle D'Aosta	6,1	4,1	5,1
Piemonte	6,5	3,0	4,7
Italia	9,8	4,7	7,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

*Cannabis Abuse Screening Test - CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

Tabella 294 Trend prevalenza dell'utilizzo di cannabis "a rischio"', per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2009	8,2	3,5	5,8
2010	7,7	3,6	5,6
2011	6,7	2,7	4,6
2012	7,6	3,0	5,3
2013	7,7	3,5	5,6
2014	8,2	3,7	6,0
2015	8,3	3,9	6,1
2016	8,4	3,7	6,0
2017	7,9	3,7	5,8
2018	7,7	3,8	5,8
2019	7,5	3,7	5,6
2020*	4,6	3,2	3,9
2021	5,0	2,9	4,0
2022	5,5	4,3	4,9
2023	6,2	4,4	5,3
2024	6,9	4,0	5,5

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

**Cannabis Abuse Screening Test - CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD[®]Italia - Anni 2009- 2024



Tabella 295 Trend percentuale dell'utilizzo di cannabis "a rischio"^{***} tra gli studenti che l'hanno utilizzata nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2009	30,7	20,2	26,5
2010	28,9	20,6	25,4
2011	25,7	15,7	21,5
2012	28,6	17,5	24,2
2013	25,7	18,1	22,8
2014	26,3	17,5	22,8
2015	26,7	18,1	23,2
2016	27,3	17,7	23,4
2017	25,7	17,7	22,6
2018	26,3	17,6	22,7
2019	25,4	16,7	21,8
2020*	21,7	19,7	20,9
2021	24,9	18,9	22,3
2022	21,6	19,7	20,7
2023	25,2	22,4	23,9
2024	29,4	22,1	26,4

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

**Cannabis Abuse Screening Test - CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD[®]Italia - Anni 2009- 2024

Tabella 296 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di cannabis frequente tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Uso non frequente	96,6	61,9
Uso frequente	3,4	38,1

*Cannabis Abuse Screening Test - CAST (Legleye et al., 2007; Bastiani et al., 2013)

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 297 Distribuzione percentuale dell'essere poliutilizzatori tra gli utilizzatori non a rischio e "a rischio"

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
1 sostanza	80,3	49,9
2 sostanze	14,3	26,3
3 o più sostanze	5,4	23,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 298 Distribuzione percentuale del far abitualmente uso di cannabis con gli amici tra gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Non fare abitualmente uso di cannabis con gli amici	74,4	24,7
Fare abitualmente uso di cannabis con gli amici	25,6	75,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 299 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Meno di 1 volta al mese	15,7	1,1
1-3 volte al mese	29,2	10,9
1-2 volte alla settimana	24,5	21,4
3-4 volta alla settimana	8,1	20,5
(Quasi) ogni giorno	22,5	46,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 300 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Impossibile	2,8	0,8
Difficile	11,2	5,5
Facile	77,4	89,6
Non so	8,6	4,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 301 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cannabis tra gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
No	27,7	14,5
Si	72,3	85,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 302 Percentuale dei luoghi in cui gli utilizzatori di cannabis non a rischio e “a rischio” ritengono di potersela procurare

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	63,2	68,3
A scuola	31,3	40,2
A casa di un amico	35,9	45,5
In discoteca o al bar	26,0	36,8
Da uno spacciatore	56,6	75,9
Via Internet	13,8	23,9
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	16,2	19,0
A casa mia	1,8	13,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 303 Distribuzione percentuale della frequenza mensile con cui fanno uso di cannabis con gli amici gli utilizzatori non a rischio e “a rischio”

	Utilizzatori non a rischio	Utilizzatori a rischio
Non aver speso	74,0	31,7
10€ o meno	15,5	13,4
11-30€	5,7	18,8
31-50€	1,6	11,9
51-70€	1,2	6,6
71-90€	0,6	4,7
91€ o più	1,4	12,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

CANNABIS LIGHT

Tabella 304 Prevalenze dell'utilizzo di cannabis light nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età.

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	14,4	8,7	4,2
	Femmine	10,9	6,1	2,7
	Totale	12,8	7,6	3,6
15 anni	Maschi	7,3	4,7	2,6
	Femmine	6,5	5,0	2,9
	Totale	7,1	5,0	3,0
16 anni	Maschi	11,7	8,1	5,2
	Femmine	6,4	4,6	2,8
	Totale	9,2	6,5	4,0
17 anni	Maschi	13,5	8,4	3,5
	Femmine	10,5	7,0	3,1
	Totale	12,2	7,8	3,4
18 anni	Maschi	19,8	11,8	5,1
	Femmine	13,6	7,3	1,9
	Totale	16,9	9,7	3,6
19 anni	Maschi	20,4	10,5	4,6
	Femmine	18,9	7,1	3,0
	Totale	19,9	9,1	4,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 305 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cannabis light nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Meno di 14 anni	30,2	25,0	28,9
Dai 15 ai 17 anni	64,2	68,2	65,0
18 anni o più	5,6	6,8	6,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 306 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis light nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2 volte	60,0	70,1	63,8
3-9 volte	23,3	18,4	21,0
10-19 volte	7,5	8,7	8,1
20 o più volte	9,2	2,9	7,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 307 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabis light nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Per curiosità	76,3	75,6	75,1
Per rilassarmi e/o dormire meglio	17,3	16,8	17,4
Perché acquistarla non è un reato	15,2	9,9	13,1
Perché si trova più facilmente della cannabis	8,1	6,7	7,7
Per smettere di fumare cannabis	5,8	4,3	5,4
Perché la usano i miei genitori	1,2	3,1	2,1
Perché ho avuto problemi legati al possesso di cannabis	1,4	1,2	1,4
Per altri motivi	11,0	12,8	12,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 308 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabis light tra gli utilizzatori nell'anno e tra gli studenti, per genere

	Tra gli utilizzatori di cannabis light nell'anno			Tra gli studenti in generale		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Conoscere posti dove trovare facilmente cannabis light	75,6	73,7	75,1	26,4	23,0	24,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 309 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno consumato cannabis light nell'anno ritengono di potersela procurare, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Negozi dedicati (grow shop) o distributori automatici	70,6	62,7	67,0
Presso tabacchi	38,9	32,7	36,0
Tramite amici	29,1	39,2	33,5
Online (shop online)	18,3	12,5	15,8
In casa	1,4	1,7	1,6
Altri luoghi	11,8	11,2	11,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

NPS

Tabella 310 Prevalenze dell'utilizzo di Nuove Sostanze Psicoattive (NPS) nella vita e nell'anno, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	12,7	6,7
	Femmine	10,0	4,5
	Totale	11,6	5,8
15 anni	Maschi	11,1	5,0
	Femmine	9,1	4,1
	Totale	10,3	4,7
16 anni	Maschi	12,3	6,2
	Femmine	9,8	4,6
	Totale	11,2	5,5
17 anni	Maschi	11,5	6,5
	Femmine	9,5	4,6
	Totale	10,7	5,6
18 anni	Maschi	14,4	8,3
	Femmine	10,7	4,9
	Totale	12,6	6,8
19 anni	Maschi	14,6	7,9
	Femmine	11,1	4,4
	Totale	13,2	6,4

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 311 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Cannabinoidi sintetici	6,4	4,4	5,5
Oppioidi sintetici	2,6	2,7	2,8
Catinoni sintetici	1,7	1	1,5
Ketamina	2	0,8	1,5
Salvia Divinorum	1,1	0,4	0,8

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 312 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare NPS tra gli utilizzatori nel mese

	Utilizzatori di NPS
Non aver speso	25,7
10€ o meno	18,0
11-30€	18,7
31-50€	9,2
51-70€	1,4
71-90€	3,5
91€ o più	23,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 313 Prevalenza di utilizzo delle Nuove Sostanze psicoattive (NPS) nella vita per tipologia di sostanza e per genere

	Totale
Miscela di erbe	58,8
Pasticche	22,0
Polvere	17,4
Cristalli da fumare	15,4
Liquido	15,4
Altra forma	19,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 314 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare Nuove Sostanze psicoattive (NPS) tra gli studenti per genere e fasce di età

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	43,5	50,7	46,9
Rischio moderato	14,5	16,1	15,3
Rischio minimo	5,7	6,3	6,0
Nessun rischio	2,6	1,0	1,8
Non so	33,7	25,9	30,0

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 315 Prevalenze dell'utilizzo di Cannabinoidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	6,4	4,3	2,1
	Femmine	4,4	2,6	1,2
	Totale	5,5	3,5	1,7
15 anni	Maschi	4,4	2,9	1,7
	Femmine	3,3	2,2	1,5
	Totale	3,9	2,6	1,7
16 anni	Maschi	5,7	4,0	2,1
	Femmine	3,7	2,6	1,0
	Totale	4,8	3,3	1,6
17 anni	Maschi	6,1	3,8	1,4
	Femmine	4,7	2,9	1,3
	Totale	5,5	3,5	1,4
18 anni	Maschi	7,3	5,6	3,3
	Femmine	5,1	2,9	1,1
	Totale	6,3	4,4	2,2
19 anni	Maschi	8,9	5,3	1,9
	Femmine	5,6	2,5	0,9
	Totale	7,4	4,0	1,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 316 Prevalenze dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nell'ultimo anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	6,6	4,5	5,6
Valle d'Aosta	6,8	4,8	5,8
Lombardia	6,5	5,8	6,2
Trentino Alto Adige	5,6	4,5	5,1
Veneto	5,8	4,8	5,3
Friuli Venezia Giulia	6,4	4,8	5,6
Liguria	7,2	4,7	6,0
Emilia Romagna	6,4	5,0	5,7
Toscana	6,7	5,1	5,9
Umbria	6,9	5,3	6,1
Marche	6,9	5,7	6,3
Lazio	6,9	7,0	6,9
Abruzzo	6,8	5,0	5,9
Molise	6,7	4,4	5,5
Campania	5,3	3,5	4,4
Puglia	6,7	4,4	5,5
Basilicata	6,5	3,7	5,0
Calabria	7,0	3,7	5,3
Sicilia	5,2	3,2	4,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 317 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2014	14,3		
2015	10,2		
2016	11,1		
2017	11,9	8,1	4,9
2018	8,5	5,3	2,0
2019	5,0	3,2	1,3
2020*	2,0	1,2	0,3
2021	4,1	2,5	1,4
2022	6,4	4,4	2,8
2023	6,9	4,6	2,8
2024	5,5	3,5	1,7

ESPAD[®]Italia - Anni 2003 - 2024

Tabella 318 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cannabinoidi sintetici nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2 volte	43,9	59,9	50,7	48,1	49,6
3-9 volte	30,1	29,5	28,4	31	29,6
10-19 volte	9,7	7,8	8,2	9,9	9,0
20 o più volte	16,3	2,8	12,7	10,9	11,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 319 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
Uso esclusivo	4,7
Un'altra sostanza	49,4
2 o più sostanze	45,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 320 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cannabinoidi sintetici nell'anno, per tipologia di sostanza

	Utilizzatori nell'anno
Cannabis	93,6
Stimolanti	25,6
Cocaina	21,4
NPS	19,7
Inalanti e Solventi	15,4
Opiacei	15,3
Catinoni sintetici	14,3
Allucinogeni	14,2
Anabolizzanti	12,4
Oppioidi sintetici	6,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 321 Distribuzione percentuale del rapporto che gli utilizzatori di cannabis sintetica avevano con la cannabis tradizionale quando hanno cominciato ad utilizzare quella sintetica, per genere

	Utilizzatori nell'anno		
	Maschi	Femmine	Totale
Non ho mai usato la cannabis	21,1	27,3	24,1
Fumavo occasionalmente la cannabis	54,5	54,9	54,0
Fumavo regolarmente la cannabis	24,3	17,8	21,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 322 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici, per genere e fascia di età

	Maschi	Femmine	Totale
No	79,9	82,8	81,2
Si	20,1	17,2	18,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 323 Percentuale degli studenti utilizzatori che conoscono posti dove poter trovare facilmente cannabinoidi sintetici

	Utilizzatori nell'anno
No	36,3
Si	63,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 324 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cannabinoidi sintetici nell'anno ritengono di potersela procurare

	Utilizzatori nell'anno
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	63,1
Da uno spacciatore	53,4
In discoteca, al bar, ...	24,4
A scuola	20,6
A casa di un amico	33,5
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	14,2
Via Internet	15,1
A casa mia	4,9

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 325 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cannabinoidi sintetici

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
10€ o meno	35,9	61,9	45,2	39,0	42,7
11-50€	14,4	12,5	11,0	16,3	13,1
51-90€	14,2	9,6	11,5	15,2	13,0
91€ o più	10,7	7,1	9,1	10,2	9,6

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 326 Prevalenze dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	2,0	1,0	0,6
	Femmine	0,8	0,2	0,1
	Totale	1,5	0,6	0,4
15 anni	Maschi	1,9	0,6	0,4
	Femmine	0,7	0,2	0,1
	Totale	1,4	0,5	0,4
16 anni	Maschi	1,8	1,0	0,7
	Femmine	0,7	0,0	0,0
	Totale	1,3	0,6	0,4
17 anni	Maschi	2,3	1,1	0,7
	Femmine	0,7	0,1	0,1
	Totale	1,6	0,6	0,4
18 anni	Maschi	2,4	1,1	0,7
	Femmine	1,0	0,6	0,1
	Totale	1,7	0,9	0,5
19 anni	Maschi	1,8	1,0	0,6
	Femmine	0,7	0,2	0,0
	Totale	1,4	0,7	0,4

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 327 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Ketamina nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese
2014	1,8	1,4	
2015	1,5	1,1	
2016	1,5	1,1	0,8
2017	1,1	0,8	0,4
2018	1,1	0,8	0,5
2019	1,0	0,7	0,5
2020*	0,8	0,7	0,3
2021	0,6	0,4	0,2
2022	1,5	0,7	0,4
2023	2,0	1,3	0,9
2024	1,5	0,6	0,4

ESPAD[®]Italia - Anni 2003 . 2024

Tabella 328 Prevalenze dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	1,1	0,3	0,2
	Femmine	0,4	0,1	0,0
	Totale	0,8	0,2	0,1
15 anni	Maschi	1,3	0,4	0,1
	Femmine	0,5	0,1	0,1
	Totale	1,0	0,3	0,2
16 anni	Maschi	0,6	0,3	0,1
	Femmine	0,6	0,2	0,0
	Totale	0,7	0,2	0,1
17 anni	Maschi	1,2	0,2	0,1
	Femmine	0,5	0,1	0,0
	Totale	1,0	0,2	0,1
18 anni	Maschi	1,4	0,6	0,4
	Femmine	0,1	0,0	0,0
	Totale	0,8	0,4	0,2
19 anni	Maschi	1,0	0,2	0,2
	Femmine	0,4	0,0	0,0
	Totale	0,8	0,1	0,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 329 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Salvia Divinorum nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita
2015	2,3
2016	2,1
2017	1,6
2018	1,4
2019	1,4
2020*	1,0
2021	0,6
2022	0,9
2023	1,0
2023	0,8

 ESPAD[®]Italia - Anni 2015 - 2024

Tabella 330 Prevalenze dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno
Totale	Maschi	2,6	0,8
	Femmine	2,7	0,7
	Totale	2,8	0,8
15 anni	Maschi	3,2	1,1
	Femmine	4,3	1,2
	Totale	3,9	1,3
16 anni	Maschi	3,2	0,9
	Femmine	2,7	0,5
	Totale	3,1	0,8
17 anni	Maschi	2,2	0,7
	Femmine	2,1	0,7
	Totale	2,3	0,7
18 anni	Maschi	2,5	0,8
	Femmine	2,1	0,5
	Totale	2,4	0,7
19 anni	Maschi	1,8	0,6
	Femmine	2,2	0,5
	Totale	2,1	0,6

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 331 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppioidi sintetici nella vita,

	Nella vita
2015	2,8
2016	2,5
2017	1,6
2018	1,4
2019	1,1
2020*	1,0
2021	0,5
2022	1,3
2023	1,7
2024	2,8

ESPAD[®]Italia - Anni 2015 - 2024

Tabella 332 Prevalenze dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese
Totale	Maschi	1,7	1,0	0,5
	Femmine	1,0	0,3	0,1
	Totale	1,5	0,7	0,4
15 anni	Maschi	1,5	0,9	0,4
	Femmine	0,7	0,3	0,1
	Totale	1,2	0,7	0,3
16 anni	Maschi	1,9	0,9	0,5
	Femmine	1,5	0,4	0,2
	Totale	1,7	0,7	0,4
17 anni	Maschi	1,8	1,0	0,5
	Femmine	1,0	0,3	0,1
	Totale	1,5	0,7	0,3
18 anni	Maschi	2,0	1,4	0,9
	Femmine	1,2	0,3	0,1
	Totale	1,6	0,9	0,6
19 anni	Maschi	1,2	0,6	0,3
	Femmine	0,7	0,2	0,0
	Totale	1,2	0,6	0,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 333 Trend di prevalenza dell'utilizzo di catinoni sintetici nella vita, nell'anno e nel mese

	Nella vita
2015	1,0
2016	1,2
2017	0,7
2018	0,5
2019	0,5
2020*	0,7
2021	0,2
2022	0,9
2023	1,3
2024	1,5

ESPAD*Italia - Anni 2015 - 2024

Tabella 334 Prevalenze dell'utilizzo di sostanze sconosciute nella vita, per genere ed età

		Nella vita
Totale	Maschi	1,8
	Femmine	1,5
	Totale	1,8
15 anni	Maschi	1,8
	Femmine	1,5
	Totale	1,7
16 anni	Maschi	2,1
	Femmine	1,2
	Totale	1,7
17 anni	Maschi	1,4
	Femmine	1,3
	Totale	1,4
18 anni	Maschi	2,4
	Femmine	2,2
	Totale	2,6
19 anni	Maschi	1,5
	Femmine	1,5
	Totale	1,7

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 335 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di sostanze sconosciute nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1-2	66,1	79,5	70,4
3-9	10,6	13,2	12,4
10-19	13,3	5,8	9,7
20 o più	10,0	1,5	7,5

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 336 Percentuale degli studenti che hanno assunto sostanze psicoattive sconosciute nella vita, all'oscuro e non degli effetti che esse avrebbero avuto

	Maschi	Femmine	Totale
No	76,4	89,6	81,3
Sì	23,6	10,4	18,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 337 Percentuale delle forme con cui si presentavano le sostanze psicoattive sconosciute tra chi le ha assunte nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Pasticche	47,7	29,0	38,6
Liquido	30,6	31,7	32,2
Polvere	22,3	24,8	25,8
Miscela di erbe	21,7	16,7	20,6
Cristalli da fumare	22,8	8,5	17,5
Altra forma	21,4	16,3	21,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



STIMOLANTI

Tabella 338 Prevalenze dell'utilizzo di stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	5,2	2,8	1,7	0,9
	Femmine	3,8	1,6	0,9	0,3
	Totale	4,7	2,4	1,4	0,7
15 anni	Maschi	5,0	3,3	2,0	0,9
	Femmine	4,2	1,6	0,7	0,2
	Totale	4,8	2,6	1,4	0,6
16 anni	Maschi	4,9	2,7	2,1	1,0
	Femmine	2,9	1,3	0,8	0,1
	Totale	4,0	2,1	1,5	0,7
17 anni	Maschi	5,1	2,7	1,5	0,9
	Femmine	3,5	1,8	1,1	0,3
	Totale	4,4	2,3	1,3	0,6
18 anni	Maschi	6,3	3,0	1,8	1,1
	Femmine	4,6	2,0	1,1	0,4
	Totale	5,7	2,6	1,5	0,8
19 anni	Maschi	4,8	2,5	1,3	0,7
	Femmine	3,7	1,6	0,6	0,3
	Totale	4,6	2,3	1,1	0,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 339 Prevalenze del consumo di stimolanti nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	4,4	2,5	3,4
Sicilia	4,5	2,5	3,5
Calabria	5,6	3,9	4,7
Basilicata	5,8	3,8	4,8
Puglia	6,2	3,7	4,9
Campania	5,2	2,8	4,0
Molise	6,3	3,6	4,9
Abruzzo	5,7	3,7	4,6
Lazio	6,4	5,3	5,8
Marche	5,6	3,9	4,7
Umbria	6,3	4,1	5,2
Toscana	5,7	4,0	4,8
Emilia Romagna	5,7	4,0	4,9
Liguria	5,6	5,0	5,3
Friuli Venezia Giulia	5,6	4,4	5,0
Veneto	4,9	4,2	4,5
Trentino Alto Adige	5,0	4,2	4,6
Lombardia	5,1	4,7	4,9
Valle d'Aosta	5,9	4,1	4,9
Piemonte	5,5	4,1	4,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 340 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	2,1	1,0	1,5
Sicilia	2,3	1,0	1,6
Calabria	2,8	2,1	2,4
Basilicata	3,1	1,8	2,4
Puglia	3,3	1,6	2,4
Campania	2,8	1,3	2,0
Molise	3,1	1,7	2,4
Abruzzo	3,1	1,8	2,4
Lazio	3,4	2,5	3,0
Marche	3,1	1,8	2,4
Umbria	3,0	1,5	2,2
Toscana	3,3	1,8	2,5
Emilia Romagna	3,0	1,9	2,4
Liguria	3,1	1,8	2,5
Friuli Venezia Giulia	3,0	1,8	2,4
Veneto	2,5	2,0	2,3
Trentino Alto Adige	2,7	1,8	2,3
Lombardia	2,6	1,7	2,2
Valle d'Aosta	2,9	1,8	2,3
Piemonte	2,5	1,7	2,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 341 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	0,7	0,4	0,5
Sicilia	0,7	0,4	0,6
Calabria	1,5	1,2	1,3
Basilicata	1,5	0,9	1,2
Puglia	2,0	0,9	1,5
Campania	1,6	0,4	1,0
Molise	1,8	0,8	1,3
Abruzzo	2,3	1,0	1,6
Lazio	3,5	1,1	2,2
Marche	1,9	1,1	1,5
Umbria	2,2	0,7	1,4
Toscana	2,0	1,0	1,5
Emilia Romagna	1,7	0,8	1,2
Liguria	2,0	1,1	1,5
Friuli Venezia Giulia	1,8	1,1	1,5
Veneto	1,3	1,1	1,2
Trentino Alto Adige	1,3	0,7	1,0
Lombardia	1,5	1,0	1,2
Valle d'Aosta	1,7	0,9	1,3
Piemonte	1,7	1,2	1,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 342 Prevalenze del consumo di stimolanti nell'ultimo mese, per regione e genere

	Totale
Sardegna	0,2
Sicilia	0,2
Calabria	0,6
Basilicata	0,4
Puglia	1,0
Campania	0,4
Molise	0,6
Abruzzo	0,9
Lazio	0,8
Marche	0,7
Umbria	0,7
Toscana	0,8
Emilia Romagna	0,7
Liguria	1,1
Friuli Venezia Giulia	1,4
Veneto	0,5
Trentino Alto Adige	0,5
Lombardia	0,6
Valle d'Aosta	1,2
Piemonte	0,9

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 343 Trend di prevalenza dell'utilizzo di Stimolanti nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente**
2003	3,2	1,9	0,9	0,2
2004	3,3	2,0	1,0	0,2
2005	3,1	1,7	0,9	0,2
2006	3,4	2,2	1,1	0,3
2007	4,7	3,1	1,7	0,6
2008	4,7	2,8	1,5	0,5
2009	4,1	2,5	1,3	0,6
2010	4,1	2,3	1,4	0,7
2011	3,6	2,4	1,5	0,7
2012	3,8	2,6	1,6	0,8
2013	4,2	2,8	1,7	0,8
2014	3,9	2,6	1,6	0,8
2015	3,8	2,6	1,6	0,7
2016	3,6	2,4	1,5	0,7
2017	3,3	1,9	1,0	0,5
2018	2,6	1,4	0,7	0,3
2019	2,5	1,4	0,8	0,3
2020	1,9	1,1	0,6	0,5
2021	1,5	0,7	0,3	0,1
2022	5,2	2,1	1,2	0,5
2023	6,0	2,9	1,9	0,9
2024	4,7	2,4	1,4	0,7

 ESPAD[®]Italia - Anni 2003 . 2024

Tabella 344 Trend di prevalenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	2,2	1,3	1,7
2006	2,7	1,6	2,2
2007	4,0	2,3	3,1
2008	3,7	2,1	2,8
2009	3,4	1,5	2,5
2010	3,2	1,5	2,3
2011	3,1	1,7	2,4
2012	3,6	1,6	2,6
2013	3,7	1,9	2,8
2014	3,4	1,8	2,6
2015	3,5	1,7	2,6
2016	3,2	1,7	2,4
2017	2,4	1,3	1,9
2018	1,7	1,2	1,4
2019	1,9	1,0	1,4
2020*	1,4	0,7	1,1
2021	0,8	0,7	0,7
2022	2,6	1,7	2,1
2023	3,5	2,3	2,9
2024	2,8	1,6	2,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 345 Prevalenze del consumo di psicostimolanti nell'anno, dettaglio per sostanza e genere

	Amfetamine	Ecstasy	GHB	MDMA	Metamfetamine
Maschi	1,3	1,8	0,7	1,6	1,5
Femmine	0,6	1,1	0,2	0,6	0,6
Totale	1,0	1,5	0,5	1,2	1,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 346 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di stimolanti nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	44,9	69,8	56,3	49,7	53,9
3-9	24,8	15,2	19,0	24,2	20,9
10-19	7,8	8,8	8,9	7,7	8,5
20 o più	22,5	6,2	15,8	18,3	16,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 347 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	79,3	15,9	4,9
uso	20,7	14,7	64,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 348 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di stimolanti nell'anno, per tipologia di sostanza

	Utilizzatori nell'anno
Cannabis	64,5
Oppiacei	30,3
Cocaina	40,6
Allucinogeni	33,3
Inalanti e Popper	28,4
Cannabinoidi sintetici	39,2
Catinoni sintetici	28,8
NPS	31,8
Painkillers	15,7
Anabolizzanti	17,9
Salvia Divinorum	10,0

ESPAD^oItalia - Anno 2024

Tabella 349 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	39,0	33,4	39,6
dai 15 ai 17 anni	56,2	58,4	54,7
18 anni o più	4,7	8,2	5,7

ESPAD^oItalia - Anno 2024

Tabella 350 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di stimolanti tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	28,6	59,4	12,0
2019	26,3	57,9	15,8
2020*	51,9	40,4	7,7
2021	35,1	52,4	12,6
2022	34,3	57,7	8,0
2023	35,4	50,2	14,3
2024	39,6	54,7	5,7

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD^oItalia - Anni 2018-2024

Tabella 351 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	50,4	54,3	52,1
Rischio moderato	16,5	18,3	17,4
Rischio minimo	6,1	6,7	6,5
Nessun rischio	4,5	2,6	3,7
Non so	22,5	18,1	20,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 352 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare stimolanti tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	52,6	34,1
Rischio moderato	17,4	20,7
Rischio minimo	6,3	11,8
Nessun rischio	3,4	9,4
Non so	20,3	24,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 353 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	45,1	49,3	47,0
Difficile	21,1	19,9	20,5
Facile	9,3	5,8	7,7
Non so	24,5	25,0	24,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 354 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi stimolanti tra gli utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	47,6	19,7
Difficile	20,3	30,0
Facile	7,0	34,6
Non so	25,1	15,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 355 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	88,2	91,7	89,8	89,7	89,8
Si	11,8	8,3	10,2	10,3	10,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 356 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente stimolanti, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	62,2
Si	37,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 357 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato stimolanti nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Utilizzatori nell'anno
A casa di uno spacciatore	52,8
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	52,1
In discoteca o al bar	28,4
A casa di un amico	16,6
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere)	19,1
Via Internet	18,7
A scuola	12,0
A casa propria	3,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

ALLUCINOGENI

Tabella 358 Prevalenze dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	4,3	1,6	1,0	0,4
	Femmine	2,3	0,6	0,2	0,0
	Totale	3,5	1,2	0,7	0,3
15 anni	Maschi	3,6	1,1	0,7	0,5
	Femmine	2,6	0,5	0,2	0,0
	Totale	3,2	0,9	0,5	0,4
16 anni	Maschi	3,5	1,6	1,1	0,4
	Femmine	1,6	0,4	0,2	0,0
	Totale	2,7	1,1	0,7	0,2
17 anni	Maschi	4,6	1,6	1,1	0,5
	Femmine	2,3	0,2	0,1	0,1
	Totale	3,6	0,9	0,6	0,3
18 anni	Maschi	5,0	2,0	1,2	0,5
	Femmine	3,1	1,3	0,5	0,1
	Totale	4,2	1,7	0,9	0,4
19 anni	Maschi	5,2	1,9	0,9	0,3
	Femmine	2,2	0,5	0,2	0,0
	Totale	4,0	1,3	0,7	0,2

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 359 Prevalenze del consumo di allucinogeni nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	3,3	2,4	2,8
Sicilia	3,6	2,0	2,8
Calabria	4,9	2,2	3,5
Basilicata	4,9	1,8	3,3
Puglia	5,1	1,6	3,3
Campania	4,0	1,5	2,7
Molise	4,9	2,2	3,5
Abruzzo	5,0	2,1	3,5
Lazio	5,9	1,8	3,8
Marche	4,9	2,3	3,6
Umbria	5,5	2,2	3,8
Toscana	5,1	2,7	3,9
Emilia Romagna	4,9	2,8	3,8
Liguria	4,2	2,7	3,4
Friuli Venezia Giulia	4,6	2,9	3,8
Veneto	4,4	2,3	3,3
Trentino Alto Adige	4,2	2,6	3,5
Lombardia	4,3	2,9	3,6
Valle d'Aosta	4,8	2,5	3,6
Piemonte	4,2	2,2	3,2

ESPAD®Italia - Anno 2024


Tabella 360 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	0,8	0,3	0,5
Sicilia	0,9	0,5	0,7
Calabria	1,9	0,5	1,2
Basilicata	1,6	0,4	1,0
Puglia	2,2	0,4	1,3
Campania	1,5	0,3	0,9
Molise	2,2	0,5	1,3
Abruzzo	1,9	0,5	1,2
Lazio	2,3	0,4	1,3
Marche	1,9	0,5	1,1
Umbria	2,1	0,5	1,2
Toscana	2,0	0,6	1,3
Emilia Romagna	1,8	0,6	1,2
Liguria	1,7	0,6	1,1
Friuli Venezia Giulia	2,1	0,7	1,4
Veneto	1,3	0,5	0,9
Trentino Alto Adige	1,4	0,8	1,1
Lombardia	1,4	0,7	1,1
Valle d'Aosta	2,4	0,6	1,4
Piemonte	1,5	0,5	1,0

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 361 Prevalenze del consumo di allucinogeni nell'ultimo mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	0,4	0,2	0,3
Sicilia	0,5	0,2	0,3
Calabria	1,1	0,2	0,6
Basilicata	0,9	0,2	0,5
Puglia	1,7	0,2	0,9
Campania	0,9	0,2	0,5
Molise	1,1	0,2	0,6
Abruzzo	1,3	0,2	0,7
Lazio	1,9	0,2	1,0
Marche	1,0	0,2	0,6
Umbria	1,8	0,2	1,0
Toscana	1,3	0,2	0,7
Emilia Romagna	1,1	0,2	0,6
Liguria	0,9	0,2	0,5
Friuli Venezia Giulia	1,4	0,2	0,8
Veneto	0,7	0,2	0,4
Trentino Alto Adige	0,7	0,2	0,5
Lombardia	0,7	0,2	0,5
Valle d'Aosta	0,9	0,2	0,5
Piemonte	1,1	0,2	0,7

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 362 Prevalenze del consumo di allucinogeni frequente, per regione

	Totale
Sardegna	0,2
Sicilia	0,2
Calabria	0,3
Basilicata	0,3
Puglia	0,4
Campania	0,2
Molise	0,3
Abruzzo	0,4
Lazio	0,3
Marche	0,3
Umbria	0,3
Toscana	0,3
Emilia Romagna	0,3
Liguria	0,3
Friuli Venezia Giulia	0,3
Veneto	0,2
Trentino Alto Adige	0,3
Lombardia	0,3
Valle d'Aosta	0,5
Piemonte	0,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 363 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2003	3,7	2,2	0,9	0,2
2004	4,3	2,5	1,1	0,1
2005	3,9	2,1	0,8	0,2
2006	4,0	2,4	1,1	0,3
2007	4,4	2,7	1,2	0,4
2008	4,7	2,9	1,3	0,5
2009	3,9	2,4	1,2	0,5
2010	4,4	2,7	1,6	0,7
2011	4,2	2,6	1,4	0,6
2012	3,9	2,5	1,5	0,8
2013	3,9	2,5	1,3	0,8
2014	3,8	2,4	1,4	0,8
2015	3,3	2,2	1,2	0,6
2016	3,3	2,1	1,3	0,7
2017	3,0	1,5	0,7	0,4
2018	2,3	1,4	0,7	0,3
2019	2,0	1,3	0,7	0,3
2020*	1,5	0,9	0,5	0,4
2021	1,5	0,7	0,3	0,2
2022	3,5	1,6	0,9	0,2
2023	4,1	2,0	1,3	0,5
2024	3,5	1,2	0,7	0,3

ESPAD[®]Italia - Anni 2003 - 2024


Tabella 364 Trend di prevalenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	2,8	3,3	3,6
2006	1,5	1,5	1,9
2007	2,1	2,4	2,7
2008	2,8	3,3	3,6
2009	1,5	1,5	1,9
2010	2,1	2,4	2,7
2011	2,8	3,3	3,6
2012	1,5	1,5	1,9
2013	2,1	2,4	2,7
2014	2,8	3,3	3,6
2015	1,5	1,5	1,9
2016	2,1	2,4	2,7
2017	2,8	3,3	3,6
2018	1,5	1,5	1,9
2019	2,1	2,4	2,7
2020*	2,8	3,3	3,6
2021	1,5	1,5	1,9
2022	2,1	2,4	2,7
2023	2,8	3,3	3,6
2024	1,5	1,5	1,9

 ESPAD[®]Italia - Anni 2005-2024

Tabella 365 Prevalenza dei consumi di allucinogeni nell'anno, dettaglio per sostanza e per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Lsd	1,0	0,2	0,7
Fughi allucinogeni	1,2	0,4	0,8

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 366 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di allucinogeni nell'anno, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	32,1	58,8	28,4	44,5	36,4
3-9	27,1	19,0	27,5	21,3	24,5
10-19	7,9	10,3	5,8	11,0	8,3
20 o più	32,8	11,9	38,3	23,1	30,8

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 367 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	77,7	15,8	6,6
uso	6,2	16,9	76,8

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 368 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di allucinogeni nell'anno, per tipologia di sostanza

	Non uso di Allucinogeni	Uso di Allucinogeni
Cannabis	20,2	77,4
Oppiacei	0,6	39,8
Cocaina	1,1	55,2
Stimolanti	1,5	62,8
Inalanti e popper	3,2	33,4
Cannabis sintetica	2,9	41,7
Catinoni sintetici	0,2	34,6
NPS	1,4	31,0
Oppioidi sintetici	0,5	28,0
Anabolizzanti	0,8	26,3
Salvia divinorum	0	20,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 369 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	37,4	20,1	33,9
dai 15 ai 17 anni	50,5	58,6	51,5
18 anni o più	12,1	21,4	14,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 370 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di allucinogeni tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	23,3	55,8	20,9
2019	21,6	57,9	20,4
2020*	32,8	42,2	25,0
2021	27,6	54,0	18,4
2022	24,7	53,5	21,8
2023	36,6	49,2	14,2
2024	33,9	51,5	14,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 371 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	49,7	57,6	53,4
Rischio moderato	12,2	12,9	12,6
Rischio minimo	3,8	4,1	3,9
Nessun rischio	2,1	0,8	1,5
Non so	32,2	24,7	28,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 372 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare allucinogeni tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	52,6	24,2
Rischio moderato	12,5	22,7
Rischio minimo	4,2	17,2
Nessun rischio	1,4	5,1
Non so	29,3	30,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 373 Distribuzione percentuale della facilità di procurarsi allucinogeni, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Non facile	90,8	94,1	92,3
Facile	9,2	5,9	7,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 374 Distribuzione percentuale della facilità di procurarsi allucinogeni, tra consumatori e non utilizzatori

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Non facile	93,2	45,9
Facile	6,8	54,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 375 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, per genere ed età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	89,0	92,7	91,2	89,9	90,7
Si	11,0	7,3	8,8	10,1	9,3

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 376 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente allucinogeni, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	56,0
Si	44,0

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 377 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato allucinogeni nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Uso di allucinogeni
A casa di uno spacciatore	36,6
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	14,3
In discoteca o al bar	38,0
A casa di un amico	32,9
Via Internet	64,0
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	27,7
A scuola	31,5
A casa propria	11,9

ESPAD®Italia - Anno 2024



COCAINA E CRACK

Tabella 378 Prevalenze dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	3,9	2,6	1,2	0,6
	Femmine	2,1	0,9	0,3	0,1
	Totale	3,1	1,8	0,8	0,4
15 anni	Maschi	3,5	2,2	1,0	0,5
	Femmine	2,0	1,0	0,5	0,1
	Totale	2,9	1,7	0,9	0,5
16 anni	Maschi	3,6	2,3	1,3	0,6
	Femmine	1,7	0,4	0,1	0,0
	Totale	2,7	1,5	0,8	0,4
17 anni	Maschi	4,2	2,7	1,1	0,7
	Femmine	2,4	1,0	0,4	0,2
	Totale	3,4	1,9	0,8	0,4
18 anni	Maschi	4,7	3,4	1,3	0,5
	Femmine	1,9	1,1	0,4	0,1
	Totale	3,5	2,3	0,9	0,4
19 anni	Maschi	3,3	2,3	1,1	0,7
	Femmine	2,4	1,0	0,1	0,1
	Totale	3,1	1,8	0,7	0,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 379 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	3,4	2,0	2,7
Valle d'Aosta	3,4	2,0	2,7
Lombardia	3,2	2,2	2,7
Trentino Alto Adige	3,2	2,1	2,7
Veneto	3,1	2,1	2,6
Friuli Venezia Giulia	3,6	2,3	3,0
Liguria	3,5	2,1	2,8
Emilia Romagna	3,7	2,1	2,9
Toscana	3,7	2,1	2,8
Umbria	4,2	2,1	3,1
Marche	3,7	2,4	3,0
Lazio	5,2	3,0	4,1
Abruzzo	4,1	2,2	3,1
Molise	3,9	2,2	3,0
Campania	3,7	1,5	2,6
Puglia	4,5	1,7	3,1
Basilicata	3,8	1,8	2,8
Calabria	4,2	2,0	3,1
Sicilia	3,4	1,5	2,4
Sardegna	3,9	1,9	2,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 380 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	2,2	0,9	1,5
Valle d'Aosta	2,3	0,8	1,5
Lombardia	2,0	0,8	1,4
Trentino Alto Adige	2,0	0,7	1,4
Veneto	2,1	0,7	1,4
Friuli Venezia Giulia	2,3	1,0	1,6
Liguria	2,5	0,8	1,6
Emilia Romagna	2,4	0,8	1,6
Toscana	2,5	0,8	1,6
Umbria	2,8	0,8	1,8
Marche	2,6	1,0	1,8
Lazio	3,5	1,3	2,3
Abruzzo	3,0	1,0	2,0
Molise	3,0	0,8	1,8
Campania	2,4	0,6	1,5
Puglia	3,0	0,6	1,8
Basilicata	2,7	0,7	1,6
Calabria	3,0	0,9	1,9
Sicilia	2,8	0,9	1,8
Sardegna	3,0	1,3	2,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 381 Prevalenze del consumo di cocaina e crack nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Piemonte	1,1	0,3	0,7
Valle d'Aosta	1,0	0,2	0,6
Lombardia	0,8	0,3	0,5
Trentino Alto Adige	0,8	0,2	0,5
Veneto	0,8	0,2	0,5
Friuli Venezia Giulia	1,1	0,3	0,7
Liguria	1,0	0,2	0,6
Emilia Romagna	1,1	0,3	0,7
Toscana	1,3	0,3	0,8
Umbria	1,6	0,2	0,9
Marche	1,3	0,2	0,8
Lazio	1,9	0,5	1,2
Abruzzo	1,9	0,3	1,1
Molise	1,2	0,3	0,7
Campania	0,8	0,2	0,5
Puglia	1,8	0,2	1,0
Basilicata	1,1	0,2	0,6
Calabria	1,5	0,2	0,8
Sicilia	0,7	0,3	0,5
Sardegna	1,0	0,4	0,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024


Tabella 382 Prevalenze del consumo frequente di cocaina e crack, per regione

	Totale
Piemonte	0,4
Valle d'Aosta	0,7
Lombardia	0,4
Trentino Alto Adige	0,3
Veneto	0,3
Friuli Venezia Giulia	0,4
Liguria	0,3
Emilia Romagna	0,4
Toscana	0,6
Umbria	0,6
Marche	0,5
Lazio	0,5
Abruzzo	1,0
Molise	0,4
Campania	0,3
Puglia	0,6
Basilicata	0,3
Calabria	0,5
Sicilia	0,3
Sardegna	0,4

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 383 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2002	5,6	3,7	1,7	0,3
2003	5,3	3,5	1,7	0,3
2004	5,4	4,0	2,0	0,3
2005	5,3	3,5	1,7	0,3
2006	5,6	3,9	1,9	0,3
2007	6,3	4,2	2,0	0,4
2008	5,8	3,7	1,9	0,5
2009	4,8	3,1	1,5	0,6
2010	4,7	3,0	1,7	0,7
2011	4,2	2,7	1,6	0,6
2012	3,9	2,7	1,6	0,7
2013	4,1	2,8	1,7	0,8
2014	3,7	2,6	1,6	0,8
2015	3,8	2,5	1,5	0,6
2016	3,6	2,5	1,6	0,7
2017	3,4	1,9	1,3	0,5
2018	2,8	1,8	0,9	0,4
2019	2,9	1,8	1,0	0,4
2020*	1,5	1,0	0,4	0,2
2021	2,3	1,4	0,8	0,2
2022	3,3	1,8	1,0	0,5
2023	3,8	2,2	1,4	0,7
2024	3,1	1,8	0,8	0,4

 ESPAD[®]Italia - Anni 2002 . 2024

Tabella 384 Trend di prevalenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	4,4	2,6	3,5
2006	4,8	3,0	3,9
2007	5,3	3,2	4,2
2008	4,7	2,6	3,7
2009	4,3	1,9	3,1
2010	4,2	1,9	3,0
2011	3,6	1,8	2,7
2012	3,8	1,6	2,7
2013	3,7	1,8	2,8
2014	3,6	1,6	2,6
2015	3,5	1,5	2,5
2016	3,4	1,5	2,5
2017	2,6	1,3	1,9
2018	2,4	1,2	1,8
2019	2,4	1,3	1,8
2020*	1,4	0,5	1,0
2021	1,8	0,9	1,4
2022	2,0	1,1	1,8
2023	3,1	1,3	2,2
2024	2,6	0,9	1,8

ESPAD*Italia - Anni 2005-2024

Tabella 385 Prevalenze del consumo di Cocaina e crack nell'anno, dettaglio per sostanza e genere

	Cocaina	Crack
Maschi	2,1	1,3
Femmine	0,8	0,3
Totale	1,5	0,9

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 386 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di cocaina e crack nell'anno, per genere e fascia di età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	40,1	58,6	41,5	42,1	41,7
3-9	20,9	29,8	21,8	26,3	23,7
10-19	12,0	5,0	11,4	8,1	10,0
20 o più	27,0	6,6	25,4	23,6	24,6

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 387 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	79,3	15,4	5,3
uso	6,2	18,9	74,8

ESPAD*Italia - Anno 2024



Tabella 388 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di cocaina e crack nell'anno, per tipologia di sostanza

	Non uso di cocaina e crack	Uso di cocaina e crack
Cannabis	19,8	81,2
Stimolanti	1,4	51,5
Cannabinoidi sintetici	2,8	41,5
Oppiacei	0,5	38,4
Allucinogeni	0,5	37,6
NPS	1,2	35,5
Inalanti e Solventi	3,1	32,5
Catinoni sintetici	0,2	28,9
Oppioidi sintetici	0,5	20,2
Anabolizzanti	0,7	19,4
Salvia Divinorum	0,1	10,9

ESPAD^{Italia} - Anno 2024

Tabella 389 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	39,0	33,4	39,6
dai 15 ai 17 anni	56,2	58,4	54,7
18 anni o più	4,7	8,2	5,7

ESPAD^{Italia} - Anno 2024

Tabella 390 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di cocaina e crack tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	21,8	57,5	20,7
2019	19,6	61,8	18,6
2020*	26,0	50,7	23,3
2021	34,2	49,1	16,7
2022	29,8	57,3	12,9
2023	39,4	49,3	11,3
2024	39,6	54,7	5,7

*2020: Lo studio ESPAD2020#iorestoacasa è avvenuto durante il primo lockdown per la pandemia da COVID-19 e, le conseguenti restrizioni per contenerla, hanno reso più complessa la partecipazione allo studio rispetto al setting usuale e ne hanno ridotto la numerosità. A causa dei limiti legati alla situazione di emergenza nazionale, pur rappresentando un'indicazione relativa alla diffusione dei consumi di sostanze psicoattive, i dati emersi dallo studio non possono ritenersi completamente confrontabili con quelli degli anni precedenti

ESPAD^{Italia} - Anni 2018-2024

Tabella 391 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	57,2	63,0	59,9
Rischio moderato	9,5	10,8	10,2
Rischio minimo	2,4	2,8	2,6
Nessun rischio	1,4	0,9	1,2
Non so	29,4	22,5	26,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 392 Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare cocaina e crack tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	60,2	45,9
Rischio moderato	10,2	11,9
Rischio minimo	2,5	12,1
Nessun rischio	1,1	5,9
Non so	26,0	24,1

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 393 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	49,4	55,7	52,4
Difficile	17,6	16,2	16,9
Facile	13,3	8,6	11,1
Non so	19,7	19,5	19,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 394 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi cocaina e crack tra gli utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	53,1	11,7
Difficile	16,8	19,2
Facile	10,1	60,4
Non so	19,9	8,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



Tabella 395 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	82,4	86,4	84,2	84,4	84,3
Si	17,6	13,6	15,8	15,6	15,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 396 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente cocaina e crack, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	45,5
Si	54,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 397 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato cocaina e crack nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Uso di Cocaina
A casa di uno spacciatore	67,2
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	46,0
In discoteca o al bar	38,2
A casa di un amico	27,6
A scuola	25,8
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	23,8
Via Internet	20,2
A casa propria	11,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 398 Distribuzione percentuale della spesa effettuata nel mese per acquistare cocaina e crack

	Utilizzatori di Cocaina
0 €	40,9
10€ o meno	13,4
11-50€	15,2
51-90€	4,9
91€ o più	25,5

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

OPPIACEI

Tabella 399 Prevalenze dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente, per genere ed età

		Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
Totale	Maschi	2,6	1,5	0,7	0,4
	Femmine	1,7	0,7	0,2	0,1
	Totale	2,2	1,2	0,6	0,3
15 anni	Maschi	2,0	1,4	0,6	0,4
	Femmine	1,0	0,4	0,1	0,0
	Totale	1,6	1,0	0,4	0,3
16 anni	Maschi	2,4	1,3	0,6	0,3
	Femmine	1,3	0,4	0,0	0,0
	Totale	2,0	1,0	0,4	0,2
17 anni	Maschi	3,1	1,9	1,0	0,7
	Femmine	2,3	1,2	0,7	0,2
	Totale	2,8	1,6	0,8	0,5
18 anni	Maschi	2,9	1,5	0,9	0,3
	Femmine	2,2	0,6	0,3	0,0
	Totale	2,6	1,1	0,7	0,2
19 anni	Maschi	2,7	1,5	0,5	0,2
	Femmine	1,5	0,8	0,2	0,1
	Totale	2,3	1,3	0,4	0,2

ESPAD®Italia - Anno 2024

Tabella 400 Prevalenze del consumo di oppiacei nella vita, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	2,4	1,7	2,0
Sicilia	2,2	1,2	1,7
Calabria	2,7	1,4	2,1
Basilicata	2,6	1,2	1,9
Puglia	2,8	1,2	2,0
Campania	2,4	1,7	2,0
Molise	2,7	2,0	2,3
Abruzzo	2,9	1,4	2,1
Lazio	3,4	1,3	2,3
Marche	2,9	1,5	2,2
Umbria	3,0	1,3	2,2
Toscana	2,9	1,5	2,2
Emilia Romagna	3,0	1,7	2,3
Liguria	3,1	2,0	2,5
Friuli Venezia Giulia	3,2	1,7	2,5
Veneto	2,5	1,7	2,1
Trentino Alto Adige	2,7	1,6	2,2
Lombardia	2,8	2,2	2,5
Valle D'Aosta	3,4	1,9	2,6
Piemonte	3,6	1,9	2,8

ESPAD®Italia - Anno 2024


Tabella 401 Prevalenze del consumo di oppiacei nell'anno, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	1,7	0,9	1,3
Sicilia	1,4	0,6	1,0
Calabria	1,7	0,7	1,2
Basilicata	1,6	0,6	1,1
Puglia	1,8	0,6	1,2
Campania	1,3	0,7	1,0
Molise	1,6	0,9	1,2
Abruzzo	1,6	0,7	1,1
Lazio	1,5	0,5	1,0
Marche	1,7	0,8	1,2
Umbria	1,6	0,6	1,1
Toscana	1,6	0,6	1,1
Emilia Romagna	1,7	0,7	1,2
Liguria	1,6	0,9	1,3
Friuli Venezia Giulia	1,7	0,8	1,3
Veneto	1,3	0,7	1,0
Trentino Alto Adige	1,3	0,7	1,0
Lombardia	1,4	1,0	1,2
Valle D'Aosta	1,7	0,8	1,2
Piemonte	1,9	0,7	1,3

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 402 Prevalenze del consumo di oppiacei nel mese, per regione e genere

	Maschi	Femmine	Totale
Sardegna	0,3	0,1	0,2
Sicilia	0,3	0,1	0,2
Calabria	1,1	0,3	0,7
Basilicata	0,7	0,2	0,4
Puglia	1,1	0,2	0,6
Campania	0,5	0,1	0,3
Molise	0,8	0,7	0,7
Abruzzo	1,0	0,3	0,7
Lazio	0,8	0,3	0,6
Marche	1,0	0,2	0,6
Umbria	1,0	0,2	0,6
Toscana	0,9	0,2	0,6
Emilia Romagna	0,7	0,2	0,5
Liguria	0,9	0,2	0,5
Friuli Venezia Giulia	0,9	0,3	0,6
Veneto	0,4	0,2	0,3
Trentino Alto Adige	0,5	0,2	0,4
Lombardia	0,5	0,4	0,4
Valle D'Aosta	0,7	0,2	0,5
Piemonte	0,8	0,2	0,5

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 403 Prevalenze del consumo frequente di oppiacei, per regione

	Totale
Sardegna	0,1
Sicilia	0,2
Calabria	0,5
Basilicata	0,3
Puglia	0,4
Campania	0,3
Molise	0,5
Abruzzo	0,4
Lazio	0,3
Marche	0,4
Umbria	0,3
Toscana	0,3
Emilia Romagna	0,3
Liguria	0,3
Friuli Venezia Giulia	0,4
Veneto	0,2
Trentino Alto Adige	0,2
Lombardia	0,3
Valle D'Aosta	0,4
Piemonte	0,3

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 404 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nella vita, nell'anno, nel mese e frequente

	Nella vita	Nell'anno	Nel mese	Frequente
2002	3,2	2,1	1,1	0,2
2003	2,7	1,7	0,9	0,2
2004	2,6	1,8	1,0	0,2
2005	2,5	1,6	0,8	0,2
2006	2,5	1,6	0,9	0,2
2007	2,3	1,4	0,8	0,4
2008	2,1	1,3	0,8	0,4
2009	1,7	1,0	0,7	0,4
2010	1,9	1,3	1,0	0,6
2011	1,7	1,2	0,8	0,5
2012	1,7	1,3	1,0	0,6
2013	1,5	1,2	1,0	0,7
2014	1,4	1,1	1,0	0,6
2015	1,3	1,0	0,7	0,4
2016	1,5	1,1	0,9	0,7
2017	1,1	0,8	0,6	0,2
2018	1,5	0,9	0,5	0,2
2019	1,1	0,6	0,4	0,3
2020*	1,5	0,8	0,4	0,3
2021	1,0	0,5	0,3	0,2
2022	2,3	1,0	0,7	0,4
2023	2,5	1,2	0,8	0,4
2024	2,2	1,2	0,6	0,3

ESPAD*Italia - Anni 2002 . 2024


Tabella 405 Trend di prevalenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
2005	1,7	1,5	1,6
2006	1,8	1,3	1,6
2007	1,6	1,2	1,4
2008	1,6	1,0	1,3
2009	1,4	0,7	1,1
2010	1,9	0,8	1,3
2011	1,6	0,9	1,2
2012	1,8	0,8	1,3
2013	1,5	0,9	1,2
2014	1,6	0,7	1,1
2015	1,4	0,5	1,0
2016	1,5	0,8	1,1
2017	0,9	0,7	0,8
2018	1,2	0,7	0,9
2019	0,9	0,4	0,6
2020*	0,9	0,7	0,8
2021	0,7	0,3	0,5
2022	0,9	1,1	1,0
2023	1,5	1,0	1,2
2024	1,5	0,7	1,2

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 406 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere e fascia di età

	Eroina	Altri oppiacei
Femmine	0,3	0,5
Maschi	1,0	1,2
Totale	0,7	0,9

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 407 Distribuzione percentuale della frequenza dell'utilizzo di oppiacei nell'anno, per genere e fascia di età

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
1-2	31,6	56,0	34,9	41,0	37,2
3-9	27,7	28,1	25,0	31,1	27,4
10-19	16,0	9,9	15,9	10,0	13,6
20 o più	24,7	5,9	24,2	18,0	21,8

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 408 Distribuzione percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno

	Utilizzo esclusivo	Un'altra sostanza	2 o più sostanze
non uso	77,1	15,8	7,1
uso	9,9	14,6	75,5

 ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 409 Percentuale dell'utilizzo di altre sostanze psicoattive illegali tra gli utilizzatori di oppiacei nell'anno, per tipologia di sostanza

	Non utilizzatori di oppiacei	Utilizzatori di oppiacei
Allucinogeni	0,7	43,0
Cocaina	1,1	58,8
Stimolanti	1,6	58,5
Cannabis	20,4	68,4
Inalanti e solventi	3,2	44,3
Cannabinoidi sintetici	3,0	46,6
Catinoni sintetici	0,3	39,7
Oppioidi sintetici	0,5	28,6
NPS	1,4	43,3
Anabolizzanti	0,9	21,5
Salvia Divinorum	0,1	18,2

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 410 Distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
14 anni o meno	37,7	21,6	36,7
dai 15 ai 17 anni	54,8	66,5	54,5
18 anni o più	7,5	11,9	8,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

Tabella 411 Trend della distribuzione percentuale dell'età di primo uso di oppiacei tra gli utilizzatori nella vita.

	14 anni o meno	15-17 anni	18 anni o più
2018	54,5	35,3	10,2
2019	41,1	48,9	10,0
2020*	71,4	21,4	7,1
2021	51,6	39,7	8,6
2022	31,7	45,5	22,8
2023	38,3	49,3	12,4
2024	36,7	54,5	8,8

ESPAD*Italia - Anno 2024

**Tabella 412** Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Rischio elevato	57,2	63,3	60,1
Rischio moderato	8,5	10,4	9,5
Rischio minimo	2,3	2,8	2,6
Nessun rischio	1,5	1,0	1,2
Non so	30,5	22,5	26,6

ESPAD[®]Italia - Anno 2024**Tabella 413** Distribuzione percentuale del rischio attribuito al provare oppiacei tra chi non l'ha utilizzati nell'anno e chi l'ha utilizzati nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Rischio elevato	60,2	47,2
Rischio moderato	9,4	14,9
Rischio minimo	2,5	11,6
Nessun rischio	1,2	8,4
Non so	26,7	17,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024**Tabella 414** Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
Impossibile	56,1	61,3	58,5
Difficile	16,5	14,1	15,3
Facile	6,6	3,8	5,3
Non so	20,8	20,7	20,9

ESPAD[®]Italia - Anno 2024**Tabella 415** Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno

	Non utilizzatori nell'anno	Utilizzatori nell'anno
Impossibile	59,0	13,4
Difficile	15,2	27,3
Facile	4,9	40,6
Non so	20,9	18,7

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 416 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, per genere

	Genere		Fascia di età		Totale
	Maschi	Femmine	15-17	18-19	
No	91,5	94,5	89,3	92,4	93,8
Si	8,5	5,5	10,7	7,6	6,2

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 417 Percentuale degli studenti che conoscono posti dove poter trovare facilmente oppiacei, tra gli utilizzatori nell'anno

	Utilizzatori nell'anno
No	61,7
Si	38,3

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 418 Percentuale dei luoghi in cui gli studenti che hanno utilizzato oppiacei nell'anno ritengono di poterseli procurare

	Utilizzatori di oppiacei
Fuori per strada, in un parco, in spiaggia, o luoghi all'aperto	58,8
A casa di uno spacciatore	57,0
In discoteca o al bar	21,1
Via Internet	18,2
Manifestazioni pubbliche (rave party, concerti, fiere, ...)	16,7
A casa di un amico	15,9
A scuola	10,3
A casa propria	2,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024



POLIUSO

Tabella 419 Percentuale degli studenti che hanno utilizzato 1 o più sostanze nell'anno, per genere

	Maschi	Femmine	Totale
1 sostanza	71,9	77,8	74,0
2 sostanze	16,1	14,9	15,7
3 o più sostanze	12,0	7,3	10,4

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

Tabella 420 Distribuzione percentuale della possibilità di procurarsi oppiacei tra gli utilizzatori nell'anno

	Monoutilizzatori	Poliutilizzatori
Cannabis	80,3	91,4
Cannabinoidi sintetici	0,9	51,4
Stimolanti	2,6	28,4
Inalanti e solventi	11,2	24,4
Cocaina e crack	0,6	26,3
Allucinogeni	0,4	17,0
Eroina e altri oppiacei	0,6	16,5
Anabolizzanti	2,1	11,4
Opioidi sintetici	1,1	9,5
Catinoni sintetici	0,1	10,7
NPS	1,1	25,6
Salvia Divinorum	0,1	3,8

ESPAD[®]Italia - Anno 2024

ESPAD

Sotto la superficie - Le nuove sfide dell'adolescenza tra rischi e quotidianità

Rapporto di Ricerca sulla diffusione dei comportamenti a rischio fra gli studenti delle scuole superiori di secondo grado.

Indice degli autori

Silvia **Biagioni**
Corrado **Fizzarotti**
Claudia **Luppi**
Marco **Scalese Urciuoli**
Francesca **Denoth**
Stefania **Pieron**
Benedetta **Ferrante**
Alice **Berti**
Giada **Anastasi**
Costanza **Dini**
Giansanto **Mosconi**
Alessia **Formica**
Rita **Tucillo**
Michela **Franchini**
Elisa **Benedetti**
Sonia **Cerrai**
Rodolfo **Cotichini**
Rita **Taccini**
Lucia **Fortunato**
Antonella **Pardini**
Roberta **Potente**
Chiara **Sbrana**
Simone **Sacco**
Stefanella **Pardini**
Sabrina **Molinaro**

20
24

eSPAD



IFC - Istituto di Fisiologia Clinica
Consiglio Nazionale delle Ricerche
Lab. Epidemiologia e ricerca sui servizi sani